• Anno 117 - Numero 192 •

LA STAMPA

• Domenica 14 Agosto 1983 •

A PAGINA 6

Palermo: blitz in un altro feudo mafioso catturato boss e famiglia
di Guido Rampoldi

Antonino Marchese

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 8

Craxi per Forattini

Si conclude con la 4ª puntata il concorso per l'estate «guerre stellari»

Le rincorse di Ferragosto

Re dollaro a Babele

Da alcuni anni a questa parte, il periodo di Ferragosto è fatale per il mercato dei cambi. Fu proprio nel giorno di Ferragosto del 1971 che il presidente Nixon annunciò la «storica» decisione di considerare l'oro non più una importante componente delle riserve valutarie ma una semplice merce, sospendendo la convertibilità del dollaro.

Da allora ne sono successe di tutti i colori. Basti citare il rialzo verticale del prezzo del petrolio, le impressionanti impennate delle quotazioni dell'oro e degli altri metalli preziosi, gli spostamenti nei due sensi delle riserve valutarie di quasi tutti i Paesi, gli enormi indebitamenti delle nazioni più povere.

Purtroppo il problema più scottante e cioè un valido sistema di controllo della liquidità internazionale è ben lungi dall'essere risolto e l'aumento vertiginoso della «moneta calda» circolante nel mondo ha indebolito sempre più il potere d'intervento delle banche centrali.

Più volte negli anni scorsi l'improvviso spostamento di immensi capitali da una valuta all'altra ha messo in ginocchio i Paesi interessati, mentre la situazione pre-fallimentare di molti Paesi eccessivamente indebitati verso l'estero ha provocato, come nell'agosto del 1982, gravi preoccupazioni sull'effettiva solvibilità delle più importanti banche del mondo occidentale.

Quest'anno stiamo assistendo all'esplosione del dollaro. Paradossalmente, l'ingigantimento del deficit pubblico negli Stati Uniti provoca il rialzo del dollaro in quasi tutte le piazze internazionali.

Il Tesoro Usa rastrella liquidità sul mercato finanziario e, di conseguenza, i tassi di interesse tendono a salire richiamando sempre maggiori quantità di eurodollari. Così la debolezza si trasforma in forza squilibrando il già sgangherato mercato dei cambi.

Il caro-dollaro mette in difficoltà le altre economie perché fa aumentare il peso dell'inflazione importata. Le quotazioni del petrolio, di altre materie prime e di molte derrate alimentari sono espresse, come tutti sanno, in valuta americana. Inoltre, quasi tutti i prestiti internazionali sono in dollari e l'aumento dei corsi provoca colossali perdite per gli incauti — e sono molti — incappati, spesso forzatamente, in questa imprevista tagliola.

Tutti si chiedono quanto tempo durerà ancora questa inarrestabile avanzata, ma nessuno può razionalmente fare previsioni. Gli Stati Uniti ritengono assolutamente prioritaria la lotta contro l'inflazione e non è pensabile che mutino profondamente la loro politica monetaria per aderire le per giuste richieste degli altri Paesi.

Mancando validi strumenti, le banche centrali non possono controllare gli spostamenti della «moneta calda» e devono accontentarsi di fare sporadici interventi al fine di impedire eventuali sovvertimenti delle quotazioni sul mercato dei cambi.

Nel frattempo si stanno modificando i termini di scambio nel settore export-import, come è facilmente desumibile dalle statistiche americane. Il deficit della bilancia commerciale Usa è infatti colossale e in continuo aumento.

Ciò potrebbe diminuire la forza esterna del dollaro a medio termine, ma il danno prodotto per le merci americane meno competitive potrebbe anche costringere l'amministrazione Reagan ad adottare misure protezionistiche che, in ultima analisi, rappresenterebbero il peggiore dei mali sia sotto il profilo politico che sotto quello economico.

L'augurio migliore sarebbe quello di una rapida evoluzione della situazione, ma l'orizzonte rimane minaccioso. Occorrerebbe ricostruire un sistema monetario internazionale efficiente come quello sorto dagli accordi di Bretton Woods nel lontano 1944 — ancora una volta in agosto —, ma allora la situazione di fondo era molto diversa dall'attuale e gli Stati Uniti, oltre ad avere una moneta assai forte, possedevano la maggior parte delle riserve auree mondiali.

Siccome in campo monetario non avvengono miracoli, occorrerà rassegnarsi alla politica dei piccoli passi in attesa che si realizzi una concomitanza di interessi tale da permettere l'organizzazione di un mercato dei cambi meno babelico dell'attuale.

Renato Cantoni

A PAGINA 11

Soltanto Reagan può fermare la moneta americana

Si moltiplicano i dubbi sulla versione ufficiale dell'evasione

Impossibile per un solo complice far scappare Gelli dalla prigione

Il guardiano corrotto aveva bisogno di un aiuto all'interno del carcere per garantire la riuscita del piano

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Polizia e magistratura ostentano sicurezza: per loro, il caso dell'evasione di Licio Gelli dal carcere di Champ Dollon è chiuso. Probabilmente non è vero, ma l'atteggiamento serve a dimostrare che si è trattato quasi di un «piccolo incidente» per il quale non hanno nessuna intenzione di giocare la propria immagine internazionale di Paese efficiente, ordinato, bene organizzato. «Il colpevole è stato trovato, per di più è di origine italiana, cosa volete ancora da noi?», sembrano voler far capire al comando della polizia quando invitano, con una certa energia, a non tornare per chiedere informazioni per almeno un paio di giorni. Dove sia Gelli, tutto sommato, a loro non interessa per nulla e le indagini sulla prosecuzione della fuga del «Maestro Venerabile» sono ora in mano ai francesi che accusano a due persone facenti capo a una «rete» forse di estrema destra.

Il problema è che alla ricostruzione fornita in via ufficiale dal giudice istruttore Jean-Pierre Trembley non crede praticamente nessuno. Persino i giornali locali, che pure i primi due giorni, dopo l'evasione, non si sono posti troppe domande, ieri apparivano scettici. Non sulla ricostruzione degli avvenimenti, non sulla colpevolezza dell'agente di custodia Edouard Ceresa (il cui nome, comunque, ancora non è stato pubblicato), piuttosto sulla completezza dei dati forniti.

In primo luogo, le complicità interne al carcere. Anche se, in linea di puro principio, l'agente di custodia Ceresa avrebbe potuto fare tutto da solo, tuttavia un piano del genere avrebbe avuto troppi punti deboli. Si pone l'accento soprattutto sul fatto che Ceresa avrebbe personalmente tenuto sotto controllo tutto il piano delle celle su cui era anche Gelli, ma sarebbe stato ancora lui a rispondere al telefono, per tre volte, quando la polizia chiamava per segnalare il buco nella rete esterna e per sollecitare controlli accurati.

Il telefono non squillava ovviamente nel corridoio delle celle, ma in un ufficio della direzione che è quasi all'altro capo del carcere. Senza contare il rischio di abbandonare, per stare vicino al telefono, la cella di Gelli con la possibilità che qualche collega fosse troppo curioso.

La seconda incongruenza è rappresentata da Licio Gelli che, lasciata la cella, attraversato, scortato da Ceresa, il corridoio controllato elettronicamente, uscito nel cortile, prima di nascondersi nel furgoncino dell'agente, si sarebbe personalmente accucciato a terra per tagliare con una cesoia la rete interna al muro di cinta, con il rischio di farsi vedere e di mandare a monte tutto.

E' vero che il buco nella rete, come la siringa e il batuffolo di cotone abbandonati nella cella, come le macchie di sangue sul pigiama, come i grappini di ferro e i moschettoni, erano parti essenziali della messa in scena del rapimento, ma è altrettanto vero che depistare le indagini in quel senso non era interesse del «Maestro», ma del suo complice dipendente del carcere, o forse, e qui la spiegazione sarebbe più logica, «dei suoi complici» dipendenti del carcere.

Infine un altro punto che per essere spiegato richiede una terza presenza: il buco nella recinzione esterna del carcere, scoperto già alle 3,45.

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

E lo sventurato rispose

Causa indiretta, ma non remota, dell'evasione di Licio Gelli è da considerarsi la letteratura d'evasione. Per mesi, anni, il personaggio è stato gonfiato dalla stampa italiana come una mostruosa, impossibile camera d'aria. Ragno di tutte le bave, piovra di tutti i tentacoli, gomitolo primigenio di tutti i golfini e scialletti nazionali, il truffatore aretino è stato «letto» come l'eroe centrale di una trama immensa, affascinante e perfettamente architettata. Si coglieva in giro l'anelito monocistico di giornalisti, commentatori, gente qualunque: «Su, forza, diamogli anche la strage di Bologna, regaliamogli la morte di Calvi, l'assassinio di Dalla Chiesa, lo scandalo dei petroli o delle arance, l'equo canone, l'inflazione».

Quelli stessi che sospingevano incautamente Gelli verso questa onnipotenza quasi soprannaturale, ne preparavano senza volerlo la fuga. Ecco infatti la finale sequenza. Informatori già abbacinati dal mito del luciferino prigioniero passano ai servizi segreti la «voce» che qualcuno si sta muovendo per farlo evadere. Capitani e colonnelli del turno, preda a loro volta di quelle facili infatuazioni romanzesche, pensano subito a un'azione in grande stile e allertano gli svizzeri: si aspettino l'assalto di un commando, bombe, tritolo, elicotteri, un colpo di mano audacissimo, spettacolare. E di che cosa non sarebbe capace il formidabile piduista, l'uomo che muove a suo piaci-

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si chiudono i mondiali di Helsinki

Mennea e la Dorio sperano nell'oro

Si concludono oggi a Helsinki i campionati del mondo di atletica leggera. Dopo la medaglia d'oro conquistata da Cova nei diecimila metri e quella d'argento della staffetta 4x100, le speranze dell'Italia sono legate soprattutto a Mennea (nella foto) nei 200 e a Gabriella Dorio nei 1500 metri, anche se l'azzurra ha rischiato ieri l'eliminazione (Altre foto e servizi nello sport)

«Impegno di concretezza e di lavoro pieno»

Sì anche dal Senato per il governo Craxi

ROMA — Ecco Craxi che si reca dalla Camera al Senato per l'ultimo dibattito, che ieri ha accordato definitivamente la fiducia al governo, con 185 voti a favore e 120 contro. La scorta lo blocca subito: ormai gli impedisce anche una breve passeggiata. C'è il tempo per una domanda: oggi tutti, anche i suoi avversari, parlano bene di lei. Non è un po' preoccupato? «*So che la ruota gira per tutti, anche per me. Quando si è convinti di questo, si è sempre tranquilli. Io lo sono. Spero che anche gli altri lo siano*».

Non è possibile chiedere se le sue parole sono il succo di un proverbio cinese o del pensiero dei saggi greci che ama citare. Tra omaggi, auguri, qualche genuflessione e mezzi inchini, Craxi scompare nell'auto per affrontare l'ultima fatica. «*Al Senato nessuno ci farà perdere del tempo prezioso*», aveva detto poco prima. •

Così è andata, in un clima anche di commozione per le parole del presidente Cossiga sulla tragedia del Cile: «*La voce della protesta popolare non ha tremato e non si è spenta*». Cossiga ha poi letto, tra gli applausi, il messaggio inviato da Pertini al presidente delle Nazioni Unite. Tra gli applausi, Craxi ha poi detto, dopo aver citato una esperienza personale in Cile («*uomini armati ci impedirono un omaggio alla tomba di Allende*»), che la politica estera del nostro Paese sarà «*intransigente nella difesa dei diritti dei popoli e dei diritti umani*». Si è invece levata qualche protesta dai banchi del pci, dei senatori Chiaromonte e Perna, quando Craxi ha replicato a un loro collega che ha contrapposto ironicamente «proposizioni» dell'attuale governo con altre, di governi che l'hanno preceduto. «*Le assicuro, senatore Colajanni, che se facesse la medesima puntigliosa confrontazione di posizioni assunte dall'opposizione nel corso degli anni, troverebbe tali ripetizioni da addormentarsi dalla noia*».

Così, senza rinunciare a un contrasto ormai consueto con il pci, si è chiusa anche la pagina del Senato. Dopo la parentesi di ferragosto, si aprirà quella, tutta nuova, tutta da scoprire, di una attività governativa che, almeno nei programmi del suo principale protagonista, dovrà affrontare tre punti fondamentali. Craxi li ha elencati nella replica al Senato, l'ultimo messaggio prima di passare dalle parole ai fatti: stabilità; dialogo; consapevolezza delle difficoltà.

Sono tre punti strettamente legati: di «stabilità politica» hanno bisogno, in questo nostro Paese tormentato, non solo il governo, ma il mondo dell'economia, della produzione e del lavoro.

Dopo questa premessa, Craxi ha osservato che «*la stabilità ci sarà se ci sarà il dialogo tra maggioranza e opposizione, non un dialogo affidato ai buoni propositi ma radicato sul terreno dei fatti*». Nessuno si fa illusioni ma nessuno deve lasciarsi abbattere dal pessimismo: «*Siamo perfettamente consapevoli del quadro delle difficoltà. Abbiamo sentito previsioni di fallimento e previsioni oscure che cerchiamo di allontanare da noi, non ringraziando chi le ha formulate. Posso confermare che da parte del governo ci sarà un impegno di concretezza e di lavoro pieno*». Il primo impegno sarà sul fronte del dollaro. Craxi ha detto che solo Reagan può fermare la corsa pericolosa. E' dunque a Reagan che dovrà essere rivolta direttamente la richiesta «*di fare quanto è in suo potere*».

Luca Giurato

I morti saliti a 25

Nuova notte di violenza a Santiago

SANTIAGO — La protesta dei cileni contro il regime del generale Augusto Pinochet è continuata nella notte tra giovedì e venerdì. La polizia ha compiuto nuove cariche, facendo salire il numero dei morti a 25. La cifra è ufficiale.

Per tutta la giornata di venerdì, quando ormai gli scontri erano finiti, per le strade di Santiago sono rimaste le barricate erette il giorno precedente dai dimostranti. La quarta giornata di protesta popolare contro il regime militare si è così dimostrata molto più efficace — e sanguinosa — delle precedenti. Una nuova serie di manifestazioni è già prevista per l'11 settembre, anniversario del regime.

Crescono intanto le proteste contro la dura repressione attuata dalle forze di polizia giovedì e venerdì. Soprattutto la Chiesa ha fatto sentire la sua voce. L'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, ha deplorato le conseguenze «dolorose e tristi» di «una protesta promossa da chi difende il diritto di esprimersi liberamente e di essere ascoltato».

(Servizi a pagina 4)

Nella città di Abéché: gli istruttori «si difenderanno se attaccati»

In Ciad la Francia sposta 150 parà dalla capitale alla zona di guerra

N'DJAMENA — Una «grande compagnia» del distaccamento *Manta* di istruttori francesi che si trova nella capitale del Ciad è stata trasferita ieri in aereo ad Abéché, nell'Est del Paese. L'ha annunciato il colonnello Bernard Messana, che comanda l'intero distaccamento (circa 500 paracadutisti). Il colonnello ha precisato che gli uomini «*sono unicamente incaricati dell'istruzione delle truppe ciadiane, ma è evidente che se saranno attaccati si difenderanno*». Non ha specificato quanti siano i paracadutisti partiti ieri per Abéché ma gli osservatori ritengono che siano circa 150. Abéché, città-chiave per l'avanzata verso la capitale, conquistata dalle forze ribelli di Goukouni Oueddei appoggiate dai libici il 9 luglio, è stata ripresa dai governativi dopo tre giorni, ma è ancora teatro di sanguinosi combattimenti.

Ieri il ministro francese della Difesa, Hernu, ha detto che Parigi non esclude l'invio di altri effettivi nel Ciad, e ha sottolineato che la dislocazione di altre forze sarà decisa «*se la situazione lo richiederà*». Nel corso di una cerimonia a Bargemon, il ministro degli Esteri Cheysson, ha ribadito che sarà «*la Francia da sola a decidere dei suoi invii di materiale e istruttori.. Non consulteremo né Jean-Baptiste Doumeng* (il miliardario comunista francese il quale ha criticato la presenza dei parà nel Ciad), *né Ronald Reagan, né Andropov, né altri*». Ha poi confermato che se i soldati francesi saranno attaccati si difenderanno. Il consigliere del Presidente per gli affari africani e malgasci, Guy Penne, giunge oggi a N'Djamena per una visita di 24 ore.

Il presidente del Ciad Hissène Habré, che ha preso parte ad una riunione d'emergenza del Consiglio dei ministri nella capitale, ha rinnovato il suo appello a Stati Uniti e Francia affinché ritornino sulle proprie decisioni e intervengano direttamente nei combattimenti. Ha inoltre chiesto la convocazione d'urgenza del Comitato *ad hoc* dell'Oua per porre fine «*all'aggressione libica contro il Ciad*». «*I bombardamenti libici — ha detto — hanno portato all'occupazione dell'intero Ciad settentrionale*». Un minivertice dell'Organizzazione per l'unità si riunisce oggi a Brazzaville per il 20° anniversario della rivoluzione congolese, ma secondo il Ciad non è questa la sede opportuna per affrontare il problema.

Il presidente ad interim dell'Oua, il leader etiopico Menghistu, ha già chiesto il ritiro di tutte le forze straniere dal Paese affermando che il loro intervento «*non aiuta a risolvere la situazione*». Menghistu, che non ha fatto riferimento diretto a nessuno dei Paesi coinvolti, ha affermato che durante il minivertice saranno esaminate «*tutte le strade*» nel quadro di una nuova iniziativa diplomatica.

I bombardamenti libici sono continuati ieri intensi nell'Est del Ciad, in particolare su Oum Chalouba e Kalait: lo ha annunciato il ministro dell'Informazione ciadiano Soumaila Mahamat.

Quanto alla situazione a Koro-Toro, che secondo fonti libiche e diplomatiche di N'Djamena, sarebbe già caduta in mano ai ribelli insieme con Oum Chalouba e Biltine, il ministro ha affermato: «*Abbiamo ancora un'esigua forza a Koro-Toro, ma la nostra linea di difesa va ora, attraverso il Ciad meridionale, da Salal a Ovest fino a Oum Chalouba e Kalait a Est*». A Koro-Toro ripiegarono le truppe governative dopo la caduta di Faya Largeau.

Soumaila Mahamat ha aggiunto che il «90 per cento» degli uomini e dell'equipaggiamento della guarnigione di Faya Largeau sono stati salvati. La radio ribelle ha invece affermato che le truppe di Habré hanno perduto 500 uomini.

Fonti diplomatiche occidentali affermano che a Faya Largeau stanno affluendo truppe libiche e rifornimenti, forse in vista di un attacco via terra verso Salal, dove sono ripiegate le truppe fedeli ad Habré che hanno sgomberato Koro-Toro. Le forze di Oueddei sarebbero ora a 580 chilometri da N'Djamena.

(Altro servizio a pag. 5)

Ultimatum di Solidarnosc «Negoziate con Walesa»

VARSAVIA — I militanti di Solidarnosc dei cantieri navali Lenin di Danzica hanno dato un ultimatum al governo polacco nel quale chiedono di «negoziare» con Walesa per trovare una soluzione alla crisi politica ed economica che non cessa di «scuotere il Paese dopo i grandi scioperi dell'agosto 1980».

La dichiarazione, datata «agosto 1983» ed emessa in occasione del 3° anniversario degli accordi di Danzica, propone che la trattativa si tenga «sotto l'arbitrato dell'episcopato polacco». Nel caso in cui le autorità respingano il principio del negoziato, afferma il documento consegnato alla stampa occidentale, la «commissione» prevede di lanciare un appello ai lavoratori del litorale baltico e di tutto il Paese per «invitarli ad attuare dal 22 al 31 agosto prossimo uno sciopero all'italiana (sciopero bianco) ed organizzare altre azioni di protesta».

Eccezionali misure di sicurezza per il Pontefice, che sarà accolto da Mitterrand: la visita si concluderà domani

Lourdes. I poliziotti francesi controllano l'area dinanzi alla basilica. Le misure di sicurezza per la visita papale sono state ulteriormente rafforzate dopo l'attentato alla statua della Via Crucis

Il Papa a Lourdes in stato d'assedio

DAL NOSTRO INVIATO

LOURDES — Per la visita del Papa, Lourdes è stata trasformata in città chiusa. Chiusa alle auto, che dalle 6 di stamane alla mezzanotte di domani non possono entrarvi, devono fermarsi a Tarbes, ad una trentina di chilometri, e a Pau, ad una cinquantina. Treni fanno servizi-navetta, e si arriva anche a piedi o in bicicletta.

Quanti pellegrini e fedeli oggi e domani a Lourdes? Saranno 300 mila o mezzo milione? Ieri nessuno rischiava una previsione. Tutti domandavano, senza risposta. I proprietari dei ristoranti non sapevano che spesa fare, i tassisti ignoravano se avrebbero avuto l'autorizzazione di circolare, albergatori avevano ancora camere libere, e se ne stupivano.

I soli dati certi erano quelli delle misure di sicurezza, volute dalle autorità civili, per questo in polemica con quelle religiose. Oltre 3500 gendarmi e Crs (Compagnia repubblicana di sicurezza) mobilitati lungo il percorso e attorno al santuario. Un certo numero di tiratori scelti. Centinaia di agenti in borghese mescolati ai pellegrini. Telecamere a raggi infrarossi per sorvegliare la folla durante la fiaccolata notturna. Decine di chilometri di barriere metalliche. L'elicottero che ronza in continuazione.

Lourdes è brulicante di pellegrini, ma lo è sempre soprattutto di questo periodo dell'anno. La Lourdes quotidiana, non di più. Folla compatta che va alla Grotta; poi a vedere la statua di Ponzio Pilato decapitata l'altra notte dalla bomba rivendicata da un gruppo «anarco-libertario». L'attentato provoca più indignazione che inquietudine.

Migliaia di ghirlande con i colori del Vaticano e della Vergine sono tese attraverso tutte le strade, pannelli di tessuto o di carta scendono dai tetti, decorano i balconi. Drappi bianchi e gialli, o bianchi e azzurri pendono da quasi tutte le finestre, nel sole che va e viene. La Lourdes mercantile propone in questi giorni nuovi souvenirs: la sciarpa con i colori vaticani e la maglietta di cotone con stampato «Jean-Paul II» sorridente.

Il Papa arriva oggi verso le 15 all'aeroporto di Tarbes salutato dal presidente Mitterrand. Poco dopo le 17 sarà a Lourdes e, con la bianca auto dai vetri blindati, andrà verso i santuari, pregherà alla Grotta. Alle 18 sul podio eretto nel vasto prato del domaine parlerà per venti minuti.

Dopo la cena nella residenza del vescovo di Lourdes, tornerà alla Grotta: reciterà il rosario (i misteri gloriosi) introducendo ogni «decina» in lingue diverse. Poi si snoderà la processione delle luci: in testa, subito a seguire la croce, saranno i giovani handicappati, la «croce vivente di oggi». Verso le 22,30 sul terrazzo della basilica del Rosario, il Papa terrà un'altra allocuzione, di venticinque minuti. Poi la benedizione e Giovanni Paolo II raggiungerà la sua residenza, lo «chalet» che è a cinquecento metri dalla basilica.

Il programma di domani prevede un'allocuzione del Papa ai sacerdoti e una alle religiose, la messa sul prato con un'omelia di mezz'ora, un incontro con i giovani e uno con gli ammalati, la processione. Verso le 18, addio a Lourdes e ai pellegrini (parlerà per mezz'ora). Alle 20, il decollo per Roma.

l. c.

(Altro servizio a pag. 5)

Lourdes: fermati presunti autori dell'attentato

TOLOSA — La polizia francese ha arrestato i presunti autori dell'attentato compiuto giovedì sera alla prima stazione della «Via Crucis» a Lourdes. Si tratta di tre giovani che sono stati trasferiti a Tarbes per essere messi a disposizione del magistrato.

A Tolosa, nell'abitazione di uno dei tre presunti attentatori, la polizia ha sequestrato materiale per la fabbricazione di ordigni.

SI CERCA DI INDIVIDUARE IL RIFUGIO DEL «VENERABILE» SPARITO DALLA PRIGIONE-MODELLO DI GINEVRA

Gelli è sulla Costa Azzurra?

Il secondino, che l'avrebbe aiutato ad evadere, sostiene di averlo lasciato nell'Alta Savoia, appena varcato il confine - Da lì avrebbe potuto raggiungere facilmente Montecarlo, considerato uno dei suoi «regni» - Già nel febbraio dello scorso anno fu visto a Nizza, ma riuscì a sfuggire alla cattura grazie a una «soffiata»

ROMA — Lo cercano dappertutto: in Francia, in particolare, polizia e gendarmeria pare siano state mobilitate in massa specie nelle zone di frontiera. Da Champ Dollon, secondo la confessione del secondino che l'avrebbe aiutato a fuggire, Licio Gelli avrebbe raggiunto l'Alta Savoia, dove gli sarebbe stato approntato un rifugio da due francesi. Per quanto tempo si è fermato lì? Per una sola notte, o per più giorni? Forse ha poca importanza: più rilevante sembra, invece, la considerazione che l'Alta Savoia è la regione di passaggio fra il Cantone ginevrino e la Costa Azzurra.

Montecarlo, in particolare, è stato da sempre uno dei «regni» di Gelli: lì aveva e forse ha ancora sede la superloggia di Montecarlo, una specie di emanazione internazionale della P2. Lì, quindi, il «venerabile» avrebbe potuto trovare con più facilità ospitalità e appoggi. Sulla Costa Azzurra, inoltre, uno dei suoi due figli possiede una cinquantina di appartamenti e, presumibilmente, un numero di conoscenze ancora più vasto. Quale miglior rifugio per un evaso illustre come il «venerabile» bisognoso solo, a questo punto, di tempo per poter preparare con calma, se non lo ha già fatto, la seconda metà del programma che lo porterà per sempre in un Paese più sicuro dove potere tornare ad agire alla luce del sole?

La Costa Azzurra, per lui, è stata tra l'altro sempre ospitale: anche nel febbraio dello scorso anno, grazie alle solite amicizie e complicità, il «venerabile», segnalato a Nizza, dove possiede una villa, riuscì per tempo a sottrarsi alla cattura. Era stato segnalato dai nostri servizi segreti, ma una provvidenziale soffiata (proveniente forse addirittura dall'interno della stessa gendarmeria) gli permise di fuggire poco tempo prima dell'arrivo degli agenti francesi intervenuti per arrestarlo.

Ma la Costa Azzurra, oltre che luogo di rifugio e sede operativa della superloggia Montecarlo, per anni è stata anche il centro di colossali affari per Gelli e i principali affiliati alla P2. Da Montecarlo, sempre nei primi mesi del 1982, partirono difatti i telex con i quali Roberto Calvi accreditò sui conti svizzeri di Gelli e Carboni i milioni di dollari (rispettivamente 70 per il primo e 20 per il secondo), successivamente bloccati dalle autorità svizzere al momento dell'arresto dei due.

Il primo a parlare della superloggia di Montecarlo fu l'avvocato fiorentino Federico Federici nel corso della sua audizione dinanzi alla commissione P2. Federici venne prima indiziato e poi prosciolto per la strage alla stazione di Bologna. Ad accusarlo era stato il falso «superteste» Elio Ciolini detenuto nel carcere di Ginevra, città dove lo stesso Federici aveva un ufficio di consulenze. Nel settembre 1982 Federici inviò al Consiglio superiore della magistratura e al presidente della P2, Tina Anselmi, copie di una stessa lettera nella quale si dichiarava innocente e perseguitato dalla magistratura bolognese. Circostanza singolare: le missive erano state spedite da Annemasse, una cittadina dell'Alta Savoia.

Parlando della superloggia, Federici fece, ai commissari esterrefatti, anche molti nomi: alcuni grossi, altri grossissimi. Parlò anche di un certo Roberto Memmo. Memmo, un ricchissimo imprenditore italo-americano residente nel Texas, era già noto in Italia: il suo nome venne alla ribalta durante l'inchiesta della commissione parlamentare sul caso Sindona. Si parlò molto di lui a proposito del falso rapimento del banchiere siciliano, avvenuto nell'agosto del '79: si disse che era amico di Andreotti e di Connolly, ministro del Tesoro dell'amministrazione Carter. Memmo venne ascoltato dalla commissione e dichiarò di non aver avuto contatti con Sindona se non per averlo incontrato a New York all'Hotel Pierre quando il banchiere siciliano era ancora libero. Disse pure di non essere mai intervenuto presso Andreotti a favore di Sindona: di lui si accertò solo che era persona molto ricca e influente e che aveva, fra l'altro, una residenza permanente all'Hotel Hermitage, a Montecarlo.

Solo in seguito, dopo qualche tempo, si tornò a parlare di lui: il suo nome ricomparve nella famosa lista dei 953 lasciata da Licio Gelli a Villa Wanda e sequestrata dalla Guardia di Finanza. A Memmo corrispondeva la tessera di piduista n. 1621. Alla P2, come è ormai noto, si giunse infatti proprio indagando sulla falsa fuga di Sindona (anch'egli presunto piduista) e su un certo Miceli Crimi, un medico siciliano legato, oltre che a Gelli e alla sua organizzazione, anche ai più potenti clan mafiosi italo-americani.

Ruggero Conteduca

Ginevra. Gli oggetti ritrovati nella cella di Licio Gelli dopo la fuga dal carcere di Champ Dollon

«Perché scappare, al massimo rimaneva in carcere un anno»

Parla l'avvocato Federici - «Forse qualcuno gli ha fatto sapere che doveva tornare subito libero per proteggere la famiglia» - «Di lui, da vivo, non sentiremo più parlare»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Federico Federici, avvocato fiorentino residente in Svizzera, è da sempre e ancora adesso amico di Licio Gelli. «Non mi piace il ruolo di piccione — ironizza — che invece pare essere sport nazionale italiano». Spiega così il perché, almeno idealmente, non ha abbandonato il suo «Venerabile Maestro» di Loggia, anche se con lui non ha contatti diretti dal febbraio 1982, quando Gelli gli telefonò allo studio legale di Firenze, proprio mentre questo veniva perquisito dai carabinieri. Allora gli disse che tutta la questione P2 sarebbe finita in nulla.

«Così è stato — dice Federici — se pensiamo che di tutti gli iscritti che compaiono sugli elenchi, gli unici perseguiti da ordini di cattura sono Gelli e Umberto Ortolani, una percentuale irrisoria, lo 0,18 per cento, di gran lunga inferiore a quella dei parlamentari italiani per i quali la magistratura ha chiesto autorizzazioni a procedere».

Ha nominato Umberto Ortolani e su di lui si ferma a riflettere. «Già — dice —; nei suoi confronti sono stati emessi ordini di cattura da Milano per concorso in bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano e da Roma per l'attività politica della Loggia. Eppure, provate a chiedere al cancelliere dell'ambasciata italiana di Berna se esistono a carico di Ortolani richieste di estradizione. La cosa più grave è che Ortolani questo lo sa benissimo e circola tranquillamente in Svizzera. Sono passati pochi giorni da quando si è presentato qui a Ginevra nello studio del notaio Pierre Cristin, in rue du Rhône 21, per stendere un atto di procura contro Elio Ciolini, italiano residente a Losanna che lo coinvolse nell'inchiesta sulla strage di Bologna. L'atto — sostiene Federici — è una formalità inutile, non una cosa urgente che potesse spingere Ortolani a prendersi dei rischi, eppure è stato fatto. Siamo certi allora che nella P2 Licio Gelli fosse proprio il numero uno?».

Che cosa pensa Federici, che conosce bene Gelli, della evasione?

«Partiamo dalla considerazione che a Gelli conveniva rimanere in carcere, anche correndo il rischio dell'estradizione. Ammettendo pure che lo avrebbero rimandato in Italia, ammettendo che non gli avrebbero concesso la libertà per decorrenza dei termini, ammettendo che sarebbe stato condannato per l'unico reato a lui attribuito, previsto dall'accordo di estradizione tra l'Italia e la Svizzera, si sarebbe fatto un anaetto di galera e poi sarebbe stato libero definitivamente. Ora, invece, deve temere di essere riarrestato in un altro Paese che conceda l'estradizione anche per i reati da ergastolo, oppure rapito dai servizi segreti italiani con la complicità del Paese ospite, come avvenne per Franco Freda in Costarica. Piuttosto, se qualcuno avesse fatto sapere a Gelli che era meglio tornasse subito libero, magari "per proteggere la sua famiglia che senza di lui corre dei rischi", allora si sarebbe stato costretto a scappare».

L'avv. Federici, arrestato un anno fa in Svizzera su richiesta delle autorità italiane per un tentato traffico d'armi, estradato nel nostro Paese, messo in libertà provvisoria, è tornato in Svizzera con il passaporto che gli è stato restituito. Adesso glielo hanno anche rinnovato fino al 26 luglio 1988 e proclama la sua convinzione — di piduista, è bene ricordarlo — che Licio Gelli non è certo il personaggio più sporco dell'intera vicenda.

— Pensa che Gelli sia diretto, o sia già nell'America del Sud?

«Lo escluderei. Ci sono in America Latina troppi rischi, regimi troppo instabili, territori troppo poco popolati. Che cosa di meglio, invece, degli Stati Uniti: Paese tranquillo, ordinato, ricco, dove Gelli conta molti amici, visto che fu l'unico italiano invitato all'insediamento del presidente Carter. Senza contare che Michele Sindona, comunque, è in grado di mettere ancora qualcosa a disposizione di Gelli. La mia opinione — prosegue — è che Gelli sia libero, ma strettamente sorvegliato da quelli che hanno organizzato o favorito la sua evasione. Ho anche un'altra certezza: di Gelli, da vivo, non sentiremo più parlare».

m. f.

Le intercettazioni lo scorso novembre, a Milano

Da un telefono controllato una traccia sulla evasione

MILANO — Nello scorso novembre la magistratura milanese autorizzò il controllo di dodici apparecchi telefonici del distretto Milano-Monza. Subito dopo le autorità elvetiche furono avvertite della probabile evasione di Licio Gelli. Su una di quelle intercettazioni si discute oggi in particolare: i due misteriosi interlocutori parlavano di un elicottero. E, che almeno nella seconda parte della fuga Gelli, mercoledì scorso, si sia avvalso di tale mezzo non è dimostrato ma sembra probabile. Potrebbe trattarsi di una coincidenza, certo; tutto quel piano, in un secondo tempo ne sarebbe stato elaborato un altro che egualmente prevedeva l'impiego di un elicottero. Ma c'è un altro aspetto poco verosimile: possibile che i complici di Gelli non sospettassero di avere gli apparecchi telefonici controllati?

Ma la domanda principale ruota intorno alla presunta identità dei titolari dei telefoni posti sotto controllo. Palazzo di giustizia è deserto, i pochi magistrati di turno tengono chiuse le porte dei loro uffici e non rispondono a domande. E' logico però che vengano fatte supposizioni. Si parla di ambienti diplomatici e finanziari. Forse quelle chiamate coinvolgevano rappresentanti di nazioni sudamericane e non soltanto di quel continente? Ma a un tale sospetto, si può controbattere affermando che, sovente le sedi diplomatiche hanno telefoni attrezzati in modo da neutralizzare eventuali intercettatori. Resterebbero gli ambienti finanziari.

Però è ragionevole pensare che con i piduisti milanesi Licio Gelli continuasse a sentirsi, più o meno di frequente. C'erano nomi famosi, altri meno: politici, finanzieri, giornalisti, industriali, imprenditori, professionisti. Alcuni, tra loro, gli si rivolgevano con espressioni di devozione assoluta. E, avendo bisogno di solidarietà, la si chiede generalmente agli amici di sicura fede.

Ornella Rota

Respinto il ricorso di Licio Gelli

MILANO — Il tribunale della libertà ha ieri respinto l'istanza presentata dal difensore di Licio Gelli, avv. Elio Vaccari, che chiedeva la revoca del secondo mandato di cattura notificato il 2 agosto scorso al capo della P2 per concorso al dissesto del Banco Ambrosiano.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Schiavi dello svago

Chi abbia vissuto per un tempo abbastanza lungo da poter stabilire confronti con i gusti e le usanze degli ultimi decenni sa bene quante cose siano mutate nella nostra vita, e quanto rapidamente. Scienza e tecnologia, con il loro progredire sempre più accelerato e sconvolgente, hanno reso affannosi i tempi della storia. Uno che si fosse addormentato in Italia, per un filtro magico, cinquant'anni fa, e si risvegliasse oggi d'improvviso, sarebbe preso da indicibile sgomento, incapace di riconoscere il mondo circostante, la gente che lo abita e se stesso.

Un indizio fra i tanti, minimo ma rivelatore, è dato dal continuo dilatarsi degli spazi che quotidiani, settimanali e riviste specializzate dedicano agli spettacoli e agli svaghi del tempo libero. Una volta, nei giornali, la critica musicale, teatrale, cinematografica, artistica, occupava un'area modesta, quasi sempre in funzione di cronaca degli eventi locali e rivolta ad un pubblico ristretto di frequentatori educati ed esigenti.

Oggi si scorrono pagine e pagine che illustrano film e trasmissioni televisive, concerti e dischi, opere liriche e balletti, festival e revival, recite sperimentali e regie demenziali; e non ci si accontenta di illustrare spettacoli che ognuno, se gli garba, potrà andarsi a vedere sulla poltrona del teatro, sullo scalino di un'arena o sul divano di casa propria: no, l'informazione valica i mari, spazia per i continenti, illustra l'ultima trovata di un palcoscenico secondario di Broadway, d'una cantina alla moda del Quartiere Latino, del Bolscioi, dell'Old Vic, del Carnevale di Rio, della Filodrammatica di Afragola. Il concerto di un cantante rock invade la pagina con titoli a quattro colonne, mentre ne bastano tre per la guerriglia nel Salvador, due per la guerra fra Iran e Iraq, una per il sommergibile atomico sovietico affondato non lontano dall'Alaska.

Prosperano d'altronde le riviste dedicate all'auto e alla moto, all'aereo da turismo e alla vela, al golf e al tennis, alle vacanze esotiche, alla gastronomia raffinata, alla ginnastica da camera, al podismo, alle diete, al giardinaggio, al dolce far niente.

Siamo una civiltà liberata dalla servitù della fatica, che aspira a dilatare sempre più gli spazi del tempo libero solo per accorgersi che si affaccia su un vuoto vertiginoso.

Il mondo reale, duro, spigoloso ma vero, viene sostituito progressivamente da un mondo immaginario nel quale la gente fantastica di motociclette da mille di cilindrata anche se gira sulle quattro ruote di un'utilitaria; di scafi da regata lunghi come Azzurra anche se usa per quindici giorni di ferie un gommone che galleggia presso il bagnasciuga; di Canarie e di Maldive anche se finisce nella solita pensione; di fabbricarsi un corpo statuario anche se smette gli esercizi dopo una settimana e la dieta dopo due giorni.

Riempire il tempo libero, dare un senso al proprio esistere, riprendere la funzione di protagonista di una propria vicenda reale e non quella di spettatore della vita altrui, e per giunta di una vita fittizia, immaginaria, truccata ed effimera come quella dello spettacolo: ecco il problema che ormai incombe sull'umanità non appena si libera dall'oppressione del bisogno.

Il segno forse più evidente della distorsione di cui siamo vittime ci è offerto dallo sport, che un tempo era cosa concreta, lotta leale di atleti per superare l'avversario, ma soprattutto se stesso, mentre oggi è spettacolo puro, illusione di agonismo, fomite di scommesse e di bravate fra tifosi, come accade per le zuffe dei galli o per le corse dei cani.

Il calcio ha toccato il fondo, ma ormai persino l'atletica, ultimo baluardo della purezza olimpica, è diventata spettacolo di acrobati, vetrina di fenomeni anabolizzati, di donne per modo di dire, di terrorici maspensai dal centesimo di secondo. La gente accorre, aspetta il record o il gol (il miracolo profano), si fa prendere dall'agonismo e lo trasforma nella sua secrezione impura: il tifo fazioso che prelude alla violenza teppistica.

Lo spettacolo ha senso soltanto a piccole dosi, come stimolo culturale e provocazione intellettuale, cioè se il suo messaggio cade in un terreno già arato e fecondo, suscita riflessioni e confronti, costituisce evasione e non abitudine. Il pulsante del selettore di programmi, che sgrana sequele di immagini frammentarie sul video, ci ipnotizza con il suo vuoto concettuale e con l'illusione di onnipotenza che induce in noi quel minimo gesto; ma esso non è che il preludio della soluzione definitiva, allucinante.

Non appena la produzione in serie e la richiesta del mercato avranno ridotto a prezzi accessibili per qualunque borsa i piccoli schermi e le schede magnetiche dei videogiochi, il destino dell'umanità sarà segnato. Gli arenili delle coste torneranno deserti, i grandi alberghi delle stazioni climatiche cadranno in rovina, barche da diporto e motocicli finiranno nei musei; chiusi i cinematografi, mute le antenne televisive, spente le ribalte, pieni di ragnatele i sassofoni, i cantanti restituiti al sano lavoro dei campi, ci sarà un solo ed unico e ossessivo impiego del tempo libero.

Chiusi in cellette personali perfettamente stagne e buie, ad aria condizionata, passeremo le giornate premendo il magico tasto, combattendo guerre stellari, risolvendo casi clinici, giocando a scacchi con il piccolo mostro senz'anima, che può impegnarsi a diversi livelli di bravura e persino al livello inferiore ci batte con un sogghigno (astrattamente parlando) di compatimento. Fuori intanto robot più intelligenti di noi continueranno a lavorare e a «pensare», ricordandosi appena dell'esistenza d'una razza in via di estinzione, distrutta dallo Spettacolo.

Berna e il «complesso dell'accerchiamento»

Troppi ostacoli e sospetti tra l'Italia e la Svizzera

Il recente processo di Lugano contro il delegato di polizia Gualtiero Medici, conclusosi con la condanna dell'imputato per rivelazione di segreti d'ufficio (consegna agli inquirenti italiani del dossier Carboni senza il nulla osta della magistratura) può servire a illustrare la natura e le ragioni delle difficoltà, incomprensioni, ostacoli che i nostri servizi di sicurezza incontrano nei rapporti con le autorità elvetiche e dei quali la fuga di Gelli è una clamorosa conferma.

Ricordiamo che pronunciò la requisitoria il procuratore pubblico del Sottoceneri, Paolo Bernasconi, giovane e brillante magistrato, le cui istruttorie, per ragioni di competenza territoriale, 8 volte su 10 hanno a che fare con italiani o con imputati elvetici che hanno commesso illeciti in concorso con italiani. Bernasconi parlò oltre 4 ore: un intervento ampio, articolato, che muoveva dal caso specifico per allargarsi a questioni di carattere generale concernenti le collaborazioni giudiziarie tra i vari Stati.

A un certo punto, nel pieno dell'arringa, il magistrato affermò con voce vibrante: «*Tutti siamo fautori di un'Europa delle polizie, ma non di un'Europa delle spie, dove per spie intendiamo il funzionario di polizia di altri Paesi che attenta alla sovranità del nostro Paese per scoprire fatti che la legge svizzera non permette di scoprire se non attraverso le vie prescritte dalla legge*». Poiché sino a quel momento si era parlato dei rapporti di Medici con le autorità di polizia italiane, di agenti del Sismi in terra elvetica, dei crimini commessi a Lugano dallo slavo Petrovic, ritenuto agente segreto dei servizi di sicurezza italiani, non furono necessarie particolari esegesi per comprendere quali fossero gli agenti e la polizia di cui il magistrato lamentava l'invadenza.

Bernasconi non parlava a titolo personale, rifletteva la posizione ufficiale dell'autorità giudiziaria svizzera, ne metteva in luce le ansie e le preoccupazioni, forse anche una sorta di «*complesso dell'accerchiamento*» particolarmente sentito dagli elvetici. Le sue parole dunque ben servono tuttora a delineare le ragioni della diffidenza verso i servizi di sicurezza italiani e verso certi loro rappresentanti.

Bernasconi precisò subito che la sua era una vigorosa difesa dello Stato di diritto, non un attacco contro la collaborazione tra le varie polizie, che considerava, invece, fondamentale. L'autorità giudiziaria elvetica condannava i rapporti informali, le relazioni poste in essere al di fuori dei canali ufficiali e istituzionali.

E citando, giurisprudenza e testi, il magistrato tracciò il confine tra lecito e illecito: ammesso, in momenti d'emergenza, lo scambio diretto d'informazioni tra i funzionari di polizia senza l'intervento della magistratura, vietati altri scambi (per esempio di documenti, come nella vicenda Medici). In tali casi la collaborazione deve avvenire con il rigoroso rispetto di ogni formalismo giuridico.

Discorso ineccepibile, vigorosa difesa della legalità formale e sostanziale. Ma per ciò che riguarda i timori di una fuga di Gelli, pare che ci sia stato proprio quel tipo d'informazione che la situazione d'emergenza richiedeva. Non ebbe seguito. Sono così radicati i sospetti e i timori d'indebite ingerenze?

cl. gr.

Lo scorso ottobre, durante indagini nella Venezia Giulia

Anche la Guardia di Finanza scoprì un piano per la fuga

TRIESTE — Un rapporto della guardia di Finanza riguardante un piano per la fuga di Licio Gelli dalle carceri svizzere di Champ Dollon era stato acquisito alcuni mesi fa, dalla Procura della Repubblica di Trieste nell'ambito delle indagini svolte dalla magistratura triestina sul caso Gelli-Calvi-Ambrosiano. Lo si è appreso negli ambienti del Palazzo di giustizia.

L'informazione risalirebbe all'ottobre 1982 e sarebbe stata raccolta nel Friuli-Venezia Giulia. Una conferma in tal senso si era avuta anche dal presidente del Consiglio nel suo discorso alla Camera prima del voto sulla fiducia al nuovo governo.

Su questa vicenda *Il Piccolo* di Trieste ha pubblicato un servizio in cui si rileva che «*la segnalazione del progetto di far uscire Gelli di prigione per mezzo di un commando con l'appoggio di un elicottero, era stata immediatamente trasmessa al vertice dei servizi della Finanza e quindi al Cesis, la stanza dei bottoni dove viene concordata e diretta l'attività delle varie polizie segrete italiane*».

Successivamente erano poi partiti i fonogrammi cifrati alle Procure e agli inquirenti che svolgevano indagini sul caso Calvi e sulle sue implicazioni con le trame della P2. Del fatto erano state informate anche le autorità svizzere.

A Trieste, nello scorso autunno, qualche giorno prima dell'arresto di Gelli, durante alcune perquisizioni in uffici di professionisti la guardia di Finanza aveva trovato un elenco di cinquanta nomi ed alcune tessere d'iscrizione alla loggia P2. Ma la pratica è stata consegnata alla Commissione parlamentare d'inchiesta e i nomi non sono stati ancora resi noti.

Giornale Usa «Uno scandalo di classe mondiale»

WASHINGTON — Il «giallo» di Licio Gelli viene commentato dalla *Washington Post* in un editoriale di tono tra lo sbalordito e l'ironico, per concludere comunque con positivi commenti sulla determinazione della magistratura e delle forze dell'ordine italiane nel perseguire una vicenda come la P2 dalle implicazioni tentacolari.

«Non perdetevi l'ultima nello scandalo Gelli. Alcuni scandali sono più interessanti di altri, e questo è di classe mondiale» esordisce il giornale, che rievoca la ridda di notizie sulla scomparsa di Gelli e la confessione del suo guardiano complice.

L'editoriale riepiloga quindi l'intera vicenda P2-Ambrosiano-Calvi e conclude: «Lo sviluppo di questo caso è una tra i vari segni di una crescente competenza e indipendenza dell'amministrazione della giustizia in Italia. Per molti decenni, dopo la caduta di Mussolini, gli italiani, comprensibilmente, hanno preferito tenere la loro polizia divisa, con poteri ridotti e col guinzaglio corto. Ma negli Anni Settanta il terrorismo e il crimine organizzato li hanno persuasi che questa tradizione di debolezza nell'applicazione della legge stava diventando pericolosa. La qualità dell'operato della polizia ha cominciato a cambiare. Quando pubblici ministeri e inquirenti continuano a perseguire caparbiamente un caso che arriva così vicino a molti interessi costituiti come questo, è un ottimo segno».

Agli arresti domiciliari 9 separatisti

CAGLIARI — Nove dei dodici imputati nell'inchiesta sul presunto complotto separatista ordito tra il 1979 e il 1981 per staccare la Sardegna dallo Stato italiano, hanno lasciato il carcere, assegnati agli arresti domiciliari dal giudice istruttore, Mario Marchetti.

Contro il provvedimento ha presentato appello il pubblico ministero, Walter Basilone.

Tra i detenuti che, scortati dai carabinieri, hanno raggiunto la propria abitazione c'è anche il sindaco di Bulzi (Sassari), e segretario del «*Fronte indipendentista sardo*», Bainzu Piliu, il docente di chimica che faceva sostenere gli esami in lingua sarda.

Nel provvedimento in cui assegna gli imputati agli arresti domiciliari il giudice istruttore, Mario Marchetti, ha ribadito la gravità dei reati attribuiti ai presunti separatisti e ha espresso il convincimento che non siano attualmente pericolosi per la società.

Impossibile per un complice

(Segue dalla 1ª pagina)

non poteva essere stato praticato che pochi minuti prima. Da chi? Non poteva essere certamente Gelli, perché una volta fuori non c'era motivo che tornasse dentro per poi stare nascosto quattro ore nel furgone, né poteva essere Cerea, impegnato a non far scoprire la fuga.

Sospetti pesanti circolano dunque ancora sulla prigione di Champ Dollon, insieme a polemiche, anche vecchie, che tornano a galla. Il segretario generale del Dipartimento di Giustizia e polizia, Jean-Jacques Rasca, cerca di spiegare che evitare un'evasione del genere di quella avvenuta la notte tra martedì e mercoledì, è impossibile. «*Tutte le misure di sicurezza — dice — non servono a nulla se si è traditi da uno dei propri uomini. Noi abbiamo totale fiducia nella lealtà dei nostri funzionari ed è necessario che sia rivelata l'identità del guardiano-complice, perché l'obbedirebbe non cali sui nostri altri funzionari*».

Quanto alle polemiche sul carcere ginevrino se ne sono state in passato di diversi tipi. La prima per un'iniziale serie di evasioni stroncate dal rafforzamento delle originarie misure di sicurezza installate nel '77. Ma nel '79 fu nominata una Commissione d'inchiesta per fare luce sui motivi di un lungo elenco di suicidi tra i detenuti. Al direttore, Michel Hentsch, membro del gruppo politico tradizionalista «Ligue Vaudoise», veniva attribuita una «spiccata carenza di sentimenti umani», anche se oggi pare che almeno buona parte delle esigenze di Licio Gelli, compresa quella di tornare in libertà, sia stata soddisfatta.

Il direttore aggiunto del carcere, Denis Choisy, che tra l'altro è sindaco di Puplinge, il paese dove con la famiglia abitava il secondino-complice, aveva nel suo dipendente parecchia fiducia, pare, visto che gli aveva anche affidato l'incarico di capo della organizzazione comunale della protezione civile: da questo posto Cerea si dimise alla fine dell'anno, forse quando i servizi che Licio Gelli gli chiedeva gli hanno reso impossibile continuare.

Marzio Fabbri

Il "Venerabile" forse diretto in Argentina

MAR DEL PLATA (Argentina) — La fuga di Licio Gelli dal carcere ginevrino potrebbe concludersi in Argentina. Lo scrive il quotidiano «El Atlantico», affermando che il locale comando di polizia ha deciso di controllare con particolare attenzione gli aeroporti ed i terreni che sorgono nella zona circostante la città di Tandil, distante 140 chilometri dal Mar del Plata e 370 da Buenos Aires.

Secondo il giornale la possibilità che Gelli possa avere deciso di raggiungere questa regione dell'Argentina non è priva di fondamento.

Lo sventurato

(Segue dalla 1ª pagina)

mento banche e ministeri, eserciti e quotidiani?

Così esagerando i suoi poteri, paradossalmente lo sottovalutano. Dimenticano che la vera specialità di Gelli, l'origine realistica della sua fortuna, è la corruzione. Chiotto chiotto, il recluso osserva i suoi carcerieri, li studia, li spia, come da sempre ha fatto con gli uomini che ha intorno. E, come sempre, trova. Un gesto, un sorriso, un sospiro, una mezza frase, gli rivelano infallibilmente (lì sta il suo supremo talento) l'uomo giusto, che si lascerà comprare, che «ci starà». E mentre tutti aspettano dal cielo chissà quali marconisti mascherati e armati fino ai denti, lui se ne va nascosto banalmente sotto una coperta, dal cancello principale.

Astuzia diabolica? Ma no. Bastava, per impedire questa evasione in piccolo stile, misurare Gelli su una scala meno enfatica, meno allegorica. Bastava forse leggerlo come un personaggio di Manzoni anziché di Fleming.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Berlinguer va in Cina

ROMA — Vacanze di contatti internazionali per Berlinguer. Invitato dal ce del partito comunista cinese il segretario generale del pci partirà oggi per Pechino, dove trascorrerà un breve periodo di vacanze.

Ma si tratterà di una vacanza di lavoro. Berlinguer infatti, durante il suo soggiorno nella Repubblica popolare cinese, avrà incontri con i dirigenti del partito e del governo cinese. Assieme a lui sarà il responsabile della sezione esteri del partito Antonio Rubbi.

E' la seconda volta che Berlinguer va in Cina.

LE API NON HANNO FATTO IL MIELE

Sete sull'Altipiano

Andando per il bosco non vedevo un fungo, poche erano anche le fragole, quasi nessun mirtillo; non sentivo voli di vespe e di calabroni, e solamente una volta ho ascoltato il richiamo dei caprioli in amore. Gli alberi trasudavano resine e da questi e dal suolo veniva l'odore della siccità; nell'angolo più ombroso del bosco dove il vecchio Paaz aveva scalpellato un albio per far bere gli uccelli, non restava nemmeno una goccia d'acqua. Sembrava proprio che il sole insistente, il vento caldo e le notti senza rugiada avessero cagionato un letargo estivo simile al letargo invernale.

I faggi sulle rive a mezzogiorno sono diventati rossi come a fine ottobre, le betulle e gli aceri avevano le foglie cascanti; l'erba sui prati invece di crescere diminuiva giorno dopo giorno perché il sole la consumava. Di notte sentivo le vitelle e le vacche sui pascoli che urlavano alla luna come per chiedere acqua al cielo. Il caseificio cooperativo nel trascorrere di nove giorni diminuì del cinquanta per cento la produzione di formaggio e burro perché di altrettanto avevano diminuito le vacche nella produzione del latte.

Anche per le malghe in alto era un grosso problema perché i quasi diecimila capi che alpeggiano sulle nostre montagne stavano per finire tutte le scorte d'acqua raccolte nelle pozze e nelle vasche; anzi, in qualche malga si dovette provvedere al rifornimento attingendo con autobotti dal laghetto artificiale dove all'inverno si fanno le gare di pattinaggio veloce.

In un'afosa per niente fresca come avrebbe dovuto essere, mentre stavo abbeverando il mio orto riarso con acqua di recupero, mi vidi invadere il prato da un piccolo branco di vitelle urlanti che poi parai in un luogo recintato. Erano scappate da una malga per ricercare un po' d'erba fresca e di acqua; un ragazzo della contrada le riconobbe e alla sera un vaccaro scese a prenderle per ricondurle su.

A completare questa situazione difficile venne la tromba d'aria che dopo aver girato sopra l'Altipiano si calò sopra le case di Enego, cagionando quello che televisione e giornali ci hanno già detto.

Per evitare gli incendi in zone particolarmente infiammabili, i sindaci hanno allargato il divieto di accendere fuochi dai cento metri del limite del bosco al divieto assoluto. In queste zone è stato anche vietato il transito pedonale a turisti e villeggianti perché al sabato e alla domenica troppa gente vi affluiva dalle città afose, e non erano pochi quelli che sbadatamente buttavano mozziconi accesi, o accendevano fuochi per arrostire braciole e salcicce. (Ma se c'è tanto caldo perché mangiare cose arroventate? Non è forse meglio merendare con pane, prosciutto e frutta?).

Nei fine settimana di questo periodo estivo novanta uomini giorno e notte, e collegati da pattuglie con radiotelefono, si danno il turno per sorvegliare i nostri boschi al fine di evitare gli incendi. Ma la bravura non sta nello spegnere il fuoco ma nel prevenirlo; e quando nella zona del Kaberlaba venne segnalato un piccolo incendio si circondarono due ettari di bosco, si fece tutt'intorno una tagliata e si scavò una trincea sino a trovare la roccia nuda per levare l'esca, e poi lo si lasciò pipare tenendolo sotto controllo. Ogni tanto lo scoppio di una bomba ci faceva ricordare che fino al 1917, c'erano le batterie che sparavano sull'Ortigara.

Finalmente l'altra notte il furioso temporale ha posto fine al fuoco e alle esplosioni. Ma è da dire che il caldo e l'arsura danno anche alla testa della gente e che le notizie dei fuochi diramate con i mass-media, e il tanto parlarne, possono spingere qualcuno alla piromania: in una precisa zona e a più riprese e in tre luoghi differenti i nostri «guardiafuoco» sono dovuti intervenire come «volanti» per spegnere dei focolai che solamente un maniaco, un pazzo o un puro criminale poteva aver attizzato con rami secchi posati con arte allo scopo!

In questa estate arida e di calura nemmeno le api hanno potuto fare il loro raccolto; loro, le creature del sole, non trovavano fiori dove raccogliere polline e nettare, e nemmeno rugiada per dissetarsi. Mi sembrava impossibile, però, che il bosco non producesse la rugiada mielata: temperatura elevata e umidità discreta avrebbero dovuto favorire questo fenomeno provocato dagli afidi: e invece no, perché quando una sera mi decisi a guardare nell'interno delle arnie mi resi conto della carestia che anche le api stavano subendo, al punto che dovetti alimentare con un paio di chili di sciroppo l'ultimo sciame che avevo raccolto in giugno.

Si sa che meno nettare raccolgono le api più hanno necessità di acqua: le operaie la usano per diluire il miele cristallizzato e per preparare il cibo alle pupe; ma anche, fatta evaporare dalle ventilatrici, serve per rinfrescare e condizionare l'interno delle loro case. Per portare cento grammi un'ape deve fare duecentocinquanta viaggi, e così, per agevolarle nel loro lavoro, due volte al giorno riempivo con acqua l'ampia coppella su un masso a tre della casa, e anche il fondo di una bomba da 152; sopra l'acqua posavo dei fili d'erba perché non annegassero: succhiavano avidamente dal muschio inzuppato e, a corona, dall'orlo della bomba. Ho osservato che amano di più bere dalla bomba, forse perché il vecchio ferro arrugginito cede all'acqua l'ossido o altre sostanze a loro gradite. Ho anche calcolato che nelle giornate particolarmente calde e ventose ogni arnia consuma circa un litro d'acqua; quindi le api di ogni famiglia facevano duemilacinquecento viaggi per il rifornimento idrico!

Quando la calura arroventava i tetti e le api stavano affannate sui predellini di volo, prendevo il nebulizzatore che mia moglie usa per inumidire la biancheria prima di stirarla e con questo attrezzo spruzzavo d'acqua pura api e arnie, e mi pareva che le api ne trovassero ristoro e piacere.

La mia esperienza di apicoltore è ben modesta e molto modesto è anche il mio apiario, ma mai mi era capitato di dover alimentare una famiglia in luglio, quando da noi in montagna si dovrebbe essere nel pieno del raccolto sulla fioritura dei pascoli alti e del sottobosco. Per quest'anno gli amici non potranno, perciò, avere in dono il miele delle mie api, e i miei nipoti, dovranno accontentarsi della marmellata casalinga. Ma per l'amico poeta tra i più bravi viventi un vaso di miele ci sarà, a costo di rubarlo alle api sostituendolo con alimentazione artificiale.

In questi giorni d'agosto è finalmente arrivato dal Nord il vento freddo che con le nuvole nere ha portato la pioggia benefica; l'erba sta ricordando verde e le mandrie al pascolo non urlano più nella notte, e si lasciano beatamente lavare; nel bosco ho risentito cantare gli uccelli e, alla sera, il fippiare delle capriole in amore. Qualsiasi cosa dica Ceronetti, noi abitanti delle montagne dalla breve estate ai trentatré gradi di caldo dei giorni scorsi preferiamo i modesti diciotto di oggi e, piuttosto, i meno venti del nostro inverno.

Mario Rigoni Stern

Seminari di studio
Venezia tra Oriente e Europa

VENEZIA — «Venezia e l'Oriente» è il tema del XXV corso internazionale d'alta cultura che si terrà alla fondazione Giorgio Cini dal 27 agosto al 17 settembre.

I seminari in programma si propongono di illustrare l'apporto che le civiltà dell'Asia hanno dato lungo i secoli, per il tramite della Repubblica Serenissima, allo sviluppo della civiltà occidentale, dal Medio Evo all'età contemporanea.

I corsi saranno condotti da docenti delle maggiori università italiane, nonché di quelle di Atlanta in Georgia, di Tokyo, di Cambridge.

IN FRANCIA LA CULTURA DI SINISTRA VOLTA LE SPALLE A MITTERRAND

Parigi, i «chierici» disertano

Appello del sottosegretario Max Gallo: «Perché gli intellettuali tacciono mentre infuria il vento di destra?» - E' un mutismo che offende l'Eliseo - Jean Daniel del «Nouvel Observateur»: «Stavamo meglio all'opposizione, il contropotere gratifica più del potere» - Ora rimproverano a Mitterrand tatticismi, arcaismi ideologici e soprattutto l'alleanza con i comunisti

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Si è parlato molto degli intellettuali in questa incompiuta estate parigina. O perlomeno si è scritto tanto sul loro silenzio che offende i socialisti al potere più di una protesta chiassosa. Ha cominciato il romanziere Max Gallo sulle pagine di *Le Monde*. Gallo è il portavoce del governo, designato a questo incarico per evitare che i ministri parlino troppo, si contraddicano, insomma confondano le idee ai cittadini della Quinta Repubblica. Gallo è il sottosegretario di Stato incaricato di illustrare e semplificare i problemi. In luglio ha impugnato la penna e ha esortato gli intellettuali di sinistra ad uscire dal loro mutismo e a reagire al vento conservatore, di destra, che soffierebbe sulla Francia governata dai socialisti e dai comunisti.

Ha vibrato pennellate fosche: si strappano le targhe dalle strade dedicate a Salvador Allende; nelle città amministrate dall'opposizione si sostituisce il nome di Jules Vallès, scrittore della Comune, con quello di Pierre Thiers, repressore della Comune; si rispolverano le tesi di Maurras sulla rivoluzione dell'89 («*Delitto fondatore della nazione francese*»); un'apologia di Laval, presidente del Consiglio durante l'occupazione tedesca fucilato alla liberazione, viene incensata dai critici; i sindaci di destra licenziano o condannano i responsabili dei centri culturali che si dichiarano o sono socialisti e comunisti. Sarebbe accaduto a Nantes, a Brest, a Saint-Etienne.

Dopo questo grido d'allarme, Gallo è venuto al dunque, al nocciolo della questione: si è interrogato sul silenzio offensivo degli intellettuali di sinistra. Perché non reagiscono? Dove sono i Gide, i Malraux, gli Alain che nel '36 appoggiavano il fronte popolare di Léon Blum? Perché non analizzano, nel 1983, i loro rapporti con la politica? Insomma, perché non escono dal mutismo in cui si sono rinchiusi da due anni?

Elemosina

Si dice che Mitterrand, presidente intellettuale, non abbia apprezzato la sortita di Max Gallo. Forse perché ha fatto troppo rumore su un silenzio imbarazzante che era sfuggito al grande pubblico e che era già noto agli addetti ai lavori. O forse, mi spiegano, più semplicemente perché Mitterrand non ama chiedere. E' di cattivo gusto. Il portavoce del governo, in fondo, ha chiesto l'elemosina ad un'*élite* che non ama questo tipo di appelli vecchio stile, troppo sentimentali.

Si è comunque acceso un dibattito, che dura ancora, ma al quale si sono sottratti proprio i grandi nomi dell'*intellighenzia* francese. Il filosofo Michel Foucault, Simone de Beauvoir, gli storici e i sociologi che contano non sono usciti dal loro silenzio. Designati come intellettuali di sinistra continuano a snobbare la sinistra al potere.

Molti frequentano il palazzo dell'Eliseo per partecipare ai pranzi del presidente, il quale ama circondarsi di scrittori e di artisti. Ma appena usciti da quel tempio del potere si dileguano, non offrono l'invocato contributo al governo di sinistra, che per tradizione dovrebbe avere il «monopolio delle idee», come quello di destra, sempre secondo la tradizione, dovrebbe avere il «monopolio dell'economia».

I grandi intellettuali non si mobilitano. Non s'impegnano. Il loro distacco ferisce. Nella Francia che due anni fa ha votato a sinistra e che ora svolta a destra, secondo i sondaggi, o che perlomeno brontola e che negli ultimi mesi ha espresso la sua collera contro il regime scendendo in piazza, corporazione per corporazione, i socialisti si sentono abbandonati proprio da quelli su cui pensavano di poter contare.

Dice Jean Daniel: «*La sorpresa non è che gli intellettuali di sinistra tacciano, ma che il governo sia infelice a causa del loro silenzio*». Daniel dirige *Le Nouvel Observateur*, settimanale che conta tra i collaboratori molti scrittori che fanno il broncio. Lui, però, Daniel, non nega l'appoggio al presidente socialista, sia pur un appoggio critico.

Gli chiedo: perché gli intellettuali di sinistra incrociano le braccia davanti alla sinistra al potere?

«*Quando in Francia si parla di intellettuali, sul piano politico, si pensa a due tipi di personaggi. Anzitutto a coloro che hanno preparato i grandi movimenti popolari. Ad esempio gli enciclopedisti, nel '700, o gli antifascisti, negli Anni Trenta. E poi a coloro che si servono della loro autorità, in campo scientifico, letterario e artistico, per intervenire in un dibattito. Voltaire nell'affare Calas, Zola nell'affare Dreyfus, Anatole France quando Zola era attaccato, Sartre quando si esprimeva puntualmente, Foucault quando si è occupato delle prigioni. I primi hanno preparato i grandi mutamenti della storia, rivoluzioni o cambi di regime, i secondi sono intervenuti nelle questioni morali*».

Nella Francia dell'81 gli intellettuali di sinistra non hanno preparato la vittoria della sinistra. Non solo non vi hanno contribuito, ma molti di loro l'hanno accolta con diffidenza. Come mai?

«*Il fatto è che con De Gaulle, con Pompidou, con Giscard, gli intellettuali erano felici. Perché la loro autorità veniva riconosciuta e perché avevano perduto ogni orientamento politico. Sono tuttavia in pochi a riconoscerlo. Quando Sartre protestava in piazza e qualcuno al governo suggeriva di arrestarlo, durante la guerra d'Algeria, De Gaulle diceva: "Non si mette in prigione Voltaire". Ed anche Giscard era rispettoso. Sul terreno delle libertà, gli intellettuali di sinistra erano soddisfatti, felici, e come oppositori erano ascoltati e riveriti*».

Vuoi dire che c'era una specie di complicità?

«*Ai tempi di Giscard c'era un equilibrio che si basava su due complicità obbiettive. A basso livello tra la destra e il partito comunista, e ad alto livello tra la destra e gli intellettuali di sinistra*».

Spiegati.

«*Il partito comunista perché l'Urss era d'accordo. Mosca preferiva Giscard a Mitterrand e non l'ha mai nascosto. E inoltre perché un successo del partito socialista avrebbe segnato il declino dei comunisti francesi. Gli intellettuali perché la loro riflessione li portava a non dare troppa importanza al potere nell'ambito dello Stato. Loro gestivano il contropotere. E il loro ruolo era riconosciuto. In una società diciamo neogramsciana, come sosteneva il sindacalista Edmond Maire, il contropotere è più importante del potere, del quale non si sa che cosa fare*».

Così gli intellettuali di sinistra non hanno sentito arrivare la vittoria di Mitterrand?

«*Se la maggioranza degli elettori ne aveva piene le scatole della destra, che governava da più di vent'anni, la società intellettuale viveva in una situazione schizofrenica: aveva un atteggiamento formalmente ostile verso il regime ma al tempo stesso, essendo felice, come ti ho già detto, non faceva nulla per rimuoverlo*».

Insomma, quando la sinistra politica ha vinto gli intellettuali di sinistra hanno perduto?

Tramortiti

«*Hanno perduto perché non c'era più una situazione che giustificava il loro contropotere. Il 10 maggio dell'81, giorno della vittoria di Mitterrand, gli intellettuali si sono sentiti colpevoli di due cose. Prima, di non aver previsto il successo della sinistra. Seconda di essere ai margini delle masse che avevano votato per Mitterrand. Si sono sentiti tramortiti, come anestetizzati. All'inizio il loro silenzio non è stato pudore. E' stato un sintomo del loro abbattimento. Non parlo dei professori, dei ricercatori, insomma dell'intellettuale di base. Ma dei grandi nomi. Alcune decine di persone. Quelli che contano e il cui mutismo stupisce o irrita il governo*».

All'origine di tutto questo c'era e c'è però uno smarrimento ideologico, una revisione iniziata molto prima dell'avvento della sinistra.

«*C'è stata la fase marxista, e la conosci, poi una fase che io chiamo dei marxisti vergognosi, dei grandi intellettuali che non potendo più fare l'elogio del socialismo hanno scritto opere anticapitalistiche...*».

Ad esempio Foucault che descriveva la vita carceraria nell'Europa Occidentale, nel momento in cui si denunciavano i campi e gli ospedali psichiatrici sovietici.

Il gulag

«*Dopo la denuncia dei vizi del capitalismo, c'è stata la scoperta del totalitarismo. Ti ricordi: il Portogallo appena liberato è già minacciato da Cunhal e dai militari, Solgenitsyn, il gulag, i nuovi filosofi. Jean-François Revel sull'Express e noi al Nouvel Observateur abbiamo radicalizzato la nostra critica al totalitarismo*».

Ed è allora che gli intellettuali di sinistra hanno deciso che invece di partire dall'anticapitalismo bisognava partire dall'antitotalitarismo. Ed è sempre allora che è scattato o si è accentuato l'anticomunismo. Nel silenzio di oggi non c'è il vecchio rimprovero a Mitterrand di essersi alleato con il pcf?

«*Il pcf era il rappresentante di quel mondo laggiù, totalitario. Dunque niente alleanze. Niente union de la gauche, e una certa diffidenza nei confronti di Mitterrand, lo stratega*».

Nessuno credeva alla tattica di Mitterrand, che intendeva ridimensionare il pcf?

«*Il suo tatticismo non è piaciuto agli intellettuali, non piace. Ma secondo me Mitterrand ha conseguito la vittoria alla quale gli intellettuali non credevano. Ha indebolito i comunisti e ha creato le condizioni perché gli intellettuali possano intervenire, impegnarsi. Ma questi ultimi dicono, e io sono in parte d'accordo, che Mitterrand ha provocato un regresso. Non solo perché tiene i comunisti al governo. Ma soprattutto nel senso che dal disorientamento ideologico poteva nascere qualcosa di nuovo. C'era la volontà di superare l'antitotalitarismo e lo stesso concetto di destra e sinistra, di superare tanti arcaismi ideologici. Con la vittoria della sinistra si è ritornati invece ai vecchi temi, al fronte comune, al mito delle nazionalizzazioni, al dibattito sul Congresso di Tours, quando i comunisti divorziarono dai socialisti, nel 1920*».

Nel corso del dibattito provocato da Max Gallo su «Le Monde», un intellettuale ha scritto che travolto da un entusiasmo irrazionale, la sera della vittoria di Mitterrand ha cantato l'*Internazionale* sulla piazza della Bastiglia. E che poi s'è vergognato. E s'è vergognato ancor più nei primi diciotto mesi di governo della sinistra. Cosa poteva attirare quegli intellettuali durante il primo anno: le nazionalizzazioni? Il rilancio isolato e avventato dell'economia, in un Occidente che combatteva l'inflazione...?

«*Esageri. Nelle prime settimane c'è stata l'abolizione della pena di morte, ci sono state iniziative culturali... Certo, nulla di esaltante. Ma non è quel che tu dici che ha spinto al mutismo. Il fatto è che in quei giorni l'intellettuale, dall'alto del suo contropotere, ha sentito il ministro Lang esclamare: "Prima di noi c'era l'infelicità, il deserto culturale". Si è parlato perfino con enfasi di fine dell'ancien régime. E allora l'intellettuale, che era stato turbato nella sua felicità, si è chiesto: "Sono matti o ce l'hanno con me?"*».

Non ti sembra che l'intellettuale, così come se ne sta parlando in questi giorni, sia un personaggio superato? Non ti pare, inoltre, che la ribalta parigina sia un po' vuota?

«*Penso tu abbia ragione. L'idea dell'intellettuale universale, che si occupa di tutto, è in effetti vecchia e inadeguata. In quanto alla scena vuota, questo dipende anche dal fatto che gli intellettuali si sono sbagliati spesso negli ultimi anni. Ma, ricordati che in Francia sono state le occasioni, le cause a mettere in valore gli uomini. E le occasioni e le cause si presentano difficilmente in un mondo tanto condizionato*».

Bernardo Valli

Simone De Beauvoir in una caricatura di Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Mefistofele di latta

Torino. Nel Palazzo a Vela, dietro il gigantesco Mefistofele ritagliato nella lamiera si nasconde la moglie di Calder

Calder, un fanciullo contro Michelangelo

Appuntamento di mezza estate al palazzo a Vela di Torino con l'artista che ribaltò l'idea di scultura

Le ripercussioni critiche che hanno preceduto e accompagnato la grande mostra di Calder a Torino sono rimaste in un certo senso sfalsate rispetto alla complessiva immagine e significato, ormai storici e storicizzabili — a quasi sessant'anni dall'approdo dell'«ingénieur hilaire» di Prévert nella Parigi surrealista e astratto-costruttivista degli Anni 20 —. Queste ripercussioni si sono ancorate nell'insieme ad una visione, talora riduttiva ma certo limitativa, di tipo lirico-immaginifico, «poetico» e psicologico (il fascino delle pagine di Prévert e di Sartre): il grande giocoliere che trasforma la meccanica nell'imprevedibile fantasia dei moti aerei; il semplice, spontaneo segnalatore di una nuova natura fabbrile, offerta alla fantasia infantile e surreale degli uomini da un uomo-fanciullo, figlio degli Stati Uniti industriali (ancora «giovani» e «selvaggi» nella sua infanzia) quanto del mondo magico amerindo.

E' indubbio che tutto questo sia uno degli elementi di fondo, costitutivi e caratterizzanti, della fascinosa personalità di Calder — bonario e abile gestore di un suo proprio mito — e della sua dirompente e universale opera, dalla scala minima del giocattolo, del gioiello a quella massima dell'intervento urbano, da Caracas a Grand Rapids a Spoleto. Ma mi sembra altrettanto evidente che la presenza di Calder nella cultura visiva e formale contemporanea, quale si impone a Torino entro e intorno al Palazzo a Vela, richieda altri parametri, altre considerazioni, le stesse che nel 1952 indussero i commissari internazionali della Biennale di Venezia a conferire a Calder il Gran Premio di scultura.

E' sufficiente considerare la prospettiva storica e non soltanto l'esordio parigino nella seconda metà degli Anni 20, con la creazione del Circo attraverso materiali «poveri» e di «rifiuto» nella più tipica tradizione dadaista-surrealista, da Schwitters a Bellmer all'americano Cornell; e la sua animazione sotto gli occhi di Cocteau e Pascin, Léger e Mirò, Mondrian e Arp, van Doesburg e Pevsner.

Lo stato maggiore delle nuove avanguardie, passate attraverso il lavoro vitale di Dadà, del costruttivismo, del surrealismo ai suoi albori, coglieva, certamente e subito, entrambi gli aspetti di fondo del rivoluzionario e ben cosciente spettacolo proposto da quel grosso ingegnere americano, e delle opere ad esso connesse, tridimensionali e grafiche: la sua «verginità» fantastica e surreale, ma anche la rivoluzione linguistica segnata da quelle prime proiezioni di tracciati umani e animali con il filo di ferro e la punta della matita. In quei *Ritratti* che sono vere e proprie «stratigrafie» analitico-psicologiche.

Non a caso, nel decisivo passaggio ai primi «mobiles» astratti esposti nel 1932, lo spunto fondamentale è dato dai ritmi puri, bidimensionali e cromatici, di «Abstraction-Création», e innanzitutto da Mondrian; ma non è meno evidente, fin dal principio, il rapporto con il fantastico mondo emozionale e subconscio di Mirò e con l'organicità naturale e «primaria» di Arp, nonché il parallelismo con coeve sperimentazioni grafiche e tridimensionali di Picasso. La formula esplosiva e integralmente rivoluzionaria di Calder, anche e proprio nella sua immediatezza apparentemente elementare, consisteva nell'incontro e fusione fra la geometria dinamica tridimensionale, ingegneresca, del costruttivismo e il fantastico scandaglio nel profondo dell'uomo — sotto l'apparenza del «gioco» infantile —, che impronta il *Carnaval d'Arlequin* di Mirò, dipinto a Parigi un anno prima dell'arrivo di Calder.

Ciò poneva Calder, come guida e non come innocente giocoliere, nel cuore dell'annichilimento di ogni tradizionale istanza plastica e monumentale della tradizione dell'Occidente, dando un decisivo contributo a quella crisi, per cui Arturo Martini definirà drammaticamente la scultura una «lingua morta»: in questo senso Calder è «altra cosa» da Michelangelo; è anzi l'anti-Michelangelo.

Al carattere radicale di quella eversione, sviluppata lungo gli Anni 30 e 40, con i primi «standing mobiles» e «stabiles», certo contribuiva il fondamento, altrettanto antropologico quanto fantastico e magico, nelle culture amerinde, su cui giustamente insiste Carandente; ma mi sembra anche evidente l'attenzione di Calder alla fantasia spirituale, ludica e cosmica, dell'Estremo Oriente, che è un'altra tipica ricorrenza della cultura contemporanea statunitense. Fra le opere presenti in mostra vi sono le *Penne indiane* del 1969, ma vi è anche — altrettanto impegnativo nell'invenzione e nelle dimensioni — l'*Effetto del giapponese* del 1940-41.

Che di vera e meditata rivoluzione si tratti, tale da ribaltare e trasformare l'idea stessa di scultura, è dimostrato dalla volontà e capacità di Calder, nel secondo dopoguerra, di affrontare l'unica possibile monumentalità contemporanea. Essa è esemplare, nel connubio finale fra creatività fabbrile e cultura industriale, dai colossali «stabiles-mobiles» e «stabiles», fino al vertice del Teodelapio per Spoleto, risposta da pari a pari all'unico polo alternativo, rappresentato da Moore. Ciò non spegne né irrigidisce la poetica ironica del suo spirito eterodosso. Basta ammirare la rinnovata, inarrivabile fantasia degli «animobiles» dopo il 1970, che fanno per l'ultima volta Calder protagonista della creatività post-razionale, neodadaista e «neo-realista».

Marco Rosci

L'INIZIATIVA PRIVATA ARRIVA DI STRAFORO

Mosca, i liberi tassì

MOSCA — *Nelle grandi città dell'Urss, con il progredire della motorizzazione privata, è proliferata una nuova professione: il tassista abusivo. Approfittando delle vistose carenze del servizio pubblico, migliaia di automobilisti scorrazzano a Mosca alla caccia di clienti.*

Il fenomeno è ormai così diffuso e persino necessario a garantire un decente servizio complessivo di tassì che un giornale di Mosca — la Sovietskaya Rossia — ha ora proposto di legalizzarlo.

Se la proposta della Sovietskaya Rossia passasse, sarebbe un clamoroso riconoscimento dell'importanza dell'iniziativa privata in un Paese dove tutto è statalizzato, compresi i lustrascarpe.

Il giornale sovietico sostiene che è una di sua teoria con le relate contro gli abusivi, prendendo «realisticamente» atto che se essi cessassero di esistere aumenterebbe di un terzo la richiesta di tassì statali che già adesso riescono a soddisfare appena l'ottanta per cento del fabbisogno effettivo».

Organo del governo della federazione russa, il quotidiano si rende ben conto della portata della proposta per il sistema economico-sociale sovietico e infatti la mette in relazione al diritto concesso ai contadini delle cooperative e aziende statalizzate di coltivare un proprio orticello.

Per quanto riguarda i tassì ufficiali di Mosca, il capo di questo servizio — Nikolai Shimilov — ha ieri precisato al settimanale Nedelya che essi sono 17 mila e ogni giorno trasportano 520 mila passeggeri.

Più ampia del previsto la protesta popolare contro il regime di Santiago

Un'altra notte di violenza in Cile Le vittime di Pinochet salite a 25

La cifra confermata ufficialmente - Anche venerdì, quando gli scontri erano ormai finiti, le barricate sono rimaste nelle vie della capitale - Protesta della Chiesa: «Violenza eccessiva, senza rispetto per la gente»

SANTIAGO — E' salito a 25 il numero delle vittime della quarta giornata di protesta nazionale contro il regime cileno del generale Augusto Pinochet. La polizia ha usato le armi automatiche anche nella nottata tra giovedì e venerdì uccidendo ancora. Il regime ne ha dato ieri comunicazione ufficiale.

I nuovi scontri sono accaduti dopo che gli esponenti dell'opposizione e i vescovi avevano aspramente criticato la decisione del regime di reprimere la protesta con l'impiego di 18.000 uomini in armi nella sola capitale.

Venerdì sono riapparse per le strade le barricate, quale emblema della protesta rivoluzionaria, mentre la notte tornava ad essere illuminata dai giganteschi falò in cui bruciavano copertoni vecchi che rendevano l'aria irrespirabile.

Mentre in periferia divampava la battaglia campale, alcune zone del centro di Santiago erano presidiate nuovamente da pattuglie militari. Si potevano osservare agli angoli delle strade soldati in uniforme da campagna, con elmetto e armi automatiche puntate sulle strade. Gli accessi alla Piazza della Libertà, dove si trova il Palazzo della Moneda, sede del governo, erano stati sbarrati, impedendo il transito dei veicoli.

Sul fronte interno s'intensificano intanto le proteste nei confronti del governo — ritenuto responsabile dei tragici incidenti di questi giorni — da parte di esponenti politici e sindacali, del clero e delle associazioni umanitarie, che insistono sulla necessità di una soluzione a breve termine della crisi che contribuisca ad attenuare le attuali tensioni, mentre dall'estero si rinnovano le espressioni di condanna per l'azione repressiva del governo.

Alcuni giornali si fanno eco di queste proteste, evitando commenti, ma il governo ha subito reagito per bocca del ministro degli Esteri, Miguel Schweitzer, il quale ha precisato che il governo militare non accetterà eventuali interventi di altri governi sugli incidenti avvenuti in Cile, perché ciò equivarrebbe a «un'ingerenza negli affari interni del Paese».

Il ministro Schweitzer ha detto che le manifestazioni di adesione alla quarta protesta nazionale all'estero hanno avuto «scarso rilievo», rilevando che ad esse hanno partecipato «gruppi di quattro e cinque persone e di rado ci sono state adesioni massicce, se per massiccie si può intendere la presenza di trenta o quaranta persone».

Il ministro degli Esteri ha però ammesso che gli incidenti «danneggiano l'immagine del Cile, non quella del governo militare, ma l'immagine dei settori di opposizione che hanno convocato la giornata di protesta».

Infine Schweitzer ha detto che il governo ha accolto l'appello del Papa affinché si promuova il dialogo fra le parti ma, ha aggiunto, «sembra evidente che sono i settori responsabili della protesta quelli che non hanno accolto l'esortazione del Pontefice».

A contestare Schweitzer — che rispecchia la posizione del governo militare — è intervenuta la voce dell'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, il quale, dopo avere condannato «energicamente la violenza», ha deplorato le conseguenze «dolorose e tristi» di «una protesta promossa da chi difende il diritto di esprimersi liberamente e di essere ascoltato».

Il vescovo ausiliare, Mons. Juan de Castro, nel denunciare che gli abitanti delle poblaciones, compresi i bambini, «sono stati umiliati e affrontati», ha detto che le forze armate hanno agito «con violenza eccessiva, senza misura e senza rispetto per la gente».

Mogadiscio respinge attacco dell'Etiopia

NAIROBI — Un'offensiva militare etiopica nella Somalia settentrionale è stata denunciata ieri da Radio Mogadiscio.

Secondo l'emittente, le forze somale hanno respinto l'attacco (che è il secondo in 48 ore), uccidendo una quarantina di uomini.

Pertini sdegnato scrive all'Onu

ROMA — L'Italia, inorridita e sdegnata per i massacri avvenuti in Cile, ha condannato la brutale repressione ordinata dal regime di Pinochet e avviato una iniziativa diplomatica internazionale che ponga fine alla strage di innocenti. Dal suo ritiro in Val Gardena ha protestato il capo dello Stato, Sandro Pertini, con un telegramma al segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar; dalla Farnesina il nuovo ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha disposto passi di protesta dei Paesi della Comunità europea, da concordare tra i rappresentanti diplomatici a Santiago del Cile. Va ricordato, a tale proposito, che l'Italia è l'unico Paese dell'Occidente che ha manifestato in forma ufficiale la propria indignazione, ritirando l'ambasciatore in Cile. Da molti anni, subito dopo l'avvento del dittatore Pinochet, la nostra ambasciata è retta da un incaricato di affari.

Sandro Pertini ha scritto al segretario generale dell'Onu: *«La dura e sanguinosa repressione del governo cileno scatenata contro cittadini inermi, tra cui anche bambini innocenti, e contro il popolo anelante alla libertà e alla giustizia, viola i più elementari diritti umani, che sono fondamento della Carta delle Nazioni Unite, e desta lo sdegno di chiunque abbia senso di umanità. Chiedo, signor segretario generale, in nome di questi principi, che le Nazioni Unite esprimano la più dura condanna del governo cileno: un governo che si macchia di simili crimini contro il suo popolo si pone fuori del consorzio civile»*.

Non meno severe le parole del nostro ministero degli Esteri. In un comunicato diffuso dopo il massacro di 21 innocenti a Santiago e a Valparaiso, viene espressa «la più ferma condanna per gli atti di dura repressione verificatisi in Cile, che hanno portato alla morte di numerosi civili, colpevoli solo di manifestare per la libertà e il ripristino dei diritti umani e civili, e persino di bambini». Segue, nel comunicato, l'iniziativa presa dal ministro Giulio Andreotti, il quale «ha disposto che a Santiago sia promossa una consultazione fra i rappresentanti dei Paesi della Comunità europea per decidere i passi di protesta da compiere per far sentire al regime cileno il crescente isolamento in cui si trova».

Iniziative diplomatiche occidentali (come aveva rivelato venerdì la eurodeputata Maria Antonietta Macciocchi) sono in corso da tempo in Cile; diversi ambasciatori, tra cui quello americano, appoggiano le forze democratiche di opposizione. I risultati tuttavia sono stati finora piuttosto scarsi. I partiti politici, soprattutto della sinistra europea, vogliono passi concreti (otto deputati comunisti hanno chiesto al presidente del Consiglio Craxi un'iniziativa della Comunità europea per sospendere ogni aiuto al Cile fino al ristabilimento della democrazia) e generalmente tutta la sinistra rimprovera a se stessa di «non avere fatto tutto ciò che poteva».

Se l'iniziativa diplomatica italiana andrà in porto, nei prossimi giorni è prevedibile un energico passo comune della Cee a Santiago. Sulla forma, alla Farnesina non ci si esprime. Ci si augura soltanto che esso sia inequivocabile e che venga fatto prima dell'11 settembre, il giorno in cui la dittatura di Pinochet festeggerà i dieci anni di esistenza. Per l'occasione sono previste grandi manifestazioni di protesta ben più massicce di quelle dei giorni scorsi.

Tito Sansa

Santiago dopo i tumulti

Santiago. Le strade della capitale cilena vengono ripulite dai resti delle barricate (Tel. Upi)

OSSERVATORIO

Gli scambi zoppi Libano-Israele

Tra le speranze di Israele per il «dopoguerra» col Libano c'era quella di ristabilire rapporti commerciali, turistici e culturali più facili che con l'Egitto, data la composizione della società libanese, in parte occidentalizzata, e la sua ricchezza pro-capite.

La speranza è caduta perché la guerra s'è protratta oltre ogni previsione e perché non si era tenuto conto della necessità che il Libano aveva, e ha, di mantenere i vincoli con il mondo arabo. Si può dire anzi che i tentativi sono stati infruttuosi o effimeri e molte iniziative hanno avuto carattere clandestino o temporaneo.

Fino a qualche tempo fa le esportazioni israeliane di prodotti agricoli e industriali in Libano erano relativamente cospicue (si aggiravano sui 4 milioni di dollari al mese), mentre le importazioni ufficiali erano irrilevanti. Questa tendenza era stata incoraggiata nella speranza che costituisse un avvio verso la normalizzazione; ma i libanesi sono stati più cauti e l'accordo del 17 maggio accenna vagamente che *«sei mesi dopo il ritiro delle forze israeliane dal Libano cominceranno i negoziati per la libera circolazione delle merci e delle persone»*.

Esistono anche tre forme di traffico difficilmente valutabili ma rilevanti: il mercato nero, dovuto alla presenza di tanti soldati, soprattutto riservisti, che ha prosperato nei due sensi nonostante sanzioni e provvedimenti severi. Vi è poi il traffico delle merci israeliane che attraversano il Libano per raggiungere altri Paesi arabi con etichette ambigue come *Made in Jordan* o *Made in Palestine*, per aggirare il boicottaggio arabo: una formula già esistente in passato, specie via Iran, e attualmente facilitata dalla guerra e dalla posizione geografica del Libano.

Gemayel: in Libano sono crollate la speranza e la fiducia

Vi è infine il traffico di droga e in particolare di hashish che ha assunto proporzioni preoccupanti, anche perché un notevole numero di soldati israeliani sono diventati «addetti» alla marijuana coltivata in Libano; circa il 10 per cento del terreno agricolo è destinato alla coltivazione della canapa indiana che costituisce una delle principali fonti d'entrata del Paese, il quale ne esporta duemila tonnellate all'anno.

Alla coltivazione e al traffico sono interessate numerose tra le più cospicue famiglie libanesi, specialmente maronite, sì che la polizia e la falange — anch'esse implicate — hanno chiuso un occhio. Gli israeliani si sono trovati perciò sulle spalle anche questo problema, in un'area da sempre famosa per il contrabbando di droghe pesanti. Nonostante strumenti sofisticati per l'esame dei veicoli in transito, il problema è complesso e ha molte ramificazioni.

La paradossale situazione finanziaria del Libano ha contribuito a complicare le cose: le sue condizioni sono precarie, ma la moneta ha finora resistito oltre il credibile. Beirut ha un deficit di 1200 milioni di dollari, coperto da capitali privati e dalla riserva della Banca Centrale. La Banca Mondiale gli ha destinato 3142 milioni di dollari per la ricostruzione, che sono bloccati in attesa si chiarisca la situazione politica e militare. Come ha detto Wajdi Moawad, presidente della First Phoenix Bank, *«il Libano soffre di una recessione psicologica: viviamo una vita quasi normale, andiamo ogni giorno in ufficio, incontriamo gente, ma non succede nulla: tutti guardano e aspettano»*.

Il danaro circola abbondante e le novanta banche del Paese sono piene di contante, con circa 60 miliardi di lire (13,2 miliardi di dollari) di depositi; ma non ci sono investimenti e il mercato immobiliare e edilizio è quasi fermo, le esportazioni sono diminuite, le rimesse dei lavoratori all'estero sono in declino.

Sono crollate la speranza e la fiducia del settembre scorso quando Amin Gemayel divenne presidente. Una delle ragioni della diffidenza verso Israele è che i rapporti d'affari con il mondo arabo sono scesi a livelli mai toccati prima. Nei primi quattro mesi del 1983 le esportazioni verso l'Iraq sono diminuite dell'83 per cento in confronto all'analogo periodo dell'82; quelle verso la Siria del 75 per cento; quelle verso il Kuwait del 50 per cento. E' ovvio perciò che uno dei «ricatti» dei Paesi arabi a Beirut si ponga in questi termini: *«Siamo pronti a investire nel vostro Paese e a partecipare all'opera di ricostruzione se non avete vincoli con Israele, se dimostrerete tangibilmente la vostra posizione di Paese arabo»*.

Giorgio Romano

Molti hanno dodici o quindici anni: «L'Islam aveva bisogno di noi, siamo partiti volontari»

Tra i ragazzini-guerrieri di Khomeini prigionieri del «grande nemico» Iraq

NOSTRO SERVIZIO

BAGHDAD — Ogni sera, quando il sole scende dietro le torri di vedetta delle sentinelle e i reticolati, i prigionieri iraniani siedono pazientemente, in lunghe file, in attesa del pasto; l'aria è piena di musica metallica strombettata dagli altoparlanti.

Per molti di questi prigionieri di guerra tenuti al campo di Ramadi, centocinquanta chilometri da Damasco, sulla strada che collega Giordania e Siria, è divenuto un rituale reso familiare da quasi tre anni di prigionia. Ma per un ragazzino, che non sembra avere più di dodici anni ma dice di averne quindici, è un problema. Qualche mese fa al confine iraniano il giovane è stato ferito alla gamba destra ed è rimasto svenuto a lungo, finché i medici iracheni hanno deciso che la gamba andava amputata.

Ora saltella goffo per una stanza insieme con altri ragazzini per raggiungere le grucce accanto alla porta. Perché sei entrato nell'esercito iraniano, gli chiediamo con l'aiuto di un interprete arabo e uno farsi. *«Quando abbiamo saputo che l'Islam aveva bisogno di noi, siamo andati volontari»*, risponde. Ma speri che tornerà la pace tra i due Paesi? *«Speriamo che l'Islam sarà vittorioso»*. Quest'ultima sua risposta fa sorridere le guardie irachene, sebbene ricordi che non c'è una fine in vista per questa guerra del Golfo.

Come altri ragazzini, anche questo rifiuta di rispondere a chi gli chiede perché combatte e che cosa pensa del conflitto. Come recitando il Corano, dicono tutti: *«E' una domanda politica, non posso rispondere»*.

Un ufficiale iracheno ci prende da parte. *«Devono stare attenti a quel che dicono. Nel campo ci sono spie che segnalano i loro nomi all'Iran, se si azzardano a dire qualcosa che non va»*. Le guardie sostengono, forse ubbidendo alla propaganda, che sono stati costretti a combattere per evitare che i genitori fossero torturati.

Un altro ragazzo, Mahedi, che aveva solo dodici anni quando fu fatto prigioniero, due anni fa, dice: *«Quando tornerò in Iran difenderò il mio Paese, combatterò gli ebrei e libererò la Palestina»*. Non ne hai avuto abbastanza di combattere? *«No, voglio continuare»*.

Poco lontano c'è Mahadulla, quattordici anni: dice di aver sentito che c'era bisogno di soldati per il fronte la prima volta durante una lezione di religione. Dopo l'addestramento gli hanno dato due granate a mano e un coltello, ma solo prima di essere fatto prigioniero gli venne affidato un fucile. Che cosa pensano i tuoi genitori, del fatto che tu combatti? *«Niente»*.

Gli iracheni volevano mostrare ai giornalisti stranieri le caserme dell'esercito trasformate in carcere, dove mille e trecento iraniani sono ammassati, gli uni a pochi centimetri di distanza dagli altri. La maggior parte sono giovani, con la testa rasata e abiti verdi da prigioniero. Ma ci sono anche soldati più anziani che guardano fisso, assorti, attraverso le cinque reti di filo spinato.

Al di là degli sbarramenti gli iracheni hanno messo slogan scritti in arabo che esaltano la loro causa. *«I martiri soffrono più di noi»*, dice uno di questi, mentre altri esaltano l'assoluta fedeltà al presidente Saddam Hussein.

«Questi iraniani sono dei semplici», dice il capitano Muntha al-Adily, che fa le funzioni di comandante. *«Sono stati ingannati dai loro capi nel nome dell'Islam. Gli hanno detto che noi siamo infedeli e si sono sorpresi quando hanno scoperto che siamo religiosi e li trattiamo bene»*. Ma il capitano riconosce che è difficile cambiare l'atteggiamento dei ragazzi, e cita un detto arabo, secondo il quale *«imparare in giovinezza è come incidere una pietra»*.

In Iraq ci sono da settemila a ottomila prigionieri iraniani, mentre gli iracheni in Iran sono 45 mila. Fonti diplomatiche spiegano la differenza dicendo che gli iraniani sembrano più riluttanti a farsi prendere prigionieri e più pronti a morire nel nome dell'Islam e dell'Iran. Certo le cifre delle vittime da parte iraniana sono più alte e i soldati iracheni hanno parlato di attacchi suicidi.

Le guardie sostengono che il trattamento umano, attestato da visite mensili della Croce Rossa Internazionale, finirà per dimostrare quanto male informati sono stati gli iraniani. Intanto, per passare il tempo i prigionieri costruiscono laghetti con fontane e condotti per l'acqua, giocano a football e a ping pong o guardano film polizieschi o storie d'amore alla tv. Prima non gli piacevano, dicono i guardiani. Ora non ne fanno più a meno.

John Witherow

I drusi martellano Beirut Ancora chiuso l'aeroporto

BEIRUT — I quartieri cristiani di Roumyeh e Mkalles, a Beirut Est, sono stati nel pomeriggio di ieri oggetto di colpi di artiglieria e di razzi Katiuscia lanciati dalle postazioni druse nelle montagne dello Chouf. Lo ha affermato la radio falangista «Voce del Libano» che ha invitato la popolazione della capitale libanese alla cautela.

Nelle ore precedenti, nella regione montagnosa Est di Beirut tra le cittadine di Aley, Bhamdoun e Bkashtay, erano avvenuti scontri a fuoco tra i drusi del partito socialprogressista di Walid Jumblatt e le «forze libanesi» cristiano-conservatrici.

L'aeroporto di Beirut, obiettivo a metà settimana del fuoco delle artiglierie druse, resta ancora chiuso al traffico. La sua riapertura sembra sempre più condizionata all'avvio di un negoziato tra il governo del presidente Amin Gemayel e la dirigenza del partito socialprogressista druso. Il premier libanese, musulmano sunnita, Shafic Wazzan, di cui lo stesso leader druso Jumblatt ha chiesto le dimissioni, ha dichiarato ieri che l'aeroporto «non verrà riaperto *finché non sarà assicurata l'incolumità dei viaggiatori*».

Polemiche e timori di violazioni della privacy

Bonn, l'occhio del computer sulle nuove carte d'identità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *D'improvviso, tutti parlano della signora Erika Mustermann. Il suo volto, sorridente e grazioso, decora le pagine dei giornali, si affaccia al video con quotidiana insistenza. Ma Erika Mustermann non esiste, è come un sex-symbol pubblicitario, è un'effigie creata dalla burocrazia per lanciare un'idea del ministro degli Interni. L'idea di una nuova carta d'identità, non convenzionale, tutta magnetica, un documento accessibile agli occhi e dagli uomini e dei computers.*

Le lancette degli orologi sembrano tornate all'inizio di quest'anno, quando un'altra iniziativa del ministro degli Interni scosse e divise la Germania. Il governo aveva indetto e preparato un super-censimento, ma tale fu l'opposizione — «Se risponderemo a tutte queste domande, ci consegneremo nudi allo Stato», avvertì la voce solenne della Die Zeit *— che, alla fine, la Corte Costituzionale decise di esaminare il progetto e ne ordinò il rinvio. E' quanto potrebbe avvenire adesso alla carta d'identità.*

Il ministro degli Interni, Friedrich Zimmerman, che a giudizio di molti sventola con troppo ardore il vessillo «legge e ordine», respinge alle proteste con aria innocente e stupefatta. E, a prima vista, è difficile dargli torto. Questa nuova carta, sul cui modello appare la simpatica frau Mustermann, è un rettangolo di plastica, cm 10,5 x 7, con cinque dati soltanto, nome, cognome, nazionalità, data e luogo di nascita. Non rivela la professione e neppure l'indirizzo.

Ma la cosa non è così semplice: e occorre ascoltare anche le proteste dei Verdi, dei socialdemocratici, dei sindacati. Dubbi esistono persino al «Dipartimento per la protezione dei dati federali». Pericolo n. 1. Poiché la carta potrà essere letta da occhi elettronici (e, in questo, consiste il vantaggio principale, l'impossibilità di falsificarla), i dati potrebbero essere memorizzati: il che permetterebbe di memorizzare altresì tutti i movimenti di un cittadino, soprattutto gli espatri. Pericolo n. 2. Che le cifre sulle due righe magnetiche siano usate segretamente per altre informazioni oltre le generalità.

Paura da 1984, il libro di Orwell, che è appunto l'anno in cui ogni tedesco dovrebbe munirsi del nuovo personalausweis. Già la polizia dispone di telefoni collegati con computers centrali: ora, disporrebbe di strumenti elettronici, soprattutto alle frontiere e ai posti di blocco. «Le lunghe attese finiranno — spiega rassicurante Zimmerman —. Tutti dovrebbero essere contenti». Ma quei misteriosi simboli magnetici accendono sospetti. Se alimentata, la memoria di un computer potrebbe ricordare tutto: visite, viaggi, amicizie, acquisti. E se questi segreti fuggissero? Se giungessero a computers privati?

Mario Ciriello

Dozier vice comandante di Fort Hood nel Texas

NEW YORK — Il generale James Dozier, che nel 1981 fu rapito dalle brigate rosse in Italia, è tornato nel Texas dove è nato, per assumere la carica di vice comandante di Fort Hood. La maggior installazione militare degli Stati Uniti.

Polemiche sulla «Valle dei caduti» nella guerra civile

In Spagna i socialisti contro la città franchista dei morti

MADRID — Il futuro del più grandioso monumento della Spagna fascista, il sacrario dei caduti della guerra civile (1936-39), è messo in discussione dal primo governo di sinistra andato al potere dopo la dittatura di Franco. La Valle dei caduti (*El Valle de los Caidos*) è un immenso, massiccio reliquiario fatto costruire dal generalissimo ai piedi dei monti Guadarrama, 58 chilometri a Nord di Madrid. Una grande croce di granito sopra una cripta e una chiesa sotterranee lunghe 264 metri, costruite per ospitare i resti degli spagnoli morti nel conflitto, che costò almeno 300 mila vittime.

Vi è sepolto anche Franco, morto nel 1975. Il sacrario venne eretto per simbolizzare la nuova unità della Spagna, seppellendo nazionalisti e repubblicani fianco a fianco: *«Il perdono sotto le braccia rappacificanti della croce»*, disse il dittatore. Ma non è mai stato il simbolo della riconciliazione, secondo la maggioranza dei cittadini. Adesso, il governo si chiede se sia utile: e pensa di modificare il monumento.

In realtà, la cripta ospita ben pochi repubblicani. Secondo il «Consiglio per il retaggio nazionale» (responsabile della manutenzione del monumento) vi riposano 55 mila combattenti franchisti e solo 3 mila repubblicani. Franco ordinò che i morti venissero dissepolti dalle fosse comuni e dai cimiteri per essere trasferiti nella valle; ma i parenti dei repubblicani che riuscirono a identificare i congiunti furono autorizzati a farli seppellire privatamente.

La «valle» ora è il luogo d'incontro preferito dei gruppi di estrema destra per commemorare anniversari franchisti, come la morte del generalissimo o l'inizio della guerra civile. Quest'anno, il 18 luglio, 47° anniversario dell'inizio del conflitto, all'ultimo momento il governo ha bloccato la Messa nella cripta, che doveva essere accompagnata da bandiere, medaglie e saluti fascisti. Un portavoce del governo ha detto: *«L'autorizzazione è stata negata in quanto si è avuta l'impressione che la cerimonia fosse inopportuna, e avrebbe riaperto vecchie ferite che è meglio dimenticare. Dobbiamo guardare avanti, non indietro»*.

La stampa di destra ha reagito scandalizzata. Su *Ya*, il giornalista Emilio Romero ha scritto: *«Alcune personalità del nostro Paese che hanno dato seguito politico ai loro risentimenti e alle loro ambizioni mi sembrano idioti di prima categoria»*.

Allarmati dalla reazione, i funzionari governativi poi hanno minimizzato l'ampiezza dei previsti mutamenti alla Valle dei caduti, smentendo le voci secondo le quali si volevano rimuovere i corpi di Franco e di José Antonio Primo de Rivera, fondatore della Falange.

Morto a Brema il pittore Radziwill

BONN — Franz Radziwill, uno dei più illustri pittori tedeschi del secolo, esponente della cosiddetta «nuova obiettività», è morto l'altra notte a Brema. Aveva 88 anni.

Amico di Otto Dix e Georg Grosz, Radziwill fu perseguitato dai nazisti, che lo accusarono di «bolscevismo culturale» e distrussero parte della sua opera.

Stato civile di Torino

12 AGOSTO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in Ospedale: [illegible]

Nati 45 - Morti 19

(Continua a pag. 5)

Oggi e domani Giovanni Paolo II in pellegrinaggio a Lourdes, maggior centro del culto mariano

Wojtyla dalla Madonna Bianca

Quello che 125 anni fa era un silenzioso villaggio dei Pirenei si è trasformato nel «luogo al mondo più rumoroso, almeno di voci umane» - I 122 mila litri d'acqua che ogni giorno sgorgano dalla «fonte miracolosa» bastano appena al consumo - Le testimonianze di Péguy, Mauriac, Cesbron - Settecento negozi e bazar - Raccolti dati su migliaia di guarigioni: solo 65 sono «miracolo» per la Chiesa

DAL NOSTRO INVIATO

LOURDES — Il Papa arriva oggi a Lourdes, il maggior centro di pellegrinaggio cristiano dell'età moderna. Da quattro a cinque milioni di persone l'anno: più che a Roma e a Gerusalemme. Lourdes ha 18 mila abitanti e oltre quattrocento alberghi: in Francia soltanto Parigi e Nizza hanno più posti letto. E' la città del mondo dalla quale si spediscono più cartoline illustrate. Notò Guido Piovene che Lourdes «è forse il luogo del mondo più rumoroso almeno di voci umane, un miscuglio senza confronti di lingue, dialetti, grida».

Era un silenzioso villaggio dei Pirenei di nessuna importanza, 125 anni fa. In una conca verde di prati e boschi, sulla riva del Gave, poche case dai tetti di ardesia e dai muri di ciottoli, settecento abitanti, contadini e pastori. L'11 febbraio 1858 Bernadette Soubirous, una ragazza di 14 anni analfabeta e gracilina e predestinata alla tubercolosi, andata a raccattare un po' di legna, vide apparire una «bella signora» tra i ciuffi spinosi di una grotta nella roccia chiamata Massabielle. «Aveva una veste bianca, una cintura azzurra, una rosa gialla su ciascun piede», raccontò poi. Disse che la «Dame» le aveva chiesto di ritornare.

Bernadette vi tornò sedici volte, la Signora le apparve sempre nella nicchia di roccia muschiosa. A volte sorridente, altre volte triste. Il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, la contadinella trovò coraggio di domandarle, nel suo dialetto (fino alla morte Bernadette si espresse con molta difficoltà in francese): «Madame, boulets aoué la bountat dé mé dise qui ets?». Signora, volete avere la bontà di dirmi chi siete? «Sono l'Immacolata Concezione». Tornando a casa, Bernadette non fece che ripetere queste parole: temeva di dimenticarle, non sapeva che cosa significassero.

Prese poi il velo e diventò suor Marie-Bernard, morì a 35 anni di lunga e penosa malattia. Del resto, la «Dame» l'aveva avvisata che non sarebbe stata felice in questo mondo. «I miracoli di Lourdes? Io non li ho mai visti», diceva. Gli è sostenuto che Bernadette Soubirous non credette mai che l'acqua sgorgante dalla fonte della grotta, da lei scoperta grazie alle indicazioni della Signora, facesse miracoli.

Quando Bernadette morì, Lourdes era già il più importante centro del culto mariano. Da tutto il mondo folla crescente, con grida di pena, invocazioni. «Guariscimi, che io veda, che io cammini...». Alla grotta un afflusso e un deflusso senza fine. I ceri, le piaghe, i canti, le braccia allargate nell'orazione. Gente in ginocchio, distesa sulle barelle nel piazzale mentre passa la processione, in piedi con le mani protese. I cortei in ogni ora del giorno e la fiaccolata notturna: un fiume di molte migliaia di fiamme.

I 122 mila litri di acqua che ogni giorno sgorgano dalla fonte miracolosa bastano appena al consumo che se ne fa nelle vasche dove vengono immersi gli ammalati, e alle fontanelle dove i pellegrini riempiono borracce e fiaschette, bottiglie di plastica e piccole damigiane, bidoni di latta.

I treni, i pullman, i voli charter che atterrano a Tarbes scaricano ogni giorno migliaia di sofferenti cattolici, di altre fedi, perfino atei. Vengono con una malattia e una speranza. Ripartono ancora ammalati, eppure nessuno è deluso, tutti sembrano anzi aver trovato coraggio o comunque serenità. Si dice che sia questo il vero miracolo della grotta di Massabielle.

Varie testimonianze della presenza del soprannaturale a Lourdes hanno lasciato Huysmans, Péguy, Mauriac, Cesbron, altri romanzieri e saggisti. Ma è stato Franz Werfel che meglio ha saputo interpretare Lourdes, la sua atmosfera e la sconcertante figura della veggente. Scrittore di talento e di successo, Werfel nel 1940 fuggiva dai tedeschi perché ebreo. Per raggiungere la Spagna prima e l'America poi, è passato da Lourdes e ne ha tratto l'ispirazione per *Bernadette*, che ha segnato la sua conversione al cristianesimo. Dal libro è stato ricavato un bel film, forse il migliore di quell'anno.

L'epoca in cui è nato il culto di Lourdes ha coinciso con una delle più brutte epoche dell'architettura, di un verismo mediocre e di una grandiosità enfatica, sicché la grotta di Massabielle è come ingoiata da uno dei più brutti complessi architettonici del mondo. Secondo Huysmans questa architettura del luogo mistico è una vendetta del diavolo. L'interno della maggiore delle basiliche, quella del Rosario, rammenta l'edilizia termale, malgrado i mosaici neobizantini. Nella navata centrale domina una statua della Madonna che François Mauriac consigliava i fedeli di non guardare «*perché offende l'immagine della Vergine*». A tutto questo Lourdes risponde che i pellegrini vengono qui per pregare, non per ammirare opere d'arte. Anzi, aggiunge, «*l'arte distrae*».

Ancora il cattolico Mauriac ha definito la Lourdes che sta fuori della grotta «*il regno orrendo dei mercanti*». Quasi settecento negozi, negozietti, bazar vendono di tutto nel nome di Bernadette o di *Notre Dame*. Statuette di plastica o d'argento, fosforescenti, luminose, girevoli, cave per metterci l'acqua benedetta. Carillons con le note dell'Ave Maria di Schubert, o recitata in tutte le lingue, anche il gaelico. Barometri, saliere, orologi, accendisigari, pipe con l'immagine della Madonna. Oltre duemila «articoli», chincaglieria della fede, e fino a non molto tempo fa, ma ora proibite, vi si trovavano saponette «all'acqua benedetta».

Nonostante tutto questo, fatto per deludere e sconcertare il devoto, Lourdes continua ad attirare folla sempre più numerosa per le «guarigioni miracolose» che vi avvengono. A giudicare dalle stampelle e dagli ex-voto appesi alla grotta di Massabielle, i miracoli di Lourdes parrebbero molte migliaia. Per la Chiesa, invece, sono infinitamente meno.

Per l'accertamento dei «miracoli» o «guarigioni prodigiose», nel 1885 è stato istituito il Bureau Médical, con medici di diversa nazionalità, fede religiosa, ideologia. Negli archivi di questo ufficio sono depositati i dati relativi a migliaia di guarigioni, delle quali soltanto 65 sono state proclamate «miracolo».

Non è semplice essere riconosciuto ufficialmente come miracolato. A Lourdes avvengono in media due guarigioni alla settimana. Ogni caso è esaminato dal Bureau Médical. Il controllo scientifico è più che severo. Se i medici di Lourdes danno parere favorevole, la pratica passa al secondo filtro: va al Comitato medico internazionale, trenta specialisti di diversi Paesi e discipline, che si riuniscono una volta all'anno a Parigi.

Se anche in questa sede la guarigione è giudicata «*clinicamente inspiegabile*», e il giudizio viene dopo almeno due anni di accertamenti, il caso va all'esame della Chiesa. La Commissione canonica apre un regolare processo, esamina i documenti, ascolta i testimoni. Alla fine dice se è miracolo o no.

Un esempio di questo lungo, puntiglioso e prudente lavoro: in quasi trent'anni, dal 1947 al 1975, il Bureau di Lourdes ha passato 52 casi al Comitato di Parigi, che ne ha trasmessi 28 alla Commissione canonica, che ne ha dichiarati miracolosi 17. Erano guarigioni istantanee e definitive, assolutamente inspiegabili, di tubercolosi ossea o peritoneale, di ascessi freddi, di piaghe in suppurazione, di lupus, di cancro, di altre infermità incurabili.

Dei miracoli di Lourdes si è ampiamente occupato lo scrittore inglese Patrick Marnham (*Lourdes, un pellegrinaggio moderno*). «*Lei crede nei miracoli?*», ha domandato Marnham al dottor Mangiapan, direttore del Bureau Médical. «*A volte sì, e a volte no*», ha risposto il medico.

Luciano Curino

Lourdes. Al suono dell'inno nazionale e reggendo la bandiera a stelle e strisce, un gruppo di pellegrini marcia dinanzi alla Cattedrale. Sono giunti dall'Illinois per assistere alla visita papale

Cittadina colombiana occupata dai ribelli

BOGOTA' — Una cittadina colombiana è stata occupata per alcune ore da circa 200 guerriglieri che hanno svaligiato tre banche e dopo un conflitto a fuoco con la polizia sono fuggiti portando con loro, in ostaggio, il direttore di una delle banche.

Il clamoroso episodio è avvenuto a Garzon, un piccolo centro, circa 240 chilometri a Sud-Est di Bogotà. L'attacco dei guerriglieri, che appartengono al gruppo di sinistra «M-19», è scattato mentre le banche stavano per chiudere.

La loro azione è stata fulminea. Mentre parte del commando svaligiava le casseforti, altri guerriglieri sono entrati negli studi di una radio locale e hanno intimato alla popolazione di restarsene in casa.

Secondo gli Usa, il leader libico non intende più avanzare, ma spartire il Paese africano

Sul Ciad Gheddafi sfida Reagan in tv «L'Oua controlli pure, non ho soldati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'intervista in diretta alla televisione americana, il colonnello Gheddafi ha ieri smentito di aver inviato aerei, carri armati e truppe nel Ciad. Dopo aver sostenuto che il suo appoggio a Goukuni Oueddei, l'ex presidente e leader dei ribelli «*è solo morale*», il leader libico ha chiesto all'Organizzazione per l'unità africana di verificare i fatti. «*Voglio che ispezioni l'area di Faya Largeau* — ha detto —: *non ci troverà né mie armi, né miei soldati*».

Il Dipartimento di Stato ha colto la proposta al volo. «*Un controllo* — ha commentato — *dimostrerebbe che il colonnello mente, e lo costringerebbe a ritirarsi dal Ciad*». Ha aggiunto di ritenere la dichiarazione di Gheddafi «*solo una mossa propagandistica*». A suo parere, il colonnello ha raggiunto il primo obiettivo, la spartizione territoriale del Paese. Secondo il Dipartimento di Stato, è probabile che il leader libico consolidi ora le proprie posizioni: tenterebbe di istituzionalizzare la divisione del Paese in due, creando una nazione a Nord e una a Sud, e aprendo così un grave problema politico.

Il colonnello, che nell'intervista alla televisione ha definito Reagan «*un attore*» e non un presidente e «*un avventuriero che gioca col fuoco*», ha accennato alla possibilità di negoziare un accordo. Ha detto che la Libia «*rifiuta di risolvere la crisi con la forza e crede che siano possibili trattative di pace*». Sulla sincerità di tale affermazione il Dipartimento di Stato ha espresso dubbi.

La tesi secondo la quale la spartizione del Ciad potrebbe per ora soddisfare Gheddafi poggia anche su alcune realtà militari. Ad Abéché, la seconda città del Ciad, nella parte centro-orientale del Paese, sono schierati 700 soldati dello Zaire e ora 150 parà francesi; N'djamena è anch'essa presidiata dai paracadutisti inviati da Parigi. Gli Usa e la Francia starebbero discutendo sull'invio gli uni di altri aiuti e consiglieri militari, la seconda di truppe e di aerei. Il colonnello sa che, se proseguisse la sua marcia, si scontrerebbe contro le due potenze occidentali. Offrirebbe l'opportunità di intervenire all'aviazione francese, agli Awac, i radar volanti americani, e ai caccia *F-15* di scorta di appoggiarla dalla loro base di Khartum nel Sudan.

Una collaborazione tra Parigi e Washington è resa difficile dalla divergenza iniziale sulle rispettive responsabilità nel Ciad. La Francia ha sostenuto che toccava agli Stati Uniti intervenire, perché Gheddafi è appoggiato dall'Urss. Gli Stati Uniti hanno risposto che il Ciad è sempre stato e rimane nella sfera d'influenza della Francia. I contrasti sarebbero diventati profondi quando all'invio della portaerei *Eisenhower* vicino al Golfo della Sirte ordinato da Reagan, Mitterrand non aveva fatto seguito con misure militari concrete. Al Dipartimento di Stato non si nasconde il rammarico per le esitazioni francesi.

Secondo il Dipartimento di Stato, Gheddafi ha approfittato dell'indecisione dell'Occidente e della paralisi delle Nazioni Unite. Al Palazzo di Vetro il Consiglio di sicurezza ha tenuto una serie di riunioni, una su richiesta del Ciad, l'altra su richiesta della Libia, che non hanno portato a nessun risultato. Il Ciad ha accusato la Libia di genocidio. Tripoli ha accusato gli Stati Uniti di aggressione, gli Usa hanno accusato la Libia di imperialismo. Il presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il francese De La Barre, non è ancora riuscito a preparare una mozione da metter ai voti.

L'ultima richiesta urgente di Habré di un appoggio massiccio e immediato da parte degli Stati Uniti e della Francia rischia perciò di restare senza risposta, almeno per qualche giorno. Andando nel Texas ieri e in Messico oggi per una visita alla comunità ispano-americana prima, e un incontro con il presidente messicano De La Madrid poi, Reagan ha indicato chiaramente che condizionerà il suo comportamento alle iniziative di Mitterrand.

Ennio Caretto

Un'altra nave-spia del Nord colata a picco dai sudcoreani

SEUL — La Marina della Corea del Sud ha affondato ieri, vicino all'isola di Ullung, una nave-spia nordcoreana camuffata da peschereccio giapponese. Lo ha annunciato, ieri, a Seul il ministero della Difesa, aggiungendo che fino a questo momento sono stati recuperati i corpi di tre persone, oltre a tre mitragliatori, scafandri da palombaro, uniformi militari e salvagenti.

E' questa, la seconda nave-spia di Pyongyang affondata in otto giorni. Il 5 agosto scorso le forze di Seul avevano colpito un'altra nave-spia nordcoreana, uccidendo cinque membri dell'equipaggio nei pressi della centrale nucleare di Wolstong, circa trecento chilometri a Sud-Est della capitale.

Incidenti (otto morti) alle elezioni in Nigeria

LAGOS — Gravi incidenti nei quali sono morte almeno otto persone hanno turbato ieri lo svolgimento delle elezioni per il nuovo governatore dello Stato nigeriano della Oyo.

E' la prima volta che si registrano gravi episodi di violenza nel quadro dello scrutinio con il quale i 65 milioni di elettori rinnovano gli esecutivi e le varie assemblee legislative del Paese.

Gli incidenti, durante i quali sono state bruciate due abitazioni, sono avvenuti nella città di Ibadan e hanno coinvolto simpatizzanti del partito nazionale della Nigeria di Shagari e del partito nigeriano di unità. All'origine sembra vi siano stati i tentativi di introdurre schede falsificate nelle urne e di intimorire alcuni elettori.

Forse già «deportato» a Mosca il figlio del diplomatico russo che voleva restare in America

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Da episodio giovanile a giallo internazionale: la fuga da casa del figlio del primo segretario dell'ambasciata sovietica a Washington si è trasformata in un grave incidente diplomatico. La televisione Abc ha annunciato che il ragazzo, rientrato in famiglia dopo 24 ore, è stato costretto dai russi a lasciare in segreto Washington per Parigi, venerdì sera: il giovane sarebbe stato imbarcato con la forza su un aereo della Twa e poi su un volo Aeroflot per Mosca. La notizia è stata smentita dal numero due dell'ambasciata sovietica, il ministro Sokolov, il quale ha tuttavia dichiarato che non permetterà al ragazzo di parlare alle autorità americane.*

Un burrascoso colloquio ha già avuto luogo al Dipartimento di Stato tra il diplomatico e il direttore per gli Affari europei, Burt, ma senza seguito. Nessuno è ancora riuscito ad accertare se si tratti di una «ragazzata» o di un dramma di dimensioni potenzialmente pericolose per i rapporti tra le superpotenze. Reagan, cui il ragazzo aveva scritto chiedendo aiuto, ha ordinato al segretario di Stato Shultz di andare a fondo della vicenda. E' convinto infatti che il ragazzo, che ha 16 anni, voglia realmente asilo politico. Shultz ha ammonito l'ambasciata che il giovane, Andrei Berezhkov, non può lasciare il Paese senza essere prima interrogato. La guardia di frontiera ha intensificato la sorveglianza ai porti e agli aeroporti, ma ormai potrebbe essere tardi. Tra l'ambasciata e il Dipartimento di Stato è in corso uno scambio di dure note.

L'episodio, che dapprima è sembrato senza importanza, e ha incuriosito il pubblico solo a causa del coinvolgimento del Presidente, si è fatto misterioso nelle ultime ore. Il New York Times, che lo aveva rivelato, ha scoperto alcuni particolari decisivi: il padre del ragazzo, Valentin Berezhkov, noto per essere stato l'interprete di Molotov nell'ultima guerra, deve rientrare nell'Urss alla fine del mese. Non è neppure certo che il fuggiasco sia tornato in famiglia, come ha sostenuto l'ambasciata. Ai vicini di casa il giovane era parso teso e spaventato.

Dopo la fuga, e prima del presunto ritorno a casa, Andrei aveva scritto, oltre che al Presidente, al New York Times. Nella lettera a Reagan aveva espresso appoggio per la sua politica e manifestato la speranza che venisse rieletto: «Mi aiuti — invocava — a restare nel suo Paese». Nella lettera al giornale, il ragazzo aveva detto di «odiare l'Urss e le sue leggi, e amare gli Stati Uniti». Spiegando che veniva costretto a studiare a Mosca, aveva lamentato di non poter criticare il sistema sovietico ed elogiare quello americano «senza rischiare di finire in Siberia».

Il Dipartimento di Stato ha respinto la tesi dell'ambasciata secondo la quale le lettere sono un falso. I suoi legali hanno fornito una base giuridica al suo intervento, sicché un'eventuale fuga di Andrei, o una sua partenza forzata, costituirebbe un reato.

Si battezza in un lago muore travolto da un'ondata

WASHINGTON — Un uomo di 37 anni, di Boston, è annegato per un'improvvisa ondata mentre si faceva battezzare per immersione nel Lago Cochituate, nel Massachusetts.

La vittima e il pastore, protestante, entrambi incapaci di nuotare, erano entrati in acqua per il rito quando l'onda li ha investiti e separati. Il pastore è riuscito a raggiungere faticosamente la riva, il battezzando è scomparso ed è stato ritrovato cadavere un quarto d'ora dopo.

I parà gettano il ponte

N'Djamena. Paracadutisti e specialisti del genio francesi mentre gettano un ponte sul fiume Chari

Nuove scoperte sull'evoluzione: siamo vecchi di 10 milioni di anni

L'uomo, scimmia perduta in Asia

Lo dicono i dati sui denti di due primati trovati nei bacini carboniferi dello Yunnan

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — *Le strade dell'uomo e delle scimmie antropomorfe africane (scimpanzé e gorilla) incominciarono a separarsi dieci milioni di anni fa, il doppio di quanto si credesse sinora, secondo una ricerca della University of Southern California, diretta dal dottor Charles Oxnard.*

Questa conclusione si basa sui dati ricavati dalle analisi su migliaia di denti fossili di primati, scoperti nei bacini carboniferi, risalenti al Miocene, nella provincia cinese dello Yunnan. Le relative informazioni sono state trasmesse allo scienziato americano dal direttore scientifico degli scavi, il professor Wu Rukang, dell'Istituto di paleontologia dei vertebrati e di paleoantropologia di Pechino.

I denti provengono da due tipi di primati, i cui resti fossili sono stati trovati anche in Africa, in Europa e in India: sono il Ramapithecus e il suo «cugino» più grande, il Sivapithecus, quest'ultimo antenato delle scimmie, mentre il primo viene considerato l'antenato dell'uomo.

La nuova teoria elaborata in California mette in dubbio le ipotesi, ormai affermate, di molti biologi molecolari, che hanno indicato l'esistenza di una stretta relazione genetica fra l'uomo e le scimmie africane, ipotesi basate sul cosiddetto «orologio molecolare». Di qui, è derivata in gran parte la teoria secondo la quale le strade evolutive dell'uomo e della scimmia hanno incominciato a divergere solo 5 milioni di anni fa. Molti fautori di questa linea ritengono che i due primati in questione fossero maschio e femmina.

Ora, dice Oxnard, «le mie conclusioni dimostrano che si tratta indubbiamente di due specie. Ne sono sicuro, perché la differenza tra i due gruppi è ben maggiore di quella che esiste tra i due sessi in tutti i primati a noi conosciuti».

Oxnard tiene a sottolineare che non vuole contestare l'approccio dell'«orologio molecolare» all'evoluzione, ma che probabilmente esso «batte» più lentamente ed in modo più irregolare di quanto si ritenga. Lo scienziato americano aggiunge che «l'ubicazione di questi fossili è un altro elemento importante». In realtà, se il Ramapithecus è un lontano antenato dell'uomo, la copiosità dei reperti sembra dimostrare che molte tappe determinanti dell'evoluzione preumana si sono verificate in Asia, e non, come si ritiene oggi, in Africa.

Bill Johnstone

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Germania Est i pacifisti non vogliono altre atomiche

BERLINO — In una lettera aperta al capo dello Stato e del partito, Honecker, i pacifisti tedesco-orientali chiedono di tenere fuori dal Paese nuove armi nucleari del Patto di Varsavia, affermando che la rinuncia non significa per la Germania Orientale mettere in pericolo la sicurezza, in quanto l'attuale potenziale deterrente del Patto di Varsavia è sufficiente a compiere qualsiasi attacco suicida.

Eutanasia sul padre Condannato a 30 giorni

WASHINGTON — Una mite condanna a 30 giorni di carcere e 25 ore di «servizio» in un cimitero per i poveri è stata inflitta ad un giovane di Houston per un caso di eutanasia. Il giovane, Bill Clore, di 36 anni, aveva tentato di uccidere con una fucilata il padre ridotto da quattro mesi in coma in un ospizio per una incurabile degenerazione cardio-renale.

Ferito al petto, il vecchio era morto due settimane dopo.

Usa: trovano un missile nei rifiuti

MARATHON — Un missile lungo circa due metri in dotazione dell'aviazione americana spuntava tra i mucchi di spazzatura nel cassone di un automezzo per la raccolta di rifiuti urbani che stava facendo il suo normale giro nella cittadina di Marathon, in Florida.

Secondo quanto reso noto da un agente dell'ufficio dello sceriffo, l'automezzo stava procedendo alla sua normale raccolta di rifiuti nella sede della guardia costiera quando gli addetti all'automezzo hanno scorto qualcosa che sembrava essere la punta di un missile che sporgeva dai mucchi di spazzatura. Veniva subito avvertita la guardia costiera che faceva intervenire esperti artificieri della marina; nel frattempo la principale arteria stradale di Miami a Key West, dove si trovava l'automezzo, veniva chiusa al traffico mentre gli artificieri toglievano il missile dall'autocarro portandolo su un vicino scoglio deserto per esaminarlo.

(Segue da pagina 4)

La Federazione Italiana Giuoco Calcio inchina la sua bandiera azzurra, tre volte Campione del Mondo, nell'estremo, accorato saluto ad

Artemio Franchi

suo presidente d'onore, [illegible]. Quale [illegible] guida e punto di riferimento per il calcio in Italia e nel mondo egli lascia, in un vuoto incolmabile, un patrimonio di valori il cui esempio [illegible] tutti i componenti l'organizzazione federale [illegible] opera.

— Roma, 13 agosto 1983.

L'avv. Federico Sordillo, Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, a nome della Presidenza, del Consiglio Federale, delle Leghe, dei Settori e di tutti gli Organi Federali, nonché delle Società, Dirigenti e Tesserati di tutta la grande famiglia calcistica italiana, nel partecipare al dolore della famiglia esprime alla moglie Aida ed ai figli Francesco e Giovanna i sensi del più profondo cordoglio e della più affettuosa partecipazione al lutto.

Giulio Campanati a nome personale e di tutti gli Arbitri italiani ricorda l'indimenticabile figura di

Artemio Franchi

Arbitro Benemerito

maestro, guida ed amico di tante generazioni arbitrali ed esprime alla famiglia il cordoglio più sentito.

— Roma, 13 agosto 1983.

Dario e Renata Borgogno con Roberto piangono l'indimenticabile amico e si associano al dolore di Aida, Francesco e Giovanna Franchi.

Federico e Magda Sordillo con i figli Michele, Marina, Stefania e Carlo [illegible] si uniscono al dolore di Aida, Francesco e Giovanna Franchi per l'immatura scomparsa del loro adorato MARITO e PADRE.

Antonio Ricchieri a nome personale e della Lega Nazionale Dilettanti rammenta la luminosa figura di

Artemio Franchi

che ha guidato in passato il mondo dilettantistico italiano esprime alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.

— Roma, 13 agosto 1983.

L'avv. Michele Pierro, Presidente Settore Giovanile della Federazione Italiana Giuoco Calcio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Artemio Franchi

Presidente d'Onore della F.I.G.C.

— Roma, 13 agosto 1983.

Antonio Matarrese a nome personale e della Lega Nazionale Professionisti ricorda con profondo rimpianto

Artemio Franchi

che tanto ha dato a tutte le componenti del calcio nazionale.

— Roma, 13 agosto 1983.

Il Presidente del Coni, Franco Carraro, anche a nome della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale, si associa con profonda commozione al dolore della famiglia e della Federazione Italiana Giuoco Calcio per l'immatura scomparsa del

dottor Artemio Franchi

presidente dell'Uefa, già vicepresidente dell'Ente e membro della Giunta e del Consiglio Nazionale, [illegible] dirigente dello sport nazionale ed internazionale [illegible].

— Roma, 13 agosto 1983.

Marina Franco e Sandra Carraro partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico

dottor Artemio Franchi

— Roma, 13 agosto 1983.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

dottor Artemio Franchi

— Torino, 13 agosto 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Porro

Anziano FIAT

L'annunciano, la moglie Maddalena, la figlia Rosangela, il figlio Giovanni con la moglie Giovanna, gli adorati nipoti [illegible] e Samuele, Franco, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14 ore 15 nella parrocchia di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Manavella

L'annunciano, la moglie Tina, la figlia Vanda col marito Mario Rossetti e l'adorata nipote Laura, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 10,15 parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Bosio ved. Gilardi

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco con la moglie Anna Maria [illegible] e figlie Giusi e Federica, Giuseppina col marito Claudio Palazzo e figli Carlo, Federica e Piergiorgio, fratelli, sorelle, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 10,30, partendo dall'abitazione via del Carmine 5.

— Moncalieri, 13 agosto 1983.

La consuocera Carolina Allasia ved. Palazzo partecipa al dolore.

La Ditta Felice Giacomasso di Prospero Giacomasso e Maria s.n.c. si associa con profondo dolore alla moglie Liliana e all'adorato figlio Dario per la perdita del caro amico e stimato collaboratore [illegible]

MARESCIALLO

Bruno Cotta

— Torino, 13 agosto 1983.

E' mancato

Adalberto Campagnoli

Pittore

Lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, i nipoti.

— Torino, 13 agosto 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Cibrario ved. Arlaud

La piangono il figlio Elero con la moglie Marisa Pessoni, la nipote Patrizia con il marito Giancarlo [illegible] e l'adorato Stefano, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori [illegible], dottor [illegible] ed alle infermiere della clinica [illegible] per le amorevoli cure prestate. Funerali in [illegible] martedì 16 agosto ore 16.

— Torino, 13 agosto 1983.

Annunziata e Piero Danna prendono viva parte al dolore della famiglia Arlaud per la scomparsa della cara [illegible].

— Saluzzo, 13 agosto 1983.

Maria e Gianluigi Pessoni partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Catterina Cibrario

— Rosta, 13 agosto 1983.

Giacomo, Bianca, Paolo, [illegible] affettuosamente partecipano.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Banchio ved. Marini

La piangono figlia, generi, nipoti, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali martedì, ore 8,30, dalla parrocchia della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1983.

In un incidente stradale è stata troncata la giovane vita di

Daniela Grosso

Lo annunciano a funerali avvenuti con infinito amore i genitori Ercole e Graziella, il marito Enrico Bellesi e la madre, la sorella Patrizia col marito. Ai fiori sono preferite opere di bene.

— Villafranca, 13 agosto 1983.

(Continua a pag. 6)

Con mezzi navali e un elicottero alla spiaggia di «Acqua dei corsari»

Blitz in un altro feudo della mafia Catturati un boss e la sua famiglia

Nino Marchese, 26 anni, nipote di un ricercato per l'omicidio Dalla Chiesa, finge la pazzia per sfuggire al carcere - La lotta alle cosche assume sempre più caratteri «militari» - «E' l'unico sistema» dicono alcuni magistrati

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Si chiama «Acqua dei corsari» perché da quel litorale partivano le razzie dei pirati saraceni. Molti secoli dopo, a partire dal dopoguerra, sulla spiaggia i contrabbandieri di Palermo sbarcavano le casse di sigarette, e più tardi le partite di droga. Lì ieri mattina sono arrivati quelli che i mafiosi chiamano come nell'Ottocento «gli sbirri».

All'alba due corvette si sono fermate nel braccio di mare davanti Palermo. Poi un elicottero dei carabinieri è atterrato sulla spiaggia e 40 militari si sono schierati di fronte alle villette costruite a cento metri dalla battigia. Dalla strada alle spalle, quasi 200 tra agenti e carabinieri hanno invaso l'agglomerato per perquisire case, fermare e identificare un centinaio di abitanti. Un secondo elicottero ha depositato sul tetto di una palazzina a tre piani una squadra di carabinieri: altri sono corsi all'attico, hanno sfondato le porte e per Nino Marchese è finita la latitanza.

Trafficante di droga, 26 anni, nipote di un Marchese ricercato anche per l'assassinio del generale Dalla Chiesa, si era nascosto lì, proprio nel quartiere dove comanda il suo clan e dove tutti lo conoscono.

Tre ore dopo, manette ai polsi e naso gonfio, Nino Marchese ha preso a camminare avanti e indietro in una stanza del nucleo investigativo dei carabinieri, e all'ufficiale che lo guardava interdetto ha gridato: «Perché mi fissi, mi vuoi rubare i pensieri?».

Rieccola, la scena della pazzia, la finzione che schiude le porte del carcere, il trucco che salva dalle condanne. Un anno fa, arrestato e sospettato di alcuni omicidi, Nino Marchese cominciò a presentarsi, a chi lo voleva interrogare, come Napoleone, proprio come i matti delle barzellette. Allora lo mandarono al manicomio criminale, poi ottenne la libertà provvisoria e sparì in tempo, perché i magistrati avevano spiccato contro di lui quattro mandati di cattura; l'ultimo porta la firma del consigliere Chinnici.

Pazzi non lo sono di certo gli altri Marchese, a giudicare dall'oculatezza con cui hanno investito i miliardi. Qualche boutique sparsa per il centro e soprattutto ruspe che rendono: nelle austere mutande di mamma Marchese, la signora Giuseppa, arrestata ieri mattina nell'appartamento, la polizia femminile ha trovato un assegno per 15 milioni emesso dall'impresa edile Oli-Mar, Oliveri e Marchese. In cella anche le sorelle di Nino Marchese: Angela, una ragazza dai capelli arruffati, e Vincenza, data in moglie al luogotenente di Luciano Liggio, Leoluca Bagarella.

Tutta la famiglia era nascosta nell'attico, ed anche il padre Vincenzo, sfuggito però all'arresto, pare dormisse spesso lì. Avevano due pistole e documenti in bianco.

Prima la zona del Noce, poi la borgata di Ciaculli, adesso «Acqua dei pirati», sempre più spesso a Palermo si assiste a rastrellamenti. Come se la lotta alla mafia stesse entrando in una dimensione «militare»; e gli stessi giudici che accettano la trincea assomigliano ad una magistratura di guerra: almeno nel senso che usano tutti gli spazi permessi dal codice, anche a costo di forzare la legge, pur di relegare i mafiosi dietro le sbarre. L'alternativa è il rispetto formale delle regole, un «fair play» che, secondo molti magistrati, è assolutamente vano: come trovare prove certe, in una terra dove i testimoni sono categoria rara e di vita breve?

Uno che parla, comunque, la magistratura adesso l'ha scovato, ma chissà se racconta la verità. Il libanese Boukebi Ghassan, tuttora in stato di fermo, ha riferito nomi e fatti, anche qualcosa sull'assassinio del giudice Chinnici, per il quale rischia l'incriminazione. Stessa accusa pende su due palermitani, anche loro fermati, ma non inclini a collaborare. Il procuratore Patanè li definisce «personaggi secondari» e lamenta che siano stati pubblicati i nomi; aggiunge che su certe fughe di notizie aprirà un'inchiesta.

Un'inchiesta probabilmente la avvierà anche il Consiglio superiore della magistratura, a cui tutti i vertici del Palazzo di Giustizia si sono appellati perché faccia chiarezza, dopo la storia pubblicata da un settimanale: Chinnici avrebbe vergato giudizi spesso critici su colleghi e avvocati, sospettandoli di pavidità o peggio.

D'altra parte la «cultura del sospetto» da tempo è entrata nella mentalità della magistratura siciliana. Dice un giudice: «Stringi la mano a uno e subito ti sorprendi a domandarti se anche lui non sia "amico degli amici"». Perché solo qua? Domenico Signorino, pubblico ministero, risponde così: «Perché la mafiosità è un pezzo della cultura siciliana. Siamo in una delle rare regioni d'Europa dove non è mai arrivata la rivoluzione borghese. Dove una tradizione atavica è sopravvissuta per reazione ai colonizzatori, fossero spagnoli o sabaudi».

Perfino lui, che è magistrato e siciliano, spesso rimane di sasso quando scopre l'anima più antica della Sicilia. Racconta che una volta i parenti di un mafioso assassinato gli chiesero di vedere la salma; nella sala dell'obitorio ciascuno di essi baciò una per una le tredici ferite aperte dalle pallottole, in un supremo giuramento di vendetta.

Guido Rampoldi

Proposto sequestro dei beni di Santapaola

CATANIA — In base a un rapporto della Guardia di Finanza, il procuratore aggiunto di Catania, Giulio Cesare Di Natale, ha chiesto il sequestro dei beni di Benedetto Santapaola, incriminato per il delitto Dalla Chiesa e per la strage della circonvallazione di Palermo del 16 giugno 1982 (in cui fu ucciso Alfio Ferlito con i tre agenti e l'autista che lo trasferivano).

Il magistrato ha anche sollecitato il sequestro dei beni dei congiunti di Santapaola: moglie, fratelli, cognati e nipoti (circa 20 persone).

Un terzo comunicato del «Fronte Turkesh» spedito da Ancona a Milano

Emanuela nascosta in Toscana? Vaste battute nelle campagne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I presunti rapitori di Emanuela Orlandi sono tornati a farsi vivi con un comunicato, il terzo firmato dal «Fronte liberazione turco anticristiano Turkesh», giunto ieri pomeriggio alla redazione milanese dell'agenzia di stampa «Ansa» e timbrato Ancona. E' un messaggio ambiguo e spesso sconclusionato, con molti errori di lingua, inesattezze e affermazioni che lasciano perplessi. Ieri sera, in questura, si è svolto un incontro tra gli inquirenti (tra cui il giudice Sica) e i genitori della ragazza, lo zio e l'avvocato di fiducia, per ritrovare fra le parole del messaggio qualche elemento che alimenti la speranza.

Sono iniziate frattanto le battute nella vasta zona toscana indicata in un passaggio del comunicato come l'area in cui è tenuta prigioniera Emanuela. Le forze di polizia hanno istituito numerosi posti di blocco; in particolare nei dintorni di Arcidosso e nei centri di Castel del Piano, Santa Fiora e Pian Castagnaio.

Nella tarda serata di ieri si è anzi diffusa la voce che a un comando dei carabinieri della zona è giunta una segnalazione secondo la quale Emanuela potrebbe essere rilasciata nel corso della notte.

I motivi di perplessità e di preoccupazione per Emanuela derivano da questi fatti. Non si porta alcuna prova che la ragazza è viva, né un testo scritto né un nastro con la registrazione della sua voce. Non si dà risposta precisa alle tre domande che i familiari avevano rivolto ai rapitori, dagli schermi televisivi, la sera dell'8 agosto. Si ribadisce che, all'interno dell'organizzazione che ha rapito la giovane, esistono i falchi e le colombe e che sono i falchi a tenere prigioniera la ragazza. Ma perché — si chiedono gli inquirenti — non sono questi a farsi vivi? E perché coloro che non hanno Emanuela non solo si azzardano a sollecitare quesiti cui la ragazza dovrebbe rispondere, come hanno fatto col comunicato n. 2, ma pongono anche condizioni per il suo rilascio?

Il «Fronte» torna a chiedere, come condizione per liberare Emanuela, o meglio per esercitare una pressione in tal senso su chi ha il potere di farlo, che il Papa pronunci entro il 20 agosto la frase «*Alì Agca è un essere umano come Emanuela, e come tale va trattato*». Non si parla più dello scambio con il killer turco. Invece degli articoli di giornale del giorno 9 con scritto di Emanuela, sono stati mandati 2 ritagli di giornale di quel giorno. A scrivere, questa volta, è una persona che si firma anche: Alì «Tucam» Antonov Alexej Uluzu.

I familiari avevano chiesto dove Emanuela cenò la sera del 20 giugno, il nome del cane che la famiglia ha avuto prima di quello attuale, che cosa faceva la ragazza prima di addormentarsi. Nel messaggio di ieri non si dà risposta alla seconda domanda, si dice che il 20 Emanuela cenò da «parenti molto stretti» (su questo i familiari non hanno fatto commenti) e che prima di dormire pregava.

I particolari forniti sono: «bionda da bambina» (il padre ha commentato: «*Non me lo ricordo, ma lo ritengo possibile, le sue sorelle lo erano*»), «*professoresse con gli occhiali*» («è possibile» ha ammesso il padre), «*foto fatte da lei, appassionata di fotografie*» («no, non è vero» ha detto sempre il padre), «*attenti voi state attenti a giovane con lettera B*» («non so a chi alluda»), «*volevo farvi un regalo per Natale*» («che significa? I regali sono un'abitudine familiare»), «*chiesto problemi sul sesso at 12 anni — non est violentata et prega*», «*molto innamorata di canzoni Gino Paoli*». «E' un altro rompicapo» ha commentato il padre di Emanuela.

Fra l'altro, nel messaggio, scritto da una parte a macchina e dall'altra col pennarello a stampatello, si dice: «*Una data interessante può esserci quella del 25 dicembre, questo sanno genitori... Per quanto riguarda la Gregori noi stessi stiamo facendo indagini... Entrambe sono vive. L'italiano sconclusionato est stato un metodo*».

Non potabile l'acqua a Civitavecchia

ROMA — Il Comune di Civitavecchia ha emesso un'ordinanza con la quale si impone la bollitura dell'acqua che esce dalle condotte pubbliche perché da analisi eseguite dai laboratori della Usl RM-21 l'acqua risulta contaminata: è stata rilevata la presenza di numerosi colibatteri nei campioni prelevati nelle cisterne di distribuzione nella rete

Ludovica Machiavelli, primi giorni a casa

Bologna. Dopo un sequestro durato quasi cento giorni (in cui peraltro dice di essere stata trattata bene), Ludovica Machiavelli, 24 anni, è tornata a casa. Eccola insieme con il fidanzato Massimo Motti e con il padre Niccolò nelle prime ore dopo la fine dell'incubo

Belluno, i resti affiorarono giorni fa

Grande folla per Pertini ai funerali dell'alpino morto nella guerra '15-18

SANTO STEFANO (Belluno) — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha partecipato ieri mattina alle cerimonie religiosa e militare di tumulazione di un alpino morto durante la «grande guerra» e i cui resti sono stati ritrovati nei giorni scorsi sul fronte alto del ghiacciaio del Popera.

«*Particolarmente ben conservati* — racconta la vecchia guida Bebi Martini che ha recuperato i resti — *erano il cappello d'alpino e gli scarponi. Doveva essere un giovane di non più di vent'anni, soldato semplice. La piastrina di riconoscimento non è stata ritrovata, mentre invece sono stati recuperati l'orologio d'oro e il portafogli del militare. I documenti erano però ormai illeggibili*».

Pertini è arrivato a Santo Stefano di Cadore in elicottero alle 10 esatte. Lo ha accolto una folla numerosissima.

In auto il presidente ha poi raggiunto la chiesa dedicata al patrono del paese. La cerimonia religiosa è stata celebrata dal vescovo di Belluno e Feltre, monsignor Maffeo Ducoli, una messa accompagnata dai canti del coro della «brigata» alpina Cadore: «*Stelutis alpinis*» e «*Signore delle cime*». Poi, la tromba con le note del silenzio.

Dopo la cerimonia religiosa un corteo con la bara, seguita dal presidente, ha raggiunto il cimitero militare, a qualche centinaio di metri dalla chiesa. E' il sacrario dedicato al sottotenente Adriano Lobetti-Bodoni, morto su questi monti. Vi riposano circa mille soldati italiani e stranieri. «*Ciao alpino*», ha detto il generale Inecco, comandante della «Cadore», nel breve e semplice discorso ufficiale. Poi Pertini si è avvicinato alla bara, l'ha toccata e ha baciato il tricolore che la ricopriva.

Subito dopo, in elicottero, il presidente è partito per Cortina d'Ampezzo per rientrare in serata a Selva Gardena dove sta trascorrendo le vacanze.

Un olandese rettore del Pontificio Istituto Orientale

Gesuiti, nuovo candidato alla successione di Arrupe

CITTA' DEL VATICANO — Per l'elezione del «papa nero», il generale dei gesuiti, ogni forma di propaganda è severamente vietata dagli statuti della Compagnia, antichi di secoli. Ma le norme rigidamente fissate da Ignazio di Loyola per il suo esercito di fedelissimi del Papa non impediscono che nell'imminenza della congregazione, l'assemblea da cui dovrà risultare eletto il nuovo generale, circolino i nomi dei possibili successori di padre Arrupe, il generale dimissionario e ancora sofferente per i postumi di un'emorragia cerebrale.

Alla prossima congregazione, la 33ª, mancano due settimane: dal 2 settembre la Curia generalizia di Borgo Santo Spirito ospiterà i circa 230 delegati di tutto il mondo, chiamati dal «commissario straordinario» padre Dezza a dare un nuovo capo ai gesuiti, dopo un periodo particolarmente difficile, che ha visto incrinarsi i rapporti fra la Compagnia, la Curia vaticana e tre successivi pontefici: Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II.

L'ultimo nome, in ordine di tempo, a circolare con una certa insistenza, quale possibile candidato alla carica di superiore generale, è quello di Peter Hans Kolvenbach, un gesuita olandese nato il 30 novembre 1928, rettore del Pontificio Istituto Orientale, uno dei due istituti consociati alla Pontificia Università Gregoriana, l'ateneo che è da sempre il fiore all'occhiello della Compagnia di Gesù, in campo ecclesiastico, e forse non solo della Compagnia. Kolvenbach, è stato eletto a rappresentare alla Congregazione la Provincia del Vicino Oriente (Turchia, Siria, Israele ed Egitto).

A suo favore giocherebbero sia la buona conoscenza di situazioni geografiche molto diverse (ha viaggiato parecchio in tutto il mondo), sia la sostanziale estraneità alle diverse tendenze in cui si è divisa negli anni scorsi la Compagnia, fra fautori delle ideologie più «rivoluzionarie», «conservatori estremi» e «moderati».

E' probabilmente nel gruppo di questi ultimi che volendo si potrebbe collocare il rettore del Pontificio Istituto Orientale, la cui candidatura, secondo alcuni, sarebbe vista con un certo favore anche al di là del portone di bronzo.

Fino a quando l'assemblea, verso la metà di settembre, non deciderà in un rigoroso conclave il nome del successore di Arrupe, restano però valide tutte le altre ipotesi nate finora. In particolare sembra che attorno all'aiutante del commissario, padre Pittau, si starebbe raccogliendo la simpatia — in termini elettorali — di una parte degli americani, che hanno in Vincent O'Keefe, vicario di Arrupe, un loro candidato, purtroppo però legato alla gestione precedente. Pittau si sarebbe fatto conoscere e apprezzare nei viaggi compiuti l'anno scorso e quest'anno in tutte le province, per illustrare ciò che il Pontefice desidera dalla Compagnia, e raccogliere umori e opinioni.

Altri nomi in ballo sono quelli del delegato pontificio, padre Dezza, che ha condotto con molta diplomazia e senza scontri (e questo gli viene rimproverato dai conservatori) i gesuiti in questo periodo di trapasso, e quello di padre Tucci, direttore della Radio Vaticana. Non pochi fra i membri della numerosa provincia nordamericana si esprimono con favore nei suoi confronti.

Marco Tosatti

Ravenna, 2 ceki chiedono asilo

RAVENNA — Due cecoslovacchi, l'ingegnere chimico Vladislav Holecek, 45 anni, e l'insegnante Jana Bartosova, 36, entrambi residenti a Chomutov, hanno chiesto ieri asilo politico alla questura di Ravenna. Facevano parte di una comitiva turistica che sta compiendo un viaggio in Europa organizzato dall'agenzia di Stato cecoslovacca «Cedoc».

La questura li ha indirizzati a quella di Latina, dove dovranno presentarsi martedì per essere ospitati nel locale campo profughi.

L'ing. Holecek, che era già stato a Faenza (Ravenna) nel 1968 come accompagnatore di una squadra di lottatori, si è rivolto prima ad un amico italiano, che lo ha indirizzato in questura.

I due cecoslovacchi hanno detto di non essere i soli della loro comitiva ad aver chiesto asilo politico in diversi Stati attraversati dal loro pullman. Due altri si sarebbero allontanati in Austria, altri due in Svizzera ed ancora un altro ad Aosta.

La bustarella da mezzo miliardo

Un altro esponente del psi è coinvolto nello scandalo di «Villa Favard» a Firenze

FIRENZE — L'inchiesta sulla presunta bustarella di 500 milioni versata per la vendita al Comune di Villa Favard, pagata 1 miliardo e 700 milioni, ha condotto magistrati e guardia di finanza nella sede fiorentina del partito socialista, dove sono stati controllati alcuni incartamenti. L'abitazione di un amministratore del psi, di cui non è stato rivelato il nome, è stata perquisita, e adesso l'esponente socialista è indiziato di concussione, falso e truffa.

Le indagini hanno subito una svolta decisiva con l'arresto dell'ex assessore al Patrimonio del Comune, il socialista Roberto Falugi. L'arresto risale a mercoledì scorso. Venerdì mattina i magistrati hanno interrogato il mediatore d'affari Olano Della Bella, indicato come la persona che riscosse materialmente in due rate il mezzo miliardo, e arrestato il 21 aprile scorso. Subito dopo l'interrogatorio sono scattati accertamenti e perquisizioni.

A questo punto nell'inchiesta sarebbero implicate sei persone: l'ex assessore Falugi, il mediatore Della Bella e il funzionario di banca, Tullo Benelli, accusati di concussione aggravata e indiziati di falso e di truffa ai danni del Comune; due funzionari dell'ufficio espropri del Comune, l'avv. Giampaolo Michell Paoli e il geom. Piero Cecchi, indiziati di concussione, falso e truffa; e l'ancora misterioso amministratore del psi.

Secondo fonti non ufficiali, sarebbero state trovate tracce della ingente bustarella in alcuni conti bancari. Il giudice istruttore Minna si è limitato a dichiarare che ora il quadro è praticamente completo.

Il giudice istruttore ha aggiunto che ha intenzione di chiudere presto l'istruttoria e che intende limitarla rigorosamente all'episodio dell'acquisto di Villa Favard. «*Se emergeranno altri fatti* — ha spiegato — *andranno al signor procuratore per quanto di sua competenza*».

Villa Favard — un vasto edificio quattrocentesco circondato da un enorme parco — è stato acquistato dal Comune nel settembre '82 per un miliardo e 717 milioni. Secondo l'accusa, nei documenti ufficiali sarebbe stata indicata una superficie della villa superiore a quella reale: di qui la sopravalutazione dell'immobile e quindi la truffa ai danni del Comune.

Ma l'avv. Felice Cecchi, che difende l'autore della perizia sulla villa, il suo omonimo Piero Cecchi, fa presente che il geometra comunale valutò la villa 850 milioni, mentre l'ufficio tecnico erariale, incaricato dalla procura della Repubblica, l'ha valutata un miliardo.

f. ma.

Rod vola in Usa con la famiglia

Londra. Il cantante rock Rod Stewart insieme con la moglie Alana e i figli Sean e Kimberley, rispettivamente di due e tre anni, è in partenza per la California per una serie di concerti. Dopo una riuscita esibizione nell'Africa del Sud, Stewart continuerà a fare «coppia fissa» con Elton John (Telefoto Ap)

Genova, ex assessore regionale

Chiesta incriminazione per il socialista Fossa

GENOVA — La procura della Repubblica di Genova ha chiesto il rinvio a giudizio, per interesse privato in atti d'ufficio, dell'ex assessore alla Sanità della Regione Liguria, il socialista Michele Fossa, dell'ex presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale «San Martino» di Genova, Francesco Imperato, in carica alla fine degli Anni Settanta, e del primario radiologo dello stesso ospedale, Luigi Oliva (i nomi di tutti e tre gli imputati figuravano nelle liste degli iscritti alla loggia «P-2»).

La richiesta conclude la requisitoria — presentata all'ufficio istruzione — relativa all'inchiesta sul «Tac» (tomografo assiale computerizzato), la sofisticata apparecchiatura radiologica che per molti anni, nel capoluogo ligure, è stata in dotazione soltanto alla società «Oare», di cui era presidente William Rosati, capo zona della «P-2» in Liguria, morto nel corso dell'istruttoria.

Sotto accusa è la convenzione stipulata alla fine degli Anni Settanta tra la Regione Liguria (a quell'epoca Fossa era assessore alla Sanità) e la «Oare» per sottoporre i malati ricoverati nei vari ospedali (e principalmente al «San Martino») all'esame del «Tac», a tariffe, secondo la procura, gonfiate e notevolmente superiori a quelle che si praticavano in altre regioni.

Solo 200 metri per il telefono senza fili

ROMA — Non più di 50 metri al chiuso, non più di 200 all'aperto: è il limite del raggio d'azione dei telefoni senza cordone la cui normativa tecnica è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Con questo atto del ministero delle Poste e Telecomunicazioni vengono così regolamentati i telefoni senza fili: chi già li possiede può tirare un sospiro di sollievo poiché questi apparecchi, finora in odore di illegalità, vengono definitivamente riconosciuti, seppure a certe condizioni.

La Gazzetta riporta, infatti, tutta la normativa necessaria per ottenere l'omologazione degli «apparecchi telefonici senza cordone», completa di specifiche tecniche. Oltre al raggio d'azione massimo già detto, i telefoni senza fili non possono essere usati come interfonici; queste limitazioni fanno sì che possono essere adoperati solo in connessione al tradizionale apparecchio telefonico già installato nell'abitazione.

All'atto pratico, con un normale apparecchio telefonico fisso e con un «senza fili» (la cui parte mobile si può portare tranquillamente in tasca) si possono ottenere gli stessi vantaggi di un apparecchio telefonico oppure di una spina telefonica in ogni stanza. Con la prerogativa, però, di poter portare all'esterno il «senza fili». Il telefono al guinzaglio, in definitiva, fino a 200 metri da casa.

Aereo precipita illesi pilota e passeggero

VICENZA — Un monomotore da turismo «Partenavia» è andato completamente distrutto in un incidente aereo, che non ha avuto conseguenze per i passeggeri, sull'altopiano di Asiago. Il pilota Antonio Capovilla, 33 anni di Galliera Veneta (Padova), e il passeggero, Nico Fattori, 23 anni di Roana (Vicenza), sono rimasti incolumi e sono tornati a piedi all'aeroporto di Asiago.

L'incidente è avvenuto dopo circa sette minuti di volo, nella zona compresa tra Monte Interrotto e Monte Zovio. Il monomotore, secondo quanto si è appreso, è stato investito improvvisamente da un vortice d'aria fredda che lo ha fatto precipitare. In un primo tempo il pilota ha tentato inutilmente di riprendere quota, e, alla fine, è riuscito ad attutire l'impatto, dopo aver disattivato l'impianto elettrico per impedire che il velivolo, schiantandosi, si incendiasse.

Sulle cause dell'incidente sono state aperte due inchieste, una da parte della magistratura, l'altra da parte dell'aeroclub di Vicenza.

(Segue da pagina 5)

E' mancato il
prof. Pierluigi Dal Vecchio
— Torino, 13 agosto 1983.

Ernesta Taddei ved. Giardino
— Volpiano, 17 agosto 1983.

Vittorina Dotto ved. Caucino
— Torino, 11 agosto 1983.

Maria Conversano (Patrizia)
— Torino, 14 agosto 1983.

Giuseppe Terri
anni 79
— Casella, 13 agosto 1983.

Enrico Chiarlo
anni 78
— Chivasso, 13 agosto 1983.

Antonio Mossano
di anni 74
— Collegno, 13 agosto 1983.

RINGRAZIAMENTI

Gianni Balocco
— Barbania, 14 agosto 1983.

ANNIVERSARI

1966 1983
Carlo Carbonero
Sempre ricordato

1982 1983
Ing. Valter Corà

1964 1983
rag. Raffaele Morando
Affettuosamente

1976 1983
cav. Angelo Gasparetto

1973 1983
Romeo Dal Pelù

1982 14 agosto 1983
Giovanni Tomasetti

1973 1983
Ing. Ennio Restelio
Vivi con noi

1982 1983
rag. geom. Paolo Bosco
— Asti, 15 agosto 1983.

1982 1983
cav. Elsio Milatto
— Pianezza, 15 agosto 1983.

1973 1983
Claudio Pinardi

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli LA STAMPA
Galleria S. Federico, 41
(ammezzato) ore 9-12,30; 15-18
Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

UNA INDAGINE FRA I VILLEGGIANTI SULLE RIVE DEL LAGO MAGGIORE

Che cosa leggo in vacanza

Spesso è il prezzo che condiziona la scelta - Le preferenze estive vanno ai libri gialli e di fantascienza ma non si disdegnano i «rosa» pieni di sfinimenti e ardori - Diffidenza per i romanzieri nuovi anche se reclamizzati - Gradite le rievocazioni storiche - Le iniziative in vista del premio Stresa

STRESA — Parecchi libri gialli (meglio se di stampo classico), parecchia fantascienza (meglio se del filone catastrofico); non disdegnati dal mondo femminile i rosa pieni di sfinimenti e di ardori; vanno discretamente le biografie di uomini celebri e le rievocazioni di eventi storici. I romanzi prevalgono sui saggi, ma i romanzieri nuovi, anche se debitamente reclamizzati, suscitano più diffidenza che consenso, più critiche che ammirazione («sembra che non abbiano proprio più nulla da dire», ecc. ecc.); qui e là, timidamente, si rivisitano gli scrittori dell'800; si rivede un po' di Cronin; s'invoca Calvino...

Che cosa e come si legge in vacanza? Tanto, poco? Bene, male? L'iniziativa di «Tuttolibri» («Quale libro per le vacanze»), che sta raccogliendo migliaia di adesioni, fornirà un quadro completo dei gusti e delle scelte. Qui, lungo le splendide rive del Lago Maggiore, cariche di suggestioni e di stimoli culturali, il taccuino del cronista presto si riempie delle annotazioni che abbiamo sopra riportato. Varie, talora contraddittorie, magari anche un po' deludenti. Ma un elemento finisce per accomunarle. Quale sia l'utente del libro, quale che sia il motivo che lo spinge ad avvicinarsi a un volume, ricerca di distensione, occasione di studio, di arricchimento spirituale, unanime è la protesta contro i prezzi elevati, talora proibitivi.

C'è chi dice: *«Sì, magari si sorriderà con una buona dose d'ironia nel vedere che le preferenze vanno verso libri gialli e di fantascienza, si parlerà di disimpegno, di mancanza di autentici interessi culturali. Sarà anche vero. Ma non dimentichiamo che quelli sono gli unici libri a prezzi veramente accessibili».*

C'è chi dice: *«Sì, a volte è il prezzo che condiziona la scelta».* C'è chi dice: *«Ieri a Baveno ho fatto incetta di Oscar Mondadori a due, tremila lire. Chissà forse si erano dimenticati di ritoccare i prezzi. Ma è un'occasione rarissima, forse unica».*

Afferma l'ing. Ignazio Zacchera, presidente dell'Associazione albergatori: *«In base alla mia esperienza rilevo che in genere il turista straniero legge più e meglio del turista italiano. Ma quest'ultimo chiaramente è scoraggiato. Guardi per esempio i prezzi di copertina di certi romanzi recentissimi, che oltretutto dicono poco o nulla: improponibili, pesatori. Le case editrici dovrebbero puntare meno alla quantità della produzione e badare di più alla qualità. Così, credo, si potrebbe anche influire in modo positivo sulla politica dei prezzi».*

Questo della sovrapproduzione, della smania degli editori di sfornare, comunque, un libro al giorno è un tema sul quale torna il prof. Lino Prenna, docente di Filosofia morale e di Scienza della comunicazione all'università Gregoriana. Lo incontriamo a Villa Bolongaro, dove nel 1855 morì Antonio Rosmini e che ospita il Centro studi rosminiani, dotato di una biblioteca di oltre 40 mila volumi. Prenna sta preparando il tradizionale convegno di studi sul filosofo e ha fatto parte della giuria di esperti che ha scelto i sei romanzi finalisti alla settima edizione del premio Stresa (Cerimonia il 9 ottobre, con abbinati la rassegna «L'amico libro» e un convegno sull'editoria).

«Sì — dice Prenna — la produzione libraria supera il consumo e, quel che è peggio, si tratta di una produzione indiscriminata, non sufficientemente garantita. Sicché non si determina soltanto una sproporzione tra produzione e consumo, ma anche tra quantità e qualità. E il lettore ne risulta fatalmente disorientato. Esattamente il contrario di ciò che dovrebbe essere una autentica educazione alla lettura».

E' un discorso che ci riporta al nostro tema: il turista e le letture. Afferma Prenna: *«Io allargherei l'argomento e parlerei, più in generale, del rapporto tra turismo e cultura. Se il turismo non è inteso esclusivamente come evasione, come parentesi, ecco che il libro può avere un suo spazio privilegiato. Abituati come siamo a un tipo d'informazione radiofonica e televisiva decisa dagli altri, il libro permette di ricostruire un rapporto diverso, personale con la cultura anche perché consente una scelta sul tipo di consumo e sui tempi».*

E come giudica il prof. Prenna le indicazioni sui gusti e sulle scelte raccolte parlando con la gente in vacanza? *«A parte i libri gialli e di fantascienza, è sintomatica la scelta dei libri che rievocano eventi storici. Ciò è in perfetta sintonia con la narrativa e la saggistica attuali, le quali puntano a coltivare la memoria del passato. E al lettore sta bene. Quasi che avesse paura del presente e del futuro, quasi che avesse abbandonato ogni speranza. Il passato "è già" e ciò conferisce sicurezza e tranquillità».*

«Non userei — aggiunge — parole grosse come disimpegno di fronte alle sovrabbondanti letture di gialli e di libri di fantascienza e di un certo tipo di genere storico, ma di disorientamento sì, di difficoltà a trarre motivi di speranza dal presente e dal futuro. Rilevo, comunque, un fatto positivo: oggi si legge effettivamente di più grazie alla scolarizzazione di massa e anche, diciamolo pure, al significato di alcuni premi letterari che chiamano in causa il lettore comune e non più soltanto ristrette cerchie d'esperti. Qui a Stresa c'è un esempio significativo, concreto. Vedasi il fervore d'iniziative».

Ce ne rendiamo conto andando all'Azienda autonoma di turismo. Il presidente Giovanni Bertani ricorda con orgoglio di aver insistito perché l'assegnazione del premio di narrativa spettasse non solo a una giuria di esperti, ma anche a lettori designati da una quarantina di biblioteche sparse in tutto il Piemonte. Lo scorso anno il suo suggerimento fu accolto. Copie di libri finalisti furono inviate alle biblioteche che li distribuirono a più di cento lettori. Quest'anno i lettori sono saliti a 160.

«Cifre modeste? — dice Bertani — possono anche apparire tali. Ma pensiamo al meccanismo che riusciamo a mettere in moto. Quei volumi torneranno alle biblioteche che, alla loro volta, li distribuiranno ad altre persone. Così il cerchio s'allarga e si arriva a una reale diffusione. I turisti oggi son qui, domani da un'altra parte. Diciamo che sono continuamente distratti e che non leggono molto. Ma l'importante non è come e quanto leggono ma quanto e come possono leggere i residenti, anche i residenti nei piccoli centri. Ecco l'importanza dei premi, ecco la funzione delle biblioteche civiche. Credo che per risolvere la crisi del libro bisogna valorizzare al massimo le biblioteche civiche». E sorride, animato da sincero entusiasmo.

Clemente Granata

Spesso snobbato durante l'anno, il libro si prende la rivincita nel relax in riva al mare

Torre di Pisa boom di turisti

PISA — Più turisti, questa estate, in piazza dei Miracoli e sulla torre pendente. In giugno sul celebre monumento sono infatti salite 56 mila 518 persone con un aumento del 4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In luglio le presenze sono state 89 mila 507, cifra pressoché identica a quella del 1982.

Per la fine del mese di agosto sono previste due novità importanti. La «primaziale», l'organismo che sovrintende i monumenti di piazza dei Miracoli, curerà un progetto didattico che fornirà al turista le informazioni necessarie per seguire con interesse l'itinerario artistico nel museo delle Sinopie; collateralmente a questa iniziativa sarà aperta al pubblico la cappella «Dal Pozzo», all'interno del camposanto vecchio.

La bici, una cura per l'estate

«Pedala, pedala e avrai la salute»

Da metà agosto — con sole, aria e luce nuovi, da «seconda estate» — c'è la bicicletta che può ridar tono al fisico e, insieme, libertà allo spirito e ossigeno a polmoni e cuore.

Ci vengono a dire — proprio a noi che l'abbiamo inventata — «bici», l'abbiamo giusto da cent'anni nel sangue — che, in America, sono 80 e più milioni i ciclisti di ogni età che — per restar giovani o perché giovani sono — quotidianamente pedalano per mille strade e su più di 200.000 chilometri di apposite piste ciclabili. «Bike for a better city» dice — quasi alla torinese — lo slogan americano antiautostrada e antisupermarket. Momento di moda collettiva da sottintesa paura d'inquinamento ambientale e di «salute a tutti i costi» oppure vera esigenza di libertà in mezzo attivo?

Lo sappiamo anche noi — e stiamo riscoprendolo sempre più — che cos'è la bicicletta: senza fumo né rumore, mente libera ed occhi aperti nel verde, è splendida «macchina a ossigeno» per la più sorridente programmazione dinamica dell'organismo. Niente da spartire, s'intende, con la cugina «cyclette», certamente non inutile suo surrogato ma — a giudicare da quelle che incontri in tante case, tutte puntualmente e irrimediabilmente relegate al chilometro 30 — piuttosto polveroso sinonimo di poca gioia e salute malferma.

Su due ruote, invece, preparando l'allenamento e dosando lo sforzo, più che rincorrere, riesci a mantenere e guadagnar salute. Con un minimo di consumo energetico, con lo stesso quasi impercettibile lavoro dell'andare a piedi, la «bici» — che è macchina che allunga e moltiplica la meccanica umana — ti fa andar cinque volte più in fretta e più lontano. Fai strada, fai «sauna», riscopri la natura, guadagni appetito e linea, rifai amicizia con i muscoli e l'ossigeno.

Come l'automobile è quasi anaerobica scuola d'ansia e di aggressività, la bicicletta — sempre che l'automobile o il «Tir» in sorpasso ti risparmino — è scuola di ossigeno a pieni polmoni, di saggia amministrazione delle proprie forze e di dosato autocontrollo. Insieme al «ferro» in pillole, alla carne cruda e all'elioterapia i medici del primo Novecento prescrivevano «velocipede» a pallidi adolescenti anemici e sedentari. Oggi, su biciclette leggere, confortevoli e «dosate» (sino a 10 «cambi» di marcia) vedi gente anziana — certamente più sorridente e soddisfatta, nell'andare, dei tanti serissimi quasi-sacerdoti dello jogging in città — consumar chilometri all'insegna della salute, del ritorno alla natura e della genuinità di vita.

Ezio Minetto

Lo sport del premier

Soria (Spagna). Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez è in vacanza per qualche giorno. Messa da parte l'attività politica trascorre parecchie ore giocando a bocce (Telefoto)

Bilancio della scossa che ha colpito Abruzzo, Molise, Lazio e Campania

Il terremoto ha lasciato la paura in quattro regioni del Centro-Sud

NOSTRO SERVIZIO

L'AQUILA — La vita ieri mattina è tornata alla normalità, ma la paura è rimasta tra la gente delle quattro regioni del Centro-Sud, colpite venerdì sera, poco dopo le 21,30, da una scossa di terremoto del quinto-sesto grado della Scala Mercalli.

Paura per vetri e bicchieri che avevano tintinnato, lampadari che avevano preso a muoversi. Paura per il forte boato che in alcune zone aveva preceduto il sisma. Paura per il ricordo della tragedia d'Irpinia del novembre '81 e, soprattutto, per l'estensione del movimento tellurico, avvertito in Abruzzo, Molise, Lazio, Campania.

L'epicentro è stato localizzato tra Sora e Cassino, in provincia di Frosinone. Il terremoto è nato a grande profondità, eppure si è propagato in un raggio così vasto. Se la profondità fosse stata minore, forse oggi si dovrebbero contare i danni, forse anche le vittime.

Invece, per fortuna, soltanto spavento, su oltre duecento chilometri di costa tirrenica, in molte province: L'Aquila, Isernia, Frosinone, Latina, Benevento, Campobasso, Avellino, Salerno, Napoli.

I punti, dove più forte è stata la scossa, sono stati quelli della valle dell'Alto Sangro: a Roccaraso, Castel di Sangro, Ateleta, Alfedena, Rivisondoli, Pescocostanzo, Pescasseroli, e in altri centri turistici dell'Alto Abruzzo, migliaia di turisti hanno abbandonato, in preda al panico, case e alberghi, hanno affollato le strade, sono rimasti all'aperto per buona parte della notte, senza volerne sapere di rientrare.

E nelle ore successive, durante la notte, ci sono state altre scosse, leggerissime, di assestamento probabilmente, registrate soltanto dagli strumenti.

I centralini dei carabinieri e dei vigili del fuoco ricevevano molte chiamate: non richieste di soccorso, ma domande di informazioni, anche accorate, da parte di chi aveva parenti in vacanza nella zona.

Lo stesso in Campania, dove il fenomeno è stato avvertito molto nitidamente nei villaggi turistici di Baia Domizia, Castelvolturno, Baia Felice, Baia Azzurra, in questi giorni affollati di villeggianti.

Un altro breve ritorno del terremoto si è registrato ancora ieri mattina a Pozzuoli: è stata una scossa lieve, di magnitudo 2,2 (equivale al secondo-terzo grado della Scala Mercalli), poco dopo le 9. L'epicentro è localizzato nella zona della Solfatara, da dove già si erano propagate le scosse di venerdì mattina, che avevano interessato — anch'esse in modo leggero — la zona Flegrea. r. s.

Milano: la disgrazia in un silo

Valanga di zucchero uccide un operaio

MILANO — Due operai di vent'anni sono stati sepolti da una valanga di zucchero nel silo che stavano pulendo; uno è morto, Antonio Paudice, l'altro è rimasto semiasfissiato, Luigi Fasanella. La disgrazia è accaduta nello stabilimento «Interzuccheri Spa» di Melzo.

Paudice e Fasanella erano dipendenti della cooperativa fattorini «Cima» di Milano ed erano stati ingaggiati dall'azienda assieme ad altri quindici operai per la periodica pulizia e manutenzione dei depositi.

Non si sa che cosa sia successo nel silo: improvvisamente i due giovani sono stati sepolti da una cascata di zucchero. E' scattato immediatamente l'allarme e il silo è stato svuotato. Purtroppo per Paudice c'era più niente da fare mentre il compagno respirava ancora. E' stato portato all'ospedale di Melzo e ricoverato in sala di rianimazione. Le sue condizioni sono sempre gravi.

Sull'incidente polizia e ispettorato del lavoro hanno aperto un'inchiesta. I tecnici dovranno accertare le cause che hanno provocato la valanga di zucchero.

Furto sacrilego nella cattedrale tre in carcere

TROPEA (Catanzaro) — Tre giovani, che poco prima avevano compiuto un furto sacrilego nella cattedrale di San Pietro di Ricadi, sono stati arrestati l'altra notte dalla polizia a conclusione di un inseguimento nelle strade di Tropea, dove i ladri erano stati intercettati.

Si tratta di Domenico Sabadino, 21 anni, Samuele Barba, 23 anni, e Antonio Maiolo, 27.

I tre, intorno alle 3,30, erano entrati nel Duomo e, dopo aver profanato il tabernacolo (gettando a terra le ostie consacrate), si erano impossessati dei gioielli che ornavano l'effigie della Madonna del Rosario, molto venerata nella zona. I ladri avevano pure rubato i gioielli che i fedeli, per devozione, offrono alla Madonna.

Poco dopo le quattro, l'automobile sulla quale i tre stavano viaggiando (una «Fiat 127» targata Torino) è stata intercettata da un'auto della polizia. Gli occupanti della «127» anziché obbedire all'alt imposto dai poliziotti sono fuggiti e sono stati raggiunti, dopo un inseguimento lungo le strade del centro storico di Tropea.

Sull'automobile gli agenti hanno recuperato la collana e gli orecchini che ornano l'effigie della Madonna del Rosario. Sono stati recuperati anche i gioielli, offerti dai fedeli.

Trovate le tende del campo base con un diario fino al 3 agosto

Tre italiani sono dispersi sui ghiacciai groenlandesi

UMANAQ — Il diario interrotto alla data del 3 agosto, gli effetti personali, la loro tenda ed i relativi sacchi a pelo: è tutto ciò che le squadre di soccorso sono riuscite sinora a trovare dei tre scalatori italiani, dispersi mentre affrontavano la «grande torre bianca», il maestoso ghiacciaio della Groenlandia che avevano già vinto nel 1982. Sono Giuseppe Agnolotti, Giorgio Petignani ed Enrico Bologna.

Kristoffer Lovert, vicecomandante della stazione di polizia di Umanaq, ha comunicato che le ricerche in atto da mercoledì sono state temporaneamente sospese.

L'ambasciata italiana a Copenaghen non è stata in grado di fornire altre notizie né di indicare il luogo di residenza dei tre scalatori dispersi.

I tre alpinisti italiani erano giunti in Groenlandia il 21 luglio scorso facendo tappa ad Upernavik, una località distante 580 chilometri dalla grande base aerea americana di Thule e 770 da Umanaq. Mercoledì scorso Giuseppe Agnolotti, Giorgio Petignani ed Enrico Bologna, avrebbero dovuto incontrarsi con alcuni amici scandinavi ma non si sono presentati all'appuntamento. Da questo momento sono iniziate le ricerche, svolte con l'ausilio di alcuni elicotteri. E sono state proprio le squadre di soccorso a localizzare dall'alto la tenda dei tre italiani, i loro sacchi a pelo ed un diario.

Due arresti per un incendio nel Nuorese

CAGLIARI — Accusati di aver appiccato il fuoco a un ovile nelle campagne di Orune, nel Nuorese, il pastore Antioco Pintus, 55 anni, e l'operaio Salvatore Ladue, di 48, entrambi di Orotelli (Nuoro), sono stati arrestati dai carabinieri dopo essere stati bloccati da alcuni pastori.

I due presunti incendiari sono stati notati dal pastore Alessio Catta, 70 anni, che li aveva visti fuggire subito dopo che nell'ovile dei fratelli Alberto e Sebastiano Sanna-Coccone si era sviluppato un incendio.

Tortora lascia Regina Coeli per Bergamo

ROMA — Enzo Tortora sarà trasferito oggi nelle carceri di Bergamo.

Al presentatore televisivo è stato accordato il nulla-osta ministeriale per il trasferimento all'istituto di pena della città lombarda. La richiesta, avanzata nei giorni scorsi dai legali, era motivata col fatto che Bergamo è la città più vicina alla residenza dei familiari del presentatore.

Enzo Tortora è rimasto nel carcere di Regina Coeli quasi due mesi, da quando venne arrestato il 17 giugno scorso, nell'Hotel Plaza, a Roma.

Boss della droga identificato grazie al cinese

ROMA — Ancora un'altra incriminazione seguita all'interrogatorio di Koh Bak Kin, nell'ambito dell'inchiesta sul traffico d'eroina e di morfina proveniente dal Sud-Est asiatico.

Un mandato di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti, ha raggiunto in carcere Gianfranco Urbani, 48 anni, soprannominato «er pantera». Si tratta di un pregiudicato già noto agli inquirenti ed arrestato un mese fa. Era uno dei trafficanti di spicco, cui faceva capo il «luogotenente» di Koh Bak Kin, Alan Thomas, per la distribuzione dell'eroina a Roma e in altre città.

Con l'individuazione di Urbani, gli inquirenti sono convinti di aver eliminato uno dei principali canali attraverso cui la droga, inviata dal Sud-Est asiatico, veniva «piazzata» in Italia e in Europa. L'inchiesta andrà avanti nei prossimi giorni, forse con un nuovo interrogatorio del «cinese» e l'emissione di altri mandati di cattura.

La Svizzera, che da sempre è neutrale, ne ha già costruiti molte centinaia di migliaia

L'Italia ultima nei rifugi atomici

In Svizzera i bunker a prova atomica possono ospitare l'84 per cento della popolazione e si calcola che i rifugi antinucleari, antibatteriologici e chimici siano molte centinaia di migliaia. La corsa alla protezione contro questo rischio ha avuto inizio nel 1950 con apposita legge e lo Stato elvetico, oltre che rendere obbligatoria la costruzione dei rifugi su ogni nuovo edificio, contribuisce economicamente alla loro realizzazione.

Il record dei rifugi antinucleari, però, spetta a Israele dove questo sistema copre la totalità della popolazione. Il secondo posto spetta alla Svezia con la «copertura» dell'88 per cento della popolazione. Segue la Finlandia (70 per cento), l'Urss (58 per cento), gli Usa (47 per cento), la Danimarca (42 per cento), i Paesi Bassi col 15 e la Repubblica Federale tedesca con 13 per cento.

Sempre nella Confederazione elvetica, dove periodicamente vengono intraprese campagne pubblicitarie di sensibilizzazione, gli slogans editi a cura del delegato alla Difesa Civile suggeriscono, fra l'altro, di raccogliere quantità minime di alimenti: due chili di riso o pasta, altrettanti di zucchero e olio, un litro di acqua al giorno e così via. Questi dati, esposti in un'inchiesta pubblicata dal periodico bolognese «Unipolis», riconfermano la disciplina previdenziale in atto in Svizzera.

A Lucerna, per esempio, è stata costruita una galleria di 1500 metri la quale, in poche ore, può essere isolata da quattro porte che pesano 4 tonnellate ciascuna e può ospitare 20 mila persone. In questo gigantesco bunker è stato previsto tutto: dalla camera per il parto alle celle per i malviventi, dall'ufficio postale allo sportello bancario, ecc. La realizzazione del «maxibunker» ha comportato la spesa di 20 miliardi di lire.

Sulla scia del «boom» dei rifugi atomici sono sorte le ditte specializzate nella manutenzione, fornitura e mantenimento di ogni servizio: fornitura di pranzi liofilizzati, tute speciali, docce antiradiazione, apparecchi per misurare l'inquinamento dell'aria. Una ditta esperta in alimenti garantisce per 15 anni la commestibilità dei suoi prodotti.

Nel nostro Paese le cose stanno in modo assai diverso. Si calcola che i bunker non superino le 400 unità il cui costo medio si aggira, a seconda del tipo di costruzione, sui 30-40 milioni di lire, chiavi in mano. Talune ditte, preoccupate dello scarso successo commerciale del prodotto, incoraggiano i cittadini fornendo loro «optionals» gratis: tute per ricognizioni esterne, contatori Geiger, telecamere e simili.

Qualcuno ha suggerito ai meno intenzionati all'acquisto che la «fortezza sotterranea» può anche costituire un ottimo ripostiglio per custodire valori di un certo ingombro: tappeti, arazzi, quadri, mobili d'arte, casseforti, ecc. Di qui si dice che anche le compagnie di assicurazione accettino di buon grado di garantire oggetti pregiati contro i rischi del furto e dell'incendio. Non solo ma la qualità dei mezzi di produzione sarebbe tale da consentire l'emissione delle polizze a «prezzi stracciati». Inoltre, sull'esempio degli assicuratori statunitensi, non è improbabile che le società nostrane «coprano» anche i rischi delle merci contenute nei rifugi antiatomici, inclusi quelli che si manifestano, per incidente, in tempo di pace.

Giuseppe Alberti

Potenza, Rascel e la Saltarini feriti nell'autò uscita di strada

POTENZA — Renato Rascel e Giuditta Saltarini sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Venosa (Potenza).

Erano a bordo di una «Fiat Ritmo» guidata da Mario Baldini, 46 anni, sulla quale viaggiava anche Jolanda Stefanucci di 43 anni.

L'automobile all'uscita di una curva è finita in una scarpata.

Giuditta Saltarini ha riportato la frattura del perone sinistro e guarirà in 40 giorni, Rascel e la Stefanucci hanno subito invece la frattura di alcune costole e guariranno in 20 giorni, mentre Baldini ha avuto solo leggere escoriazioni.

Per il prossimo autunno-inverno le calze punto focale della moda

La signora riscopre le gambe

Pizzo e tulle: l'abito e le calze firmati da Lanvin propongono un modello per l'autunno di grande seduzione (Telefoto)

Gli orli della gonna salgono e discendono a ritmo accelerato, cortezze da minigonna rivisitata coesistono con romantiche lunghezze, che lasciano appena scorgere la caviglia; ma i pantaloni, anche quelli ultrafemminili in completi che sempre meno guardano allo sport e di più all'eleganza, stanno tramontando. Tornano allora alla ribalta, tanto più desiderabili allo sguardo perché rimaste al margine della moda, le gambe e con loro le calze.

Da qualche stagione, è vero, le calze han fatto parlare di sé. Per il colore: puntualmente coordinato allo accozzese delle gonne o dei pantaloni, ai mantelli, come ai cotoni, alle sete, ai lini dei leggeri abiti estivi, prugna, bordò, viola e poi color di rosa, pastellate, con gialli pallidi e azzurri delicati. Per la tessitura: a strisce, a righe, ammagliate d'argento e oro per la sera, punteggiate di ornamenti brillanti alla caviglia, ricomparse come vere calze da giarrettiera o con alto elastico autoreggente.

Ma per il prossimo autunno-inverno le calze saranno uno dei punti focali della moda e non a caso una firma famosa per lo slogan, «...Che gambe!», che ha accompagnato diverse generazioni femminili, lancia per ottobre il concorso Miss Gambe, seicento selezioni e una finale prestigiosa.

La moda d'autunno segna un giro di boa. La femminilità, fataleggiante, chiusa in se stessa o espressiva d'una sicurezza, che prende i consueti «revival» come citazione in un modo di vestire del tutto attuale, è stata protagonista a Milano, Roma e di recente a Parigi. Nel ritorno all'abito che rivela il corpo, nel suo drappeggio, nella diritta colata di lana lieve o di velluto, nella rivalutazione del pullover, delle camicette che ne esaltano le forme naturali, c'è un invito all'artigianato o alla piccola industria di accessori sofferente da anni. Le ricamatrici, i guantai suscitano interesse nuovo. Il cappello ha saputo rinnovarsi, attrarre le donne giovani che non l'avevano mai portato. C'era uno stretto rapporto, da Mila Schön, fra le belle calze color seppia, la riga a valorizzare il polpaccio e gli entusiasmanti cappelli a calotta di leopardo e vasta tesa bruna, di Maria Volpi. Le calze di Dior, in nero, color fumo, prugna, blu, rifinite a piccoli motivi, sono apparse il necessario contrasto con le cloche maschili e le piatte buste porta-documenti da donna d'affari.

Nel gran ritorno del nero, le calze sono quasi sempre, se non rigorosamente nere ma trasparenti in ricami, in accenni di rete, di sfilature laterali, brune, color dagherrotipo, oppure in blu notte, per accompagnare i molti viola, gli accordi di viola e nero dei mantelli, dei giacconi sulla gonna diritta e con spacco. Da Valentino le calze d'autunno trovano sostegno alla loro tinta nel bicolore delle calzature di Caovilla.

Ma la novità più appariscente, in tema di calze, viene da Parigi e da Lanvin. Sulla scia della mostra sugli antichi e moderni merletti, al Museo della Moda e del Costume, fra prodigi eseguiti a mano e meraviglie realizzate al telaio meccanico, molti modelli da sera, molte guarnizioni di quelli da giorno, hanno reso omaggio alla «dentelle». E le calze non sono state da meno, copiando nel pizzo nero, le foglietté, le rosacee, i tralci delle famose trine di Malines, di Valenciennes, vestendo le gambe di bellezza.

E da Lanvin c'è di più. Nello stesso disegno delle calze, dei collant, c'è quel «body stocking» che subito è stato ribattezzato «body shocking», perché sostituendo la camicetta nei tailleurs dal piglio maschile o in quelli dedicati alla Duchessa di Windsor, colpisce per il contrasto malizioso.

Lucia Sollazzo

Dov'è finita la spiaggia?

Cesenatico. Anche quest'anno il solito «tutto esaurito» sulla Riviera romagnola - File e file di ombrelloni costellano le spiagge, tanto che giungere al mare sembra quasi un'impresa (Tel. Ansa)

Una nuova indagine su Fiumicino

ROMA — L'apertura di un'indagine conoscitiva sulla situazione in cui versano gli aeroporti di Roma e sui riflessi negativi causati all'immagine turistica del Lazio, verrà proposta dall'assessore regionale al Turismo, Raniero Benedetto.

Lo ha annunciato lo stesso assessore precisando che *«tale indagine si rende necessaria sia per accertare le cause dei disservizi che i turisti, in numero sempre maggiore, segnalano ai miei uffici, sia perché la Regione è anch'essa azionista della società concessionaria della gestione degli aeroporti»*.

«Proporrò dunque — ha proseguito — *la costituzione di una commissione di esperti con il compito di fare l'inventario dei problemi e indicare i rimedi di natura giuridico-amministrativa e finanziaria che la Regione potrà adottare.*

Il 18 agosto si apre la stagione venatoria in quasi tutte le regioni italiane

Un occhio sul mirino, uno sulla coscienza

**Le associazioni venatorie promettono una grande dimostrazione di serietà e civiltà che spazzi via polemiche e accuse
Il presidente della Federcaccia ha rivolto un appello ai suoi iscritti: «Ricordate che siete sportivi e naturalisti»**

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Un esercito di ecologi premurosi verso la fauna. E' questo il nuovo volto che le associazioni venatorie vogliono dare ai loro iscritti. Ci credono e ci lavorano con serietà.

Assume quindi un doppio valore, per loro, la giornata di giovedì 18 agosto, quando per 300 mila cacciatori (su un milione e mezzo circa) ci sarà in molte regioni l'anteprima della stagione. E' una data prevista dalla legge, ma l'apertura vera e propria scivola in avanti, verso fine settembre, secondo le caratteristiche di ciascuna zona.

Giovedì, comunque, si comincerà a sparare. E mentre i cacciatori spianeranno i fucili, saranno in molti a puntare su di loro occhi severi, pronti — di fronte a episodi illeciti, a devastazioni dell'ambiente, a incidenti — al fatidico: «C'era da aspettarselo».

Ma le associazioni di categoria fanno di tutto perché ci si aspetti invece una grande dimostrazione di serietà e civiltà, che spazzi via le polemiche, le tensioni, le accuse durissime che si sono gonfiate in questi anni. Credono al «nuovo corso» e già da tempo lavorano con assiduità a prepararlo. I punti fissi, i capisaldi del programma sono il rispetto e la tutela dell'ambiente, un rapporto nuovo e costruttivo con gli agricoltori (da sempre naturali nemici dei cacciatori), il coinvolgimento delle Regioni in una programmazione più aderente alla realtà, una vigilanza più completa e severa.

Un bel pacchetto di iniziative, non c'è che dire. Spiega il presidente della Federcaccia, Paolo Leporatti: *«Abbiamo voltato pagina, lasciandoci alle spalle le polemiche degli ultimi anni e rivolgendoci per il futuro a un nuovo tipo di caccia, che non potrà prescindere dalla collaborazione con tutti gli enti e le categorie interessate o coinvolte. I cacciatori dovranno essere naturalisti ed ecologi»*.

Ma basta questa proclamazione d'intenti a convincere i più duri nemici? Da una parte ci sono coloro che contestano l'attività venatoria in quanto *«inutile macellazione di animali innocenti»* e con loro, se non impossibile, il dialogo è difficile, fondato esclusivamente sull'eliminazione di quelle specie dannose all'agricoltura. Poi ci sono i gruppi che attuano un rigorosissimo controllo a tappeto e con essi si può arrivare alla collaborazione: *«La caccia in Italia si è trasformata in un diffuso bracconaggio»*, ha denunciato all'opinione pubblica, nei giorni scorsi, il WWF. E ha affermato: *«Le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia stanno facendo di tutto per mantenere in vita con interpretazioni arbitrarie l'uccellagione (cattura con le reti) che le direttive europee e la convenzione di Berna hanno proibito»*. Pensare che il nuovo corso cancelli le polemiche è assurdo. Ma è certo che qualche risultato avrà la concretezza delle proposte lanciate dai cacciatori.

L'Unavi, Unione nazionale delle associazioni venatorie italiane, ha stilato un programma dettagliato e ha istituito commissioni per lo studio di ciascun capitolo.

«Dobbiamo trovare punti d'intesa con gli agricoltori — spiega il presidente, Mario Pagnoncelli — *per ripopolare con le specie giuste le colline spopolate migliorando il reddito agricolo nazionale e diminuendo il deficit dell'importazione di carni. Occorre regolamentare l'uso dei fitofarmaci, che tanti danni provocano all'ambiente e alla fauna, senza però decurtare i guadagni del settore agricolo. Con le Regioni dobbiamo concordare modifiche della legge 968 del dicembre '77, così da creare calendari per aree omogenee e non per territori regionali che spesso presentano caratteristiche diverse nel loro stesso interno»*.

Chiedono anche una nuova vigilanza i cacciatori. Bracconaggio, abusi, comportamenti vandalistici sono all'ordine del giorno. Ma purtroppo il numero degli agenti abilitati a un servizio di polizia giudiziaria in questo campo è ridottissimo. L'Unavi chiede una modifica della legge perché possano essere di più e meglio organizzati.

Il presidente della Federcaccia, Leporatti, ha rivolto un appello, per il 18 agosto, ai 300 mila che imbracceranno le doppiette: *«Ricordatevi che siete sportivi e naturalisti e che la nostra attività si svolge in un grande stadio naturale che appartiene alla collettività»*.

Marco Neirotti

Dove e quando si può cacciare

I calendari venatori si articolano quest'anno in una complessa serie di aperture e chiusure, diverse da regione a regione, in considerazione delle differenze ambientali, di clima, di «pressione venatoria», di presenza di selvatici, di specie da proteggere perché ritenute rare o da prelevare perché in eccesso o facilmente riproducibili.

Poche le novità. Partenza alla data generale del 18 agosto in quasi tutte le regioni italiane, tranne che in Piemonte (apertura il 18 settembre), Sardegna (7 agosto), Sicilia (28 agosto), Valle d'Aosta (11 settembre).

Nel Lazio la caccia al cinghiale s'aprirà dal 2 novembre al 31 dicembre, mentre in Molise la si potrà praticare, solo la domenica, dal primo novembre al 31 gennaio, in Abruzzo dal 2 novembre fino alla fine dell'anno, in Piemonte dal 2 novembre al 30 gennaio, in Toscana in gennaio dove sarà esercitata nella tradizionale forma della «battuta» (con l'ausilio del cane e con un minimo di otto partecipanti).

In Valle d'Aosta l'apertura della caccia al camoscio è «slittata» nelle riserve al 17 settembre, con chiusura il 13 novembre. Multe «salate» in Sardegna per chi abbatte o cattura abusivamente selvaggina protetta: 15 milioni per la foca monaca, il cervo, il daino, il muflone, avvoltoi e aquile; cinque milioni per altre specie tra cui gru, fenicotteri, cicogne, cigni e galline prataiole. Abbattere o catturare un gatto selvatico o un cinghiale può costare una sanzione di 2 milioni e mezzo, mentre multe da un milione «difendono» lepri e pernici sarde.

In Campania l'apertura della caccia nelle isole di Capri, Ischia e Procida è stata posticipata al primo ottobre, mentre la Regione Veneto ha stabilito un divieto temporaneo di caccia (fino al 30 settembre) per la fascia litoranea dell'Adriatico. Ribadito anche quest'anno in parecchie regioni il divieto di caccia nei territori coperti di neve.

Catania: attorno ai faraglioni saranno vietati i motoscafi e la pesca

Il mare con gli scogli dei Ciclopi sarà difeso dall'insidia dell'uomo

CATANIA — Per anni ha subito le razzie di subacquei e pescatori di frodo. Adesso, il tratto di mare circostante l'isola Lachea e i faraglioni di Aci Trezza, i mitici scogli dei Ciclopi, sta per diventare la prima zona di tutela biologica della Sicilia. Lo stabilirà, nei primi giorni di settembre, un decreto dell'assessore regionale alla pesca, che viene così incontro alle richieste avanzate da più di quindici anni dalle associazioni naturalistiche e dall'università. Nel raggio di circa un chilometro saranno proibite la pesca e la circolazione dei motoscafi. Fauna e flora verranno difese dall'attacco dell'uomo e dall'inquinamento, creando le condizioni per la ricomparsa di specie ormai quasi sterminate, come la cernia e l'orecchia marina.

«Il mare dei Ciclopi — spiega Lelia Cantone, docente di biologia marina nell'ateneo catanese — *è un vero e proprio paradiso per i ricercatori. Vi si trovano trecento delle cinquecento specie di alghe che popolano il Mediterraneo. Le rocce basaltiche che costituiscono i faraglioni ospitano certi tipi di anellidi, introvabili altrove, mentre nell'isola Lachea abita un'altra specie endemica, la cosiddetta lucertola ciclopica»*. I primi segnali di allarme per i pericoli che gravano su quest'ambiente naturale, unico al mondo, risalgono allo scorso anno, quando il Comune di Aci Castello, paese di cui è frazione Aci Trezza, decise d'illuminare a giorno le isole dei Ciclopi, con decine di riflettori fissati nella roccia. Di fronte alle proteste delle associazioni ecologiche e di numerosi docenti universitari (l'isola Lachea è da un secolo di proprietà dell'ateneo catanese che vi ha impiantato una stazione di rilevamento per studi di biologia marina) la Regione bloccò tutto, imponendo al Comune di tenere spente le luci per almeno due anni.

Fu, questa, una vittoria per i naturalisti che adesso tornano all'attacco. *«Il nostro obiettivo è la creazione di un parco con fattorie marine* — sottolinea Luigi Lino, esponente del Wwf, l'organizzazione che più si è battuta per la creazione della zona di tutela biologica —; *occorre ripopolare questo tratto di mare e ripristinare le originarie condizioni ambientali compromesse da un selvaggio dissennato della pesca, dell'uso di bombe che distruggono tutto: dal novellame alle uova, dalla flora ai microrganismi che costituiscono importanti anelli della catena alimentare»*. Grazie anche alla collaborazione delle autorità marittime, da settembre, dunque, attorno alle isole dei Ciclopi sarà vietato buttare le reti; pescherecci e motoscafi, per raggiungere il largo, dovranno percorrere uno stretto corridoio segnato da due boe. Prima di proporre alla Regione la creazione della zona di tutela, la Capitaneria di Porto ha consultato anche i rappresentanti della marineria di Aci Trezza, tradizionalmente fra le più attive della costa orientale della Sicilia. Tutti si sono dichiarati d'accordo. Gli eredi dei «Malavoglia» non ci hanno messo molto a capire che è questo l'unico modo per ripopolare il loro mare e continuare così a lavorare.

f. s.

Yacht affonda in Sardegna tutti salvati

OLBIA — Un panfilo, il «Papaia» battente bandiera italiana, è affondato in pochi minuti dopo aver urtato contro uno scoglio affiorante nei pressi dell'isolotto «Soffi» sulla Costa Smeralda. Le otto persone, cinque donne e tre uomini, che si trovavano a bordo si sono gettate in acqua e sono state salvate da alcuni natanti che si trovavano nella zona e avevano assistito al naufragio.

Bomba sui binari (falso allarme) ritardo ai treni

CATANZARO — I convogli ferroviari in transito in Calabria hanno subito forti ritardi a causa dei controlli che si sono resi necessari dopo che, alle 23,32 di venerdì, una donna ha telefonato alla stazione ferroviaria di Nicotera (Catanzaro) annunciando la presenza di un ordigno esplosivo sui binari, lungo la tratta Lamezia Terme-Villa San Giovanni.

Il traffico è ripreso normalmente alle 5,40 di ieri.

Nubifragi e allagamenti nel Messinese e nelle Eolie

MESSINA — Un'ondata di maltempo ha provocato gravi danni sulla costa tirrenica della provincia di Messina e sulle Eolie.

A Patti, e nelle sue frazioni, sono dovuti intervenire i distaccamenti dei vigili del fuoco, dopo che carabinieri e agenti di polizia avevano prestato i primi soccorsi. Un violento nubifragio ha infatti allagato appartamenti e negozi.

Molte strade, inoltre, sono rimaste interrotte. Fra esse la statale 113, Palermo-Messina, bloccata da una massa di fango che in alcuni punti ha superato il metro di altezza. Per alcune abitazioni invase l'ufficio tecnico comunale di Patti ha dovuto emettere ordinanza di sgombero. Anche l'ospedale, invaso dalle acque, è rimasto parzialmente bloccato.

Maria Carbonaro, 40 anni, abitante nella frazione Sorrentini, è stata salvata dal suo cane che l'ha svegliata mentre dormiva, quando già l'acqua aveva raggiunto il livello del letto.

Nelle Eolie, dove si è scatenato un fortunale, la pioggia violentissima ha trasformato le strade in torrenti, che hanno trasportato pietre e detriti e reso intransitabili le vie di comunicazione. A Salina, un torrente di fango e di sassi è venuto giù dal monte delle Felci investendo numerose auto. Una delle vetture è stata trasportata sulla spiaggia ed è rimasta distrutta.

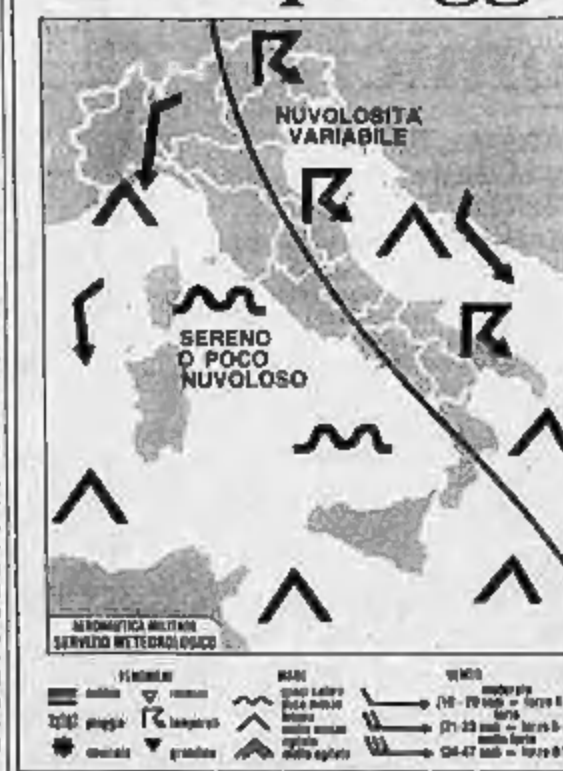
Anche a Lipari si sono registrati allagamenti nelle case di Canneto e Acque calde. Sei turisti romani, in vacanza nell'isola capoluogo dell'arcipelago, sono stati salvati da una motovedetta dei carabinieri mentre stavano per essere sopraffatti dal mare in tempesta che aveva distrutto la loro imbarcazione su una spiaggetta dove avevano trovato riparo. Aggrappatisi agli scogli, sono stati portati in salvo uno alla volta dal comandante dei vigili urbani di Lipari, Stefano Massa.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni orientali e lungo la dorsale appenninica nuvolosità variabile con brevi precipitazioni temporalesche, tendenza a miglioramento sul settore Nord-orientale. Sulle regioni occidentali e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione sulle regioni orientali.

venti: deboli o moderati.

mari: poco mossi o mossi.

città italiane

Bolzano	17	31	Pescara	16	28
Verona	18	30	Roma	18	29
Trieste	21	27	Campobasso	14	25
Venezia	20	31	Bari	19	26
Milano	18	30	Napoli	17	28
Torino	17	30	Potenza	16	21
Cuneo	17	23	S. M. di Leuca	20	26
Genova	21	28	R. Calabria	20	27
Bologna	19	31	Messina	21	29
Firenze	18	32	Palermo	25	30
Pisa	15	29	Catania	20	31
Ancona	17	30	Alghero	22	27
Perugia	18	28	Cagliari	23	31

città estere

Amsterdam	14	23	nuvoloso	Lisbona	17	26	nuvoloso
Atene	22	30	sereno	Londra	14	25	sereno
Beirut	20	34	sereno	Los Angeles	21	34	nuvoloso
Belgrado	18	30	sereno	Madrid	15	30	sereno
Berlino	14	22	nuvoloso	C. del Messico	13	24	sereno
Bruxelles	15	26	nuvoloso	Montreal	15	32	nuvoloso
Buenos Aires	9	12	nuvoloso	Mosca	15	29	sereno
Il Cairo	22	33	sereno	New York	17	30	nuvoloso
Copenaghen	13	20	nuvoloso	Oslo	8	19	sereno
Dublino	10	23	sereno	Parigi	15	28	sereno
Francoforte	15	29	nuvoloso	Pechino	23	27	sereno
Ginevra	12	29	sereno	Rio de Janeiro	13	23	nuvoloso
Helsinki	13	18	nuvoloso	Stoccolma	13	26	pioggia
Hong Kong	29	31	sereno	Sydney	8	18	sereno
Gerusalemme	19	28	sereno	Tokyo	30	31	sereno
Johannesburg	8	15	sereno	Vienna	18	31	sereno

Guerre stellari: si conclude con la quarta puntata il con corso per l'estate

L'atterraggio sull'asteroide Swindle

«...è a questo punto la mia astronave entrò nella pericolosa atmosfera dell'asteroide Swindle».

Il nostro Quarto Eroe dello Spazio ci sta spiegando la sua avventura riferendosi alla illustrazione 1.

«Entrai nella pericolosa atmosfera dell'asteroide Swindle dal punto indicato in alto con una stella. In base a precedenti rilevamenti sapevo che la distanza che mi separava dalla superficie era attraversata da 4 tipi di campi magnetici:

— forte a destra: Codice Nautico +2

— normale a destra: Codice Nautico +1

— forte a sinistra: Codice Nautico —2

— normale a sinistra: Codice Nautico —1.

«Vi erano inoltre fasce con assenza di campo magnetico (Codice Nautico 0) nelle quali l'astronave scendeva dritta, seguendo solo la forza di gravità. Le possibilità dunque erano 5».

Passando a spiegarci l'illustrazione 2, il nostro Quarto Eroe dello Spazio proseguì:

«Io dovevo con estrema prontezza calcolare e applicare i vari Codici Nautici. Per esempio, partendo dalla stella in alto avrei seguito la traiettoria ERIT se il Codice Nautico fosse stato —1, avrei seguito la traiettoria ARRE se il Codice Nautico fosse stato zero, avrei seguito la traiettoria ETRA se il Codice Nautico fosse stato +2. Chiaro?».

Elementare. Ma come calcolava i diversi Codici Nautici per le otto fasce? Largo sorriso sul volto di cherubino paffuto:

«Vi sembrerà puerile. In sostanza dovevo rispondere a una serie di quiz. Per ogni domanda il computer di bordo mi forniva cinque possibili risposte. Io dovevo scegliere fulmineamente la risposta giusta, e applicare il codice corrispondente».

E lei si ricorda le domande con le possibili risposte?

«Non le dimenticherò mai. Rispondendo a quei quiz, e applicando di conseguenza i Codici Nautici, ho passato i momenti più terribili della mia carriera, delle mie molte carriere. Ho stampati nella mente i tabulati del computer, ve li posso recitare».

Il tagliando deve pervenire a «La Stampa» - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, entro le ore 20 di mercoledì 31 agosto. Il 4 Settembre pubblicheremo la soluzione e l'11 settembre i nomi dei vincitori.

I quiz del codice nautico

Fascia A. Nella scena madre del film «Gilda» l'attrice Rita Hayworth si toglieva... Cosa?

Risposte possibili	Codice Nautico
Le calze	+2
Quei buffi mutandoni vittoriani	+1
Un sassolino dalla scarpa	zero
Un guanto	—1
Gli occhiali da sole	—2

Fascia B. La «zona Cesarini» è così chiamata in riferimento a:

Risposte possibili	Codice Nautico
Un caso gemellare di taglio cesareo	+2
Una frase di Benito Mussolini	+1
Una partita Italia-Ungheria, 1932	zero
Un episodio di teppismo del 1922	—1
La battuta di un ambasciatore	—2

Fascia C. Il famoso «armistizio di Salasco» si riferisce a:

Risposte possibili	Codice Nautico
Un generale	+2
Un campanile	+1
Un tipo di antipasto piccante	zero
Una figura del Kamasutra	—1
Un pronto soccorso empirico	—2

Fascia D. Dov'è che non più andrà il farfallone amoroso?

Risposte possibili	Codice Nautico
A farsi benedire	+2
Alle belle girando d'attorno	+1
A casa di Guido Gozzano	zero
Alla fiamma della candela	—1
Fra l'erbetta gridando a distesa	—2

Fascia E. Quale di questi filosofi «parla come un computer»?

Risposte possibili	Codice Nautico
Leibnitz	+2
Wittgenstein	+1
Ardigò	zero
Garin	—1
Pascal	—2

Fascia F. L'amica del Petrarca, Laura, aveva sposato un antenato di uno di questi personaggi. Quale?

Risposte possibili	Codice Nautico
L'assessore Nicolini	+2
Primo Carnera	+1
Il marchese De Sade	zero
Il dottor Ribbentrop	—1
Gilberto Govi	—2

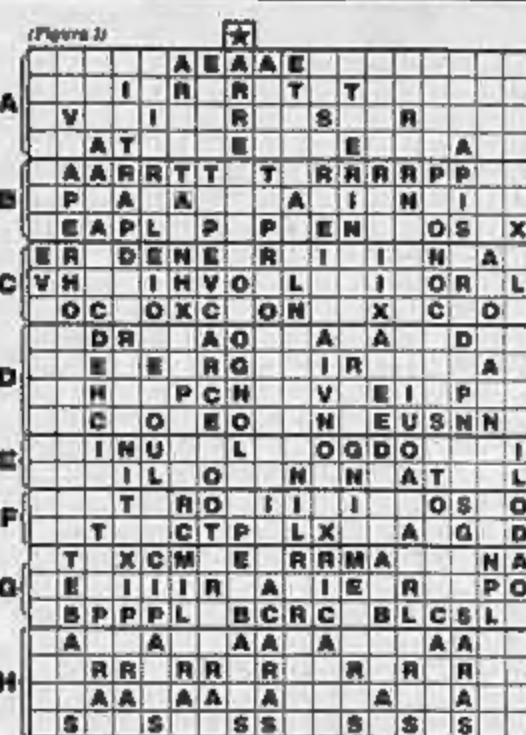
Fascia G. Quale di questi pittori si tagliò un orecchio?

Risposte possibili	Codice Nautico
Il Pontormo	+2
Van Gogh	+1
Il Bronzino	zero
Il Magnasco	—1
Il Boccaccino	—2

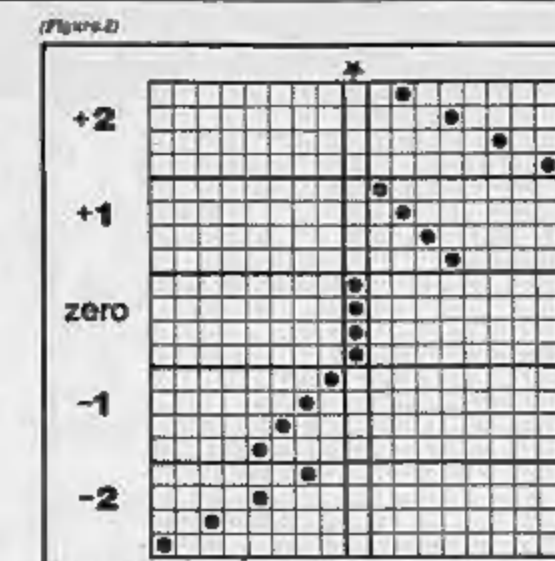
Fascia H. Cesare Zavattini pronunciò per primo una certa parola-tabù in una trasmissione radiofonica. Che giorno era?

Risposte possibili	Codice Nautico
Il 28 ottobre 1922	+2
Il 25 luglio 1943	+1
L'8 settembre 1943	zero
Il 2 giugno 1946	—1
Il 25 ottobre 1976	—2

(Figura 1)

								★										
						A	E	A	A	E								
				I		R		R		T		T						
A		V			I			R			S			R				
			A	T				E				E				A		
		A	A	R	R	T	T		T		R	R	R	R	P	P		
B		P		A		A				A		I		N		I		
		E	A	P	L		P		P		E	N			O	S		X
	E	R		D	E	N	E		R		I		I		N		A	
C	V	H			I	H	V	O		L			I		O	R		L
		O	C		O	X	C		O	N			X		C		O	
			D	R			A	O			A		A			D		
D			E		E		R	G			I	R					A	
			H			P	C	H			V		E	I		P		
			C		O		E	O			N		E	U	S	N	N	
E			I	N	U			L			O	G	D	O				I
				I	L		O			H		N		A	T			L
F				T		R	O		I	I		I			O	S		O
			T			C	T	P		L	X			A		G		D
		T		X	C	M		E		R	R	M	A				N	A
G		E		I	I	I	R		A		I	E		R			P	O
		B	P	P	P	L		B	C	R	C		B	L	C	S	L	
		A			A			A	A		A				A	A		
H			R	R		R	R		R			R		R		R		
			A	A		A	A		A				A			A		
		S			S			S	S			S		S		S		

Così siamo giunti alla fine della nostra Caccia al Tesoro. Chi era questo Quarto Eroe dello Spazio? Attenti! Può essere una domanda fuorviante.

Non ponetevi domande fuorvianti. Fate il vostro dovere. Fascia per fascia rispondete alle domande, sottolineate il Codice Nautico che corrisponde alla risposta giusta,

(Figura 2)

e atterrate anche voi sull'asteroide segnando, fascia per fascia, un cerchietto attorno alle lettere corrispondenti alle caselle esatte.

Troverete (con un po' di pazienza e un pizzico di astuzia) una frase di 25 lettere che risponde a tutte le vostre possibili domande, fuorvianti o meno. Una frase di 25 lettere che risponde al quesito della nostra caccia al tesoro.

Scrivete lettera per lettera, ordinatamente, la frase nel tagliando riportato qui a lato, e speditelo rispettando tutte le istruzioni.

Ci risentiremo il 4 settembre, quando pubblicheremo la soluzione con tutte le spiegazioni necessarie. E ci risentiremo l'11 settembre, quando pubblicheremo i nomi dei vincitori.

Questo il regolamento

1) L'Editrice La Stampa S.p.A. indice un concorso fra tutti i lettori del suo quotidiano «La Stampa».

2) Nei giorni 24 luglio, 31 luglio, 7 agosto, 14 agosto «La Stampa» pubblicherà giochi di vario tipo (a cura dell'A.I.G.I.), concatenati in modo da costituire altrettante tappe di una caccia al tesoro. Chi riuscirà a risolvere i giochi troverà delle parole, che andranno opportunamente messe in fila per formare una frase di 25 lettere.

3) Domenica 14 agosto «La Stampa» pubblicherà un tagliando quadrettato su cui dovrà essere scritta, lettera per lettera, la frase di cui sopra. I tagliandi dovranno pervenire a «La Stampa» - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino entro le ore 20 di mercoledì 31 agosto. Domenica 4 settembre «La Stampa» pubblicherà la soluzione esatta e domenica 11 settembre i nomi dei vincitori.

4) I premi in palio saranno: una Autobianchi A112 Elite, un gommone Pirelli modello Laros 340 e un ciclomotore Piaggio Ciao PXV.

5) Se un solo lettore avrà indovinato la soluzione esatta, gli sarà assegnato il premio di maggior valore (la Autobianchi A112 Elite). Gli altri premi saranno assegnati in ordine di valore (gommone Pirelli e Piaggio Ciao), a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la frase o di lettere componenti le parole della frase. In caso di parità, si procederà a estrazione a sorte.

Se invece i lettori che avranno indovinato la soluzione esatta saranno due, l'assegnazione dei premi sarà fatta fra loro mediante estrazione a sorte dei due premi di maggior valore (Autobianchi A112 Elite e gommone Pirelli). Il terzo premio (Piaggio Ciao) sarà assegnato a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la frase o di lettere componenti le parole della frase. In caso di parità, si procederà anche in questo caso a estrazione a sorte.

Se i lettori che avranno indovinato la soluzione esatta saranno tre o più, l'assegnazione dei premi sarà fatta mediante estrazione a sorte fra loro. Se nessuno avrà indovinato la soluzione esatta, i premi saranno assegnati in ordine di valore (Autobianchi A112 Elite, gommone Pirelli, Piaggio Ciao) a chi avrà indovinato il maggior numero di parole componenti la frase o di lettere componenti le parole della frase. In caso di parità, si procederà ad estrazione.

6) La frase costituente la soluzione esatta del concorso è stata depositata presso lo studio del notaio Morone a Torino. Sono comunque esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa e i loro familiari.

7) L'Editrice La Stampa S.p.A. dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori.

Autorizzazione ministeriale n. 4/245357 del 13 luglio 83

Le lettere della domenica

A doppio senso la via della pace

Dopo avere osservato che il lungo periodo di pace, che dura dal 1945, si è fondato su «un incessante riarmo» e che i movimenti pacifisti in Occidente ricevono «il plauso dell'Urss», Massimo L. Salvadori sulla *Stampa* di sabato chiede: «Quando il pci lancerà una campagna di massa in nome dell'equilibrio sia contro l'incessante riarmo generale sovietico sia contro il fatto che nell'Urss e nei suoi paesi una politica pacifista come quella svolta a Comiso porta ad una pesante galera?».

E' facile rispondere che il pci *sta facendo* una campagna per la riduzione equilibrata degli armamenti, ad Ovest e ad Est. Questa posizione differenzia il pci da altre forze importanti, le quali partecipano al movimento pacifista europeo: per esempio, da parti consistenti del Labour Party, dai Verdi tedeschi e da settori della socialdemocrazia di Bonn (Lafontaine, borgomastro di Saarbrücken), dal consiglio interchiese olandese, ecc. (Naturalmente tale differenza non toglie nulla al comune impegno nel contrastare un nuovo salto nel riarmo nucleare). E' quanto, suppongo, ha indotto erroneamente Garimberti, sulla *Stampa* di qualche giorno fa, a scrivere che il pci opporrebbe un «ni» all'installazione dei missili a Comiso.

Quanto alla denuncia della limitazione delle libertà politiche nei Paesi dell'Est europeo (inclusa quella di parlare e di manifestare per la pace), non abbiamo bisogno di cominciare. Lo facciamo da tempo: e di ciò vi sono riconoscimenti (sono tentato di dirlo) universali.

Desidero, a mia volta, rivolgere una domanda a Salvadori. La richiesta di disarmo ad ambedue le parti e di libertà di espressione spingerebbe anche lui a scendere in piazza e a mescolarsi ai pacifisti?

sen. Renzo Gianotti
(resp. pace e disarmo direzione pci)

Credo che si debba riconoscere al senatore Gianotti che il pci ha mutato profondamente la sua posizione in materia di politica internazionale, che essa oggi fa un discorso nel senso del conseguimento di una politica di equilibrio delle forze fra Est e Ovest, che ha compiuto una notevole revisione nei confronti del regime sovietico. Ma c'è un punto centrale. Egli sa bene che le carte facciano la pratica sul meglio e più della teoria. Il pci conduce una politica contro il riarmo sovietico paragonabile a quella che conduce contro la politica statunitense? E ancora: la base comunista è mai stata mobilitata secondo una prospettiva che la porti a considerare l'imperialismo sovietico nel modo in cui considera la politica americana? Io dubito di no. Eppure questo è oggi il vero rationem.

m. s.

I socialisti moderni

Finalmente il Segretario del psi, Craxi, ha potuto soddisfare la sua aspirazione, il suo sogno e cioè quello di essere nominato presidente del Consiglio dei ministri. Ma il difficile non è tanto quello di essere nominato presidente quanto quello di mantenersi in tale carica con onore.

Per fare tutto questo occorre risolvere in modo giusto, adeguato i problemi che oggi travagliano la nostra nazione. Purtroppo non pare che i consiglieri economici di Craxi siano bene orientati in proposito. Forse sarebbe il caso di consigliare a questi «compagni» di andare a leggere il bel libro «Il punto sull'Italia» di M. Deaglio e G. De Rita (Ed. A. Mondadori, Milano). Da questo libro essi potrebbero apprendere che la tendenza di fondo della economia italiana non è il capitalismo di Stato ma... la libera iniziativa. Questo infatti avviene soprattutto nell'Italia Nordorientale (Veneto, Emilia Romagna, Marche, ecc.).

Il compito dello Stato moderno socialista è quello di favorire questa naturale tendenza della economia e non quello di contrastarla, di frenarla, di vietarla. Non tutti proletari ma... tutti proprietari. Questo è il problema del socialismo moderno...

Mario Mannelli, Firenze

Tanti cavalli sono inutili?

Le Case automobilistiche, nella pubblicità ai loro nuovi modelli, esaltano le qualità delle vetture non dimenticando mai di citarne anche le prestazioni. Per quasi tutte le auto queste superano, a volte in larga misura, il limite di 140 km orari stabilito dalla legge come velocità massima in Italia. Mi domando a cosa serva avere auto che fanno i 200 all'ora quando in teoria (e per fortuna) non è mai possibile raggiungere questa velocità sulle nostre strade.

Mario Marchetti, Roma

Con Azzurra tutti navigatori

Ma che bello, questa volta con Azzurra siamo tutti navigatori, anche gli alpinisti. Chi lo avrebbe mai detto? Adesso, oltre che delle pedate al pallone possiamo gloriarci anche delle virtù boliniere di Azzurra. Peccato però che per scoprire la vela ci sia voluta una Coppa America.

Sono 15 anni che esco in mare con il mio Flying Junior: per trovare approdi ho dovuto faticare non poco, per navigare devo fare lo slalom tra motoscafisti cafoni che viaggiano a tutto gas a pochi passi dalla riva, incuranti dei bagnanti. A proposito: con l'invasione di agosto è quasi impossibile tornare a riva, tra bambini sguazzanti e madri apprensive che ti urlano contro, ma che non spostano i pargoli neanche di un millimetro.

In compenso ho letto che Forte vuole controllare il reddito di chi possiede imbarcazioni: chissà, magari scopro di essere ricco anch'io. Peccato che la nautica dia lavoro a centinaia di cantieri, e potrebbe darne ancora di più se appena venisse fatta una seria politica a favore. Ma non mi faccio illusioni. Mi godo i successi di Azzurra e aspetto le nuove tasse, magari sui salvagenti.

Maurizio Vignetta, Ancona

L'autostrada dei ricchi

Per lavoro sono costretto da alcuni mesi a recarmi sovente da Aosta, città dove vivo, a Torino. Ho così potuto constatare di persona cosa significhi vivere nel Nord d'Italia e in particolar modo in Valle d'Aosta ritenuta a onor di statistica la regione con il reddito pro capite più alto d'Italia: la scoperta è stata sgradevole nel momento in cui sono stato messo al corrente del fatto che il pedaggio autostradale relativo al tragitto compreso tra Aosta e Torino, e ritorno, è il più caro d'Italia e che in vaste zone meridionali della Penisola l'autostrada non si paga affatto.

Il servizio non è forse uguale per tutti? Perché allora esistono così evidenti discriminazioni che sembrano essere accettate dalla maggioranza silenziosa, o forse rassegnata?

Piero Bono, Aosta

Il windsurf non è un gioco

L'articolo «Molto presto il windsurf non sarà più un giocattolo» (*La Stampa*, 7 agosto) riflette il clima di astio che circonda questo magnifico sport. Sempre più spesso giornali e televisione annunciano trionfalmente l'arrivo di regolamentazioni punitive come se il windsurf fosse un mostro che finalmente si sta per riuscire ad ingabbiare.

Il fascino del surf è la sua semplicità e sarebbe triste se fosse snaturato dalla burocrazia e da regolamentazioni scritte da persone che non sanno di cosa si tratta. Voi scrivete che in Italia ci sono un milione di surf, questo significa che si tratta di uno degli sport più praticati dagli italiani. Ciò che avvicina tantissima gente allo sport, al contatto con il mare e la natura merita simpatia e non caccia alle streghe. Se davvero in Italia il surf sarà ostacolato dalle autorità il turismo straniero subirà un grave danno a favore di altri Paesi.

I giornali possono fare molto, per esempio possono ricordare che le persone interessate sono moltissime e che quindi rappresentano anche moltissimi voti, forse questo è il tasto giusto per ottenere che nei futuri regolamenti il buonsenso prevalga sullo spirito punitivo.

Diego Dezagli, Cordenons

Una strage evitata

L'attentato al treno Milano-Palermo, fallito forse solo per una fortunata coincidenza, ha riproposto il tragico tema del terrorismo, un fenomeno che molti credevano ormai superato grazie ai successi ottenuti dalle forze dell'ordine contro le Brigate Rosse.

In realtà, come dimostra quest'ultimo episodio, l'eversione è sempre in agguato e sarebbe un grave errore sottovalutarla. Se la bomba posta sui binari fosse esplosa con qualche secondo di ritardo, ora l'Italia piangerebbe altre centinaia di morti.

Temo però che quei pochi secondi di differenza, ai quali i passeggeri del treno devono la vita, porteranno ancora una volta a sottovalutare l'episodio e la pericolosità dei terroristi neri ancora in circolazione. Purtroppo, e la storia di questi anni lo insegna, lo Stato reagisce con fermezza solo dopo una strage avvenuta, mai dopo una strage evitata di un soffio.

Paolo Amadeo, Torino

Gelli è fuggito, qualcuno sorride

Ho letto con interesse l'articolo di Firpo sulla fuga di Gelli (*La Stampa*, 12 agosto) e ne condivido lo sdegno. Soprattutto su una cosa concordo con lui: la sensazione di impotenza, di frustrazione che prova la «gente comune» di fronte a episodi come questi, nei quali il potere, palese o occulto che sia, riesce sempre a sfuggire al rendiconto finale, alla pena per i misfatti compiuti.

Sarebbe retorico aggiungere che mentre decine di probabili innocenti (vedi il caso Tortora) passano anni in carcere i «potenti» riescono sempre a trovare qualcuno che li aiuta ad uscire dalle situazioni difficili e dalle carceri superprotette. Ma sono anche considerazioni di questo tipo che aumentano il disagio della «gente comune», che Firpo ha colto così bene nel suo articolo.

Giovanni Bianchi, Torino

Ma allora non è vero che in Svizzera tutto funzioni bene, come gli ingranaggi dei suoi orologi. C'è anche chi, forse per poche migliaia di franchi, lascia fuggire un personaggio come Gelli, l'uomo che con le sue confessioni avrebbe dovuto far tremare l'Italia.

Anch'io sono italiano, un pendolare, che per tirare avanti deve sudare. Ebbene sono contento, non per Gelli la cui personalità mi lascia del tutto indifferente, ma per la figura che fanno gli svizzeri le cui carceri, si sono sempre vantati, sarebbero fra le più sicure del mondo.

L. Sandri, Chioggia

Evaso o rapito che sia, Licio Gelli è riuscito ancora una volta a sfuggire alla giustizia italiana, sottraendosi così allo spiacevole compito di raccontare ai magistrati i segreti scottanti di cui è depositario. Nei commenti dei politici alla sua scomparsa mi ha colpito soprattutto una cosa: quasi tutti hanno dato l'impressione di aspettarsi da tempo una conclusione del genere di questa oscura vicenda e molti si sono limitati a battute di spirito che sono apparse fuori luogo e di cattivo gusto.

E nascosto dietro a certe affermazioni mi è sembrato di intravedere anche un certo sollievo, quasi che il ritorno di Gelli in Italia fosse non una cosa da sollecitare con tutte le forze, ma da temere e da evitare.

Marco Brusei, Milano

La fuga di Gelli fa parte delle tradizionali fughe di Ferragosto, da Kappler in poi. Per una volta tanto, però, chi è scappato non ha lasciato una patria prigione, ma era della perfettissima Svizzera. Se non altro è una bella soddisfazione: dopo la crisi degli orologi svizzeri, adesso abbiamo anche quella delle carceri.

Una tradizione che, forse, sta svanendo. Chi sa se non svanirà anche quella dell'autolesionismo italiano: per una volta noi italiani non c'entriamo, vivaddio. Con buona pace di certi commenti radiofonici che siamo stati costretti a sentire in questi giorni.

Walter Robioli, Genova

Microbi al festival

Ho un piccolo ristorante-pizzeria e durante la stagione estiva riesco con l'aiuto di amici e parenti a guadagnare quello che mi consente di tirare avanti nei molti mesi di bassa stagione.

Per adeguare d'estate il personale all'afflusso dei turisti devo sottoporre coloro che lavorano con me in luglio e agosto a controlli sanitari molto severi: tutto il locale poi, viene ispezionato con molta cura per assicurare l'igiene ai miei clienti. Trovo giusti questi controlli, e non mi lamento per i costi che devo sopportare.

Mi chiedo però se le stesse norme e gli stessi controlli a garanzia del consumatore valgono anche nelle numerose feste di partito che si svolgono d'estate in tutta Italia.

Luigi Spinone, Bari

Ho provato quell'angoscia

Ho letto su *La Stampa* l'accorata lettera di Tortora. Come lo capisco, come capisco il suo sconforto di fronte a quella che dovrebbe essere la «giustizia».

Anch'io, come lui, mi sono trovata accusata ingiustamente e conosco quanto sia terribile la sensazione di impotenza di fronte al fatto ingiusto, di fronte alla deliberata malvagità altrui, contro la quale a nulla valgono le proteste, e perfino le prove, di innocenza. Io, che pur non sono finita in galera, ho creduto di perdere la ragione, ho addirittura pensato, in certi momenti, di togliermi la vita (e sono una persona equilibrata), purché fosse finita.

Inutile che illustri quel che fu il mio calvario: ero distrutta moralmente, a pezzi fisicamente, rovinata finanziariamente.

Ora io mi metto nei panni del signor Tortora; immagino quale sia il suo tormento nella disperazione di non riuscire a provare una verità che, per lui, salterebbe agli occhi di un bambino, ma non a quelli, «ciechi», della giustizia. L'angoscia di cui Tortora parla, quell'agonia, io le ho provate.

Lettera firmata, Milano

Quanto tempo dovrà passare

Ho letto la lettera disperata di Enzo Tortora apparsa su *La Stampa* del 3 agosto. Chi ha seguito e segue con ansia l'amara sorte di Sharanski e compagni nelle carceri e nei lager sovietici non può restare insensibile alla drammatica denuncia del presentatore.

Marcello Cantoni, Levanto

Ma le eccezioni non sono regola

Sono sconvolta per due fatti riportati in questi giorni dai giornali. Un carabiniere spara ad una donna solamente per un piccolo diverbio relativo al sorpasso. E poi un vigile urbano che con una crudeltà indegna di qualsiasi essere umano ha trascinato un cane indifeso, legato dietro la macchina del Comune.

Se questo vigile ha potuto avvicinare facilmente il cane, significa che la povera bestia ha cercato un po' di amore o simpatia nell'uomo. Sono due casi che fanno rabbrividire, soprattutto se si pensa che a commettere questi reati sono stati tutori dell'ordine.

Frances Alexander, Verbania

NEL SETTORE AGRICOLO SCARSA PROGRAMMAZIONE, O SI PRODUCE TROPPO O POCO

Fiumi di vino, ma chi beve?

Mentre si prevede un'altra vendemmia record, i consumi diminuiscono in quasi tutti i Paesi - Tra le cause della disaffezione, i prezzi elevati ma anche diverso tipo di vita, che fa preferire bevande analcoliche - In alcuni Stati, sono in vigore fortissime tasse che penalizzano il vino

I più preoccupati sono i produttori del Midi. I loro «vins de table» stanno perdendo quote di mercato in tutte le regioni. Il settimanale «L'Express», in un'inchiesta sui consumi di alcol in Francia, sottolinea la débâcle del «gros rouge», il vino di maggiore gradazione da tavola, senza denominazioni di origine controllate. I francesi, pur restando i maggiori bevitori di vino del mondo, sono scesi dai 135 litri pro capite (popolazione adulta) del 1950 a poco più dei 96 attuali, con una tendenza all'ulteriore rapida perdita di consumo.

Tra le cause, oltre all'evoluzione dei gusti (sapori più leggeri, minore fabbisogno calorico, concorrenza di altre bevande), c'è anche una capillare campagna antialcolica che — secondo un'indagine — ha convinto un quarto delle persone interrogate ad abbandonare il consumo del vino rosso da tavola.

E, se in Francia i «vignerons» sono preoccupati, negli altri Paesi della Cee il futuro enologico è tutt'altro che roseo.

Negli ultimi dieci anni, il consumo di vino nei dieci Paesi della Comunità è sceso da 58 a 47 litri a testa. Nello

Valdobbiadene. In attesa della vendemmia, si ripuliscono e si sistemano le cantine che dovranno accogliere il vino nuovo

stesso periodo, il tè è salito a 200 litri pro capite, il caffè a 170, la birra a 90.

Il problema è grave, soprattutto per i Paesi forti produttori (Italia, Francia, Grecia) anche considerando il prossimo ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo.

Dall'andamento dei consumi, emerge con chiarezza la differenza tra i Paesi a «cultura enologica» (Italia, Francia, Lussemburgo, Grecia), e quelli dove il vino è comunque considerato un extra di lusso. Curiosamente nei primi il consumo è in diminuzione o stazionario (e ciò probabilmente è anche dovuto ai prezzi), mentre tra i secondi si registrano significativi aumenti pro capite.

E' il caso del Belgio, dove si è passati in trent'anni da 8 a 19 litri pro capite, dell'Olanda, che è salita da 1 a 13, della Germania da 8 a 24, della Danimarca da 10 a 14. Mentre il consumo di vino in Inghilterra e Irlanda (rispettivamente 6 e 3 litri pro capite all'anno per abitante) ma, in questi Paesi, le case produttrici devono combattere contro un'imposizione fiscale che penalizza il vino in maniera massiccia.

Sono le cosiddette «accise», cioè le tasse all'importazione, che fanno costare lo stesso litro di vino fino a sei volte di più in Inghilterra che in Italia. Il mercato europeo, quindi, è ancora gravato da barriere protezionistiche.

L'Italia, in questo programma, esce come il maggior Paese produttore d'Europa e del mondo (con circa 80 milioni di ettolitri) e il primo esportatore (16 milioni di ettolitri nel 1980).

Il boom delle esportazioni, che la produzione nazionale ha fatto registrare in questi ultimi anni praticamente in tutti i Paesi (in primo piano gli Stati Uniti), sembra in fase di rallentamento. I dati della campagna vitivinicola (primo settembre '82-aprile '83) accusano una diminuzione del volume di esportazioni del 28 per cento, con una perdita in valore del 4,8 per cento.

Sergio Miravalle

La frutta non dà dispiaceri Prezzi discreti, buon export

Male, però, per le susine, perché le varietà coltivate non sono quelle richieste dal mercato - Fra gli ortaggi, difficoltà per le patate

BOLOGNA — Dopo i timori della vigilia e con le prime battute — soprattutto per le pesche — fortemente negative, la campagna di commercializzazione in corso verrà probabilmente ricordata dagli ortofrutticoltori italiani come una delle più tranquille degli ultimi anni. Sorprese sono sempre possibili, ma un primo bilancio appare confortante per quasi tutte le specie.

Fragole, cocomeri, meloni, albicocche e nettarine hanno chiuso in attivo, mentre anche per le pesche, una delle produzioni frutticole più significative con quasi 18 milioni di quintali nell'82, si sta terminando in crescendo.

Le cose erano partite decisamente male, con previsioni di produzione che parlavano di un 6-7% in più rispetto allo scorso anno e quotazioni decisamente al di sotto dei livelli dell'82 (addirittura 20%).

L'allarme — molto serio, tant'è che si paventavano forti ritiri da parte dell'Aima — è però durato pochi giorni: la produzione non ha subito gli incrementi previsti ed il mercato — senza raggiungere punte brillantissime — ha comunque garantito prezzi medi soddisfacenti ed un buon assorbimento del prodotto.

A favore delle pesche italiane ha giocato anche l'assenza della temuta concorrenza della produzione greca, frenata da dazi doganali e da ritiri del prodotto da parte dello Stato, sulla base di prezzi giudicati evidentemente appetibili dai produttori.

Di segno opposto l'andamento delle susine (la produzione nazionale si attesta poco al di sotto dei 2 milioni di quintali), che hanno avuto, se si escludono quelle di elevata qualità e grossa pezzatura, un'altra annata disastrosa; ma qui — sottolineano al Conacor — non si tratta di problemi contingenti, quanto piuttosto della necessità di modificare orientamenti varietali che non rispondono più da alcuni anni ai gusti del consumatore e quindi alle richieste del mercato.

Pessimo l'andamento delle patate, con prezzi compressi dalla concorrenza estera (francese ed olandese in particolare) e pesanti difficoltà di collocamento.

Per le prossime settimane, gli unici problemi si dovrebbero presentare per le pere estive, che rappresentano il 15% circa della produzione complessiva (11,5 milioni di quintali nell'82); la produzione appare in aumento, le quotazioni sono basse e a completare il quadro si aggiungono consumi estremamente contenuti.

Meglio dovrebbe andare per le mele, per un ridimensionamento della produzione comunitaria che lo scorso anno raggiunse livelli record («responsabili» in primo luogo la Germania seguita dall'Italia).

b. p.

LIBRI «VERDI»

«Codice delle leggi forestali», di Alessandro Crosetti (Giuffrè ed., Milano, 636 pagine, 24 mila lire).

La tutela giuridica dell'«ambiente» nei diversi valori che questo concetto assume ha sviluppato una produzione normativa che, nella vasta gamma di interessi della legislazione pubblicistica, è venuta approdando ad una normazione di settore così articolata e complessa da suggerirne un primo tentativo di accorpamento.

Il processo evolutivo che, sotto il profilo più schiettamente normativo, ha caratterizzato il bene forestale, ha fatto sì che, accanto alla *agricoltura-produzione*, si pone oggi anche un'*agricoltura-protezione*, connessa ai diversi settori quali la difesa del suolo, i parchi, le riserve naturali, l'economia montana e la protezione della natura in genere.

Di questi nessi di collegamento tra la tutela dell'ambiente e la disciplina del territorio rende ampiamente conto, come è evidenziato nella presentazione del prof. Elio Casetta, preside della facoltà giuridica di Torino, questa prima ed unica raccolta della produzione normativa statale in materia forestale.

Sotto quest'aspetto, anzi, la pluralità di dati normativi, afferenti i «boschi» e le «foreste», induceva l'operatore del diritto a non poche difficoltà di consultazione e sforzo di coordinamento delle varie leggi. Questa intelligente silloge delle leggi forestali italiane, dovuta alla competenza del prof. Alessandro Crosetti, docente di *Legislazione forestale* presso l'Università di Torino, nasce essenzialmente dall'intento di rendere più agevole la lettura (sistematica e coordinata) delle varie leggi, per un pubblico di addetti assai vasto.

Aumenta la domanda, ripresa del mercato, produzione più contenuta

In vacanza si mangiano più polli

ROMA — Tutti al mare, o in montagna, a mangiar polli. Non è lo slogan coniato per Ferragosto dai produttori del settore, ma il risultato di un risveglio piuttosto consistente della domanda, che in questo mese di ferie è stato vivace sui mercati all'origine del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Inversione di tendenza per un settore in crisi, travolto da una massa incredibile di polli (tre milioni il mese, tra pulcini e uova da cova) che passano ogni giorno le frontiere, su Tir stracolmi, provenienti dall'Olanda, dalla Francia e dalla Germania e immessi sui nostri mercati a prezzi stracciati? Gli operatori sono molto cauti nel rispondere a questa domanda.

Certo è che la produzione in agosto (dopo l'«esplosione» di luglio) si è assestata su livelli di sintonia con la domanda, pur restando su volumi notevoli (mediamente l'eccedenza si aggira sul 15-20%).

Ciò ha fatto lievitare anche i prezzi (le quotazioni sono salite mediamente di 100 lire il chilo) e, secondo gli esperti, questa tendenza proseguirà per tutto agosto, forse settembre.

Motivo: l'alto costo della soia che in pochi giorni, sul mercato di Chicago, è balzata del 30%, con un aumento medio del 9% sul mese precedente. Un regalo di «Re dollaro», ma anche di forti scompensi commerciali sui mercati internazionali.

Basti pensare alle massicce vendite degli Usa all'Urss o alla richiesta di prodotti americani da parte della Cina, che ha appena concluso con Washington un importante accordo di vendita di prodotti tessili sul mercato americano.

c. roc.

Pomodoro trattative il 29 agosto

ROMA — «Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi ha convocato il sindacato degli alimentaristi per il 29 agosto per affrontare i problemi derivanti dal taglio dei fondi comunitari per la produzione del pomodoro». Lo ha reso noto un comunicato della Filia.

Il ministro ha confermato che il 18 agosto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* — prosegue il comunicato — il decreto per l'assegnazione dei contributi agli industriali mentre ha lasciato capire che una soluzione definitiva a livello comunitario non ci sarà prima di dicembre.

Per mais e soia previsioni pessimistiche negli Stati Uniti

NEW YORK — I raccolti dei più importanti prodotti agricoli, come il granturco e la soia, sembrano destinati a diventare ancora più esigui delle stime ufficiali appena rese note dal ministero dell'Agricoltura. Lo dicono gli esperti, e lo conferma il vicesegretario all'Agricoltura, Richard Lying.

Colpita dalla siccità, la produzione di granturco, secondo le previsioni elaborate nei primi giorni di agosto, diminuirà del 38% rispetto all'anno scorso, e sarà la più scarsa degli ultimi nove anni. Quella della soia sarà, secondo le stime, del 15% inferiore a quella dell'82 e la più bassa degli ultimi tre anni.

«Ma questa non è l'ultima parola», ha avvertito Lying, facendo notare che le previsioni meteorologiche (continuazione del caldo e siccità) farebbero prolettare stime ancora più basse per il bilancio di metà settembre.

Anche se le scorte accumulate dai raccolti record dell'81 e dell'82 possono assicurare l'approvvigionamento, il mais avrà comunque conseguenze per quanto riguarda i prezzi, i programmi di assistenza governativa e i piani di coltivazione.

ATTREZZATURE PER I CAMPI

Il tutto-macchina

Già 1416 ditte costruttrici di macchine, attrezzature agricole e relativi componenti nonché del vasto settore del giardinaggio hanno assicurato la loro presenza all'Eima ripartendosi nei tredici settori merceologici tradizionali: la mostra si svolgerà dal 16 al 20 novembre.

Significativa, anche quest'anno, la partecipazione dei costruttori stranieri (265 sul totale), provenienti da 25 diversi Paesi.

Numerose e qualificate sono anche le missioni di operatori e tecnici organizzate sia dall'Eima che dall'Ice, nonché dall'Unacoma.

Da sottolineare la tendenza a coinvolgere sempre maggiormente nel discorso delle tecnologie meccaniche per l'agricoltura i Paesi emergenti, che rappresenta un contributo di tutto rilievo del mondo industrializzato alla evoluzione tecnico-economica delle masse agricolture e quindi anche alla soluzione del problema della fame, che ha le sue secolari radici nell'ancora scarsa produttività delle terre dei Paesi del Terzo Mondo.

L'Eima — che ha raggiunto fin dall'anno scorso con 80.000 metri quadrati coperti l'obiettivo della massima disponibilità espositiva nell'interesse delle case costruttrici di macchine agricole a livello mondiale — si conferma ormai come il momento privilegiato di incontro e di raccordo fra industria meccanico-agricola e gli operatori commerciali italiani ed esteri del settore: di questi ultimi, oltre 4500 sono stati registrati ufficialmente all'edizione 1982 dell'Eima. La possibilità di confronto della produzione industriale offerta dalla «formula» Eima non ha infatti finora concorrenti né in Italia né all'estero.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Pensare all'autunno

Una particolare sistemazione del terreno «a schiena d'asino» per coltivare l'indivia in terreni argillosi

Dopo luglio, anche agosto è il mese dell'abbondanza, nell'orto come nel frutteto.

Finalmente si raccoglie a piene mani ciò che si è seminato e accudito per tutto l'anno. Ma, come in tutte le cose, non bisogna fermarsi. E' già tempo di pensare all'autunno, all'inverno, alla primavera successiva.

Bisognerà seminare le cipolle, interrare i semi delle indivie, dei cavolfiori, dei broccoli, delle verze per la raccolta autunnale. Alcune semine si faranno in semenzaio, in quanto la crescita delle piante è piuttosto lenta, altre in piena terra, come per l'indivia (vedere il disegno). E ancora, non dimenticarsi di rincalzare i sedani e i cavoli, per averli bianchi e teneri tra qualche mese.

In agosto si possono anche innestare alcuni alberi da frutto selvatici, come peschi, susini, kaki, peri. E anche moltiplicare le piantine di fragole per mezzo degli stoloni, che si fanno radicare in vasetti di torba, per poi trapiantarli nelle aiuole.

Andamento contrastante dell'annata, che si trascina antichi mali

Lo zucchero con l'amaro in bocca

Produzione ancora scarsa (dovremo importare 3 milioni di quintali di zucchero), ma prezzi elevati per i bieticoltori, a causa del tasso zuccherino che quest'anno è alto - L'intero settore da ristrutturare

NOSTRO SERVIZIO

FERRARA — La campagna saccarifera è in corso ormai da una quindicina di giorni. Come si preannuncia la stagione bieticola '83-'84? A parte la diminuzione della superficie coltivata, c'è la situazione caotica che sta attraversando l'intero settore bieticolo-saccarifero.

In difficoltà sono il Gruppo Montesi, il secondo in Italia con una quota di mercato del 22,3 per cento, con 5 mila addetti, la Maraldi, attualmente commissariata; senza contare la chiusura di alcune fabbriche decretata dal «colosso» Eridania, quali Ficarolo nel Rodigino e Jolanda di Savoia nel Ferrarese e la serrata dello zuccherificio di Sermide nel Mantovano.

In due anni la situazione si è modificata letteralmente. Solamente nel 1981 si fu una produzione di 20,4 milioni di quintali che creò seri problemi di eccedenze, tanto che si immagazzinarono per l'anno successivo 2,5 milioni di quintali di prodotto, mentre lo scorso anno la produzione fu di appena 11,9 milioni di quintali. Per quest'anno si prevede una produzione di 12-13 milioni di quintali, nettamente inferiore al fabbisogno italiano che risulta essere di 15 milioni e mezzo di quintali.

«Sarà una campagna di breve durata — ha detto il direttore dell'Associazione bieticoltori ferraresi dott. Bolognesi —, *che non si protrarrà per più di una sessantina di giorni. Le prime stime danno una produzione per ettaro assai scarsa, compensata però da un altissimo titolo zuccherino (16 gradi)».*

Se saranno prodotti 13 milioni di quintali di zucchero, dovremo importarne 3 milioni di quintali dall'area Cee al prezzo di intervento comunitario di circa 700 lire il chilo, con un esborso di 210 miliardi.

Una campagna che ha avuto un inizio travagliato, appunto per la situazione di crisi nella quale versano alcuni tra i più importanti gruppi saccariferi italiani.

I bieticoltori attendono pagamenti per 13 miliardi di lire dagli zuccherifici Aie di S. Pietro in Casale e Mizzana di S. Giovanni in Persiceto entrambi nel Bolognese, facenti parte del gruppo Maraldi quali spettanze per la campagna '82. Dopo vari rinvii il 21 luglio scorso il tribunale di Bologna ha pronunciato la sentenza di insolvenza nei confronti dell'Aie e del Mizzana consentendo la nomina del commissario ingegner Dari e l'effettuazione della campagna saccarifera (lo zuccherificio di San Giovanni funziona solamente come piarda).

La situazione è ancor più caotica riguardo al gruppo Montesi. Proprio in extremis è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni bieticole in virtù del quale viene regolamentato il pagamento del pregresso '82 (37 per cento entro agosto, si tratta di 25 miliardi su un totale di 67), per la restante parte vi sarà la copertura mediante il decreto governativo del 20 giugno.

Un finanziamento di 50 miliardi è stato varato subito al fine di permettere al gruppo di esaurire le pendenze legate all'andamento della campagna 1982-83 mentre vi sarà un finanziamento successivo di 240 miliardi per permettere lo svolgimento della campagna 1983-84.

Rimangono sul tappeto ancora numerosi problemi di fondo che il nuovo ministro dell'Agricoltura Pandolfi dovrà cercare di risolvere: il piano nazionale del settore, la revisione del contingente Cee, le forme e i modi di ingresso dei produttori nella trasformazione, il saldo '82 compresi gli interessi, l'accordo interprofessionale 1984.

Tra le associazioni si è giunti alla decisione di costituire una finanziaria tra i bieticoltori, la Fin-bieticola, con la quale, utilizzando una parte di denaro del fondo bieticolo, costituire, in collaborazione con altre società saccarifere, cooperative agro-industriali con partecipazione azionaria prioritaria per gestire e rilevare gli zuccherifici.

Entro breve tempo dovrebbe essere attuato un piano di ristrutturazione del settore. Rimarranno stabilimenti con una capacità di 500-600 mila quintali di zucchero, limite per la concorrenzialità e l'efficienza economica.

Maurizio Barbieri

I mercati

LEGNAMI

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 7500-9000, da ripa 5500-6500.

POLLAME UOVA

Forlì — Polli d'allev. a terra pesanti 1700 - 1750, galline medie 930 - 980, pesanti 750 - 800, faraone 2650 - 2750, tacchini pes. femm. 1625 - 1670, maschi 1600 - 1670.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna 3900; formaggio parmigiano reggiano prod. '81 L. 12300 - 12400, prod. '81-'82 L. 8900 - 9200.

VINI

Alba — Barolo '79 L. 220.000 - 260.000 per hl; '80 L. 150.000 - 210.000; '81 L. 140.000 - 170.000; '82 L. 170.000 - 190.000.

Molti zuccherifici non pagano i debiti

Per il secondo anno consecutivo, forti contrazioni negli investimenti a bietole. Dai 319 mila ettari dell'81, siamo passati, l'anno scorso, a 255 mila ettari e, quest'anno, a 225 mila ettari circa. Il calo di quest'anno è preoccupante perché non è il frutto di un preciso orientamento produttivo, ma delle avversità che hanno colpito i coltivatori l'anno scorso.

E nel 1982 i bieticoltori italiani hanno dovuto subire le conseguenze soprattutto di due grosse avversità: un andamento climatico assai sfavorevole che ha notevolmente decurtato la produzione per ettaro, rispetto all'81, e la crisi finanziaria di una consistente parte dell'industria che ha determinato un inaccettabile rinvio di parte dei pagamenti del prodotto 1982 (devono essere ancora corrisposti ai bieticoltori circa oltre 100 miliardi).

In questo quadro vi è però una notizia positiva: l'accordo sottoscritto pochi giorni fa dalle Associazioni bieticole con il Gruppo Montesi e il sostegno finanziario dato dal sistema bancario al Gruppo stesso. In base a tale accordo i coltivatori hanno ottenuto precise garanzie in ordine al pagamento delle bietole della campagna in corso, nonché dei crediti per il prodotto conferito nell'82.

Precisamente per le bietole 1983 i bieticoltori conferenti agli zuccherifici Montesi saranno pagati alle stesse scadenze e nella medesima entità stabilita dall'art. 13 dell'accordo interprofessionale: in pratica verranno pagati come i conferenti alle altre società.

Per i crediti dell'82, i coltivatori riceveranno entro la fine di agosto il 37% dei loro crediti, ed il rimanente all'erogazione delle somme messe a disposizione a tal fine dal decreto legge del 20 giugno 1983.

Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, in un incontro avvenuto il 9 agosto a Roma, ha ribadito il suo massimo impegno ad accelerare i tempi tecnici per saldare i residui crediti dell'82.

Per quanto riguarda i risultati produttivi della prossima campagna, una stima di larga massima fa prevedere il raggiungimento di una produzione di bietole di circa 100 milioni di quintali, il cui tenore zuccherino medio dovrebbe essere piuttosto elevato. Si prospetta dunque un soddisfacente reddito ad ettaro, sulla base del prezzo netto per quintale di bietole a 16 gradi, stabilito nell'ipotesi di accordo interprofessionale firmata fin dal 13 ottobre dell'anno scorso (7000 lire per il Nord, 7370 per il Centro, 7470 per il Sud).

Bruno Pusteria

Il governo vuol concertare con gli altri Stati europei un'iniziativa su Washington

Solo Reagan può fermare il dollaro

ROMA — Il governo italiano è convinto che soltanto Reagan può fermare la pericolosa corsa del dollaro. E' quanto ha dichiarato ieri al Senato, in sede di replica, il neo presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Di fronte alle crescenti preoccupazioni per la nostra economia, procurate dal record a ripetizione della moneta americana (a quota 1616 lire), Craxi ha voluto ufficialmente prendere posizione affermando che è «Fuori dalla realtà chi chiede reazioni spropositate, così come lo è chi immagina che un fenomeno che ha radici nella struttura dell'economia e [illegible] politica degli Stati Uniti [illegible] seriamente controllato [illegible] interventi anche importanti delle Banche centrali, che nulla potrebbero sulle aspettative per se di breve periodo».

[illegible] invece ragione, ha aggiunto Craxi, chi chiede al governo un atteggiamento «fermo e costruttivo, oltre che allineato alla Comunità internazionale, inteso a far comprendere agli Stati Uniti non soltanto le ragioni di un profondo e diffuso malessere, ma anche l'invito fermo a fare quanto è in loro potere per ricondurre i processi ad una equilibrata evoluzione». E' probabile quindi che subito dopo Ferragosto il governo italiano prenderà contatto con i partner europei per tornare alla carica su Washington.

In attesa di questa nuova iniziativa concertata (c'è da dire, però, che la precedente, nello [illegible] giugno ebbe uno scarso successo) gli osservatori e gli esperti [illegible] di anticipare le mosse del dollaro nella seconda metà del mese. In questi giorni saranno chiusi i mercati europei, ma non quelli asiatici e nordamericani. Non mancheranno quindi interessanti indicazioni circa soprattutto i movimenti speculativi. Comunque si fa strada l'opinione che la corsa del dollaro nelle prossime sedute sia destinata a raffreddarsi.

A confortare questa ipotesi ci sono i dati relativi alla massa monetaria Usa. La Federal Reserve ha infatti annunciato un aumento di 400 milioni [illegible] lari, nella versione ristretta, nella settimana terminata il [illegible] agosto [illegible]. [illegible] tratta [illegible] un aumento estremamente contenuto se raffrontato alle previsioni di incremento di 1-3 miliardi di dollari preannunciati dagli operatori. Quindi non dovrebbero esserci ulteriori [illegible] restrittive sui tassi Usa.

I cambi [illegible] troppo rischiosi, [illegible] alla ricerca di alternative

Ora le aziende scoprono l'Ecu

TORINO — Sarà proprio l'ascesa [illegible] dollaro a decretare il successo dell'Ecu, l'unità di conto europea? Sembra di sì, stando almeno [illegible] successo che banche e operatori internazionali stanno accordando alla nuova moneta.

«L'utilizzo dell'Ecu nelle transazioni finanziarie internazionali copriva solo lo 0,02% del mercato alla fine dell'81 — spiega Mario Mauro, direttore della filiale dell'Istituto San Paolo a Londra, una delle piazze più importanti per sentire il polso della situazione monetaria — *ma già a fine '82 il 9,7% dei crediti erog[illegible] era espresso in Ecu».*

[illegible] utilizzare [illegible] sono [illegible] prattutto i Paesi a moneta debole, Francia e Italia in testa, seguite da Belgio, Lussemburgo e [illegible]. La Germania, con un marco che solo negli ultimi tempi ha accusato battute a vuoto, invece non [illegible] fa praticamente uso.

«L'Ecu è [illegible] da quei Paesi che non sono più disposti ad affrontare i rischi [illegible] *cambio di un* [illegible] *in continua* [illegible] — afferma Mauro —; *quasi tutte le operazioni* [illegible] *svolte finora in Europa, ma è possibile (e sperabile) che vengano estese anche a mercati non strettamente dell'area del dollaro con i quali intratteniamo forti relazioni commerciali, come quelli* [illegible] *Medio Oriente».*

Paesi come l'Algeria potrebbero essere pagati in Ecu per le loro esportazioni petrolifere, e potrebbero [illegible] gare a loro volta con la stessa [illegible] moneta le importazioni [illegible] beni dalla Cee.

L'utilizzo dell'Ecu, finora preponderante tra [illegible] banche, resta invece limitato tra le imprese, ma anche in questo [illegible] [illegible] situazione si sta evolvendo rapidamente. Le società francesi Saint Gobain e Lesieur (agricoltura) [illegible] utilizzano normalmente [illegible] mezzo di pagamento. [illegible] solo, ma secondo stime Cee sarebbero già non meno di 200 le società che ne fanno uso corrente. Anche [illegible] Hydro-Quebec (canadese) ha fatto ricorso a finanziamenti in Ecu a lungo termine.

[illegible] Italia, la prima banca a lanciarlo è stato l'Istituto San Paolo nel novembre '81, con una euroemissione di [illegible] milioni [illegible] Ecu. Ancora oggi l'Istituto viene considerato il più attivo [illegible] Italia [illegible] questo campo. A battello [illegible] que ampiamente nella rapidità [illegible] emissione è [illegible] l'Istituto centrale delle Casse di risparmio danesi, che [illegible] nell'aprile '79 (appena un mese dopo il decollo ufficiale dello Sme) [illegible] crediti in [illegible] a clienti privati.

Oggi l'Ecu serve per finanziamenti a società private, a enti pubblici e a enti [illegible] nazionali, come l'Euratom. Secondo il Crédit Lyonnais [illegible] Italia per il 20% delle operazioni di export viene effettuato un prefinanziamento in Ecu.

[illegible] sarà [illegible] un ulteriore sviluppo di questo mezzo di pagamento? Secondo gli operatori finanziari sì. Esperti della Banca d'Italia affermano che la percentuale [illegible] operazioni finanziarie in Ecu si è [illegible] nei primi mesi dell'83 sul 10%, ma che è prevedibile [illegible] forte incremento [illegible] prossimi mesi, sull'onda degli eccessivi [illegible] rialzi del dollaro.

«Anche a Londra c'è [illegible] *entusiasmo per i contratti* [illegible] *finanziamento a breve e a medio termine in Ecu* — afferma Mauro —; *oggi importatori e esportatori vogliono prima* [illegible] *tutto evitare sorprese dalle oscillazioni* [illegible] *cambio e nulla meglio dell'Ecu oggi lo può garantire».*

Paolo Giovannelli

Eximbank aumentano i prestiti in sofferenza

[illegible] — Am[illegible] ad oltre 545,5 milioni di dollari i prestiti in sofferenza presso la Export-Import Bank statunitense.

[illegible] la relazione annuale dell'Istituto, in data 30 giugno 1983 [illegible] registra infatti un aumento [illegible] [illegible] per cento [illegible] prestiti per i quali i ritardi [illegible] rimborso superano i 90 giorni, rispetto [illegible] settembre dell'anno scorso.

Verranno emessi in tutto titoli per 28.500 miliardi

Maxi-aste di Bot e Cct Goria lima i rendimenti

LONDRA — L'impennata [illegible] [illegible] [illegible] influenzato i corsi dell'oro, che ha concluso l'ottava a 412,46 dollari l'oncia a Londra. Si tratta di un balzo in avanti di 2,70 dollari l'oncia rispetto al venerdì precedente (409,76 dollari).

[illegible] sostenere i corsi aurei concorrono, [illegible] che [illegible] domanda industriale, la grave [illegible] politica che si è venuta a creare nel Ciad, che ha alimentato un trasferimento di capi[illegible] verso l'oro. L'andamento oscillatorio [illegible] nel corso della settimana sarebbe imputabile soprattutto a realizzi occasionali, da parte di quegli operatori che ritenevano imminente un ridimensionamento [illegible] quotazioni [illegible] sull'onda appunto dell'impennata del dollaro.

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha deciso di apportare un leggero ritocco al ribasso [illegible] *rendimenti dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) e ai Certificati di Credito* [illegible] *Tesoro (Cct) delle prossime* [illegible]. *All'asta dei Bot di fine agosto infatti, i rendimenti offerti scenderanno di* [illegible] *centesimi di punto* [illegible] *percentuale per i titoli a tre mesi e* [illegible] [illegible] *centesimi* [illegible] *punto per i* [illegible] *e* [illegible] *mesi; per l'emissione di Cct di* [illegible] *settembre* [illegible] *Tesoro ha* [illegible] *il prezzo* [illegible] *emissione. Cosicché il rendimento* [illegible] *base* [illegible] [illegible] *primo se-* [illegible] [illegible] [illegible] *19,30 al 19,10 per cento per i titoli triennali e dal 20,40* [illegible] *20,30 per cento per i titoli quinquennali. Gli importi delle emissioni sono di 21.500 miliardi* [illegible] *lire per i Bot e* [illegible] *settemila miliardi di lire per i Cct.*

Lo [illegible] *ministro Goria ha dichiarato in proposito che «il ritocco dei rendimenti proposto per le emissioni* [illegible] *Bot* [illegible] *fine agosto e dei Cct di inizio settembre risponde essenzialmente all'esigenza di cogliere i segnali positivi che sul piano dell'andamento dei prezzi si* [illegible] *manifestati* [illegible] *mesi passati e all'opportunità di utilizzare i margini che l'attuale assetto dei tassi all'estero consente».*

In sostanza Goria sostiene che la limatura al ribasso [illegible] *rendimenti rappresenta semplicemente un recupero di spazi creatisi* [illegible] *mesi scorsi per effetto del rallentamento del ritmo inflazionistico e per la politica* [illegible] [illegible] *di interesse dei partners europei (confermata* [illegible] *decisione di questi giorni della Germania Federale di evitare un rialzo dei tassi nonostante la pres-* [illegible] [illegible] *dollaro sul marco). Questi spazi* [illegible] *erano stati immediatamente utilizzati sul fronte dei titoli* [illegible] *Stato per la prudenza indotta dalla crisi governativa e dal periodo elettorale, mentre adesso pos-* [illegible] *riflettersi sulle condizioni di offerta del* [illegible] [illegible] *al mercato.*

Per quanto riguarda i Bot, l'emissione [illegible] *fine agosto si concretizzerà nell'offerta in asta* [illegible] *titoli per 21.500 miliardi* [illegible] *lire contro 18.327 miliardi* [illegible] *lire* [illegible] *Bot in scadenza (quasi tutti* [illegible] *portafogli degli operatori). L'asta comprenderà* [illegible] *miliardi di lire di Bot a tre mesi, 10.500 miliardi* [illegible] *lire di titoli a sei e 6500 miliardi di lire di Bot a 12 mesi. La «tranche» a tre mesi sarà come di consueto riservata alle banche e sarà collocata con il metodo «competitivo» (cioè al prezzo offerto da ogni partecipante, con il limite inferiore* [illegible] *96,65 lire ogni cento lire di valore nominale).*

Gli effetti del «caro-dollaro»

Da domani più [illegible] il gasolio per auto

ROMA — Conferma ufficiale per l'aumento dei prezzi del gasolio e dell'olio combustibile da domani: sulla «Gazzetta Ufficiale» è comparso, infatti, il comunicato della segreteria del Comitato interministeriale prezzi che annuncia il rincaro di 16 [illegible] al [illegible] del gasolio auto e di circa 6-7 lire [illegible] chilogrammo per i vari tipi [illegible] olio combustibile.

Ecco i nuovi prezzi al consumo applicabili dal 15 agosto [illegible] i prodotti soggetti al rincaro (lire [illegible] litro e al chilogrammo):

Prodotto		Prezzo [illegible]	Prezzo vecchio	Differenza
Gasolio auto	[illegible]	687	[illegible]	+16
Gasolio agricolo	»	425	408	+17
Gasolio pesca	»	393	378	+15
Petrolio agricolo	»	[illegible]	397	+17
Petrolio pesca	»	383	368	+15
Olio comb. Atz	kg	330	324	+ 6
Olio comb. Btz	»	365	358	+ 7
Olio comb. fluido	»	[illegible]	454	+ 6

L'olio Atz è ad alto tenore di [illegible] e quello [illegible] a basso tenore di zolfo; [illegible] invariati i prezzi di gasolio e petrolio da riscaldamento. [illegible] altresì invariato il prezzo della benzina (non è stata [illegible] toccata, infatti, la «soglia di allarme» per il [illegible] di prezzo). Una prima riunione dovrebbe [illegible] svolgersi martedì.

In Piazza Affari è già settembre; buona tenuta prima di Ferragosto

La Montedison super-star in Borsa

MILANO — In Borsa è già settembre. Piazza Affari alla vigilia di Ferragosto (ma soprattutto in prossimità delle scadenze tecniche (martedì la risposta premi, mercoledì i riporti) è stata caratterizzata da un crescendo di spunti, pur in presenza di ritmi di lavoro estremamente modesti (80 miliardi di titoli scambiati contro i 120 nella settimana precedente). Di questa tenuta di fondo hanno beneficiato soprattutto i titoli-guida (l'indice Comit, nell'ottava, ha perso meno dell'1%) ma il punto saliente è stato il nuovo traguardo raggiunto dalle Montedison che, balzando a «quota 220», hanno guadagnato in cinque giorni il 3,65%. Venerdì il titolo di Foro Bonaparte ha addirittura fatto la parte del leone: non solo sulla Montedison s'è concentrato il 70% degli scambi di piazza Affari, ma nel dopo listino il titolo ha raggiunto quota 228,50. Ciò vuol dire che in poco più di un'ora [illegible] guadagnato un altro buon 3,5%, fatto non certo di poco conto per un titolo che il 7 gennaio era fermo a 99 lire. Una bella rimonta se si pensa che nell'82 la società ha perso la bella cifra di 750 miliardi e che ora vede il titolo rivalutato in Borsa del 122% in soli sei mesi.

Miracolo Montedison a parte (alimentato anche da una buona dose di interventi targati Wall Street) un rinnovato interesse, in Borsa, si è sviluppato sulle Generali, sulle quali si è registrato una maggior attività anche nel [illegible] dei premi a seguito delle previsioni della prossima esecuzione del frazionamento del capitale. Migliori sono risultate anche le Italcable (+3,5%), Saffa (+1,1), Mira Lanza (+0,7), poiché da mercoledì prossimo per queste tre società prenderanno il via i rispettivi aumenti gratuiti di capitale.

Una settimana quindi buona, quella che [illegible] chiusa, che è servita anche a far sentire il «polso» della Borsa [illegible] programma economico del governo Craxi. Una settimana in cui i pochi operatori presenti si sono soprattutto limitati a un'opera [illegible] sistemazione e pulizia [illegible] posizioni speculativamente più cariche, [illegible] vista delle prossime scadenze, senza però ignorare alcuni titoli, diventati in poche ore veri e propri best-sellers di Ferragosto.

c. roc.

Variazioni [illegible] [illegible] principali

TITOLI	12 agosto	5 agosto	Variaz.
Bastogi	219	[illegible]	+ 1
[illegible]	4.751	4.901	— 150
Cascami	2.700	[illegible]	— 55
Cementi	45.000	44.200	+ 800
Eridania	8.505	8.510	— 5
Fiat	[illegible]	3.119	— 48
Fin[illegible]	49,50	45	+ 4,50
Generali	138.100	136.725	+ 1375
Italgas	1.025	1.020	+ 5
Mediobanca	66.100	69.850	— 3750
Mira Lanza	35.200	34.950	+ 250
[illegible]	220	212,25	+ 7,75
Olivetti	3.570	3.465	+ 105
Ossigeno	15.700	15.890	— 190
Pirelli S.p.A.	1.750	1.775	— 25
[illegible]	[illegible]	341,50	— 12,25
Saffa	5.560	5.500	+ 60
Sifa	2.310	2.327	— 17

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京東京 東京

Una «Città» per i big della moda

Un modello di Yohji Yamamoto alle sfilate di alta moda

In America è già forte, e anche in Italia [illegible] comincia a notare qualche presenza: l'industria della moda giapponese esce dai confini patrii e si lancia alla conquista [illegible] mondo. Ma [illegible] fa naturalmente «alla giapponese», con metodicità e preparazione. Addirittura, pensa di dare vita [illegible] [illegible] e propria «città della moda», nel porto di Kobe, dove raccogliere in un unico grande «parco industriale» tutte le società e i laboratori che producono abbigliamento. Ventotto aziende hanno già aderito al progetto [illegible] dovrebbe creare una [illegible] di infrastrutture comuni, dal tempo libero [illegible] studi fotografici.

Interamente finanziata dai privati, la «Città della moda» dovrebbe essere in funzione già nel 1985 e costare inizialmente una cifra attorno ai 100 miliardi di lire. Sfruttando il porto, già e[illegible] mo, c[illegible] in via di ampliamento, il centro dell'abbigliamento dichiara la sua intenzione [illegible] puntare all'export, [illegible] guendo le [illegible] delle altre industrie nipponiche. *«Sono convinto che entro questa decade Kobe sarà, per il mondo della [illegible] da, quello che oggi sono Parigi, New York e Milano, quindi una delle capitali»* [illegible] stiene Yujiro Tanaka, direttore [illegible] [illegible] di sviluppo [illegible] nuova città dei sarti. Se l'avesse detto un altro, un'affermazione del genere sarebbe parsa solo presuntuosa. Detta da un giapponese, fa paura.

Regali per tutti

Come una frenesia collettiva, come un rito inevitabile, due volte l'anno, in inverno e in estate, i giapponesi s[illegible] no regali. Tra [illegible] felicità dei grandi magazzini, che in pratica si fanno due stagioni natalizie all'anno, madri e figlie, padri e fratelli, capi uffici e dipendenti, colleghi, scolari e insegnanti portano gli uni agli altri omaggi che variano di prezzo e di importanza, ma non sono assolutamente evitabili. Il «presento», come si dice in giapponese storpiando con l'aggiunta di una «o» finale l'inglese «present», può essere una bottiglia d'olio per condire l'insalata così come un diamante. L'importante, veramente, [illegible] il pensiero e la confezione, quasi sempre elegantissima ed elaboratissima anche se dentro il pacco c'è solo un barattolo [illegible] [illegible] [illegible]. Il colore dei nastri è importantissimo e cambia [illegible] un rituale che può esprimere amore, gratitudine, rispetto.

E anche se la mezz[illegible] e il mezzo inverno sono i due periodi canonici del regalo, in realtà ogni pretesto è valido per un «presento»: lo si porta per festeggiare una guarigione (anche da raffreddore) o una gravidanza, l'ammissione all'asilo o una laurea in ingegneria elettronica. Perfettamente accettabile è il regalo in contanti, secondo un tariffario ufficioso ma rigidamente seguito da chi non vuol fare né la figura dell'accattone né quella del [illegible] arricchito. A [illegible] coppia che si sposa: 200 mila lire, a un [illegible] che diventa maggiorenne: 50 mila, a un conoscente ricoverato [illegible] ospedale: 30 mila. Per un lavoro: 100 mila. A un bimbo che entra [illegible] elementari: diecimila.

La frusta per i buoi

Afflitta da [illegible] produttività talmente bassa da rendere illusorie molte spe[illegible] di modernizzazione industriale, la Cina lancia una nuova parola d'ordine: «Schioccare [illegible] frusta per far muovere il bue lento». In altre parole, minacciare di licenziamento gli operai che [illegible] compiano un vero balzo in avanti nella loro fati[illegible]. Lo slogan, che sembra preso dalla descrizione verista di [illegible] feroce «pa[illegible] delle ferriere», nasce da una serie di ri[illegible] negativi che sembrano contraddire tutte le promesse [illegible] rapido sviluppo: [illegible] esempio i tempi [illegible] costruzione di [illegible] stabilimento medio sono oggi due, tre volte più lunghi rispetto a 20 anni [illegible]. Le [illegible] direttive propongono senza mezzi termini [illegible] sostituire [illegible] [illegible] piedi i dirigenti, i capi reparto e gli operai che [illegible] dimostrino fattivamente di aver [illegible] tito lo schiocco [illegible] frusta.

Vittorio [illegible]

Italia importa anche legna da ardere

ROMA — L'Italia importa perfino la legna [illegible] ardere: [illegible] [illegible] incendi devastano anche quest'estate i boschi italiani, uno studio [illegible] [illegible] Federlegno consente di analizzare il peso delle importazioni di legno dall'estero, importazioni che [illegible] riguardano soltanto legni pregiati e legni tropicali, ma legno di qualunque genere.

Così per la legna da ardere l'Italia ha sborsato nel primo trimestre del [illegible] sei miliardi e mezzo [illegible] [illegible] per importare quasi [illegible] milione di [illegible] di prodotto. In complesso il saldo [illegible] negativo con l'estero dell'Italia per la [illegible] legno [illegible] [illegible] [illegible] trimestre è 316 miliardi; tuttavia, grazie [illegible] forte esportazione [illegible] [illegible] bili, l'intero comparto legno-mobili presenta un [illegible] attivo trimestrale di [illegible] miliardi di lire.

E' finita in tragedia una spedizione alla ricerca di minerali in Val d'Ayas

[illegible] speleologi canavesani uccisi [illegible] in fondo al pozzo di una miniera d'oro

Le vittime [illegible] un impiegato di Ivrea ed un operaio Lancia di Romano Canavese - Con un amico, che è riuscito a salvarsi, si erano calati in un cunicolo profondo 20 metri - I soccorritori li hanno trovati ormai privi di vita

Due speleologi dilettanti sono morti ieri in Val d'Aosta [illegible] pozzo di una miniera d'oro [illegible] Arbaz, [illegible] frazione di Challand Saint-Anselme, sulle pendici del monte Zuccore. Un loro compagno s'è salvato: era uscito pochi minuti prima dalla buca profonda venti metri perché si sentiva [illegible] bene.

Le vittime [illegible]: Giuseppe Bortolomai, 27 anni, [illegible] della Lancia [illegible] integrazione, abitante in via Ponte Chiusella [illegible] Cascine di Romano, sposato con [illegible] figli; Alberto Revel Chion, [illegible] anni, dipendente di un'azienda di costruzioni di Pont-St-Martin, residente a Ivrea in via Lago Sirio 61 bis, [illegible] con due figli. [illegible] è salvato invece Liliano Polanchini, 24 anni, di Viverone.

Tutti e tre [illegible] appassionati [illegible] speleologia e avevano approfittato delle vacanze per compiere una spedizione, «in [illegible] d'oro», sui monti [illegible] alla Val d'Ayas. Ieri mattina avevano raggiunto in [illegible] mulattiera che conduce alla miniera abbandonata di Behar, in località «Gomba teupa» (che in dialetto significa «zona scura»). Di qui, a piedi, erano saliti per circa un'ora e mezzo fino all'imboccatura dei pozzi.

L'impianto, oggi abbandonato, ma che risalirebbe [illegible] almeno quattrocento anni fa, [illegible] chiuso con travi e cancelli. Inoltre il sindaco di Challand, Giovanni Bonin, aveva fatto collocare [illegible] che avvertivano i turisti del pericolo. Ma tutto [illegible] ha [illegible] i [illegible] cercatori [illegible]. Secondo [illegible] prima ricostruzione hanno iniziato il lavoro [illegible] le 10. Attrezzati con tute, caschi protettivi, scarponi, corde, sembra anche [illegible] autorespiratore, si sono calati nel pozzo che scende nella montagna per almeno venti metri. Con loro avevano anche un piccolo compressore che doveva [illegible] vire [illegible] alimentare un martello pneumatico.

La disgrazia è avvenuta dopo una decina di minuti. Liliano Polanchini avrebbe avvertito per primo un odore acre e sarebbe uscito all'aperto. «Sto male, devo andare a respirare un po' [illegible] pure» avrebbe detto. Gli altri invece sono rimasti a lavorare. Ma non hanno potuto continuare per molto. «Ho sentito come [illegible] parole spezzate — ha ricordato il Polanchini —. Subito dopo come un rantolo. Li ho chiamati, ho cercato di farli risalire senza ottenere però alcun risultato».

Polanchini ha raggiunto Challand per [illegible] l'allarme. Subito [illegible] partiti i vigili del fuoco, venivano avvisati anche i vigili di Aosta e le guide del soccorso alpino. E' stata una drammatica corsa contro il tempo. Per Alberto Revel Chion e Giuseppe Bortolomai però non c'era più nulla da fare. Alle 11,30 circa i volontari si sono resi conto che ogni intervento [illegible] il [illegible] sembrava [illegible] invaso [illegible] gas e [illegible] fondo non giungevano rumori.

Ugualmente un gruppo del soccorso alpino è stato portato sul posto [illegible] un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Con speciali attrezzature i vigili del fuoco sono quindi riusciti ad entrare nella miniera. Il primo che hanno trovato è stato Giuseppe Bortolomai: [illegible] alla corda [illegible] sicurezza e [illegible] del pozzo, bloccato dal gas mentre cercava disperatamente di porsi [illegible] salvo. Alberto Revel Chion invece [illegible] finito [illegible] fondo.

E' difficile capire che cosa sia accaduto e le eventuali responsabilità. Oggi i tecnici effettueranno un controllo [illegible] pozzo per cercare di individuare il misterioso gas che ha ucciso i [illegible] speleologi. A Challand però si parla già di «miniera maledetta». «Quindici giorni fa — commenta un abitante del paese — un uomo è morto d'infarto dopo essere uscito dalla galleria».

Alberto Revel Chion, una delle vittime - [illegible] Polanchini il superstite - Il dolore dei famigliari

Ieri la cerimonia del battesimo

Seguono Geova

Immersione in piscina per 157 testimoni - Oggi si chiude l'assemblea

Il battesimo nelle acque della piscina comunale di corso Sebastopoli ha creato, ieri, 157 nuovi ministri di Geova, [illegible] donne e 55 uomini. La cerimonia segna il momento centrale dell'Unità del Regno, l'assemblea di distretto dei testimoni di Geova, che si è aperta giovedì e si conclude oggi pomeriggio con una conferenza aperta [illegible] credenti.

Molti [illegible] battezzati erano stati aspersi con l'acqua [illegible] sacramento cattolico. «Non esiste incompatibilità — sostiene Alberto Bertone, [illegible] sponsabile dell'ufficio stampa — perché, dice la Bibbia, l'atto di chi si sottopone deve essere cosciente e l'immersione totale». *Al battesimo sono presenti gli «immersori», il cui compito è di assistere e aiutare chi [illegible] per liberarsi della vita passata.* «Così fece Gesù Cristo quando si rivolse a Giovanni Battista e si bagnò nel Giordano».

Questa consacrazione, quasi priva [illegible] formalità, rappresenta una scelta di vita, a lungo sperimentata. Ognuno è libero [illegible] decidere quando votarsi a Geova, diventarne ministro e celebrare matrimoni (riconosciuti dallo Stato). Nella piscina si [illegible] battesimi [illegible] giovani. *Ester Simeone, 16 anni:* «Conosco [illegible] Verità da quando sono nata, da anni sono proclamatrice e [illegible] di porta in porta a dialogare con [illegible] gente per convertirla. Soltanto ora sono pronta per il battesimo». *Altrettanto sicuro della sua fede, Dante Di Pardo, [illegible] anni.* «Ho potuto mettere alla prova l'insegnamento dei miei genitori, in esso trovo una guida sicura per la vita».

Un settore nel quale la prevenzione assume un valore particolare

[illegible] Medioevo [illegible] l'epilessia

Il prof. Mutani, presidente della Lega italiana: «Sono ancora troppi i preconcetti» - Si registrano ogni anno 20 mila nuovi malati: «Ma molte sono le guarigioni; l'80 per cento dei casi può essere bloccato»

C'è, in Italia, un esercito di ammalati che la società fa [illegible] tutto per [illegible] vedere: mezzo milione di persone d'ogni età e sesso, dietro gli occhi chiusi della nostra comoda dimenticanza o della nostra infastidita ignoranza. [illegible] 2 milioni e mezzo di persone (padri, madri, figli degli ammalati) a vivere con angoscia, trepidazione, a volte quasi con vergogna la condizione dei propri congiunti. Questi infermi [illegible] no gli epilettici. «*Meglio sarebbe dire gli affetti da epilessia, visto che la cultura media [illegible] ancora preparata a raccogliere questo termine [illegible] dargli un significato emarginante*», spiega il prof. Roberto Mutani, libero docente [illegible] neuropatologia e psicopatologia.

Il prof. Mutani è presidente [illegible] Lega italiana contro l'epilessia. Aiuto, fino a qualche anno fa, del prof. Bergamini, ha retto la clinica neurologica di [illegible] prima di [illegible] a Torino. [illegible] settembre sarà responsabile [illegible] «*attività ambulatoriale*» che s'aprirà al S. Luigi [illegible] Orbassano.

Prosegue [illegible] calore: «*La gente accetta senza problemi termini come diabetico o cardiopatico. Ma di fronte a «epilettico»* [illegible] *fuori i blocchi legati [illegible] antiche paure, e reazioni emotive. Non dimentichiamo che, in periodi bui della storia [illegible] mondo, gli affetti da questo male venivano spesso mandati al rogo come posseduti dal demonio*».

Le statistiche relative alla malattia ci offrono un'altra cifra preoccupante: ogni anno si registrano 20 mila nuovi casi di colpiti da epilessia. Questi numeri significano [illegible] dobbiamo arrenderci ad un'inarrestabile escalation del male? «*Assolutamente no* — ribatte il prof. Mutani -. *Sul piano diagnostico sono stati compiuti, ultimamente, passi da gigante [illegible] guarigione [illegible], dato assai confortante; c'è la certezza che l'80 per cento dei casi di epilessia può essere «bloccato»*».

Il «cammino della speranza» della scienza in questo tempo è rimasto su tre momenti essenziali: diagnosi precoce; diagnosi precisa, una nuova generazione di farmaci in grado di migliorare gli effetti terapeutici. «*Alla radice [illegible] cure* — aggiunge il presidente [illegible] Lega italiana contro l'epilessia — *deve stare una sempre più profonda preparazione culturale del neurologo e la convinzione che [illegible] farmaci, non [illegible] «miracle»*».

Come in ogni settore della medicina, la prevenzione assume un significato e un valore particolare. La Lega stimola la ricerca scientifica ed epidemiologica: «*Ma occorrerebbe potenziare l'assistenza ostetrico-ginecologica* — [illegible] segue il prof. Mutani — *e [illegible] più severe norme di protezione infortunistica. Il [illegible] nascita, infatti, è considerato «a rischio»: un'eventuale encefalopatia è in grado di condizionare il futuro del [illegible] con problemi di epilessia. [illegible] anche gli incidenti [illegible] e quelli stradali, quando comportino traumi cranici gravi, possono essere il punto di partenza*».

Parallelamente [illegible] progressi della scienza non corre, però, l'evoluzione della società: «*La scuola* — conclude il presidente della Lega — *spesso ancora ghettizza chi soffre di crisi epilettiche: [illegible] insegnanti sono impreparati di fronte al problema almeno quanto certi genitori. E, allo stesso modo, la vita di questi malati si scontra con gli scogli presenti nel mondo del lavoro e [illegible] rapporti umani. Un atteggiamento quasi razzista*». Il [illegible] dioevo per [illegible] milione di persone in Italia non è ancora finito.

re. ri.

temperatura di ieri	
massima	+ 32,7
minima	+ 17
media	+ 24,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 34 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +31,6, minima +15; media +23,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 5,29; tramonta alle 20,38. Temperature dello scorso anno a Torino: max +31, min. +20,1.

Contributi agricoli unificati — Scade il 30 settembre il termine per regolarizzare le posizioni debitorie relative ai contributi agricoli antecedenti al 1° gennaio scorso. I moduli [illegible] le domande di condono sono a disposizione nella sede di via Juvarra 16 bis.

I RISTORANTI APERTI

Il [illegible] ha dato facoltà [illegible] pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) [illegible] restare aperti [illegible] giorni [illegible]. L'elenco [illegible] conto [illegible] questo provvedimento, [illegible] applicazione [illegible] discrezionalità [illegible].

Quartiere Centro: A La Mole, via Verdi 12; Balbo, via [illegible] 11 (solo oggi). Barghini, via San Quintino 1 (solo oggi); Da Nicola, via [illegible] 20 (solo oggi); [illegible] Indie, via Verdi 10. Dock Milano, via Cernaia 46; Ferrero, [illegible] V. Emanuele II [illegible] (solo oggi); Firenze, [illegible] San Francesco [illegible] Paola 41 (solo oggi); Forchetta d'oro, via XX Settembre [illegible]. Frejus, via [illegible] Beccaria 2. Birreria Mazzini (rist. + pizz.), via Mazzini 4/A; La Pergola Rosa via XX Settembre [illegible] (solo domani); Marinella, via Verdi 33; Seven Up, via Doria 4 (solo oggi); La Caravella, via Vasco 2; Da Ignazio, [illegible] Rattazzi 1 (solo domani); Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam-Pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 2; Barolo, via Bava 1 (solo oggi); La Italia, via P. Amedeo 2; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1. Marechiaro, [illegible] San Francesco d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via C. Alberto 48 (solo oggi); Taverna Fiorentina, via [illegible] di Città 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via San [illegible] (solo domani).

San Salvario-Valentino: Alba, via San Pio V 6; Biagini, via Saluzzo 3; Da [illegible] Amelia, via [illegible] 31; Del Chianti, via Saluzzo 12; Del Corso, corso V. Emanuele II 23; [illegible] Jack (rist. + pizz.), via [illegible] 64. Hong Kong, v. Goito 4 (solo oggi). Il Papavero, corso Raffaello 5. Il Giaguaro, piazza Nizza 84. Piatto d'oro, via Galliari 9; Ristodante via Saluzzo 112; [illegible] (tratt.), via M. Cristina 108 (solo domani). Sandro, via M. Cristina 32 (solo domani); La [illegible] panaccia, via Nizza 100.

Crocetta-San Secondo: Luculliano, v. Assietta 5; Tropi[illegible] corso Mediterraneo [illegible] Baffo, via Pigafetta 50; [illegible] Carlo, via Magenta 2; Vecchia Napoli, [illegible] Mediterraneo [illegible]. Lo Zingaro, [illegible] 31; Trattoria La Conca, via Assietta 4 (solo [illegible]). Del Corso (pizz. + tratt.), [illegible] De Gasperi [illegible].

San Paolo: Il Torchio, via Braccini [illegible]. L'osteriola, via Rivalta 23. Monginevro, [illegible] Monginevro 9 (solo oggi). Topo Gigio, via Germanasca 24; Piccolo Ranch, piazza Robilant. Trattoria Silvano, via Monginevro 60 (solo domani); Trattorita, v. Monginevro 8.

Cenisia-Cit Turin: [illegible] Hua, via Brunetta 19 (solo oggi). Mansio, via Germanasca 37. Chianale, via Grassi 9 (solo domani).

Campidoglio-San Donato: Al Piccolo Posto, corso Svizzera 139; La Grupia, via [illegible] ciamelone 17; De Nando (pizza + rist.), corso Francia [illegible] (solo oggi); [illegible] Lulù, [illegible] Svizzera [illegible] (solo domani); Porta [illegible] corso S. Martino.

Aurora-Rossini-Valdocco: San Giors, via B. Dora 3. Capuano, [illegible] Vigevano 5 (solo domani); Valentino, corso Novara 8; De [illegible] Rocco, lungo Dora Napoli 16; [illegible] ne Dora, via [illegible] 72 (solo domani); Lucio, corso Regina Margherita [illegible].

Vanchiglia: De Peter, [illegible] San Maurizio 51; Osteria, via Guastalla 23 (solo domani). Italia (rist. + pizz.), via G. [illegible] Barolo 50.

Millefonti-Nizza: Guilucci, via Vigliani 164; Petrelli (pizz. + rist.), [illegible] Tepice 6; Pub Beppe, via Richelmy 5; Da Nico, via Genova 217.

Mercati Generali-Lingotto: La ciattagliera, via G. Bruno 210; Noè, piazza Guala 144.

Santa Rita: Jour et Nuit, [illegible] Buenos [illegible] 21 (solo oggi); [illegible] Quadrifoglio, via [illegible] gienna 22 (solo oggi); Flora (rist. + pizz.), via Boston 24.

[illegible] Nord: Reni, via Reni [illegible] domani); Città Giardino, via [illegible] 171; La [illegible] (tratt. + pizz.), via Rovereto 79.

Parella: Giordana, corso Francia 319; Da Nino, [illegible] Bianchi 45 (solo oggi); [illegible] numero 11, [illegible] Cristalliera 11; Au lapin agile, via Ghemme 1.

Le Vallette-Lucento: Montegonare, via Pogliano [illegible] (solo oggi).

Barriera Milano: Ciau Turin, corso G. Cesare 174 (solo domani); [illegible] Carretera, [illegible] Vercelli 195; Da Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24 (solo oggi).

Madonna [illegible] Pilone: Le cloche, str. Traforo del Pino 106 (solo oggi). Ciacci, [illegible] Chieri 45; La dentera, corso Casale 321 (solo [illegible]). Baltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; Ponte Sassi, piazza Padini 3 (solo oggi).

[illegible] Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466 (solo domani). Bellavista, strada Santa Margherita 163. Garden, strada Valsalice 2. Giuliano, strada Santa Margherita 183. Fontana dei francesi, strada Pecetto 33. Gran Corona, corso Moncalieri 508; La griglia, strada ai Cunioli Alti 7; New's Remo, viale Thovez 60 (solo oggi). Cafasso, strada Valsalice 170; Da Carletto, strada Colle della Maddalena 170/4 (solo oggi); Premiata Osteria Hermada, piazza Hermada [illegible]; [illegible] Bartolomeo, [illegible] Revigliasco 126, Spaghetti House, via Santorre di Santarosa 14. La ciciala, strada del Fioccardo 3.

Mirafiori Sud: Quemado, corso U. Sovietica 408 (solo oggi). Residence, via Plava [illegible]; Rugantino, via Riccio 5; Imperia, corso U. Sovietica 445 (solo domani); Grande Angelo, corso Orbassano 201 (solo domani).

Dove trovare [illegible]

[illegible] e domani i fumatori che [illegible] hanno fatto scorta possono [illegible] in difficoltà: le tabaccherie sono tutte chiuse, [illegible] quella della stazione di Porta Nuova. Martedì la situazione tornerà alla normalità. Di seguito pubblichiamo l'elenco delle rivendite aperte in città fino a sabato 20 agosto.

Via Roma 304; [illegible] Po [illegible] piazza Gran [illegible] 2/F; via [illegible] via S. Francesco d'Assisi 15; via Mazzarello 86/A; strada Lanzo [illegible] piazza [illegible] Felice [illegible] via Garibaldi 13 bis; via Mazzini 46; corso Stati Uniti 8; [illegible] Francia 309; corso Casale 308; via Nizza 62; via Mongrando 38; [illegible] Pianezza 10; via Arnaldo da [illegible] 27/B; corso Francia 41; [illegible] Stradella 147; via Ormea 15.

C.so S. Martino 3 bis, v. Millefonti 14, c. Casale 32/E, c. Verona 22, c. Francia 325, c. Regina 17, v. Nizza 280, c. Regio Parco 32, c. Vercelli 113, str. Lanzo 77, c. Turati 38; c. G. Cesare 381, v. Sacchi 36; str. Settimo 4, c. Vercelli 457, str. Altessano 56, v. Vibò 45, v. Biglieri 1, v. Brandizzo 45, c. Belgio 100; v. Monginevro 53; v. Nizza 108; v. Foligno 68; c. Vercelli 237; v. Tunisi 131; c. Lepanto 8; v. Luserna [illegible].

C.so Duca degli Abruzzi 70; v. Sacchi 50; c. Palermo 50; v. [illegible]; v. Tripoli 41; v. [illegible] 184; v. Leoncavallo 131; c. Vercelli 336; c. Orbassano 126, v. Tirreno 27, c. Agnelli 60, p. Galimberti 24; c. Einaudi 53; v. Fiochetti (stas. Balti); c. Vittorio 182/A; v. Sette Comuni 41; v. Barletta 60, c. Bregio 91; v. Voglia 71; c. G. [illegible] 177; v. Asiago 50; v. Lancia 32, c. Toscana 183; v. De [illegible] c. Sebastopoli 106/A; p. Pitagora 14.

Via Po 5; p. E. Filiberto; v. M. Cristina [illegible] c. U. Sovietica 342; c. G. Cesare 57; c. Vercelli [illegible]; v. delle Primule 30/D; v. Reni 211; c. Orbassano 83; v. S. Giulia 35; c. Adriatico 2; c. Palestro 8; v. Ventimiglia [illegible]; c. U. Sovietica 401; c. Cosenza 20; v. Guala 130; c. Vittorio [illegible] v. Exilles 43; v. Napione 31; v. [illegible] c. Ferrucci 20; v. Genova 73.

Via Gonin 30; v. Barletta 136; c. U. Sovietica 545; v. M. Cristina 132, v. Medici 100, v. Cibrario 74, c. Vittorio 30, v. Lagrange 51; p. Campanella 7; v. Verolengo 134; v. Monterosa [illegible] str. Settimo 4; v. Tripoli 184; largo Racconigi 166.

Apre il 17: c. Regina [illegible] Aprono il 18: p. Palazzo di Città 8, v. Barbaroux 4, v. Garibaldi 26. Apre il 19: p. Repubblica 13.

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno [illegible]

La Uil e l'assessore

Il segretario provinciale contesta l'operato dell'assessore al personale della Provincia

Nella polemica fra l'assessore [illegible] Personale [illegible] Provincia, Ardito, e le organizzazioni [illegible] dell'ente sull'applicazione [illegible] contratto [illegible] lavoro interviene il segretario provinciale [illegible] Mario Comollo. «*Non mi risulta* — afferma — *che negli enti locali si sia passati all'applicazione contrattuale, neanche per le questioni più semplici, per [illegible] ragione elementare: il contratto è stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 30 luglio, quando ormai, [illegible] l'imminenza del periodo feriale, era impossibile mettersi intorno a un tavolo e discutere l'applicazione in tutte [illegible] sue parti, come merita un contratto [illegible] lavoro. Mi pare non sia corretto, né tanto meno accettabile, il metodo unilaterale di applicare alcune parti contrattuali (ma più che unilaterale direi personale) facendo circolari, senza informare le organizzazioni [illegible] cali, e partire per le ferie*».

Il segretario [illegible] Uil, [illegible] lineando che è con il [illegible] di tutti che la pubblica amministrazione può [illegible] efficienza, [illegible] all'assessore Ardito il [illegible] e [illegible] logici [illegible] per l'organizzazione del lavoro e della produttività. Sul fatto che la Provincia di Torino ha [illegible] sul contratto, Comollo afferma che era dal 1° gennaio [illegible] che i dipendenti provinciali attendevano contratto e relativi benefici: l'aver versato il denaro è stato semplicemente assolvere a un dovere preciso.

«*Sono certo* — conclude — *che è possibile [illegible] migliorare il dialogo [illegible] le organizzazioni sindacali e l'assessore al Personale [illegible] Provincia [illegible] non è il modo giusto. [illegible] ben più importanti (Comune [illegible] Torino e Regione Piemonte) i rapporti sindacali sono di altro tipo: forse l'assessore Ardito soffre di questo e cerca spazi di protagonismo all'insegna dell'efficacia e [illegible] rigore. Non lo faccia [illegible] e sempre sulle spalle dei lavoratori e del sindacato: non mi pare sia un metodo apprezzabile*».

● La Federazione provinciale [illegible] diretti ha preso posizione [illegible] parte della Giunta regionale, [illegible] alcuni emendamenti [illegible] piano «pre-parco» [illegible] Mandria, in favore delle attività agricole. Sono state [illegible] le iniziative [illegible] da intraprendere per tutelare i coltivatori.

Nozze d'oro — Cinquanta [illegible] Abbondio Quirico e Maria Iannarelli, da sempre residenti in via Spotorno 40, si sono uniti in matrimonio. Li festeggiano la figlia Linda e i tre nipoti.

notizie dalle aziende

Azzurra e Levante accoppiata vincente

L'incontro tra i 12 metri s.i. Azzurra e la compagnia Levante è [illegible] nato ancor prima che l'imbarcazione scendesse in acqua. La Levante Assicurazioni, infatti, è uno degli sponsors che hanno reso possibile la nascita di Azzurra e la prima sfida italiana alla Coppa America.

Inoltre, la compagnia genovese (Gruppo Cabassi) è stata prescelta per la copertura assicurativa tanto della barca quanto del suo equipaggio; ciò in quanto, insieme alla sua lunga esperienza in campo marittimo, essa vanta una moderna e razionale preparazione negli altri rami.

Nel condividere la comune gioia per l'affermazione di Azzurra, già decretata dal suo ingresso nelle semifinali della sfida americana, la Levante Assicurazioni esprime la propria soddisfazione per aver potuto contribuire a rinverdire gli allori della marineria italiana.

Le televisioni private

Canale 5
12.15 Football americano
13 — [illegible]
14 — [illegible]
15.15 Film [illegible]
17 — Telefilm [illegible]
18 — Film [illegible]
19.30 Telefilm [illegible]
20.25 Telefilm [illegible]
21.25 Film [illegible]
23.25 [illegible]

Telestudio Retequattro
[illegible]

Telecity
[illegible]

Videogruppo
[illegible]

Quarta rete
[illegible]

Italia 1 — Antenna Nord
[illegible]

RTA Rete A
[illegible]

Tele [illegible]
[illegible]

Telesubalpina
[illegible]

Nuova Manila
[illegible]

Telecupole
[illegible]

GRP
12 — Film
13.30 Telefilm
14.30 Film
16 — Disegni animati
[illegible] Telefilm [illegible]

ERRE 1 Tv
[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) La casa con la scala nel buio, Andrea Occhipinti, Anny Papa. Viet. 14. Or. 16,40; [illegible]; 20,30, 22,25.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): La cruna dell'ago, di Agatha Christie (giallo), Donald Sutherland, Kate Nelligan. Or. 16,05; 17; 18,50; 20,45; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982). B/N. apertura ore 16, inizio film 16-18,15, ingresso L. 4000, rid. L. 2000. Ore 20,30 - 22,45, ingresso L. 5000, rid. L. 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): Polyester, di John Waters con Divine, Tab Hunter, col., apertura ore 15, inizio film ore 15-17-19-21-23, ingresso L. 5000.

CRISTALLO (via Goito 6, tel. 650.71.00): chiuso per ferie.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Ritorno dall'inferno (thrilling), Michael London, Moira Than, Priscilla Presley. Or. 16,30; 17,10; 19; 20,05; 22,40.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sydney Pollack (commedia brillante). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.334): Sexy superman (S.P.K. French Novità). Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ORFEO (piazza Castello, tel. 538.87.01): Pornography satisfaction of Vanessa con Vanessa Del Rio. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel. 740.89.51): Porcellone in calore. (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.680): Dolce peccato. Vietato 18. Ap. 16; ult. 22.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.746): per i «Punti Verdi» replica del film proiettato ieri a Palazzo Reale. Anteprima L'ultimo metrò di François Truffaut (Francia 1981 col.), con Catherine Deneuve, Gérard Depardieu. Anteprima La femme de l'aviateur di Eric Rohmer (Francia 1982 col.), con Marie Rivière, Philippe Marlaud, Lucile Mauey. Ore 16,30 - 18,30. L. 1500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): «Hard Festival S.P.K.» oggi: La moglie [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessera a riduzione valida tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.061): American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 14 (drammatico). Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 550.255): Il nido dell'uccello. (Novità Usa). Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 49, tel. 487.765): Shocking l'ultima goccia del piacere. (Super America hard core), con Vanessa del Rio, Samantha Fox, Giorgina Spelvin. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Momenti erotici di una porta generosa. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042): chiuso per ferie.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacoli 18, tel. 511.293): L'amante ingorda, Muriel Valet. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venasca 8, tel. 749.23.62): 007 nella magia dell'high dynamic system James Bond 007 solo per i tuoi occhi, di Ian Fleming, con Roger Moore. Ap. 14,30; ult. 22,20.

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Catalnra 15, tel. 447.28.55): chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 56, tel. 749.29.07): prossima riapertura.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cassia 105, tel. 287.974): Pandora. Viet. 18. Ap. 16,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La pelle scottante, non vel.
CHIRI'
ITALIA: Philadelphia security. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Rambo.
LANZO
CATALANO: Tron.
MONTANARO
VITTORIA: Porno calore di donna. Viet.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Grog.
ITALIA: Il Paradiso può attendere.
SANSICARIO
S. SICARIO: Sapore di mare.
SESTRIERE
FRAITEVE: La scelta di Sophie.
SUSA
CENISIO: E.T. L'extraterrestre.
VALPERGA
AMBRA: Turno di notte.

[illegible] E [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso

ARMERIA REALE (p. Castello 191). Orario 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-18; lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19; chiuso lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), dal martedì al sabato tre turni di visite guidate con questi orari: 9-10,30, 10,30-12, 12-14

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA [illegible] ABRUZZI (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15 (per tutto agosto)

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13; lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello): Aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre 10-23,30 (biglietteria fino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso); ingresso L. 3000, ridotti 1500.

MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: feriale 9-23, festivo 10-20

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPA E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze) dal 29 aprile

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Porta di Garl, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA», domenica 21-8 ore 18 «La chi[illegible]». Concerto di Guido Margaria. Tel. 011/680.[illegible].

CLUB 84: ore 15,30-21 dance

DUPARC: ore 15,30-21 orch. Rocky.

GARDEN (St. Venaria 2, tel. 653.858 bus 64): oggi e domani Dance 15,30 pomeriggio dei desideri. 21 Follie di Ferragosto al Garden. Orch. I Marmittoni di Romagna

LA PERLA del VALENTINO (c. Massimo d'Azeglio 3): ore 15,30-21 dance

LE ROI - Nel giardino: ore 15,30-21 Bal Musette.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio

CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Arpa del Mago

In ottobre a Bologna
Cochi Ponzoni a teatro è «Bertoldo»

BOLOGNA — La cooperativa «Il Canovaccio» che ha [illegible] gestione il teatro «Dehon» di Bologna, produrrà come primo spettacolo per la stagione 1983-84, una riduzione del «Bertoldo» [illegible] Giulio Cesare Croce.

Il debutto è previsto nella seconda decade del mese [illegible] ottobre: protagonista Cochi Ponzoni, regista Lorenza Codignola, [illegible] e [illegible] di Gianni Polidori mentre Luigi Squarzina è il consulente artistico dello spettacolo.

Ciò che la regia di Lorenza Codignola e l'interpretazione di Cochi Ponzoni vogliono mettere in evidenza — infor[illegible] un comunicato [illegible] teatro — sono i risvolti popolari e umorali che la maschera Bertoldo contiene in sé, superan[illegible] quindi gli stretti confini del linguaggio regionale.

[illegible] folksinger Salvatore sotto choc per [illegible] caduta

ROMA — Dopo tanti anni di canzoni e ballate sulla sua terra di Puglia, il 1983 doveva essere l'anno d'oro di Matteo Salvatore. I suoi programmi erano ben più ricchi delle solite serate in [illegible] con la sua chitarra per i punti verdi d'Italia in tournée: doveva partecipare al film di Renzo Arbore, cantare a «Pistola Blues», collaborare ad alcuni brani del [illegible] disco di Pino Daniele.

Invece, un brutto incidente gli ha bloccato il lavoro. E' av[illegible] in una delle fasi della sua ascesa professionale, uno «special» che stava girando per la Rai-tv. A Termoli, seduto sul ciglio d'un pozzo con i piedi penzoloni all'interno, cantava la sua ballata «Petto tunn», quando una grata del pozzo ha ceduto, e Salvatore è riuscito [illegible] miracolo [illegible] aggrapparsi [illegible] muretto per non precipitare.

L'episodio [illegible] ha provocato uno choc tan[illegible] grande, che il folksinger ha dovuto annullare tutti gli impegni, perché non riesce a cantare ed ha continui incubi. Una causa è in corso con la Rai: Salvatore ha chiesto 400 milioni di danni, i disturbi continuano più del tempo diagnosticato dai medici.

Adriana Asti è «La vedova scaltra» di Goldoni al Teatro Romano di Verona
Rosaura, seduttrice con sadismo
La regia di Giorgio Ferrara ha puntato su una eccessiva caricatura dei personaggi esasperando il gioco scenico

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *La vedova scaltra* è una specie di gioco ai quattro cantoni della galanteria. [illegible] ognuno dei quattro angoli sta un gentiluomo [illegible] nazionalità diversa e, al centro, Rosaura, la vedova, appena uscita dagli schemi della Commedia dell'Arte e già anticipatrice di Mirandolina. [illegible] quel suo essere «donna [illegible] testa», f[illegible] e ragionativa. Non sapendo quale — tra un francese, un inglese, uno spagnolo e un italiano — sceglierà [illegible] nuovo marito, confida [illegible] cameriera: «*Nel risolvermi [illegible] consiglierò con la mente e non col cuore*».

[illegible] commedia di Goldoni, che il regista Giorgio Ferrara ha presentato [illegible] Teatro Romano di Verona nell'interpretazione di Adriana Asti, è tutta chiusa intorno a questo carattere che si stacca dal meccanismo convenzionale della commedia improvvisa. Abbiamo a[illegible]cora maschere, carne[illegible] [illegible]strigantì, [illegible] tutto è toccato dalla particolare grazia goldoniana, impegnata a raccontare, come dice Eugenio Levi, l'ultima favola della borghesia pre-moderna.

Nella [illegible] cornice del Teatro Romano, [illegible] regia [illegible] Ferrara ha gettato in Adige il gioco leggero di galanteria e astuzia. E' [illegible] che la commedia in alcuni passi mostra il fiato un po' corto, punta a un divertimento tirato [illegible] le spicce, [illegible] Ferrara ha calcato un po' troppo la mano.

I contemporanei rimproveravano a Goldoni [illegible] aver fatto parlare gli stranieri in perfetto italiano: Ferrara sembra [illegible] dell'antica «querelle» e fa pronunciare, soprattutto al francese e all'inglese, una lingua storpiata. Goldoni si difendeva dall'accusa dicendo che nella commedia contava il carattere, anzi la caratterizzazione dei tre. Ferrara va oltre e trasforma la caratterizzazione in caricatura.

Nasce [illegible] gioco pericoloso che fagocita personaggi e situazioni e attrae nella propria sfera, come un irresistibile buco nero, anche l'astuta Ro[illegible] la quale, pur dispiegan[illegible] il ventaglio dei suoi inganni, [illegible] con [illegible] sovrappiù di colore, con una gridata baldanza, [illegible] atteggiamento molto più vicino [illegible] serpentine malie di Lulu che [illegible] garbo [illegible] una creatura goldoniana.

Ne è un esempio la [illegible] in cui Rosaura incontra il corteggiatore spagnolo, deside[illegible] una donna «grave» e severa. Per Ferrara questi aggettivi rimandano a un che di patologico, a una tendenza masochista che quella volpe di Rosaura sa [illegible] a proprio vantaggio, lavorando soprattutto [illegible] frustino, e non vi diciamo con quale finezza: [illegible] Sacher-Masoch avrebbe potuto imparare qualcosa.

La Asti sembra divertirsi alla follia in un gioco che la impegna come Grande Seduttrice. Scivolando a volte in una [illegible] lombarda, affronta il [illegible] e il Monsieur [illegible] ondulative del [illegible], si traveste, tira i fili dei suoi inganni fino alla scelta [illegible] nuovo marito, che è naturalmente il geloso italiano. E' frizzante, certo, ma come [illegible] esserlo la [illegible]. Lo champagne è rimandato [illegible] un'altra [illegible]

[illegible] alla fine, venendo [illegible] proscenio: «*Spero che sarò se non applaudita compatita almeno*». Certo, [illegible] nel senso etimologico [illegible] sofferenza, [illegible] tutta la platea del Teatro Romano, che alla fine riservava qualche applauso [illegible] cortesia e alcuni fischi a una compagnia generosa e infaticabile, [illegible] finita nella commedia sbagliata. **Osvaldo Guerrieri**

La Asti nella «Vedova scaltra»: il gusto del travestimento e dell'inganno per trovare marito

[illegible]

Rocambole e l'orrore: mini festival all'Aquila

L'AQUILA — Il Teatro Stabile dell'Aquila proporrà i tre spettacoli di *Rocambole*, tratti dal romanzo di Ponson du Terrail. Oggi andrà in scena *L'eredità misteriosa*, domani *La più bella di Parigi*, martedì *La fiera degli orrori*.

Sempre all'Aquila si svolgerà oggi la «Passeggiata musicale». Gli appuntamenti sono [illegible] cortile di Palazzo Margherita d'Austria e nel chiostro di [illegible] Bernardino con l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta [illegible] Vittorio Antonellini; nel cortile di Palazzo Carli col trio Ferraria - Di Carlo - Anselmi.

Beppe Grillo è a Milano

MILANO — Per la [illegible] «Vacanze a [illegible]», stasera si ballerà con il complesso di Sergio Gamberini. Domani è in programma lo spettacolo di Beppe [illegible].

Oulx: mostra [illegible] Vasone

OULX — Chiuderà il 16 agosto la mostra all'aperto, in piazza Garambois a Oulx, del pittore Franco Vasone, autodidatta di Jovenceaux. La rassegna è dedicata alla vita locale contadina.

Diano Marina e i passi a due

DIANO MARINA — Si apre [illegible] rassegna intitolata «*La musica al Teatro Verde*». In programma oggi un'antologia di «passi a due», con Loredana Furno e Jean Pierre Martal e la partecipazione di Anna Razzi, prima ballerina della Scala, e Jean Ives Lor[illegible], primo ballerino dell'Opéra di Parigi.

Gi[illegible] Russo ai [illegible] [illegible]

TORINO — *Questi gli spettacoli [illegible] oggi [illegible] Punti Verdi: [illegible] Torino: al Parco Rignon, per il festival internazionale [illegible] clown, mimi e giocolieri, [illegible] sarà [illegible] red roses Company. Alla Pellerina si svolgerà [illegible] concerto di Giuni [illegible]. A [illegible] lazzo Reale saranno proiettati Il tempo delle mele 1 e 2.*

Domani [illegible] Parco Rignon, [illegible] Festival dei clown, spettacolo di Nemo Solo. A Palazzo Reale proiezione [illegible] Fitzcarraldo di Werner Herzog. Martedì ci sarà Zou Zou [illegible] Parco Rignon (Festival dei clown), e Palazzo Reale Baranno famosi.

Film festival [illegible] Pontedilegno

PONTEDILEGNO — [illegible] apre oggi (e chiuderà il 20 agosto) il «Film festival [illegible] Pontedilegno», dedicato ai temi della montagna ed al rapporto uomo-ambiente. In programma 77 film.

«Cavalleria» [illegible] Finale

FINALE LIGURE — Si conclude stasera la stagione lirica di Finale. In programma *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

IL CONCERTO DEL TENORE A BUSSOLADOMANI - LA TOURNÉE ITALIANA DELLA CANTANTE

Cinquemila sotto la tenda E Pavarotti li ha stregati

Luciano Pavarotti durante la conferenza stampa prima del concerto a Bussoladomani

LIDO DI CAMAIORE — Cinquemila persone in delirio per Luciano Pavarotti sotto il tendone [illegible] Bussoladomani. Cinquemila persone [illegible] piedi per oltre mezz'ora ad applaudire, [illegible] urlare, ad attendere l'ennesimo bis, dopo i diciannove brani che il tenore aveva cantato in oltre due [illegible] di concerto: ecco il trionfale e polemico [illegible] [illegible] Pavarotti in Versilia.

Programmato da Sergio Bernardini in [illegible] cartellone stagionale non troppo brillante, il concerto di Luciano Pavarotti ha riportato di colpo Bussoladomani in primissimo piano, perché la folla ha preso d'assalto il teatro tenda senza curarsi [illegible] dover [illegible] 63 [illegible] lire per una poltrona, 42 mila lire per una poltroncina e 28 mila lire per i posti laterali, dov'era assiepato quasi tutto il pubblico giovanile.

Una folla in camicia o maglietta, chiassosamente vestita, [illegible] nell'attesa dello spettacolo, e quindi prodigiosamente silenziosa all'apparire del cantante che, come il pianista Wustam, indossava il solito impeccabile frac, con l'immenso fazzoletto bianco, stretto nella mano sinistra.

Pavarotti ha cominciato quasi in sordina [illegible] [illegible] ballata [illegible] [illegible] e due canzoni [illegible] Caldara e Durante. Poi, nel silenzio fattosi così denso [illegible] sembrare ovattato, ecco arrivare [illegible] *Ingemisco* dalla *Messa di requiem* di Verdi, cantato con voce piena, calda, possente, ad incantare l'enorme platea.

Telecamere, operatori da ogni parte e microfoni dovunque: tre piazzati proprio dinanzi al cantante. Qualcuno del pubblico dissente proprio per i microfoni e Pavarotti invita i tecnici a isolarli [illegible] un deciso [illegible] della mano, mentre attacca l'*Agnus Dei* di Bizet e [illegible] dopo l'*Ave Maria* di Schubert, per chiudere la prima parte del recital con il più conosciuto dei brani [illegible] [illegible]: [illegible] *lamento* [illegible] *Federico* dall'*Arlesiana*. Pavarotti è ormai padrone dell'uditorio.

Lungo intervallo, per riprendere con quattro [illegible] ze di Tosti, *Serenata*, *Non t'amo più*, *Luna d'estate* e *L'ultima* [illegible]. Poi, ancora l'opera, [illegible] *Pourquoi me reveiller* [illegible] Werther, [illegible] Massenet. Un mare [illegible] applausi, una brevissima [illegible] [illegible] palcoscenico e l'immediato ritorno per terminare [illegible] programma annunciato, con altre romanze di Tosti.

A questo punto, [illegible] platea grida «Puccini, Puccini» e Pavarotti torna [illegible] ribalta e canta Donizetti: *Una furtiva lacrima*. Quindi concede altri tre bis, chiudendo con *Nessun dorma* dalla *Turandot*.

Più tardi, di fronte [illegible] [illegible] tavola pantagruelicamente imbandita, Pavarotti dirà che è pronto per tornare a Salisburgo a cantare *Idomeneo* di Mozart, per fare *Ernani* al Metropolitan di New York in un'edizione diretta da James Levine, che sarà alla Scala a fine febbraio '[illegible], sempre per *Idomeneo*. Poi, quasi centellinando le parole: «*Feci Idomeneo* [illegible] *dieci anni fa,* [illegible] *nella parte* [illegible] *Idamante, il figlio* [illegible] *Idomeneo. Oggi, ho la parte principale ed è giusto così: mi sento più padre. Ho due figlie e il ruolo mi si addice*».

[illegible] attimo per bere un sorso d'acqua, e la conclusione, quasi tutta d'un fiato: «*Questo* [illegible] *recital? Mi ha colmato* [illegible] *gioia e* [illegible] *ha ampiamente ripagato* [illegible] *tanti piccoli screzi, più creati che reali. Il pubblico, quello sincero, la gente, quella vera, è ancora tutta per me. Chiedere di più, sarebbe davvero come sfidare la sorte*».

Aldo Valleroni

Morta a 94 anni l'acrobata Victoria Codona

INGLEWOOD (California) — Victoria Codona, l'ultima superstite della troupe dei fratelli Codona, famosi acrobati che dalla fine degli Anni 1890 al 1938 [illegible] [illegible] nei più famosi circhi del mondo, compreso il leggendario «Barnum», è morta ad Inglewood, in California. La «regina» del circo, come Victoria era soprannominata, aveva 94 anni.

Gaynor: «La disco-music meglio del cattivo rock»

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Non la sentivamo da molto tempo ma Never can say good bye, il suo ultimo* [illegible] *conosciuto in Italia, vecchio ormai di quasi dieci anni, aveva fatto ballare troppa gente per dimenticarla.*

E così Gloria Gaynor, ex regina della disco-music, ci riprova [illegible] *una breve tournée — dal 10 al 21 agosto — nei più importanti locali alla moda della penisola. L'intenzione* [illegible] *quella di riconquistare il pubblico e, soprattutto,* [illegible] *impadronirsi nuovamente delle discoteche. Le armi* [illegible] *questa bella cantante americana* [illegible] *colore sono le stesse di una volta: canzoni che trainano incredibilmente nell'area della disco-dance, musicalmente dolci e apprezzabilissime,* [illegible] *lontanissime dalle odierne tecniche elettroniche.*

Regge ancora una riedizione di Gloria Gaynor? Il suo show al Covo di Nord-Est (dal quale [illegible] *regista della Rai Cesare Giannotti* [illegible] *tratto uno special che andrà in onda sulla seconda rete tv* [illegible] *prossimi mesi) ha fornito l'altra sera* [illegible] *sorprendente conferma. Pur accompagnandosi con le sole basi musicali («Non c'è stato il tempo* [illegible] *allestire un gruppo»,* [illegible] *giustifica Adriano Aragozzini, suo impresario italiano), la Gaynor è stata applauditissima.*

Chi si aspettava da lei brani completamente nuovi è stato deluso. L'apertura del [illegible] *nuovo album che uscirà fra qualche mese anche* [illegible] *Italia è assolutamente lineare. Niente rock, ma neppure particolari fusioni jazzistiche. Identico anche* [illegible] *«look» della cantante: non ancora quarantenne, con un fisico invidiabile e* [illegible] *viso bellissimo,* [illegible] *ostina* [illegible] *«fasciarsi» in anacronistici soprabiti di paillettes che la rendono informe e le regalano almeno dieci anni di più.*

D'obbligo domandarle le [illegible] *gioni* [illegible] *sua insistenza nel* [illegible] *disco-music.* «Credo che la buona musica sia sempre gradita al pubblico. E poi chi l'ha detto che il mio genere è finito? La crisi che investe i mercati discografici europei, compreso — mi si dice — quello italiano, [illegible] che cosa credete che dipenda, se non da [illegible] cattiva musica rock?».

[illegible] *qualcosa che* [illegible] *funziona in questa breve tournée in Italia di Gloria Gaynor?*

«Sì, l'orchestra. [illegible] Non avere i miei musicisti è davvero un guaio. Non credo di ingannare il pubblico cantando su basi registrate, ma ho sempre [illegible] terrore che qualcuno pensi che lo canti in play-[illegible]».

Fra i prossimi impegni di Gloria Gaynor [illegible] *Europa c'è un recital a Londra davanti alla principessa Margaret e, probabilmente,* [illegible] *festival di Sanremo.*

«Il periodo del festival coinciderà con l'uscita del mio nuovo disco e l'occasione mi sembra importante, [illegible] non farsi scappare».

m. b.

Gloria Gaynor: è sempre la regina della disco-music

Coppola vi gira «Cotton Club» - Si vuole riportare il cinema all'Est

Rinasce [illegible] New York l'Astoria Studio Fu il regno dei fratelli Marx e [illegible] Rudy

NEW YORK — Dopo cinquant'anni di silenzio e d'abbandono, rinasce l'Astoria Studio, [illegible] leggendario centro di produzione cinematografica, nel quale, [illegible]rattutto all'epoca del muto, furono girati oltre cento film interpretati dai fratelli Marx, da Clara Bow, W. C. Fields, Gary Cooper, Colette Colbert e Rodolfo Valentino.

[illegible] l'Astoria aspira a tornare ai fasti d'un tempo. Coppola vi girerà entro [illegible] il mese «Cotton Club», e sovrintende personalmente alla costruzione di nuovi set. [illegible] stato creato anche [illegible] servizio di autobus che, ogni mezz'ora, collega lo sperduto sobborgo, in cui si trova lo Studio, a Manhattan.

Rinascendo a nuova vita, l'Astoria Studio cambierà anche nome. Si chiamerà «Kaufman-Astoria Studios», dal [illegible] [illegible] George S. Kaufman, che dirige il progetto, finanziato con capitali privati e con sovvenzioni e mutui agevolati governativi. Tra coloro che hanno investito denaro nell'impresa, c'è anche il commediografo Neil Simon.

Si vuole non solo [illegible] [illegible] centro di produzione cinematografica e televisivo sulla East Coast, [illegible] farvi tornare il cinema, che [illegible] emigrato in massa in California, e tornava all'Est solo per saltuarie riprese. L'impegno è notevole. Il complesso della «Kaufman-Astoria Studios Motion Picture and Television» occuperà dieci acri e quindici edifici, includerà 30 chilometri [illegible] quadrati di palcoscenici, sale-trucco, guardaroba, sartoria, salette di proiezione, eccetera. Il tutto sarà inaugurato all'inizio del prossimo anno.

Gli Studios torneranno così alla funzione per la quale erano stati costruiti e per cui furono attivissimi fino a tutti gli Anni Trenta. Durante la seconda guerra mondiale, furono prelevati dall'Esercito degli Stati Uniti che ne fece un centro per produrre [illegible] pedagogici, per trasmettere programmi radiofonici per le Forze armate.

L'Esercito li abbandonò nel 1972, e per anni il regno di Lilian Gish e di Paul Robson rimase inutilizzato. Negli ultimi cinque anni, ci è tornato qualche regista per saltuarie riprese d'interni. Vi sono state girate alcune scene di «Fort Apache» e del recente «Il verdetto». Ma sono state eccezioni, che sottolineavano ancora di [illegible] la malinconia della grandezza decaduta.

f. s.

Edicole aperte [illegible] Torino [illegible] 1° al 15 agosto 1983

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 18, c. Beccaria
via Milano 13
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata 8
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via San Domenico 7 (via Bellezia)
via Cernaia 42
via Porta Palatina 13
via Barbaroux 29 (Angrisie)
via P. Micca 20 (ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia / c. Siccardi
via Cernaia 2 (ang. v. Bolero)
v. S. Tommaso 13 (v. P. Micca)
galleria S. Federico 71
via Viotti 1, via Pietro Micca
p. Castello 20 (cine Romano)
via XX Settembre 5
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
[illegible] [illegible] Carlo 156 (v. S. Teresa)
p. Madonna degli Angeli 2
via Po 26
p. C. Emanuele II 11 (Carina)
corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto 9 (angolo corso G. Matteotti)
via XX Settembre (Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Buozzi 10
via della Rocca 12
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 89 (Alb. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 36
c.so V. Emanuele 58 (Mugna)
via Mazzini 48
v. Accademia Albertina [illegible]

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
via Nizza 1 (c. V. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 32
via Ormea 36
via Madama Cristina 65
via Nizza 70
via Monti 26
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 118
v. Giotto 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 6
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 60
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso [illegible] Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
[illegible] Racconigi 153
corso Rosselli 186
corso Peschiera 172

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
via Duchessa Jolanda 1
via Fréjus 129
via Fréjus 17
via Monginevro 6
corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi)

QUARTIERE 6
S. DONATO
c.so Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 206
via Cibrario 45 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 76
corso Francia 6 (Staz. Ribaux)

QUARTIERE 7
AURORA
via Cuneo 20
corso Novara 2
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
corso G. Cesare [illegible] (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 5 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 132
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
corso Cadore 27 (angolo corso Belgio)
via Oropa 61
corso Belgio 38
[illegible] Tortona 4
via Napione 70
[illegible] Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo 5
via Nizza 218
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 206
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
S. RITA
via Gorizia 46
via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli 226
corso G. Ferraris 164
via Barletta 35
via Tripoli 30
via Tripoli 118
corso Orbassano 226
corso Agnelli 58
via San Marino 75

QUARTIERE [illegible]
MIRAFIORI NORD
via Vegiia 2
via Tripoli 20 (Grugliasco)
via Veglia 71
via G. Reni 133 (angolo via Boston)
via Cimabue 8/bis
via Guidobono 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 1
corso Francia 303
corso Francia 383
corso Peschiera 316
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 88
[illegible] Trapani 110
via Lancia 103 (angolo Monte Asolone)
corso Montecucco
via Fattori
via Monginevro 192

QUARTIERE 14
PARELLA
via Lessona 40
corso Telesio 103
via Salbertrand 69
via Ghemme 8
via Capelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli [illegible]

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
v.le Radich/Rati (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
v.le Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lemie 106
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 76
via Pianezza 57 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA LANZO
strada Lanzo 77 (angolo piazza Stampalia)
corso Grosseto 205
via Stradella 107
piazza [illegible] (angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Amati 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 93
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 63
via Chiesa della Salute 163
via Casteldelfino/via Breglio

QUARTIERE 18
MILANO
via Mariorelli 51
corso Vercelli 100
via Sponbini 24
corso G. Cesare 110
via Sesia 10
via Patarello 38
corso Palermo [illegible]
via Bologna 86

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Vercelli 487
corso Giulio Cesare 261/Dalla
corso Giulio Cesare [illegible]
via Ivrea 18

[illegible]
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (Le Barca)
via Bologna 249
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
c. Casale 347 (Borgata Rosa)
piazza Borromini / c. Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 163 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32 (ang. via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri [illegible]
piazza Aduli 6 (Valsalice)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 429
via Plemonte 5
via Roveda 8
via Togliatti (angolo via Bertima)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 502
via De Maistre 55/69

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)
largo Roma 41

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis (Moncalieri)
corso Moncalieri 402/D

Ma per un po' il duo di «Vamos a la playa» dovrà pensare al servizio militare

I Righeira ora sognano il Ventennio «Faremo un disco su Luciano Serra»

I due Righeira quando partirono per il servizio militare

TORINO — I re del Ferragosto delle canzonette sono due soldati, e non passano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro festa dell'estate. Michael (alias Stefano Rota, classe [illegible]) è a far esercitazioni in polveriera, Johnson (Stefano Righi, classe 1960), più fortunato, ha [illegible] qualche giorno [illegible] licenza, ma domani sera l'aspettano in caserma.

Intanto il loro tormentone estivo, *Vamos* [illegible] [illegible] *playa*, echeggia in spiagge e discoteche, [illegible] [illegible] riuscito a non sentirla. Il duo Righeira è in testa alla Hit-Parade e nella testa [illegible] tutti, ha superato di gran lunga le [illegible] mila copie vendute, sta avendo un ottimo successo in Spagna e Germania. La stamperanno, annuncia Johnson, persino ne[illegible] Usa. Un bel colpo per [illegible] che ha scritto parole e musica, un bel colpo per i fratelli La Bionda che hanno scoperto i due [illegible] torinesi e [illegible] canzone [illegible] fatta, e ci hanno soltanto me[illegible] su le mani per renderla più professionale.

Per ora, in nessuna delle [illegible] dei due Stefani [illegible] avvertono le grazie del successo. [illegible] al Villaggio Fiat di Settimo [illegible] abita Michael con i suoi genitori (dipendenti Fiat entrambi), [illegible] [illegible] popolare Barriera [illegible] [illegible] dove vive Johnson [illegible] il padre erborista, la mamma camiciaia simpaticissima (e brontolante per le bollette del telefono), una sorella e un nonno[illegible] [illegible] anni goloso [illegible] caramelle. «*Esser militari è un male perché perdiamo un* [illegible]*co di soldi* — spiega Johnson — *ma mantenendoci fuori dalla mischia stiamo con i piedi per terra*».

Introverso e più timido Michael. «*Impulsivo, incosciente e ingenuo*» come si descrive Johnson. I due Righeira si [illegible] noscono dai banchi del liceo scientifico, dove giocavano a superarsi [illegible] bocciature. [illegible] tarlo punk rodeva già Johnson, impegnato per anni sul fronte [illegible] riviste underground che nella sonnacchiosa Torino duravano al massimo tre [illegible] mesi.

Fu il progetto di un disco da far uscire con una delle sue riviste a buttarlo nella mischia: «*Mi accorsi che, anche sapendo male la musica,* [illegible] *motivo e le parole mi venivano ben chiare insieme nella testa. Nel '78 contattai* [illegible] *Skiantos e i Krisma a Bologna: mi sentivo in linea* [illegible] *la loro tendenza ironico-demenziale*», ricorda.

Incominciarono [illegible] serate underground, con Michael che cantava *Balla Marinetti* sotto lo pseudonimo [illegible] Italo Monitor. «*E' di quel periodo l'amore per gli Anni Trenta mal interpretato politicamente* — spiega Johnson nella sua cucina, seduto sotto il ritratto di Che Guevara —. *Questo nostro interesse è di dimensione epico-estetica, personaggi come Mussolini, Starace, Italo Balbo sono lontani dalla nostra* [illegible] *generazione: a livello artistico nel Ventennio sono successe cose interessanti ma s'è fatta tabula rasa perché era* [illegible] *periodo politicamente brutto. Noi amiamo* [illegible] *cinismo, andare controcorrente, esasperare i personaggi eroici*».

Per il 33 giri (prossima tappa della loro carriera per ora strangolata) che cominceranno [illegible] incidere appena possibile a Monaco, è annunciato per esempio il pezzo *Luciano Serra pilota*: «*Narra le* [illegible] *del fantomatico eroe* [illegible] *Nazzari, testo ironicissimo con rime baciate,* [illegible] [illegible] *elettronica che simula perfettamente un vibrafono, un assolo di* [illegible] *e mitragliatrice*». Johnson garantisce che non rifaranno più la *Playa*: «*Metteremo insieme pezzi nati prima del successo* [illegible] *altri nuovi,* [illegible] *noi siamo noi protagonisti, con le nostre influenze*».

Intanto, la moda la fanno comparendo soltanto in fotografia, e rigorosamente in posa.

Marinella Venegoni

I turchi assediano di nuovo Vienna ma con spettacoli, mostre [illegible] bazar

VIENNA — *Le «turcherie» dell'estate viennese* [illegible] *occasione del terzo centenario della vittoria austriaca contro le armate del sultano Maometto IV sono oggetto di un interesse* [illegible] *critico senza precedenti e l'afflusso* [illegible] *turismo internazionale polverizza tutti i precedenti primati.*

Interi quartieri della capitale austriaca hanno assunto l'aspetto di bazar turchi, sormontati dalle insegne delle truppe giannizzere, accampamenti di tende si allargano a perdita [illegible] *sulle colline attorno al Danubio, bandiere* [illegible] [illegible] *mezzaluna sventolano su teatri e musei. Tutti si assiepano nei caffè della città (introdotti proprio dalla fine del '600, sull'uso turco) dove le orchestre eseguono partiture del '700 austriaco e tutte quelle «turcherie» nelle quali si cimentarono i compositori più grandi, Mozart per primo. Nel Teatro di Corte* [illegible] *replica* [illegible] *strepitoso successo un'edizione del Ratto dal serraglio di* [illegible] *mentre all'Opera di Stato si susseguono concerti che inseriscono musiche turche* [illegible] *'600 e del '700 nei tradizionali repertori* [illegible] *partiture austriache, ungheresi, romene e slave.*

I piatti forti [illegible] *manifestazioni dell'estate viennese sono le mostre. Anzitutto una* [illegible] *tema «Istanbul attorno* [illegible] *1683», allestita in una gigantesca tenda nell'interno* [illegible] *Kunstlerhaus (forse* [illegible] *maggiore galleria per esposizioni) e traboccante di ceramiche, tappezzerie, gioielli.*

Burton "felice" per le nozze di Liz Taylor

NEW YORK — Richard Burton e la sua neo-sposa, Sally Hay, [illegible] «felicissimi» che Elisabeth Taylor, ex moglie dell'attore, si sposerà [illegible] nuovo.

Burton [illegible] coprotagonista con [illegible] Taylor [illegible] ripresa teatrale dello spettacolo di Noel Coward, «Vite private», attualmente rappresentato a Philadelphia. L'attore [illegible] è sposato un mese fa a Las Vegas con [illegible] Hay, durante una pausa nella rappresentazione dello spettacolo a New York.

SPORT IN LUTTO

Oggi nella città natale ed a Firenze l'ultimo omaggio al presidente dell'Uefa

Siena ed il calcio piangono Franchi

Artemio Franchi a Zurigo durante un sorteggio di Coppa

Senza il gran saggio, ardui equilibrii

Sicuramente il più vero il cordoglio dei contradaioli della Torre, e non solo perché in una città come Siena amicizie e rivalità sono più scoperte, più [illegible]. Nel calcio — italiano, europeo e mondiale — Artemio Franchi era un punto di riferimento di [illegible] importanza e prestigio, ormai, da fare ombra e dispetto a molti. Ma la prassi che anima la [illegible] delle Federazioni, più vicine ai difetti della politica che alle virtù dello sport, obbligava i [illegible] colleghi di scranno a sorridergli. E lui si adeguava, ma con un enorme vantaggio su tutti — dal brasiliano Havelange, presidente della Federazione mondiale, a Sordillo, che guida la Federcalcio —, quello di essere nato in Toscana, di [illegible] dentro l'arguzia.

Si difendeva così, con una battuta scherzosa e un ammiccamento, anche [illegible] domande dei giornalisti. Questo accadeva nelle conferenze stampa, quando [illegible] il rischio di strumentalizzazioni, o più semplicemente di traduzioni imperfette. Preferiva il botta e risposta diretto, gli piaceva sapere con chi parlava — persona e giornale —, poter poi leggere e rispondere. Non subito, non [illegible] bisogno di immediate puntualizzazioni. L'occasione sarebbe arrivata, [illegible] non lo tradiva mai.

Il desiderio della precisione, della chiarezza, unito alla pazienza. Poi la saggezza che gli derivava dalla lunga esperienza alle spalle. Una lunga vita di lavoro, e tanta frequenza nell'ambiente del calcio, [illegible] piccolo ma polemico ambiente toscano al grande e confuso orizzonte mondiale. [illegible] la provincia, poi la regione, e il panorama internazionale: la parentesi italiana. Una battaglia fra la sua difesa del prodotto nazionale e la volontà di riapertura agli stranieri [illegible] grossi club. Ha saputo manovrare così abilmente fra conservatorismo e progressismo (palleggiando anche le «imposizioni» della Cee sulla libera circolazione dei lavoratori) che [illegible] lo rimpiangono tutti, e Boniperti — che lo straniero lo rivoleva [illegible] — oggi lo ricorda come un amico, prima che come un abile dirigente.

Questo è stato Artemio Franchi. Un grande saggio, un uomo intelligente e arguto, sincero [illegible] chi era capace di capirlo, enigmatico [illegible] maggioranza. Se andate a rileggere le collezioni [illegible] giornali, è stato l'unico dei dirigenti [illegible] calcio mondiale a dire sempre il prossimi mondiali negli Usa non [illegible] faranno» e il primo ad annunciare «si svolgeranno [illegible] Messico». Sapete come è andata a finire. Si diceva che interessi [illegible] lavoro (ramo petroli) lo portavano a difendere il Brasile a dispetto dello [illegible] Havelange, ma ora il Messico ringrazia e rimpiange Artemio Franchi.

E [illegible] rimpiangerà le capacità [illegible] precisione, [illegible] mediatore, [illegible] Federazione europea, che ora finirà [illegible] mani [illegible] tedesco Neuberger che ha due strade: la lotta aperta o la resa di fronte all'altro tedesco (di sangue) che è Joao Havelange. Rimpiangeremo tutti la saggezza di Artemio Franchi, la sua capacità di dire «no» sorridendo. Chi gli chiedeva — italiano, [illegible] — arbitri compiacenti, a diceva «Franchi non [illegible] aiuta» adesso si divertirà.

Ci vorranno [illegible] per rivedere — ne dubitiamo nella successione — un dirigente che abbia nel mondo del [illegible] il peso di Artemio Franchi. E se ne accorgerà il football mondiale, [illegible] senza l'uomo degli equilibri, pronto a discutere più che a recarsi alle cerimonie. Non era certo un missionario dello sport, e [illegible] gli interessi personali. Personalmente [illegible] preferito essere affrontato di petto il nemico come scommessa. Ma era un uomo e un dirigente capace, intelligente, spiritoso. Rischiava, anche, ed è morto rischiando da solo.

Bruno Perucca

Washington, un minuto di silenzio

Per Juve-Team America, e oggi nelle amichevoli - Cordoglio di Craxi

La morte di Artemio Franchi ha provocato in tutto il mondo viva emozione. Alla Federazione europea, della quale il dirigente italiano era presidente da dieci anni, giungono numerose testimonianze di cordoglio, prima quella di [illegible] presidente della Fifa. La Federazione italiana, intanto, ha predisposto che in tutte le amichevoli odierne venga osservato un minuto di silenzio.

A Washington, Juventus e Team America hanno già anticipato per loro scelta questa decisione della Figc, ed i bianconeri hanno giocato con il lutto al braccio».

Tutti i club, i giocatori, i tecnici, sono costernati. Intanto [illegible] signora Alda Franchi sono pervenute le condoglianze del presidente del Consiglio Craxi e del Senato Cossiga.

Craxi ha scritto nel telegramma: «A nome del governo e [illegible] personale la prego di accettare le [illegible] vive espressioni di cordoglio per la tragica e prematura [illegible] di suo marito a [illegible] mi legava una personale [illegible] Artemio Franchi [illegible] storia sportiva e non solo sportiva del Paese [illegible] uno dei dirigenti [illegible] esperti e prestigiosi».

Vegla della contrada della Torre al capitano del Palio - Oggi la salma al Centro tecnico di Coverciano - Tumulazione in serata

NOSTRO SERVIZIO

SIENA — Il cordoglio della sua città natale, [illegible] il mondo dello sport e del football in particolare, attorno alla salma di Artemio Franchi. Il corpo del [illegible] dirigente calcistico, composto nell'Istituto di medicina legale subito dopo il mortale incidente d'auto [illegible] venerdì sera alle 16,30 nei pressi di Siena, è ora nella chiesa di San Giacomo, la cappella della contrada della Torre di cui Franchi era «capitano» e per la quale [illegible] già preparando le prossime edizioni del Palio.

Stamane i contradaioli, alle ore 16, porteranno a spalle il feretro fino alla porta Camollia, dopo la cerimonia funebre. Dalla porta della contrada, la salma verrà trasferita a Firenze dove sarà ospitata dall'aula magna del Centro tecnico di Coverciano, voluto e programmato da Artemio Franchi venticinque anni orsono. A Coverciano l'omaggio di cittadini e sportivi, quindi — in serata — la tumulazione alla periferia di Firenze, nel cimitero della Misericordia di Soffiano.

[illegible] della Torre nei [illegible] costumi striati di [illegible] vegliato e vegliano la [illegible] coperta dalla bandiera della contrada, rossa, con l'elefante come stemma.

Contradaioli di tutte le altre sedici contrade [illegible], cittadini, numerose personalità giunte da varie parti d'Italia, hanno reso [illegible] alla salma, dopo che ieri alle [illegible] celebrata una messa di suffragio, presenti i familiari: la moglie Alda, il figlio Francesco, mentre è attesa la figlia Giovanna.

Tutte le contrade hanno esposto le bandiere listate a lutto. Il sindaco di Siena, Mauro Barni, ricordando la figura di Artemio Franchi [illegible] detto [illegible] l'altro: E scomparso nell'impegno che lo legava alla contrada, al Palio, e Siena teso a dare [illegible] la vittoria. Siena piange Artemio Franchi come un partecipe illustre, [illegible], generoso della [illegible] vicenda civica, come un [illegible] di lottare per superare ogni ostacolo per le grandi [illegible] civiche.

f. c.

CALCIO D'ESTATE

Continuano le amichevoli precampionato mentre la Juventus conclude la tournée in Nord America

Nell'Inter a Livorno Coeck ko dopo mezz'ora

Successo dei nerazzurri per 2 a 0 - L'infortunio al belga ha condizionato la prova della squadra di Radice - Bene Altobelli e Bergomi

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Prosegue [illegible] clamori l'incedere dell'Inter in questa prima fase operativa. Anche a Livorno come venerdì [illegible] a [illegible] Arsizio, la squadra di Radice ha lasciato dietro di sé ombre e luci. [illegible] doveroso annotare che giudizi più della [illegible], al di là del 2 a 0 ottenuto contro il Livorno, vanno rimandati ad altra occasione, quando più ossigeno sarà entrato nelle gambe e nei muscoli dei nerazzurri e, soprattutto, quando questi avranno assimilato meglio i concetti (pressing e fuori-gioco) di Radice sulle ispirarsi e quando le conclusioni a rete si faranno più frequenti.

Ieri sera l'Inter provava la squadra da mandare in campo all'esordio in Coppa Italia e cioè senza Müller (squalificato). Ebbene, in assenza del tedesco, è stato il biondo belga Coeck ad assumere la posizione del regista, appena più arretrato rispetto a Beccalossi. Fin quando Coeck è rimasto in campo, la manovra è apparsa innegabilmente più fluida. Tutti lo cercavano e lui si faceva trovare ovunque, appoggiando [illegible] su Beccalossi ora sul «motorino» Sabato o sul generosissimo Bagni o fiondando verso Altobelli e Serena. Inoltre cercava egli stesso la soluzione diretta. Senza di lui, infine, l'Inter ha rischiato insidiosissimi contropiede.

Il belga, claudicante, lasciava il campo al 27', e per strana coincidenza, le più grosse opportunità (Altobelli, Bagni, e Bini [illegible] e le più belle [illegible] venivano effettuate soprattutto in quel lasso di tempo, anche se i gol (colpo di [illegible] di Altobelli su splendida imbeccata [illegible] sinistra di Serena e cadente destro di Bergomi al 34') venivano soltanto nella ripresa.

Coeck subentrava Marini, il quale, pur giocando [illegible] la consueta grinta ed impegno, non disponeva della vitalità e della capacità di variare i temi [illegible] fa il collega belga, e neppure possedeva le sue capacità perforative. Di gioco, l'Inter ha continuato a [illegible] fino in fondo, anche perché il Livorno, agile e diligente, [illegible] opporre solo impegno e contropiede insidioso [illegible] e Tognarelli, i quali impegnavano severamente il bravissimo Zenga (67' e 88').

Il Livorno si è dimostrato [illegible] squadra arcigna in [illegible] ma leggerina a centro campo, anche se proprio in questo settore dispone di due bravi elementi come Pontis e Ilari.

Se si tiene conto che Radice ha fatto seguire a quello di venerdì a Busto questo test consecutivo di Livorno, dobbiamo dire che la preparazione nerazzurra va avanti tranquilla, magari senza squilli di trombe ma pure senza allarmismi. Arriveranno prove più attendibili per poter giudicare in maniera esauriente fino a che punto l'Inter può farsi largo in campionato. Ci pare comunque in crescita sul piano [illegible] tenuta e [illegible] ricerca degli schemi di Radice, il quale, [illegible] resto, [illegible] come impostare il lavoro.

Ingiudicabile sul piano collettivo proprio per il [illegible] relativo che si deve [illegible] a questi impegni estivi e per l'incompletezza della formazione (assente Müller, mentre Coeck [illegible] giocato meno di mezz'ora), sui singoli si può dire che ci paiono a buon punto Altobelli e Bergomi (autori dei due gol). Zenga (bravo su tiri di De Rossi al 6', di Salvi al 31', di Bachini al 67'). Serena ha cercato di servire al meglio il suo partner Altobelli, con il quale ha incrociato più spesso quando in campo c'era Coeck, uomo di qualità capace di lanci lunghi e di impostazione sollecita.

Beccalossi ha alternato buone cose (scambi con Coeck e passaggi illuminanti) a momenti di pausa. Bagni è sulla buona strada, [illegible] deve lavorare ancora (bella [illegible] sua iniziativa e rete [illegible] primo tempo con Grudina bravo a parare). Pasinato si è visto meno [illegible] lungo-linea destro. Sabato molto utile. Il resto normale amministrazione.

Angelo Caroli

Livorno: [illegible]na (36' Bedi); Cesarotto (46' Berlini), Tognarelli; De Rossi, Cozzi (63' Camicia), Sinetto; Meloni (Bachini 63'), Pontis, Salvi (46' Magrini), Ilari (82' Poschi), Palazzi (58' Paoli).

Inter: Zenga; Pasinato, Bergomi; Bagni, Collovati, Bini; Coeck (27' Marini), Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena.

Arbitro: Bianciardi.

Reti: 58' Altobelli, [illegible] Bergomi.

• L'Athletic [illegible] ha battuto per 1-0 il Real Madrid nella partita inaugurale del torneo calcistico di La Coruña a cui partecipano anche il Peñarol di Montevideo e la Dinamo di Kiev.

Nel Catania contro il Tiberis (5-0)

Cantarutti, tre gol

UMBERTIDE — Il Catania ha concluso il periodo di preparazione trascorso a Bibbiena, in provincia di Arezzo, disputando un'amichevole contro il Tiberis, squadra piuttosto «leggera», che soprattutto nella ripresa ha schierato molti giovani.

Cinque a zero il punteggio finale, con tre gol di Cantarutti ed uno di Crialesi e Ranieri. Il Catania si è mosso con una certa lentezza e soltanto Mastalli ed il potente Cantarutti sono apparsi in vena. Ancora un po' in ritardo i brasiliani Pedrinho e Luvanor, alla ricerca dell'intesa coi compagni di squadra.

CATANIA (primo tempo): Sorrentino, Ranieri, Mosti (12' Ciampoli), Pedrinho, Mastropasqua, Giovannelli, Torrisi, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Crialesi.

[illegible] (secondo tempo): Nardin, Labrocca, Marino, Paganelli, Sabadini, Ranieri, [illegible], Improta, Cantarutti, Crusco, Bilardi.

Arbitro: Mattiacci.

Reti: 6' Crialesi, 43' Ranieri, 38', 49' e 55' Cantarutti.

Tacconi: «Chiederò a Zoff di insegnarmi i segreti»

Stefano Tacconi, il portiere che dovrà indossare la gloriosa maglia di Zoff

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — «Non so chi devo ringraziare per essere finalmente approdato alla Juventus, ma adesso che ci sono voglio tenermela ben stretta». *Stefano Tacconi deve ringraziare soprattutto se stesso per le doti che ha mostrato di possedere nelle ultime tre stagioni all'Avellino, se la scelta per la successione di Zoff, il monumento nazionale del calcio italiano, è caduta proprio su di lui che quand'era un ragazzino era stato «bocciato» dai tecnici bianconeri dopo un provino. A Torino si è tornato a [illegible] anni con una valutazione superiore al miliardo.*

A Toronto, malgrado l'insidia del [illegible] sintetico, ha sfoderato due parate decisive evitando alla Juventus, per altro assai valida per un'ora ma [illegible] corto di preparazione, di subire una sconfitta. Due interventi che gli hanno permesso di conquistare la fiducia dei compagni.

«A Villar Perosa, contro la Primavera, ero come bloccato: sentivo gli occhi della gente e della critica su di me per le voci di un dualismo con Bodini mentre dopo la partita con il Blizzard sono più tranquillo e posso rendere al massimo», *confessa Tacconi, un metro e ottantotto d'altezza, fisicamente sembra un atleta [illegible]. Ha un viso che ricorda Albertosi giovane ma al suo ritorno in Italia troverà Zoff in persona a fargli da maestro. Albertosi e Zoff sono stati i suoi idoli, in egual misura. Cosa potrà imparare da Zoff?*

«Il bagaglio tecnico non si può cambiare ma sono tanti i piccoli segreti del mestiere che mi può insegnare», *risponde. Quali sono i suoi pregi ed i difetti?* «La presa non è un problema, nelle uscite mi difendo abbastanza bene ed in porta ci so stare. Debbo migliorare l'esperienza», *dice. E in che misura avverte il peso della responsabilità di indossare la maglia che fu di Zoff?* «Non ho complessi ma mi rendo conto che nella Juventus dovrò stare molto più attento: ricevo un tiro ogni [illegible] nell'Avellino [illegible] sotto pressione e volavo da un palo all'altro».

La [illegible] è il massimo traguardo per un calciatore italiano e Tacconi non fa eccezione anche se era stato di passaggio all'Inter nel '76. Chiuso da Vieri e Bordon, venne dirottato in prestito alla Pro Patria, al Livorno, alla Sambenedettese ed infine in comproprietà ad Avellino dove venne ceduto definitivamente. I tre anni trascorsi in Irpinia l'hanno maturato.

«Ho trovato un ambiente extracalcistico favoloso dove ho imparato molte [illegible]: la tragica esperienza del [illegible] mi ha fatto diventare uomo», *racconta. Quei giorni di paura, i fatti e l'esperienza di una popolazione colpita dal sisma, l'hanno temprato. Gli hanno anche fatto conoscere il rovescio della medaglia di certi aspetti della vita. Ne parla con orgoglio. E con altrettanto orgoglio, ad occhi aperti il sogno di essere passato da una squadra di provincia in lotta per la retrocessione alla Juventus degli scudetti.*

Bruno Bernardi

I grigi, sotto la regia dell'ex granata Salvadori, hanno impegnato duramente la squadra di Simoni

La velocità dell'Alessandria fa soffrire il Genoa

I liguri si affermano per 3-1 - Un gran gol di Eloi nel finale riscatta la prova piuttosto opaca del brasiliano

I risultati di venerdì

Roma-Ajax 3-1. Marcatori: Cerezo, Ancelotti, [illegible], Molby (A.)

Pro Patria-Inter 0-2. Marcatori: Beccalossi, Altobelli

[illegible]se-Palermo 0-1. Marcatore: La Rosa

Pavia-Monza 1-1. Marcatori: Marronaro, Ronco, Colombo (autorete), Baini

Jesolo-Cavese 1-3. Marcatori: Franzo (J.), Mosconi, Vagheggi, Sartori

Como A-Como B 1-0. Marcatore: Palese (autorete)

Spezia-Lechia Danzica 1-4. Marcatori: Balach, Wojtowicz (2), Kowalczyk, Parinelli

Amichevoli di stasera

Torino-Fiorentina (ore 2) a Viareggio)

Pistoiese-Samp. [illegible]45)

Ravenna-Milan (ore 21)

Osimana-Pescara (17,30)

Monza-V. de Gama (20,45)

Nocera U.-Lecce (18)

Valtellina-Como (ore 17,30 a Chiavenna)

Torneo di Amsterdam

Ajax-Manchester (19,30) (finale 3° posto)

Roma-Feyenoord (21,30) (finalissima)

Amichevoli di domani

Udinese-Amer. [illegible] (21)

Rimini-Avellino (21)

Massese-Sporting B. (21)

[illegible]

ALESSANDRIA — Reduce dalla tournée nei Paesi Bassi, dove ha «scoperto» il gioco a zona, il Genoa si esibisce per la prima volta in Italia a beneficio dei molti e numerosi tifosi che hanno [illegible] seguirlo nel breve viaggio fino ad Alessandria. Non è [illegible] formazione ideale a causa delle assenze di Onofri, Antonelli, Testoni e Faccenda, ma si propone una verifica abbastanza probante contro i grigi che si accingono a sostenere un campionato-esperimento dopo avere rinnovato quasi integralmente i ranghi. Tra l'altro a Simoni preme constatare fino a qual punto debba preoccuparsi dell'involuzione di Eloi, il quale, dopo avere entusiasmato nelle primissime uscite, ha piuttosto deluso nelle partite disputate nel Nord Europa.

Il primo brivido (2') lo corre Martina su punizione-folgore di Manueli, ma il primo gol, secondo copione, lo incassa un minuto dopo Carraro quando Briaschi, favorito da un lancio di Policano, aggira Oregucci e [illegible] l'ex terzo portiere della Juventus. Ma il vantaggio del Genoa dura pochissimo perché al 5' la difesa rossoblù si distrae e i grigi ne approfittano. Il traversone di Pagano non è controllato da Martina, entra in azione Sgarbossa e il centrocampista non si fa tradire dall'emozione al momento di depositare nella porta sguarnita il pallonetto che dà il pareggio [illegible] sua squadra.

La gara è aperta, vivace, e l'Alessandria, che usufruisce spesso di suggerimenti offerti da Salvadori (reinventato in qualità di libero) e Manueli, i due «saggi» della compagine, cerca di [illegible] di mettere nei guai gli illustri ospiti. I quali, tuttavia, al 7' tornano in vantaggio grazie a una rovesciata al volo di Benedetti che traduce nel modo migliore un suggerimento di Corti [illegible] l'esecuzione è perfetta e spettacolare, resta [illegible] il dubbio circa la complicità del portiere alessandrino.

Il Genoa parla un linguaggio ancora approssimativo, che lascia intuire disagio per le importanti assenze [illegible] anche scarsa intesa fra uomini e reparti. Se Peters, ad esempio, appare [illegible] piuttosto in palla, [illegible] giustifica i dubbi recentemente sollevati nei suoi riguardi: azione incerta, iniziative [illegible] quelle che lo vedono protagonista. Veloce e preciso Bergamaschi, vicino a una buona condizione Briaschi. Qualche dubbio solleva la difesa, spesso in difficoltà a causa della velocità con cui si [illegible] gli alessandrini.

Le sostituzioni della ripresa non modificano di granché l'equilibrio della gara. Viola si muove ancora al piccolo trotto, mentre Fiorini, nel ruolo di centravanti, appare più isolato di Briaschi. Al 55' Corti, uno degli uomini più preparati fra i rossoblù, «inventa» un lancio per C[illegible] il quale arriva su Carraro, lo evita, ma al momento di mettere in porta si confonde e il suo tiro viene respinto da un difensore. Superficialità [illegible] evitare anche in un contesto amichevole come questo.

Al 77' il brasiliano Eloi riscatta una prova diligente sul piano dell'impegno tattico [illegible] sostanzialmente opaca con un gran gol in perfetto stile carioca. Il suggerimento gli viene dal «libero» Gentile ed Eloi pennella un pallonetto al volo di esterno sinistro che si infila beffardo nella rete alessandrina.

Il Genoa, giustamente in largo vantaggio pur avendo sofferto parecchio, almeno nel primo tempo, la velocità dei grigi, sembra pago del risultato, che non cambia più anche se a due minuti [illegible] fine un pallone di Romano respinto dal palo offre [illegible] possibilità di un raddoppio del bottino [illegible]. L'alessandrino Oregucci tuttavia riesce in extremis a salvare la sua porta.

Pier Carlo Alfonsetti

Alessandria: Carraro (70' Beccari); Santini, Oregucci, Salvadori, Lorenzo (61' Tommasi), Marangon (46' Rastelli); Fratena, Manueli, Pagano (70' Valeri), Sgarbossa (46' Peregoi), Cappellari (46' Cava[illegible]).

Genoa: Martina; Romano, Policano; Corti, Gentile, Canuti, Bergamaschi (46' Viola), Peters (60' Fiordireggio), Briaschi (46' Fiorini), Eloi, Benedetti (61' Simonetta).

Arbitro: Pairetto.

Reti: 3' Briaschi, 5' Sgarbossa, 7' Benedetti, 77' Eloi.

• I risultati delle amichevoli: Trento-Campobasso 0-1; Omegna-Varese 1-0; Cesenatico-Cesena 1-3.

• La Siria ha battuto per 3-2 la Giordania a Damasco in una partita di qualificazione del torneo olimpico.

Cerezo, uno splendido esordio

La Roma conquista l'Olanda ma perde il regista Falcao

AMSTERDAM — Chi avrebbe mai immaginato che la Roma, maltrattata in Svizzera dove aveva incassato tre sconfitte su tre, sarebbe venuta a sbalordire in [illegible] travolgendo l'Ajax per 3 a 1 e guadagnando così l'ingresso nella finalissima della Coppa di Amsterdam?

Le previsioni unanimi, qui in Olanda, erano per un franco successo dell'Ajax, tanto che gli organizzatori avevano già preventivato una finale [illegible]. Ma la Roma, con una impennata clamorosa, ha sconvolto previsioni generali e piani organizzativi. [illegible] quindi la squadra campione d'Italia a battersi per il successo finale contro il Feyenoord di Cruyff.

In questa finale a sorpresa la Roma [illegible] però rinunciare ad uno dei grandi protagonisti [illegible] vittoriosa impresa sull'Ajax. Paulo [illegible] Falcao è costretto infatti a [illegible] forfait per una dolorosa contrattura.

«C'era una situazione di serio pericolo nella nostra area — *spiega Falcao* — e sono intervenuto deciso in spaccata. Purtroppo il piede destro è scivolato sul pallone e la gamba sinistra ha accusato un violento contraccolpo».

Il medico sociale dott. Alicicco, dopo l'ultima visita di controllo può annunciare una diagnosi meno grave del [illegible] tito. «Non si tratta di lesione muscolare ma soltanto di [illegible] dovuta ad iperestensione dell'adduttore della coscia sinistra. Purtroppo i tempi di recupero saranno ugualmente abbastanza lunghi: il completo guarigione richiederà quindi [illegible] giorni».

[illegible] spererà di poter avere in campo all'Olimpico il 18 [illegible] i commensali dell'A[illegible] Mineiro (la squadra di Tonino Cerezo) [illegible] quasi certamente dovrà rinunciare: probabile il suo recupero per l'esordio in Coppa Italia il 21 a Rimini.

Assente Falcao, nella finalissima con il Feyenoord è atteso con grande curiosità alla riprova il brasiliano Cerezo che ha strabiliato nella partita di esordio.

g. b.

Roma: Tancredi; Nela, Righetti; Odi, [illegible] Bartolomei, Maldera; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Graziani.

Feyenoord: [illegible]; Nielsen, Troost; [illegible] De Korput, [illegible] Wijnstekers, Hoekstra, Jeliazkov, Van [illegible] Houtman, Cruijff, Vermeulen.

In Ascoli-Lazio è già clima di A

ASCOLI — Un gol-gioiello di Giordano dopo [illegible] minuti illumina la fresca serata ascolana: angolo di De Nadai e destro volante del «bomber» che infila l'angolino di Corti. Esultano i numerosi tifosi laziali giunti ad Ascoli per seguire la prima [illegible] amichevole tra due squadre di «A», che già ha il sapore del campionato. Manca Ba[illegible] e Morrone riappoverà De Nadai, con Chiarenza terzino e Cupini tornante. D'Amico è in panchina. Nell'Ascoli [illegible] Borghi (contuso alla caviglia), Perrone è il libero, Pochesci marca Laudrup, [illegible] gioca su Giordano.

La Lazio si muove ordinatamente [illegible] ma soffre quando l'Ascoli imprime [illegible] alla sua azione. Trifunovic è [illegible] attivo e [illegible] suo piede partono le [illegible] più efficaci. [illegible] Citterio lavora con intelligenza sulla [illegible] sinistra. Al 67' l'Ascoli centra il bersaglio e pareggia il conto. De Citterio a Juary che viene [illegible] in area da Podavini. Rigore ineccepibile che De Vecchi trasforma spiazzando Cacciatori.

[illegible]: Corti; Mandorlini, Citterio; Menichini, Perrone, Pochesci; Novellino, De Vecchi, Juary, Trifunovic, [illegible]tini.

Lazio: Cacciatori; [illegible], Chiarenza; Manfredonia, Vinazzani, Piscedda (46' Miele); Cupini, Vella, Giordano, Laudrup, De Nadai.

Reti: al 18' Giordano, 67' De Vecchi su rigore.

• Il Bari, retrocesso in serie C1, ha giocato ieri una partita amichevole a Lucca con la Rondinella di Firenze pareggiando per 1-1.

HELSINKI '83 [illegible] concludono oggi i mondiali di atletica, molta attesa fra gli [illegible] per la finale dei 200 e quella dei 1500 femminili

Mennea ci [illegible] soffrire, l'oro si allontana?

Helsinki. L'americano Greg Foster (a sinistra) ha vinto l'oro nei 110 metri a ostacoli battendo Bryggare in una volata convulsa

L'azzurro, stranamente contratto, ha rischiato una clamorosa [illegible] nella semifinale [illegible] ieri - Deludente anche Wells - Ottima invece [illegible] prova di Simionato, che è giunto secondo qualificandosi per lo sprint decisivo - Avdeyenko, un sovietico sconosciuto, vince [illegible] sorpresa la gara dell'alto [illegible] 2,32 (Zhu soltanto terzo) - Il vento nega il mondiale dei [illegible] ostacoli alla Jahn - Il decathlon al britannico Thompson

Ma la Dorio spera in un giorno magico

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — Un [illegible] sconosciuto. Gennady Avdeyenko, biondo prodotto dell'Uzbekistan, ha messo d'accordo le gerarchie del salto in alto volando con bella sicurezza oltre i 2,32 [illegible] prima prova, imitato [illegible] dal solo statunitense Peacock che ci riusciva però al terzo tentativo. Gli altri, da Zhu il cinese primatista del mondo a Thraenhard, molto regolare in questa stagione oltre i 2,30, [illegible] aveva — sicuro di sé — rinunciato [illegible] 2,29, si sono arresi e formano un ricco strascico [illegible] vincitore di questa attesissima gara.

Una gara che si è conclusa alla luce dei riflettori alle dieci di [illegible], dopo che il resto delle prove aveva fornito valide emozioni [illegible] al trionfo della Lillak nel giavellotto ma anche, in chiave italiana, preoccupanti indicazioni sulla salute di Pietro Paolo Mennea, costretto a guadagnarsi la finale dei 200 con grande digrignar di denti, in difficoltà come nessuno si aspettava.

Le semifinali dei 200 hanno infatti, inaspettatamente, fatto suonare un campanello d'allarme sulla condizione dei due «grandi vecchi» di questi campionati. Dapprima Mennea, nonostante un vento in poppa [illegible] oltre tre metri [illegible] secondo, [illegible] uscito malamente dai blocchi presentandosi in rettilineo tra [illegible] ultimi del gruppo e poi faticando non poco per agguantare la terza posizione dietro al brasiliano Da Silva e al tedesco orientale Emmelmann; quindi Wells, che ha mostrato eccessiva baldanza nella semifinale successiva e si è visto costretto poi ad [illegible] cambio disperato [illegible] marcia [illegible] ultimi metri per agguantare quella quarta posizione utile che [illegible] veniva attaccata dal sovietico Muravjev.

Difficile spiegare cosa sia accaduto al nostro campione, più che al britannico. Mennea certo ha corso male e così facendo ha avallato i discorsi dei giorni scorsi, nei quali sosteneva che per il titolo sarebbero stati egualmente favoriti gli otto finalisti. Ieri ha fatto di tutto per confermarlo ed ora l'interrogativo [illegible] se sia stato un passo falso oppure se qualcosa si sia intaccato nel meccanismo del barlettano.

Certo [illegible] che l'impressione maggiore l'ha suscitata Calvin Smith, vincitore della sua semifinale quasi [illegible] scioltezza in un ottimo 20"29, mentre alle [illegible] spalle si faceva luce un [illegible] finalmente [illegible] capace di rendere per quello che da tempo gli si chiede. Oggi nella finale ci sarà an[illegible] lui, e non ci [illegible] dovrà stupire se finirà davanti a [illegible]. Naturalmente, al Mennea visto ieri che continuiamo ad augurarci sia frutto solo del caso.

Avdeyenko, vent'anni da compiere il [illegible] novembre, rappresenta [illegible] nome nuovo in assoluto, di lui [illegible] si avevano ragguagli significativi prima di questi campionati. Accreditato di un personale di 2,28 ottenuto quest'anno, in qualificazione non [illegible] suscitato particolare impressione — e così nei primi salti della finale — se non per la [illegible] notevole altezza (201 centimetri) che lo porta ad essere sovente scoordinato nel salto. [illegible] azzeccato la botta vincente del 2,32, ma, almeno per ora, è indubbio che per lui questo successo rappresenti non un terno al lotto, ma una cinquina piena.

Peacock, lo statunitense [illegible] colore sovente impegnato in meetings in Italia, si [illegible] difeso bene, così [illegible] il «divo» Stones, mentre Zhu, una volta che ha incominciato a sbagliare, ha dimostrato come il suo grandissimo potenziale debba [illegible] ancora messo a frutto [illegible] una maggiore coordinazione.

Fra tanti campioni non ha sfigurato Luca Toso, diciann[illegible] friulano, dignitosissimo con il suo 2,26 che gli è valso [illegible] decimo posto. Ha dimostrato sul campo che i dubbi [illegible] circa [illegible] inserimento nella squadra erano illegittimi: non solo, perché questi campionati rappresentano per lui [illegible] bel bagaglio in più di esperienza.

Il vento, che ha contraddistinto una giornata nella quale è ricomparso graditissimo il sole, ha negato alla tedesca Est, Jahn, il primato mondiale dei 100 ostacoli che, se Eolo non avesse soffiato a 2,40 [illegible] tri al secondo, sarebbe stato migliorato, con 12"34/100, di un centesimo.

Sempre il vento, unito alla pioggia del giorno prima, ha poi reso improbo il compito [illegible] decathleti impegnati a terminare la loro fatica, tra i quali si è ancora confermato il «super-superman» Daley Thompson.

Oggi i campionati si concludono: auguriamoci che lo facciano tingendosi di azzurro grazie ad un ritrovato Mennea e a Gabriella Dorio.

Giorgio Barberis

Difficile [illegible] Mennea

Fare il «gregario» [illegible] Pavoni non piace

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — Una voce autorevole dell'ambiente atletico azzurro ci ha sussurrato ieri che l'infortunio [illegible] Pavoni non [illegible] tale da impedirgli di gareggiare. Però le tensioni [illegible] questi giorni e [illegible] timore di essere battu[illegible] da Mennea, [illegible] rischio [illegible] dover sopportare un [illegible] paragone poco favorevole dopo che a Pietro era stata attribuita gran parte dei meriti nell'argento in staffetta, l'avrebbero deciso a dare forfait.

E' difficile sapere se in questa voce «accreditata» c'è del vero, e quanto sia il vero. Certo ad Helsinki è venuta a galla l'incompatibilità strisciante fra i due personaggi dello sprint, al di là delle reciproche parole di stima. Pavoni ha fretta di diventare Mennea, non ha voglia di dedicarsi all'atletica per molti anni, si dice che dopo le Olimpiadi dell'84 [illegible] ritirerà. Avendo [illegible] nel [illegible] meno tempo [illegible] raggiungere i suoi obiettivi; l'essere stato

considerato un gregario di Pietro nella 4x100 l'ha esasperato.

Mennea fa il sornione, accetta volentieri i complimenti e non li dirotta agli altri. Il prof. Vittori, che sa quanto sia difficile mettere assieme un quartetto affiatato anche moralmente, teme che questa rivalità strisciante gli faccia saltare tutto [illegible] paziente lavoro e si esaspera anche lui.

La verità di fondo invece è quella che abbiamo detto, molto semplice: due galli, [illegible] un pollaio, non ci stanno mai volentieri.

g. ro.

I tanti perché (ma quale sarà quello vero?) della sconcertante prestazione di Mennea [illegible] semifinale

[illegible] battuto la paura solo per un centesimo di secondo

Vittori: «Ha corso come se avesse il freno tirato» - Il medico: «Sentiva un dolore alla schiena, che il freddo ha acuito» - Il c.t. Rossi: «Era troppo sicuro [illegible] sé, poi si è fatto prendere dall'affanno» - Calvin Smith: «Adesso sono io [illegible] favorito» - Grande fiducia di Gabriella Dorio: «Voglio l'oro, il secondo posto non mi basta»

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — [illegible] *Mennea [illegible] fatto [illegible] pista [illegible] allungo [illegible] veloce [illegible] quello che gli è servito per distanziare i giornalisti, [illegible] avrebbe avuto problemi a qualificarsi facilmente [illegible] la finale del duecento. In[illegible] ha lasciato tutti di gelo — e [illegible] davvero il caso in una giornata spazzata da un vento di ghiaccio —, guadagnandosi avventurosamente il diritto di disputare la gara per il titolo con un solo centesimo di secondo di margine utile.*

Che cosa [illegible] successo? Per quale ragione il capitano azzurro, favorito nel [illegible], è diventato un soldatino di piombo? Cerchiamo le spiegazioni nel sottopassaggio dello stadio, ma sono tutte spiegazioni parziali in assenza di quella del maggior interessato.

Il primo a parlare [illegible] Vittori, l'allenatore: «Ha [illegible] per tutta [illegible] gara come se avesse avuto [illegible] freno tirato, non [illegible] è mai [illegible] aveva sulle spalle. Tecnicamente [illegible] stato un disastro, pessima [illegible] curva, non si [illegible] mai disteso». *Il discorso [illegible] chiaro, ma Vittori non ha un perché da offrire per spiegare il mistero.*

Passa un fotografo, riferisce che [illegible] avrebbe gridato [illegible] allenatore, [illegible] pista, subito dopo la gara: «Ero stanco, mi [illegible] stancato troppo ieri». *Possibile, allenato [illegible] m'è? Passa il medico della squadra, dottor Colaka:* «Ha avuto per tutta la settimana un dolore alla schiena, [illegible] po' di lombalgia, e questo freddo gliel'ha acuita. Correva con la paura, se avesse potuto avrebbe corso con la [illegible] appoggiata dietro, sulla schiena. E poi avete visto? Canottiera, panciera, [illegible] preoccupatissimo del freddo».

Verissimo; ma proprio Mennea, che [illegible] ha abituati a vestizioni rituali molto lente prima della gara, ieri che temeva tanto il freddo è stato il primo a togliersi tutti gli indumenti, quasi impaziente [illegible] gareggiare. Nervosismo? Eppure [illegible] mattinata era tranquillo e disteso come mai ci era [illegible] consiatare in una delle sue tante vigilie importanti. Lo conferma il commissario tecnico Rossi, che gli era [illegible] parecchio vicino. Rossi ridi[illegible] il ritornello dei mal di schiena («Tutti [illegible] l'abbiamo, con questo clima...») *e dà la [illegible] spiegazione.* «Era una semifinale troppo facile, l'ha presa alla leggera e poi, quando ha visto gli avversari davanti, non è riuscito a reagire [illegible] prontezza, si è fatto prendere dall'affanno».

Fra i motivi di questa sconcertante prestazione ne offriamo uno personale: Mennea ha il pista [illegible] della corsia, [illegible] Italia sovente mette il piede oltre [illegible] limite, [illegible] gli dice mai nulla? Qui [illegible] siate delle squalifiche, c'è la giusta severità: preoccupato di ciò, Mennea corre in curva meno fluidamente, guarda dove mette i piedi con estrema attenzione.

Questi discorsi possono [illegible] verità, ma tutte parziali: [illegible] verità assoluta [illegible] l'avremo oggi, quando sapremo se la semifinale avventurosa [illegible] può considerare [illegible] incidente di percorso [illegible] una chiara avvisaglia di cedimento. Il favorito d'obbligo ora è Calvin Smith, che non rifiuta [illegible] pronostico, sorridendo a bocca larga: «Sì, sono l'[illegible] da battere, ma [illegible] ancora Mennea alla pari. Mi fa piacere non sentire [illegible] stanchezza, malgrado sia ormai [illegible] mia decima gara dei mondiali».

Anche Wells, l'altro grande vecchio del duecento, [illegible] invecchiato parecchio dai «quarti» alla semifinale, mentre sta conquistandosi simpatie Simionato, che [illegible] affaccia timidamente [illegible] na medaglia. «Non parliamone — dice lui —, ora sono in finale, tutto quello che verrà di buono andrà bene».

Ma [illegible] pensierino alla medaglia lo fa, dice una piccola bugia. Chi invece non dice bugie, radiosa nel [illegible] sorriso a tutto viso, è Gabriella Dorio: «Devo proprio cercare di vincerla questa finale [illegible], [illegible] parto [illegible] arrivare seconda», *dice con efficace semplicità. Gabriella e l'allenatore Ranzetti hanno studiato [illegible] gara nei dettagli.* «Mary Decker andrà in testa e terrà un ritmo sostenuto; bisognerà starle sotto, poi attaccare con una volata lunga all'inizio dell'ultimo giro».

Gabriella spiega che il campo del [illegible] rispetto alle previsioni [illegible] un po' cambiato, le sovietiche sembrano non brillare, anche se non [illegible] il [illegible] sottovalutarle. Questa ragazza vicentina, anzi questa signora visto che si è sposata lo scorso inverno, spiega che ha capito agli Europei del [illegible] di poter fare [illegible] ulteriore salto di qualità ed ha perciò acquistato quella convinzione che le mancava. [illegible] primo luogo per allenarsi come occorre.

Ha [illegible] anno in più della favorita, la statunitense Decker, 26 contro 25. Età bella, ma entrambe sono ritenute [illegible] veterane delle piste perché [illegible] no cominciato da giovanissime a [illegible] parlare di sé. A diciassette anni Gabriella [illegible] già finalista dei campionati europei di Roma 1974. Da allora è sempre andata in crescendo, fino alla speranza d'oro di oggi. Comunque vado, la sua corsa [illegible] forma però qui.

Pensa a Los Angeles? [illegible] chiediamo. Risponde. «Alle Olimpiadi dell'84 [illegible] pensando da quando esordii nel mezzofondo [illegible] i Giochi della Gioventù del 1971...».

Gianni Romeo

Gabriella Dorio nella finale dei 1500 m può puntare al titolo

---

Tiina Lillak ha conquistato l'unico oro della Finlandia

Il suo giavellotto era spinto dall'urlo di 60 mila persone

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — L'urlo crescente di 60 mila persone ha accompagnato il giavellotto di Tiina Lillak a conquistare l'unica medaglia d'oro della Fin[illegible] in questi campionati, organizzati all'insegna dell'amore profondo per l'atletica leggera.

Era l'ultimo lancio, l'ultima occasione dopo che la britannica color caffelatte Whit[illegible] aveva lanciato, e ucciso, al tempo stesso, la gara con una prima spallata che aveva mandato il suo giavellotto a conficcarsi vicino [illegible] fettuccia dei 70 metri.

La Lillak, [illegible] casa che due mesi fa a Tampere aveva portato il mondiale a 74,76, [illegible] risposto discretamente, con [illegible] 67,34 che, poi, nei successivi tentativi era riuscita a migliorare solo di 12 centimetri anche per colpa di un [illegible] to (sostituitosi [illegible] pioggia di venerdì) [illegible] gelido quanto maligno, in quanto soffiava [illegible] spalle dei [illegible] e quindi la sfavoriva, aiutando ben poco il veleggiare [illegible] tremo.

E il pubblico, gelato in tutti i sensi, riusciva a scaldarsi solo quando Tiina andava in pedana: un rito commovente, un'ovazione continua quasi a voler aiutare il giavellotto a volare il più lontano possibile.

Veniva così quell'ultimo lancio che portava con sé l'ultima delle speranze, quella speranza [illegible] giornata trionfale per lo sport finlandese proposta in una delle prime finali dall'ostacolista Bryggare, che era riuscito a scalfire il dominio statunitense per inserirsi tra Foster e Gault (quello della seconda frazione della staf[illegible] mondiale), per conquistare la medaglia d'argento.

Il grande tabellone [illegible] stadio ingigantiva [illegible] grinta della Lillak, il suo digrignar di denti prima della rincorsa, poi il suo muoversi elegante, la [illegible] spallata. Il giavellotto che s'impennava, veleggiava, planava [illegible] il [illegible] per piantarsi oltre i 70 met[illegible] [illegible] l'esplosione di gioia della Lillak, il suo correre sulla pista fino [illegible] centro [illegible] tribuna.

Per la finlandese il [illegible] evidentemente [illegible] giorno fortunato: in giugno questa data le [illegible] significato il record [illegible] mondo, ieri un [illegible] spiratissimo titolo che la conferma numero uno [illegible] mondo. Strano destino quello del giavellotto femminile: lo scorso [illegible] ad Atene, con la vittoria della Verouli significò il trionfo dei greci, ieri è [illegible] trionfo dei finlandesi.

Poi la premiazione, la bella Tiina (22 anni compiuti il 15 aprile) sorridente sul podio, il pubblico ad accompagnare in coro le note dell'inno

g. bar.

Helsinki. La finlandese Lillak ha vinto l'oro all'ultimo lancio

---

[illegible] e Patregnani 1500 metri amari

Finali di ieri

110 OST. MASCHILE: 1) Foster (Usa) 13"42; 2) Bryggare (Fin) 13"46; 3) Gault (Usa) 13"48; 4) McKoy (Can) 13"56; 5) Munkelt (Ddr) 13"56; 6) Bakos (Ung) 13"68; 7) Radev (Bul) 13"72; 8) Turner (Usa) 13"82.

DECATHLON: 1) Thompson (Gbr) punti 8666 (10"60 nei 100; 7,88, lungo; 15,35, peso; 2,03, alto; 48"12 sui 400; 14"37 sui 110 ost.; 44,46, disco; 5,10, asta; 65,24, giavellotto; 4'29"72 sui 1500); 2) Hingsen (Ger) p. [illegible] 3) Wentz (Ger) 8478.

100 OST. FEMMINILI: 1) Jahn (Ddr) 12"35; 2) Knabe (Ddr) 12"42; 3) Zagoricheva (Bul) 12"62; 4) Petrova (Urss) 12"67; 5) Strong (Gbr) 12"78; 6) Bimerova (Urss) 12"80; 7) Riefstahl (Ddr) 12"86; 8) Fitzgerald (Usa) 12"90.

[illegible] ALTO [illegible] SCHILE: 1. Avdeyenko (Urss) 2,32; 2. Peacock (Usa) 2,32; 3. Zhu (Rpc) 2,29; 4. Moegenburg (Ger) e Paklin (Urss) 2,29; [illegible] Stones (Usa) 2,29; 7. Thraenhardt (Ger) 2,26; 8. Sereda (Urss) 2,26; 9. Ottey (Can) [illegible]; 10. Toso (It) 2,26.

GIAVELLOTTO FEMM.: 1. Lillak (Fin) 70,82; 2. Whitbread (GBr) 69,14; 3. Verouli (Gre) 65,72; 4. Sanderson (GBr) 64,76; 5. Radaly-Zorgo (Rom) 63,80; 6. Laaksalo (Fin) 62,44; 7. Peters (Ger) 62,42; 8. Colon (Cub) 62,04.

Eliminatorie

200 MASCHILI: vincono le semifinali Da Silva (Bra) 20"30 (terzo Mennea 20"85) e Smith (Usa) 20"[illegible] (secondo Simionato 20"60).

1500 MASCHILI: vincono le semifinali Scott (Usa) 3'36"43 (nono Mei 3'41"78, eliminato) e Cram (GBr) 3'35"77 (ottavo Patrignani 3'38"36, eliminato).

110 HS: vincono le semifinali Foster (Usa) 13"22 e Bryggare (Fin) 13"58.

4 x 400 MASCHILE: vincono le batterie Usa 3'0[illegible] (terza Italia 3'07"90), Ungheria 3'05"95 e Francia 3'0[illegible]; vincono le semifinali Usa 3'02"13 (quarta Italia 3'05"79, qualificata) e Urss 3'05"75.

200 FEMMINILI: vincono [illegible] semifinali Griffith (Usa) 22"41 (settima [illegible] 22"85, eliminata) e Koch (Ddr) 22"67.

[illegible]: vincono le semifinali Zagoricheva (Bul) 12"75 e Jahn (Ddr) 12"76.

4 x 400 FEMMINILE: vincono le semifinali Usa 3'26"[illegible] e Urss 3'28"77.

OGGI in TV

[illegible]

Atletica leggera: 13 - 17,30 [illegible] Helsinki, campionato del mondo.

Sport vari: 22,30 «La domenica sportiva».

RETE 2

Automobilismo: 14,15 - 16,30 da Zeltweg, Gran Premio d'Austria di F. 1

Sport vari: ore 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Motocross: ore 14,20 - 15,15 e 16,30 - 17,15 da San Marino, campionato del mondo cl[illegible] 500

Sport vari: ore 21,50 «Sport Tre».

TELEMONTECARLO

Calcio: [illegible] 21,30 Roma - Feyenoord, finale torneo di Amsterdam

---

[illegible] i primati [illegible] battere nell'ultima giornata

Maschili	Record del mondo	Miglior risultato 1983	Record italiano	Azzurri
200	19"72 P. Mennea (Ita) '79	19"75 C. Lewis (Usa)	19"72 Mennea ('79)	Mennea Simionato
1500	3'31"36 S. Ovett (Gbr) '80	3'32"54 S. Aouita (Mar)	3'35"93 Fontanella ('81)	—
5000	13'00"41 D. Moorcroft (Gbr) '82	13'17"69 D. Padilla (Usa)	13'13"11 Cova ('82)	Antibo
asta	5,81 V. Polyakov (Urss) '81	5,80 P. Quinon (Fra)	5,40 Dionisi ('72)	—
disco	71,86 Y. Dumchev (Urss) '83	71,86 Y. Dumchev (Urss)	65,10 Simeon ('76)	—
4 x 400	2'56"16 Usa (Matthews, Freeman, James, Evans) '68	2'59"91 Usce-South (Usa-Bahamas)	3'01"42 Nazionale (Malinverni, Di Guida, Ribaud, Zuliani) '81	Malinverni [illegible] Ribaud
Femminili				
200	21"71 M. Koch (Ddr) '79	21"82 M. Koch (Ddr)	23"00 Masullo ('83)	Masullo
1500	3'52"47 T. Kazankina (Urss) '80	3'59"31 R. Agletdinova (Urss)	3'58"65 Dorio ('82)	Dorio
lungo	7,43 A. Cusmir (Rom) '83	7,43 A. Cusmir (Rom)	6,58 Trio ('87)	—
4 x 400	3'19"04 Ddr (Siemon, Busch, Rubsam, Koch) '82	3'24"[illegible] Ddr	3'32"53 Nazionale (P. Lombardo, Pistrino, Cirulli, Rossi) '81	—

N.B.: Per la maratona (azzurri in gara Marchei, Messina e Poli) non esistono record ufficialmente riconosciuti trattandosi di gara su strada.

ORARIO: Ore [illegible]: asta (finale); 13: maratona M (partenza); 13: lungo F (finale); 13,30: 200 F (finale); 13,45: 200 M (finale); 14,15: 1500 F (finale); 14,40: 1500 M (finale); 14,50: disco M (finale); 15,10: maratona M (arrivo); 15,40: 5000 (finale); 16,10: 4 x 400 F (finale); 16,30: 4 x 400 M (finale); 17,10: cerimonia di chiusura.

LEGENDA: M = maschile; F = femminile.

Lagorio dagli italiani [illegible] Helsinki

Il ministro [illegible] lo sport

HELSINKI — *Il ministro Lelio Lagorio, appena ricevuto il decreto [illegible] nomina per il dicastero del Turismo e Spettacolo (con delega per lo Sport), è partito per Helsinki venerdì pomeriggio.*

Ieri, Lagorio [illegible] visitato il villaggio degli atleti, ha pranzato con loro, si è intrattenuto in particolare con [illegible] Gabriella Dorio. [illegible] spiegato così la sua presenza ai primi campionati mondiali di atletica: «Il presidente Nebiolo mi ha invitato, all'atletica credo di non mancare mai perché mi piace particolarmente anche se non l'ho mai praticata».

— *Programmi per aiutare lo sport?*

«Per ora voglio ascoltare, capire bene i problemi, poi vedremo. Le decisioni prese in fretta non son buone. E' nelle mie speranze, comunque, che anche lo sport possa contribuire allo sforzo di migliorare l'immagine dell'Italia».

Maratona: favorito [illegible] Castella

[illegible] nei primi [illegible]?

HELSINKI — Tutti coloro che nel mondo moderno, e sono [illegible] di milioni, praticano con passione il «jogging», sapranno questa sera qual è il loro idolo. La maratona di Helsinki laureerà il primo campione del mondo [illegible] storia dei faticatori.

L'australiano Rob De Castella, noto anche in Italia per aver corso con successo una «Cinque Mulini» e la «Stramilano» di [illegible] fa, è il favorito [illegible] tutti. Piuttosto alto (1,80), poderoso per essere un corridore delle lunghe distanze (70 kg di peso), De Castella è un saggio tattico che forza in genere nei chilometri finali. Il percorso duro e selettivo, con saliscendi, così come è già avvenuto nella prova femminile vinta dalla norvegese Waitz dovrebbe portare [illegible] primo piano i migliori.

Gli italiani? Marchei, Messina e Poli, nell'ordine di preferenza: uno nei primi sei [illegible] rebbe [illegible] grosso piazzamento.

FORMULA 1 Due Ferrari in prima fila in un Gran Premio d'Austria sotto il segno dei turbo

Tambay soffia a Arnoux la pole position

Il francese ha girato in 1'28"871, staccando di 64/1000 (pari a quattro metri) il compagno [illegible] squadra, bloccato nel box da un guasto al motore - Mansell (Lotus-Renault) e Piquet (Brabham-Bmw) meglio di Prost e della sua Renault - Oggi un ruolo decisivo toccherà ai pneumatici - Il circuito di Zeltweg invaso dagli italiani

[illegible] INVIATO

ZELTWEG — Patrick Tambay e René Arnoux non si risparmiano i colpi. I due si «rubano» le pole position, si superano in [illegible] lottano in prova con staccate da brivido che fanno venire i capelli grigi [illegible] direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccinini. Ma questo [illegible] dispiacerà ad En[illegible] Ferrari, il quale oggi vedrà, [illegible] via del Gran Premio d'Austria, sullo schermo televisivo, le [illegible] macchine in prima fila.

E' la terza volta, dall'esordio ufficiale a Silverstone, che le [illegible] C3 tengono alle loro spalle tutte le vetture rivali. Un risultato, quello delle prove, che ovviamente offre buone speranze per [illegible] gara, anche se — come sempre — rimangono tutti gli interrogativi propri delle corse automobilistiche.

Come [illegible] Germania è stato Patrick Tambay a ottenere il miglior tempo in 1'29"871, alla media [illegible] 238,031 km/h. Ha scavalcato [illegible] compagno di squadra per 64 millesimi [illegible] secondo, un distacco lieve, poco più di quattro metri calcolando la velocità media sul giro.

[illegible] Arnoux, bisogna dirlo, non ha avuto la possibilità [illegible] difendersi. René [illegible] rotto il motore della sua vettura dopo 30 minuti di prove, quando stava per utilizzare il suo secondo «set» di gomme. Avrebbe voluto andare in pista [illegible] il muletto [illegible] riserva, la terza 126 C3, ma la monoposto era adattata alla guida di Tambay e sarebbero stati necessa[illegible] troppo tem[illegible] e troppo lavoro per modificarla. Così il pilota di Grenoble ha dovuto forzatamente assistere ai tentativi del suo amico-rivale per passargli davanti.

«Avrei anche potuto fare meglio — ha detto Tambay, raggiante — *se non fossi finito in testa-coda alla doppia "S" dopo aver messo le ruote fuori dall'asfalto. In ogni caso sono soddisfatto, [illegible] terza "pole position" della mia carriera, la terza con la Ferrari. La corsa? Mi chiedono se lotterò con Arnoux per la vittoria. Lo spero; questo significherebbe arrivare primo e secondo*». E Arnoux: «*Non m'importa di non avere avuto una seconda macchina per cercare di migliorare. Qui si lotta per il titolo mondiale e [illegible] che conta è la gara. Vi prometto una bella prova*».

Mauro Forghieri ha commentato la «doppietta» con moderazione. La Ferrari [illegible] mattinata aveva disputato tre quarti di un Gran Premio (37 giri Tambay, 35 Arnoux) per provare soluzioni aerodinamiche e di gomme. «*Abbiamo due possibilità* — ha spiegato il tecnico —, *se farà caldo monteremo i pneumatici più duri, se farà freddo e coperto quelli più morbidi. Non c'è una tattica di squadra. Nel Gran Premio d'Austria ci sono stati sempre molti ritiri. Noi cercheremo di arrivare in fondo, possibilmente davanti a Prost e Piquet*».

Ieri i due piloti candidati [illegible] titolo non hanno brillato in modo particolare. Il brasiliano, però, è sceso dall'ottavo al quarto posto, mentre il francese [illegible] stato [illegible] degli otto concorrenti che [illegible] sono riusciti a migliorare. Entrambi [illegible] [illegible] ogni caso ottimisti. «*Questa pista mi piace molto* — ha dichiarato Nelson —, *farò una gara d'attacco*». Prost ha invece spiegato di avere risparmiato la vettura da corsa. «*L'altra* — ha fatto sapere — *ha sempre avuto problemi di surriscaldamento al motore. [illegible] ho preferito non rischiare con il propulsore che mi dà più fiducia. Mi auguro che le nostre gomme radiali si rivelino efficaci come a Silverstone*».

Al terzo posto, per la prima volta nella stagione, partirà la Lotus gommata Pirelli. E' stato Nigel Mansell a ottenere la *performance*, [illegible] quanto De Angelis ha avuto dei [illegible] [illegible] il turbo Renault [illegible] non prendeva tutti i giri. [illegible] due vetture della scuderia inglese potrebbero essere clienti pericolose per chi cerca la vittoria.

E' fuori discussione che la sfida sarà limitata alle vetture sovralimentate, perché difficilmente si ripeterà l'incredibile serie di [illegible] dello scorso anno. Ci sono tredici turbo nei primi tredici posti. Il migliore tra gli «aspirati» è stato ancora Lauda, che ha stacca[illegible] di un secondo e mezzo Keke Rosberg.

Le Alfa Romeo rivestono il ruolo di *outsider* con Baldi (9°) e De Cesaris (11°). Il romano ha rotto [illegible] turbina e ha dovuto girare [illegible] [illegible] macchina di riserva. Un salto di qualità sembra avere fatto la Toleman, con Giacomelli inserito [illegible] settimo posto e Warwick al decimo.

Per la prima volta dall'inizio della stagione si sono qualificate entrambe le Osella, seppure con gli ultimi due tempi. Una piccola soddisfazione per il costruttore torinese che temeva il circuito così veloce. Alboreto (18°) disputerà [illegible] gara [illegible] la Tyrrell vecchia, quella nuova deve ancora essere messa a punto.

Il circuito è gremito di tifosi nostri: è quasi un altro Gran Premio d'Italia. Inutile dire [illegible] [illegible] sono convinti di un successo del Cavallino. Tocchiamo ferro.

Cristiano Chiavegato

Zeltweg. Patrick Tambay, con la Ferrari, è l'uomo da battere oggi nel Gran Premio d'Austria (Tel.)

Lauda [illegible] degli «aspirati»

Al G. P. d'Austria, undicesima prova [illegible] mondiale di F. 1, partecipano 28 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Tambay (Ferrari 27) 1'29"871	Arnoux (Ferrari 28) 1'29"935
2°	Mansell (Lotus 12) 1'30"457	Piquet (Brabham 5) 1'30"565
3°	Prost (Renault 15) 1'30"841	Patrese (Brabham 6) 1'31"440
4°	Giacomelli (Toleman 36) 1'31"693	Cheever (Renault 16) 1'31"885
5°	Baldi (A. Romeo 23) 1'31"[illegible]0	Warwick (Toleman 35) 1'31"862
6°	De Cesaris (A. Romeo 22) 1'32"359	De Angelis (Lotus 11) 1'33"451
7°	Winkelhock (Ats 9) 1'33"211	Lauda (McLaren 8) 1'34"516
8°	Rosberg (Williams 1) 1'35"380	Johansson (Spirit 40) 1'35"698
9°	Watson (McLaren 7) 1'36"059	Alboreto (Tyrrell 3) 1'36"079
10°	Boutsen (Arrows 30) 1'36"357	Jarier (Ligier 25) 1'36"453
11°	Guerrero (Theodore 33) 1'36"632	Surer (Arrows 29) 1'36"619
12°	Sullivan (Tyrrell 4) 1'36"772	Laffite (Williams 2) 1'37"017
13°	Ghinzani (Osella 32) 1'37"117	C. Fabi (Osella 31) 1'37"217

Non qualificati: Boesel (Ligier) 1'37"490; Cecotto (Theodore) 1'37"497; Acheson (March) 1'38"974.

Il G. P. d'Austria partirà alle ore 14,30. In [illegible] 53 giri di m 5942 [illegible] a km 314,926. Diretta tv (ore 14,15, [illegible]2).

[illegible] 1. Prost p. 42; 2. Piquet 33; 3. Tambay 31; 4. Arnoux 28; 5. Rosberg 25; 6. Watson [illegible] 7. Cheever 14; 8. Lauda e Laffite 11; 10. Alboreto 9.

Maranello attende Prost?

ZELTWEG — [illegible] Rosberg deciderà la prossima settimana se continuare a correre con Frank Williams. La si[illegible] del campione [illegible] mondo, che vuol strappare un contratto favorevole, blocca parzialmente il mercato-piloti.

In compenso, girano molte voci. [illegible] esempio, ieri si sussurrava che Alain Prost avesse raggiunto un accordo di massima con la Ferrari. Motivo [illegible] questa indiscrezione: un lungo colloquio del francese con un dirigente della società di tabacchi (che sponsorizza i piloti di Maranello) e una mezza frase dello stesso Prost, apparso parti[illegible] euforico: «Se vinco il [illegible] mondiale ho esaurito il mio compito, se lo perdo ho un motivo di [illegible] per cambiare».

Se a Maranello dovesse arrivare Prost [illegible] partenza di Arnoux sarebbe sicura. I due, dopo [illegible] lo era successo lo scorso anno a Le Castellet, non si parlano.

Si dice anche che Michele Alboreto passi alla Brabham. Sarà vero?

Le prove di qualificazione ieri [illegible] state ritardate di mezz'ora. Causa dell'inconveniente: un jet militare atterrato in pista. Dopo una lunga esibizione, un Sea Harrier a decollo verticale è sceso per rifornirsi con l'autobotte sul circuito. Le vetture di F. 1 sono rimaste ferme ai box. Ne ha approfittato Niki Lauda [illegible] parlare con il pilota [illegible] bombardiere, incurante delle qualificazioni che dovevano cominciare.

Altro rinvio [illegible] Newport e l'Azzurra [illegible] allena

Anche ieri il maltempo ha bloccato le regate per la Coppa America Ricci: «Più proviamo e meglio è» - Ancora polemiche per Australia

NOSTRO SERVIZIO

NEWPORT — *Venerdì la pioggia, ieri il vento. Il maltempo che da qualche giorno infuria sulla costa nord-orientale [illegible] praticamente paralizzato [illegible] America's Cup.*

In un freddo quasi polare, con le nuvole [illegible] basse, ora spazzate dalle folate, Newport sembra saltata [illegible]rettamente dall'estate all'inverno. Se il clima si farà più clemente, gli scafi scenderanno in gara oggi.

Partiranno [illegible] mezzogiorno la Victory '83 inglese e la Canada 1 e, un quarto d'ora dopo, l'Azzurra affronterà la fortissima Australia 2. Se i bollettini meteorologici non vanno errati, sarà una bella giornata, e non si verificheranno altri rinvii.

L'equipaggio dell'Azzurra non ha accolto male il ritardo. Ieri ne ha approfittato per un'uscita pomeridiana di allenamento, resa neces[illegible]ria dal collaudo della barca dopo il guasto di giovedì. Lo skipper, Cino Ricci, è parso tranquillo: «La pausa non ci nuoce — ha detto —, più proviamo insieme e meglio è. L'Azzurra ha avuto altri cambiamenti, compre[illegible] il timone. In un certo senso, ci sono delle modifiche che dobbiamo imparare».

«La disavventura di [illegible]vedì — *ha aggiunto Ricci* — non [illegible] demoralizzato l'equipaggio». «Sapevamo che le semifinali sarebbero [illegible] te comunque molto più difficili delle eliminatorie», ha concluso.

Intorno [illegible] America's Cup si è creato un tifo sportivo [illegible] precedenti, e il merito è in buona parte della «sfida italiana», il brutto anatroccolo che si è rivelato un cigno. Ma i mass media Usa, che non sono insensibili alle istanze nazionali, danno ora per favorite per il passaggio di turno l'Australia 2 — naturalmente — e la Victory '83. Il «12 metri» inglese è da essi ritenuto superiore al nostro e a Canada 1. Se il giudizio risulterà fondato, vorrà dire che è stata rispettata la tradizione della regata, ma una sorpresa da parte dell'Azzurra rima[illegible] sempre possibile.

Non sono solo il tempo e i pronostici, comunque, a turbare le semifinali della prestigiosa manifestazione. Sullo sfondo, continua a divampare la polemica sulla chiglia di Australia 2.

La Federazione americana della vela ha ieri accusato quella australiana di avere avuto fin dall'inizio dei dubbi sulla legalità della barca, ma di averli nascosti per evitare una squalifica. Essa ha scritto alla Federazione internazionale, chiedendo [illegible] verdetto. L'Australia ha smentito e prote[illegible]. Gli Usa sono certi che un giudizio ci sarà: i sospetti, ha detto un portavoce, devono essere fugati, e tan[illegible] prima lo [illegible], tanto meglio.

La Federazione americana della vela non ha voluto dire da [illegible] ha attinto le sue informazioni; q[illegible] australiana ha spiegato di avere evitato ogni pubblici[illegible] perché la chiglia, «perfettamente regolare», ha sostenuto, non venisse copiata.

Se ci fosse la squalifica di Australia 2, forse l'onore di gareggiare con i detentori americani della Coppa toccherebbe [illegible] secondo [illegible]lificato. Ma siamo sempre nel campo delle i[illegible]esi.

F. R.

Newport. Nuovo rinvio per l'Azzurra, gli italiani si allenano

Il trentino vince a Vignola, confermandosi pronto per la prova iridata

E' già un Moser formato mondiale

Discreto rientro di Saronni dopo l'incidente nella Ruota d'oro - Le scelte del c.t. [illegible]

DAL [illegible]

VIGNOLA — *Francesco Moser ha sfoggiato a Vignola una poderosa volata, centrando il duecentesimo successo individuale su strada (è largamente il più vitt[illegible] ra uno italiano di tutti i tempi) e rompendo una beffarda tradizione che lo aveva relegato al secondo posto, sullo stesso traguardo, nelle ultime tre edizioni. Se i campionati del mondo si disputassero nella prossima settimana il campione trentino li affronterebbe al massimo della forma. Il c.t. Martini teme che [illegible] possa trovarsi in «su[illegible]pe»: ma Francesco ha molta esperienza e sa gestirsi. Quella di ieri [illegible] anche la quattordicesima vittoria stagionale: Moser supera [illegible] Saronni fermo a quota 13.*

Vivace e veloce, questa «classica» con partenza e arrivo a Vignola, non soltanto ha mostrato cose interessanti nel finale, ma anche nel tratto appenninico. Si sono messi [illegible] evidenza Lejarreta e Beccia (in fuga per qualche chilometro con 15" di vantaggio); ma Moser è rimasto sempre nel gruppo di avanguardia (una dozzina di uomini che hanno guidato la corsa fino al tratto di pianura prima [illegible] affrontare l'ultimo ostacolo di Guiglia) quando si è agganciato il plotoncino di Saronni che aveva [illegible] un ritardo di 1'20".

«Ho sofferto sulle salite, ho dovuto... [illegible] l'elastico, ma nel complesso [illegible], sono insod[illegible]fatto — *ha detto il campione del mondo* —; la caduta nella Ruota d'Oro ha rovinato i miei piani di preparazione, ma sono certo di rimediare. Ho visto diversi corridori forti: Moser comunque è stato bravissimo, è il più in forma di tutti».

Francesco ha allungato anche nei primi chilometri [illegible] corsa restando solo [illegible] testa dal 19° al 30° chilometro con un vantaggio di 46": forse voleva «provare la gamba».

«Ho disputato tutta la corsa in testa — *ha dichiarato M[illegible]* — ma ho temuto che nel finale [illegible] mi sfuggisse: a [illegible] di quell'attacco di [illegible] uomini, e poi per l'allungo, all'ultimo chilometro, di Bombini. Per fortuna i miei compagni hanno lavorato benissimo. Al 400 metri ero [illegible] ruota di Masciarelli (che aveva ripreso Bini); sono scattato a 200 metri dallo striscione, non ho avuto paura che De Wolf e Leali mi superassero».

Ancora ben piazzato il giovane romagnolo Cassani (quarto) che è ormai una realtà. Mancano due «indicative» (Giro di Romagna e Giro dell'Umbria) ma dieci corridori si sono praticamente guadagna[illegible] la selezione (Saronni difende [illegible] diritto il titolo), Bocoli, Moser, Argentin (assente ieri), Visentini, Bombini, Amadori, Masciarelli, Leali, Ceruti, Cassani e Paganessi.

Ancora incerti Baronchelli, Contini, Beccia, Vena e Loro; Ormai tagliati fuori [illegible] Battaglin (che non [illegible] pareggiato) sia Gavazzi. Caduto all'i[illegible] del circuito di Vignola, il giovane Alardi è stato precauzionalmente ricoverato all'ospedale per trauma cranico-facciale e contusioni varie.

Enzo Masi

Ordine di arrivo: 1. *Moser (Gis gelati) km. 203 in ore 5 13'30", media 39,309;* 2. *De Wolf (Bianchi Piaggio);* [illegible]. *Leali (InoxPran);* 4. *Cassani (Termolan-Galli);* 5. *Ceruti (Del Tongo Colnago);* 6. *Chinetti;* 7. *Landoni;* 8. *Beccia;* 9. *Prim;* 10. *Wilson.*

Vignola. La vittoriosa volata di Francesco Moser (Telefoto)

Circuito al Sestriere

Moser-Saronni un'altra [illegible] in [illegible] quota

[illegible] — Moser, dopo aver vinto ieri [illegible] [illegible] Vignola, si è trasferito in serata al Sestriere, dove oggi sarà uno dei più attesi protagonisti del «Circuito degli Assi», che si disputerà a quota 2000 su un percorso di 85 km (cinquanta giri di un tracciato cittadino di km 1,300).

La «kermesse», [illegible] quale assisterà [illegible] un pubblico molto numeroso (l'ingresso è gratuito) [illegible] molti altri protagonisti: primo fra tutti il campione del mondo Beppe Saronni, [illegible] sta cercando di ritrovare la [illegible] dopo una brutta caduta. Saranno [illegible] [illegible] inoltre Visentini, Contini, Baronchelli, Panizza, il belga Van Impe e molti altri.

NOTIZIE FLASH

• [illegible] S. Marino si disputerà oggi la penultima prova [illegible] campionato mondiale di motocross, classe 500. In testa alla classifica è lo svedese Carlquist su Yamaha, seguito dal belga Malherbe su Honda.

• Nel motocross [illegible] conclude oggi ad Holice (Cecoslovacchia) il campionato del mondo classe 125. Il titolo è già assegnato in anticipo al belga Geboers su Suzuki davanti all'italiano Rinaldi.

• La Coppa Valerio di Tennis under 16 è stata vinta dalla [illegible] che ha battuto per 4-1 la Spagna nella finale svoltasi [illegible] a [illegible] L'Italia, sconfitta per 3-2 dalla Cecoslovacchia, ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

• Una premondiale per i ciclisti dilettanti si disputa oggi a Bioglio (Biella) alla presenza del c.t. azzurro Gregori.

• Il c.t. Vagneur [illegible] dal 26 al 31 agosto a St. Nicholas (Aosta) un raduno collegiale di istruzione per giovani ciclocrossisti.

• [illegible] Civitavecchia si disputa oggi alle 18,30 l'incontro amichevole Italia-Germania Ovest di pallanuoto, in preparazione ai campionati europei di Roma.

• Mauro Nesti su Osella è [illegible] favorito nella cronoscalata automobilistica di Popoli, presso L'Aquila.

• Baseball — Serie A - 1° giornata ritorno: Barzetti-Polenghi 7-0, 6-2; Scavolini-P[illegible] 10-11, 1-0; Mabro-Vanti Bmw 12-2, 10-1; Nordmende-Olivieri 10-0, 6-1. Classifica: Polenghi, Mabro, Parmalat e Nordmende 690; Barzetti 609; Olivieri 304; Scavolini 261; Vanti Bmw 043.

• Il Novara Telemontecarlo, battendo il Tele Elefante Anelo per 10-0, 9-2 si è praticamente assicurato la Coppa Italia di baseball.

• In Germania Eintracht Francoforte e Borussia Dortmund hanno pareggiato (2-2) la gara di anticipo della 1° giornata del cam[illegible]onato tedesco.

«La Stampa» di oggi 14 agosto 1983 è uscita in 645.811 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Ben[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovan[illegible]
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradona

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 78

CERTIFICATO N. 867 DEL 21-12-1982

Tradizione rispettata, si trascorre il «ponte» nelle valli alessandrine

Ferragosto, breve fuga dalla città

Soltanto pochissime persone intendono godersi silenzio e strade deserte - Affollati i centri di villeggiatura
A Castelspina si corrono oggi le batterie del Palio - La sfilata di dame e cavalieri domani con la finalissima

[illegible]NDRIA — Ancora una volta il rito di Ferragosto è destinato a ripetersi. [illegible] ultimi giorni, tutto sommato, la città contava ancora su numerose presenze (molti [illegible] se ne erano andati in ferie prima, tanti altri in [illegible] non ci sono andati, e non ci andranno), oggi [illegible] gran parte anche [illegible] le [illegible] cittadine [illegible] deserte. Saranno pochissime le auto in circolazione; pochi i passanti, quasi compiaciuti, questo è certo, per il fatto di aver conquistato uno spazio tutto loro. Soprattutto [illegible] sarà molto silenzio: sarà il [illegible] protagonista di Ferragosto.

Tutto questo si può affermare dopo aver scambiato quattro chiacchiere con quanti ieri ancora animavano la città. [illegible] ad allontanarsi nei due-tre giorni di Ferragosto. *«Non siamo mai rimasti in città per il 15 agosto* — dicono Chiara Gatti, Giovanni Amerio e Alessandra Ivaldi — *non ci resteremo neppure quest'anno».*

Una affermazione che vale per quasi tutti (anche per noi cronisti, forse, [illegible] due giorni di riposo), [illegible] vanno pure gli ultimi politici. Sono fuori città i presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa (ma le [illegible] ferie le inizierà martedì sera, partendo per l'Abruzzo) e Carlo Pelucca (sceglie anche per questo Ferragosto la Val Borbera); fuori, al [illegible], il sindaco Francesco Barrera. [illegible] i pochi amministratori [illegible] sede» è l'assessore provinciale Franco Gatti: *«Parto a settembre* — afferma — *in questi giorni [illegible] godo la città semideserta».*

Abbandonano tutti o [illegible] il rito [illegible] Ferragosto [illegible] va tradito. *«Non concepiamo la città in questo periodo* — sostengono Romano [illegible] e Germana Tardili — [illegible] *partiamo anche noi: due-tre giorni, ma lontano dalle solite strade, [illegible] solite cose».*

Ma, è certo, la città non sarà del tutto spopolata. Vi [illegible] purtroppo quelli che proprio non [illegible] partire, perché [illegible] ne hanno i mezzi [illegible] devono restare per il [illegible] lavoro. [illegible]ndria, allora, sarà nelle loro mani: [illegible] forse, qualche difficoltà a [illegible]re [illegible] bar aperto per [illegible] bibita fresca od [illegible] caffè, [illegible] dovranno arrangiarsi per trovare [illegible] generi indispensabili, ma potranno godersi la [illegible] vie semideserte, silen[illegible].

All'ultimo qualcuno, lasciando la città, punterà su mete vicine, le Valli Borbera e Curone saranno, certamente, tra le preferite: l'aria della Val Curone, [illegible] l'altro, sembra sia anche efficace per vivere a lungo. *«Da Giuseppe»* di Montemarzino [illegible] festeggiato, in compagnia [illegible] figli, nipoti e pronipoti, i 98 [illegible] Paolo Repossi, [illegible] stupende condizioni di salute.

«Da moltissimi anni — spiega il "nonnino", c[illegible] vive a Milano — *passo un lungo periodo [illegible] estivo in Val Curone, serve a ritemprare le [illegible] forze, è la [illegible] ricetta [illegible] mantenermi in buona [illegible] lute».*

Altrettanto affollate saranno altre vallate [illegible] provincia [illegible] Monferrato Casalese, [illegible] Ponzonese, all'Ovadese. Ovunque si trova [illegible] una natura intatta, gente [illegible] e ed una cucina genuina. Quanto di meglio [illegible] un Ferragosto tranquillo.

Franco Marchiaro

> ### Il taccuino del «ponte»
>
> Gli appuntamenti di Ferragosto:
>
> **A TASSAROLO,** per festeggiare i 950 anni del paese, giochi e gastronomia da oggi a martedì.
>
> **[illegible] ALESSANDRIA,** questa sera e domani [illegible] musica in piscina, per chi resta in città; [illegible] pomeriggio, [illegible] in piscina, concerto [illegible] banda «Cantone».
>
> **A [illegible] GARO,** in piazza Castello, da oggi a martedì, ogni sera, musica e ballo; lunedì pomeriggio grande tombola.
>
> **A CASALNOCETO,** alba al 16, [illegible], [illegible] stra degli antichi [illegible] da sposa e dei «fioricanni».
>
> **A CASTELSPINA:** oggi e domani il Palio dei rioni.

[illegible] — Ci [illegible] e li abbiamo ricordati negli scorsi giorni, tanti appuntamenti validi, in [illegible] per la provincia, [illegible] questi giorni di festa, ma [illegible] un cen[illegible] particolare merita ancora il «Palio dei rioni» a Castelspina, una manifestazione che non devono assolutamente scordare quanti sono in zona lunedì, giorno di Ferragosto (e vale la pena anche un piccolo spostamento, per arrivare in questo simpatico paesino dell'Alessandrino).

Un paesino di [illegible] quattrocento anime, diviso in quattro rioni: La Torre, Gelrino, L'Arianna e La Cappelletta.

Ci sarà, infatti, per il *«Palio dei rioni»* una grandiosa sfilata in costumi medioevali.

«Il paese è in fermento — dicono al Circolo Culturale, dove sono gli ideatori del "[illegible]" — *tutti vogliono vincere, naturalmente, inoltre [illegible] è animato dal [illegible] di far [illegible] al [illegible] considerato che l'avvenimento attira migliaia di persone».*

Oggi pomeriggio, inizio alle 15,30, una ventina di cavalli provenienti da allevamenti dell'Alessandrino disputeranno alcune batterie, sul terreno del futuro campo sportivo: i quattro cavalli [illegible] i tempi migliori [illegible] abbinati, a sorteggio.

Domani, poi, inizio [illegible] 15,30, ci sarà la grandiosa sfilata per le vie del paese, infine la gran sfida [illegible] quattro cavalli, per la conquista del palio. Lo scorso anno vinse il Gelrino.

f. m.

C'è grande festa a Castelspina per il Palio dei Rioni, vinto l'anno scorso [illegible] «Gelrino»

Migliaia [illegible] spettatori alla Festa dell'ospitalità

Silvia ed il suo pony premiati a Montechiaro

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] D'ACQUI — *Fiera del bestiame, centoduesima edizione ed enorme successo. Alcune centinaia di capi esposti — in primo piano erano i bovini della stupenda razza piemontese — [illegible] affari, migliaia le persone che l'avvenimento, con relativo contorno folcloristico, ha richiamato.*

[illegible] sindaco [illegible] Montechiaro, Giampiero Nani, che è anche presidente [illegible] Comunità montana alta [illegible] Valli Erro e Bormida, [illegible] fatto con i suoi col[illegible] le cose in grande ed i risultati — la fiera [illegible] nell'ambito della «Festa dell'ospitalità» — sono stati tali da soddisfare tutti.

Per l'importante manifestazione erano a Montechiaro l'assessore regionale Andrea Mignone, il presidente [illegible] Provincia Angelo Rossa con l'assessore Franco Gatti, gli assessori della Comunità montana [illegible] Barone e Fiorenzo Ravera, il sindaco di Acqui Adriano Icardi («E' questa l'unica fiera [illegible] bestiame ri[illegible] nell'Acquese ed in Val [illegible] importanza è enorme», ha sottolineato) con alcuni colleghi della zona.

C'era, come sempre carico [illegible] simpatia, Bruno de «I bravi 'om», cantastorie [illegible] Langhe: ha tenuto [illegible] prima della premiazione, con i [illegible] pezzi in dialetto, poi alla sera, [illegible] sul [illegible] allestito dagli organizzatori infuriava il «liscio sotto le stelle», ha an[illegible] spettacolo dinanzi [illegible] ristorante «Da Neta», facendo riscoprire il dialetto piemontese (oppure è [illegible] giusto chiamarlo lingua?) e [illegible] sane tradizioni [illegible] Monferrato e delle Langhe.

La piccola Silvia sorride in groppa al suo pony

Molti i premiati. Angelo Foglino per il bue grasso più bello, Giacomo Mischiati [illegible] quello da lavoro; menzione a Giuseppe Gallo e Carlo Abrile. Marco Malfatto per il manzo (menzione a Alfredo Bazzano) e Mauro Garbarino per la manza (secondo Angelo Foglino).

Federico Robiglio e Ines Capnolo per la vacca; Angelo Po[illegible] per il torello; Ines Capnolo e Angelo Lora per il vitello; Giovanni Poggio per la vitella (segnalato Lora).

La targa «La Stampa» per il gruppo di [illegible] più belli è andata a Gianni Foglino; la targa «L'Ancora» per le vitelle più belle a Angelo Lora. Come allevatore con più capi esposti premiato Angelo Foglino, [illegible] commerciante [illegible] Robiglio. [illegible] giovane [illegible]tore Massimo Robba. Premi anche per cavalli e pony, [illegible] particolare alla giovanis[illegible] Silvia Cavallero che si è presentata a ritirarlo in groppa al suo pony.

f. m.

Dopo l'elezione alla Camera di Alfio Brina

Ora si cerca il vicesindaco sono tre i candidati del pci

L'indicazione dovrà avvenire nelle assemblee di sezione comuniste

[illegible] — *Chi sarà il [illegible] della [illegible] dopo che il comunista Alfio Brina, che per molti anni ha ricoperto tale incarico, è stato eletto deputato al Parlamento?*

Ufficialmente l'interrogativo potrà essere sciolto soltanto nelle prime settimane di settembre dopo il pronunciamento delle assemblee del pci e la decisione del consiglio di zona, ma già circolano con insistenza indiscrezioni, anche se la segreteria comunista preferisce non sbilanciarsi.

Il primo ad essere indicato come probabile [illegible] di Alfio [illegible] stato l'attuale assessore all'Urbanistica Gianni Ghè, ma il passaggio automatico deve [illegible] incontrato qualche difficoltà all'in[illegible] pci e [illegible] è avanzata un'altra ipotesi, che comporterebbe un avvicendamento in Giunta.

E' infatti trapelato negli ambienti politici che un maggiore numero di «chances» per la carica di vicesin[illegible] potrebbe averle Andrea Foco, assessore alla Pubblica Istruzione, [illegible] assumerebbe [illegible] petenze che già erano di Brina: Bilancio, Programmazione e Municipalizzate, mentre il [illegible] assessorato passerebbe a Margherita Bassini, attual[illegible] consigliere comunale.

[illegible] almeno il passaggio delle consegne [illegible] questi assessorati sia già [illegible] deciso, mentre rimane sul tappeto l'ultima questione, appunto la nomina a vicecapo dell'amministrazione. A questo proposito sembra che il problema si sia ulteriormente aggravato [illegible] l'entrata in gioco [illegible] un terzo contendente, [illegible] Vassano, [illegible] all'Assi[illegible] ed Ecologia, che in questi ultimi giorni avrebbe avanzato la propria candidatura.

Nessuna conferma ufficiale dalla segreteria comunista: si afferma soltanto che a fine mese si terranno le assemblee [illegible] sezione per fare il punto sulla vita politica ed amministrativa.

Toccherà poi al Comitato [illegible] prendere una [illegible] «Il problema [illegible] capitano è secondario — *afferma il segretario provinciale del pci Francesco Barbieri* —, quello che ci preme è [illegible] avere una squadra efficiente e rafforzata [illegible] conquisti il giudizio positivo della cittadinanza».

r. co.

Fuori pericolo il giovane di Novi Ligure

LAVAGNA — Stefano Scotti, il diciannovenne [illegible] Novi Ligure [illegible] mercoledì mattina [illegible] rischiato di perdere la vita in un incidente automobilistico [illegible] via Aurelia, a Cavi di Lavagna, è fuori pericolo.

Nella [illegible] di un milanese ed in un'azienda edile

Due «colpi» da 50 milioni ad Alluvioni e Carbonara

In entrambi i [illegible] i ladri sapevano che i proprietari erano in ferie

TORTONA — Due furti messi a segno nel Tortonese, uno [illegible] Alluvioni Cambiò, l'altro a Carbonara Scrivia, hanno fruttato ai ladri un centinaio di milioni. Un discreto bottino che in parte è stato sottratto da un'abitazione [illegible] un impiegato milanese e in parte in un'azienda che solo da una settimana aveva chiuso per il periodo delle ferie.

Il primo furto, 50 milioni in preziosi, è stato denunciato ai carabinieri di Sale da Carlo Caputo, [illegible] anni, [illegible] e a Binasco nel [illegible], in via Pitagora 2. Secondo la denun[illegible] di Carlo Caputo i ladri, nei giorni scorsi, approfittando della sua assenza, sono entrati nella casa di campagna del milanese ad Alluvioni Cambiò, in via Valenza 28, ed hanno rubato non pochi gioielli. I ladri sarebbero entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso. I preziosi sottratti, per [illegible] valore di 50 milioni, non [illegible] coperti da assicurazione.

Il secondo «colpo», bottino circa 50 milioni, è stato invece messo a [illegible] a Carbonara Scrivia, in un magazzino per materiale edile. A presentare [illegible] denuncia [illegible] carabinieri di Tortona è [illegible] lo [illegible] proprietario, il commerciante Vittorio Mazzariol, 27 anni, abitante a Tortona in via Tito Codevilla 16, titolare [illegible] «Comet [illegible]», a Carbonara Scrivia lungo [illegible] statale per [illegible]. Approfittando del periodo di chiusura per ferie i ladri sono riusciti a [illegible] porta d'ingresso [illegible] uffici ed entrare nello stabilimento. [illegible] tranquillità [illegible] sono impossessati di macchine smerigliatrici, martelli pneumatici, motoseghe e generatori di corrente, oltre a [illegible] macchina da scrivere e [illegible] calcolatrice. Il titolare, recandosi [illegible] magazzino [illegible] un normale controllo, [illegible] potuto scoprire [illegible] accaduto e quindi denunciare il furto ai carabinieri.

e. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Spinetta [illegible] — Ha ottenuto la libertà pr[illegible] Antonino Melis, 36 anni, via Gozzo 15, che l'altra mattina [illegible] pattuglia dell'Ufficio politico della Questura aveva fermato in piazza Turati, trovandolo in possesso di un coltello.

Fubine — Il pensionato Pietro Ticineto, 75 anni, via Giardino 2, è ricoverato [illegible] prognosi riservata: l'uomo faceva ritorno a casa [illegible] ciclomotore. [illegible] ha riportato trauma cranico e ferite.

Voghera — Il manovale Michele Castiglia, 21 anni, abitante a Stradella, è stato arrestato per aver insultato e minacciato due vigili urbani che lo avev[illegible] fermato in una via di Stradella per invitarlo al comando per firmare dei verbali.

Mentre s'inizia la campagna '83

[illegible] sul «saldo» '82 ai produttori di bietole

Le prospettive sui finanziamenti bancari

VOGHERA — *Con la prossima settimana prende il via la campagna bieticola 1983 e, superate le molte incertezze [illegible] mesi scorsi, con lunghe trattative [illegible] i rappresentanti delle associazioni dei bieticoltori ed il Gruppo Montesi (zuccherifici) per definire l'accordo sul pagamento del saldo delle bietole [illegible] e per i pagamenti della campagna 1983, le prospettive si presentano più rosee.*

Per le bietole '82 i produttori riceveranno il 37 per cento del saldo entro il 31 agosto ed il restante 63 per cento entro il 30 settembre (non appena lo Stato farà fronte ai contributi fissati). Sulle garanzie per la campagna '83, invece, c'è da registrare la decisione degli istituti di credito [illegible] concedere al Gruppo [illegible] i necessari finanziamenti, in questo modo è [illegible] il ritiro, ed il pagamento, [illegible] prodotto.

Gli agricoltori [illegible] Vogherese e dell'Alessandrino [illegible] zone con notevole produzione bieticola) riceveranno [illegible] conti secondo le abituali scadenze quindicinali sulla [illegible] per cento del prezzo base industriale, le indennità (iva, interesse, [illegible] trasporto e rinuncia polpa) [illegible]tro il 31 dicembre '83.

Lo zuccherificio [illegible] Casei Gerola (Voghera) inizierà i ri[illegible] mercoledì 17 agosto, mentre la Pierda di Spinetta Ma[illegible] aprirà mercoledì [illegible] agosto. Per tutti i chiarimenti necessari i bieticoltori durante la campagna potranno rivolgersi agli uffici di Alessandria (via Vochieri) e Voghera (via Emilia) dell'Associazione nazionale bieticoltori, oppure ai recapiti di Casei Gerola (zuccherificio), Casteggio (piazza Cavour), Asti [illegible] Vittoria).

e. g.

[illegible] - A Tassarolo (oggi) ed a Novi (martedì) i giovani in gara

Si corre nel nome di Girardengo

La competizione novese patrocinata da «La Stampa» - Un percorso di 126 chilometri

TASSAROLO — Le colline del Novese accoglieranno oggi i giovani allievi del ciclismo per consegnare al migliore di essi il *«Memorial Costante Girardengo»*. [illegible] partenza ed arrivo a Tassarolo nel bel mezzo dei festeggiamenti [illegible] il 950° anniversario di fondazione del paese. Un incontro tra la realtà del ciclismo giovanile e quello epico, leggendario dell'«omino di Novi», in [illegible] Tassarolo pavesata a fe[illegible] per una ricorrenza che inorgoglisce tutti i suoi abitanti, sindaco Lorenzo Fasciolo in testa.

Il *«Memorial»* è organizzato dalla S.C. *«Pietro Fossati»* di Novi, società che [illegible] il «campionissimo» quale presidente onorario. [illegible] Tassarolo alle 15, per scendere a Novi, poi si sale a Pasturana, nuova tortuosa discesa sino a Francavilla Bisio, [illegible] qui ritorno a [illegible]rolo. Un circuito da ripetere tre volte, per 70 chilometri.

n. f.

NOVI LIGURE — Il nome di Costante Girardengo, il «campionissimo» che con le sue epiche gesta fece la leggenda del ciclismo, torna alla memoria [illegible] sportivi grazie alla corsa a lui intitolata che si disputerà martedì 16 [illegible]sto. [illegible] il patrocinio de *«La Stampa»*.

La corsa, per dilettanti di prima e seconda serie, [illegible] dal dinamico Adriano Adorno, giovane e valente organizzatore cassanese, che si avv[illegible]le della collaborazione tecnica del Velo Club Tortonese «Serse Coppi», è ormai una classica del ciclismo dilettantistico nazionale nonostante sia giunta solo alla sesta edizione.

[illegible] i dilettanti che nel recente passato furono protagonisti del *«Memorial Costante Girardengo»* ricordiamo su tutti Silvano Contini, Chioccioli, Salvador e Zola. Il sesto *«Memorial»* è valido anche quale secondo Trofeo Franco Provera, per ricordare il presidente dell'Amministrazione provinciale, morto tragicamente [illegible] un incidente stradale.

Il [illegible] di 126 chilometri, è tra i cosiddetti «completi», [illegible] senso che può asse[illegible] le caratteristiche di tutti i corridori impegnati. Dopo un avvio pianeggiante, infatti, si entrerà in una sorta di circuito (Cassano, Gavazzana, Sant'Agata Fossili, Villalvernia, Cassano) [illegible] ripeterai tre volte [illegible] altrettante [illegible] all'impennata di Sant'Agata e ai suoi contrafforti collinari che faranno emergere ancora una volta i migliori per l'assegnazione [illegible] prestigioso trofeo.

[illegible] percorso per i migliori dilettanti che si daranno battaglia per una vittoria importante.

n. f.

Alessandria — Il Derthona calcio femminile è stato inserito nel girone B, nelle qualificazioni della Coppa Italia per squadre di serie B e C. Affronterà: Falchera, Juve Piemonte, Saluzzo e [illegible] Azzurra.

PROMOZIONE - Oggi si inizia il training

Audace nel girone di ferro

BOSCO MARENGO — *Seconda, dopo la Novese, fra le formazioni della Promozione piemontese, l'Audace Boschese riprende oggi gli allenamenti.*

Inseriti nel «girone di ferro» con le cuneesi, i biancoverdi puntano alla salvezza dopo l'esaltante terzo posto dello scorso campionato, agli ordini di Renzo Gonzoltti (al quinto torneo sulla panchina dell'Audace).

La Boschese si è ringiovanita. [illegible] i «gioielli» Riccardo Mauro per Valenza e Marco Mogni per Moncalieri, i dirigenti hanno tesserato ben quattro promettenti diciottenni. Sono i tortonesi Tardito (punta), Bricola e Manfredi (difensori), e Fasio (attaccante) della Don Bosco.

Inoltre è [illegible] ingaggiato Menchetti, interno (classe [illegible]), dal Cascinagrossa che si aggiunge a quattro [illegible] Pozzolese: Oriando, Re, Severino e Tinca.

Il 21 agosto prima amichevole al Comunale di Bosco Marengo [illegible] Moncalieri, cui faranno seguito il 25 il Cascinagrossa, il 28 il Levante C Genova ed il 1° settembre in trasferta, il Comollo Novi Ligure. Il 4, partita di andata di Coppa Italia contro la Novese con «return match» l'11 a Bosco Marengo.

r. g.

Cinema

ALESSANDRIA

AMBRA: E.T. L'extraterrestre; domani e martedì: I predatori dell'Arca perduta.
CORSO: Amici miei II; domani e martedì: Caligola.
CRISTALLO: Supersexual student.
GALLERIA: Vendicator, la guerra del terro.

A[illegible]

CRISTALLO: Rambo; domani: Fuga di mezzanotte; [illegible]: Piaceri porno erotici.

CASALE

MODERNO: Vado a vivere da solo; domani: [illegible] II.

[illegible]

IL FORTE: Hair; domani: E.T. l'extraterrestre; martedì: I predatori dell'Arca perduta.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Porno eccessioni; domani e martedì: Le porno gadvici.

IRIS: Chi vuole uccidere mike Douglas?; domani: Serpico; martedì: Querelle.
ITALIA: Frate Ambrogio; domani: L'abbraccio dell'orso; martedì: Relazioni.
MODERNO: Il Paradiso può attendere; domani: Grand Hotel Excelsior; martedì: Fuga da New York.

OVADA

[illegible]: Lo squalo; domani: Pink Floyd the wall; martedì: L'esorci[illegible].
MODERNO: I predatori dell'Arca perduta; domani: Bingo Bongo; martedì: Licenza di [illegible].
TORRIELLI: Laguna blu; [illegible] Konan il barbaro; martedì: Fire fox.

[illegible]

LARA: Tron; domani: Victor Victoria; martedì: La capra.

TORTONA

MODERNO: Qua la mano; domani: Konan il barbaro; martedì: Le colline hanno gli occhi.
SOCIALE: Rocky III; domani: Amici miei II; martedì: I Diavoli.

[illegible]ALENZA PO

SOCIALE: Acapulco, prima spiaggia a sinistra; domani e martedì: Kaan, principe guerriero.

VOGHERA

ARLECCHINO: Sapore [illegible]; domani: Esperienze pornografiche.
[illegible]: Lo squalo; [illegible] e martedì: Quattro pazzi sul tendone.

TACCUINO

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, v. Vochieri; [illegible]: Comunale Marengo, v. Marengo.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Gallina, v. S. Sangiorgio.
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. [illegible].
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.776; [illegible]: 76.381; **Novi:** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.881; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** [illegible].
Numero telefonico [illegible] diretto per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

CIMITERO

Dalle 8-12, 14-18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

BIBLIOTECA

Ore 8.45-12; 14.45-18.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

E' finita in tragedia una spedizione alla ricerca di minerali in Val d'Ayas

Due speleologi canavesani uccisi dal gas in fondo al pozzo di una miniera d'oro

Le vittime sono un impiegato di Ivrea ed un operaio Lancia di Romano Canavese - Con un amico, che è riuscito a salvarsi, si erano calati in un cunicolo profondo 20 metri - I soccorritori li hanno trovati ormai privi di vita

Due speleologi dilettanti sono morti ieri in Val d'Aosta nel pozzo di una miniera d'oro ad Arbaz, [illegible] frazione [illegible] Challand Saint-Anselme, sulle pendici [illegible] monte Zuccore. Un loro compagno s'è salvato: era uscito pochi minuti prima dalla buca profonda venti metri perchè si [illegible] poco bene.

Le vittime [illegible] Giuseppe Bortolomai, [illegible] anni, operaio della Lancia in cassa integrazione, abitante [illegible] via Ponte Chiusella di Cascine [illegible] Romano, sposato con tre figli; Alberto Revel Chion, [illegible] anni, dipendente di un'azienda di costruzioni di Pont-St-Martin, residente a Ivrea in via Lago [illegible] 41 bis, sposato con due figli. Si è salvato invece Liliano Polanchini, 34 anni, di Viverone.

Tutti e tre [illegible] appassionati [illegible] speleologia e avevano approfittato delle vacanze [illegible] compiere una spedizione «in cerca d'oro» [illegible] monti intorno alla Val d'Ayas. Ieri mattina avevano raggiunto in auto la mulattiera che conduce alla miniera abbandonata di Behar, in località «Comba teupa» (che in dialetto significa «tana scura»). Di [illegible] a piedi, erano saliti per circa un'ora e mezzo fino all'imboccatura dei pozzi.

L'impianto, [illegible] abbandonato, ma che risalirebbe ad almeno quattrocento anni fa, era chiuso con travi e cancelli. Inoltre il sindaco di Challand, Giovanni Bonin, aveva fatto collocare cartelli che avvertivano i turisti del pericolo. [illegible] tutto ciò non ha arrestato i tre cercatori d'oro. Secondo una prima ricostruzione hanno iniziato il lavoro verso le 10. Attrezzati con tute, caschi protettivi, scarponi, corde, [illegible] anche un autorespiratore si sono calati nel pozzo che scende nella montagna per almeno venti metri. Con loro [illegible] anche un piccolo compressore che doveva servire per alimentare un martello pneumatico.

La disgrazia è avvenuta dopo una decina di minuti. Liliano Polanchini avrebbe avvertito per primo un odore acre e sarebbe uscito all'aperto. «Sto male, devo andare a respirare un po' d'aria pura» avrebbe detto. Gli altri invece sono rimasti a lavorare. Ma [illegible] hanno potuto continuare per molto. «Ho sentito come delle parole spezzate — ha ricordato il Polanchini —. Subito dopo come un rantolo. Li ho chiamati, ho cercato di farli risalire senza ottenere però alcun risultato».

Polanchini ha raggiunto Challand per dare l'allarme. Subito [illegible] partiti i vigili [illegible] fuoco, venivano avvisati anche i vigili di Aosta e le guide [illegible] soccorso alpino. E' [illegible] una drammatica [illegible] contro il tempo. Per Alberto Revel Chion e Giuseppe Bortolomai però [illegible] c'era [illegible] nulla da fare. Alle 11,30 circa i volontari si sono resi conto che ogni intervento era vano. Il pozzo sembrava come invaso dal gas e dal fondo non giungevano rumori.

Ugualmente un gruppo del [illegible] alpino è stato portato sul posto con un elicottero della Scuola militare alpina [illegible]. Con speciali attrezzature i vigili del fuoco sono quindi riusciti ad entrare nella miniera. Il primo [illegible] hanno trovato è stato Giuseppe Bortolomai: [illegible] legato alla corda di sicurezza a metà del pozzo, bloccato dal gas mentre cercava disperatamente di porsi in salvo; [illegible] Chion invece era finito sul fondo.

E' difficile capire che cosa sia accaduto e le eventuali responsabilità. Oggi i tecnici effettueranno un controllo nel pozzo per cercare di individuare il misterioso [illegible] che ha ucciso i [illegible] speleologi. [illegible] Challand però [illegible] parla già di «miniera maledetta». «Quindici giorni fa — commenta un abitante del paese — un uomo è morto d'infarto dopo [illegible] uscito dalla galleria».

Alberto Revel Chion, una delle vittime - Liliano Polanchini il superstite - Il dolore dei famigliari

Ieri la cerimonia del battesimo

Seguono Geova

Immersione in piscina per 157 testimoni - Oggi si chiude l'assemblea

Il battesimo nelle acque della piscina comunale di corso Sebastopoli ha creato, ieri, 157 nuovi ministri di Geova, [illegible] donne e 55 uomini. La cerimonia segna il momento centrale dell'Unità [illegible] Regno, l'assemblea [illegible] distretto dei testimoni di Geova, che si è aperta giovedì e si conclude oggi pomeriggio con una conferenza aperta ai non credenti.

Molti dei battezzati erano stati aspersi [illegible] l'acqua [illegible] cattolica. «Non esiste incompatibilità — [illegible] *afferma Alberto Bertone, responsabile dell'ufficio stampa* — perchè, dice la Bibbia, l'atto di chi si sottopone deve essere cosciente e l'immersione totale». *Al battesimo sono presenti gli «immersori», il cui compito è di assistere e aiutare chi sta per liberarsi della vita passata.* «Così fece Gesù Cristo quando si rivolse a Giovanni Battista e si bagnò nel Giordano».

Questa consacrazione, quasi priva di formalità, rappresenta una scelta di vita, a lungo sperimentata. Ognuno è libero di decidere quando [illegible] a Geova, diventarne ministro e celebrare matrimoni (riconosciuti dallo Stato). Nella piscina ci sono familiari giovani. Ester Simeone, 18 anni: «Conosco la Verità da quando [illegible] nata, da anni sono proclamatrice e vado di porta in porta a dialogare con la gente per convertirla. Soltanto [illegible] sono pronta per il battesimo». *Altrettanto sicuro della sua fede, Dante Di Perdo, 18 anni:* «Ho potuto mettere [illegible] alla [illegible] l'insegnamento [illegible] miei genitori. In esso trovo [illegible] guida sicura per la vita».

Un settore nel quale la prevenzione assume un valore particolare

Ancora Medioevo per l'epilessia

Il prof. Mutani, presidente della Lega italiana: «Sono ancora troppi i preconcetti» - Si registrano ogni anno 20 mila nuovi malati: «Ma molte sono le guarigioni; l'80 per cento dei casi può essere bloccato»

C'è in Italia un esercito di ammalati che la società fa di tutto per non vedere: mezzo milione di persone d'ogni [illegible] e sesso. [illegible] gli occhi chiusi della nostra comoda dimenticanza o della nostra infastidita ignoranza. E altri 2 milioni e mezzo di persone (padri, madri, figli degli ammalati) a vivere con angoscia, trepidazione, a volte quasi [illegible] vergogna, la condizione dei propri congiunti. Questi infermi sono gli epilettici. «*Meglio sarebbe dire gli affetti da epilessia, visto che la cultura media pare non ancora preparata a raccogliere questo termine* [illegible] *dargli un significato emarginante*», spiega il prof. Roberto Mutani, libero docente in neuropatologia e psicopatologia.

Il prof. Mutani è presidente della Lega italiana contro l'epilessia. Aiuto fino a qualche [illegible] fa del prof. Bergamini, ha retto la clinica neurologica di Sassari prima di tornare a Torino. A settembre [illegible] responsabile della nuova «*attività ambulatoriale*» *che s'aprirà al S. Luigi di Orbassano.*

Prosegue con calore: «*La gente accetta senza problemi termini come diabetico o cardiopatico. Ma di fronte a «epilettico» vengono fuori i blocchi legati ad antiche paure, e reazioni emotive. Non dimentichiamo che, in periodi bui della storia del mondo, gli affetti da questo male venivano spesso mandati* [illegible] *rogo* [illegible] *posseduti dal demonio*».

Le statistiche relative alla malattia ci offrono un'altra cifra preoccupante: ogni [illegible] no si registrano 20 mila nuovi casi di colpiti [illegible] epilessia. Questi numeri significano che dobbiamo arrenderci ad un'inarrestabile escalation del male? «*Assolutamente no* — ribatte il prof. Mutani —. *Sul piano diagnostico* [illegible] *compiuti, ultimamente, passi da gigante: molte le guarigioni totali e, dato* [illegible] *confortante, c'è la certezza che l'80 per cento dei casi di epilessia può essere «bloccato»*.

Il «*cammino* [illegible] *speranza*» della scienza in questo campo è [illegible] su tre momenti essenziali: diagnosi precoce; diagnosi precisa; una nuova generazione di farmaci in grado di migliorare gli effetti terapeutici. «*Alla radice della cura* — aggiunge il presidente della Lega italiana contro l'epilessia — *deve stare una sempre più profonda preparazione culturale del neurologo e la convinzione che non servono tanti farmaci, ma* [illegible] «*mirate*».

Come [illegible] ogni settore [illegible] medicina, la prevenzione assume un significato e un valore particolare. La Lega stimola la ricerca scientifica ed epidemiologica: «*Ma occorrebbe potenziare l'assistenza ostetrico-ginecologica* — prosegue il prof. Mutani — *e approvare più severe norme di protezione infortunistica*». Il momento della nascita, infatti, è considerato «a rischio»: un'eventuale encefalopatia è in grado di condizionare il futuro del bambino con problemi di epilessia. [illegible] anche gli incidenti [illegible] lavoro e quelli stradali, quando comportino traumi cranici gravi, possono [illegible] il punto di partenza.

Parallelamente ai progressi della scienza non corre, però, l'evoluzione della società: «*La scuola* — conclude il presidente della Lega — *spesso ancora ghettizza chi soffre di crisi epilettiche, certi insegnanti sono impreparati di fronte al problema almeno quanto certi genitori. E, allo stesso modo, la vita di questi malati si scontra con gli scogli penosi nel mondo del lavoro e nei rapporti umani. Un atteggiamento quasi razzista*». Il Medioevo per mezzo milione di persone in Italia non è ancora finito.

re. ri.

temperatura di ieri	
massima	+ 32,7
minima	+ 17
media	+ 24,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] pressione a livello [illegible] mare 1006 mb; umidità [illegible] per [illegible]. Cielo sereno. Temperatura: massima +31,8; minima +15; media +23,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve [illegible] mento. Sole: sorge [illegible] 6,29; tramonta alle 20,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +31, min +20,1.

Contributi agricoli unificati — Scade il [illegible] settembre il termine per regolarizzare [illegible] posizioni debitorie relative ai contributi agricoli antecedenti il [illegible] 1° gennaio scorso. I moduli per le domande di condono sono a disposizione nella sede di via Juvarra 16 bis.

I RISTORANTI APERTI

Il Comune [illegible] facoltà agli [illegible] pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde, ecc.) di restare aperti anche nel giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue [illegible] tenere conto di questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere Centro: A La Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria [illegible] (solo oggi); Barghini, via San Quintino 1 (solo oggi); Da Nicola, via Po 20 (solo oggi); Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Ferrero, [illegible] V. Emanuele II [illegible] (solo oggi); Firenze, via San Francesco da Paola 41 (solo oggi); Forchetta d'oro, via XX Settembre 43; Frejus, via C. Beccaria 3; Birreria Mazzini [illegible] + pizz.), via Mazzini 6/A; La Pergola Rosa, via XX Settembre 18 (solo domani); Marinella, via Verdi 31; Seven Up, via Doria 4 (solo oggi); La Caravella, via Vasco 3; Da Ignazio, via Rattazzi 1 (solo domani); Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam-Pam, [illegible] V. Emanuele II [illegible]; Parigi, via Rattazzi 3; Barolo, via Bava 1 (solo oggi); [illegible] fila, via P. Amedeo 3; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via San Francesco d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via C. Alberto 45 (solo oggi); Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 1; Sotto la Mole, [illegible] Montebello 6; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via San Massimo 7 (solo domani).

San Salvario-Valentino: Alba, via San Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 11; Del Corso, corso V. Emanuele II 29; Black Jack (rist. + pizz.), via Nizza 64; Hong Kong, v. Oolto 3 (solo oggi); Il Papavero, corso Raffaello 2; Il Giaguaro, piazza [illegible] 84; Piatto d'oro, via Galliari 6; Ristodante via Saluzzo 112; Da Cinzia (tratt.), via M. Cristina 165 (solo domani); Sandro, via M. Cristina 32 (solo domani); La Campanaccia, via Nizza 100.

Crocetta-San Secondo: Luculliano, v. Assietta 5; Tropi[illegible] corso Mediterraneo [illegible]; Baffo, via Pigafetta 36; Gran Carlo, via Magenta 2; Vecchia Napoli, corso Mediterraneo 70; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Trattoria La Conca, via Assietta 4 (solo domani); Del Corso (pizz. + tratt.), corso De Gasperi 60.

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 57; L'ostricale, via Rivalta 23; Monginevro, via Monginevro 8 (solo oggi); Topo Gigio, via Germanasca 24; Piccolo Ranch, piazza Robilant; Trattoria Silvano, via Monginevro 60 (solo domani); Trattorita, v. Monginevro 8.

Cenisia-Cit Turin: King Hus, via Brunetta 19 (solo oggi); Manolo, via Germanasca 37; Chianale, via Orsani 8 (solo domani).

Campidoglio-San Donato: Al Piccolo Posto, corso Svizzera 129; La Grupia, via Rocciamelone 17; Da Nando (pizz. + rist.), corso Francia 448 (solo [illegible]); Da Luis, [illegible] Svizzera 38 (solo domani); Porta Susa, corso S. Martino.

Aurora-Rossini-Valdocco: San Giors, via [illegible] Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4 (solo domani); Valentina, corso Novara 8; De Villa Rocco, lungo Dora Napoli 16; Stazione Dora, via Cecchi 72 (solo domani); Lucio, corso Regina Margherita 108.

Vanchiglia: Da Peter, corso San Maurizio 61; Osteria, via Guastalla 23 [illegible] domani); Italia (rist. + pizz.), via G. [illegible] Barolo 50.

Millefonti-Nizza: Gulluaci, via Vigliani 104; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8; Pub Beppe, via Richelmy 5; Da Nina, via Genova 217.

Mercati Generali-Lingotto: La ciattagliera, via G. Bruno [illegible] Noè, piazza Guala 145.

Santa Rita: Jour et Nuit, via Buenos [illegible] 22 (solo oggi); Quadrifoglio, via Beneva-gienna [illegible] (solo oggi); Piera (rist. + pizz.), via Boston 24.

Mirafiori Nord: Reni, via Reni 135 (solo domani); Città Giardino, via Reni 171; La Svizzera (tratt. + pizz.), via Rovereto 70.

Parella: Giordano, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 46 (solo oggi); Al numero 13, via Cristalliera 11; Au lapin agile, via Gbemme 1.

Le Vallette-Lucento: Montegonare, via Foglizzo 89 (solo [illegible]).

Barriera Milano: [illegible] Turin, corso G. Cesare 174 (solo domani); La Carretera, corso Vercelli 195; De Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24 (solo oggi).

Madonna del Pilone: La cloche, [illegible] Traforo del Pino 106 (solo [illegible]); [illegible] Chieri 48; La dentera [illegible] Casale 321 (solo oggi); Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia e Superga, Ponte Sassi, piazza Pasini 3 (solo oggi).

Borgo Po-Cavoretto: [illegible] Don Abbondio, corso Moncalieri 464 (solo domani); Bellavista, strada Santa Margherita 183; Garden, strada Valsalice 2; Giuliano, strada Santa Margherita 161; Fontana dei francesi, strada Pecetto 33; Gran Corona, [illegible] Moncalieri [illegible]; La grigia, strada ai Cunioli Alti 7; New's Remo, viale Thovez 60 (solo oggi); Cafasso, [illegible] Valsalice 178; Da Carletto, strada Colle della Maddalena 170/4 (solo oggi); Premiata Osteria Hermada, [illegible] piazza Hermada 10; [illegible] Bartolomeo, strada Revigliasco 126; Spaghetti House, via Santorre di Santarosa 14; La cicala, strada del Pioccardo 3.

Mirafiori [illegible]: Quemado, corso U. Sovietica 406 (solo oggi); Residence, via Piava 62; Rugantino, via Riccio 5; Imperia, corso [illegible] Sovietica 445 (solo domani); Grande Angelo, corso Orbassano [illegible] (solo domani).

Dove trovare le sigarette

Oggi e domani i fumatori che non hanno [illegible] possono trovarsi in difficoltà: le tabaccherie [illegible] tutte chiuse, eccetto quelle della stazione di Porta Nuova. Martedì la situazione tornerà alla normalità. Di seguito pubblichiamo l'elenco delle rivendite aperte in città fino a sabato 20 agosto.

Via Roma 364; via Po 52; piazza Gran Madre 3/F; via XX Settembre 62; via S. Francesco d'Assisi 15; via Mazzarello 86/A; strada Lanzo 163, piazza C. Felice 55, via Garibaldi 33 bis, via Mazzini 46, corso Stati Uniti 9, corso Francia 208; corso Casale 308; via Nizza 63; via Mongrando 26; strada Pianezza 10; via Arnaldo da Brescia 31/B; corso Francia 61; via Stradella 147; via Ormea 15.

C.so S. Martino 5 bis; v. Millefonti 14; c. Casale 92/E; c. Verona 22; c. Francia 305; c. Regina 17; v. Nizza 380; c. Regio Parco 22; c. Vercelli 113; str. Lanzo 77; c. Turati 38; c. G. Cesare 261; v. Sacchi 20; str. Settimo 4; c. Vercelli 487; str. Altessano 55; v. Vibò 45; v. Biglieri 1; v. Brandizzo 45; c. Belgio 100; v. Monginevro 93; v. Nizza 100; v. Foligno 66; c. Vercelli 237; v. Tunisi 131; c. Lepanto 8; v. Luserna 15.

C.so Duca degli Abruzzi 70; v. Sacchi 58; c. Palermo 50; v. Braccini 64; v. Tripoli 41; v. Vigliani 194; v. Leoncavallo 131; c. Vercelli 354; c. Orbassano 126; v. Tirreno 37; c. Agnelli 80; p. Galimberti 24; c. Einaudi 53; v. Plochetti (staz. Balli); c. Vittorio 162/A; v. [illegible] Comuni 41; v. Barletta 66; v. Breglio 91; v. Veglia 71; c. G. Cesare 171; v. Asiago 50; v. Lancia 53; c. Toscana 192; v. De Sanctis 108; c. Sebastopoli 150/A; p. Pitagora 18.

Via Po 5; [illegible] E. Filiberto; v. M. Cristina 103; c. U. Sovietica 240; c. G. Cesare 57; c. Vercelli 240; v. delle Primule 36/D; v. Reni 211; c. Orbassano 93; v. [illegible] Giulia 30; c. Adriatico 2; v. Palestro 6; v. Ventimiglia 56; c. U. Sovietica 401; c. Cosenza 26; v. Guala 130; c. Vittorio 30; v. Exilles 43; c. Napione 21; c. Dina 36; c. Ferrucci 26; v. Genova 73.

Via Gonin 30; v. Barletta 136; c. U. Sovietica 545; v. M. Cristina 123; v. Medici 100; v. Cibrario 74; c. Vittorio 29; v. Lagrange 81; p. Campanella 7; v. Verolengo 134; v. Monterosa 130; str. Settimo 4; v. Tripoli [illegible] largo Racconigi 108.

Apre il 17: c. Regina 145. Aprono il 18: p. Palazzo di Città 8; v. Barbaroux 8; v. Garibaldi 25. Apre il 19: p. Repubblica 12.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA [illegible], sempre aperta. Porta Palazzo 3, telefono 544.181.

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 80, telefono 481.784 [illegible]

DEAL [illegible]

ELETTRODOMESTICI GALLENCA [illegible] San Donato 44/F, t. 488.272 [illegible]

FERRAMENTA [illegible]

FIORI AL [illegible] via Frejus 112 [illegible] 325.087

FIORI MARGA [illegible]

FIORI [illegible]

FIORI FONTANA [illegible]

FIORI FRANCO [illegible]

OROLOGERIA MAYER via Po 24 [illegible]

OROLOGERIA SVIZZERA [illegible]

PASTICCERIA [illegible] corso G. Cesare [illegible]

PELLICCERIA GARINO [illegible]

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 539.048.

DENTISTA [illegible]

DENTISTA [illegible]

PRONTO SOCCORSO DENTISTICO URGENTE NOTTURNO E FESTIVO [illegible]

DENTIERA ROTTA? [illegible]

DENTIERA ROTTA? [illegible]

DA CARLETTO [illegible]

LA PECCAGGIA [illegible]

PIZZERIA [illegible] Fontanesi 28

TOPO GIGIO [illegible] via Germanasca 24, t. 447.46.13

TRASLOCHI [illegible] t. 592.483

ATELIER DI BELLEZZA [illegible] Ferrea 10, tel. 518.253 - 511.052

EZIO SCOLARO [illegible]

ELETTRAUTO FARO [illegible] via Monte 25 [illegible] tel. 659.001.

CENTRO CONVERGENZA [illegible] 141, t. 323.060 [illegible]

COMMENTA [illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno

[illegible] tel. 541.400

Le televisioni private

Canale [illegible]
- 12,15 [illegible]
- 13 — Superclassifica show
- 14 — Five album
- 15,15 Film Pugni pupe e marinai
- 17 — Telefilm Alfonsi e quel due
- 18 — Film Il tallone di Achille [illegible] Tina Scott, Tamara Lees
- 19,30 Telefilm Feldorb
- 20,25 Telefilm Love Boat
- 21,25 Film Souvenir d'Italie con Vittorio De [illegible] June Laverick
- 23,25 Mundialito '83 Inter-Milan. Segue telefilm Alfonsi e quel due

Telestudio Retequattro
- 17 — Telefilm Operazione sottoveste
- 12,30 Retequattro
- 13 — Film La notte che sconvolse l'America
- 14,50 Cartoni animati
- 15,50 Telefilm [illegible] dell'Oregon
- 16,30 Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Quella [illegible] nella prateria
- [illegible] Telefilm Quincy
- 20,30 Film [illegible] con Doris Day, James Garner
- 22,30 Film I maghi del [illegible] con Vincent Price
- 0,15 Film Braccati a morte

Telecity
- 12 — Musica a...
- 13 — Film
- 15 — Telefilm Codice 3
- 16 — Telefilm L'ispettore Maxy
- 17 — Incontri musicali
- 17,30 Vivo
- 19,30 Telefilm Bonanza
- 20,25 Telefilm I Bellinore
- 21,20 Film Violenza
- 23,15 Vendita televisiva

Videogruppo
- 12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Film Donne alla frontiera
- 14,45 Film Elisir d'amore
- 16,30 Grande Ufo
- 17,30 Film Quel bandito sono io
- 19,10 Telefilm Insight
- 19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Stato d'allarme di J. Harris con R. Widmark e S. Poitier
- 22,10 Telefilm Selvaggio West
- 24 — Film della notte

[illegible] rete
- 18 — Telefilm La [illegible] della morte
- 18,30 Cartoni
- 19 — Telefilm The Jeffersons
- 19,30 Cartoni
- 20 — Mixage
- 20,30 Film La sirena del golfo [illegible] Fanny Marchiò [illegible] Genna
- 22,30 I viaggi e le avventure
- 23 — Film Gung Ho
- 0,30 Film La lena [illegible]

Quinta rete
- 14 — Film [illegible] di Sceremendo, F. Fool con R. Scott
- 16,30 Documentario
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm Wallace Style
- [illegible] — Commedia all'italiana
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Telefilm Cash e Tenderes
- 21,30 Film Quel maledetto ponte sull'Elba
- 23,15 Film Candida 2000 di R. Metzger con D. [illegible]
- 0,45 Film Voi proibiti

Italia 1 Antenna Nord
- 12 — Telefilm Operazione ladro
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telefilm Strega per amore
- 14,30 Film La [illegible] con Karina May Britt, Ettore Manni
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La casa nella prateria
- 19 — Telefilm In casa Lawrence
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film Viaggio allucinante con Raquel Welch, Stephen Boyd e Donald Pleasence (Oscar 1967)
- 22,20 Una canzone per tutti, presentano Anna Maria Rizzoli e Lucio Sali
- [illegible] Film L'incubo di Janet Lind con David Knight, Moira Redmond e Jennie Linden

RTA Rete [illegible]
- 13,30 Telefilm Furia
- 14 — Telefilm Simon Templar
- 15 — Telefilm Barnaby Jones
- 16 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 17,15 Telefilm Furia
- 17,45 Telefilm Barnaby Jones
- 18,45 Telefilm Sulle strade della California
- 19,45 Telefilm Furia
- 20,15 Film [illegible] donne piace ladro [illegible] di Bernard Girard [illegible] James Coburn, Camilla Sparv, Aldo Ray, Nina Wayne
- 22 — Telefilm Simon Templar
- 23 — Film Le lunghe linee grigie di John Ford, con Tyrone Power, Maureen O'Hara

Tele Malta
- 18 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 19,30 Telefilm Harry O
- [illegible] Film Viaggio allucinante
- [illegible] Telefilm Agente speciale
- 23,30 Film Non sparare, baciami

Telesubalpina
- 17,15 Cartoni animati
- 18 — Film Actas de Marusia
- 19,30 Telefilm Bold [illegible]
- 20,30 Film Ordine dell'Interpool senza un attimo di tregua
- 22 — Film I pirati di Barramata

Nuova Manila
- 19,30 — Film Un po' qua un po' là
- 21 — Vecchio Piemonte
- 22 — Film Un treno per Durango. Al termine film i grandi [illegible]

Telecupole
- 12 — Documenti
- 12,30 Tennis week
- 13 — Spettacolo Premiere café
- 15 — La grande Hollywood
- 15,30 Film Le sorelle di terra con Massimo Girotti, Luisa Ferida, Gino Cervi, Elisa Cegani, Osvaldo Valenti
- 17 — Pomeriggio in allegria
- 18 — La grande Hollywood
- 19,30 Telefilm Garrison commando
- [illegible] Film Non siamo mai [illegible] vinti
- 22 — Telefilm Project Ufo
- 23 — La grande Hollywood
- [illegible] Film Proibito [illegible] di Luigi Comencini, con Adolfo Celi, Tina Pica
- 1 — Documenti Il triangolo maledetto

GRP
- 12 — Film
- 13,30 Telefilm
- 14,30 Film
- 16 — Disegni animati
- 16,50 Telefilm Cavalier Tempesta
- 17,45 Disegni animati
- 18 — Telefilm Giovani avvocati
- 19 — Telefilm Sullivan
- [illegible] Telefilm Kate street
- 20,30 Film Spia [illegible] i bordi con Tony Franciosa, [illegible] jelle Comer
- 22,20 Telefilm The great [illegible]
- 23,10 Film I supergiovani (Ecco Isomo) con Philippe Leroy
- 0,30 Film Marina d'amore
- 2 — Film Interpool
- 3,30 Film S.O.S. I mostri uccidono ancora
- 5 — Film Franchio le uniforme
- 6,30 Film La battaglia di Fort Apache

ERRE 1 Tv
- 12,55 Campionati mondiali di atletica, da Helsinki
- 16,45 Telefilm Il meraviglioso [illegible]
- 17,30 Da domani vivrò più meglio
- 18 — Prima che voi... testa, tagliatori e... dintorni
- 18,30 Settegiorni
- 19 — Telegiornale
- 19,05 La parola del Signore
- 19,15 I piaceri della musica
- 19,30 [illegible] Festival [illegible] nale del film
- 20 — Il Regionale
- 20,30 Sceneggiato Delitto sul Tevere
- 21,25 Domenica sport

Eventuali variazioni o anticipazioni dei programmi [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La Uil e l'assessore

Il segretario provinciale contesta l'operato dell'assessore al personale della Provincia

[illegible] polemica tra l'assessore al Personale della Provincia, Ardito, e le organizzazioni sindacali dell'ente sull'applicazione del contratto di lavoro interviene il segretario provinciale della Uil, Mario Comollo. «*Non mi risulta* — afferma — *che negli enti locali si* [illegible] *passati all'applicazione contrattuale, neanche per le questioni più semplici, per una ragione elementare: il contratto è stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 20 luglio, quando ormai, data l'imminenza del periodo feriale, era impossibile* [illegible] *intorno a un tavolo e discutere l'applicazione in* [illegible] *le* [illegible] *parti, come merita un contratto di lavoro. Mi pare non sia corretto, né tanto meno accettabile, il metodo unilaterale di applicare alcune parti contrattuali (ma più che unilaterale direi personale) facendo circolari,* [illegible] *informare le organizzazioni sindacali, e partire per le ferie*».

Il segretario della Uil, sottolineando che è con il concorso di tutti che la pubblica amministrazione può raggiungere efficienza, contesta all'assessore Ardito il ricorso a [illegible] lenti esterni per l'organizzazione del lavoro e [illegible] produttività. Sul fatto che la Provincia di Torino ha già pagato acconti sul contratto, Comollo afferma che era dal 1° gennaio '82 che i dipendenti provinciali attendevano contratto e relativi benefici: l'aver versato il denaro è stato semplicemente assolvere a un dovere preciso.

«*Sono certo* — conclude — *che è possibile ed è necessario migliorare il dialogo tra le organizzazioni sindacali e l'assessore al Personale della Provincia.* [illegible] *certo questo non è il modo giusto. In Enti ben più importanti (Comune di Torino e Regione Piemonte) i rapporti sindacali sono di altro tipo; forse l'assessore Ardito soffre di questo e cerca spazi di protagonismo all'insegna dell'efficacia e del rigore. Non lo faccia solo e sempre sulle spalle dei lavoratori e del sindacato:* [illegible] *mi pare sia un metodo apprezzabile*».

★ La Federazione provinciale Coltivatori diretti ha preso posizione [illegible] la mancata adozione, da parte della Giunta regionale, di alcuni emendamenti al piano «pre-parco» della Mandria, in favore delle attività agricole. Sono [illegible] anche [illegible] le iniziative sindacali da intraprendere per tutelare i coltivatori.

Nozze d'oro — Cinquant'anni fa Abbondio Quirico e Maria Iannarelli, [illegible] sempre residenti in via Spotorno 66, si sono uniti in matrimonio. [illegible] festeggiano la figlia Linda e i tre nipoti.

notizie dalle aziende

Azzurra [illegible] Levante accoppiata vincente

L'incontro fra il 12 metri s.i. Azzurra e la compagnia Levante è avvenuto ancor prima che l'imbarcazione scendesse in [illegible]. La Levante Assicurazioni infatti è uno degli sponsors [illegible] hanno reso possibile la nascita di Azzurra e la prima sfida italiana alla Coppa America.

Inoltre la compagnia genovese (Gruppo Cabassi) è stata prescelta per la copertura assicurativa tanto della barca quanto del suo equipaggio: ciò in ovvio omaggio [illegible] sua lunga esperienza in campo marittimo, essa vanta una moderna e razionale preparazione negli stessi.

Nel condividere la comune gioia per l'affermazione di Azzurra, già decretata dal suo ingresso nelle semifinali della [illegible] americana, la Levante Assicurazioni esprime la propria soddisfazione [illegible] aver potuto contribuire a rinverdire gli allori [illegible] marineria italiana.

Una delle tradizioni più sentite che segna il culmine della stagione estiva

La gran festa delle guide alpine

I «cavalieri della montagna» offriranno un saggio delle loro capacità - La prima Società fu fondata a Courmayeur nel 1850 Un contributo essenziale all'affermarsi e [illegible] progredire d'una difficile disciplina - Oggi è nata l'Unione valdostana delle guide di [illegible] montagna, disciplinata con legge regionale - Un lungo tirocinio e severi esami per ottenere la [illegible] ufficiale

Ottant'anni di storia

AOSTA — Domani la Valle festeggia le guide alpine. In tutte le sezioni sono previste manifestazioni: arrampicate nelle palestre di roccia, e operazioni di soccorso simulate. Uno spettacolo, che si ripete ogni anno da oltre un secolo il giorno di Ferragosto.

I programmi più spettacolari sono stati organizzati a Cervinia e Courmayeur, dove si sono costituite per prime in Valle le società di guide (nel 1850 quelle del Monte Bianco e nel 1865 quelle del Cervino).

La festa delle guide è un modo per pubblicizzare un mestiere che attraversa un periodo di leggera flessione per il continuo crescere delle capacità alpinistiche. «Ma sono ancora molti — dice il presidente delle guide valdostane Antonio Carrel — gli alpinisti che cercano la sicurezza e si affidano a noi... E' però nostro compito adeguarci ai tempi, non aspettare cioè il cliente sulla porta dell'ufficio guide, ma andarlo a cercare».

Sono questi i motivi che hanno spinto le guide valdostane nel Nepal, alla conquista del Kangchenjunga, e che hanno consigliato la stampa d'un dépliant informativo, intitolato «Mestiere guida», che uscirà il prossimo inverno. Dal 5 al 23 settembre, si svolgerà il 20° corso da guida, cui partecipano 57 giovani (un record). «Forse concluderemo la preparazione — dice Carrel — in Corsica per festeggiare i vent'anni dei corsi per guida alpina».

Aosta. Una [illegible] storica. Antonio Carrel, presidente delle guide alpine (con il caratteristico cappello), abbraccia Oreste Squinobal [illegible] ritorno dalla [illegible] spedizione [illegible] Kangchenjunga (metri 8596). Oreste Squinobal e Innocenzo Menabreaz giunsero [illegible] vetta con il supporto delle guide valdostane che facevano parte della spedizione guidata da Franco Garda (Telefoto)

DAL NOSTRO [illegible]

COURMAYEUR — Domani si svolgerà a Courmayeur [illegible] Festa delle guide, giunta quest'anno alla [illegible] ottantesima [illegible]. La manifestazione [illegible] organizzata dall'Azienda [illegible] soggiorno, in collaborazione con tutti [illegible] operatori turistici [illegible] paese, segna per tradizione il culmine della [illegible] gione estiva.

Tutto è organizzato in modo [illegible] offrire ai 20.000 turisti che affollano in questi giorni la cittadina, un panorama assai ampio di tradizione e folclore [illegible] a una spettacolare esibizione delle guide che simuleranno [illegible] palestra di roccia in località La Saxe, [illegible] soc[illegible] e [illegible] recupero in parete con l'intervento di un elicottero.

Non a caso, questa è [illegible] la più importante festa [illegible] del paese. [illegible] bisogna infatti dimenticare che Courmayeur deve inizialmente la [illegible] fama a quei montanari che, verso il [illegible], diedero un contributo essenziale, e non soltanto dal punto di vista tecnico, all'affermarsi e [illegible] progredire dell'attività alpinistica, fondando [illegible] quell'anno la Società [illegible] guide, la prima sorta in Italia.

Erano in tutto ventisette e, tra questi, basti ricordare Emile Rey, Joseph Chabod, Alexis Proment, Joseph Petigat, Laurent Lanier: [illegible] agli altri, in pochi anni [illegible] quistarono il Bianco e aprirono la via alle ascensioni considerate ormai [illegible] nella storia dell'alpinismo, e in breve diventate leggendarie.

Oggi [illegible] Valle d'Aosta, il mestiere di guida ha ottenuto un inquadramento ufficiale. E' nata l'Unione valdostana delle guide di [illegible] montagna, organismo disciplinato [illegible] apposita legge regionale, che prevede un fondo pensioni e una assicurazione [illegible] caso di morte e [illegible] invalidità permanente. Nonostante ciò, [illegible] guide non c'è occupazione piena neppure durante la stagione estiva. Il problema è generale e interessa non solo l'Italia, ma anche la Francia e la Svizzera.

«*Manca la clientela* — dice Sergio Favre, presidente della Società guide di Courmayeur da pochi mesi — *perché in Italia più che altrove i giovani non vengono indirizzati all'alpinismo, e il turismo sociale è poco sviluppato*». Quindi il [illegible] di guida, che richiede un lungo tirocinio, una serie di esami, corsi molto impegnativi e una professionalità raggiunta sovente con sacrifici notevoli, non è sufficientemente remunerativo.

Sono passati i tempi in cui accompagnare un cliente sul Bianco rendeva 1500 [illegible], sufficienti allora a comprare la più [illegible] mucca [illegible] d'autunno, come racconta Eliseo Croux, 77 anni, guida emerita, oggi a riposo. Adesso per fare altrettanto, bisogna salire quattro volte sul Bianco.

Ecco il programma della manifestazione: ore 9,15 raduno alla Casa delle guide; ore 9,30 corteo al cimitero per rendere [illegible] alle guide [illegible] e agli scomparsi [illegible] montagna; ore 10 Messa nella chiesa parrocchiale e benedizione di corde, piccozze e [illegible]: [illegible] 15, manifestazione [illegible] palestra [illegible] roccia con esibizione di scalate, pronto soccorso e recupero in parete con l'intervento dell'elicottero dell'Eli Alpi e della squadra dei finanzieri [illegible] soccorso alpino.

Alle ore 21, partenza dal piazzale Agip, strada regionale, per la sfilata [illegible] e della banda musicale di La Salle e con [illegible] prima esibizione sulla piazza Petigat, la seconda [illegible] piazza della chiesa e [illegible]ne dello spettacolo in località La Villette-Patinoire con esibizione delle guide, conquista dell'albero del sindaco (in palo liscio) con la tecnica del piolet-traction; [illegible] 22 spettacolo pirotecnico; ore 22,30 gran ballo delle guide, sempre alla Patinoire. **Miranda Rolla**

Nelle vie del Breuil

CERVINIA — Domani Cervinia e Valtournenche festeggeranno le guide e i [illegible] di sci del Cervino, [illegible] il [illegible] [illegible] calore e qualche [illegible]. I «Cavalieri [illegible] montagna» inizieranno la loro festa, la più bella dell'anno, verso le 9, sfilando in divisa per le vie del Breuil, assieme a rappresentanze di associazioni e gruppi sportivi in costume, preceduti dalla banda di Donnas e dal Votorneins.

Alle 10, Messa al [illegible], celebrata dal parroco di Cervinia, don [illegible] Sterpone, sul campetto, all'arrivo delle [illegible] vie Cretaz, proprio [illegible] fronte al Cervino. Verso [illegible] 11, alcune guide [illegible] esibiranno in una di[illegible] di arrampicate e soccorso alpino con supporto di elicottero alla palestra di roccia Château.

Plan de la Glaca è il pianoro [illegible] fronte a Crepin, uno dei villaggi più antichi e ricchi di storia di Valtournenche, che ha [illegible] personaggi illustri alla Valle d'Aosta e dove [illegible] tempi più remoti i gio[illegible] del luogo [illegible] misuravano nei più tradizionali giochi valdostani: il fiolet e lo tzan.

Alle 16, a Plan de la Glaca, la novità di quest'anno. Squadre formate da maestri di sci, guide, valligiani e turisti si misureranno in alcuni giochi tradizionali (saranno 6), coinvolgendo tutti nella festa che potrà essere ottima occasione per turisti e valligiani [illegible] incontrarsi e conoscersi meglio.

La festa proseguirà la sera con una grigliata verso le 20, e ballo a palchetto all'aperto dalle 21 (con ingresso gratuito). **L. c.**

Nel calendario delle martse a pià «Lo tor du Lac»

Golf, ciclismo [illegible] canoa-polo negli appuntamenti sportivi

A Pila gara interregionale di sci d'erba - A Cogne torneo di calcio

Golf. A Courmayeur è in programma domani la Coppa Trossello e Grolla d'argento, [illegible] buche Medal, biennale non consecutivo. Saranno premiati il 1° e 2° netto, il 1° lordo, [illegible] 1° signore e il 1° [illegible]. Stamane [illegible] [illegible] conclude [illegible] corso giovanile, tenuto [illegible] maestri Venier e Bertaina, cui hanno aderito [illegible] ventina di partecipanti.

Podismo. Il calendario delle «martse a pià» propone oggi un appuntamento prestigioso con l'8ª edizione de «Lo Tor du Lac» in programma a Valgrisenche. Partenza ore 9,30 e gara aperta a tutte le categorie. Primato da battere è quello fissato da Jean André nel 1970 con 48'51".

Pattinaggio a rotelle. Una rappresentativa dell'Associazione pattinatori aostani partecipa stamane a Garessio alla 1ª edizione del Trofeo Valle del castori.

[illegible] nordico. Si conclude oggi a La Thuile il raduno [illegible] giale della squadra A[illegible] di fondo, che ha sostenuto [illegible] periodo di allenamento [illegible] la guida di Carlo Favre. Erano presenti [illegible] atleti: Abram, Armand, Follis, Ghisafi, Giu[illegible] e Gaudenzio Godica, Gontier, Grappein, Jeantet, Lateltin, Ollier e Requedaz. Dalla prossima fine di agosto, fino al [illegible] settembre, i fondisti andranno [illegible] mare, a Rimini, per un periodo di condizionamento atletico.

Sci alpino. Dal 10 agosto fino [illegible] 22 si svolgerà sulle [illegible] del [illegible] Gigante [illegible] namento tecnico della squadra azzurra B, diretta da Guido Regruto. [illegible] tecnico valdostano [illegible] convocato, tra [illegible] altri, Carlo Gerosa (Esercito) e Corrado Neyroz.

Ciclismo. Con partenza alle [illegible] [illegible] il gruppo sportivo [illegible] organizza stamane [illegible] cronoscalata sul percorso Blavy-Lignan di 8 chilometri, dislivello 800 metri. La prova è aperta agli iscritti a società appartenenti agli enti della Consulta e agli invitati. Per il cicloturismo è in programma, [illegible] partenza [illegible] ore 7,45, la gara [illegible] fondo, 5° Giro del [illegible] Joux, di complessivi 118 chilometri, sul percorso Ivrea, St-Vincent, Col di Joux e ritorno.

Bocce. Per gli appartenenti alla categoria C si gioca a Morgex, sui campi della Morgex-Carbo, una gara a terne.

Canoa-polo. A Challand St-Victor, nell'ambito della Festa del lago, si svolge stamane un torneo di canoa-polo [illegible] comincerà alle 10,30 [illegible] la collaborazione del Canoa Club Monte Bianco.

Tennis. Sui nuovi campi nei pressi della patinoire di Courmayeur si gioca [illegible] un incontro tra due rappresentative [illegible] Piemonte e Lombardia formate entrambe da classificati di categoria B. Continuano nel frattempo i tornei estivi di Champoluc, Cogne e Morgex, organizzato quest'ultimo dalla [illegible] vacanze.

Sci d'erba. In occasione delle feste celebrative del cippo eretto a Pila il gruppo delle penne nere di Gressan [illegible]lizza domani mattina sulla pista della «Nouva» una gara interregionale di sci d'erba. La competizione patrocinata dalla Pro Loco di Gressan comincerà alle 9,30.

Calcio. Nel torneo di Cogne [illegible] gioca questa sera alle 17 l'incontro tra la «Discoteca Arolla» e l'«Hôtel [illegible] des Fleurs». Domani è in programma l'ultima partita della [illegible] qualificazione. c. [illegible]

Aperta a tutti

Da Pondel promenada [illegible] Poignon

PONDEL — Per domani, gli abitanti [illegible] Pondel (Pont d'Ael) e il centro culturale [illegible] Aymavilles, organizzano una passeggiata collettiva, aperta a tutti e non competitiva, fino a Poignon.

La «Promenada a Poignon», arrivata alla sua terza edizione, [illegible] Pont d'Ael (800 metri circa [illegible] altitudine) attraverso [illegible] località di Gamague e La Vasca e fino alla meta (1534 metri), offrirà l'opportunità di percorrere splendidi sentieri in mezzo ai boschi.

La partenza è prevista [illegible] le 6,30 dal piazzale antistante la cappella di Pont d'Ael, dove alle 8 si riuniranno tutti i partecipanti alla gita. Alle 12, l'organizzazione ha previsto un ristoro a base di polenta a Poignon, mentre alle 14 [illegible] dato inizio a vari giochi, per i quali saranno assegnati premi in natura (galli[illegible]igli) o in prodotti locali.

Per le 15,30, è previsto il rientro a Pont d'Ael, dove alle 17 si svolgerà il 2° «Concours de straboccon».

Alle 18, una grigliata precederà l'inizio della «veilla» con canti e musica. In serata, vi sarà la proiezione dei filmati effettuati a Turlin in occasione della Martze [illegible] Leutze.

Oggi pomeriggio a Tsanlong

Partita [illegible] tsan con gli emigrati

Incontro «de l'amitié et [illegible] l'amusement»

VERRAYES — Si gioca a tsan questo pomeriggio a Tsanlong. [illegible] partita un po' particolare, all'insegna «de l'amitié et [illegible] l'[illegible]», metterà di fronte [illegible] squa[illegible] formata [illegible] emigrati valdostani a Parigi e la formazione dei veterani della sezione locale.

Ogni anno è ormai tradizione che gli emigrati disputino nel mese di agosto una partita nella nostra regione, organizzata a turno dalle varie sezioni di [illegible] valdostane su designazione della «Assosiachon». Quest'anno tocca alla sezione di Verrayes ospitare [illegible] «emigrés», e l'incontro [illegible]rà particolarmente interes[illegible] poiché, oltre alla partita (il cui inizio è previsto alle 14,30), vi sarà anche in mattinata [illegible] passeggiata non competitiva, cui seguirà il pranzo all'aperto.

«*Naturellement nous n'avons aucune chance de gagner*», [illegible] Emile Isabel, 61 anni, presidente dell'Association Sportive de l'Union Valdôtaine de Paris, [illegible] il risultato [illegible] avrà alcuna importanza. Gli emigrati, anche a Parigi, giocano «*pour maintenir les traditions du Pays*» e l'incontro odierno vuole confermare questo loro attaccamento alle origini.

Nella capitale francese, tra la curiosità dei parigini, i valdostani si ritrovano per giocare a tsan ogni quindici giorni allo Stade Pershing del Bois de Vincennes, [illegible] terreno molto ampio e piatto come nessuna sezione qui da noi possiede. I praticanti [illegible] quasi tutti anziani, anche se non mancano, [illegible] Isabel, «*même des jeunes, des fils d'émigrés*».

L'Association Sportive conta comunque una cinquantina di soci e sono loro [illegible] assicurare [illegible] «presenza» [illegible] tsan a Parigi, una presenza che è perlomeno singolare. Isabel, che è a Parigi dal 1936, afferma [illegible] avervi sempre visto giocare a tsan; per anni anche una squadra valdostana vi si è recata per alcuni giorni. Poi la consuetudine di questo [illegible] s'è [illegible]: [illegible] speranza è di riprenderla [illegible] dalla prossima stagione.

Durante la festa di oggi, si parlerà anche di un eventuale prossimo viaggio a Parigi. **c. r.**

Proiezioni [illegible] commento di Masi

Costumi [illegible] paesaggi di Gignod e Buthier

GIGNOD — Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Gignod Gianni [illegible] presenterà una proiezione di diapositive (in due tempi e in dissolvenza) accompagnate [illegible] commento sonoro su usi, costumi, tradizioni e paesaggi della Valle d'Aosta.

Sarà [illegible] particolare rilievo agli angoli caratteristici di Gignod e [illegible] suoi hameaux e di Buthir, incantevole villaggio alle pendici della Punta Chaligne.

Masi presenterà anche [illegible] immagini della storica processione [illegible] gran croce di Chaligne, [illegible] si svolgerà martedì 16 [illegible] partenza a piedi alle 4 del [illegible] dal piazzale della chiesa di Gignod.

Gianni Masi è un personaggio molto [illegible] ed apprezzato nella nostra regione: ha real[illegible] libro di fotografie e ha collaborato, sempre con le [illegible] un'opera dello [illegible] scrittore e giornalista valdostano Bruno Salvadori [illegible] civiltà walser.

«*Le mie immagini* [illegible] ore [illegible] ore [illegible] *contatto* [illegible] *la natura e* [illegible] *il mondo valdostano* — dice Gianni Masi —. *Partecipo al maggior numero possibile di manifestazioni tradizionali e caratteristiche della vita contadina*».

Una delle sequenze di diapositive più [illegible] di [illegible] è quella che rappresenta la cottura del pane in [illegible] vecchio forno di Buthier. [illegible] ama molto la [illegible]tura ed i paesaggi valdostani, ma ama cogliere [illegible] aspetti più tradizionali della vita dei contadini: infatti [illegible] spettacolo di alcuni anni [illegible] chiamava «Valle d'Aosta, dimensione uomo», così come il suo libro.

Aosta — Continua in p[illegible] Chanoux ad Aosta la «Bancarella» del libro. Sono esposti e in vendita, libri che riguardano la Valle d'Aosta, romanzi e saggi.

Un'opera di Rino Cossard e del belga Michel Lambot

[illegible] Valle in parole ed immagini nel libro per il «Bancarella»

E' un libro che invita a scoprire la montagna [illegible] Valle d'Aosta, a vederla in maniera diversa dalla solita oleografica descrizione: sono infatti pagine che fanno rivivere paesaggi, villaggi, case, ambienti, descrivendo l'insieme e i particolari, facendo vivere la montagna, per poterla poi ricordare e sognare.

Il volume s'intitola «Vallée d'Aoste - Quatre saisons d'un paysage» (Priuli e [illegible] editori, lire 13.000). [illegible] è il risultato dell'incontro tra un grande fotografo-cineasta, il belga Michel Lambot (già conosciuto nella nostra regione per due libri: «Safari au Grand Paradis» e «Découvrir la montagne», premiato dalla Fondazione belga di etnografia per i suoi reportages cinematografici sull'Africa) e un valdostano «d'ancienne souche», innamorato del suo paese, cui ha [illegible] libri, articoli, servizi [illegible]nici: [illegible] Cossard.

L'opera è destinata forse [illegible] diventare il premio «Bancarella» valdostano dell'estate 1982. [illegible] [illegible] questi scorsi giorni, pur [illegible] un libro eminentemente fotografico [illegible] immagini a colori e otto fotografie d'epoca, [illegible] cesse in parte dall'Archivio storico della Regione), il testo è ricco di annotazioni, di storia e cronache raccontate: sono soltanto quindici pagine, ma sono anche una «summa» di come si possa vivere [illegible] Valle e di come si vive nella Valle. [illegible] rivela anche un atto di fede e d'amore per la montagna, che avvince il lettore.

Il libro si legge d'un fiato, ma [illegible] risfoglia poi parecchie volte a cercarvi testimonian[illegible] d'una [illegible] felice, d'un luogo scoperto, d'un momento incantato. Racconta l'aspra e dolce montagna, deli[illegible] il carattere [illegible] gente. Poche parole, che esprimono tanti particolari, con l'accompagnamento delle immagini (o è viceversa? Difficile dirlo, tanto è armonica l'opera [illegible] sé, il lavoro [illegible] fotografo e dello scrittore). Il libro è uscito [illegible] edizione italiana e fran[illegible]. **p. cer.**

Prima squadra di football

AOSTA — Si è costituita ufficialmente ad Aosta la prima squadra di football americano valdostana, denominata «Blackreds american football club Valle d'Aosta».

All'atto della costituzione, i soci presenti hanno provveduto alla nomina del direttivo, che risulta così composto: presidente: Gianni Filippini; vicepresidente: Marco Consolati; amministratore: [illegible] [illegible] lo Passanante; consiglieri: Mauro Vighetti, Vincenzo Grosjacques, Roberto Spinelia, Paolo Bagnod, Claudio Viale, Fernanda Stopatto, Claudio Zimara.

[illegible] CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007). La casa con la scala nel buio, Andrea Occhipinti, Anny Papa. Vm. 14. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,25

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548 147). La cruna dell'ago, di Agathe Christie (giallo). Donald Sutherland, Kate Nelligan. Or. 15,05; 17; 18,50; 20,45; 22,40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110). chiusura estiva

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245). Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982) b/n, apertura ore 15, inizio film 16-18,15, ingresso L. 4000, rid. L. 2000. Ore 20,30 - 22,45 ingresso L. 5000, rid. L. 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245). Poliester, di John Waters, con Divine, Tab Hunter, col., apertura ore 15, inizio film ore 15-17-19-21-23, ingresso L. 5000.

CRISTALLO (via Gioda 5, tel. 500.71 00). chiuso per lavori

DORIA (via Grattoni 5, tel. 542 477). Ritorno dall'inferno (orrore), Michel London, Moira Tracy, Priscilla Presley. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,05; 22,40.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 521 100). Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650 35 41). Eros superstar (S.P.X. French Novità). Col. Vm. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30

ORFEO (piazza Carina, tel. 539 87.01). Pornography selelection al Vendetta con Vanessa Del Rio. Novità Usa. Vm. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740 50 51). Porcellone in calore. (Novità Usa) Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 120, tel. 630 886). Delizie proibite. Vietato 18. Ap. 10, ult. 22

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) per i «Punti Verdi» replica dei film proiettati ieri a Palazzo Reale. Anteprima L'ultimo metrò di François Truffaut (Francia 1981 col.), con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu. Anteprima Le beau mariage di Eric Rohmer (Francia 1982 col.), con Marie Rivière, Philippe Marlaud, Louis Maury. Ore 16,30 - 18,30 L. 1000

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.355) «Hard Festival S.P.A.» oggi La moglie [illegible]. Col. Vm. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Tessere a riduzione valide tutti i giorni

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878 581) American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vm. 18 (drammatico). Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530-255). Il vizio dell'uccello. (Novità Usa) Vm. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 785). Shocking l'ultimo piacere del piacere. (Super America hard opéra), con Vanessa Del Rio, Samantha Fox, Georgina Spelvin. Vm. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500

SPEZIA (via Nizza 178, tel. 696 3817). Momenti erotici di una porno governante. Novità Usa. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842) chiuso per ferie

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 293): L'amante ingorda, Maruel [illegible]. Vm. 18, [illegible] 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

NUOVO ODEON (via Vandalsi 5, tel. 749.23.82): 007 nella magia dell'High Dynamic system James Bond 007 solo per i tuoi occhi, di Ian Fleming, con Roger Moore. Ap. 14,30, ult. [illegible]

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Carandra 10, tel. 447.26 58): chiuso per ferie

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Corrano 60, tel. 740 29.07) prossima riapertura

[illegible] MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 874). Papillon. Vm. 18. Ap. 15,30 ult. 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La pelle bollente, non-stop
CIRIE'
ITALIA: Philadelphia security. Vm. 18
IVREA
POLITEAMA: Rambo.
LANZO
CATALANO: Tron.
MONTANARO
VITTORIA: Porno calore di donna. Vm.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Greg.
ITALIA: Il Paradiso può attendere.
SANNICARDO
S. SICARIO: Sapore di mare.
SESTRIERE
FRAITEVE: La scelta di Sophie.
SUSA
CENISIO: E.T. L'extraterrestre.
VALPERGA
AMBRA: Turno di notte.

[illegible] E [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) oggi chiuso.

ARMERIA REALE (p. Castello 191). Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30 [illegible] 9-12,30, 14,30-18,30 venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; sale tessile chiuse

[illegible] D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) 9,30-12,30, 15-19, chiuso lunedì

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) dal martedì al sabato 9-14, [illegible] 9-13,30, 10,30-12, 12-14

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: festivi e feriali 9-12, 14,30-17,30.

MUSEO PIETRO [illegible] (v. Giovecchio 7) 9-18. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-19,15 (per tutto agosto).

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-12,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) feriali (lunedì 9-11) domenica 9-13, lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre 10-23,30 (biglietteria sino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500

MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO [illegible] MONDO: feriali 9-23, festivi 10-20

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPA E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA [illegible] TORINO [illegible] Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) sino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze) dal 26 aprile

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

[illegible] E CONCERTI

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: domenica 21-8 ore 18 «La chitarra classica». Concerto di Guido Margaria. Tel. 011 / 830.808

CLUB 84: ore 15,30-21 danze

DU PARC: ore 16,30-21 orch. Rocky

GARDEN (Str. Valsalice 7, tel. 650 884, bus 64) oggi e domani Danze 15,30 pomeriggio dei desideri. 21 Follie di Ferragosto al Garden. Orch. I Marmittoni di Romagna

LA PERLA del VALENTINO [illegible] Massimo d'Azeglio 3: ore 15,30-21 danze

LE ROI - Nel giardino: ore 15,30-21 Bal Musette

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 balloteco

CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Amici del Liscio

In ottobre a Bologna

Cochi Ponzoni a teatro è «Bertoldo»

BOLOGNA — La cooperativa «Il Canovaccio» che ha in gestione il teatro «Delion» di Bologna, produrrà come primo spettacolo per la stagione 1983-84, una riduzione del «Bertoldo» [illegible] Giulio Cesare Croce.

Il debutto è previsto nella seconda decade del mese di ottobre: protagonista Cochi Ponzoni, regista Lorenzo Codignola, scene e costumi [illegible] Gianni Polidori mentre Luigi Squarzina è il consulente artistico dello spettacolo

[illegible] che la regia di Lorenzo Codignola e l'interpretazione di Cochi Ponzoni vogliono mettere in evidenza — intorno [illegible] un commediante del teatro — sono i risvolti popolari e umorali che la maschera Bertoldo contiene in sé, superando quindi gli stretti confini del linguaggio regionale.

Il folksinger Salvatore sotto choc per una caduta

ROMA — Dopo tanti anni di [illegible] e ballate sulla sua terra di Puglia, il 1983 doveva essere l'anno d'oro di Matteo Salvatore. I suoi programmi erano ben più ricchi delle [illegible] serate in concerto con la [illegible] chitarra per i punti verdi d'Italia in tournée: doveva partecipare al film di Renzo Arbore, cantare a «Pistola Blues», collaborare ad alcuni brani del nuovo disco di Pino Daniele

Invece, un brutto incidente gli ha bloccato il lavoro. E' avvenuto in una delle fasi della sua ascesa professionale, uno «special» che stava girando per la Rai-tv. A Termoli, seduto sul ciglio d'un pozzo con i piedi penzoloni all'interno, cantava la sua [illegible] «Pettotonni», quando una grata del pozzo ha ceduto, e Salvatore è riuscito per miracolo ad aggrapparsi al muretto per non precipitare.

L'episodio gli ha provocato uno choc tanto grande, che il folksinger ha dovuto annullare tutti gli impegni, perché non riesce a cantare ed ha continui incubi. Una causa è in corso con la [illegible]: Salvatore ha chiesto 400 milioni di danni. I disturbi continuano più del tempo diagnosticato dai medici.

Adriana Asti è «La vedova scaltra» di Goldoni al Teatro Romano di Verona

Rosaura, seduttrice con sadismo

La regia di Giorgio Ferrara ha puntato su una eccessiva caricatura dei personaggi esasperando il gioco scenico

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *La vedova scaltra* è una specie di gioco ai quattro cantoni della galanteria. A ognuno dei quattro angoli sta un gentiluomo di nazionalità diversa e, al centro, Rosaura, la vedova, appena uscita dagli schemi della Commedia dell'Arte e già anticipatrice di Mirandolina, per quel suo essere «donna di testa», fredda e ragionativa. Non sapendo quale — tra un francese, un inglese, uno spagnolo e [illegible] italiano — scegliere come nuovo marito, confida alla cameriera: *«Nel risolvermi mi consiglierò con la mente e non col cuore»*.

La commedia di Goldoni, che il regista Giorgio Ferrara ha presentato al Teatro Romano di Verona nell'interpretazione di Adriana Asti, è tutta giocata intorno a questo carattere che si stacca dal meccanismo convenzionale della commedia improvvisa. Abbiamo ancora maschere, cameriere intriganti, [illegible] tutto è toccato dalla particolare grazia goldoniana, impegnata a raccontare, come dice Eugenio Levi, l'ultima favola della borghesia pre-moderna.

Nella splendida cornice del Teatro Romano, la regia di Ferrara ha gettato in Adige il gioco leggero di galanteria e astuzia. E' vero che la commedia in alcuni passi mostra il fiato un po' corto, punta a un divertimento tirato per le spicce, ma Ferrara ha calcato un po' troppo la mano.

I contemporanei rimproveravano a Goldoni di aver fatto parlare gli stranieri in perfetto italiano; Ferrara [illegible] ricordarsi dell'antica «querelle» e fa pronunciare, soprattutto il francese e all'inglese, una lingua storpiata. Goldoni si difendeva dall'accusa dicendo che nella commedia contava il carattere, anzi la caratterizzazione dei tre. Ferrara va oltre e trasforma la caratterizzazione in caricatura.

Nasce un gioco pericoloso che fagocita personaggi e situazioni e attrae nella propria sfera, come un irresistibile buco nero, anche l'astuta Rosaura la quale, pur dispiegando il ventaglio dei suoi inganni, lo fa con un sovrappiù di colore, [illegible] una gridata baldanza, con un atteggiamento molto più vicino alle serpentine malie di Lulu che non al garbo di una creatura goldoniana.

Ne è un esempio la scena in cui Rosaura incontra il corteggiatore spagnolo, desideroso di una donna «grave» e severa. Per Ferrara questi aggettivi rimandano a un che di patologico, a una tendenza masochista che quella volpe di Rosaura sa sfruttare a proprio vantaggio, lavorando soprattutto di frustino, e non si dicano con quale finezza: [illegible] von Sacher-Masoch avrebbe potuto imparare qualcosa.

La Asti sembra divertirsi alla follia in un gioco che la impegna come Grande Seduttrice. Scivolando a volte in una inflessione lombarda, affronta il Milord e il Monsieur con le grazie ondulative del corpo, si traveste, tira i fili dei suoi inganni fino alla scelta del nuovo marito, che è naturalmente il geloso italiano. E' frizzante, certo, ma come può esserlo la gazzosa. Lo champagne è rimandato ad un'altra occasione.

Dice alla fine, venendo in proscenio: *«Spero che solo se non applaudite compatite almeno»*. Certo, ma nel senso etimologico di una generale sofferenza adeguata su tutta la platea del Teatro Romano, che alla fine riservava qualche applauso di cortesia e alcuni fischi a una compagnia generosa e infaticabile, ma finita nella commedia sbagliata.

Osvaldo Guerrieri

La Asti nella «Vedova scaltra»: il gusto del travestimento e dell'inganno per trovare marito

[illegible] ESTATE

Rocambole e l'orrore: mini festival all'Aquila

L'AQUILA — Il Teatro Stabile dell'Aquila proporrà i tre spettacoli di *Rocambole*, tratti dal romanzo di Ponson du Terrail. Oggi andrà in scena *L'eredità misteriosa*, domani *La più bella di Parigi*, martedì *La fiera degli orrori*.

Sempre all'Aquila si svolgerà oggi la «Passeggiata musicale». Gli appuntamenti sono nel cortile di Palazzo Margherita d'Austria e nel chiostro di San Bernardino con l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta [illegible] Vittorio Antonellini; nel cortile di Palazzo Carli col [illegible] Ferraris - Di Carlo - Anselmi.

Beppe Grillo è a Milano

MILANO — Per la rassegna «Vacanze a Milano», stasera si ballerà con il complesso di Sergio Gamberini. Domani è in programma lo spettacolo di Beppe Grillo.

Oulx: mostra di Vasone

OULX — Chiuderà il 16 agosto la mostra all'aperto, in piazza Garambois a Oulx, del pittore Franco Vasone, autodidatta di Jovenceaux. La rassegna è dedicata [illegible] locale contadina.

Diano Marina e i passi a due

DIANO MARINA — Si apre la rassegna intitolata «*La musica al Teatro Verde*». In programma oggi un'antologia di «passi a due», con Loredana Furno e Jean Pierre Martal e la partecipazione di Anna Razzi, prima ballerina della Scala, e Jean Ives Lormeau, primo ballerino dell'Opéra di Parigi.

Giuni Russo ai Punti Verdi

TORINO — *Questi gli spettacoli di oggi ai Punti Verdi di Torino: al Parco Rignon, per il festival internazionale di clown, mimi e giocolieri, ci sarà la Nemo red roses Company. Alla Pellerina si svolgerà un concerto di Giuni Russo. A Palazzo Reale saranno proiettati Il tempo delle mele 1 e 2.*

Domani al Parco Rignon, per il Festival dei clown, spettacolo di Nemo Solo. A Palazzo Reale proiezione di Fitzcarraldo di Werner Herzog; Martedì ci sarà Zou Zou di [illegible] (Festival [illegible] clown), a Palazzo Reale saranno [illegible].

[illegible] festival [illegible] Pontedilegno

PONTEDILEGNO — Si apre oggi (e chiuderà il 20 agosto) il «Film festival di Pontedilegno», dedicato ai temi della montagna ed al rapporto uomo-ambiente. In programma 77 film.

«Cavalleria» a Finale

FINALE LIGURE — Si conclude stasera la stagione lirica di Finale. In programma *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

FESTEGGIAMENTI DI FERRAGOSTO IN DECINE DI PICCOLI CENTRI

Dusino, cappello all'«incanto» A Viale torna la «Bersagliera»

San Rocco a Montegrosso - Fiera [illegible] tacchino e del bestiame da lavoro martedì mattina a Incisa Scapaccino

ASTI — Vasto programma di festeggiamenti per il Ferragosto, in vari Comuni della provincia, con decine [illegible] tornei sportivi, distribuzione di specialità gastronomiche, serate danzanti, mostre [illegible] prodotti agricoli.

Originale l'iniziativa della Pro loco di Valleandona d'Asti, che alle 6 del mattino di Ferragosto darà [illegible] «sveglia» agli abitanti con musica e distribuzione di thè e pasticcini. [illegible] Dusino San Michele, oggi trofeo di bocce e giochi per bambini, domani, sfilata [illegible] carri e il tradizionale «incanto del cappello», il cui ricavato viene devoluto ad opere di beneficenza; a Viale invece questa sera ritorna la «Bersagliera», popolare [illegible] musicale tra le [illegible] vecchie dell'Astigiano e a Robella, questa sera e domani, sulla pista del ristorante Belvedere «Gran caffè concerto».

Fiera del bestiame domani a Grana, con una speciale serata animata [illegible] musiche e danze caratteristiche. Ad Albugnano Messa di Ferragosto (ore 11) nell'Abbazia di Vezzolano, con la partecipazione della cantoria del paese, e a Moncalvo, in frazione San Rocco, lunedì pomeriggio in[illegible] delle torte [illegible] mele e nocciole, preparate [illegible] casalinghe della frazione. Il ricavato andrà a coprire, in parte, le spese per i restauri di un'antica chiesetta. A Penango, oggi domenica, sagra della braciola con degustazione [illegible] braciole e spiedini [illegible] pietra, accompagnati da vini locali.

Gli agricoltori di Castagnole Lanze invece, martedì mattina, parteciperanno alla tradizionale benedizione de[illegible] animali e delle macchine agricole. Nella Val Tiglione, e precisamente a Montegrosso, festa di San Rocco: questa sera ballo a palchetto e lunedì giochi campestri per bambini e adulti, oltre a gare alle bocce. A Incisa Scapaccino, martedì mattina secolare fiera del tacchino e del bestiame da lavoro; al pomeriggio originale sfida denominata primo palio del tacchino tra [illegible] borgate. Altre feste patronali a Rocchetta Tanaro, Celle Enomondo, Viale, e Ferrere. In quest'ultima località, si conclude domani il torneo di bocce con premi per sette milioni di lire.

Tre borgate di Castagnole Lanze (Olmo, Carossi e Parinere) hanno predisposto un [illegible]ario di gare sportive, giochi campestri, danze all'aperto, sia domenica che lunedì.

A Tigliole festeggiamenti in [illegible] San Lorenzo, oggi e domani [illegible] a carte, [illegible] tennis, caccia al tesoro (premi per un milione) e serate danzanti.

All'insegna del formaggio e del grignolino, [illegible] rappresentanza di abitanti di Portacomaro, invece, si trasferiranno oggi domenica a Melle, nella Val Varaita, per il «gemellaggio» gastronomico tra il vino grignolino portacomarese e il formaggio di Melle. Alla cerimonia [illegible] pure presenti la banda musicale di Portacomaro, il sindaco e cinquecento bottiglie di grignolino della «Bottega del Vino».

Il «boom» delle feste patronali non è ancora concluso. Altre manifestazioni infatti sono state organizzate dalle Pro loco per tutto agosto.

Città (quasi) deserta

Asti. Migliaia di astigiani hanno «abbandonato» il capoluogo per trascorrere le ferie ai monti o al mare. La città si è quasi svuotata ieri mattina con le ultime partenze verso i luoghi di villeggiatura oppure per le località collinari della provincia. Rari sono i bar e gli esercizi aperti, affollate invece le due piscine (quella comunale e privata). La foto è stata scattata ieri mattina alle 9 in corso Alfieri, la principale strada del centro, che è normalmente invasa da automezzi e pedoni

Trecento appassionati (con tesserino) attendono con [illegible]

Da mezzanotte nell'Astigiano si andrà alla ricerca di tartufi

La «patente» riporta anche il nome del cane, la razza e persino il colore [illegible] manto

ASTI — A mezzanotte inizia la campagna per la raccolta dei tartufi, i prelibati tuberi dal nome scientifico «Tuber Magnatum Pico» (ossia tartufo bianco). Un piccolo esercito [illegible] «trifulao» (in provincia di Asti gli autorizzati dal Servi[illegible] Forestazione sono circa trecento, ma [illegible] abusivi sa[illegible] almeno il doppio) è in trepida [illegible]. Ogni cercatore «ufficiale» è dotato di un tesserino che riporta anche il nome, la razza del cane e perfino il colore del [illegible]to. Le bestiole addestrate da varie settimane (contrariamente alle altre regioni, nell'Astigiano non viene usato il maiale) attendono impazienti il «via» che solitamente avviene in ore notturne. Sono animali di razza incerta, moltissimi sono comunemente definiti «bastardi», ma ci sono anche gli spinoni, i fox terrier. Oggi un buon [illegible] da tartufi costa non meno [illegible] due milioni.

Il «Tuber Magnatum» può essere raccolto fino al 28 febbraio prossimo mentre per il «Tuber Melanosporum» (tartufo moscato) e il «Tuber Brumale» (tartufo nero) la stagione si conclude il 31 marzo.

«Il raccolto [illegible] quest'anno, secondo le prime previsioni sarà certamente superiore, soprattutto come qualità rispetto lo scorso anno — dice *Cesare Merlone di Revigliasco, capo ufficio all'Usl di Asti, da anni appassionato cercatore dei "diamanti grigi"*». La migliore qualità [illegible] avrà però tra la metà di settembre-ottobre. Un tubero impiega almeno tre mesi a crescere e acquistare il giusto profumo; i migliori alberi dove crescono i tartufi sono la quercia, il pioppo, il tiglio e il salice».

La raccolta è libera dovunque, salvo che esistano divieti o recinzioni nella zona [illegible] ricerca. Rimane il problema ecologico.

Ci sono trifolao che compilano una scheda contenente tutti i dati possibili: quella del raccolto, [illegible] località, il tipo di albero, l'ubicazione, una vera e propria mappa in modo che l'anno dopo è sicuro di ritrovare un altro «diamante».

Un anziano trifolao addestra il suo cane (Telefoto Asti)

L'assessore provinciale all'Ecologia, Fortunato Maccario, ha impartito precise disposizioni. «Le buche aperte per l'estrazione dei tartufi — *afferma l'assessore* — dovranno essere limitate alla zona interessata e subito dopo riempite con la terra prima estratta, ed il terreno regolarmente conguagliato.

L'Amministrazione provin[illegible] vigilerà con appositi in[illegible] affinchè il prodotto presentato sul mercato corri[illegible]da alle qualità organolettiche proprie di ciascuna varietà di tartufi ed abbia caratteristiche igienico-sanitarie atte al consumo».

Per il momento non ci sono prezzi ufficiali ma c'è già chi parla di 15-20 mila lire l'etto, ma il prezzo potrebbe aumentare nelle prossime settimane.

Quest'anno non si parla [illegible] di «guerra» [illegible] e Alba. Molta acqua è passata sotto i ponti. Gli astigiani continuano sulla loro strada intrapresa quattro anni fa. Infatti la Ca[illegible] di commercio, le [illegible]ciazioni di trifolao di Asti e Canelli, le Pro loco di [illegible] decina di Comuni hanno già preparato il calendario ricco di aste dei tartufi, mostre, incontri gastronomici suddivisi in otto manifestazioni che inizieranno il 2 ottobre a Montiglio e poi a Castagnole Monferrato, Mombercelli, Canelli, Villafranca, Nizza, Rocchetta Tanaro e Asti.

Vittorio Marchisio

Prime voci di possibili trasferimenti

Con la fine del torneo il [illegible] trattative [illegible] mercato del tambass

ASTI — [illegible] è ancora spenta l'eco del successo del Grana nell'ottava edizione del torneo di tamburello a muro, che già si intrecciano le prime voci di «mercato». Anche i campionati in campo libero, dalla serie A alle categorie minori, non [illegible] da indiscrezioni.

La prima trattativa (siamo ovviamente a livello di notizie ufficiose) riguarda l'asse Grana-Grazzano, dove potrebbe [illegible] il primo trasferimento di grido in vista della prossima stagione. Ai grazzanesi dopo il positivo finale di stagione potrebbe bastare un [illegible] di [illegible] per tentare un ulteriore salto [illegible] avanti; ed ecco allora il [illegible] bello e pronto: Emilio Medesani «il leone» [illegible] Grana, che anche quest'anno si presenta pronto al cambio di casacca.

Il pensiero [illegible] giocatore, grintoso trascinatore dei campioni, è [illegible]: o Grana, o in caso contrario, una sola altra formazione, il Grazzano. I bene informati dicono che potrebbe [illegible] l'[illegible] buono, anche se i fans del giocatore cercheranno di fare il possibile per scongiurare [illegible] così pericolosa emorragia di classe e di temperamento dalla loro squadra del cuore.

Da Montechiaro rimbalza la [illegible] [illegible]to cui Beppe Tirone dell'Azzano (serie B) ha già le valigie pronte; il suo futuro è nelle [illegible] dei biancocelesti montechiaresi e, fra tutte le voci [illegible] corridoio che seguono alla conclusione [illegible] campionati, questa pare la più accreditata.

A Moncalvo si [illegible] un'operazione [illegible] molto segreta: la società pare abbia [illegible] artigli su di un giovane veneto diciannovenne, il cui nome ovviamente viene gelosamente custodito nel «forziere» del presidente.

E il Castell'Alfero?

Per la gloriosa società, è stato un anno denso di vicissitudini, ma il futuro p[illegible] rinforzi; si parla di un «cavallo» di ritorno e cioè Cussotto, che era in prestito quest'anno [illegible] Portacomaro; ma le mire della squadra, sempre [illegible] voci di corridoio, spaziano più in là.

f. c.

Studenti delle elementari e medie affrontano il debutto in sella

Il centro ippico di Cortandone dà lezioni anche ai ragazzini

CORTANDONE — Una trentina di bambini di «Estate ragazzi» di Torino ha imparato a cavalcare, proprio in questi giorni, frequentando il centro ippico Paracollo. E' forse questo uno dei risultati migliori [illegible] club equestre, da tre [illegible] popolarissimo fra tutti coloro che sono appassionati di cavalli e passeggiate. I ragazzini, studenti de[illegible] medie ed elementari, hanno frequentato due corsi di lezioni, ciascuno con dieci sedute in sella, guidati da una giovane istruttrice.

Chi, abituato alla vita della grande città, non conosceva dal vivo i cavalli, ha [illegible] forse più difficoltà a familiarizzare con gli animali che non a prendere il giusto ritmo per «battere sella».

Adesso, a partire da questa settimana, gli studenti di Torino saranno sostituiti [illegible] colleghi dei centri estivi astigiani, provenienti da Roatto, Montafia, Maretto e Caprilio.

«L'esperienza con i bambini è stata più che positiva — *spiega Milena Cantone, titolare della cascina Paracollo, dove ha sede il club* —, per loro il salire in sella è stato davvero emozionante, un incontro con lo sport autentico, qualche volta con il sapore dell'avventura».

Solitamente infatti sono giovani ed adulti coloro che frequentano il centro ippico: dall'Astigiano e dal Torinese arrivano, giornalmente, squadre di appassionati. Chi sa già montare con sufficiente padronanza, può scegliere, anziché [illegible] maneggio, le suggestive passeggiate nei dintorni. Ecco i nomi delle migliori: il «Giro dell'acqua», che si [illegible] sul greto asciutto di un antico torrente; la «S[illegible] dei [illegible]ghi», oppure la «Cascina D'Aria», che richiede due ore e mezzo [illegible] sella. «Volendo — *aggiunge Milena Cantone* — si possono percorrere delle varianti che consentono di attraversare esclusivamente strade di campagna per molte ore».

l. b.

Negli ultimi anni in provincia sono sorti vari centri d'equitazione (Telefoto Asti)

Consorzio frutticoltori di San Marzano Oliveto

Si ricostruiscono i magazzini distrutti dal furioso incendio

Le fiamme, il 26 luglio scorso, fecero gravi danni - Opere per 600 milioni

SAN MARZANO OLIVETO — Sono iniziati i lavori di ricostruzione dei capannoni e magazzini del Consorzio Frutticoltori, distrutti da un violento incendio nella notte del 26 luglio scorso. Una ditta specializzata sta già posando i primi pilastri in prefabbricato: i nuovi locali saranno pronti entro due settimane, in tempo cioè per l'inizio della raccolta delle mele prevista intorno al dieci settembre. Inoltre si è già provveduto all'acquisto delle casse di legno e delle altre attrezzature andate distrutte nell'incendio.

Il costo dei lavori si aggira sui seicento milioni parte dei quali si conta di recuperarli attraverso l'intervento degli enti pubblici. «Non chiediamo assistenzialismo — precisa Giuseppe Ariotti, direttore del Consorzio —, *il fatto verificatosi è eccezionale e essendo accaduto in prossimità della raccolta delle mele, richiede un intervento urgente che noi [illegible] soli non possiamo sostenere. Regione e amministrazione provinciale sembrano però sensibili alle nostre vicende*».

Il Consorzio, sorto nel 1962, raccoglie 115 [illegible] di tutta la zona: la capacità massima di stoccaggio è di 20 mila quintali ma ogni anno ne vengono conferiti circa 30 mila.

«*S[illegible] l'unico Consorzio del genere in tutta la provincia* — spiega Carlo Bussi presidente della cooperativa — *per l'ottanta per cento raccogliamo mele della pregiata qualità Golden che vengono destinate soprattutto al mercato interno. Negli ultimi anni la produzione di mele nella zona ha avuto una notevole espansione: nell'Ottanta la produzione stoccata dal consorzio era di circa 25 mila quintali quantità che si pe[illegible] di raddoppiare nell'85*».

Quest'anno il raccolto si presenta particolarmente bene: la quantità è leggermente inferiore alle passate annate ma la qualità secondo i tecnici è ottima: i frutti sono sani, grossi e coloriti. «*Era necessario ricostruire al più presto le strutture danneggiate* — continua Bussi — *il consorzio infatti sta raccogliendo la metà dell'intera produzione della zona di frutta è un grosso punto di riferimento, non solo per gli agricoltori, ma anche per i commercianti*».

I problemi per il futuro riguardano l'ampliamento [illegible] consorzio per permettere l'ingresso a nuovi soci: le domande di assegnazione infatti sono sempre più numerose.

f. la.

Auto contro una moto Ragazzo grave

MONCALVO — Gravissimo incidente stradale ieri pomeriggi[illegible] sulla statale per Asti. Una Vespa condotta da Sebastiano Chiariello, 14 anni, [illegible] con i genitori in piazza Vittorio Emanuele, è stata investita dall'auto di [illegible] Gavarino, 35 anni, pure [illegible] Moncalvo. Nell'urto, il Chiariello ha riportato trauma cranico ed altre lesioni. E' ricoverato alle Molinette di Torino con prognosi riservata.

TRE GIORNI DI SPETTACOLI

ASTI

LUX: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per restauri
SPLENDOR: Culo e camicia (fino a martedì)
VITTORIA: Britannia Hospital (fino a martedì)
EX FERRIERE ERCOLE: Sciopen (lunedì chiuso). Martedì: Attenzione gigolò sexy.

CANELLI

BALBO: Una vacanza bestiale.
BAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

[illegible] per ferie.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie
LUX: Aiuti [illegible]. Lunedì: American gigolò.
SOCIALE: Il bisbetico domato. Lunedì: Dark Cristal.
VERDI: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

LUX: Bingo Bongo. Lunedì: Chi osa vince.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Liprandi, piazza Statuto, notturna San Pietro, corso Alfieri 1. Lunedì diurna Centrale, corso Alfieri 269; notturna Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Sioli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Lunedì e martedì: Tardito, piazza Garibaldi.
Nizza: Gai, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: [illegible]: Nizza 721.971; Canelli 852.525; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 926.444; [illegible] 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Coc[illegible] 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.252

Tonco — Seconda giornata del «quadrangolare» di tamburello. Oggi alle 17 scendono in campo Azzano e Portacomaro per dare vita al secondo incontro di semifinale. Ieri pomeriggio si sono già affrontati il Grana ed il Tonco. La formula del minitorneo, in corso di svolgimento sul campo del paese di Tonco prevede l'accoppiamento tra una squadra del campionato monferrino ed una della serie B.

Canta [illegible]

COSTIGLIOLE — Questa sera (ore 21) si tiene nel parco del [illegible]ello la prima selezione del festival della canzone «Canta Piemonte '83», organizzato dal Comune, dalla Pro Loco di Mango con il patrocinio [illegible] regione. Le canzoni sono presentate dall'Orchestra di Daniele Comba. I cantanti [illegible] Piero Montanaro, Daniela, Tommy, Pinuccia e Romano, Amina, Lady Falma, Mallo e il gruppo «Mirage».

Presentano la serata Danilo Bruni e Graziella Borgo. Ci s[illegible] pure [illegible] Pierangeli che si esibirà in «C'era una volta Torino», e il gruppo «La sciapa russa».

Uno sguardo a San Giovanni d'Andorno, quasi dimenticato dagli uomini

I costruttori della valle solitaria

Il popolo dei «valit» ha fatto ponti, dighe e ferrovie in tutti i continenti - Piccolo pianeta opposto ad Oropa

[illegible] GIOVANNI D'ANDORNO — Eppure Oropa è qui a due passi; con i suoi grandi piazzali formicolanti di pellegrini-turisti, i boschi attorno animati da gruppetti che si sistemano per i pic-nic o siedono quietamente al sole, e ogni ora del giorno che li porta processioni, litanie, [illegible] veglie e messe, che spietati altoparlanti sospingono a violare montagne.

Qui, invece, a due passi da quell'Oropa, tutto è si[illegible]. Come [illegible] una città morta. Piazzali deserti, persiane chiuse, freschissima chiesa [illegible] mortificata attesa [illegible] fedeli, di funzioni, inni, candele votive (ma li attenderà davvero?), e boschi inanimati, [illegible] non per quelle sparute [illegible] di bambini delle colonie spintonati da imbronciate maestrine. Imbronciate le maestrine, imbronciati i bambini: con tanti posti divertenti in giro, sia mari sia monti, che gusto c'è a fare le vacanze proprio in questa dimenticata San Giovanni d'Andorno?

San Giovanni d'Andorno. Se non la [illegible] piccola, certo fra le più piccole parrocchie del mondo. Forse venti abitanti, forse ni[illegible]. Così severa, così seria come luogo di pietà. Di così [illegible] attrattiva oggi, in cui per sopravvivere, anche [illegible] pietà deve mutarsi in fragoroso commercio.

O, forse, il santuario si addice alla «Valle», ed è in carattere [illegible] il popolo che l'abita: quei «valit» anomali [illegible] le anomalie biellesi, «biondi, rosei, con gli occhi chiari; [illegible] lanieri, ma costruttori, figli e loro volta [illegible] pastori piovuti dal Nord», come scrive il Valz Blin. Da generazioni affezionati a quel loro San Giovanni solitario, dove fin dagli inizi del '700 convenivano da bambini e da tutti i cantoni per imparare a leggere e a scrivere nell'unica scuola-convitto della zona.

Non lanieri, ma costruttori. Di dighe, ponti, ferrovie nei cinque continenti. E un secolo fa, hanno tentato di costruire un ponte ideale che li collegasse [illegible] la fagocitante Oropa dell'altro versante. A tentare un approccio e un invito (alla gemmena?) a storditi pellegrini, nostalgici [illegible] solitudine e silenzio. Hanno aperto una strada fin sul dorsale del monte, hanno perforato la montagna, sono scesi fino ad affacciarsi sul cupolone [illegible] Oropa.

[illegible] l'invito non è stato raccolto. «Colpa dell'ostruzionismo di Oropa — dicono a San Giovanni — gelosa di travasare pellegrini nel [illegible] santuario». Quell'antica strada carrozzabile, primo esperimento di raccordo fra santuari e primo spunto per quella che sarebbe stato la «Panoramica Zegna», ha comunque le ore contate. «Crollano i muri di sostegno, il fondo stradale è ormai impraticabile, [illegible] da fuoristrada o da incoscienti — dice Maurizio Piatti della Comunità Montana —, ancora [illegible] paio d'anni e sarà da ricominciare tutto daccapo».

Pier F. Gasparetto

Una suggestiva immagine della vallata in cui sorge il santuario di Oropa. I boschi si perdono all'inizio delle ripide montagne (Tel.)

Sostò sul Lago nel 1882 con Lou Salomè, allora ventenne

Nietzsche a Orta, amore e musica

Il 24 settembre saranno eseguite alcune composizioni del filosofo in casa Tallone

ORTA — Federico Nietzsche sarà ricordato in occasione del centenario di un soggiorno nel suggestivo borgo cusiano, una [illegible] che segnò una svolta determinante nella vita e nel pensiero del grande filosofo.

L'Azienda autonoma, il Comune e la rivista «Lo Strona» hanno programmato per il [illegible] settembre prossimo due manifestazioni: un concerto, alle 18, in casa Tallone sull'isola, per il Settembre Musicale di San Giulio giunto quest'anno alla ventiseiesima edizione, e una conferenza alle 18 a Villa Bosal, nuova sede della municipalità.

Nietzsche, grande pensatore e prosatore «originale e splendido», fu anche appassionato musicista; di lui [illegible] scritti di argomento musicale e lieder, composizioni per pianoforte dedicati [illegible] popolare tedesca, un genere in [illegible] c'è stato compositore tedesco dell'800 che non [illegible].

A eseguire alcuni lieder del filosofo sarà la pianista Maria Clara Monetti Dolza.

Sul tema «Nietsche: il nichilismo e la poesia» parlerà (Villa Bosal) Gianni Vattimo, docente di filosofia estetica [illegible] di Torino, autore di dotti saggi sul pensiero del filosofo tedesco.

Nietzsche, [illegible] ritorno da Roma e diretto in Svizzera, fece tappa a Orta nei primi giorni di maggio del [illegible]. Lo accompagnavano l'[illegible] Paul Rée, la madre e una giovane russa, la ventunenne Lou Andreas-Salomè, affascinante e straordinariamente colta. Aveva da poco conosciuto personalmente il filosofo e ne condivideva il pensiero.

Fu nella mistica [illegible] solitario francescano, durante una passeggiata a due, che Nietzsche si sentì irresistibilmente attratto [illegible] giovane russa, una rivelazione che si consolidò in un profondo sentimento. «Il più bel sogno della mia vita» [illegible] definì, ma destinato a rimanere un sogno perché i sentimenti dell'uomo eccezionale [illegible] accedono al di [illegible] dell'ammirazione, forse di una fugace infatuazione sentimentale.

Audenzio Martinazzi

Un'immagine del lago con l'imbarcadero e, sullo sfondo, l'isola di San Giulio (Telefoto)

Tradizione di Ferragosto nel Cuneese

Il concerto d'estate ad oltre 2000 metri

L'orchestra «Bruni» si esibirà al rifugio Garelli

CUNEO — L'idea di portare una grande orchestra a duemila metri, in montagna, per eseguire un concerto, nacque tre anni fa al maestro Giovanni Mosca, direttore del conservatorio «G. Verdi» di Cuneo. La maestosa cornice delle Alpi, attorno a Pian Del Re, sotto il Monviso, accolse migliaia di persone salite in quota per ascoltare l'orchestra «Bartolomeo Bruni». Da allora, il concerto di Ferragosto in alta montagna è diventato [illegible] tradizione che desta interesse ed entusiasmi.

Domani, alle 12, nello spiazzo antistante il rifugio Garelli, nell'alta valle Pesio, nel massiccio [illegible] Marguareis, l'orchestra diretta dal maestro Mosca eseguirà brani di Vivaldi (la «Primavera») e il concerto per oboe e orchestra di Albinoni, sinfonie di Mozart e il primo tempo della sinfonia n. 40 di Beethoven.

L'orchestra si avvarrà anche dei solisti Bruno Pignata (violino), Laura Mosca e Maurizio Davico (flauto), Cristi[illegible] Cavallo (oboe), Maria Agricola (soprano), Paolo Varengo (baritono), Marcello Bardese e Claudio Rossi (trombe).

Il singolare concerto è organizzato dal soccorso alpino [illegible] Cai di Mondovì, dalla comunità montana Pesio, Vermenagna e Gesso, [illegible] il patrocinio [illegible] Regione e dell'Ente Parco Valle Pesio. E. F.

[illegible] storia di [illegible]

MORNESE — Nel 1188 quelli [illegible] Montaldeo promettevano di far giurare ai mornesini fedeltà ad Alessandria, con le buone o con le cattive; questo per garantire la sicurezza delle strade di comunicazione fra Genova e la «città [illegible] paglia», fondata vent'anni prima, ma già vittoriosa sul Barbarossa e quindi ormai dominatrice del Piemonte sudorientale.

La storia dell'«asse» Alessandria-Genova, che resistè per secoli nonostante alterne vicende grazie alla spinta mercantile, è raccontata, fra le altre cose, nell'interessante libro «Mornese nella storia dell'Oltregiogo genovese dal 1000 al [illegible]» di Emilio Podestà e presentato in questi giorni. (p. b.)

La partita-chiave del campionato a Santo Stefano Belbo

Balocco chiede oggi a Pavese il lasciapassare per le finali

Berruti e Tonello giocheranno domani a Mondovì - Bertola incontra Alcardi

S. STEFANO BELBO — Proprio nello sferisterio dove la scorsa stagione conquistò il suo primo titolo italiano battendo Berruti, Carlo Balocco chiederà oggi al giovane capitano della Santostefanese, Bruno Pavese, il lasciapassare per accedere alle finali. Si gioca infatti [illegible] penultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico e sui campi di S. Stefano Belbo ed Andora si giocheranno incontri decisivi per la designazione dei due finalisti che si affiancheranno a Bertola e Rosso per disputare la poule.

[illegible] sferisterio «Augusto Manzo» la Subalcomental cercherà di chiudere vittoriosamente la [illegible] la [illegible] stefanese, sperando in una bella prestazione [illegible] Balocco che contro Alcardi, domenica scorsa a Cuneo, ha sfoggiato un finale imperioso.

Il campione d'Italia nell'ultimo turno dovrà affrontare Davia a Cuneo, un impegno piuttosto facile, ben diverso da quello dei diretti avversari Berruti e Alcardi che si giocheranno la qualificazione sul campo di Castelletto Molina.

Ma quale sarà il rendimento di Pavese e della sua squadra contro Balocco? Facendo appello [illegible] suo orgoglio e solo se in buone condizioni fisiche, Pavese potrà creare qualche a Piero Galliano qualche problema all'avversario, anche se il pronostico gli è nettamente sfavorevole. Balocco infatti, a questo punto del campionato non può più permettersi passi falsi. I tifosi di Cuneo, tra l'altro, non glieli perdonerebbero.

Ad Andora sarà Alcardi a impegnarsi al massimo contro l'Albese [illegible] Bertola per [illegible] un punto prezioso. Il mancino ligure in questa stagione non ha avuto di certo [illegible] la buona [illegible] dalla sua. Anche contro Balocco [illegible] Don Dagnino ha dovuto fare a meno di Divizia, spostando Orasso nell'insolito ruolo di «spalla».

Nello sferisterio di S. Bartolomeo di Andora, Bertola, già nettamente sconfitto da Berruti a Castelletto Molina e [illegible] di più bisognoso [illegible] tirare il fiato in attesa [illegible] finali, ha poche possibilità di supe[illegible] un Alcardi che [illegible] impegnerà allo spasimo.

Turno facile per la Spe-Poderi Scanavino di Rosso che giocherà sul campo di Bu[illegible] contro la Pegni. A Mondovì l'incontro fra Berruti e Tonello si disputerà domani sera: i dirigenti [illegible] Castelletto Molina hanno [illegible] infatti la richiesta della Merlese, anche perché tutto sommato l'incontro non dovrebbe avere storia. g. b.

Il programma (ore 16) — Ad Andora: Alcardi-Bertola; a S. Stefano [illegible]: Pavese-Balocco; a Cuneo: Davia-Rosso.

Le partite [illegible] B

ALBA — Con la formazione della Calcestruzzi Porro di Dogliani dei cugini Marco e Mauro Pirero, già qualificata per le finali, si disputeranno oggi e domani due turni del campionato di serie [illegible] di pallone elastico.

Due incontri a distanza ravvicinata che potranno chiarire molte [illegible] nome delle altre tre squadre che con la Porro daranno vita alle finali.

Questo il programma: oggi, 6ª giornata di ritorno: Benese-Cortemilia; Canalese (Musso)-Caragliese, Callcese-Taggese; Porro-Astor Ceva; Maglianese-Doglianese; Alpe-Bardino.

Ferragosto, 7ª giornata di ritorno: Astor Ceva-Alpe; Cortemilia-Maglianese; Doglianese-Porro; Bardino-Benese; Caragliese-Callcese; Taggese-Canalese (Musso).

I PERSONAGGI DEL PIEMONTE CHE TUTTI VEDONO E POCHI CONOSCONO

Re Cit, con il suo fiume e il suo coltello

Mario Torre, «Re Cit»

C'era una volta Sanremo, con baracche e panche, tavole imbandite, persino [illegible] molo con la barca. C'era l'allegria d'estate, il fiume popolato di pesci, [illegible] chitarra sempre pronta appesa ad un ramo basso di platano secolare. E c'era lui, [illegible] re, il padrone indiscusso del fiume e del bosco. L'amico della natura e dell'allegria. L'amico di tutti.

Siamo a Savigliano, vent'anni fa. Sanremo si trova lungo la sponda sinistra del fiume Mellea. Il padrone è Mario Torre, ragazzo del '99, l'unico pescatore di professione con casa lungo le rive del Maira, l'altro corso d'acqua della città. La cuoca è Rita, inseparabile compagna di mille avventure. I clienti sono tutti saviglianesi, uomini e donne, che vogliono riscoprire i profumi del bosco [illegible] estate, i pesci cotti sulla brace, [illegible] corrente del fiume che canta fra ghiaia e rocce. Mario Torre ha messo su [illegible] trattoria che per tetto ha [illegible] mille fronde degli alberi, per pavimento l'erba fresca e vellutata del sottobosco.

Mario Torre è il re di Savigliano. Per sposare la sua Rita, figlia di *Re Mendic*, il capo del borgo del *«fiume»* ha dovuto batterai [illegible] gli altri pretendenti, e vincere sia roteando il coltello, sia pescando a mano di [illegible] nell'acqua gelida del Mellea. [illegible] alla fine, sposando la principessa figlia di [illegible] *Mendic*, anche lui è diventato un re. Ma un re piccolo, per via di quella statura non proprio da artigliere alpino. Il signor Torre diventa Mario *Re Cit* e da allora il suo cognome scompare, per sempre.

Re Cit «ruba» un pezzo di terra al Demanio, costruisce casa, nei pressi del ponte che porta a Monasterolo e inizia la nobile arte del pescatore. Rita, [illegible] martedì e al venerdì, giorni di mercato, porta in piazza trote e lucci, cavedani e barbi, *«bòtre» e «gravaron»*. Che festa nelle famiglie saviglianesi quando [illegible] *«bòtre nere»* arrostiscono nell'olio alzando tutt'intorno un profumo intenso e ineguagliabile.

[illegible] Mario *Re Cit* non si accontenta. Vuole che sia [illegible] sua Rita a cucinare i pesci. [illegible] lei conosce certi segreti imparati a casa quando [illegible] *Mendic* tornava [illegible] il *«cabas»* pieno all'inverosimile e alcune strane erbette che trovava nel [illegible] bosco. Così nasce Sanremo.

Re Cit, che [illegible] ha [illegible] anni e dorme estate ed inverno con [illegible] finestra aperta sul Maira (*«Altrimenti in casa si soffoca»*), sorride quando [illegible] parla della sua *piola* nei boschi: *«Tutti mi chiedevano perché l'avessi chiamata Sanremo e perché l'avessi aperta lungo il Mellea. Io rispondevo che si chiamava Sanremo perché in quella città si faceva il festival, ed io c'ero stato una volta con la gita della parrocchia. Poi la piola l'avevo aperta lungo il Mellea perché altrimenti non sarebbe stato un luogo di villeggiatura. In lungo il Maira ci vivo da sessant'anni».*

E così Sanremo nasce, prospera e si fa [illegible]. Di sera arrivano le compagnie con fiaschi di vino, fisarmoniche e allegria. Mario *Re Cit* fa da gran cerimoniere, sistema gli avventori, accorda la chitarra, mentre Rita accende i fornelli e frigge i pesci. Per i più esigenti c'è anche il fuori programma: una gitarella in barca alla scoperta del Mellea.

E il conto? *«Al [illegible] buon [illegible], chi più dà, meno dàa»*, dice sorridente *Re Cit*, e i borsellini si aprono e i soldi passano nelle capaci tasche [illegible] Mario che non abbandona mai i pantaloni di velluto a costa larga, da pescatore insomma.

E nelle [illegible] d'estate gli amici scherzando fra di loro si domandano: *«Dove vai a mangiare stasera?»*. E l'altro, tra lo stupore degli ignari: *«Vado un salto a Sanremo»*.

Fiorenzo Panero

[illegible] 20 [illegible] Il tesserino per i funghi

ALESSANDRIA — Chi vorrà andare per funghi all'interno della Comunità montana Valli Borbera e Spinti dovrà acquistare il tesserino (costo 20 mila lire); la disposizione vale sia per [illegible] abita nel territorio comunitario (sono esenti solo i proprietari e gli affittuari di fondi) e per quanti arrivano da fuori zona.

Il Coreco, infatti, ha approvato il regolamento della Comunità che ha rinunciato a fissare un costo ridotto per il tesserino rilasciato ai residenti, rispetto ai non residenti.

Sulla diversità del costo, invece, sono rimaste ferme le altre tre Comunità [illegible] provincia: Valli Curone, Grue, Ossona; alta Valle Lemme e alto Ovadese; alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida. «E' — sostengono gli amministratori — un aiuto per gli abitanti che vivono in zone montane, disagiate; si è sempre detto che [illegible] agevolati, dunque pensiamo che sia giusto far loro pagare poco il tesserino».

Ma, secondo il Coreco, [illegible] tratta di una discriminazione tra cittadini, e ha pertanto bocciato i regolamenti.

Per il momento, quindi, nelle tre Comunità la raccolta dei funghi è libera.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): La casa con la scala nel buio, Andrea Occhipinti, Anny Papa. Viet. 14. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): La cruna dell'ago, di Agatha Christie (giallo), Donald Sutherland, Kate Nelligan. Or. 15,05; 17; 18,50; 20,45; 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via [illegible] 32/e, tel. 548.745): Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n, apertura ore 16; inizio film 16-18,15, [illegible] L. 4000, rid. L. 2000. Ore [illegible]-22,45, ingresso L. 5000, rid. L. 3000.
CHARLIE [illegible] 2 (via Garibaldi [illegible], tel. 548.345): Polyester, di John Waters, con Divine, Tab Hunter, col., apertura ore 15, inizio film ore 15-17-19-21-23, ingresso L. 5000.
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Ritorno dall'inferno (thrilling), Michel London, Moira Then, Priscilla Presley. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,05; 22,40.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Eros superstar (S.P.K. French Novità). Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
[illegible] Carlina, tel. 538.87.01): Pornography attestation of Vanessa con Vanessa Del Rio. Novità Usa. Viet 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.88.51): Poseidone in calore. (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15; ult. [illegible]
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Dolce peccato. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti Verdi» replica dei film proiettati ieri a Palazzo Reale. Antoinima L'ultimo metrò di François Truffaut (Francia 1981 col.), con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu. Anteprima La femme de l'aviateur di Eric Rohmer (Francia 1982 col.), con Marie Rivière, Philippe Marlaud, Laure Maury. Ore 18,30 - 18,30; L. 1500.
TORINO (via Buttai 6, tel. 530.363): «Hard Festival S.P.K.» - oggi La moglie pholosa. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tessera d'iscrizione valida tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (v. Montebello 8, tel. 878.061): American gigolò, Richard [illegible], Lauren Hutton. Viet. 18 (drammatico). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
[illegible] LUCE ROSSA (via [illegible] 5, tel. [illegible]): Il nido [illegible] caldo. (Novità [illegible]). Viet. 18 [illegible]: 10. Ult. 22,30.
ROSA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): Spalancq l'ultima goccia del piacere. (Super America hard core), con Vanessa del Rio, Samantha Fox, Giorgina Spelvin. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Momenti erotici di una porno governante. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): chiuso per ferie.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 10, tel. 511.293): L'amante ingorda, Muriel Vatel. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): 007 nella magia dell'High dynamic system James Bond 007 solo per i tuoi occhi, di Ian Fleming, con Roger Moore. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Carmine 15, tel. 447.[illegible]): chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 60, tel. 749.29.07): prossima riapertura.

ZONA [illegible] - R. PARCO

MARIA (largo [illegible] Cesare 166, tel. 287.974): Pandora. Viet. 18. Ap. 18,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La guida bellente, non vac.
CIRIE'
ITALIA: Philadelphia security. Vm. 18.
IVREA
POLITEAMA: Rambo.
LANZO
CATALANO: Tom.
MONTANARO
VITTORIA: [illegible] calore di donna. [illegible]
PINEROLO
HOLLYWOOD: Greg.
ITALIA: Il Paradiso può attendere.
SANREMO CARIO
S. SICARIO: Sapore di mare.
SESTRIERE
FRAITEVE: La scelta di Sophie.
SUSA
CENISIO: E.T. L'extraterrestre.
VALPERGA
ASSERA: Turno di notte.

[illegible] E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) oggi chiuso.
ARMERIA REALE (p. Castello 191). Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe [illegible]. 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). 9,30-12, 15-18. domenica 9,30-12; 15-19. lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello). martedì-sabato 9-13, domenica 10-13, 14-18; lunedì chiuso e festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19, chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per lo spostamento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6). dal martedì al sabato tre turni di visita guidata con queste orari 9-10,30; 10,30-12; 12-14.
MUSEO [illegible] - Pasaione[?] feriali e festivi 9-12; 14,30-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) [illegible] i giorni, 8,45-12,15, 14,45-19,15 (per luglio agosto).
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-13,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre, 10-23,30 (biglietteria fino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000 ridotti 1500.
MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: feriale 9-23; festivo 10-30.
GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso.
ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
LE [illegible] DEL PRINCIPE EUGENIO [illegible] J. HUCHTENBURG [illegible] Sabauda, via Accademia delle Scienze) dal 29 aprile.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Porta di Ossi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: domenica 21-8 ore 18, «La chitarra classica». Concerto di Guido Margaria. Tel. 011/660.588.
CLUB 84: ore 15,30-21 dance
DU PARC: ore 15,30-21 orch. Rocky
GARDEN (St. Valsalice 2, tel. 655.856 [illegible] 84) oggi e domani Danze 15,30 pomeriggio dei desideri. 21 Follie di Ferragosto al Garden Orch. I Marmittoni di Romagna.
LA PERLA [illegible] (d'Azeglio 3): ore 15,30-21 danze.
LE ROI - Nel giardino: ore 15,30-21 [illegible] Mussina.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Antro del Mago.

Charlie Chaplin 1	Charlie Chaplin 2
16	15
18,15	17
20,30	19
22,45	21
	23

Solo Lunedì - Venerdì				Solo Mercoledì - Sabato - Domenica			
Anzio	p 08,05	Napoli	p 16,00	Anzio	p 08,05	Napoli	p 15,00
Ventotene	a 09,35	Ischia*	a 16,30	Ponza	p 09,15	Capri	a 15,20
	p 09,50		a 17,00		p 09,25		p 16,00
Ischia*.	a 10,30	Ventotene	a 17,40	Ischia P.	a 10,55	Ischia P.	a 16,30
	p 10,45		p 18,00		p 11,10		p 16,45
Napoli	a 11,15	Anzio	a 19,30	Capri	a 11,40	Ponza	a 18,15
* Foro					p 12,00		p 18,30
				Napoli	a 12,20	Anzio	a 19,40

In ottobre a Bologna

Cochi Ponzoni a teatro è «Bertoldo»

BOLOGNA — La coopera[illegible] «Il Canovaccio» che [illegible] in gestione il teatro «Dehon» [illegible] Bologna, produrrà come pri[illegible] spettacolo per la stagione 1983-84, [illegible] riduzione del «Bertoldo» di Giulio Cesare Croce.

[illegible] debutto [illegible] previsto nella seconda decade del [illegible] di ottobre: protagonista Cochi Ponzoni, regista Lorenza Codignola, [illegible] e costumi [illegible] Gianni Polidori mentre Luigi Squarzina è il consulente artistico dello spettacolo.

Ciò che [illegible] regia di Lorenza Codignola e l'interpretazione [illegible] Cochi Ponzoni vogliono [illegible] in evidenza — informa [illegible] comunicato [illegible] tea[illegible] — [illegible] i risvolti popolari e [illegible] che la masch[illegible] Bertoldo contiene in sé, superando quindi [illegible] s[illegible] confini del linguaggio regionale.

[illegible] folksinger Salvatore sotto choc per [illegible] caduta

ROMA — Dopo tanti anni [illegible] canzoni e ballate sulla sua terra di Puglia, il [illegible] doveva [illegible] l'anno d'oro di Matteo Salvatore. I [illegible] programmi erano ben più ricchi delle solite serate in concerto con la [illegible] chitarra per i punti verdi d'Italia in tournée: [illegible] partecipare al film di Renzo Arbore, cantare [illegible] «Pistola [illegible]», collaborare ad alcuni brani del nuovo disco di Pino Daniele.

Invece, [illegible] brutto incidente gli ha bloccato il lavoro. E' avvenuto in una delle [illegible] [illegible] ascesa professionale, [illegible] «special» [illegible] [illegible] girando per la Rai-tv. A Termoli, [illegible]duto sul ciglio d'un pozzo con i piedi penzoloni all'inte[illegible] cantava [illegible] sua ballata «Potto tonn», quando una grata del pozzo ha ceduto, e Salvatore è riuscito per miracolo [illegible] aggrapparsi al muretto per non precipitare.

L'episodio gli ha provocato uno choc tanto grande, che il folksinger ha dovuto annullare tutti gli impegni, perché non riesce a cantare [illegible] ha continui in[illegible]bi. Una [illegible] è in corso con la Rai: [illegible] ha chiesto [illegible] milioni [illegible] danni, i disturbi continuano più del tempo diagnosticato [illegible] medici.

Adriana Asti è «La vedova scaltra» di Goldoni al Teatro Romano di Verona

Rosaura, seduttrice con sadismo

La regia di Giorgio Ferrara [illegible] puntato su [illegible] eccessiva caricatura dei personaggi esasperando il gioco scenico

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *La vedova scaltra* è una specie di gioco ai quattro cantoni della galanteria. A ognuno [illegible] quattro angoli sta [illegible] gentiluomo di [illegible] diversa e, [illegible] centro, Rosaura, la vedova, appena [illegible]ita dagli schemi della [illegible] dell'Arte e già anticipatrice [illegible] [illegible] quel suo essere «donna di testa», fredda e ragionativa. Non sapendo quale — tra [illegible] francese, un inglese, [illegible] spagnolo e un italiano — scegliere come nuovo marito, confi[illegible] alla cameriera: *«Nel risol[illegible] mi consiglierò con [illegible] mente e non col cuore».*

La commedia di Goldoni, che il regista Giorgio Ferrara ha presentato [illegible] Teatro Romano di Verona nell'interpretazione [illegible] Adriana Asti, è tutta chiusa intorno a questo [illegible]rattere che [illegible] [illegible] meccanismo convenzionale [illegible] commedia improvvisa. Abbiamo ancora maschere, cameriere intriganti, [illegible] tutto [illegible] toccato [illegible] particolare grazia goldoniana, impegnata a raccontare, [illegible] [illegible] Eugenio Levi, l'ultima favola [illegible] borghesia pre-moderna.

Nella splendida cornice del Teatro Romano, la regia di Ferrara ha gettato in Adige il gioco legg[illegible] [illegible] galanteria e astuzia. E' vero che la commedia in [illegible] passi mostra il fiato un po' corto, punta a un divertimento tirato per [illegible] [illegible]ice, ma Ferrara ha calcato un po' troppo la mano.

I contemporanei rimproveravano a Goldoni di aver fatto parlare gli stranieri in perfetto [illegible]o; Ferrara sembra ricordarsi dell'antica «querelle» e fa pronunciare, soprattutto al francese e all'inglese, una lingua storpiata. Goldoni si difendeva dall'accusa dicendo che [illegible] commedia contava il carattere [illegible] [illegible] la caratterizzazione dei tre. Ferrara [illegible] oltre e trasforma la [illegible] in caricatura.

Nasce un gioco pericoloso che fagocita personaggi e situazioni e attrae nella propria sfera, come [illegible] irresistibile buco nero, anche l'astuta Rosaura la quale, pur dispiegando il ventaglio dei suoi inganni, [illegible] [illegible] con [illegible] sovrappiù [illegible] colore, con una gridata baldanza, con un atteggiamento molto più vicino alle serpentine malìe [illegible] Lulu che non [illegible] garbo [illegible] una [illegible] goldoniana.

Ne è un esempio la scena in cui Rosaura incontra il corteggiatore spagnolo, desideroso di una donna «grave» e severa. Per Ferrara questi aggettivi rimandano a un che di patologico, a una tendenza masochista che quella volpe di Rosaura sa sfruttare a proprio vantaggio, lavorando soprattutto di frustino, e non vi diciamo con quale finezza: Wanda von [illegible] avrebbe potuto imparare qualcosa.

La Asti sembra divertirsi alla follia in un gioco che la impegna come Grande Seduttrice. Scivolando a volte [illegible] [illegible] inflessione lombarda, affronta [illegible] Milord e [illegible] Monsieur con le grazie ondulative [illegible] [illegible], si traveste, tira i fili [illegible] suoi inganni fino alla scelta [illegible] [illegible] marito, che è naturalmente il [illegible] italiano, [illegible] frizzante, certo, [illegible] come può esserlo la [illegible]. Lo champagne è rimandato [illegible] un'altra occasione.

[illegible] [illegible] fine, venendo [illegible] proscenio: *«Spero che sarò [illegible] non applaudita compatita al[illegible]».* Certo, ma [illegible] [illegible] etimologico di una generale sofferenza adagiata [illegible] tutta la platea del Teatro Romano, che alla fine riservava qualche applauso [illegible] cortesia e alcuni fischi a una compagnia [illegible] e infaticabile, ma finita nella commedia sbagliata.

Osvaldo Guerrieri

La Asti [illegible] «Vedova scaltra»: il gusto del travestimento e dell'inganno per trovare marito

[illegible] [illegible]

Rocambole e l'orrore: mini festival all'Aquila

L'AQUILA — Il Teatro Stabile dell'Aquila proporrà i tre spettacoli di *Rocambole*, tratti [illegible] romanzo [illegible] Ponson [illegible] Terrail, [illegible] andrà in scena *L'eredità misteriosa*, domani *La più bella di Parigi*, martedì *La fiera degli orrori*.

Sempre all'Aquila si svolgerà oggi la «Passeggiata musicale». Gli appuntamenti sono nel cortile di Palazzo Margherita d'Austria e nel chiostro di San Bernardino con l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Vittorio Antonellini; [illegible] cortile di Palazzo Carli col trio Ferraris - Di [illegible] - Anselmi.

Beppe Grillo è [illegible] Milano

MILANO — Per la rassegna «Vacanze a Milano», stasera si ballerà con il complesso di Sergio Gamberini. Domani è in programma lo spettacolo di Beppe Grillo.

Oulx: mostra di Vasone

OULX — Chiuderà [illegible] 16 agosto [illegible] [illegible] all'aperto, [illegible] piazza [illegible] a Oulx, [illegible] pittore Franco Vasone, [illegible] didatta [illegible] Jovenceaux. La rassegna è ded[illegible] alla [illegible] locale contadina.

Diano Marina e i passi a due

DIANO MARINA — Si apre [illegible] rassegna intitolata *«La musica al Teatro Verde»*. [illegible] programma oggi un'antologia di «passi a due», con Loreda[illegible] Furno e Jean Pierre Martal e la partecipazione di An[illegible] Razzi, prima ballerina della Scala, e Jean Ives Lormeau, primo ballerino dell'Opéra di Parigi.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Verdi

TORINO — *Questi gli spettacoli di oggi ai Punti Verdi di Torino: al Parco Rignon, per il festival internazionale di clown, mimi e giocolieri, ci sarà la [illegible]o red roses Company. Alla Pellerina si svolgerà un concerto di Giuni Russo. A Palazzo Reale saranno proiettati* Il tempo delle mele 1 e 2.

Domani al Parco Rignon, per il Festival dei clown, spettacolo di Nemo [illegible]. [illegible] Palazzo [illegible] proiezione di Fitzcarraldo [illegible] Werner Herzog. Martedì ci sarà Zal [illegible] [illegible] [illegible] Rignon (Festival dei clown), a Palazzo Reale Saranno famosi.

Film festival a Pontedilegno

PONTEDILEGNO — Si [illegible] oggi (e chiuderà il 20 agosto) il «Film festival di Pontedilegno», dedicato ai temi della montagna ed al rapporto uomo-ambiente. In programma 77 film.

«Cavalleria» a Finale

[illegible] [illegible] — Si conclude [illegible] la [illegible]gione lirica [illegible] Finale. In programma [illegible] *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

Musiche e balli occitani in Valle Gesso A Frabosa la sagra dei formaggi cuneesi

Limone ha in programma marcia podistica e gara di bocce - Il concerto dei «Bruni» al rifugio Garelli

CUNEO — Per quanti trascorrono il Ferragosto in città le alternative alla noia sono poche: una passeggiata sul viale, un bagno in piscina o il cinema. Proprio per rendere un po' più vivo e divertente il Ferragosto la piscina comunale — che sarà regolarmente aperta dalle 10,30 alle 18,30 — ha organizzato per domani una serie di giochi e gare d'abilità. I tre locali cinematografici in funzione (Fiamma, Corso e Italia) apriranno secondo l'orario festivo: da vedere «Zeder», al Corso.

Chi invece avrà la possibilità di «evadere» dalla città, anche per poche ore, potrà scegliere fra le decine di manifestazioni in programma nei vari centri delle vallate alpine. In Valle Pesio, al rifugio Garelli, il complesso orchestrale Bruni, diretto dal maestro Giovanni Mosca, terrà il tradizionale concerto di Ferragosto nella cornice suggestiva del parco delle Alpi Marittime.

A Chiusa Pesio, nei locali della scuola elementare, è aperta fino a domani sera la mostra «Scorci della Valle Pesio» allestita dal Comune e dalla biblioteca civica.

Limone dedica la giornata di oggi allo sport, con la disputa della «Coppa Azienda autonoma di soggiorno», gara di bocce per «lui e lei» e la «Stralimone», marcia podistica non competitiva per le vie del paese, nel pomeriggio (ore 15).

A Vernante, nella piazza Umberto I, è aperta la mostra di lavorazioni artistiche del vetro e della ceramica allestita con la collaborazione degli artigiani locali. In Valle Gesso, a Valdieri e nella frazione S. Anna, due giorni di festa con musiche e balli occitani, spettacoli pirotecnici, concerti bandistici. Sempre a Valdieri, domani mattina, alle 9,30, nella piazza del Municipio, sarà inaugurata la targa commemorativa della fondazione della Banca Nazionale del Lavoro: il decreto costitutivo fu, infatti, firmato dal re a Valdieri il 15 agosto 1913.

A Vinadio, in Valle Stura, si conclude domani il torneo di tennis; alla sera musica e danze nel locale «El Revelin». A Castelmagno, in Valle Grana, per il settimo festival della canzone provenzale questa sera si esibirà il gruppo «Li troubaires de Coumboscuro».

Altre manifestazioni folcloristiche, sportive e musicali sono in programma nei colli di Moiola, Montemale, Pradleves, Chiappera d'Acceglio, Gaiola. (p. p. l.)

FRABOSA SOPRANA — Arrivata alla decima edizione, la «Sagra del Raschera», in programma domani, quest'anno cambia nome e diventa «La festa del doc» (denominazione di origine controllata) recentemente concessa al formaggio frabosano e delle valli monregalesi insieme al «Castelmagno», «Murazzano» e «Bra».

Tutti i formaggi blasonati della provincia saranno domattina al posto d'onore nel corteo che alle 9,30 attraverserà le vie della località climatica con i sindaci e i gonfaloni, rappresentanze di margari, gruppi in costume. Apriranno la sfilata due nuovi personaggi che dovrebbero diventare le future maschere di Frabosa Soprana: «Michilinet», che è del periodo napoleonico, e «Michilina», che è un personaggio popolare del paese a metà del secolo scorso.

In piazza, dopo il discorso del dottor Rino Benso a nome degli organizzatori della festa — Comune, Azienda di soggiorno e Confraternita —, si aprirà la vendita ai villeggianti delle forme di «Raschera» che i margari hanno preparato quando, nello scorso giugno, sono arrivati in montagna con le mandrie.

La festa del formaggio doc proseguirà nel pomeriggio con l'esibizione del gruppo folcloristico di Bettume Torinese e la sera con il ballo.

Esperienza di animazione per la festa dell'estate '83

«Foresta di stracci» a Novello Sinio inaugurerà la biblioteca

ALBA — Molto nutrito il calendario degli appuntamenti che richiameranno oggi e domani, soprattutto nei paesi dell'Albese, i turisti alla ricerca delle sagre paesane, del folklore autentico e dei vini genuini.

A Novello *per la festa d'estate '83, oggi nella piazza della chiesa, è in programma un'esperienza di animazione di Roberto Zanello, che darà vita alla «Foresta di stracci», una creazione fantastica per la quale è prevista della collaborazione dei presenti. Domani pomeriggio, alla chiesa della Madonnina, giochi all'aperto e, a sera, conclusione della festa d'estate con il ballo liscio. Sempre a Novello, continua l'esposizione dei pittori dell'atelier torinese di Andrea De Benedetti e di alcuni artisti locali.*

A Sinio, *per il tredicesimo agosto siniese, oggi inaugurazione della nuova biblioteca e domani apertura del complesso sportivo con area verde nei pressi dell'ex cappella di S. Sebastiano. Sempre oggi, incontro di pallone elastico. Domani, nel pomeriggio, giochi per i bambini e alla sera la gente di Sinio e alcuni ospiti daranno vita alla tradizionale «Vija piemontèisa» e musica, canzoni e poesia.*

A Vezza d'Alba, *oggi, inaugurazione della mostra di pittura di Costantino Clemente e, nel pomeriggio, l'G.P. ciclistico Cassa Rurale e Artigiana di Vezza, gara nazionale riservata alla categoria allievi.*

La gara, organizzata dall'Ucg Langhe di Alba, partirà alle 14,30. Il percorso è di 80 chilometri e toccherà, oltre a Vezza sede di partenza e d'arrivo, Piobesi, Corneliano, Canale. Alle 21, veglia di Ferragosto. Domani gare di bocce, sorteggio degli asini che parteciperanno al palio del 17 agosto e elezione della reginetta del Ferragosto vezzese.

A S. Donato di Mango, *per l'undicesima edizione della sagra del fagiolo bianco, oggi esibizione di aeromodellismo, gare di bocce.*

A Treiso, *oggi, gara di bocce «lui e lei» e domani torneo al Circolo Caccia di ... pure a* Rodello *oggi; domani, classico incontro di calcio scapoli e ammogliati.*

Ad Alba, *infine, domani nella sala danze «L'altro mondo», semifinale regionale del concorso «La donna ideale», le cui finali nazionali sono in programma a Lignano Sabbiadoro in settembre. Oltre alla bellezza, sono richieste doti di intelligenza e cultura, che saranno verificate da una giuria.* a. a.

Interrogati ieri a Cuneo i 9 arrestati nella retata di venerdì

Per il «giallo Bongioanni» ricercate altre 5 persone

Fitto riserbo degli inquirenti - Le successive versioni fornite da Severino Migliore

CUNEO — Il sequestro e l'assassinio dell'industriale fossanese Giampiero Bongioanni sono stati opera di una banda organizzata? E lo scopo era il ricatto — i famigliari pagarono un miliardo di lire in contanti, ritirati dal giovane Severino Migliore — perché l'industriale fu ucciso? Che ruolo ha avuto, in definitiva, il Migliore, finito in carcere il 23 luglio e ... indicare con assoluta precisione la grotta sopra Tetti di Dronero in cui era nascosto il cadavere del Bongioanni? In questi interrogativi è il succo di una vicenda intricata, conclusasi tragicamente, che da due mesi esatti tiene impegnati polizia, carabinieri e magistratura.

Dopo la «retata» di venerdì, che ha portato all'arresto di nove persone sospettate di complicità nel sequestro e nell'assassinio di Giampiero Bongioanni, il procuratore della Repubblica, che dirige le indagini, mantiene il più rigoroso segreto istruttorio. *«Stiamo proseguendo nell'operazione — dice il dottor ... Campisi — che non è ancora conclusa e pertanto per ovvi motivi non è possibile fornire neanche i nomi delle persone che fino a questo momento sono state arrestate».*

Ieri mattina, alle 7,30, il dott. Campisi si è recato al supercarcere del Cerialdo con funzionari della squadra mobile della questura e ufficiali dei carabinieri per procedere all'interrogatorio degli arrestati, che sono rinchiusi in assoluto isolamento. L'operazione è durata per l'intera giornata e ovviamente nulla è trapelato.

L'assoluto riserbo degli inquirenti e la preoccupazione di evitare rigorosamente la fuga di notizie che potrebbero compromettere la conclusione delle indagini (oltre cinque persone sono ricercate e dovrebbero essere arrestate da un momento all'altro) lasciano intendere che quasi certamente si è giunti ad una svolta decisiva di questa vicenda.

Severino Migliore, che era stato arrestato quaranta giorni dopo la sparizione di Giampiero Bongioanni (avvenuta la sera del 13 giugno), dopo avere confessato — pure tra molte contraddizioni — di avere ucciso, strangolandolo con una cordicella peraltro mai ritrovata, l'amico fossanese al quale aveva chiesto l'appuntamento a Cuneo, avrebbe fatto rivelazioni clamorose.

Tutto lasciava intendere che il giovane omosessuale avesse agito da solo: la richiesta di appuntamento, il viaggio verso Dronero sulla Range Rover del Bongioanni, l'assassinio dell'amico nella campagna tra Caraglio e Dronero, il trasporto del cadavere fino alla grotta sopra Tetti di Dronero, l'abbandono della Range Rover sulle rive dello Stura nei pressi di Cuneo, le lettere e le telefonate ai famigliari del rapito per ottenere il riscatto, la riscossione del miliardo pagato dalla famiglia Bongioanni. La macchina da scrivere usata per compilare le lettere, una «Olivetti 46», era stata trovata ... nella cantina dell'abitazione del Migliore in via Roma a Cuneo. Se l'era fatta prestare da un parente — com'è stato accertato — nei primi giorni di giugno. L'accusa di omicidio premeditato nei suoi confronti stava per mutare inevitabilmente: gli inquirenti stavano attendendo soltanto l'esito delle perizie eseguite sul cadavere del Bongioanni.

L'altro giorno, invece, sottoposto ad ulteriori interrogatori, Severino Migliore ha deciso di vuotare il sacco. E ha fornito un lungo elenco di persone (quasi tutti omosessuali) che sarebbero pesantemente coinvolte.

Malgrado il riserbo, si sono trapelati i nomi di alcuni degli arrestati che sono detenuti nel supercarcere del Cerialdo: Mario Dinani, 40 anni, residente a Cuneo in via Dronero 3, commerciante ambulante; Riccardo Matteo, 47 anni, residente in corso ... viso ..., dipendente comunale; Eugenio Barale, ... anni, via Spinetta ...; Salvatore Costa, 30 anni, abitante a Cuneo, e una donna, Tiziana Al..., 28 anni, estetista di Boves.

Giorgio Ravasi

Arrestati tre giovani per rapina in un bar

A Barge - Operaio in carcere per favoreggiamento

BARGE — Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri per la rapina avvenuta il 22 luglio scorso negli impianti sportivi cittadini, mentre una quarta persona è stata arrestata per favoreggiamento.

I tre sono: Pietro Madafferi, 24 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Bagnolo, Francesco La Rosa, 18 anni, residente a Barge, nativo di Messina, e il minorenne L. F., anch'egli abitante a Barge.

Inoltre, per favoreggiamento e detenzione illegale di arma da fuoco, è stato arrestato l'operaio Gaetano Beneventano, 21 anni, residente a Barge, e cognato del La Rosa.

Madafferi, La Rosa e il minorenne sarebbero i tre giovani che, con il volto mascherato e armati, erano entrati nel bar degli impianti sportivi cittadini costringendo il gestore del locale, Mario Cavallo, a consegnare loro poco meno di un milione di lire in contanti.

Nel corso delle perquisizioni, i carabinieri hanno ritrovato le armi e i passamontagna usati per il colpo, mentre del bottino ormai non c'era più traccia. a. ge.

... - Gino Bartali elogia gli organizzatori del Giro

Tutti i protagonisti della corsa

I liguri della Sanson, i veneti, il cuneese Graziano Pantosti, il francese Jacky Poirot

Da sin.: Graziano Pantosti, leader dei traguardi volanti, il vincitore del Giro Alfonso Dal Pian e Loreto Valenza, miglior scalatore

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — «Una corsa organizzata come il Giro d'Italia», ha detto Gino Bartali, ospite del «Valli ...» nelle ultime giornate di competizione. E, rivolto al «patron» *Lorenzo Tealdi, al ... Guido Campane, al direttore di gara Renato Bosino: «Il ... successo è più che meritato».*

Il lusinghiero giudizio espresso da uno dei più grandi campioni del ciclismo è condiviso da corridori e dirigenti. «Non ho visto differenze rispetto al ... nazionale del ciclismo ... — spiega Floriano Merenti, il veneto che si è aggiudicato la competizione tricolore ... —. Il campo dei partenti era ... qualificato».

Tino Torio, di Bra, responsabile provinciale degli ... tori», si sofferma sulla crescita della categoria. «Oggi gareggiano insieme professionisti che hanno smesso da ... un ... e dilettanti ... Forse per questi ... le gare ... più dure, ma la federazione ha dovuto raccogliere le adesioni dei giovani «ex prof», che in caso contrario avrebbero comunque corso ... ad ... enti».

Il Giro, privo del ... Michele Pepino dopo appena due giorni di gara, è vissuto sul personaggio Dal Pian, un genovese di 25 anni, ... rio di Bottaglia e Visentini, che ha messo tutti in fila nelle due frazioni più importanti e difficili, il cronometro Garessio-Ormea e il «tappone» di Valmala.

Tuttavia, attorno al «big» della Sanson Cuneo, si è creata una minischiera di coprotagonisti, che hanno tenuto desta l'attenzione degli sportivi sull'esito finale del sesto Giro delle Valli. Dall'altro ligure Loreto Valenza, primo nel Gran Premio della Montagna, al cuneese Graziano Pantosti, che dopo un anno di assenza dalla competizione provinciale si è ripreso con autorità la maglia verde dei Traguardi Volanti che è sempre stata sua.

E ancora: i veneti Luciano Rui, vincitore della tappa d'esordio a Monforte, e Floriano Merenti, primo sul traguardo conclusivo di Limone. Infine il francese Jacky Poirot, che ha conquistato la maglia «La Stampa» del Gran Premio Combattività.

Giuseppe Grosso

Il 18 la partenza per l'escursione

Giro del Monviso da Pontechianale

PONTECHIANALE — La Comunità montana e l'Ufficio turistico della Val Varaita hanno organizzato — dal 18 al 21 agosto — il «giro del Monviso» in collaborazione con le guide di montagna. La partenza per l'escursione è prevista alle ore 13,20 di giovedì 18 agosto a Pontechianale. Di qui si raggiungerà il rifugio Gagliardone, dove sarà controllato l'equipaggiamento e saranno selezionati i partecipanti al «giro».

«Se le guide dovessero ritenere non idonei alcuni iscritti all'escursione alpina — spiegano, infatti, all'Ufficio turistico — questi potranno essere esclusi dal giro, per prevenire possibili difficoltà».

Dopo aver pernottato nel rifugio, i partecipanti si metteranno in marcia per raggiungere la punta Losetta e il rifugio Ballif, dove si fermeranno per il secondo pernottamento dopo sei ore di cammino.

Dal rifugio francese, il 20 agosto, si sposteranno verso altri due luoghi classici del Monviso: i rifugi Giacoletti e Quintino Sella. In quest'ultimo — che è un vero albergo d'alta quota — trascorreranno la terza notte. Infine dal «Sella» i partecipanti scenderanno alla frazione Castello di Pontechianale: l'arrivo è previsto per le ore 17 dopo cinque ore di marcia. a. ge.

La Sanremese vince a Cuneo

CUNEO — La Sanremese, con due reti di Sala e Sbravigliani nel primo tempo e di Formoso nella ripresa, ha sconfitto per 3-0 il Cuneo nella prima uscita stagionale.

Più avanti nella preparazione, la squadra ligure ha messo in evidenza una maggiore concretezza e ha saputo sfruttare l'ancora incerta interdizione a centro campo del Cuneo. L'undici di casa ha saputo rendersi pericoloso al 1' con una conclusione di Foisini da distanza ravvicinata e al 26' con una stupenda conclusione di Torini.

TACCUINO PER TRE GIORNI NELLA PROVINCIA «GRANDA»

CUNEO

CORSO: domenica, lunedì e martedì Zeder.
FIAMMA: domenica e lunedì **Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni;** martedì riposo.
ITALIA: domenica **Carmel excitation**, ... martedì **Dardur.**

ALBA

EDEN: domenica **L'ultima sfida;** lunedì **Soldato blu;** ... riposo

... VAGIENNA

...: domenica **Io, Chiara e lo scuro,** lunedì **Porca vacca;** martedì riposo

BOVES

IMPERO: domenica **Arrivano i bersaglieri;** lunedì ... agli ordini; martedì riposo

BORGO SAN DALMAZZO

...: domenica **Delitto sull'autostrada;** lunedì **No grazie, il caffè mi rende nervoso;** martedì riposo

BRA

IMPERO: domenica **Fuga da Alcatraz;** lunedì e ... **Non entrate in quella casa.**

BUSCA

LUX: domenica **Le patate bollente,** lunedì **Amore senza fine;** martedì riposo

FOSSANO

...: domenica **Un tranquillo week-end di paura;** lunedì **Monsignore;** martedì riposo.

...OVI'

ITALIA: domenica **Blues Brothers;** ... **S.O.B.;** martedì ...

ORMEA

ARISTON: domenica **Tootsie;** lunedì e martedì **Sapore di mare.**

ROBILANTE

ROBILANTESE: domenica **L'uno ... l'altro praticamente amici;** lunedì **La pelle da pelare;** martedì riposo.

SALUZZO

CIVICO: domenica ... **blu;** lunedì e martedì **Incontro all'ultimo paradiso.**
ITALIA: domenica **American Gigolò;** lunedì e martedì **Fuga di mezzanotte.**
SPLENDOR: domenica **Il caldo tiro di una vergine;** lunedì **Un povero ricco;** martedì riposo

SAVIGLIANO

AURORA: domenica **Chi trova un amico trova un tesoro;** ... e martedì riposo

...

Cuneo: domenica Michelotti, piazza Galimberti; lunedì Comunale 1, piazza Europa; martedì Bottasso ...
Alba: domenica Sellamo, piazza Duomo; lunedì e martedì Pieve, corso Piave.
Bra: domenica Fides, via Piumati; lunedì Bianchi, via Vittorio Emanuele; martedì San Rocco, via Principi
Ceva: domenica, lunedì e martedì Boeri, via Marenco
Fossano: domenica, ... e martedì Aurelia, via Roma.
Mondovì: domenica, lunedì e martedì Balbo, via Sant'Agostino
Saluzzo: domenica Santa Maria, piazza Risorgimento; lunedì e martedì Delfiuppi ...

Telefoni utili

Pronto intervento 113, Guardia medica 4611, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323, Croce ... 66 444, Vigili urbani 67 777.

«La Stampa» - Cuneo

Uffici di corrispondenza. **Cuneo,** via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.040. **Alba** 0173 - 43.506. **Bra** 0172 - 45.040. **Ceva** 0174 - 71.986. **Fossano** 0172 - 62.003. **Mondovì** 0174 - 45.014. **Saluzzo** ... - 45.752. **Savigliano** 0172 - 36.153.

Mercatino dell'usato

A Ceva ... d'altri tempi

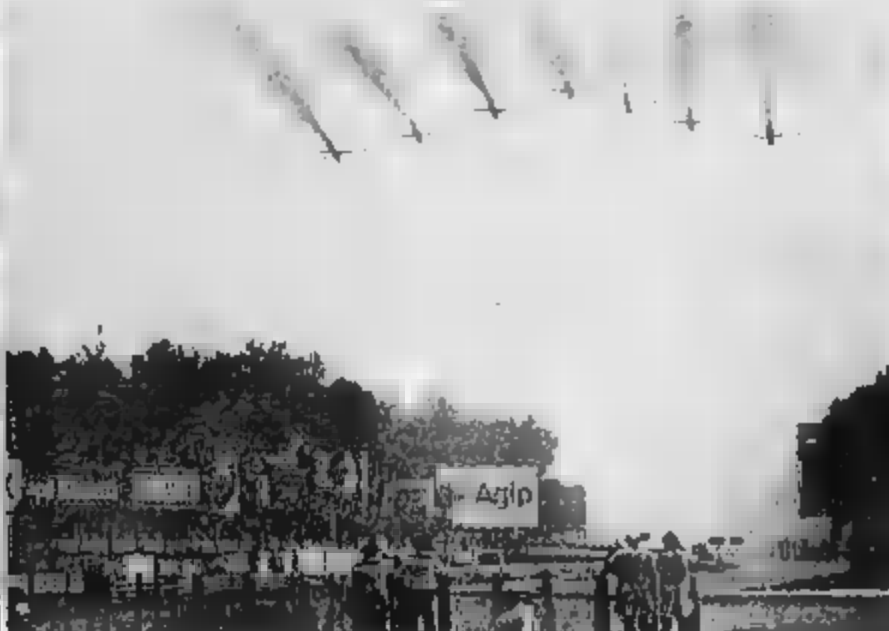
CEVA — Oggi, dalle 8 alle 20, in via Marenco (isola pedonale) si terrà il terzo mercatino di cose d'altri tempi.

Saranno in vendita monete, libri, stampe, vecchie cianfrusaglie d'ogni genere e antiquariato minore.

BENVENUTI AL LUNGO WEEKEND DI FERRAGOSTO: IL PROGRAMMA DI TRE GIORNI

La serata con Venditti

PIETRA [illegible] — [illegible] mai» Antonello Venditti sarà questa [illegible] al [illegible] sportivo comunale di Pietra Ligure per il penultimo appuntamento [illegible] il «Concerto Estate '83», la lunga manifestazione estiva [illegible] i big della canzone organizzata dal Comune.

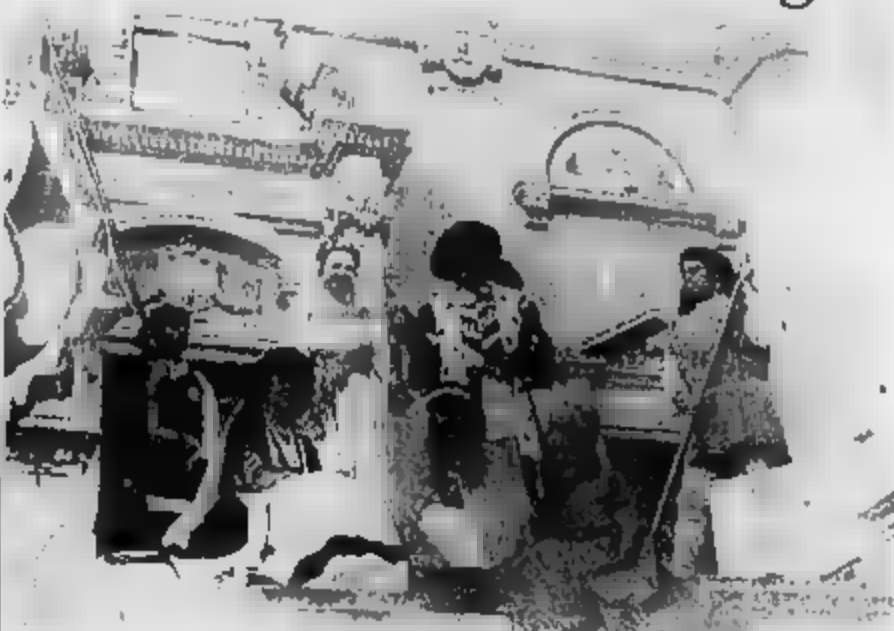
Il celebre cantautore [illegible] quest'anno ha deciso di fare [illegible] tournée per tutta l'Italia in perfetta solitudine con il solo ausilio del suo pianoforte. Sarà l'occasione per una carrellata [illegible] suoi brani migliori: da «Le cose della vita» a «Sotto il segno dei pesci», i suoi LP più famosi, senza dimenticare pezzi come «Buona domenica» e «Roma capoccia».

Ricordiamo che i biglietti saranno a disposizione nei botteghini dello stadio (lire 8 mila) a partire dalle 18. Dopo Venditti, la rassegna chiuderà giovedì 18 agosto [illegible] il concerto dell'Arlecchino [illegible] rock elettronico. Alberto Can[illegible]. (a. d.)

Ecco le Frecce tricolori

ALBENGA — Si apre oggi all'aeroporto di Villanova la terza «settimana azzurra», che avrà il suo momento di maggior interesse mercoledì con l'esibizione [illegible] Pattuglia acrobatica nazionale, le «Frecce tricolori». Le manifestazioni si chiuderanno il 21. [illegible] si inaugurano la mostra mercato dei velivoli d'occasione e altre rassegne: quella dell'Aeronautica, con la carlinga di un aereo Grumann, quella filatelica, [illegible] aeromodellismo, deltaplani e paracadutismo.

Oggi e domani, con lo stesso programma, esibizione di piloti con velivoli di alta acrobazia, lanci di paracadutisti di Vergiate ed esibizione della Lindberg Flying School, che prepara hostess e assistenti di volo.

Martedì ci sarà un convegno sul tema: «Aeroporti liguri di terzo livello e protezione civile»; altra manifestazione di richiamo venerdì, con deltaplani e mongolfiere. (g. m.)

Le antiche nozze di Lavagna

LAVAGNA — Si rinnova questa sera, per il trentacinquesimo anno consecutivo, la «Tradizion gentile» della «Torta dei Fieschi»: la rievocazione in costume medioevale delle [illegible] che, il 14 agosto 1230, sancirono l'alleanza tra la famiglia dei conti Fieschi di Lavagna e quella dei maggiorenti senesi Bianchi.

L'unione fra Opizzo Fieschi e Bianca De Bianchi (interpretati quest'anno da Adriano Zaghet e Arianna Cogorno) e più in generale l'epopea dei Fieschi, praticamente distrutti [illegible] Doria dopo la sfortunata congiura del 1547, hanno risvegliato nei lavagnesi il ricordo dell'antica potenza e si traducono in una rievocazione che ogni [illegible] si accresce e si migliora nella ricerca dei costumi, dei colori.

Gonfalonieri, capitani, spadaccini, danzatori, ancelle, sbandieratori, ecc., oltre cento personaggi in costume sfileranno per le vie

Le buone storie di Boby & C.

A S. Rocco di Camogli 23° Premio nazionale fedeltà del cane - I protagonisti di episodi d'amicizia tra uomo e animale - Il bastardino Giello cerca da due anni il padrone - La lupa Lea affezionata alle persone bisognose

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] ROCCO DI CAMOGLI — Un piccolo bastardo ha preso il posto di Pucci, il [illegible] che per anni ha accompagnato a scuola i bambini delle elementari di [illegible] [illegible] e che ha dato lo spunto per l'istituzione del «*Premio nazionale fedeltà del* [illegible]». Il [illegible] arrivato si chiama Giello, in paese non sanno dargli un'età precisa, ma è molto vecchio. [illegible] Pucci si dedicava ai piccoli, Giello accompagna gli anziani. Li aiuta ad attraversare la strada, li segue fin sulla porta di casa.

La sua è una storia tristissima. Era di un uomo molto anziano, di Ruta di Camogli, morto un paio di anni fa. Da allora [illegible] [illegible] si dà pace. Lo [illegible] dappertutto, sale sulle corriere, rincorre le macchine uguali a quella del suo padrone. Per questo, quando vede persone di una certa età [illegible] [illegible] [illegible] loro. In cambio chiede solo un po' di cibo. Poi si accuccia sulla piazza del paese e aspetta altri anziani, per ricominciare la sua «assistenza».

La Giuria che si riunirà il 16 agosto, per la 23° volta [illegible] [illegible] gli assegnerà un riconoscimento particolare. Ma saranno premiati anche altri casi, tristi, commoventi, oppure colmi di speranza, protagonisti sempre loro, i cani, eterni amici dell'uomo.

A San Rocco sono arrivate decine e decine di segnalazioni. Alcune parlano della brutalità con cui molte persone trattano gli [illegible]. Altre esaltano la bontà dell'uomo nei loro confronti e, viceversa, quella dei cani verso [illegible]. Fra questi [illegible] ne sono [illegible] prescelti 14, i [illegible] significativi.

Le storie [illegible] [illegible] diverse, ma il denominatore comune è sempre la fedeltà. C'è il pastore tedesco di Stromboli che ha salvato un [illegible] tedesco precipitato in un burrone, oppure il barboncino Dick (di un [illegible] di Palermo) che, dopo essersi smarrito a 150 chilometri di distanza, è tornato a casa dopo tre anni.

E ancora: il lupo bastardo Matteo, ora di quattro anni, trovato cucciolo dai bambini di Mongiove a Messina: i bimbi rinunciarono alle loro caramelle, risparmiando 100 lire per volta pur di dargli da mangiare. Da allora li accompagna a scuola e non si separa mai da loro.

E la storia di Lea, una vera lupa, [illegible] piccola e sperduta in un bosco di Grosseto, poi donata a un commerciante di Varese Ligure: Lea è cresciuta con un attaccamento particolare per i ciechi, gli invalidi o le persone handicappate.

Ogni mattina davanti al negozio passa un giovane ragazzo che un incidente ha costretto su una carrozzella a rotelle. La lupa le si affianca, l'accompagna per la città e ferma le macchine.

I casi sono moltissimi. La Giuria, presieduta da Bianca Tamagnone, li vaglierà [illegible] per uno scegliendo il vincitore.

Il Comitato organizzatore, diretto da don Carlo Giacobbe, ha già preparato gli inviti ai proprietari dei cani protagonisti dei casi prescelti. [illegible] tutti però hanno risposto.

Per il momento la Giuria ha comunicato il primo «*Premio fedeltà alla memoria*». La targa verrà consegnata ai «lupi» di Parma, della prima unità cinofila di Soccorso. Apparteneva a questo gruppo Arno, un pastore tedesco morto nel febbraio scorso a undici anni di età. Con il suo conduttore, Pino Gullotti, ha svolto una moltitudine di interventi: dalle ricerche di persone disperse negli Appennini all'individuazione dei sopravvissuti sotto le macerie provocate dal terremoto dell'Irpinia.

Il «*Premio di bontà*», sempre alla memoria, andrà quest'anno a un vescovo inglese di 82 anni, Kenneth Warner, morto vicino a Londra nel tentativo di salvare un cane caduto in una cisterna.

Verranno premiati anche i vigili urbani di Recco che avevano trovato due cuccioli, poi affidati a una donna di Rapallo, conosciuta come «*la signora* [illegible]»; e un riconoscimento andrà al comune di Milano, che ha svolto un'indagine per accertare quanti sono (e sono molti gli anziani) che vorrebbero un cane, ha promosso una campagna per accontentarli.

Infine un riconoscimento a Elena Brunelli, di Rapallo, che da anni dedica tempo e denaro a favore [illegible] [illegible] randagi e malati, quelli esclusi dai salotti, ma veri protagonisti di storie buone e senza retorica.

Giulio Gelsardi

Agli Usa il festival pirotecnico

MONTECARLO — Il 18° festival internazionale dei fuochi d'artificio di Montecarlo ha visto la vittoria degli americani, davanti agli spagnoli, con un'esibizione definita «I mille [illegible] pirotecnici».

Sui traghetti del Tigullio viaggia l'aria della crisi

Si prevede un calo del movimento del 15 per cento - L'afflusso turistico è concentrato nel weekend, sabato e domenica sono l'ancora di salvezza - Ma i bilanci restano [illegible]

RAPALLO — Anche il servizio dei traghetti per il trasporto dei turisti nelle varie località del Tigullio e del Golfo Paradiso (con escursioni fino alle Cinque Terre e Arenzano), quest'anno segna il passo. La stagione estiva '83 sarà contrassegnata (salvo improbabili inversioni di tendenza in agosto) da una sensibile flessione del numero di passeggeri.

A Rapallo, dove si trova la sede operativa del «Servizio marittimo del Tigullio», gli addetti parlano di un quindici per cento in meno rispetto al movimento turistico dell'anno precedente. A Camogli, dov'è la Società «Golfo Paradiso», identiche valutazioni. «Lo [illegible] anno, di questi tempi — *dicono i battellieri* — dovevamo utilizzare tutte le barche. Ora è sufficiente impiegarne la metà».

Gli addetti al servizio forniscono anche qualche esempio per fare il quadro della situazione. «Per la gita settimanale alle Cinque Terre — dicono a Camogli — utilizziamo un'imbarcazione da 120 posti. Raccogliamo i passeggeri a Nervi, a Bogliasco, Recco e Camogli e generalmente non sono più di settanta. L'anno scorso, per lo stesso tragitto, occorrevano due battelli da 120 posti».

Come si spiega questo calo così vistoso dei passeggeri? «La stagione è contrassegnata dal turismo di fine settimana — dicono a Rapallo — e ciò comporta certamente un calo nel movimento complessivo. Il sabato e la domenica raccogliamo moltissimi turisti, ma durante gli altri giorni della settimana si batte un po' la fiacca. Adesso, a Ferragosto, [illegible] si può certo dire che i turisti manchino, però misurano la spesa con più attenzione rispetto al passato. Una volta, quando si era in vacanza, ci si lasciava andare anche a spese non preventivate. Ora non più, ed è logico, con i tempi che corrono».

Per i soci delle due cooperative che gestiscono il servizio dei traghetti si preannuncia dunque una stagione in «rosso»? Sicuramente no, e sono i diretti interessati ad ammettere che, malgrado la flessione dei passeggeri, «non è andata male». *Rispetto allo scorso anno, infatti, le tariffe hanno subito qualche ritocco e poi,* dicono a Rapallo, «quando c'è da lavorare non badiamo certo all'orario. Se il movimento dei passeggeri è buono, si fanno anche sedici ore di lavoro al giorno».

E' difficile quantificare il traffico passeggeri con numeri e cifre. Ci ha provato qualche tempo fa la Cbm (Cooperativa di biologia marina) per conto della Provincia di Genova. Sono venuti fuori dati piuttosto inattendibili (nei mesi estivi risultano solo 37 passeggeri a viaggio da Camogli per Punta Chiappa e San Fruttuoso).

Secondo gli autori dello studio le cifre ottenute andrebbero moltiplicate per tre per ottenere una valutazione reale. Fatti i debiti calcoli, risulta quindi che i due servizi (Tigullio e Paradiso) trasportano circa 350 mila passeggeri l'anno.

Per il turista un viaggio in battello resta un'occasione ideale per ammirare una costa in buona parte incontaminata. La scogliera ligure del Tigullio, Portofino, San Fruttuoso, offrono visioni suggestive.

A Rapallo hanno intenzione di incrementare le partenze da Genova (lo scalo è alla Fiera) attraverso un'adeguata informazione al pubblico del servizio e degli orari.

Complessivamente nel Tigullio e Golfo Paradiso operano ventisette barche, con capienza massima fino a 250 posti. I battellieri sono riuniti in una associazione di categoria, «Mar Ligure», voluta da Padre Mereu, già direttore del «Convitto Marconi» di Camogli, per mettere fine ai contrasti interni (in passato nel Tigullio si è quasi giunti agli abbordaggi in mare per [illegible] di rotta»). L'associazione, dopo la partenza di Padre Mereu da Camogli, funziona piuttosto poco, ma è riuscita nel suo scopo: i battellieri hanno raggiunto un tacito accordo di «non belligeranza».

Andrea Piebe

Commercianti esasperati accusano gli zingari anche per una serie di molestie e aggressioni

Rapallo, la lunga stagione dei furti

I bambini di una carovana sorpresi in chiesa a svuotare borsette - Le forze dell'ordine: «I controlli [illegible] bastano»

RAPALLO — «*Sono sporchi, invadenti, maleducati e insistenti. Chiedono in continuazione, si aggrappano alle maniche e se non si sta più che attenti, sono capaci di far sparire qualsiasi cosa in un batter di ciglio*»: sono le parole più che risentite del proprietario di un bar del centro. La dura «requisitoria» è chiaramente contro gli zingari, colpevoli, secondo molti rapallesi, di tanti misfatti, soprattutto di disturbare i moltissimi turisti che in questi giorni affollano la città.

Dice un altro [illegible] di via Mazzini (un po' il cuore di Rapallo): «*Giorni fa una zingara ha tentato di strappare di mano a una signora alcune banconote me[illegible] le stava contando sulla porta* [illegible] [illegible]. *La donna ha fatto resistenza, si è presa uno sputo in faccia accompagnato da gesti che sicuramente significavano malocchio. La commessa di un negozio qui vicino recentemente si è beccata un sonoro ceffone in faccia. Sono episodi che fanno pensare:* [illegible] *interviene, li lasciano girare impunemente, senza controllo. Non è certo il miglior biglietto da visita per una città che punta tutto sul turismo*».

Qualcun [illegible] dice che vengono sguinzagliati per le strade di Rapallo bambini molti piccoli, cenciosi e sporchi, ma rapidissimi: recentemente li hanno trovati in una chiesa mentre adocchiavano il contenuto delle [illegible] di donne intente a pregare.

Le carovane degli zingari, per lo più piccoli nuclei, fanno tappa a Rapallo quasi sempre nel cuore dell'estate, durante i periodi di maggior movimento turistico: in genere fanno la loro comparsa nei primi tre giorni di luglio, quando per le strade del [illegible] cittadino si vive quella specie di kermesse popolare rappresentata dai festeggiamenti in onore della Madonna di Montallegro.

Si accampano non lontano dal casello autostradale, in certi spiazzi di S. Maria e di S. Pietro, due fra le più popolose frazioni della città. Vigili di Rapallo, uomini del commissariato e carabinieri compiono una vigilanza e un controllo accurati.

«*Sicuramente commettono qualche furto: se però non c'è la flagranza* — dice un vigile urbano — *non si può far altro che controllare i loro documenti e raccomandare di non importunare la gente. Loro scantonano, si allontanano di qualche isolato per poi tornare prontamente*».

«*Attorno agli zingari* — dicono alla Compagnia carabinieri di S. Margherita Ligure — *gravita tutto un mondo particolare; c'è gente dedita al furto, alla questua, ma spesso le carovane possono nascondere anche qualcuno che ha pendenze con la giustizia. Noi effettuiamo frequenti controlli, anche se non sempre è un'impresa facile*».

A Rapallo li vedono arrivare a folate: certi giorni, per le vie del centro, di zingari se ne contano una decina; poi per un po' di tempo non si fanno più vedere.

Alcuni commercianti hanno promesso [illegible] di protestare vivacemente in Comune: per loro il mito del gitano [illegible] non esiste, non li commuove neppure il dolce suono dell'organetto di Barberia che qualche giorno fa ha fatto la sua comparsa in via Mazzini.

Manca la scimmietta che attira i diversi passanti, in compenso c'è un tenerissimo cucciolo di cocker, [illegible] sguardo molto dolce.

Stefano Bonati

Genova, a conclusione dell'inchiesta

Per il Tac il pm chiederà tre rinvii a giudizio (Fossa, Oliva e Imperato)

GENOVA — Nei prossimi giorni il pm Morisani chiederà al giudice istruttore Barile, che dirige l'indagine, il rinvio a giudizio per «interesse privato in atti d'ufficio» dell'ex presidente dell'ospedale di San Martino, Francesco Imperato, del titolare della cattedra di radiologia Luigi Oliva e dell'ex [illegible] re regionale alla sanità Michele Fossa del psi, come conclusione dell'inchiesta giudiziaria sul clamoroso caso del «Tac».

Com'è noto il Tac (tomografo assiale computerizzato), uno strumento d'indagine radiologica per la diagnosi precoce dei tumori, anni fa venne acquistato dalla società privata «Garo», che lo affittò poi all'università e all'ospedale San Martino che non ne disponevano.

La «Garo» era di proprietà di William Rosati, un uomo d'affari legato alla loggia P2 e morto l'anno scorso. In odore di loggia massonica (i loro nomi erano compresi nei famosi elenchi di Gelli) anche Michele Fossa, Francesco Imperato e Luigi Oliva. Inoltre, per un breve periodo fece parte del consiglio d'amministrazione della «Garo» anche Ulderica Rebolino, madre di Michele Fossa: la signora però, nella requisitoria di Morisani, è stata ritenuta estranea ai fatti e ne è stato chiesto il proscioglimento.

Dopo il deposito [illegible] richiesta del pm, il giudice istruttore dottor Barile avrà un mese di tempo per [illegible] giungere le sue conclusioni definitive.

Il sindaco ha dato ordine di liberarlo

Salvo (in extremis) il cane di Zoagli

ZOAGLI — E' molto vicina alla conclusione la vicenda del cane abbandonato senza cibo né cure, all'interno del cortile di una villa in via Cerisola e che [illegible] suscitato nei giorni scorsi notevole scalpore nel piccolo centro della costa.

In origine, gli animali erano due; lasciati per mesi [illegible] [illegible] e soprattutto senza la possibilità di pulizia e disinfezione, erano sopravvissuti soltanto grazie agli «*alimenti liquidi*», passati «*dai vicini attraverso le sbarre del cancello*».

Purtroppo, mancando le altre cure, parassiti e insetti avevano alla fine preso il sopravvento e uno dei due cani [illegible] morto per un'infezione.

[illegible] era scoppiata la polemica perché non si riusciva ad individuare l'autorità competente per la rimozione del corpo del [illegible] morto e il salvataggio del superstite che avrebbe, con ogni probabilità, seguito la sorte del primo.

Un gruppo di abitanti della zona ha allora cominciato a tempestare di telefonate Comune, carabinieri e giornali. Il caso è esploso ottenendo come primo risultato l'interessamento [illegible] autorità e di molti altri cittadini.

Rimosso, dopo circa una settimana, il corpo dell'animale morto ed eliminato così il pericolo d'infezioni, rimaneva il problema della bestiola superstite, ferita e resa quasi inavvicinabile dalla sporcizia e dai parassiti. Del caso si erano interessati e più riprese cittadini di Zoagli e la Protezione animali: [illegible] mattina, finalmente, l'animale è stato recuperato, grazie a un'ordinanza del [illegible] Carlo Pelrano e all'intervento dei vigili del fuoco, e trasferito in una «pensione per cani» di Rapallo, in località Croceria di Montallegro, dove [illegible] curato in attesa di un nuovo e, si spera, più umano padrone.

M. F.

Il Palio marinaresco del Tigullio parte tra 7 giorni

Tutti pronti i gozzi a Zoagli per il match delle «8 sorelle»

ZOAGLI — Nel piccolo borgo a cavallo tra Rapallo e Chiavari, tutto è pronto a [illegible] per la prima regata dell'11° Palio Marinaro del Tigullio, la manifestazione turistico-sportiva che, qualche volta tra polemiche e dissapori, continua tuttavia a richiamare migliaia di spettatori sulle spiagge e i lungomare delle «*Otto sorelle*», le otto località del Tigullio che partecipano al Palio.

E' un modo anche questo di rievocare l'antico spirito marinaresco di questa fetta di Liguria e soprattutto di passarne il «*testimone*» ai giovani che sono i protagonisti di queste maratone del remo, nelle quali l'agonismo si mischia, perché no?, allo spirito di campanile.

Quest'anno, ogni giornata si presenta particolarmente nutrita. Scenderanno, infatti, in acqua, due diversi equipaggi (quattro vogatori a un remo solo e un timoniere) per ognuna delle squadre partecipanti (Portofino, la frazione rapallese [illegible] di [illegible] Michele di Pagana, Rapallo, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Sestri Levante). Nella prima giornata di [illegible] che si disputa a Zoagli il 21 agosto, a partire dalle 16, su una distanza di mezzo miglio marino (750 metri: il percorso è fissato dalla «spiaggia grande» in direzione del lungomare di Levante [illegible] ai Bagni Chiappara e ritorno), [illegible] gli equipaggi prenderanno posto su gozzi da 22 palmi.

Sono previste due batterie per i vogatori sopra i 18 anni (in [illegible] un'imbarcazione verrà eliminata) e altrettante per quanto riguarda gli Under 18.

«*E' però probabile* — spiega [illegible] Vago, presidente della Stella Sportiva Zoagliese —, *che per i giovani si faccia a meno delle batterie eliminatorie, dato che non tutte le località, almeno qui a Zoagli, interverranno con un equipaggio Under 18*».

Il piccolo centro tigullino [illegible] sede quest'anno anche di un incontro — che [illegible] luogo mercoledì 17 nella [illegible] dell'Aast — fra tutti gli organizzatori, per la programmazione di ulteriori manifestazioni del remo. Non si esclude, ad esempio, una «vogalonga» che impegni gli equipaggi [illegible] [illegible] percorso più lungo e difficile.

M. T.

[illegible] Dyane [illegible] bloccata

VENTIMIGLIA — Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato ieri mattina [illegible] un'ora, dalle 9 alle 10, per un incidente accaduto nella galleria di Latte.

Una Dyane condotta da un turista milanese, Sergio Buzzardini, 47 anni, ha improvvisamente preso fuoco per il surriscaldamento del motore.

La circolazione è ripresa regolarmente dopo l'intervento dei vigili del fuoco (c. d.)

L'ingegnere passerà il Ferragosto a Sanremo andando alla spiaggia

Adesso [illegible] [illegible] concede [illegible] relax dopo la battaglia per il Casinò

Rimane l'incognita del placet sia di Scalfaro sia del Coreco - Ma in Comune [illegible] convinti si tratti solamente di [illegible] prassi: «L'esito è scontato» - Versato il miliardo e mezzo

SANREMO — Michele Merlo, il nuovo «patron» del [illegible], passerà il Ferragosto [illegible]. Con [illegible] famiglia è alloggiato all'hotel Royal. La [illegible] è una lunga «[illegible]». In pratica, salvo alcune interruzioni per seguire la [illegible] azienda di equipaggiamenti elettronici a Milano e le commesse all'estero attraverso vari ministeri e agenzie Nato, «vive» al Royal dal mese di gen[illegible], da quando ha iniziato la corsa per gestire le roulettes della Riviera.

In questi [illegible] mesi, però, [illegible] avuto pochissimo tempo per [illegible] il panorama e prendere [illegible] tintarella. Avvo[illegible], [illegible] bollate, ricorsi, trattative lo hanno impegnato [illegible] quotidianamente. Ora, finito [illegible] stress, [illegible] finalmente guardarsi intorno e pensare un po' [illegible] relax prima [illegible] ricominciare la «battaglia» della gestione [illegible] e propria del Casinò.

Il conte Giorgio Borletti, «rivale» [illegible] Merlo, invece passerà [illegible] Ferragosto in Kenya. «Probabilmente [illegible] spiagge di Malindi», ha detto prima di congedarsi da Sanremo e salire sull'aereo che lo ha riportato in Africa. Per lui «l'avventura Sanremo» si è chiusa mercoledì mattina nell'ufficio del presidente del tribunale, dottor Renato Viale, quando con Merlo e il sindaco Osvaldo Vento ha siglato il verbale di conciliazione giudiziale smettendo [illegible] rincorrere la gestione della casa da gioco e spianando così definitivamente la strada al presidente della Sit.

Ma [illegible] [illegible] Merlo potrà cominciare a gestire materialmente [illegible] Casinò? Gli scogli più grossi, quelli del Comune e [illegible] tribunale, [illegible] superati. [illegible] ora quelli del Coreco e del ministero dell'Interno che devono ratificare la [illegible] della giunta municipale con cui, esattamente otto giorni [illegible], sindaco e assessori affidano alla [illegible] la gestione privata delle roulettes sino al [illegible] ad un [illegible] [illegible] di [illegible] miliardi.

Secondo gli esperti conside[illegible] però che il «giallo» dell'appalto è stato risolto con [illegible] soddisfazione di tutti, nella massima trasparenza, nell'interesse preminente dei cittadini di Sanremo e dei Comuni limitrofi, i responsi del Comitato [illegible] controllo regionale e [illegible] ministro Scalfaro vengo[illegible] dati per [illegible]. [illegible] tratterebbe [illegible] di prassi.

Ieri [illegible], intanto, l'ingegnere Merlo, a nome della Sit, ha provveduto a versare in contanti il miliardo e mezzo di lire di cauzione chiesto nella delibera di giunta e previsto dall'articolo 13 del capitolato d'appalto. L'operazione è avvenuta presso la filiale della [illegible] Popolare di Novara. La documentazione è stata [illegible] consegnata al vicesegretario generale del Comune, dottor Elia Guido.

Da parte sua [illegible] Comune, per non perdere altro tempo e accelerare la soluzione definitiva [illegible] problema al fine di consegnare finalmente le chiavi del Casinò alla Sit, ha trasmesso al prefetto di Imperia, [illegible] [illegible]sco Alessandrini, tutti gli incartamenti relativi all'ultimo atto della «pratica Casinò»: le delibere [illegible] aggiudicazione della casa da gioco all'ing. Merlo e il ver[illegible] di conciliazione sottoscritto [illegible] parti in causa. Il dossier [illegible] prefettura è stato poi inoltrato a Roma.

Il presidente del tribunale Viale ha fissato al prossimo 29 settembre il termine massimo per [illegible] passaggio delle consegne, e sino a quella data manterrà al vertice delle roulettes i tre «custodi sequestratari». Si spera però che Merlo possa prendere ancora prima il timone del Casinò.

Roberto Basso

In fiamme le colline di Imperia

IMPERIA — Il ritorno del caldo e del bel tempo ha favo[illegible] la ripresa degli incendi boschivi nell'entroterra.

La situazione più preoccupante si è sviluppata fra S. Brigida e Torre Paponi, nell'alta Val Prino, entroterra di Imperia e San Lorenzo a Mare: le fiamme, favorite da un leggero vento, hanno investito una vasta [illegible] ad uliveti.

[illegible] posto sono intervenute, a fianco [illegible] militi forestali e dei volontari, anche due squadre dei vigili [illegible] fuoco ma, nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, tutti gli sforzi compiuti non sono stati sufficienti a mettere la situazione sotto controllo, per cui è stato sollecitato l'intervento degli aerei-serbatoio. (b. v.)

Cala il sipario sulla ventesima edizione del Festival di musica da camera

Forse un addio al Festival di Cervo

Si chiude con il recital [illegible] pianoforte di Andrea Lucchesini - Futuro incerto per la manifestazione: potrebbe essere spostata al Parrasio di Imperia o addirittura soppressa - Le difficoltà sono dovute anche [illegible] parroco

CERVO — Con il recital di pianoforte di Andrea Lucchesini, la sera di Ferragosto, ca[illegible] [illegible] il sipario sulla ventesima edizione del «Festival Internazionale [illegible] musica da Camera» di Cervo. Per la prestigiosa manifestazione, una delle «perle» culturali della Riviera dei Fiori, potrebbe non essere un arrivederci, ma un addio.

Non è escluso infatti che, [illegible] prossimo anno, la rassegna venga addirittura soppressa, o, almeno, trasferita altrove: già si parla del Parrasio, a Imperia, quale sede ideale per [illegible] futuro. Una decisione definitiva non è ancora stata presa, ma questo è l'orientamento dell'Ente Provinciale [illegible] il Turismo, l'organismo che si occupa di organizzare il festival.

Ad amareggiare il presidente, Andrassy Falciola, e i [illegible] collaboratori, oltre [illegible] difficoltà di reperimento dei finanziamenti, è stato anche il comportamento del parroco, don Maurizio Massabò. Pur avendo percepito un milione e mezzo per affittare per nove sere lo sgabuzzino da adibire a camerino per gli artisti, ha dato l'impressione di ostacolare a più riprese la manifestazione.

Prima ha proibito che gli spettatori occupassero la gradinata sul sagrato, a causa di due «pigne» instabili, alla sommità della chiesa; poi, domenica scorsa, si è ceso irreperibile, e il concerto di Pogorelich, sospeso per la pioggia, [illegible] ha potuto proseguire all'interno della Chiesa dei Corallini, come prevedevano [illegible] accordi presi. Un comportamento inspiegabile. [illegible] [illegible] è stato inf[illegible] anche il vescovo di Albenga e Imperia, mons Piazza.

Il clima di polemica, tuttavia, non in[illegible] il valore del «recital» di domani, che avrà inizio, [illegible] di consueto, alle 21,30. Lucchesini, fresco vincitore del [illegible] pianistico internazionale «Dino Ciani», presenterà la «Sonata in re Maggiore K 284» di Wolfgang Amadeus Mozart, la «Sonata [illegible] re Maggiore», op. 10, n. 3, [illegible] Ludwig [illegible] Beethoven e la «Sonata in si Minore» di Franz Liszt.

«Appena diciottenne Lucchesini è [illegible] [illegible] giovani pianisti italiani [illegible] [illegible] prodigioso talento», informa Falciola. Prima del «Ciani», ha conquistato il primo posto assoluto in otto concorsi, e [illegible] già suonato [illegible] numerosi concerti, anche alla Scala di Milano. Di famiglia semplice, con qualche tradizione musicale (il padre è trombettista dell'orchestra comunale di Firenze, lo zio dirige una banda), ha cominciato a cimentarsi [illegible] gli strumenti ad appena quattro anni d'età.

Lucchesini ascolta volentieri musica leggera (predilige Mina e Frank Sinatra) e, tra i classici, preferisce Liszt e Beethoven: «Mi piacciono però anche Mozart, Chopin e Ciaikovsky».

Ama lo sport, è tifoso del Milan e dei Billy Simpatici a intdealo, apprezza gli applausi e vorrebbe tentare un concorso difficilissimo e selettivo. Quale? «Il Viano de Mota di Lisbona», risponde con un sorriso.

Stefano Delfino

[illegible] Mazzitelli [illegible] nuovo [illegible] guai

IMPERIA — Una vecchia conoscenza della polizia, nota per alcuni precedenti legati alla droga, Rosella Mazzitelli, 24 anni, via Ospedale, Imperia, è dovuta ricorrere l'altra sera alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imperia.

Ai medici ha dichiarato di «essere stata percossa». Per [illegible] ferite lacero contuse al mento la frattura delle ossa nasali, ed escoriazioni e abra[illegible] varie la Mazzitelli è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

La giovane ha rifiutato il ricovero. Dell'episodio si sta interessando la squadra mobile. (r. d.)

La [illegible] del [illegible] [illegible] questa [illegible] a [illegible] [illegible]

DIANO MARINA — Due versioni di uno fra i balletti più noti, e intrisi [illegible] romanticismo, «Romeo e Giulietta» [illegible] Prokofiev, a confronto: accade questa [illegible], al parco comunale di [illegible] Scarsella a [illegible] [illegible], dove, [illegible] un prestigioso spettacolo [illegible] danza, si [illegible] il riparto [illegible]. «La musica al Teatro Verde».

[illegible] Furno e Jean-Pierre Mortal, primi ballerini del Teatro Nuovo di Torino, dopo il successo conseguito in Piemonte, prima con «Amo le rose che [illegible] colsi», ispirato alla storia «non vissuta» di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti, e poi «Amore e Psiche», presenteranno «Incontro di amore e morte», dalla tragica vicenda dei due giovani amanti veronesi, su coreografie di Biagi.

Anna Razzi, prima ballerina «étoile» della Scala di Milano (ha aperto il Festival di Nervi con «La bella addormentata» di Ciaikovsky) e Jean-Yves Lormeau, primo ballerino «étoile» dell'Opéra di Parigi, interpreteranno invece la famosa scena del balcone, su coreografie di Cranko.

La Furno e Mortal si esibiranno anche in un'altro celebre «passo a due», «Les Silphides» di Chopin (la coreografia è di Fokine), mentre la danzatrice, da sola, rievocherà pure «La morte del cigno», di Saint-Saëns. La Razzi e Lormeau, che presto partiranno per [illegible] «tournée» con il Teatro alla Scala di Milano, si cimenteranno inoltre proprio con «pas de deux» da «La bella addormentata» di Ciaikovsky, su coreografia [illegible] Petipa.

Per Diano Marina è un avvenimento d'eccezione, legittimo, quindi, la soddisfazione dell'assessore al turismo Bruno Maglione, che l'ha organizzato, e dell'Associazione teatro tempo, che l'ha realizzato. Il biglietto (posto unico) costa 8000 lire, ed è un prezzo contenuto.

La rassegna estiva, giunta alla quinta edizione, proseguirà mercoledì 17 con il concerto di Severino Gazzelloni, il 20 con Giorgio Gaslini in «Nuovo Jazz e vecchi orologi», il 23 con «Piano in rap», recital di Marco Fumo, e si concluderà il 27 con il Trio Ghedini.

s. d.

I genitori credevano si fosse addormentata

Muore bimba di [illegible] [illegible] colpita [illegible] virus [illegible]

Inutili i tentativi [illegible] salvarla - Emorragia interna per una malattia renale

[illegible] — Un'emorra[illegible] interna, provocata forse [illegible] un misterioso virus che aveva colpito i reni, ha improvvisamente ucciso, nel suo lettino, [illegible] neonata [illegible] mese di otto mesi. Il disperato tentativo [illegible] padre [illegible] salvar[illegible], è stato purtroppo inutile. [illegible] piccola, Pamela Delle Monache, è arrivata al pronto soccorso ormai cadavere.

Ieri pomeriggio, dopo l'autopsia, [illegible] sono svolti, [illegible] Parrocchia degli Angeli, i funerali: [illegible] folla di parenti, amici, semplici conoscenti si è stretta, [illegible], intorno [illegible] genitori, Gabriele Delle Monache, 24 anni, e Daniela Mercuri, abitanti in via Fiesia, commercianti.

Sanremo. I funerali della piccola Pamela Delle Monache

La tragedia è accaduta venerdì [illegible]. Verso [illegible] [illegible], [illegible] bimba si era svegliata e il padre le aveva preparato il solito pasto. «Era vivace, aveva passato una notte tranquilla — racconta il genitore, [illegible] un filo di voce —. E' sulla porta dell'obitorio, insieme ai parenti. Non sa darsi pace».

«Ha mangiato regolarmente, poi mi [illegible] è addormentata [illegible] braccio. L'ho rimessa a letto».

Un'ora e mezzo dopo, il padre è tornato in camera, per controllare la piccola. «Sembrava dormisse normalmente. Invece, mi sono avvicinato, ho visto che aveva il volto premuto contro il [illegible]. Non respirava più, le gote erano violacee».

Gabriele Delle Monache e la moglie hanno chiamato la Croce [illegible]. [illegible] corsa dell'ambulanza verso l'ospedale è stata inutile. I medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatare la morte della piccola.

«Hanno detto che anche se fossimo arrivati [illegible] prima — aggiunge il padre — non ci sarebbe stato egualmente nulla da fare. La morte è stata fulminea».

In un [illegible] tempo si era pensato a un rigurgito [illegible] latte che avesse soffocato Pamela. Un'ipotesi che è stata scartata dopo l'autopsia, eseguita ieri mattina alle [illegible] dal primario del laboratorio analisi, dottor Francesco [illegible]. Anche se [illegible]o nei prossimi giorni, con il completamento dei vari esami, si potranno indicare le esatte [illegible] del decesso, è stato già accertato che la piccola è rimasta vittima di una emorragia interna provocata da una malattia renale di origine sconosciuta.

c. d.

L'accusa parla di acquisti [illegible] detenzione di stupefacenti

Droga: arrestati due giovani indagini e blitz [illegible] Coldirodi

I due [illegible] sarebbero tossicodipendenti - L'eroina nascosta tra rottami

BORDIGHERA — Due gio[illegible] di Coldirodi, Bruno De Petris, 23 anni, ab[illegible] in via [illegible] [illegible], e Fiorenzo D'Orazio, di 21, via Capitan Calvini [illegible] sono [illegible] [illegible] ieri sotto l'accusa di acquisto e detenzione [illegible] sostanze stupefacenti. I carabinieri della stazione [illegible] Ospedaletti li hanno trovati in possesso di parecchi grammi di eroina pura e di un'attrezzatura completa per il confezionamento delle «dosi».

L'operazione è stata compiuta quasi per [illegible] sulle tracce di un vasto traffico di autoveicoli rubati e riciclati [illegible] commercianti senza scru[illegible]. Fra i tanti controlli effettuati in questi giorni presso officine e carrozzerie della zona, i carabinieri hanno [illegible] piuto un sopralluogo nell'azienda [illegible] autodemolizione che il De Petris gestisce a Coldirodi assieme al padre Aldorino.

Nel corso dell'accertamento, che tra l'altro ha portato [illegible] ritrovamento [illegible] un ciclomotore risultato rubato recentemente a Sanremo (e per questo [illegible] Bruno De Petris dovrà rispondere [illegible] del reato di ricettazione), i militi hanno scoperto, tra i veicoli in demolizione, un piccolo quantitativo [illegible] droga, un bilancino di precisione, oltre a un centinaio di bustine vuote del tipo solitamente utilizzato per [illegible] spaccio di singole dosi.

Mentre l'operazione era in pieno svolgimento, sul posto è sopraggiunto il D'Orazio il quale era evidentemente all'oscuro di quanto stava accadendo.

I carabinieri, a conoscenza che i due giovani erano [illegible] più volte notati a bazzicare insieme nell'ambiente dei tossicodipendenti, hanno sottoposto a perquisizione anche il nuovo arrivato, trovando nelle sue tasche un paio di sacchetti di eroina, per un valore commerciale di circa un milione e mezzo.

[illegible] De Pe[illegible] [illegible] D'Orazio sono tossicodipendenti, per cui sarebbe da scartarsi l'ipotesi della detenzione di stupefacenti per consumo personale. Le manette sono scattate per entrambi i giovani che, dopo le formalità di rito, sono stati rinchiusi nel carcere [illegible] Santa Tecla.

[illegible] parte degli inquirenti proseguono frattanto le indagini per accertare la provenienza della droga e soprattutto se, come si presume, fosse destinata alla vendita sulla piazza di Sanremo.

Si trova invece per ora solo in stato [illegible] fermo [illegible] altro giovane di Coldirodi, Marco D'Angelantonio, [illegible] anni, abitante in piazza San Sebastiano 22. E' accusato di furto e ricettazione: nel suo magazzino è stato ritrovato un surf rubato qualche giorno fa a una famiglia di turisti tedeschi.

Nel corso dell'operazione, i carabinieri hanno effettuato anche altri controlli e perquisizioni nelle abitazioni [illegible] pregiudicati della zona.

Luciano Lanteri

Una squadra antiscippo a Sanremo

SANREMO — L'intera zona tra la stazione ferroviaria, il lungomare delle Nazioni e la passeggiata di corso Imperatrice è stata pattugliata l'altra sera dai carabinieri di Sanremo, nel quadro dell'opera di prevenzione di furti e borseggi che si moltiplicano nel periodo estivo.

E' [illegible] rimpatriata [illegible] decina di cittadini stranieri, in particolare nordafricani, già noti alle forze dell'ordine e colpiti da foglio di via obbligatorio.

(e. d.)

Una denuncia del segretario generale della Cisl

[illegible] l'«uliveto sperimentale» da troppi anni è abbandonato

La piantagione è in regione Garbella - La gestisce un Istituto floricolo

IMPERIA — Di olivicoltura, nel ponente ligure, si fa un gran parlare, e si organizzano convegni di respiro anche internazionale, come quello [illegible] ogni anno a Lucinasco, eppure [illegible] dimenticano che, proprio a Imperia, in località Garbella, esiste un oliveto sperimentale, che, invece di servire a risollevare le sorti di un settore in crisi, giace da anni inattivo, nel più completo abbandono. E' una contraddizione inspiegabile, denunciata dalla Cisl.

Afferma il segretario provinciale Franco Pullia: «Il rilancio di questo impianto può rappresentare, per l'olivicoltura imperiese, un'occasione importante per il suo futuro». L'uliveto (190 piante, distribuite in 34 varietà da olio e da tavola, su tre ettari di superficie, [illegible] fabbricato e attrezzature per l'irrigazione) appartiene allo Stato, che lo ha dato in gestione all'Istituto sperimentale per la floricoltura di Sanremo.

La Cisl aveva suggerito che la struttura fosse dirett[a] dall'Amministrazione Provinciale, attraverso l'interesto [illegible] Prefettura. «A settembre, intendiamo chiedere un confronto con la Provincia, per verificare a che punto è la [illegible]», precisa Pullia. Il progetto era stato illustrato già nel 1981, quando era [illegible] presentato al congresso territoriale della confederazione. Ma sono passati [illegible] anni, e non è successo nulla.

Perché è così importante, questo impianto? Spiega Pullia: *«Nel campo della sperimentazione, è possibile adottare iniziative per verificare se le nuove forme [illegible] allevamento e di coltivazione dell'ulivo (cespuglio, palmetta, [illegible]llon) sono adattabili nella zona, e con quali prospettive. Sarebbe un controllo indispensabile, perché, [illegible] moderne tecniche, si ottengono risultati produttivi eccezionali».*

Secondo gli esperti della [illegible], l'uliveto dovrebbe essere destinato alla produzione delle qualità [illegible] Olio (Taggiasca, Frantoio e Leccino) e di quelle da mensa, come l'Ascolana tenera. Inoltre, [illegible] si potrebbe strutturare per la preparazione e la formazione [illegible] giovani [illegible]vicoltori, con corsi quadrimestrali, affidati ad un centro di formazione cooperativa, finanziato dagli Enti locali, dalla Provincia, dalla Regione, [illegible] Camera di Commercio, dalla Comunità Montana e [illegible] consorzi del C[illegible].

Ancora Pullia: *«E' uno strumento efficace per giungere al recupero tecnico-produttivo dell'olivicoltura tradizionale, dove il diradamento degli alberi permetterebbe di ottenere [illegible] diamente 180-200 piante d'ulivo per ettaro, anziché le 280-300 attuali, e ciò significherebbe poter usufruire [illegible] fattori, come luce, sole e aria. Ed anche per puntare [illegible] decisione a metodi moderni, già applicati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Università di Perugia e dall'Ente Maremma, con ottimi risultati: mentre la media sul suolo italiano è di 20 quintali di olive raccolte per ettaro, con sistemi aggiornati si è arrivati a quantità di molto superiori, persino 80-100 quintali».*

s. d.

La «12 ore» notturna [illegible] Imperia

Ciclomotori-show ma troppo rumore

Pieno successo tecnico, ma una sede inopportuna

IMPERIA — Un equipaggio di Torino, composto da [illegible] Maggia e [illegible] Vergnano, si è aggiudicato l'«11° Trofeo Imperia Corse», la gara di durata in notturna, per ciclomotori, disputata venerdì notte e terminata [illegible] mattina.

Suscitando numerose proteste di abitanti e turisti, per dodici ore consecutive, 25 motorini si sono dati battaglia [illegible] [illegible] la notte, [illegible] circuito di circa 2 chilometri e mezzo allestito dall'Imperia Corse [illegible] lungomare Amerigo Vespucci, nei pressi dei giardini San Lazzaro. Erano tre i piloti in gara abbinati ad ogni motociclo (questo per rendere possibile la formula «non stop» della singolare competizione) [illegible] [illegible] totale [illegible] 75 partecipanti, provenienti da tutta Italia.

Posticipata di un giorno, a causa della pioggia, la «dodici ore», come fatto sportivo, ha ottenuto un discreto [illegible]so. Al di sotto [illegible] previsioni [illegible] [illegible] delle [illegible], ma soddisfacente la cernita [illegible] partecipanti: oltre all'equipaggio vincitore, che attualmente capeggia anche le [illegible] duatorie dei campionati regionali di Piemonte e Liguria, erano presenti alcuni agguerriti team [illegible] Savonese e dell'Emilia.

Anche sotto il profilo spettacolare l'Imperia [illegible] [illegible] fatto [illegible]. Lo ha confermato, [illegible] l'altro, la nutrita presenza del pubblico durante tutta la «maratona». Insomma, niente da eccepire riguardo all'iniziativa ed alla sua realizzazione. Quello che invece ha destato [illegible] perplessità è stata la poco felice ubicazione della sede di gara.

L'arenile del capoluogo è uno dei più belli [illegible] puliti

Savona difende la spiaggia contro il «mostro» carbone

Proprio in questi giorni aumentano [illegible] proteste - Il Comitato ha scritto anche a Berlinguer - In progetto [illegible] passeggiata a mare

SAVONA — Tra oggi e domani migliaia di bagnanti gremiranno l'esteso litorale che va da Savona sino alla rada di Vado Ligure. E' una delle spiagge più belle dell'intera Riviera di Ponente, ha una sabbia fine, pulita, non le solite pietre. L'acqua, tutto sommato, non è più sporca che altrove, anzi a sentire spesso i giudizi di quanti effettuano periodicamente analisi di controllo potrebbe addirittura [illegible] «bevuta» [illegible] alcune giornate favorevoli (grazie, tramontana). Ma tra qualche anno ci sarà il maxi-depuratore in attività e il litorale savonese, a parte i rischi dovuti ai giochi delle correnti, diverrà quello con le acque più pulite del Ponente.

[illegible] palazzo comunale hanno in progetto la realizzazione di una lunga passeggiata, un lungomare dal borgo delle Fornaci sino a Zinola. E in quest'ultimo quartiere [illegible] realizzata una zona a verde attrezzata, così da completare l'intera area strappata al mare e sulla quale sono sorti la grande pista coperta per il pattinaggio (ma [illegible] anche per manifestazioni di ogni tipo), il campo sportivo, i giochi per bambini.

Dal Prolungamento [illegible] a Zinola decine di stabilimenti balneari, [illegible] attrezzature turistiche, di giardini, di impianti sportivi polivalenti (prima e poi anche [illegible] piscina [illegible] corso Colombo, oltre a quella coperta sul piazzale Eroe dei due Mondi): è la «Savona mare», che in questi giorni lascia chiaramente intravedere la potenzialità del «filone» turistico del capoluogo. Anche se non tutti ancora credono veramente nell'economia del cosiddetto [illegible] terziario, [illegible] turismo incomincia a contribuire sensibilmente al bilancio di Savona.

Ma ha [illegible] futuro la zona a mare, questa bella spiaggia lunga chilometri? Entro la fine del mese dovrebbero essere decisi i finanziamenti per il terminal carbonifero. Il comitato ambiente zinolese, l'associazione di ecologi che da anni si batte contro il «mostro» carbone, ha ricevuto in questi giorni risposta dal Quirinale. Il segretario generale Maccanico assicura che il presidente Pertini, al quale i dirigenti del comitato si erano rivolti «da savonesi a savonese», ha presente il problema. Ieri hanno telegrafato anche a Berlinguer e al prof. Ippolito, noto studioso [illegible] problemi energetici. Sia al segretario dei comunisti che allo [illegible] gli ecologi di Zinola ricordano, così come [illegible] Pertini, che molte scelte importanti per il futuro [illegible] Savona e della Liguria sono state fatte da esponenti politici coinvolti in vicende giudiziarie e che, dunque, sarebbe opportuno riflettere prima di assumere [illegible] su problemi tipo il terminal. I timori dei «verdi» [illegible] noti: un superimpianto penalizzerebbe un intero comprensorio, tutta una città.

«Ai tempi della centrale termoelettrica — dicono gli avversari del terminal — *è stato svenduto il territorio* [illegible] *un campo sportivo. E' indispensabile riflettere e bene prima di costruire* [illegible] *nuovo "ambiente"».* **Ivo Pastorino**

Le indagini sul [illegible] delle tangenti

Raffica di perizie in arrivo a Savona

Nel mirino anche [illegible] macchine da scrivere

SAVONA — I giudici Granero e Del Gaudio, che conducono l'inchiesta sul caso Teardo, hanno ordinato una serie di perizie calligrafiche e su alcune macchine per scrivere.

Il provvedimento, i cui risultati si conosceranno solo alla fine di settembre, è stato deciso per chiarire la fonte di documenti sequestrati durante le perquisizioni nella sede della Provincia, allo Iacp, l'Istituto delle case popolari, e di qualche foglio trovato nell[illegible]azioni di alcuni dei personaggi arrestati il 14 giugno.

Ieri mattina, il giudice Francantonio Granero è partito, a bordo della sua auto blindata, per [illegible] ignota. E' stato l'ultimo atto prima della breve pausa di Ferragosto.

Martedì, l'inchiesta riprende. Nella caserma di corso Ricci torneranno altri testi, che verranno ascoltati in merito ad alcune operazioni immobiliari avvenute negli scorsi anni [illegible] tutto il Savonese. Sono imprenditori e u[illegible] politici. Le indagini [illegible] anche il Consorzio per il depuratore consortile, la cui sede è già stata perquisita.

Tornerà a Savona pure il marchese Giacomo Cattaneo Adorno Giustiniani, già ascoltato due settimane fa sull'operazione Piani d'Invrea; poi, a turno, dovrebbe essere la volta di [illegible] gli arrestati. Per primo, il vicepresidente della Provincia di Savona, il geometra Gianfranco Sangalli. L'ordine di carcerazione parla di concussione e tentata concussione. Secondo l'accusa, avrebbe diviso con altre persone non identificate tangenti che sarebbero state versate [illegible] imprenditori.

Intanto si torna a parlare della «talpa» di palazzo di giustizia. Starebbe infatti [illegible] partire una comunicazione giudiziaria contro una impiegata dell'ufficio istruzione che avrebbe passato a persone interessate alla vicenda copie dei verbali degli interrogatori. Anche in questo caso sono state effettuate perizie calligrafiche e su macchine da scrivere, dello stesso provvedimento potrebbe essere colpito anche un professionista savonese. **g. p. c.**

La paziente operazione della polizia a Noli, Spotorno, Finale, Pietra e Savona

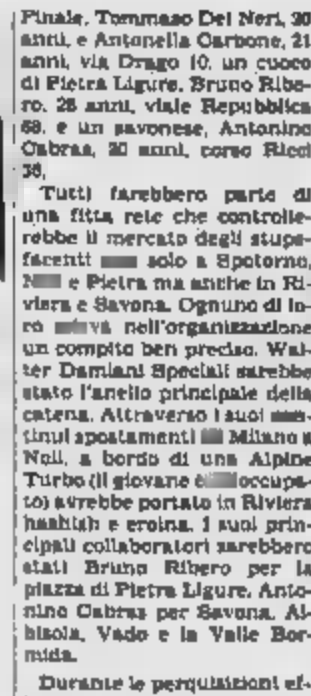
Un «blitz» antidroga con undici arrestati sgominata la gang che riforniva la Riviera

Mesi di indagini, intercettazioni telefoniche e appostamenti - L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Maria Teresa Cameli - Ognuno aveva [illegible] ruolo preciso - Sequestrata un'agenda con [illegible] e indirizzi - Presto in carcere un altro «pezzo grosso»?

Walter Speciale Damiani [illegible] lascia [illegible] Questura di Savona

SAVONA — Due mesi di indagini, intercettazioni telefoniche e appostamenti e ieri agenti e funzionari della squadra mobile [illegible] hanno tirato la rete. Sono finiti [illegible] trappola in undici. Ma forse l'operazione non è ancora [illegible] tutto conclusa. E' stata [illegible] una intera [illegible] [illegible] presunti spacciatori di droga, a loro volta quasi tutti tossicodipendenti, che agivano nella zona di Spotorno Noli Finale e Pietra Ligure arrivando, con una diramazione, [illegible] nel capoluogo.

Tra gli arrestati è finito anche uno dei boss dell'organizzazione, ma i poliziotti sarebbero sulle tracce [illegible] un personaggio ancora più importante, fuggito alle prime avvisaglie del «blitz».

In carcere [illegible] finiti: due fratelli di Noli, Walter e Giovanni Battista Speciale Damiani, 28 e 21 anni, residenti in via De Ferraris 78/10; cinque giovani di Spotorno, Luca Mazzoni, 23 anni, via Germania 10, Vittorio Palloni, 24 anni, via Latorre [illegible] Giorgio Dicintio, 30 anni, via Genova 1, Antonio Zanin, 20 anni, [illegible] La Spezia 8, e Tiziana Cremascoli, 20 anni, piazza Aonzo 8; una coppia di giovani sposi di Finale, Tommaso Del Neri, 30 anni, e Antonella Carbone, 21 anni, via Drago 10, un cuoco di Pietra Ligure, Bruno Ribero, 28 anni, viale Repubblica 69, e un savonese, Antonino Cabras, 20 anni, corso Ricci 38.

Tutti farebbero parte di una fitta rete che controllerebbe il mercato degli stupefacenti [illegible] solo a Spotorno, [illegible] e Pietra ma anche in Riviera e Savona. Ognuno di loro [illegible] nell'organizzazione un compito ben preciso. Walter Damiani Speciali sarebbe stato l'anello principale della catena. Attraverso i suoi [illegible]tinui spostamenti [illegible] Milano a Noli, a bordo di una Alpine Turbo (il giovane è [illegible] occupato) avrebbe portato in Riviera hashish e eroina. I suoi principali collaboratori sarebbero stati Bruno Ribero per la piazza di Pietra Ligure, Antonino Cabras per Savona, Albisola, Vado e la Valle Bormida.

Durante le perquisizioni effettuate nelle abitazioni di tutti gli arrestati sono stati sequestrati quasi mezzo chilo di hashish [illegible], molte dosi di eroina ancora da tagliare, e quasi cinque milioni di lire, tutte in banconote da 10 mila: il ricavato dei traffici.

Si è trattato di un blitz vero e proprio, il risultato di una operazione condotta con estrema pazienza dal brigadiere Pier Luigi Vizio e dai suoi uomini, gli agenti Ariu, Finocchiaro, Piga, Corti e Martino. Per giorni e giorni i giovani arrestati sono stati pedinati, sono stati effettuati controlli telefonici; i poliziotti sono riusciti a fotografare anche alcuni scambi di «roba».

Luca Mazzoni — Tommaso Del Neri — Antonio Zanin

Tiziana Cremascoli — Giovanni Speciale Damiani — Giorgio Dicintio

Antonella Carbone, Antonino Cabras e Vittorio Palloni (Tel.)

Quando il sottufficiale ha ritenuto di avere in mano il maggior numero di prove possibile, ha ottenuto dalla dottoressa Maria Teresa Cameli, sostituto procuratore della Repubblica, l'autorizzazione ad agire.

Il commissario Sandro Branda ha [illegible] a disposizione tutti gli uomini della volante, della mobile e della Digos e, nella notte tra giovedì e venerdì, l'operazione ha preso il via.

Gli undici giovani sono stati arrestati quasi contemporaneamente. [illegible] stati [illegible]compagnati in questura, a Savona, dove ieri mattina sono stati interrogati dalla dottoressa Cameli.

Quasi tutti avrebbero [illegible]fessato accusandosi a vicenda, ma fornendo agli inquirenti nuovi particolari. L'unico duro è stato Walter Damiani Speciale, che, con il fratello e Bruno Ribero, dovrà rispondere, oltre che di spaccio, anche [illegible] detenzione di sostanze stupefacenti in quantità non modica.

Bruno Ribero

L'operazione della volante ha forse decapitato una tra le più vaste organizzazioni della Riviera, ma il caso non è chiuso. In casa dei fratelli di Noli e di Ribero sono state trovate agende con nomi, indirizzi e numeri telefonici. La polizia sarebbe sulle tracce [illegible] altri piccoli spacciatori che [illegible] pieterebbero la fitta [illegible]. Infine sarebbe imminente l'arresto del «numero uno», un giovane al [illegible] sopra di ogni sospetto che si è reso latitante [illegible] fiutato il blitz. Foto segnaletiche [illegible] già state diramate in tutta Italia e ai posti [illegible] confine. **Gian Paolo Carlini**

I commercianti di Borgo a Finale protestano contro il provvedimento del Comune

Quell'isola pedonale dà fastidio?

E' sceso il volume d'affari: «Non passano più le macchine e non si vedono clienti» - Polemiche

FINALE LIGURE — *«Borgo è diventato un deserto»*, [illegible]cono i commercianti. *«Tutti i* [illegible] *storici hanno sempre funzionato»*, replica invece l'amministrazione. A [illegible] Ligure dunque l'entrata in vigore dell'isola pedonale nel rione Borgo ha scatenato non poche polemiche tra Comune ed esercenti ormai ai ferri corti.

«Qui non hanno fatto [illegible] — spiega Filippo Firpo, alimentari —, *ma hanno chiuso il paese* [illegible] *senza offrire altra alternativa. Pensare che eravamo disposti ad autotassarci pur di avere un vigile sul posto tutti i giorni»*.

La proposta dell'amministrazione, per il momento in via sperimentale ma sembra probabile diventi definitiva, è stata quella di chiudere dall'inizio del mese tutto il quartiere dalle 18 alle 5 [illegible] mattino.

Provvedimento che se da [illegible] lato ha soddisfatto i residenti che vivono ora notti d'e[illegible] e serate di tranquillità [illegible] motorette e vetture, dall'altro è sembrato una vera [illegible] economica per tutti i commercianti che in questi giorni hanno persino minacciato una clamorosa serrata in segno di protesta.

«Da quando è entrata in vigore — aggiunge Giampaolo Firpo, calzature — *tutti abbiamo registrato un pauroso calo nelle vendite pur essendo periodo di alta stagione. Molto spesso ci capita, dopo le 18, di trovarci in mezzo alla strada a guardarci in faccia senza nessun cliente»*.

La versione e le motivazioni dell'amministrazione invece sono ben diverse: *«Ci sembra strano* — spiega Nazario Masiero, assessore alla Viabilità — *che solo a Borgo l'isola pedonale porti dello svantaggio. A Marina per esempio dopo le prime proteste i commercianti si sono* [illegible] *conto del vantaggio economico, tanto è vero che anche a Finalpia* [illegible] *tempo chiedono che venga applicato»*.

Il guaio grosso per Borgo, secondo gli esercenti, è però che il quartiere ha sempre [illegible] soprattutto del passaggio dei vari residenti dell'entroterra e questa chiusura li obbliga a un lungo giro vizioso che non li invoglia più a fermarsi per le compere: *«Anche perché* [illegible] *le strutture di sostegno come i parcheggi* — aggiungono le sorelle Enrile, abbigliamento — *e quindi si tratta di un* [illegible] *mento assurdo»*.

«La [illegible] *delle 18* — rincara Aldo Zanobbio, presidente dei commercianti — *è piuttosto ibrida perché* [illegible] *dà certo alcun giovamento* [illegible] *al commercio né alla tranquillità»*.

Quella della mancanza dei parcheggi è un po' il cavallo di battaglia dei contestatori dell'isola pedonale, ma nemmeno è stato molto gradito che l'esperimento [illegible] stato inaugurato proprio nel periodo ritenuto più felice, quello cioè del Ferragosto. [illegible] osserva, inoltre, che [illegible] questi [illegible] con la stagione lirica, che si è tenuta proprio fuori delle mura del Borgo, la chiusura [illegible] quartiere ha tenuto lontani anche quegli spettatori che in passato, alla ricerca di [illegible]cheggio, entravano nel quartiere e in qualche modo spendevano. **Alberto Dressino**

[illegible] incendio il vagone [illegible]

FINALE — Traffico ferroviario interrotto per quasi due ore sulla linea Savona-Ventimiglia per un principio d'incendio [illegible] carrello posteriore dell'ultimo [illegible] del rapido Milano-Marsiglia.

Tra le stazioni di [illegible] e [illegible]io Verezzi infatti, forse [illegible] dell'impianto [illegible] frenatura, il carrello si è incendiato.

Dal treno i passeggeri hanno azionato il segnale d'allarme. Il convoglio si è fermato. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Savona che hanno lavorato per quasi due ore. (m. m.)

Durante [illegible] perquisizione per il blitz antidroga

Spotorno, arrestato un postino aveva le lettere in cantina

SPOTORNO — Un postino è stato arrestato ieri [illegible] dal brigadiere Augusto Del Maschio della Volante [illegible] Savona che, nel corso [illegible] perquisizione, ha trovato nascosti in cantina cinque chili di corrispondenza [illegible] smistata. Si tratta [illegible] Antonio Pambianco, [illegible] anni, Spotorno, via Costantini 24.

L'arresto è avvenuto nel corso [illegible] blitz antidroga sulla Riviera di Ponente. Il brigadiere Del Maschio, con gli agenti Corrias, Leonuro, Tola e Pastorino, è entrato nell'abitazione del portalettere per un controllo.

In un angolo di una [illegible] cantina è saltato fuori il pac[illegible] lettere. Si tratta di centinaia di buste, raccomandate e espressi che Pambianco, invece di consegnare ai destinatari, ha [illegible]. Pare [illegible] questa insolita «autoriduzione» [illegible] del lavoro durasse [illegible] tempo. Alcune lettere infatti portano il timbro postale del 1981.

[illegible] postino è stato [illegible] base all'articolo 619 del codice penale che si riferisce alla «violazione e soppressione di corrispondenza da parte di persone addette al servizio delle poste». La [illegible] prevista va da sei mesi a tre anni di reclusione.

Ieri [illegible] il giovane postino è stato accompagnato in questura a Savona. [illegible] stato poi interrogato dal pretore che, [illegible] confermando l'arresto, ne ha ordinato la scarcerazione, una procedura, questa, che si applica di fronte a certi reati di tipo amministrativo e [illegible] periodi come questo quando tutte [illegible] carceri sono superaffollate.

Antonio Pambianco

Quasi certamente Antonio Pambianco verrà messo sotto inchiesta anche dalla direzione dell'ufficio postale.

«Ho agito inconsciamente — si sarebbe difeso davanti al giudice — [illegible] *avevo alcuna intenzione di danneggiare* [illegible] *utenti delle Poste. Solo che negli ultimi tempi soffro di una forma di esaurimento nervoso. Tuttavia mi ero ripromesso di consegnare appena rimessomi in forma tutte le lettere e cartoline»*.

Il pacco [illegible] corrispondenza sequestrato sarà consegnato all'amministrazione delle Po[illegible] e Telecomunicazioni che cercherà di recapitarle con [illegible] scuse per il ritardo. **g. p. c.**

Parte martedì la [illegible] della Confesercenti

Un grande negozio all'aperto nello scenario del «Priamar»

SAVONA — Martedì sera «saldi» estivi [illegible] Priamar. S'inaugurerà la prima edizione de «L'occasione [illegible] fiera» organizzata dalla Confesercenti di Savona. L'esposizione è stata curata nei [illegible] dettagli, anche per quanto riguarda le manifestazioni collaterali.

I commercianti hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa. Saranno presenti [illegible] gli stand allestiti nel Palazzo della Sibilla, nel Palazzo del commissario, nel porticato del Palazzo della Loggia e a Palazzo Nuovo. La fiera del Priamar è dedicata, in particolare, all'abbigliamento, [illegible] tessuti, alle calzature, alla pelletteria, ai mobili, agli articoli sportivi, ai giocattoli, al[illegible] e agli oggetti utili.

Una straordinaria vetrina all'aperto, arricchita, come già detto, da manifestazioni e da un ristorante. Assieme alla [illegible] gastronomia spettacoli improvvisati di mimi, sfilate di moda, concerti jazz, mostra collettiva [illegible] artisti.

Un Priamar ancora una volta protagonista dell'estate savonese.

I visitatori avranno la possibilità, sino a domenica prossima compresa, di fare acquisti ogni sera in [illegible] scenario davvero suggestivo. L'esperimento potrebbe funzionare da trampolino di lancio per una fiera savonese vera e propria, un'iniziativa che dovrebbe trovare [illegible] posizioni unitarie tanto i commercianti che gli artigiani e le [illegible] industriali della provincia.

Martedì sera inaugurazione, mercoledì, giovedì e venerdì concerti jazz alle 21, sabato sfilata di [illegible], domenica 21 agosto spettacolo teatrale. Ogni sera apertura delle occasioni [illegible] fiera sul Priamar alle 18, chiusura alle 24.

«E' la prima manifestazione del genere — dicono alla Confesercenti —, *ma siamo* [illegible] *che avrà successo. Tra l'altro, si svolge nello scenario del Priamar, una meta* [illegible] *riscoperta per le passeggiate dei savonesi e dei turisti»*.

A tutte le signore che interverranno martedì sera all'inaugurazione ufficiale saranno offerti fiori. **L. p.**

Ladro acrobata è rinviato a giudizio

SAVONA — Bartolomeo Caramello, 25 anni, Alassio, regione Caudi, presunto ladro acrobata, comparirà prossimamente [illegible] fronte [illegible] giudici del tribunale. E' stato rinviato a [illegible] ieri per alcuni furti aggravati. (g. p. c.)

Il sindaco aveva vietato le bancarelle per snellire il traffico

A Varazze il mercato si è fatto ugualmente Niente scontri [illegible] denuncia per 80 persone

VARAZZE — L'altra notte carabinieri, vigili urbani, [illegible] ministratori pubblici hanno «vegliato» in piazza per seguire da vicino le [illegible] venditori ambulanti che avevano preannunciato [illegible] non rispet[illegible] l'ordinanza del sindaco Badano relativa alla [illegible]sione del mercato settimanale. Ieri [illegible] negli spazi non occupati dalle auto, sono state sistemate le bancarelle.

Circa 80 i venditori ambulanti che si sono presentati al mercato-abusivo di ieri mattina, praticamente la metà [illegible] quelli soliti. Vigili urbani e carabinieri hanno lasciato fare, non c'è stato «scontro».

Ma la storia del mercato non finirà qui.

I carabinieri hanno denunciato al pretore, [illegible] mancato rispetto dell'ordinanza, tutti gli [illegible] ambulanti mentre i vigili urbani li hanno multati per occupazione abusiva di suolo.

La Confesercenti, dal canto suo, è in attesa di conoscere il parere del pretore al quale ha presentato ricorso contro l'ordinanza del sindaco. *«Intendiamo far rispettare un* [illegible] *preciso diritto* — sostiene Giorgio Magni, segretario della Confesercenti — *che è quello di lavorare. Niente* [illegible] *personale contro gli amministratori comunali. Come l'an*[illegible] *abbiamo civilmente convinto gli automobilisti a lasciarci un po' di spazio»*.

L'atto di forza dei venditori ambulanti ha profondamente amareggiato il sindaco Giuseppe Badano. *«Non intendo fare troppi commenti* — osserva [illegible] — [illegible] *dico soltanto che si parla spesso di protezione civile, di problemi di pronto soccorso poi quando si mette* [illegible] *gente alla prova ecco la ribellione. Varazze è rimasta paralizzata dalla presenza del mercato in pieno periodo di Ferragosto»*.

In realtà ieri a Varazze c'erano almeno 12 mila auto di turisti. In centro era difficile muoversi anche a piedi tale la ressa.

Multe, denunce al pretore, probabilmente. [illegible] [illegible] rabbia, tutto [illegible] in una bolla di sapone anche [illegible] in Comune si vocifera di provvedimenti-castigo a lungo termine, tipo un riesame molto fiscale delle licenze agli ambulanti e l'instaurazione di un rapporto più formale nella trattazione [illegible] problemi [illegible] fondo, come lo studio della nuova sistemazione del mercato in occasione dei prossimi lavori [illegible] sistemazione [illegible] piazzale [illegible] ferrovia e di via Baglietto. **l. p.**

Un bimbo «ustionato» [illegible] meduse

PIETRA LIGURE — Spiacevole conclusione ieri mattina nel [illegible] primo contatto con il [illegible] per [illegible] bambino lombardo di [illegible] anni a Pietra Ligure.

Dopo poche bracciate nel bagnasciuga il bimbo, Matteo Bergamaschi, è finito [illegible] un branco di piccole meduse.

Un [illegible] bruciore e [illegible] lacrime e una corsa con i genitori al pronto [illegible]

VIAGGIO NEI RITIRI DELLE SQUADRE DI ECCELLENZA: I GIALLOROSSI

L'Albenga sogna un grande rilancio se sarà abbandonata dalla sfortuna

Gli arrivi di Sarti-Magi, Davi, Di Napoli e Valesano hanno irrobustito il centrocampo, mentre Marcolini ridà fiducia all'attacco - Stasera al «Riva» (ore 21) primo test della stagione contro la Primavera del Torino

SCIOLLI — FONTANA — VALESANO — REVELLO — ANCONA

MARCOLINI — ONETO — SARTI - MAGI — GARRIONE — GUIDETTI

NOSTRO SERVIZIO

BARDINETO — L'Ades Albenga [illegible] questa sera il ritiro in Alta Val [illegible] affrontare il primo esame ufficiale della stagione contro la formazione Primavera del Torino (stadio Riva, ore 21).

E' un confronto assai impegnativo, affrontato anche lo scorso anno, un valido test per la formazione giallorossa, che parteciperà al campionato Interregionale. L'allenatore Elvio Fontana, riconfermato, non avrà a disposizione tutte le pedine per poter valutare la formazione base [illegible] intende mettere in campo. Sinora, nessuna anticipazione.

Mancherà Daga, vittima di un recente incidente stradale; è stato dimesso dall'ospedale e deve osservare alcuni giorni di riposo e sottoporsi alle necessarie visite di controllo. Non ci sarà il [illegible] quisito Franco Di Napoli, [illegible] Torino, [illegible] centrocampista, militare a Roma presso la Compagnia atleti ed in attesa di [illegible] trasferito in una delle due caserme di Albenga.

Si attende inoltre la soluzione all'unica incognita [illegible] esistente nella rosa degli effettivi: dirigenti e allenatore puntano sull'ingaggio di un forte mediano per completare il centrocampo.

L'esordio vedrà quindi Garrione al posto di Daga, Valesano o Guidetti nel ruolo di Di Napoli, mentre non ci [illegible] dubbi per l'attacco, con Basso e Marcolini. L'unica indiscrezione che Fontana ha concesso è l'orientamento tattico: *«Due marcatori fissi, un libero, due attaccanti e un folto centrocampo che si compone di elementi in grado di filtrare la copertura e di sostenere le punte»*. Il tecnico mira ad uno schieramento 3-5-2. Si vedranno pertanto in difesa Rembado e, in alternativa, Oneto e Franchi nel ruolo di libero; centrocampo con Marchetti, Sarti-Magi e Davi, completato dal [illegible] Bianchi; nel ruolo di tornante, Guidetti o Valesano; punte Marcolini e Basso.

Tale schieramento in questa fase è d'obbligo, ma con l'arrivo di Di Napoli e dell'atteso mediano qualche schema potrà cambiare. La prova di questa sera dei giallorossi dovrà [illegible] presa col beneficio d'inventario; lo schieramento è molto rinnovato e il lavoro di amalgama appena agli inizi.

L'Ades Albenga si è preparata in questi ultimi dieci giorni a Bardineto presso l'albergo Marianella e sul campo di Calizzano. Non tutti hanno potuto seguire completamente la preparazione di base per motivi di lavoro o per indolenzimenti muscolari, [illegible] è avvenuto per Guidetti, Marcolini e Bado.

L'allenatore Elvio Fontana [illegible] *«Abbiamo svolto prevalentemente un'attività di fondo, usando poco il pallone. Ho visto in [illegible] molto impegno e determinazione. Se non ci va storta come nel [illegible] pionato scorso, la squadra è decisamente più forte»*.

Anche il presidente [illegible] Sciolli è esplicito nelle sue valutazioni ed afferma: *«Dovrebbe essere l'anno del rilancio dell'Albenga che, pur non mirando alla serie superiore, può teoricamente pretendere un ruolo di protagonista. A questo scopo abbiamo centrato alcuni obiettivi. Dopo l'ingaggio di Di Napoli e Sarti-Magi per un centrocampo a tutto riguardo, quello di Marcolini e Guidetti per disporre di alternative in attacco, ci auguriamo che la sorte non ci sia avversa come nella [illegible] la stagione, anche se l'incidente stradale toccato a Daga non è di buon auspicio.*

«La campagna acquisti e cessioni — soggiunge Sciolli — *è stata semplice. Le società minori non si sono ancora mosse, nelle altre serie le quotazioni sono assai rilevanti. La [illegible] ultima operazione condotta è stata la cessione dell'attaccante Papalia [illegible] Valenzano»*.

Alcune impressioni dei maggiori protagonisti della stagione. Mario Sarti-Magi, considerato il nuovo profeta della squadra, commenta: *«Lo scorso anno a Rapallo sono stato poco fortunato, mi son fermato un paio di volte per problemi muscolari. Sono in cerca di un rilancio che gioverà sicuramente anche all'Albenga. Sono venuto volentieri alle dipendenze di Fontana, che conosco e stimo molto. Mi ha accolto un ambiente meraviglioso e ne sono lieto. [illegible] la miglior condizione fisica darò appieno il mio contributo»*.

Guido Basso: *«Abbiamo più esperienza, ci [illegible] più alternative nel settore di punta, con Marcolini e Guidetti. Credo sarà un'annata buona»*.

Giulio Marchetti: *«Ritengo che la squadra, non appena al completo, sia più forte dello scorso anno. [illegible] occorre inoltre che stiamo cambiando mentalità, dimenticando certi complessi che ci hanno condizionato nello scorso campionato»*.

Giuseppe Morchio

I quadri della società

L'organico dell'Ades Albenga è quest'anno di [illegible] giocatori, tra conferme e nuovi acquisti.

PORTIERI: Stefano Ancona (classe 1960) e Remo [illegible] ('47), entrambi riconfermati.

DIFENSORI: Enrico Daga ('56), rientrato da un prestito, Agostino Rembado ('54), [illegible] ('62), Claudio Garrione ('60), Fulvio Franchi ('62), Gianni Bado ('65), Marco Oneto ('64), arrivato dalla Pegliese.

CENTROCAMPISTI: Franco Davi ('58), dalla Carcarese, Giulio Marchetti ('60), Marco Valesano ('61), dal Finale Ligure, Mario Sarti-Magi ('58), dal Rapallo, Franco Di Napoli ('63), dal Torino, [illegible] ('62), rientrato da prestito, più un'incognita ancora da svelare.

PUNTE: Guido Basso ('60), Giuliano Guidetti ('49), dall'Argentina, Antonio Marcolini ('59), dalla Cairese.

ALLENATORE: Elvio Fontana.

Consiglio direttivo: copresidenti Dino Sciolli e Franco Orecchia (sponsor); vicepresidenti: [illegible] Brezzone e Vincenzo Genco. Collaborano nove consiglieri, tra i quali Saverio Accurso, presidente del settore giovanile. [illegible] squadra Benedetto Muntini, massaggiatore Costantino Alcardi, segretario Clelio Morbelli, cassiere Franco Battaglia.

FRANCHI — DAGA — MARCHETTI — BIANCHI

DAVI — BRUNELLO — BASSO — REMBADO

Volley: la squadra albissolese si impone sul campo di Varazze

Un vero derby per la finalissima Pescetto vince il Bianchi Piaggio

Degna avversaria la Pizzeria La Lanterna di Celle - Al terzo posto la Elevator - Ieri a Savona si è concluso anche il torneo maschile con la finale Loris Seleco - Idea del regalo

SAVONA — *Primi verdetti, nel settore femminile al «Bianchi-Piaggio», sanciti dalla serata finale svoltasi a Varazze. Si è aggiudicata il successo la formazione albisolese della «Panetteria Pescetto», dopo un tirato incontro con la «Pizzeria La Lanterna» di Celle.*

Le biancoblù di Albisola, forti di alcune titolari della squadra B della «3 A» e rinforzate dalla [illegible] dell'Aquila e dalla Vignolo della Chimor, hanno faticato non poco ad aver ragione delle cellesi, con la Porro che organizzava magistralmente il gioco d'attacco e la Defilippi e la Santoro a volte incontenibili. L'incontro è stato un vero derby, sia in campo che tra il pubblico, ed ha fatto rivivere le antiche sfide al calor bianco di qualche anno fa (basti pensare che le due squadre [illegible] state sponsorizzate da un dirigente «3 A» e dal presidente del Celle), dando spettacolo tecnico e divertendo il numeroso pubblico.

Nella finale per il terzo e quarto posto, le Elevator Ascensori [illegible] sconfitto inaspettatamente il team del Panificio Da Nico di Vado Ligure. Le giovanissime varazzine hanno dimostrato maggior intesa e [illegible] più solida preparazione, cui si è aggiunta un'abile guida della «panchina» suggerita [illegible] volpone Beppi Canestro.

Le ragazze vadesi [illegible] si sono presentate concentrate come nelle prime serate, quando si erano rivelate delle possibili outsiders.

Nel corso della serata sono stati estratti i premi riservati al pubblico. Sono stati baciati dalla fortuna Dino [illegible] di Torino e Armando Cervetto di Varazze che hanno vinto, rispettivamente, [illegible] bicicletta da [illegible] e una [illegible] donna, offerte dalla Bianchi Piaggio. La tuta gialla offerta da La Stampa è andata invece alla signora Tilli Calcagno di Mino.

Ieri sera è calato il sipario anche sul settore maschile, sul campo di via Trincee, dove si [illegible] fronteggiate le squadre della Loris Seleco e dell'Idea del Regalo per la finalissima e la Tarocco Chiavi [illegible] e la Pizzeria Capri di Varazze per il terzo posto.

m. nu.

La Panetteria Pescetto che ha vinto il «Bianchi Piaggio» femminile; in piedi: Frasani, Pesce, Gilli, il dirigente Pescetto, Stalla, il trainer Besio; accosciate: Besio, Amalia, Vignolo e Tamarello

Il primo galoppo ha soddisfatto il nuovo allenatore

Fossa promette ai tifosi un Sestri davvero corsaro

SESTRI LEVANTE — Primo galoppo del Sestri Levante: una partitella in famiglia che ha lasciato estremamente soddisfatto l'allenatore Giorgio Fossa. Tutto ha «congiurato» per mettere a dura prova la [illegible] zione e le idee del rossoblù: il mister, infatti, ha voluto una gara molto tirata, e il caldo, tornato quello di metà luglio, implacabile e afoso, ha fatto il resto.

Fossa ha mischiato le carte, nel senso che disponendo di venti giocatori in tutto, ha formato due squadre miste che, in pratica, si [illegible] equivalsero: molti gol, ma nessuno ne ha tenuto conto, premeva soprattutto al tecnico sestrese vedere quali progressi avessero fatto i suoi ragazzi dopo una prima fase di preparazione estremamente dura.

«Si comincia a vedere qualcosa di interessante — ha detto Fossa al termine del galoppo —; soprattutto ho apprezzato certi scambi in velocità che i ragazzi, pur essendo ancora all'inizio della preparazione, hanno saputo eseguire».

«Non è un mistero — ha aggiunto il tecnico [illegible] bio — che a me piace il gioco veloce, l'ho sempre adottato in tutte le squadre che ho avuto. Gran movimento sulle fasce, inserimenti a turno dei terzini, quando occorre, anche del libero, naturalmente con opportune coperture. Pochi e rapidi scambi, in modo da trovarsi in breve a contatto con la difesa avversaria». Un gioco totale, che i rossoblù dimostrano già in parte di aver assimilato.

Hanno giocato in pratica quasi tutti i protagonisti dell'incredibile, doloroso campionato [illegible] Mancavano Pannozzo, che sta provando con l'Imperia di Baveni, e «Pippi» Ferasso, il regista del Sestri, messo fuori combattimento all'inizio della passata stagione.

Sta provando, invece, assieme ai rossoblù, Claudio Parodi, figlio d'arte, il cui padre giocò a lungo nella Sampdoria negli Anni Cinquanta, attaccante dotato di grande rapidità, già del Rapallo e della Cavese: è probabile che si accasi a Sestri, benché sia appetito anche dal Camogli.

Il mister è rimasto soddisfattissimo anche della prova dei giovani: Peri, Bellomo, Fescaglia, Gotelli e Sivori, sicuramente torneranno utili al Sestri nel corso del campionato.

Giorgio Fossa, un allenatore giovane, preparato, curioso di tutto quanto si evolve nel mondo del calcio (consuma parte delle sue ferie per seguire la preparazione delle squadre di serie A: quest'anno è stato a Pavullo a «spiare» la Sampdoria di Ulivieri, lo scorso anno fece altrettanto con il Como di Burgnich), promette ai tifosi un Sestri rapido, deciso e aggueritto: una squadra veramente corsara.

Stefano Bonali

Volley: questa sera le semifinali, domani lo scontro decisivo

Il gran finale al «Moneglia 83»

Le ultime partite eliminatorie giocate venerdì - Pubblico numeroso ed entusiasta

MONEGLIA — Continua la grande sagra della pallavolo, con ottimi risultati sul piano tecnico e spettacolare e una grande affluenza di pubblico. Il torneo «Moneglia 83», organizzato dalla «Polisportiva 3 Stelle», si appresta a vivere le sue due giornate più intense: stasera si giocheranno le semifinali e lunedì il gran finale.

Gli organizzatori prevedono il pienone in queste due giornate conclusive, anche se non è mai mancato in [illegible] il caloroso incitamento degli spettatori.

Moneglia divide equamente i suoi entusiasmi tra il calcio (famoso il suo campo a picco sul mare, che spesso costringe ad avventurosi recuperi della sfera in acqua) e la pallavolo, di cui la «Polisportiva 3 Stelle», che milita in serie D, è la massima espressione.

Gli incontri di venerdì sera non avevano grosso valore ai fini delle classifiche dei due gironi. La Boutique di Sestri Levante ha battuto piuttosto agevolmente la Pizzeria Basilico di Deiva Marina: 15-10 e 15-12 i [illegible]. La formazione sestrese, che schierava alcuni ottimi elementi provenienti da San [illegible] e Santa Margherita Ligure (Marina, Ferri e Ciotoli), ha rischiato un pochino solo nel finale, di fronte al rabbioso ritorno della Pizzeria [illegible] schierata formata da un simpatico gruppo di amici in vacanza.

Stesso destino (amaro) è toccato all'altra squadra balneare impegnata sul parquet della palestra comunale: i Bagni Vittoria di Moneglia sono stati piegati per 15-8, 15-11, dal Ristorante Nettuno, anch'esso di Moneglia, che schierava quasi al completo il blocco del Rapallo.

A scanso di clamorose sorprese, dovrebbero accedere alle semifinali nel girone A le Confezioni Adreveno di Chiavari e la Pensione Maria di Moneglia; nel girone B, grande incertezza attorno al Ristorante Nettuno e alla Fondiaria; per la Pensione [illegible], rinforzata da alcuni giocatori della Tigullio (serie C1) di Santa Margherita Ligure, non dovrebbero esserci problemi.

La serata conclusiva inizierà alle 20, anziché alle 21: la finale di consolazione e la finalissima si giocheranno [illegible] tati al meglio dei tre set.

a. b.

[illegible] a Lavagna

LAVAGNA — E' tempo di «vele rosse» nel [illegible] del Tigullio. Stamattina a Lavagna, con partenza alle 11, ci sarà il secondo appuntamento (dopo quello di Santa Margherita dei giorni scorsi) con il windsurf. La giornata di gare, organizzata dal «Windsurf Club» di Cavi, con il patrocinio del Comune di Chiavari, è valida per il Trofeo «Eurosport».

(a. b.)

Prima Categoria: i bianconeri di Gian Maria Morini puntano al traguardo della salvezza

Camogli, una «deb» con tanto coraggio

Rinforzato il centrocampo con gli arrivi di Ciferri, Pellegatta e dei due Ferreccio - Il personaggio Zanforlini

CAMOGLI — *La città si appresta a vivere una grande annata: per una volta tanto, però, non si tratta di pallanuoto (lo sport per così dire «nazionale»), ma di calcio.*

La squadra bianconera, infatti, alla fine della passata stagione ha acquisito il diritto di disputare il campionato di prima categoria, una vetrina di assoluto prestigio nel panorama del dilettantismo rivie[illegible], *e si prepara con grande impegno a questo appuntamento, che non bisogna [illegible] lutamente fallire. C'è da scommettere che [illegible] Camogli sarà attorno al rettangolo di gioco a incoraggiare i suoi giocatori.*

La campagna acquisti è proseguendo serrata, lo sponsor è alle porte: i dirigenti possono guardare avanti con ottimismo. L'allenatore [illegible] miracolo, Gian Maria Morini, però, [illegible] i piedi ben piantati per terra: «E' ovvio che il nostro obiettivo [illegible] solo ed esclusivamente la salvezza. Siamo una squadra neopromossa e come tale non possiamo [illegible] sogni particolarmente ambiziosi, soprattutto in un campionato [illegible] duro e stressante come quello di Prima categoria. La promozione non deve esaltare nessuno, se no si rischia di ruzzolare [illegible] in basso, il nostro [illegible] sarà: umiltà e modestia, grinta e coraggio».

«Lo [illegible] anno è [illegible] tutto bene — aggiunge Morini — grazie anche, bisogna riconoscerlo, ad un pizzico di fortuna. Adesso ci attende un campionato veramente irto di difficoltà».

Il sogno di Morini sarebbe quello di evitare la retrocessione, giocando un decoroso calcio. A tale proposito sta lavorando il dirigente addetto alla campagna di rafforzamento, [illegible] *Costaro, che afferma:* [illegible] dando la caccia ad un attaccante che sappia assicurare gli spazi necessari al nostro "ariete" Lagomarsino. Ci piacerebbe molto Claudio Parodi, ex attaccante della Cavese, che attualmente sta provando per il Sestri Levante. Siamo anche interessati ad un difensore, robusto e roccioso. Il centrocampo, invece, con gli acquisti dal Recco di Silvano e Gianluigi Ferreccio (sono omonimi, ma neppure parenti), con l'inserimento di Ciferri (fratello maggiore del giocatore dell'Entella) e di Pellegatta, anch'esso proveniente dal Recco, può dirsi adeguatamente rinforzato».

[illegible] *giocatori che nella scorsa stagione hanno centrato l'obiettivo della promozione* [illegible] *stati riconfermati i portieri Zanforlini e Pellegrini, i difensori Tassforti, Gentile, Delfino, Rubattino, Ghisoli e Sabo; i centrocampisti Dettori, Pozzo, Berlingeri, Marrale, Pesenti e Molaini e gli attaccanti Lagomarsino e Simonetti.*

Si parla anche molto su Zobbi e Canevello, due pionieri assai promettenti. Purtroppo, mancherà l'elemento più rappresentativo, quel Roberto Bergantini («Il nostro Antognoni», dice Morini, che ha fatto un grosso salto di qualità, approdando alla Bussolese nel campionato Interregionale.

Il personaggio [illegible] squadra è senza dubbio Alfio Zanforlini, trentottenne portiere che [illegible] più o meno vent'anni fa nel Rapallo, militante allora in serie C: lo chiamavano «palla di gomma». Non ha perso nulla dei [illegible] proverbiali riflessi.

s. b.

La Coppa del Capitano a Rapallo

RAPALLO — Si disputa stamane sui campi del «Golf Club Rapallo» la «Coppa del Capitano», triennale anche non consecutiva, stableford, 18 buche, handicap.

[illegible] vivissima [illegible] per questo appuntamento, che si disputa dal lontano 1945. Il fatto curioso è che la Coppa non è stata ancora assegnata definitivamente: infatti [illegible] tre giocatori fino a oggi l'hanno vinta due volte, il [illegible] Lorenza [illegible] nel 1955 e nel '60; Mario Franco nel '57 e nel '71, e Roberto Provera nel [illegible] e nel '78.

(s. b.)

Duo genovese campione pattinaggio

GENOVA — Cristina Brunelli e Massimo Napoli, dello Skating Club Lido di Genova, hanno conquistato il titolo italiano agli assoluti di pattinaggio artistico disputatisi a Bologna. La coppia genovese era al secondo posto dopo la gara preliminare (un minitest di due minuti), ma ha disputato un'eccellente prova musicale (durata cinque minuti) assicurandosi così il successo finale.

(a. c.)

BENVENUTI AL LUNGO WEEKEND DI FERRAGOSTO: IL PROGRAMMA DI TRE GIORNI

La serata con Venditti

PIETRA LIGURE — «One [illegible] Antonello Venditti sarà [illegible] campo sportivo comunale di Pietra Ligure per il penultimo appuntamento con il «Concerto [illegible] '83», la lunga manifestazione estiva con i big della canzone organizzata [illegible] Comune.

Il celebre cantautore [illegible] quest'anno ha deciso di fare la [illegible] tournée per tutta l'Italia in perfetta solitudine [illegible] il solo ausilio del [illegible] pianoforte. Sarà l'occasione per una carrellata dei suoi brani migliori: da «Le cose della vita» a «Sotto il segno [illegible] pesci», i suoi LP più famosi, senza dimenticare pezzi come «Buona domenica» e «Roma capoccia».

Ricordiamo che i biglietti saranno a disposizione nei botteghini dello stadio (lire 8 mila) a partire dalle 18. Dopo Venditti, la rassegna chiuderà giovedì 18 agosto con il concerto dell'Arlecchino del rock elettronico, Alberto Camerini. (g. d.)

Ecco le Frecce tricolori

ALBENGA — Si apre oggi all'aeroporto di Villanova la terza «settimana azzurra», che avrà il suo momento di maggior interesse mercoledì con l'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale, le «Frecce tricolori». Le manifestazioni si chiuderanno il 31. Oggi si inaugurano la mostra mercato del velivolo d'occasione e altre rassegne: quella dell'Aeronautica, con la carlinga di un aereo Grumann, quelle filatelica, di aeromodellismo, deltaplani e paracadutismo.

Oggi e domani, con [illegible] stesso [illegible] esibizione di piloti con velivoli di alta acrobazia, lanci di paracadutisti [illegible] Vergiate ed esibizione della Lindberg Flying School, che prepara hostess e assistenti di volo.

Martedì ci sarà un convegno sul tema: «Aeroporti liguri di terzo livello e protezione civile»; altra manifestazione di richiamo venerdì, con deltaplani e mongolfiere. (g. m.)

Le code? Solo un ricordo

SAVONA — Traffico abbastanza regolare ieri sulle strade della Riviera di ponente. Barriera dell'autostrada dei fiori di Orco Feglino, [illegible] 17: «Traffico normale, soltanto venerdì notte e stamane di buon'ora c'è stato un movimento abbastanza sostenuto», dicono gli addetti. Alla stessa ora i casellanti della Torino-Savona, barriera [illegible] Altare, osservano: «Circolazione scorrevole, [illegible] ieri e oggi pochissime code».

Per tutta la giornata molto intenso il traffico alla barriera [illegible] Savona dell'autostrada per Genova. «Ma in gran parte — fa notare un casellante — sono pendolari che si spostano da una località balneare all'altra».

Anche [illegible] per comandi della Polizia stradale ieri erano concordi nel segnalare una situazione di completa normalità, dopo talune «punte» di venerdì sera. La Riviera, del resto, è «tutta esaurita» dall'inizio della settimana.

Aspettando insieme tutta la notte

Stasera la lunga veglia di Spotorno [illegible] Noli - A Savona il tradizionale Trofeo Lagorio per gozzi [illegible] quartiere delle Fornaci - I fuochi artificiali di Sanremo - Lady ad Alassio - Si chiude a Finale la stagione lirica

Oggi a S[illegible] «Trofeo Lagorio»: [illegible] il classico appuntamento ferragostano con la tradizione marinaresca. Nel borgo delle Fornaci si disputa, infatti, alle 17.30, la regata per gozzi da pescatori e tre vogatori. Sullo scaletto prosegue la sagra [illegible] pesce e del pesto.

A Varazze, sul piazzale della Polisportiva San Nazario, stasera ballo e cena [illegible] piazza. Ad Albisola Capo, nel centro storico, festeggiamenti per iniziativa della società di mutuo soccorso «Paolo Boselli». Esibizioni di artigiani, lotterie.

A Sassello [illegible] la [illegible] stra dell'artigianato e della piccola industria: a Urbe, in frazione Martina, con in[illegible] 8.30 tiro alla sagoma di cinghiale e feste campestri.

[illegible] Altare, dove ottiene grande successo la mostra «Luci nel vetro», stasera la compagnia «Amici del teatro» presenta «E lei per conquistar si sottomette», di Goldsmith. Nei locali della biblioteca prosegue la mostra «Teatro Altare: una rassegna».

A Murialdo, stamane alle 9, «Marcia delle cascine», sulla distanza [illegible] 14 chilometri: partenza in località Valle. Al[illegible] 15 gara di bocce per «lui e lei», alle 21 serata danzante.

A Spotorno s'inizia questa sera alle ore 22: «Sulle ali della notte» ovvero «mille pretesti per attendere il Ferragosto». La via Aurelia sarà chiusa al traffico e un po' ovunque nel centro di Spotorno saranno organizzati angoli [illegible] incontro e di divertimento per i turisti [illegible] la partecipazione di una lunghissima serie [illegible] artisti.

Anche a Noli simpatica notte di attesa del Ferragosto [illegible] il «Gran [illegible] in piazza», sino all'alba, in costume di tutte le epoche da... Adamo ed Eva sino al 2000, con l'immancabile e gradevolissimo finale gastronomico sulla spiaggia. In giornata si conclude nelle acque del golfo la regata velica «Anton da Noli», organizzata [illegible] dal locale Vela Club mentre, nei campi del lungomare Marconi, seconda giornata della «Gran baraonda di bocce» organizzata dalla Bocciofila Nolese.

A Varigotti prende il via presso piazzetta dei Pescatori [illegible] al molo [illegible] tradizionale «Sagra del pesce e delle [illegible]telle» organizzata dalla sezione della Croce Bianca.

Si chiude alla grande, a Finale Ligure, la stagione lirica presso l'Arena [illegible] Borgo con la messa in scena di «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci» per la direzione [illegible] Ivan Polidori, regia di Franco Vacchi ed orchestra e [illegible] del teatro comunale dell'Opera di Genova.

Elio Pedretti, il patron di «Lady Universo» e «Lady Europa», annuncia l'elezione di «Lady Liguria» che avrà luogo presso la «Puerta del Sol» di Alassio, questa [illegible] alle [illegible]. Nell'occasione verrà presentata la candidata italiana [illegible] concorso [illegible] «Miss Mondo», che [illegible] svolgerà a Londra e [illegible] candidata italiana a «Miss International», in programma a Tokyo.

Ad Albenga, presso la discoteca Gatsby Club, ballo in maschera.

Al dancing «Oasi dell'Abissinia», a Bastia d'Albenga, finali dei giochi fra campeggi e stabilimenti balneari [illegible]ganesi. In piazza San Michele di Albenga — su iniziativa del Comune — [illegible] messa in scena dalla compagnia «Teatro Moderno» la commedia di Plauto «Anfitrione», con Gianrico Tedeschi, regia di Gianni Fenzi.

[illegible] Borghetto Santo Spirito, nella chiesa di Sant'Antonio, [illegible] 21.30, concerto del gruppo Artisti Associati di Torino.

Questa sera, alla Sala Hanbury di Alassio, ore 21.30, la compagnia stabile «Teatro 70» di Alassio, presenta «Il penultimo scalino», tre atti di S. Fayad. La regia è di Lucio Caragliano. Prezzo d'ingresso, lire 4000. La manifestazione [illegible] patrocinata dall'assessorato comunale alla Cultura.

San Paragorio a Noli

Animata da Rinaldo Agostini, si svolge questa sera alle 23, presso [illegible] discoteca all'aperto «Famous», tra Albenga ed Alassio, la selezione nazionale del concorso «Il più bello d'Italia», che viene annunciato [illegible] «nuovo ed originale concorso di bellezza maschile».

[illegible] Imperia, in lungomare Cristoforo Colombo, a Porto Maurizio, la seconda giornata di «Pandemonio»: musiche e giochi a Borgo Prino. Proseguono a Diano Marina gli appuntamenti della Festa dell'Unità, al maxi-parcheggio di via Diano Castello.

Nell'entroterra appuntamenti a Triora per l'apertura della mostra fotografica e per una serata danzante con «Fiorella e I Folletti del Lucio»; a Dolceacqua sbandieratori, deltaplani e danze; a Bajardo ballo all'aperto; ad Andagna con i giochi per bambini, a Ceriana per la Festa della Cei ed a Realdo serata danzante.

Ferragosto pirotecnico, questa sera, a Sanremo. Alle 22.30, sul molo di Levante, si svolgeranno i tradizionali fuochi artificiali che illumineranno il golfo. Mentre in Piazza Colombo proseguirà la «Festa del Libro» (che oggi alle 18 assegna i suoi premi e continuerà fino al 20), iniziano i festeggiamenti della Famija Sanremasca; di scena, sul molo di Levante alle 21.15, la premiazione dei «veterani del mare».

All'auditorium del Parco Marsaglia, alle 21, concerto dell'Orchestra Sinfonica diretta da Nevio Zanardi con Anania Battaglini solista alla tromba: musiche di Glinka, Arutunian, Rimsky-Korsakov e Borodin. Musica e danze tutte le sere al Roof Garden del Casinò Municipale con l'orchestra di Sergio Nanni.

Ad Ospedaletti, dove si balla ogni sera al Roof Garden del Piccadilly con il complesso «Programma Emme» e la cantante Nara Guerri, serata danzante alle [illegible] anche sul piazzale a mare con il [illegible]plesso «Gli Ascendenti».

A Bordighera prosegue tutti i giorni al Palazzo del Parco l'esposizione delle vignette del 36° Salone Internazionale dell'Umorismo. A Vallecrosia, per i festeggiamenti di San Rocco, caccia al tesoro automobilistica dalle 20.45 che si concluderà il giorno dopo a Bordighera. Dalle 21 danze [illegible] «Gli Orion».

[illegible] Casinò [illegible] Beaulieu gran gala con Rosanna Fratello [illegible] Mentone, [illegible] Casinò, ore 22.30, Tony Greco e la sua orchestra. Nel Principato di Monaco oggi e domani allo Sporting d'Eté nel Salon des Etoiles, esibizione della vedette americana Chita Rivera.

Ecco gli appuntamenti di domani e il Festival dell'urlo a Bastia

Una regata velica a Spotorno - Si conclude a Savona la sagra del pesce - A Varazze tradizionale appuntamento con i fuochi d'artificio - Sanremo, l'investitura dei «consoli»

A Savona conclusione della sagra del pesce e del pesto sullo scaletto dei pescatori, nel quartiere Fornaci.

A Varazze tradizionale appuntamento, domani sera, con i fuochi d'artificio. Lo spettacolo pirotecnico, ricco quest'anno di alc[illegible] novità in assoluto, avverrà sul lungomare, alla foce del torrente Teiro.

[illegible] Sassello prosegue [illegible] mostra dell'artigianato e della piccola industria, allestita nelle scuole medie.

[illegible] Urbe, in frazione Martina, continuando alle 8.30 seconda e ultima giornata di tiro [illegible] sagoma [illegible] cinghiale e feste campestri.

Ad Altare gara di bocce «Trofeo San Rocco». A Murialdo, alle [illegible] 16, corsa per cicloamatori, [illegible] 21 serata danzante.

A Spotorno regata velica del Golfo riservata alle classi FD 470 e [illegible] mentre alla sera alle ore 21 nella chiesa parrocchiale della Santa Annunziata si terrà il Gran concerto d'organo. [illegible] Noli si conclude sui campi del lungomare Marconi la Gran baraonda di bocce organizzata dalla locale società bocciofila.

A Finale Ligure nei campi del bocciodromo [illegible] Finalpia si inaugura invece la 32 edizione [illegible] «Targa di Finale Ligure», una gara di bocce da quest'anno diventata appuntamento [illegible] nazionale. A Varigotti si conclude questa sera la Sagra del [illegible] e delle frittelle a cura della Croce Bianca nella Piazzetta dei pescatori. A Pietra Ligure si festeggia Nostra Signora Assunta. Nel programma: sagra gastronomica, [illegible] illuminazione straordinaria della cittadina e spettacolo pirotecnico.

Giornata piena per gli ospiti di Alassio. A cura dell'assessorato comunale alla Cultura e al Turismo, si svolgerà la terza edizione della «Vogalonga», riservata ai «mosconi» [illegible] dal «Muraglione» ai Bagni Lido e ritorno al Torrione e alle 18 il [illegible] «Palio del Mare», gara per gozzi sul percorso fra Sant'Anna e il Torrione.

Alla sera, alle 21.30, eccezionale spettacolo pirotecnico sul molo centrale.

Al dancing «Oasi dell'Abissinia» di Bastia d'Albenga, singolare [illegible] intitolata «Festival dell'urlo»: [illegible] appositi fonometri verranno misurati in decibel e premiati gli urli più poderosi. Alla maxi discoteca «Famous», fra Albenga e Alassio, diretta da Carlo Miglietti, gran cagnara hawaiana.

A Imperia spettacolo pirotecnico. L'inizio dei fuochi artificiali è fissato per le 22. Sempre nel capoluogo giornata conclusiva del «Pandemonio», [illegible] elezione d[illegible] Prino '83, al Pub Winston Churchill, che proporrà inoltre la «notte dei 100 video» (filmati sonori di tutti i migliori gruppi e cantanti del momento).

A Diano Marina è in programma la «festa del mare» con la caratteristica luminaria e la suggestiva [illegible] in mare di imbarcazioni illuminate. Ancora a Diano ultimo giorno di appuntamento per la festa dell'Unità [illegible] maxi parcheggio di via Diano Castello.

Giornata conclusiva anche per la festa dell'Unità di [illegible] Lorenzo, al lungomare levante. Nella stessa località serata finale della festa dei donatori [illegible] sangue.

Per quanto riguarda gli appuntamenti di carattere sportivo, ad Imperia, organizzato dal circolo velico, «Ferragosto in mare» con gare di velocità per scafi [illegible] slalom fiume e versione mare. Si disputerà inoltre una gimkana motonautica. Entrambe le manifestazioni prenderanno il via alle 10.

[illegible] Sanremo proseguono i festeggiamenti di Ferragosto della Famija Sanremasca: alle 10.30, alla Madonna della Costa, investitura dei «Consoli del Mare», alle 18.30 «Corteo del Marinaio» a Pian [illegible] Nave e lancio di corone floreali in rada dalla motonave «Sanremo»; alle 21.30 all'Auditorium del Parco Marsaglia seconda serata della «rassegna del folklore ponentino» con la partecipazione del «Gruppo Folkloristico Liguria».

A Bordighera, [illegible] Lungomare Argentina, spettacolo pirotecnico con inizio alle 21.30; ancora danze ad Ospedaletti con «Gli ascendenti» dalle 21 sul piazzale a mare; a Vallecrosia proseguono i festeggiamenti di San Rocco con [illegible] serata danzante in piazza [illegible] Chiesa: alle 21 si esibirà il «Gruppo Val Nervia» e subito dopo sarà la volta dei giovani ballerini della Scuola «Tatiana».

Ancora tutto il carnet [illegible]l'entroterra. A Triora degustazione di prodotti locali e serate danzanti con «Fiorella e I Folletti del Lucio», a Bajardo concerto della Banda «Riviera dei Fiori» e gara di ballo; a Dolceacqua danze e battaglia navale; danze anche a Realdo, Andagna e Ceriana. A Pratipiani di Carpasio, alle 15, settima edizione della simpatica e suggestiva «Festa degli Aquiloni».

[illegible] Frejus, nell'Arena, [illegible] 17, gran corrida [illegible] i noti portoghesi Lauri Monzon, Julian Maestro, Emilio Oliva che combatteranno contro ben sei tori.

Al casinò di Beaulieu, elezione [illegible] Miss Monokini. Nel Principato di Monaco allo Sporting d'Eté, nel Salon des Etoiles, Chita Rivera.

[illegible] a Savona

SAVONA — Una turista tedesca, Ilona Cristina Koop, 25 anni, di Amburgo, è stata arrestata ieri mattina dalla Volante per il furto di 1 [illegible]chetti di sigarette. E' rinchiusa nella sezione femminile del Sant'Agostino.

E un martedì con Bramieri a Laigueglia

A Savona si aprirà, sul Priamar, la Fiera delle occasioni. Per tutta [illegible] settimana sarà possibile andare a far acquisti sulla fortezza sino a mezzanotte. I [illegible] migliori dei dettaglianti savonesi e manifestazioni di contorno. A Sassello, nella chiesa [illegible] San Rocco, alle 21, concerto del duo Tullio Macoggi (pianoforte) e Arrigo Pelliccia (violino).

Ad Altare, sulla pista comunale, serata danzante [illegible] occasione dei festeggiamenti per San Rocco [illegible] Murialdo, nel pomeriggio, sagra delle frittelle [illegible] frazione Valle e serata danzante.

A Vezzi nell'entroterra [illegible] Noli presso il dancing-discoteca con piscina «Il Gulliver», tre giornate consecutive [illegible] elezioni [illegible] miss. Si inizia martedì sera [illegible] l'elezione «Cerca teenager», riservata alle ragazze sino a vent'anni che sappiano ballare cantare e recitare.

La sera successiva Miss Noli e infine giovedì la più importante del trittico «Miss Gulliver», una manifestazione abbinata [illegible] St-Vincent dove a fine settembre sarà scelta la più bella [illegible] varie selezioni provinciali, alla presenza di Emilio Fede, Maria Giovanna Elmi e Roberta Giusti.

A Varigotti continua la serie delle passeggiate ecologiche nell'entroterra nel quadro delle manifestazioni [illegible] «Varigotti insieme». [illegible] Finalpia nei campi del bocciodromo giornata conclusiva della gara nazionale [illegible] bocce «32ª Targa d'oro Città di Finale Ligure».

Grande attesa a «La Suerte Stasera», di Laigueglia, per [illegible] spettacolo di Gino Bramieri che ha al suo seguito orchestra e ballerine.

Elezione a Laigueglia, presso il Music Bar Amarcord, di «Lady Amarcord».

[illegible] Ceriale, nello spazio d'incontro antistante la Pineta, alle 22 circa, grande spettacolo [illegible] pirotecnico, organizzato dall'Azienda di soggiorno. Nel pomeriggio, processione con Crocefissi provenienti da tutta la Liguria.

A Villa Viani si celebra la festività dell'Assunta. Oltre alla cerimonia religiosa, il programma prevede il concerto della banda musicale città [illegible] Imperia e una [illegible] danzante. A Mendatica «Giornata del piccolo artista». A Ponti di Pornassio la Croce Bianca ha organizzato un pomeriggio [illegible] giochi per grandi e piccini, [illegible] Parco «L'ombrellone», in serata il gruppo «Mantovani».

A Sanremo si concludono al Parco Marsaglia i tradizionali festeggiamenti di Ferragosto. All'Auditorium tra il verde [illegible] svolgerà [illegible] 21.30 la terza ed ultima serata della [illegible] del folklore ponentino».

A Bordighera, invece, è di scena il teatro dialettale. Alle 21, in piazza padre Giacomo Viale nella città vecchia, la «Compagnia Dialettale Bordigotta» presenterà «U miraculu», uno dei suoi cavalli di battaglia. A Vallecrosia continuano i festeggiamenti di San Rocco: si ballerà ancora con gli «Orion», ma [illegible] 21 l'ospite d'onore sa[illegible] il cantautore Elio Tribodi: dalle 23.30 poi premiazione della caccia al tesoro automobilistica.

Ancora l'entroterra alla ribalta. A Bajardo giochi per bambini, distribuzione giocattoli e ballo all'aperto; a Dolceacqua «Festa dei bambini»; a Verdeggia gara di bocce, [illegible] campestre per bambini, giochi vari.

Anche le ragazze entrano in scena per il referendum del «Disc-jockey» di Ferragosto

Sara e Patrizia, un tocco di femminilità

IMPERIA — Si chiamano Sara e Patrizia, da anni si alternano [illegible] «consolle» della Discoteca Chikito Dancing di San Bartolomeo al Mare: un tocco di femminilità dietro i banconi del «mixer», che raramente ospitano rappresen[illegible] [illegible] gentil s[illegible]. Per loro [illegible] giunte a *La Stampa* numerose preferenze del concorso «*Il disc-jockey di Ferragosto*».

La manifestazione è giunta ormai alla fase cruciale. Oggi sulle pagine delle «*Cronache [illegible] Liguria*» è possibile ritagliare l'ultimo tagliando-voto della serie. Rimane [illegible]que ancora aperta la possibilità di spedire altre schede in via Marenco 32, a Torino, ancora per un paio di giorni. Saranno accettate sino a giovedì 18. Intanto [illegible] situazione della «*D. J. Parade*» [illegible] è delineata abbastanza distintamente [illegible] decine e decine gli «*specialisti del mixage*» votati da *fans* e appassionati della musica da ballo, ma solamente un ristretto lotto è riuscito ad accaparrarsi [illegible] numero tale di voti da sbaragliare la concorrenza. [illegible] le migliaia [illegible] tagliandi pervenuti [illegible] parte va ripartita [illegible] questi nominativi: David [illegible] «*Boccaccio*» [illegible] Spotorno, Roberto Mortillaro della Discoteca «*Moulin Rouge*» di Savona, Dodo della discoteca «*Immagine*» di Finale Ligure, e il monegasco Mario Montebugnoli del «*Living Room*» [illegible] Montecarlo.

Nel frattempo [illegible] cresciuto considerevolmente il bottino [illegible] voti giunti per il notissimo Rinaldo Agostini, [illegible] professionista che da [illegible] anima [illegible] serate della Riviera. Questa stagione lavora al «*Famous*» di Alassio. [illegible] leggera crescita anche le quotazioni di Roberto Cetelli del «*Boccaccio*» di Sanremo e di Mauro dello «*Scotch*» di Finale Ligure.

Mentre addetti ai lavori e *aficionados* ricordano ad amici e clienti che [illegible] ogni busta [illegible] inviare a Torino si possono inserire anche diversi tagliandi, ai bordi delle piste i pronostici [illegible] sprecano. Dove [illegible] terrà la serata finale? Ad Alassio o a Sanremo? [illegible] Savo[illegible] oppure a Finale Ligure? Il [illegible] premiazione, al quale comunque ne seguiranno altri nelle sale di tutti i meglio piazzati, [illegible] svolgerà nel locale del *disc-jockey* vincitore [illegible]luto, proprio al ritmo della sua musica.

I premiati in totale saranno cinque: appunto il vincitore in assoluto, il miglior «*D. J.*» della provincia di Imperia, il più bravo [illegible] quella di Savona e il numero uno della Costa Azzurra e naturalmente la più votata *disc-jockey* [illegible] gonnella. Saranno assegnati riconoscimenti anche ai proprietari [illegible] locali.

Le possibilità di spuntarla ci sono per tutti. I responsi dei lettori de *La Stampa*, giunti sino a ora a Torino, stanno dimostrando che non esiste un tipo di «*D. J.*» che funziona meglio di un altro. Contano al [illegible] sopra di ogni altra cosa la professionalità, la preparazione e la simpatia.

Tutti i giovani votati fino ad ora, aggiungono a queste componenti quel pizzico di personalità che fa compiere loro il salto di qualità. Una regola che vale sia per l'intrattenitore [illegible] per il «*disc-jockey*» che parla solo americano, sia per chi lavora (come il monegasco Montebugnoli) in un locale che fa anche piano bar, sia per chi (come Rinaldo Agostini) si cala nella parte rendendo [illegible] massimo solo nelle [illegible] di punta della serata.

Fulvio Damele

IL DISC-JOCKEY DI FERRAGOSTO

Voto per

della discoteca (nome e località)

Ritagliare e spedire a:
La Stampa-Promozione e sviluppo
via Marenco, [illegible] 10126 Torino

Speleologi imperiesi in Piemonte

IMPERIA — Ferragosto al fresco, e alla caccia di [illegible] record, per [illegible] squadra [illegible] Gruppo speleologico imperiese Cai mentre [illegible] primo gruppo [illegible] è dislocato fra le montagne a Nord della Grecia per esplorare per la prima volta, con l'appoggio delle autorità locali, un [illegible] sistema carsico [illegible] sotterraneo, [illegible] condo gruppo è partito ieri per il gruppo del Marguareis, ai confini fra [illegible] provincia [illegible] Imperia e quella di Cuneo.

E' finita in tragedia una spedizione alla ricerca di minerali in Val d'Ayas

Due speleologi canavesani uccisi dal gas in fondo al pozzo di una miniera d'oro

Le vittime sono un impiegato di Ivrea e un operaio Lancia di Romano Canavese - Con un amico, che è riuscito a salvarsi, si erano calati in un cunicolo profondo 20 metri - I soccorritori li hanno trovati ormai privi di vita

Due speleologi dilettanti sono morti ieri in Val d'Aosta nel pozzo di una miniera d'oro ad Arbaz, una frazione di Challand Saint-Anselme, sulle pendici del monte Zuccore. Un loro compagno s'è salvato: era uscito pochi minuti prima dalla buca profonda venti metri perché si sentiva male.

Le vittime sono Giuseppe Bortolomai, 27 anni, operaio della Lancia in cassa integrazione, abitante in via Ponte Chiusella di Cascine di Romano, sposato con tre figli; Alberto Revel Chion, 34 anni, dipendente di un'azienda di costruzioni di Pont-St-Martin, residente a Ivrea in via Lago Sirio, sposato con due figli. Si è salvato invece Liliano Polanchini, 34 anni, di Viverone.

Tutti e tre erano appassionati di speleologia e avevano approfittato delle vacanze per compiere una spedizione «in cerca d'oro», sui monti intorno alla Val d'Ayas. Ieri mattina avevano raggiunto in auto la mulattiera che conduce alla miniera abbandonata di Sehar, in località «Gombatoupa» (che in dialetto significa «zona scura») e qui, a piedi, erano saliti per circa un'ora e mezzo sino all'imboccatura del pozzo.

L'impianto, oggi abbandonato, ma che risalirebbe ad almeno quattrocento anni fa, era chiuso con reti e cancelli. Inoltre il sindaco di Challand, Giovanni Bonin, aveva fatto collocare cartelli che avvertivano i turisti del pericolo. Ma tutto ciò non ha arrestato i tre cercatori d'oro. Secondo una prima ricostruzione hanno iniziato il lavoro verso le 10. Attrezzati con tute, caschi protettivi, scarponi, [illegible] sembra [illegible] un autorespiratore, si sono calati nel pozzo che scende nella montagna per almeno venti metri. Con loro avevano anche un piccolo [illegible] che doveva servire per alimentare un martello pneumatico.

Alberto Revel Chion, una delle vittime - Liliano Polanchini, il superstite - Il dolore dei famigliari

La disgrazia è avvenuta dopo una decina di minuti. Liliano Polanchini avrebbe avvertito per primo un odore acre e sarebbe uscito all'aperto. *«Sto male, devo andare a respirare un po' d'aria pura»* avrebbe detto. Gli altri invece sono rimasti a lavorare. Ma non hanno potuto continuare per molto. *«Ho sentito come delle parole spezzate* — ha ricordato il Polanchini — *Subito dopo come un rantolo. Li ho chiamati, ho cercato di farli risalire senza ottenere però alcun risultato»*.

Polanchini ha raggiunto Challand per dare l'allarme. Subito sono partiti i vigili del fuoco, venivano avvisati anche i vigili di Aosta e le guide del soccorso alpino. E' stata una drammatica corsa contro il tempo. Per Alberto Revel Chion e Giuseppe Bortolomai però non c'era più nulla da fare. Alle 11,30 circa i volontari si sono resi conto che ogni intervento era vano. Il pozzo sembrava come invaso dal gas e dal fondo non giungevano rumori.

Ugualmente un gruppo del soccorso alpino è stato portato sul posto con un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Con speciali attrezzature i vigili del fuoco sono quindi riusciti ad entrare nella miniera. Il primo che hanno trovato è stato Giuseppe Bortolomai: era legato alla [illegible] di sicurezza a [illegible] del pozzo, bloccato dal gas mentre cercava disperatamente di porsi in salvo. Alberto Revel [illegible] invece era finito sul fondo.

E' difficile capire che cosa sia accaduto e le eventuali responsabilità. Oggi i tecnici effettueranno un controllo nel pozzo per cercare di individuare il misterioso gas che ha ucciso i due speleologi. A Challand però si parla già di «miniera maledetta». *«Quindici giorni fa* — commenta un abitante del paese — *un uomo è morto d'infarto dopo essere uscito dalla galleria»*.

Ieri la cerimonia del battesimo

Seguono Geova

Immersione in piscina per 157 testimoni - Oggi si chiude l'assemblea

Il battesimo nelle acque della piscina comunale di corso Sebastopoli ha creato, ieri, 157 nuovi ministri di Geova, 102 donne e 55 uomini. La cerimonia segna il momento centrale dell'Unità del Regno, l'assemblea di distretto dei testimoni di Geova, che si è aperta giovedì e si conclude oggi pomeriggio con una conferenza aperta a tutti i credenti.

Molti dei battezzati erano stati aspersi con l'acqua del sacramento cattolico. «Non esiste incompatibilità — sostiene Alberto Berione, responsabile dell'ufficio stampo — perché, dice la Bibbia, l'atto di chi si sottopone deve essere cosciente e l'immersione totale». *Al battesimo sono presenti gli «immersori», il cui compito è di assistere e aiutare chi sta per liberarsi della vita passata*: «Così fece Gesù Cristo quando si rivolse a Giovanni Battista e si bagnò nel Giordano».

Questa consacrazione, quasi priva di formalità, rappresenta una scelta di vita, a lungo sperimentata. Ognuno è libero di decidere quando votarsi a Geova, diventarne ministro e celebrare matrimoni riconosciuti dallo Stato. Nella piscina vi sono tantissimi giovani. Ester Simeone, 18 anni: «Conosco la Verità da quando sono nata, da anni sono proclamatrice e vado di porta in porta a dialogare con la gente per convertirla. Soltanto ora sono pronta per il battesimo». *Altrettanto sicuro della sua fede, Dante Di Pardo*, 60 anni: «Ho potuto mettere alla prova l'insegnamento dei miei genitori: in esso trovo una guida sicura per la vita».

Un settore nel quale la prevenzione assume un valore particolare

Ancora Medioevo per l'epilessia

Il prof. Mutani, presidente della Lega italiana: «Sono ancora troppi i preconcetti» - Si registrano ogni anno 20 mila nuovi malati: «Ma molte sono le guarigioni; nell'80 per cento dei casi può essere bloccato»

C'è, in Italia, un esercito di ammalati che la società fa di tutto per non vedere: mezzo milione di persone d'ogni età e sesso, dietro gli occhi chiusi della nostra comoda dimenticanza o della nostra infastidita ignoranza. E altri 2 milioni e mezzo di familiari (padri, madri, figli degli ammalati) a vivere con angoscia, trepidazione, a volte quasi con vergogna, la condizione dei propri congiunti. Questi infermi sono gli epilettici. *«Meglio sarebbe dire gli affetti da epilessia, visto che la cultura media pare non ancora preparata a raccogliere questo [illegible] senza dargli un significato emarginante»*, spiega il prof. Roberto Mutani, libero docente in neuropatologia e psicopatologia.

Il prof. Mutani è presidente della Lega italiana contro l'epilessia. Aiuto, sino a qualche anno fa, del prof. Bergamini, ha retto la clinica neurologica di Sassari prima di tornare a Torino. A settembre sarà responsabile della nuova «attività ambulatoriale» che si aprirà al S. Luigi di Orbassano.

Prosegue [illegible]: *«La gente accetta senza problemi termini come diabetico o cardiopatico. Ma di fronte a «epilettico» vengono fuori i blocchi legati ad antiche paure, a [illegible] emotive. Non dimentichiamo che, in periodi bui della storia del mondo, gli affetti da questo male venivano spesso mandati al rogo come posseduti dal demonio»*.

Le statistiche relative alla malattia ci offrono una cifra preoccupante: ogni anno si registrano 20 mila nuovi casi di colpiti da epilessia. Questi numeri significano che dobbiamo arrenderci ad un'inarrestabile escalation del male? *«Assolutamente no* — ribatte il prof. Mutani — *Sul piano diagnostico sono stati compiuti, ultimamente, passi da gigante: molte le guarigioni totali e, cosa assai confortante, c'è la certezza che l'80 per cento dei casi di epilessia può essere «bloccato»*.

Il «cammino della speranza» della scienza in questo campo è ritmato su tre momenti essenziali: diagnosi [illegible], diagnosi precisa, una nuova generazione di farmaci in grado di migliorare gli effetti terapeutici. *«Alla radice della cura* — aggiunge il presidente della Lega italiana contro l'epilessia — *deve stare una sempre più profonda preparazione culturale del neurologo e la convinzione che non servono tanti farmaci, ma dosi «mirate»*.

Come in ogni [illegible] della medicina, la prevenzione assume un significato e un valore particolare. La Lega stimola la ricerca scientifica ed epidemiologica: *«Ma occorrerebbe potenziare l'assistenza ostetrico-ginecologica* — prosegue il prof. Mutani — *e approvare più severe norme di protezione infortunistica»*. Dal momento della nascita, [illegible] considerato «a rischio», un'eventuale encefalopatia è in grado di condizionare il futuro del bambino con problemi di epilessia. *«Ed anche gli incidenti sul lavoro e quelli stradali, quando comportino traumi cranici gravi, possono [illegible] il punto di partenza»*.

Parallelamente ai progressi della scienza non corre, però, l'evoluzione della società. *«La scuola* — conclude il presidente della Lega — *spesso ancora ghettizza chi soffre di crisi epilettiche: certi insegnanti sono impreparati di fronte al problema almeno quanto certi genitori. E, allo stesso [illegible], la vita di questi malati si scontra con gli scogli penosi nel mondo del lavoro e dei rapporti umani. Un atteggiamento quasi razzista»*. Il Medioevo per mezzo milione di persone in Italia non è ancora finito.

re. ri.

temperatura di ieri	
massima	+ 32,7
minima	+ 17
media	+ 24,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb, umidità [illegible] per cento. Cielo [illegible]. Temperatura: massima +31,8, minima +15, media +23,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,20, tramonta alle 20,28. Temperature dello scorso anno a Torino: max +31, min +20.1

Contributi agricoli unificati — Scade il 30 settembre il termine per regolarizzare le posizioni debitorie relative ai contributi agricoli antecedenti al 1° gennaio [illegible]. I moduli per le domande di condono sono a disposizione nella sede di via Juvarra [illegible] bis.

I RISTORANTI APERTI

Il Comune ha [illegible] facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde, ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento, la cui applicazione dipende dalla [illegible] di ciascun gerente.

Quartiere Centro: A [illegible] Mole, via Verdi 12; [illegible], via Doria 11 (solo oggi); Barghini, via San Quintino 1 (solo oggi); Da Nicola, via Po 30 (solo oggi); Delle Indie, via [illegible] 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Ferrero, corso V. Emanuele II [illegible] (solo oggi); Firenze, [illegible] Francesco da Paola 41 (solo oggi); Forchetta d'oro, via XX Settembre 48; Frajua, via C. Beccaria 2; Birreria [illegible] (rist. + pizz.), via Mazzini 6/A; La Pergola Rosa, via XX Settembre 18 (solo domani); Marinella, via [illegible] 33; Seven Up, via Doria 4 (solo oggi); La Caravella, via Vasco 8; [illegible] Ignazio, via Rattazzi 4 (solo domani); Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam-Pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 3; Barolo, via Sava 1 (solo oggi); La Isla, via E. Amedeo 3; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rosso [illegible] XX Settembre 1; Marechiaro, via San Francesco d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via C. Alberto 49 (solo oggi); Taverna Fiorentina, via Palazzo di [illegible] 6; Sotto la Mole, via Montebello [illegible]; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via San Massimo 7 (solo domani).

San Salvario-Valentino: Alba, via San Pio V 6; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, via Nizza 21; [illegible] Chianti, [illegible] Saluzzo 12; [illegible] Cocco, corso V. [illegible] 11 29; Black Jack (rist. + pizz.), via Nizza 84; Hong Kong, [illegible] Ottolo I (solo oggi); Il Papavero, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, piazza Nizza [illegible]; Piatto d'oro, via Galliari 8; Ristodante via Saluzzo [illegible]; Da Cinzia (tratt.), via M. [illegible] 105 (solo domani); Sandro, via [illegible] Cristina [illegible] (solo domani); La Campanaccia, via Nizza 100.

Crocetta-San Secondo: Lucullian0, v. Assietta 5; Tropicana, [illegible] Mediterraneo 84; Baffo, via Pigafetta [illegible]; Gran Carlo, via Magenta 2; Vecchia Napoli, corso Mediterraneo 70; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Trattoria La Conca, via Assietta 4 (solo domani); Dei [illegible] (pizz. + tratt.), corso De Gasperi 66.

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 37; L'ostricaio, via Rivalta 22; Monginevro, via Monginevro 9 (solo oggi); Topo Gigio, via Germanasca [illegible]; Piccolo Ranch, piazza Robilant; Trattoria Silvano, via Monginevro 89 (solo domani); Trattoria, v. Monginevro 6.

Cenisia-Cit [illegible]: King Hua, via Brunetta [illegible] (solo oggi); Manolo, via Germanasca 37; Chianale, via Grassi 8 (solo domani).

Campidoglio-San Donato: Al Piccolo Fosso, corso Svizzera 120; La Grupia, via Rocciamelone 17; Da Nando (pizza + rist.), [illegible] Francia 148 (solo oggi); Da Luis [illegible] Svizzera 58 (solo domani); Porta Susa, corso S. [illegible]ino.

Aurora-Rossini-Valdocco: San Giors, via [illegible] Dora 2; Capuano, [illegible] Vigevano 4 (solo domani); Valentino, [illegible] Novara 8; De Vitis Rocco, lungo Dora Napoli 16; [illegible] Dora, via Cecchi 72 (solo domani); Lucio, corso Regina Margherita 108.

Vanchiglia: Da Peter, corso San Maurizio 61; Osteria, via Guastalla 23 (solo domani); Italia (rist. + pizz.), via G. [illegible] Barolo 50.

Millefonti-Nizza: Gulluaci, via Vigliani 104; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8; Pub Beppe, via Richelmy 5; Da Nico, via Genova 217.

Mercati Generali-Lingotto: La cialtagliera, via [illegible] Bruno [illegible] Noè, piazza Guala 146.

Santa [illegible]: Jour et Nuit, via Buenos Aires 22 (solo oggi); Quadrifoglio, via Beinevagienna 22 (solo oggi); Piera (rist. + pizz.), via Boston 24.

[illegible] Nerè: Reni, via Reni 125 (solo domani); Città Giardino, via Reni 171; La Svizzera (tratt. + pizz.), [illegible] Rovereto 79.

Parella: Giordana, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 46 (solo oggi); Al numero 11, via Cri[illegible] 11; Au lapin agile, via Ghemme 1.

[illegible] Vallette-Lucento: Montegonare, via Pogliazzo 30 (solo oggi).

Barriera Milano: Ciau Turin, [illegible] G. [illegible] 174 (solo domani); La Carretera, corso Vercelli 180; Da Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24 [illegible] oggi.

Madonna del Pilone: La cloche, str. Traforo [illegible] Pino 109 (solo oggi); Ciacci, [illegible] Chieri 48; La dentera, [illegible] Casale 221 (solo oggi); Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; Ponte Sassi, piazza Pasini 3 (solo oggi).

Borgo Po-Cavoretto: [illegible] Don Abbondio, [illegible] Moncalieri 466 (solo domani); Bellavista, strada Santa Margherita 140; Garden, strada Valsalice 2; Giuliano, strada Santa Margherita [illegible]; Fontana dei francesi, strada Pecetto [illegible]; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La griglia, strada ai Cunioli Alti 7; New's Remo, viale Thovez 60 (solo oggi); Cafasso, strada Valsalice 179; Da Carletto, strada Colle della Maddalena 170/4 (solo oggi); Premiata Osteria Hermada, piazza Hermada 10; San Bartolomeo, strada Revigliasco 126; Spaghetti House, via Santorre di Santarosa 14; La cicala, strada del Fioccardo 3.

Mirafiori Sud: Quemado, corso U. Sovietica 468 (solo oggi); [illegible] Piave 52; Rugantino, [illegible] Imperia, [illegible] U. Sovietica 445 (solo domani); Grande Angelo, corso Orbassano 381 (solo domani).

Dove trovare le sigarette

Oggi e domani i fumatori che non hanno fatto scorta possono trovarsi in difficoltà: le tabaccherie sono tutte chiuse. Eccetto quelle della stazione di Porta Nuova. Martedì la situazione tornerà alla normalità. Di seguito pubblichiamo l'elenco delle rivendite aperte in città fino a sabato 20 agosto.

Via Roma 364; via Po 12; piazza Gran Madre 3/F; via XX Settembre 62; via S. Francesco d'Assisi 15; via Mazzarello 96/A; strada Lanzo 163; piazza C. Felice 53; via Garibaldi [illegible] bis; via [illegible]; [illegible] Stati [illegible] 9; [illegible] Francia 209; corso Casale 308; via Nizza 62; via Mongrando 36; strada Pianezza 10; via Arnaldo da Brescia 27/B; corso Francia 81; via [illegible] 147; via Ormea 12.

Cso S. Martino 5 bis; c. Millefonti 14; c. Casale 57/E; c. Verona 22; c. Francia 305; c. Regina 17; v. Nizza 380; c. Regio Parco 32; c. Vercelli 113; str. Lanzo 77; c. Turati [illegible]; c. G. Cesare [illegible]; v. Sacchi 20; [illegible] Settimo 4; c. Vercelli 467; str. Altessano 55; v. Vibò 45; v. Biglieri 1; v. Brandizzo 46; c. [illegible] 159; v. Monginevro 93; v. Nizza 108; v. Foligno 66; c. Vercelli 237; v. Tunisi 131; c. Lepanto 8; v. Luserna 15.

Cso Duca degli Abruzzi 70; v. Sacchi 56; c. Palermo 50; v. [illegible] 64; v. Tripoli 41; v. Vigliani 184; v. Leoncavallo 131; c. Vercelli [illegible]; c. Orbassano 128; v. Tirreno 27; c. Agnelli 60; p. Galimberti 24; c. Einaudi 23; v. Fiochetti (staz. Sassi); c. Vittorio 183/A; v. Sette Comuni 41; v. Barletta [illegible]; v. Braglio 81; v. Veglia 71; c. G. Cesare 177; v. Asiago 50; v. Lancia 52; c. Toscana 162; v. [illegible] Sanctis 108; c. Sebastopoli 150/A; p. Pitagora 18.

Via Po 5; p. E. Filiberto; v. M. Cristina 103; c. U. Sovietica 340; c. G. Cesare 57; c. Vercelli 249; v. delle Primule 36/D; v. Reni 211; c. Orbassano 93; v. S. Giulia 30; c. Adriatico 2; c. Palestro 8; v. Ventimiglia 56; c. U. Sovietica 401; c. Cosenza 26; v. Guala 130; c. Vittorio 56; v. Exilles 43; v. Napione 31; v. Dina 28; c. Ferrucci 28; v. Genova 73.

Via Gonin 30; v. Barletta 136; c. U. Sovietica 545; v. M. Cristina 123; v. Medici [illegible]; v. Cibrario 74; c. Vittorio 20; v. Lagrange 51; p. Campanella 7; v. Verolengo 124; c. Monterosa 139; str. Settimo 4; v. Tripoli 104; largo Racconigi 188.

Apre il 17: c. Regina 140. Aprono il 18: p. Palazzo di Città 8; v. Barbaroux 8; v. Garibaldi 25. Apre il 19: p. Repubblica 13.

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

echi [illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno [illegible]

Le televisioni private

Canale 5
13.15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — Five album
15.15 Film [illegible]
17 — Telefilm [illegible]
18 — Film [illegible] con Tino [illegible] Tamara Lees
[illegible] Telefilm [illegible]
20.25 Telefilm Love Boat
21.25 [illegible] con Vittorio De Sica, Jane Laverick
23.25 [illegible] '83 [illegible]

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Operazione [illegible]
12.30 Retequattro
13 — Film La notte che sconvolse l'America
14.50 Cartoni animati
15.50 Telefilm Alla conquista dell'Oregon
16.30 Cartoni [illegible]
[illegible] Telefilm [illegible]
18.30 Telefilm Quincy
20.30 Film [illegible] con Doris Day, [illegible] Gardner
22.30 Film I [illegible] con Vincent Price
0.15 Film [illegible]

Telecity
12 — [illegible]
13 — Film
15 — Telefilm [illegible]
16 — Telefilm [illegible]
17 — [illegible]
17.30 Vivo
18.30 Telefilm [illegible]
20.25 Telefilm I [illegible]
21.20 Film [illegible]
23.15 [illegible]

Videogruppo
12 — Telenovela [illegible] I ricchi piangono
13 — Film [illegible]
14.45 Film [illegible]
16.30 Grande [illegible]
17.30 Film Quel [illegible]
19.10 Telefilm [illegible]
19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film [illegible] di J. Harris con R. Widmark e S. Poitier
22.10 Telefilm [illegible]
24 — Film [illegible]

Quarta rete
16 — Telefilm La [illegible]
18.30 Cartoni
19 — Telefilm The Jeffersons
19.30 Cartoni
20 — Miraggi
20.30 Film Le [illegible] con Fanny Marchiò, Irene Genna
22.30 I viaggi e le avventure
23 — Film [illegible]
[illegible] Film La [illegible]

Quinta rete
14 — Film La [illegible] di [illegible], F. Fox, con R. Scott
[illegible] Documentario
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm [illegible]
19 — Commedia all'italiana
20 — Cartoni animati
20.30 Telefilm Cash e Tenderrs
21.30 Film Quel [illegible]
23.15 Film [illegible] di R. Mulligan con G. Gaudeon
0.45 Film [illegible]

[illegible] Antenna Nord
12 — Telefilm Operazione [illegible]
13 — Bim Bum Bam
14 — Telefilm Strega per amore
14.30 Film La lupa con Kenna, May Britt, Ettore Manni
16.30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm In casa Lawrence
[illegible] — Telefilm Strega per amore
[illegible] Film Viaggio [illegible] [illegible] Raquel Welch, Stephen Boyd e Donald Pleasence (Oscar 1967)
[illegible] [illegible] canzone per tutti, presentano Anna Maria Rizzoli e Lucio Saki
23.35 Film L'incubo [illegible] con David Knight, Moira Redmond e Jennie Linden

RTA Rete A
13.30 Telefilm Furia
14 — Telefilm Simon Templar
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Telenovela Anche i ricchi piangono
17.15 Telefilm Furia
17.45 Telefilm Barnaby Jones
18.45 Telefilm Sulle strade della California
19.45 Telefilm Furia
20.15 Film Alle donne piace ladro di Bernard Girard, con James Coburn, Camilla Sparv, Aldo Ray, Nina Wayne
22 — Telefilm Simon Templar
23 — Film La lunga linea grigia di John Ford, con Tyrone Power, [illegible] O'Hara

Tele Malta
19 — Telefilm Gli eroi di Hogan
19.30 Telefilm Harry O
20.30 Film Viaggio allucinante
[illegible] Telefilm Agente speciale
[illegible] Film Non sparare, baciami

Telesubalpina
17.15 [illegible] animati
18 — Film Azione [illegible]
19.30 Telefilm [illegible]
20.30 Film Ordine dell'interpol senza un attimo di tregua
22 — Film I pirati di Barracuda

Nuova Manila
18.30 — Film Un po' qua un po' là
21 — Vetrina Piemonte
22 — Film Un treno per Durango. Al termine film i pirati [illegible]

Telecupole
12 — Documentari
12.30 Tennis [illegible]
13 — Spettacolo [illegible]
15 — La grande Hollywood
15.30 Film Le [illegible] di [illegible] Massimo Girotti, Luisa Ferida, Gino [illegible], Elisa Cegani, Osvaldo Valenti
17 — Pomeriggio in allegria
19 — La grande Hollywood
19.30 Telefilm Garrison commando
20.30 Film Non siamo mai stati soli
22 — Telefilm Project UFO
23 — La grande Hollywood
[illegible] Film Proibito [illegible] di Luigi Comencini, con Adolfo Celi, Tina Pica
1 — Documentario Il triangolo maledetto

GRP
12 — [illegible]
13.30 Telefilm
14.30 [illegible]
[illegible] — Disegni animati
[illegible] Telefilm Cavalier Tempesta
17.45 Disegni animati
18 — Telefilm Giovani avvocati
[illegible] — Telefilm Sullivan
19.40 Telefilm [illegible]
20.30 [illegible] Solo oltre il fronte con Tony Franciosa, Angelo Comer
22.20 Tel[illegible] The [illegible] detective
23.10 Film I [illegible] con Philippe Leroy
0.30 Film Merlino d'amore
2 — Film Interpol
3.30 Film S.O.S. I [illegible]
5 — Film [illegible]
6.30 [illegible] La battaglia di [illegible] Apache

ERRE I Tv
12.55 Campionati [illegible] di atletica, da Helsinki
16.45 Telefilm Il [illegible]
17.30 Da domani [illegible]
18 — Passa che vai... [illegible]
18.30 Settegiorni
19 — Telegiornale
19.05 La parola del Signore
19.15 I [illegible]
[illegible] XXXVI Festival Internazionale del film
20 — Il Regionale
20.35 Sceneggiato [illegible] Tosca
21.35 Domenica [illegible]

Eventuali variazioni o cancellazioni dei programmi sono dovute alle non tempestive [illegible] delle emittenti.

La Uil e l'assessore

Il segretario provinciale contesta l'operato dell'assessore al personale della Provincia

[illegible] polemica tra l'assessore al Personale della Provincia, Ardito, e le organizzazioni sindacali dell'ente sull'applicazione del contratto di lavoro interviene il segretario provinciale della Uil, Mario Comollo. *«Non mi risulta* — afferma — *che negli enti locali si sia passati all'applicazione contrattuale, neanche per le questioni più semplici, per una ragione elementare: il contratto è stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 29 luglio, quando ormai, data l'imminenza del periodo feriale, era impossibile mettersi intorno a un tavolo e discutere l'applicazione in tutte le sue parti, come merita un contratto di lavoro. Mi pare non sia corretto, né tanto meno accettabile, il metodo unilaterale di applicare alcune parti contrattuali (ma più che unilaterale direi personale) facendo circolari, senza informare le organizzazioni sindacali, e partire per le ferie»*.

Il segretario della Uil, sottolineando che è con il concorso di tutti che la pubblica amministrazione può raggiungere efficienza, [illegible] Ardito [illegible] lenti esterni per l'organizzazione del lavoro e della produttività. Sul fatto che la Provincia di Torino ha già pagato acconti sul contratto, Comollo afferma che era dal 1° gennaio '83 che i dipendenti provinciali attendevano contratto e relativi benefici: l'aver versato il denaro è stato semplicemente assolvere a un dovere preciso.

«Sono certo — conclude — *che è possibile ed è necessario migliorare il dialogo tra le organizzazioni [illegible] e l'assessore al Personale della Provincia. Di certo questo non è il modo giusto. In enti ben più importanti (Comune di Torino e Regione Piemonte) i rapporti sindacali sono di altro tipo: forse l'assessore Ardito soffre di questo e cerca spazi di protagonismo [illegible] dell'efficacia e del rigore. Non lo faccia solo e sempre sulle spalle dei lavoratori e del sindacato: non mi pare sia un metodo apprezzabile»*.

● La Federazione provinciale Coltivatori diretti ha preso posizione [illegible] la mancata adozione, da parte della Giunta regionale, di alcuni emendamenti al piano «pre-parco» della Mandria, in favore delle attività agricole. Sono state anche esaminate le iniziative sindacali da intraprendere per tutelare i coltivatori.

Nozze d'oro — Cinquant'anni fa Abbondio Quirico e Maria Iannarelli, da sempre residenti in via Spotorno 49, si sono uniti in matrimonio. Li festeggiano la figlia Linda e i tre nipoti.

---

notizie [illegible]

Azzurra e Levante accoppiata vincente

L'incontro tra il 12 metri s.i. Azzurra e la compagnia Levante è avvenuto [illegible] prima che l'imbarcazione scendesse in acqua. La Levante Assicurazioni, infatti, è uno degli sponsors che hanno reso possibile la nascita di Azzurra e la prima sfida italiana alla Coppa America.

Inoltre, la compagnia genovese (Gruppo Cabassi) è stata prescelta per la copertura assicurativa tanto [illegible] quanto del suo equipaggio, ciò in quanto [illegible] una lunga [illegible] in campo marittimo, [illegible] vanta una moderna e razionale preparazione negli stessi rami.

Nel [illegible] la comune gioia per l'affermazione di Azzurra, già decretata dal suo ingresso [illegible] sfida americana, la Levante Assicurazioni esprime la propria soddisfazione per [illegible] contribuire a [illegible] gli allori della marineria italiana.

L'ingegnere passerà il Ferragosto a Sanremo andando spiaggia

Adesso Merlo si concede il relax dopo la battaglia per il Casinò

Rimane l'incognita del placet sia di Scalfaro Coreco - Ma in Comune sono convinti si tratti solamente di una prassi: «L'esito è scontato» - Versato il miliardo e

SANREMO — Michele Merlo, il «patron» del Casinò, passerà il Ferragosto a Sanremo famiglia è alloggiato all'hotel Royal. La sua è una lunga «vacanza». In pratica, salvo alcune interruzioni per seguire la sua azienda equipaggiamenti elettronici a Milano e le commesse all'estero attraverso vari ministeri e agenzie Nato, «vive» al Royal dal mese di gennaio, quando ha iniziato la corsa per gestire le roulettes della Riviera.

In questi sette mesi, però, ha avuto pochissimo tempo per gustarsi il panorama o prendere la tintarella. Avvocati, bollate, trattative lo hanno impegnato quasi quotidianamente. Ora, finito lo stress, può finalmente guardarsi intorno e pensare al relax prima di ricominciare la «battaglia» della gestione vera e propria del Casinò.

Il conte Giorgio Borletti, «rivale» di Merlo, invece passerà il Ferragosto in Kenya. «Probabilmente sulla spiaggia di Malindi», ha detto prima di congedarsi da Sanremo e salire sull'aereo che lo ha riportato in Africa. Per lui «l'avventura Sanremo» si è chiusa mercoledì mattina nell'ufficio del presidente del tribunale, dottor Renato Viale, quando con Merlo e il sindaco Osvaldo Vento ha siglato il verbale di conciliazione giudiziale smettendo di rincorrere la gestione della casa da gioco e spianando così definitivamente la strada al presidente della Sit.

Ma quando Michele potrà cominciare a gestire materialmente il Casinò? scogli più grossi, quelli del Comune e del tribunale, sono stati superati. Restano ora quelli del Coreco e del ministero dell'Interno che devono ratificare la delibera municipale cui, esattamente la, sindaco e assessori affidano alla Sit la gestione privata delle roulettes sino al 1990 ad canone 21 miliardi.

Secondo esperti considerato però che il «giallo» dell'appalto è stato risolto con la soddisfazione di tutti, massima trasparenza, nell'interesse preminente dei cittadini di Sanremo e dei Comuni limitrofi, i responsi Comitato controllo regionale e del ministro Scalfaro vengono per scontati. Si tratterebbe, insomma, di prassi.

Ieri mattina, intanto, l'ingegnere Merlo, a nome della Sit, ha provveduto a versare in contanti il miliardo e mezzo di lire di cauzione chiesto nella delibera di giunta e previsto dall'articolo 13 del capitolato d'appalto. L'operazione è avvenuta presso la filiale della Popolare di Novara. La documentazione poi consegnata al vicesegretario generale del Comune, dottor Elia Guido.

Da parte sua il Comune, per non perdere altro tempo e accelerare la soluzione definitiva del problema al fine consegnare finalmente chiavi del Casinò alla Sit, ha trasmesso al prefetto di Imperia, dottor Vasco Alessandrini, tutti gli incartamenti relativi all'ultimo atto della «pratica Casinò»: le delibere di aggiudicazione casa da gioco all'ing. Merlo e il verbale conciliazione sottoscritto dalle parti in causa. Il dossier dalla prefettura è stato poi inoltrato a Roma.

Il presidente del tribunale Viale ha fissato al prossimo 29 settembre il termine massimo per il passaggio delle consegne, e sino a quella data mantterrà al vertice delle roulettes i tre «custodi sequestratori». spera però che Merlo possa prendere ancora prima il Casinò.

Roberto Basso

In fiamme le colline Imperia

IMPERIA — Il ritorno del caldo e del bel tempo ha favo la ripresa degli incendi boschivi nell'entroterra.

situazione preoccupante al sviluppata fra S. Brigida e Torre Paponi, nell'alta Val Prino, entroterra di Imperia e San Lorenzo rei fiamme, fa ite un leggero vento, hanno investito una vasta zona ad ulivete.

posto sono intervenute, a fianco dei forestali e dei volontari, anche due squadre dei vigili fuoco nel pomeriggio ieri, tutti sforzi compiuti non sono stati sufficienti a mettere la situazione sotto controllo, per cui è stato sollecitato l'intervento degli aerei-serbatoio. (b. v.)

Cala il sipario sulla ventesima edizione del Festival di musica da

Forse un addio al Festival di Cervo

Si chiude con il recital di pianoforte di Andrea Lucchesini - Futuro incerto per la manifestazione: potrebbe essere spostata al Parrasio di Imperia o addirittura soppressa - Le difficoltà sono dovute anche al parroco

CERVO — Con il recital di pianoforte di Andrea Lucchesini, la sera di Ferragosto, cala il sipario sulla ventesima edizione del «Festival Internazionale di musica da Camera» di Cervo. Per la prestigiosa manifestazione, una delle «perle» culturali della Riviera dei Fiori, potrebbe non essere un arrivederci, ma un addio.

Non è escluso infatti che, dal prossimo anno, la rassegna venga addirittura soppressa, o, almeno, trasferita altrove: già si parla del Parrasio, a Imperia, quale sede ideale per il futuro. Una decisione definitiva non è ancora stata presa, ma questo è l'orientamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, l'organismo che si di organizzare il festival.

amareggiare il presidente, Andrassy Palcinia, e i suoi collaboratori, oltre alle difficoltà reperimento finanziamenti, è stato anche il comportamento parroco, don Maurizio Massabò. Pur avendo percepito un milione e mezzo per affittare per nove sere lo sgabuzzino da adibire a camerino per gli artisti, ha dato l'impressione di ostacolare a più riprese la manifestazione.

Prima ha proibito che gli spettatori occupassero la gradinata sagrato, a causa di «pietre» instabili, sommità della chiesa; poi, domenica scorsa, si è reso irreperibile, e il concerto di Pogorelich, sospeso la pioggia, non ha potuto proseguire all'interno della Chiesa dei Corallini, prevedevano gli accordi presi. Un comportamento inspiegabile, di cui è stato informato anche il vescovo di Albenga e Imperia, mons. Piazza.

Il clima di polemica, tuttavia, non intacca il valore del «recital» di domani, che avrà inizio, come di consueto, alle 21,30. Lucchesini, fresco vincitore del pianistico internazionale «Dino Ciani», presenterà la «Sonata in re Maggiore K 284» di Wolfgang Amadeus Mozart, la «Sonata in re Maggiore», op. 10, n. 3, di Ludwig van Beethoven e la «Sonata in si Minore» di Franz Liszt.

«Appena diciottenne, Lucchesini è uno dei giovani pianisti italiani dotati di prodigioso talento», informa Palciola. Prima del «Ciani», ha conquistato il primo posto assoluto in otto concorsi, e ha già suonato in numerosi concerti, anche alla Scala di Milano. Di famiglia semplice, con qualche tradizione musicale (il padre è trombettista dell'orchestra comunale di Firenze, dirige banda), cominciato a cimentarsi con gli strumenti ad appena quattro anni d'età.

Lucchesini ascolta volentieri musica leggera (predilige Mina e Frank Sinatra) e, tra i classici, preferisce Liszt e Beethoven: «Mi piacciono però anche Mozart, Chopin e Cajkowsky».

Ama lo sport, è tifoso del Milan e dei Billy. Simpatico e modesto, apprezza gli applausi e vorrebbe tentare un concorso difficilissimo e selettivo. Quale? «Il Viana de Motà di Lisbona», risponde con un sorriso.

Stefano Delfino

La Mazzitelli di nuovo guai

IMPERIA — vecchia conoscenza della polizia, nota per alcuni precedenti legati alla droga, Rosetta Mazzitelli, 24 anni, via Ospedale, Imperia, è dovuta ricorrere l'altra sera alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imperia.

Ai medici dichiarato di «essere stata percossa». Per le ferite lacero contuse al mento la frattura delle ossa nasali, ed escoriazioni e abrasioni varie la Mazzitelli è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

La giovane ha rifiutato il ricovero. Dell'episodio sta interessando la squadra mobile (f. d.)

La Musica del Teatro Verde questa a Diano Marina

DIANO MARINA — *Due versioni di uno fra i balletti più noti, e intrisi di romanticismo, «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, a confronto: accade questa sera, al parco comunale di Villa Scarsella a Diano Marina, dove, con un prestigioso spettacolo di danza, alza il sipario «La musica al Teatro Verde».*

Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, primi ballerini del Teatro Nuovo di Torino, dopo il successo conseguito in Piemonte, prima con «Amo le rose che non colsi», ispirato alla storia «non vissuta» di Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti, e poi «Amore e Psiche», presenteranno «Incontro di amore e morte», dalla tragica vicenda dei due giovani amanti veronesi, su coreografie di Biagi.

Anna Razzi, prima ballerina «étoile» della Scala di Milano aperto il Festival di Nervi con «La bella addormentata» di Ciaikovsky) e Jean-Yves Lormeau, primo ballerino «étoile» dell'Opéra di Parigi, interpreteranno invece la famosa scena del balcone, su coreografia di Cranko.

La Furno e Martal si esibiranno anche in un altro celebre «passo a due», «Les Silphides» di Chopin (la coreografia è di Fokine), mentre la danzatrice, da sola, rievocherà pure «La morte del cigno», di Saint-Saëns. La Razzi e Lormeau, che presto partiranno per una «tournée» il Teatro alla Scala di Milano, si cimenteranno inoltre proprio con «pas de deux» da «La bella addormentata» di Ciaikovsky, su coreografia di Petipa.

Per Diano Marina è un avvenimento d'eccezione legittimo, quindi, la soddisfazione dell'assessore al turismo, Bruno Magliano, che l'ha organizzata, e dell'Associazione teatro tempo, che l'ha realizzata. Il biglietto (posto unico) costa 8000 lire, ed è un prezzo contenuto.

La rassegna estiva, giunta alla quinta edizione, proseguirà mercoledì 17 con il concerto di Severino Gazzelloni, il 20 con Giorgio Gaslini in «Nuovo Jazz e vecchi orologi», il 23 con «Piano in cage», recital di Marco Fumo, e si concluderà il 27 con il Trio Ghedini. s. d.

I genitori credevano si fosse addormentata

Muore bimba di otto mesi colpita da virus misterioso

Inutili i tentativi di salvarla - Emorragia interna per una malattia renale

SANREMO — Un'emorragia interna, provocata forse da un misterioso virus che aveva colpito i reni, ha improvvisamente ucciso, nel suo lettino, una neonata sanremese di otto mesi. Il disperato tentativo del padre di salvarla, è stato purtroppo inutile, la piccola, Delle Monache, è arrivata al pronto soccorso ormai cadavere.

Ieri pomeriggio, dopo l'autopsia, si sono svolti, nella Parrocchia degli Angeli, i funerali: folla di parenti, amici, semplici conoscenti si è stretta, commossa, intorno ai genitori, Gabriele Delle Monache, anni, e Mercuri, in commercianti.

Sanremo. I funerali della piccola Pamela Delle Monache

La tragedia è accaduta venerdì mattina. Verso le 8, la bimba si era svegliata e il padre le aveva preparato il solito pasto. «*Era vivace, aveva passato una notte tranquilla* — racconta il genitore, con un filo di voce —. *E' sulla porta dell'obitorio, insieme di parenti. Non sa darsi pace*».

«*Ha mangiato regolarmente, poi mi si è addormentata in braccio. L'ho rimessa a letto*».

Un'ora e mezzo dopo, il padre è tornato in camera, per controllare la piccola. «*Sembrava dormisse normalmente. Invece, mi sono avvicinato, visto che il collo premuto contro il cuscino. Non respirava più, le gote erano violacee*».

Gabriele Delle Monache e la moglie hanno chiamato la Croce Rossa. La dell'ambulanza l'ospedale è stata inutile. I medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatare la morte della piccola.

detto che anche se fossimo arrivati un'ora prima — aggiunge il padre — *non ci sarebbe stato ugualmente nulla da fare. La morte è stata fulminea*».

In un primo tempo era pensato a un rigurgito di latte che soffocato Pamela. Un'ipotesi che è stata scartata dopo l'autopsia, eseguita ieri mattina alle 10 dal primario del laboratorio analisi, dottor Francesco Guano. Anche se solo nei prossimi giorni, con il completamento dei vari, si potranno indicare le esatte cause del decesso, è stato già accertato che la piccola è rimasta vittima di una emorragia interna provocata da una malattia renale di origine sconosciuta. c. d.

L'accusa parla di acquisti e detenzione di stupefacenti

Droga: arrestati due giovani indagini e blitz a Coldirodi

I due non sarebbero tossicodipendenti - L'eroina nascosta tra rottami

BORDIGHERA — Due giovani di Coldirodi, Bruno De Petris, 23 anni, abitante in via Costa 5, e Fiorenzo D'Orazio, via Capitan Calvini, stati arrestati ieri l'accusa di ulsto e detenzione stupefacenti. I carabinieri della stazione di Ospedaletti li hanno trovati in possesso di parecchi grammi di eroina pura e di un'attrezzatura completa per il confezionamento delle «dosi».

L'operazione è stata compiuta quasi per caso, sulle di traffico di autoveicoli rubati e ric da commercianti senza scrupoli. Fra i tanti controlli effettuati in questi giorni presso officine e carrozzerie della zona, i carabinieri hanno compiuto sopralluogo nell'azienda di autodemolizione che il De Petris gestisce a Coldirodi assieme padre Aldo.

Nel corso dell'accertamento, che tra l'altro ha portato al ritrovamento di un ciclomotore risultato rubato recentemente a Sanremo (e per sto Bruno De Petris dovrà rispondere anche reato di ricettazione), i militi hanno scoperto, tra i veicoli in demolizione, piccolo quantitativo di droga, un bilancino precisione, oltre a un centinaio di bustine vuote del tipo solitamente utilizzato per lo spaccio di singole dosi.

Mentre l'operazione in pieno svolgimento, sul posto è sopraggiunto D'Orazio il quale era evidentemente all'oscuro di quanto stava accadendo.

I carabinieri, a conoscenza che i due giovani erano stati più volte notati a bazzicare insieme nell'ambiente dei tossicodipendenti, hanno sottoposto a perquisizione anche il nuovo arrivato, trovando nelle sue tasche un paio di sacchetti di eroina, per un valore commerciale di circa un milione e mezzo.

Né De Petris né D'Orazio sono tossicodipendenti, per cui sarebbe da scartarsi l'ipotesi della detenzione di stupefacenti per consumo personale. Le manette sono scattate per entrambi i giovani che, dopo le formalità di rito, sono stati rinchiusi nel carcere di Santa Tecla.

Da parte degli inquirenti proseguono frattanto le indagini per accertare la provenienza della droga e soprattutto se, come si presume, fosse destinata alla vendita sulla piazza di Sanremo.

Si trova invece per ora solo in stato di fermo un altro giovane di Coldirodi, Marco D'Angrianlonio, 20 anni, abitante in piazza San Sebastiano 22. E' accusato di furto e ricettazione: nel suo magazzino è stato ritrovato un auto rubata qualche giorno fa a una famiglia di turisti tedeschi.

Nel dell'operazione, i carabinieri hanno effettuato anche altri controlli e perquisizioni nelle abitazioni di pregiudicati della zona.

Luciano Lanteri

Una squadra antiscippo a Sanremo

SANREMO — L'intera zona tra la stazione ferroviaria, il lungomare delle Nazioni e la passeggiata di corso Imperatrice è stata pattugliata l'altra sera dai carabinieri di Sanremo, nel quadro dell'opera di prevenzione di furti e borseggi che si moltiplicano nel periodo estivo.

E' stata rimpatriata una decina di cittadini stranieri, in particolare nordafricani, già noti alle forze dell'ordine e colpiti da foglio di via obbligatorio. (c. d.)

Una denuncia del segretario generale della Cisl

Ma l'«uliveto sperimentale» da troppi anni è abbandonato

La piantagione è in regione Garbella - La gestisce Istituto floricolo

IMPERIA — Di olivicoltura, nel ponente ligure, si fa un gran parlare, e si organizzano convegni di respiro anche internazionale, come quello di ogni anno a Lucinasco, eppure, molti dimenticano che, proprio a Imperia, località Garbella, esiste un uliveto sperimentale, che, invece di servire a risollevare le sorti di un settore in crisi, giace da anni inattivo, nel più completo abbandono. E' una contraddizione inspiegabile, denunciata dalla Cisl.

Afferma il segretario provinciale Franco Pullia: «*Il rilancio di questo impianto può rappresentare, per l'olivicoltura imperiese, un'occasione importante per il suo futuro*». *L'uliveto (180 piante, distribuite in 34 varietà da olio e 8 da tavola, su tre ettari di superficie, un fabbricato e attrezzature per l'irrigazione) appartiene allo Stato, che lo ha dato in gestione all'Istituto sperimentale per floricoltura di Sanremo.*

La Cisl suggerito che la struttura fosse rilevata dall'Amministrazione Provinciale, attraverso l'interessamento della Prefettura: «A settembre, intendiamo chiedere un confronto con la Provincia, per verificare a che punto è la situazione», precisa Pullia. Il progetto era stato illustrato già nel 1981, quando stato presentato congresso territoriale della confederazione. Ne sono passati due anni, e successo nulla.

Perché è così importante, questo impianto? Spiega Pullia: «*Nel campo della sperimentazione, è possibile adottare iniziative per ficare se le nuove forme di allevamento e di coltivazione dell'ulivo (cespuglio, palmetta, ipsilon) sono adattabili nella zona e con quali prospettive. Sarebbe un controllo indispensabile, perché, con moderne tecniche, si ottengono risultati produttivi eccezionali*».

Secondo esperti della Cisl, l'uliveto dovrebbe essere destinato alla produzione delle qualità da Olio (Taggiasca, Frantoio e Leccino) e di quelle da mensa, come l'Ascolana tenera. Inoltre, lo si potrebbe sfruttare per la preparazione e la formazione di giovani olivicoltori, con corsi quadrimestrali, affidati ad un centro di formazione cooperativo, finanziato dagli enti locali, dalla Provincia, dalla Regione, dalla Camera di Commercio, Comunità Montana e consorzi dei Comuni.

Ancora Pullia: «*E' uno strumento efficace giungere al recupero tecnico-produttivo dell'olivicoltura tradizionale, dove il diradamento degli alberi permetterebbe di ottenere mediamente 180-200 piante d'olivo per ettaro, anziché le 280-300 attuali, e ciò significherebbe poter usufruire di fattori, come luce, sole e aria. Ed anche per puntare con decisione a metodi moderni, già applicati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Università di Perugia e dall'Ente Maremma, con ottimi risultati: mentre la media sul suolo italiano è di 20 quintali di raccolte per ettaro, con sistemi aggiornati si è arrivati a quantità di molto superiori, perfino -100 quintali*». a. d.

La «12 ore» notturna di Imperia

Ciclomotori-show ma troppo rumore

Pieno successo tecnico, ma una sede inopportuna

IMPERIA — Un equipaggio di Torino, composto da Carlo Maggia e i fratelli Vergnano, si è aggiudicato l'«11 Imperia Corse», la gara rata in notturna, per ciclomotori, disputata venerdì notte e terminata ieri mattina.

Suscitando numerose proteste di abitanti e turisti, per dodici ore consecutive, 25 motorini si sono dati battaglia per tutta la notte, sul circuito di circa 2 chilometri e mezzo allestito dall'Imperia Corse sul lungomare Amerigo Vespucci, nei pressi dei giardini San Lazzaro. Erano tre i piloti in gara abbinati ad ogni motociclo (questo per rendere possibile la formula «non stop» della singolare competizione) per un totale di 75 partecipanti, provenienti tutta Italia.

Posticipata di un giorno, a causa della pioggia, la «dodici ore», come fatto sportivo, ha ottenuto un discreto successo. Al di sotto delle previsioni il numero delle adesioni, soddisfacente la cernita dei partecipanti: oltre all'equipaggio vincitore, che attualmente capeggia anche le graduatorie dei campionati regionali di Piemonte e Liguria, erano presenti alcuni agguerriti team del Savonese e dell'Emilia.

Anche il profilo spettacolare l'Imperia ha fatto centro. Lo ha confermato, tra l'altro, la nutrita presenza del pubblico durante tutta la «maratona». Insomma, niente da eccepire riguardo all'iniziativa ed alla sua. Quello che invece ha destato diverse perplessità è stata la poco felice ubicazione della sede di gara.

VIAGGIO NEI RITIRI DELLE SQUADRE DI ECCELLENZA: I GIALLOROSSI

L'Albenga sogna un grande rilancio se sarà abbandonata dalla sfortuna

Gli arrivi di Sarti-Magi, Davi, Di Napoli e Valesano hanno irrobustito il centrocampo, mentre Marcolini dà fiducia all'attacco - Stasera al «Riva» (ore 21) primo test della stagione contro la Primavera del Torino

SCIOLLI — FONTANA — VALESANO — REVELLO — ANCONA — MARCOLINI — ONETO — SARTI - MAGI — GARRIONE — GUIDETTI

NOSTRO SERVIZIO

BARDINETO — L'Ades Albenga lascia questa sera il ritiro [illegible] Alta Val Bormida per affrontare il primo esame ufficiale della stagione contro la formazione Primavera del Torino (stadio Riva, ore 21).

E' un confronto assai impegnativo, affrontato anche [illegible] un valido test per la formazione giallorossa che parteciperà al campionato Interregionale. L'allenatore Elvio Fontana, riconfermato, non avrà a disposizione tutte le pedine per poter valutare la formazione base che intende mettere in campo. Sinora, nessuna anticipazione.

Mancherà Daga, vittima di un recente incidente stradale: è stato dimesso dall'ospedale e deve osservare alcuni giorni di riposo e sottoporsi alle necessarie visite di controllo. Non ci sarà il nuovo acquisto Franco Di Napoli, dal Torino, validissimo centrocampista, militare a Roma presso la Compagnia atleti ed in attesa di essere trasferito in una delle due [illegible] Albenga.

Si attende inoltre la soluzione all'unica incognita ancora esistente nella rosa degli effettivi: dirigenti e allenatore puntano sull'ingaggio di un forte mediano per completare il centrocampo.

L'esordio vedrà quindi Garrione al posto di Daga, Valesano o Guidetti nel ruolo di Di Napoli, mentre [illegible] sono dubbi per l'attacco. [illegible] Basso e Marcolini. L'unica indiscrezione che Fontana ha concesso è l'orientamento tattico: *«Due marcatori fissi, un libero, due attaccanti ed un folto centrocampo che si compone di elementi in grado di filtrare in copertura e di sostenere le punte»*. Il tecnico mira ad uno schieramento 3-5-2. Si vedranno perciò in difesa Rembado e, in alternativa, Oneto e Franchi nel ruolo di libero; centrocampo con Marchetti, Sarti-Magi e Davi, completato dal Guidificante Bianchi; nel ruolo di tornante, Guidetti o Valesano; punte Marcolini e Basso.

Tale schieramento in questa fase è d'obbligo, ma con l'arrivo di Di Napoli e dell'atteso mediano qualche schema potrà cambiare. La prova di questa sera dei giallorossi dovrà essere presa col beneficio di inventario; lo schieramento è molto rinnovato e il lavoro di amalgama appena agli inizi.

L'Ades Albenga si è preparata in questi ultimi dieci giorni a Bardineto presso l'albergo Marianella e sul campo di Calizzano. Non tutti hanno potuto seguire completamente la preparazione di base per motivi di lavoro o per indolenzimenti muscolari, come è avvenuto per Guidetti, Marcolini e Bado.

L'allenatore Elvio Fontana commenta: *«Abbiamo svolto prevalentemente un'attività di fondo, usando poco il pallone. Ho visto in tutti molto impegno e determinazione. Se non ci va storta come nel campionato scorso, la squadra è decisamente più forte»*.

Anche il presidente Dino Sciolli è esplicito nelle sue valutazioni ed afferma: *«Dovrebbe essere l'anno del rilancio dell'Albenga che, pur non mirando alla serie superiore, può teoricamente pretendere un ruolo di protagonista. A questo scopo abbiamo centrato alcuni obiettivi. Dopo l'ingaggio di Di Napoli e Sarti-Magi per un centrocampo di tutto riguardo, quello di Marcolini e Guidetti per disporre di alternative in attacco, ci auguriamo che la sorte non ci sia avversa come nella passata stagione, anche se l'incidente stradale toccato a Daga non è di buon auspicio»*.

«La campagna acquisti e cessioni — soggiunge Sciolli — non è stata semplice. Le società minori [illegible] si sono ancora mosse, nelle altre serie le quotazioni sono assai rilevanti. La nostra ultima operazione rendita è stata la cessione dell'attaccante Papalia alla Valenzana».

Alcune impressioni dei maggiori protagonisti della stagione. Mario Sarti-Magi, considerato il nuovo profeta della squadra, commenta: *«Lo scorso anno a Rapallo sono stato poco fortunato, mi son fermato un paio di volte per problemi muscolari. Sono in cerca di un rilancio che gioverà sicuramente anche all'Albenga. Sono venuto volentieri alle dipendenze di Fontana, che conosco e stimo molto. Mi ha accolto un ambiente meraviglioso e ne sono lieto. Con il miglior condizione fisica darò appieno il mio contributo»*.

Guido Basso: *«Abbiamo più esperienza, ci sono più alternative nel settore di punta, con Marcolini e Guidetti. Credo sarà un'annata buona»*.

Giulio Marchetti: *«Ritengo che la squadra, non appena al completo, sia più forte dello [illegible] anno. Mi accorgo inoltre che stiamo cambiando mentalità, dimenticando certi complessi che ci hanno condizionato nello [illegible] campionato»*.

Giuseppe Morchio

I quadri della società

L'organico dell'Ades Albenga è quest'anno di 19 giocatori, tra conferme e nuovi acquisti.

PORTIERI: Stefano Ancona (classe 1964) e Remo Bianchi ('47), entrambi riconfermati.

DIFENSORI: Enrico Daga ('56), rientrato da un prestito, Agostino Rembado ('54), Marco Bianchi ('61), Claudio Garrione ('60), Fulvio Franchi ('62), Gianni Bado ('65), Marco Oneto ('64), arrivato dalla Pegliese.

CENTROCAMPISTI: Franco Davi ('56), dalla Carcarese, Giulio Marchetti ('60), Marco Valesano ('61), dal Finale Ligure, Mario Sarti-Magi ('55), dal Rapallo, Franco Di Napoli ('63), dal Torino, Davide Brunello ('62), rientrato da prestito, più un'incognita ancora da [illegible]lare.

PUNTE: Guido Basso ('60), Giuliano Guidetti ('61), dall'Argentina, Antonio Marcolini ('58), dalla Cairese.

ALLENATORE: Elvio Fontana.

Consiglio direttivo: copresidenti Dino Sciolli e Franco Orecchia (sponsor); vicepresidenti: Antonio Bruzzone e Vincenzo Genco. Collaborano nove consiglieri, tra i quali Saverio Accurso, presidente del settore giovanile. Addetto squadra Benedetto Montini, massaggiatore Costantino Aicardi, segretario Cleto Morbelli, cassiere Franco Battaglia.

FRANCHI — DAGA — MARCHETTI — BIANCHI — DAVI — BRUNELLO — BASSO — REMBADO

Volley: la squadra albissolese si impone sul campo di Varazze

Un vero derby per la finalissima Pescetto vince il Bianchi Piaggio

Degna avversaria la Pizzeria La Lanterna di Celle - Al terzo posto la Elevator - Ieri a Savona si è concluso anche il torneo maschile con la finale Loris Seleco - Idea del regalo

SAVONA — *Primi vincitori, nel settore femminile al «Bianchi-Piaggio», usciti dalla serata finale svoltasi a Varazze. Si è aggiudicato il successo la formazione albissolese della «Panetteria Pescetto», dopo un tirato incontro con la «Pizzeria La Lanterna» di Celle.*

Le biancoblù di Albisola, forti di alcune titolari della squadra B della «2 A» e rinforzate dalla Gilli dell'Aquila e dalla Vignolo [illegible] Chimar, hanno faticato [illegible] poco ad aver ragione delle cellesi, con la Porro che organizzava [illegible] pistralmente il gioco d'attacco e la Defilippi e la Santoro a volte incontenibili. L'incontro è stato un vero derby, sia in campo che tra il pubblico, ed ha fatto rivivere le antiche sfide al calor bianco di qualche anno fa (basti pensare che le due squadre sono state sponsorizzate da un dirigente «2 A» e dal presidente del Celle), [illegible] spettacolo tecnico e divertendo il numeroso pubblico.

Nella finale per il terzo e quarto posto, le Elevator Ascensori [illegible] sconfitto inaspettatamente il team del Panificio Da Nico di Vado Ligure. Le giovanissime varazzine hanno dimostrato maggior intesa e una più solida preparazione, cui si è aggiunta un'abile guida della «panchina» suggerita [illegible] volpone Bepi Canestro.

Le ragazze vadesi non si sono presentate concentrate come nelle prime serate, quando si erano rivelate delle possibili outsiders.

Nel corso della serata sono stati estratti i premi riservati al pubblico. Sono stati baciati dalla fortuna Dino Rossi di Torino e Armando Cervetto di Varazze che hanno vinto, rispettivamente, una bicicletta da uomo e una da donna, offerte dalla Bianchi Piaggio. La tuta gialla offerta da La Stampa è andata invece alla signora Tilli Calcagno di Mino.

Ieri sera è calato il [illegible] anche sul settore maschile, sul campo di via Trincee, d[illegible] si [illegible]no fronteggiate le squadre della Loris Seleco e dell'Idea del Regalo per la finalissima e il Tericco Chiavi Savona e la Pizzeria Capri di Varazze per il terzo posto.

m. m.

La Panetteria Pescetto che ha vinto il «Bianchi Piaggio» femminile: in piedi: Frasino, Pesce, Gilli, il dirigente Pescetto, Stalla, il trainer Besio; accosciate: Besio, Amalia, Vignolo e Tamarello

Stasera al «Ciccione» (ore 20,45) la seconda amichevole

Arriva la Ventimigliese Baveni prova gli schemi

IMPERIA — Posto unico a 4 mila lire e biglietto ridotto a 2 mila per ragazzi in età inferiore ai 14 anni: sono le condizioni agevolate, per favorire l'affluenza di pubblico all'amichevole tra Imperia e Ventimigliese. La partita si gioca questa sera allo stadio «Ciccione», e avrà inizio alle 20,45.

Dopo il debutto contro l'Alessandria, è un nuovo «test», utile per verificare le condizioni di forma dei nerazzurri, poiché la gara [illegible] meno impegnativa della precedente (la squadra di Inverardi milita tra i dilettanti, nel campionato di Promozione). Bruno Baveni potrà cominciare a provare qualche schema, ad imbastire manovre un po' meno approssimative, [illegible] ricercare un'intesa migliore.

Il mister avrebbe preferito giocare a Ceva, contro la squadra locale: *«Mi sembrava un doveroso ringraziamento per la squisita ospitalità che ci è stata fornita durante il ritiro. Ma i dirigenti hanno deciso diversamente»*.

[illegible] già contro i grigi, Baveni intende [illegible] disputare almeno un tempo a tutti i titolari a sua disposizione. [illegible] si è ristabilito, e sarà probabilmente in campo sin dall'inizio. Altri, invece, sono acciaccati, accusano dolori muscolari, come Conti, ad esempio.

Di formazione, il tecnico [illegible] vuole neppure parlare: *«Quando saremo al "Ciccione", faremo la conta. Chi non avrà problemi fisici, giocherà subito»*. E' possibile che venga riconfermato lo schieramento provato con l'Alessandria, con il solo innesto di Azzi al posto di Padovan: Pigino [illegible], Schiesaro, Conti, Oddone, Strumia, Azzi, Valtorta, Pietropaolo, Discepoli e Schincaglia. Per la rotazione, sono pronti anche Laguzzi, Barbasso, Martinelli, Panozzo e Durante.

Magaraggia c'è, ma, ribadisce Baveni, sino a che non gli sarà tolta la placca metallica alla gamba fratturata non deve essere rischiato, [illegible] compromettere la definitiva guarigione: è un chiaro segnale alla società, perché provveda all'acquisto di un altro attaccante. Pare intanto che sia imminente l'ingaggio di un difensore: si tratterebbe di Cianchetti, [illegible] di Baveni al Trento. E' soltanto un'indiscrezione.

Sta per sbloccarsi, pare, anche la vertenza legata all'ingresso nel consiglio direttivo di un gruppo di imperiesi, disposti a rilevare il 50% del pacchetto azionario della società (l'altra [illegible] appartiene a [illegible] Bonacina). Del manipolo, di sportivi, fanno parte industriali, imprenditori, commercianti, professionisti ed ex-dirigenti nerazzurri. Il loro «leader», Nardo Sciolli, «[illegible]» del [illegible]ficio Agnesi e fratello del presidente dell'Albenga, si è incontrato con Angelo Duberti. La situazione dovrebbe chiarirsi definitivamente entro la prossima settimana.

Stefano Delfino

Pallone elastico: penultima giornata con scontri di fuoco a Cuneo e Andora

Ora a Cengio pensano già alle finali Aicardi a caccia del punto decisivo

Penultima giornata del campionato di serie B di pallone elastico ed a Cengio già si pensa alla finale. Una quarantina di volontari, infatti, hanno rinunciato alle ferie per rifare [illegible] lo sferisterio. E' stata costruita un'altra tribuna nella zona del ricaccio, sono state allargate quelle centrali. Tutto deve essere pronto per ospitare eventualmente la finalissima.

Rosso, in odore di scudetto, oggi pomeriggio se ne va nel fresco sferisterio di Cuneo a sfidare Carlo Balocco. Una partita [illegible]sante, tra due giovani potenti che vogliono strappare il punto a tutti i costi.

Rosso si porterà a Cuneo la sua corte di fedelissimi. Tutti sognano uno scudetto a Cengio. Per la Valle Bormida sarebbe il massimo, la dimostrazione che anche un piccolo paese può dare molto allo sport agonistico.

Mentre il battitore della Spec è impegnato a Cuneo, ad Andora è in programma un altro incontro di fuoco. Riccardo Aicardi, il mancino di Testico, deve strappare a tutti i costi la vittoria su Bertola. In caso contrario può dire addio all'ultima speranza di entrare nei quarti di finale.

«Devo farcela a tutti i costi — dice Aicardi — so che è un'impresa molto difficile, ma conto sulla collaborazione dei miei compagni di squadra».

A Santo Stefano Belbo sfida tra Pavese e Devia. Il pronostico è tutto in favore dei padroni di casa.

Infine, domani, giorno di Ferragosto, Berruti va a Mondovì in casa di Tonello.

g. p. c.

Weekend di Ferragosto forse decisivo nel campionato di serie B giunto in dirittura d'arrivo. Tra oggi e domani, infatti, si disputano la 17ª e la 18ª giornata ed è probabile, visti gli incontri in programma, che si possa avere un'idea chiara e forse definitiva per il discorso promozione.

Intanto c'è da registrare ufficialmente il ritiro della Cairese che quest'anno ha davvero imboccato una stagione storta.

La Taggese, che proprio oggi avrebbe dovuto incontrare i rossoverdi, potrà beneficiare di un ulteriore turno di riposo: *«Speriamo che ci giovi per la partita di domani — spiega il presidente Pietro Olivieri — perché incontriamo sul nostro terreno la Canalese, diretta avversaria»*.

Questi gli incontri in programma oggi, tra parentesi la nuova classifica aggiornata: Benese (6)-Cortemilia (8); Canalese (10)-Caragliese (3); Porro (10)-Astor G. Balon (11); Maglianese (3)-Doglianese (7); Alpe (4)-Bardino (7). Riposa la Taggese (10).

Domani: Astor G. Balon - Alpe; Cortemilia - Maglianese; Doglianese - Porro; Bardino - Benese; Taggese - Canalese. Riposa Caragliese.

a. d.

Nella finalissima prevale (4-1) sulla Panetteria Martin

L'Arte vince la Coppa Spotorno con una tripletta di Battistel

Il torneo di Bergeggi si concluderà questa sera con le due finali

SPOTORNO — *L'Arte Fiorentina è la [illegible] 12ª edizione della «Coppa Città di Spotorno» che si è disputata sul campo Siccardi. La vittoria nella finalissima, sulla Panetteria Martin, non è mai stata in discussione. [illegible] conferma anche il punteggio: 4-1. Su tutti, la splendida prestazione di Battistel, autore di una tripletta, un giocatore che in passato ha anche calcato in un paio di occasioni, con la maglia del Verona, i campi della serie A. Un gol di Alessi ha arrotondato il punteggio.*

Per la Panetteria Martin, che [illegible] del torneo ha sempre messo in mostra prestazioni eccellenti, solo la [illegible] soddisfazione della [illegible] bandiera ad opera di Picco, giunta però a risultato ormai [illegible]ciso.

Nella piccola finale il Panificio Moderno ha superato (2-0) il Bar Stazione, aggiudicandosi così il [illegible] posto. Le reti di Ravera e di [illegible].

Alla fine, pioggia di premi per tutti, oltre [illegible] varie attestazioni: miglior portiere (Saggio del Bar Stazione), del miglior giocatore (Battistel dell'Arte Fiorentina) e del più giovane (Bragnoletti). Premiato anche Gallo, [illegible] Card Assicurazioni, che [illegible] reti ha [illegible] la classifica dei goleador.

A Bergeggi si conclude questa sera la seconda edizione della «Coppa Città di Bergeggi».

Venerdì sera si sono disputate le due semifinali che hanno laureato il Centro Nautico Vadese e la Lavanderia Lella Cooperativa Caltrese, che questa sera, alle 21, si giocheranno il primo posto; precedentemente, alle 20,30, la gara per il terzo.

Il Centro Nautico Vadese in semifinale ha superato per 6-2 la Lavanderia Centrale ditta Lazzaretti, con tre reti di Canirici e una di Dapatno. Più contrastata invece la vittoria della Lavanderia Lella che, dopo i tempi regolamentari chiusi sul 3-3, ha superato i Bagni Lido Torre del Mare con un gol di Orsi nei supplementari.

a. d.

Nuoto e giochi a Loano

LOANO — «Nuoto e gioca in allegria» è la manifestazione che la società Doria Nuoto di Loano organizza nella piscina del Palasport [illegible] e mercoledì prossimi. Il programma mette di fronte venti squadre di altrettanti stabilimenti balneari con gare e giochi in acqua.

Le gare sono sulla distanza dei 50 metri. I giochi impongono staffette su materassino, tiro alla fune in piscina e una gara completamente vestiti.

(g. m.)

Oggi (ore 18) riceve la Busallese

La Cairese debutta di fronte ai tifosi

Seghezza mette a fuoco la formazione-tipo

CAIRO M. — [illegible], alle [illegible], debutto della Cairese di fronte al proprio pubblico. L'amichevole con la Busallese consentirà ai tifosi della Valbormida di fare la conoscenza [illegible] squadra [illegible] faccia nuova. E' cambiato il tecnico [illegible] Seghezza in panchina), sono arrivati molti giovani di buone speranze: insomma, la Cairese fatta bella dal presidente Brin merita di essere scoperta.

Seghezza ha completato proprio ieri la preparazione.

In partenza, gli undici chiamati a scendere in campo contro la Busallese dovrebbero [illegible] Bernini; Bertone, Berruti; Petrangelo, Faddo, Pascale; Busolin (Massaro), Rando (Pagliano), Murazzi (Sacco), Zunino, Bo[illegible]. Poi dentro tutti gli altri.

E giovedì sera, sempre con inizio alle 18, altro collaudo, stavolta più severo, col Savona.

l. p.

La Sanremese vince a Cuneo

CUNEO — La Sanremese, con due reti di Sala e Sbrevigliere nel primo tempo e di Formoso nella ripresa, ha sconfitto per 3-0 il Cuneo nella prima uscita stagionale di entrambe le formazioni.

Più avanti nella preparazione, la squadra ligure ha messo in evidenza una maggiore concretezza e ha saputo sfruttare l'ancora incerta interdizione a centro campo del Cuneo. L'undici di casa ha saputo rendersi pericoloso al 1' con una conclusione di Petrini da distanza ravvicinata e al 26' con una stupenda conclusione di Torini respinta dalla faccia interna dell'incrocio dei pali.

Tra i liguri, in evidenza soprattutto Sala, Cicchero e De Luca.

(gl. f.)

IN OGNI ANGOLO DELLA PROVINCIA SI STANNO ULTIMANDO I PREPARATIVI: SAGRE, REGATE E TANTA MUSICA

Mille fuochi illumineranno il Ferragosto novarese

A Verbania la «lunga notte» partirà oggi alle 19 - Minicrociere sul Lago Maggiore - A Pettenasco una passeggiata tra i pittori - Infine spettacoli pirotecnici - Nell'Ossola il richiamo sono i monti

Il Lago a giorno con 5000 lumini

A mezzanotte il Palio remiero di Pallanza - Poi alle sette arrivano brioches, cappuccino e il giornale

VERBANIA — La lunga notte del Ferragosto 1983 comincerà a Pallanza oggi alle 19. Il via lo darà Claudio Ricci, a cui è affidato il compito di condurre gli spettacoli, che sono molti ed eterogenei, studiati per riempire tutto l'arco delle dodici ore. Poi si andrà avanti con la cena di tipo rustico: spaghetti, grigliate, pesci, vino, birra e infine sarà servito il caffè e latte del mattino.

Ci saranno cinque complessi orchestrali, le bande musicali di Verbania e Ghiffa, la «Discoteca di Piazza e Vila». Ristoranti, bar, pizzerie rimarranno aperti fino alle luci dell'alba.

Nel programma è incluso, alle 22,30, uno spettacolo teatrale presentato dal gruppo «Le Insolite» di Treviso. Sono anche annunciati giochi sull'acqua e quiz a premi, che saranno effettuati negli intervalli tra una batteria e l'altra del «Palio remiero».

A questo parteciperanno gli equipaggi rappresentativi di Omegna, Stresa, Cannero, Reno, Intra, Piazza e Vila, Cannottieri Pallanza a sedile fisso, Cannottieri Stuna a sedile fisso e un equipaggio a sorpresa denominato «Brasil».

La finale, prevista per la mezzanotte, sarà seguita subito dopo da uno spettacolo pirotecnico e dall'«Incendio del lago», effettuato con l'accensione di 5000 lumini galleggianti.

Si riprenderà poi a ballare, ci sarà un concerto rock e, alla fine, il mattino alle 7, con caffè, latte, cioccolata, biscotti e brioches, saranno distribuite anche le copie di «Stampa Sera» e altre dei settimanali del Lago. Allora, e solo allora, anche gli abitanti di piazza Garibaldi e del Lungolago delle Magnolie potranno concedersi il meritato riposo.

Intanto proseguono le manifestazioni della sagra patronale di S. Rocco, sono incominciate ieri e dureranno fino a domani.

Nel programma fittissimo: balli e giochi popolari, una tombola a scopo benefico, concerti bandistici, una mostra di pittura estemporanea.

Molto, come sempre, lo spazio dedicato alla gastronomia con trippa, polenta e spezzatino, pastasciutte, risotti, salumi, pesci e carni alla griglia.

A Laveno questa sera, prima di un grande spettacolo pirotecnico nel golfo, una decina di imbarcazioni sfileranno sul lungo lago per la 30ª edizione del «concorso la Barchetta d'oro», per natanti allegorico-illuminati.

Sul lago continua la decima edizione della «Mostra Arti Artigiane del Verbano», allestita come sempre nell'area di Madonna di Campagna.

Inoltre si è inaugurata ieri nei saloni di Palazzo Dugnani, sede del «Museo del Paesaggio», la mostra di immagini fotografiche «Quattro a Verbania, per non parlar del lago», realizzata da quattro tra i maggiori fotografi italiani.

a. c.

Il Lago Maggiore e le montagne dell'Ossola centri di richiamo per i turisti di tutto il mondo. C'è chi fa una gita con tutta la famiglia e chi preferisce fare sci sull'erba

Escursioni vietate nel dì della festa

Una tradizione ossolana vuole che non si vada in montagna il 15 - Folclore e concorsi ippici

DOMODOSSOLA — Folklore, sport, musica: il lungo weekend di Ferragosto sarà ricco di manifestazioni, appuntamenti ricreativi e culturali nelle stazioni turistiche dell'Ossola che, finalmente, sono al «tutto esaurito».

Non c'è paese delle valli che non abbia organizzato una sagra o una festa campagnola, la gara di pesca alla trota o la camminata non competitiva.

Uno spettacolo per centomila persone, tanti sarebbero i turisti che in questi giorni affollano le stazioni alpine ossolane.

Un tuffo nel passato a Macugnaga con la «Giornata del latte» («Z» Milch Tag) nella piazzetta caratteristica del museo storico, affollata all'inverosimile.

Sempre a Macugnaga, questa sera si accenderanno i tradizionali falò sugli alpeggi e ai rifugi del Rosa: uno spettacolo «spontaneo», che dà vita a un suggestivo scenario, illuminando sullo sfondo il massiccio alpino.

Domani, Ferragosto, sono in programma i festeggiamenti patronali della Madonna Assunta: ci sarà la tradizionale processione per le vie del paese, con le donne nei costumi walser (questa volta con l'abito delle grandi occasioni) e le guide del Rosa.

Si fermerà completamente l'attività alpinistica: una tradizione, da sempre rispettata, vuole che non si vada in montagna il giorno di Ferragosto. Sarà comunque una breve pausa, perché nella stazione alpina novarese siamo in pieno «boom» escursionistico.

I rifugi sono pieni di gente, hanno riscosso un grosso successo le gite e le ascensioni «guidate», come quelle che sono organizzate settimanalmente lungo la «Traversata dei camosci» o alla cima Jazzi.

Chiusa invece in anticipo la scuola di sci estivo al monte Moro, perché la neve scarseggia anche ad alta quota. Sullo sci estivo punta ancora invece Formazza: gli impianti installati sul ghiacciaio del Siedel rimarranno in funzione fino al 1° settembre. A Santa Maria Maggiore è in programma per Ferragosto il concorso ippico interregionale, che si svolgerà come di consueto al maneggio della pineta.

Festa patronale anche a Bognanco San Lorenzo, con l'esibizione della banda musicale nel piazzale delle terme.

Ad Antrona, le manifestazioni di Ferragosto si sono iniziate con una fiaccolata in costume, oggi proseguiranno con un'esibizione di minibalerini, e domani ci sarà la «IV Strusa d'Antrona», camminata non competitiva. Anche il gruppo «Sas cultura antronese» ha organizzato una rassegna su «Il latte, il burro e il formaggio», che rimarrà aperta tutto agosto.

Festa alpina per Ferragosto nella conca del Devero, mentre a Premia si esibiranno il corpo musicale di San Rocco e il gruppo folkloristico di Formazza nel caratteristico costume valligiano.

a. v.

Una passeggiata lunga tre chilometri sarà la via dei pittori nel Cusio

Con artisti e cavalletti sul lungolago Pettenasco diventerà una Montmartre

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — Prima era un viottolo, poi diventò passeggiata. Una «promenade» con balconate sul lago, nella quiete di Pettenasco, il piccolo centro del Cusio che in questi giorni parla europeo.

Larga tre metri, costeggia il Lago d'Orta per oltre un chilometro e nei prossimi mesi sarà prolungata e illuminata. Le dieci piazzuole che invitano alla sosta offrono spettacoli suggestivi e incantevoli, che soltanto questo lago può riservare. Sulle terrazze artificiali ogni tanto appare un cavalletto e l'artista traccia sulla tela le sue emozioni.

Il Comune ha voluto questa realizzazione per dare agli amanti del discreto e della nostalgia un angolo su misura, seguendo il filone che sta facendo di Pettenasco un punto di riferimento: quello dell'arte e della poesia. Sembra l'anno giusto: si inseguono le mostre e una dopo l'altra portano in paese artisti e critici d'arte da tutta Italia.

Stimolato dal fervore culturale, qualcuno lancia una proposta: dedichiamo la bella passeggiata agli artisti, anzi, facciamola adottare da loro. L'architetto Luciano Rivetti, presidente della «Pettenasco Nostra», l'organismo che cura le manifestazioni, è tra i sostenitori: «*Ma — dice — prima abbiamo voluto sentire il pubblico e i turisti con una specie di referendum*».

I suggerimenti non sono stati molti e tutti hanno dato indicazioni generiche scontate, come lungolago Europa, dei Villeggianti, del Cusio. «Così — prosegue — *riprende corpo la dedica agli artisti*».

Ciò che si vuole creare, e sarebbe l'unico esempio in Piemonte, è una specie di Montmartre del lago, un ritrovo permanente di artisti di ogni tendenza che bene potrebbero amalgamarsi con le correnti turistiche. Si va più in là: la passeggiata potrebbe essere trasformata in una galleria all'aperto con opere stabili.

«*Ogni balconcino* — dice Rivetti — *dovrebbe essere adottato da un artista con un'opera diversa: una scultura, una ceramica, una realizzazione lignea e anche un quadro, magari in una campana di vetro*».

L'idea piace e ha già trovato consensi. Se realizzata, è il pensiero di molti, farebbe di Pettenasco un centro culturalmente vitale. Intanto, in sintonia con questi suggerimenti, l'arte tiene banco nel Ferragosto di manifestazioni in piazza.

Venti pittori piemontesi e lombardi (ciascuno con due opere) espongono nella sede della «Pettenasco-Nostra» e dal 17 luglio è in corso una selezione antologica di opere di Bruno Polver, vincitore de «Il lago e la collina».

E' lo stesso Polver che fa vivere il lago in punta di matita, momento creativo presentato con commento di Luigi Grillo, un noto agente di viaggi di Novara approdato anch'egli a Pettenasco.

Gianfranco Quaglia

Il risotto e funghi di Orta

ORTA — «Agosto nella piazza salotto» è il programma del comitato «Orta e il suo borgo» realizzato con la collaborazione del Comune e dell'Azienda Autonoma.

Dopo il concerto del fisarmonicista Sergio Scappini e l'esibizione del gruppo folcloristico «Primavera» di Armeno, si annuncia, per sabato 27 agosto, la seconda edizione della mostra micologica ospitata sotto il porticato dell'antico palazzotto che si concluderà con il risotto con funghi preparato in centinaia di porzioni dai ristoranti e dagli alberghi ortesi e la premiazione di «Mister Porcino» per i migliori esemplari in esposizione.

Una notte viaggiando da una cittadina all'altra

«Piemonte», un vecchio piroscafo che a Stresa fa ancora sognare

STRESA — Ferragosto e mini-crociere sul Lago Maggiore, accanto a quelle diurne con le grandi motonavi da 1000 posti che da Arona portano a Locarno (con ritorno magari in aliscafo), si sono aggiunte, quest'anno, quelle notturne, romantiche.

La società di navigazione Lago Maggiore ne ha programmate tre: la prima si è svolta ieri sera (sabato) con partenza da Arona alle 20 e scali ad Angera, Stresa e Pallanza e conclusione intorno all'una. Le altre due, questa sera e domani, più o meno con lo stesso programma.

Perché crociera romantica? Perché effettuate con il vecchio (ma sempre efficiente) piroscafo «Piemonte», un natante a pale con servizio di ristorante e orchestra a bordo. Costo della serata: 20 mila lire. A parte il pranzo e le bevande.

Nonostante che i laghi siano stati presi d'assalto, a Stresa, ieri pomeriggio c'era ancora qualche posto in albergo; altrove era più difficile trovarne.

La perla del Maggiore è un po' il trampolino di lancio per la visita alle isole e ai giardini botanici e per Ferragosto la società di navigazione ha potenziato i servizi di collegamento per cui si può dire che nelle ore diurne non ci sarà soluzione di continuità per i trasferimenti con battello dalla terraferma alle isole.

Nella cittadina, però, a parte alcune mostre di pittura, non sono in programma manifestazioni ferragostane, ce ne sono in un po' tutte le frazioni. La più importante e tradizionale è quella che si svolge all'Isola dei pescatori, organizzata dalla Pro Loco. Una settimana di festeggiamenti con gare sportive e tanto folclore che hanno il loro clou oggi e domani con la sagra del pesce e la processione sull'acqua con la Madonna portata in barca attorno all'isola, seguita da decine di imbarcazioni illuminate.

Per l'occasione, domani sera, la società di navigazione (che in genere sospende alle 19,30 il servizio con le isole) effettuerà alcune corse speciali con la «Pescatori» per permettere ai turisti di partecipare ai festeggiamenti e in particolare alla grande pesciolata in programma in località «La coda».

p. b.

Concerto in piazza a Gozzano

GOZZANO — Per le manifestazioni dell'estate è stata inaugurata ieri nel Palazzo Comunale la mostra dell'Arte Sacra Gozzanese realizzata dall'«Accademia dei Tiglai» che si propone il recupero delle antiche tradizioni culturali della comunità.

Martedì sera, terrà concerto in piazza Matteotti il Corpo Musicale «Carlo Martinetti».

Ragazzini con carabina a Omegna

Due mini cacciatori feriscono una donna

OMEGNA — Passerà il Ferragosto all'ospedale una donna ferita con una carabina «Diana mod. 27», da due ragazzini che si divertivano a sparare agli uccelli sulle piante del viale alberato, davanti alla loro abitazione, un condominio sul lungolago Rosselli. Natalina Siboni, 70 anni, abitante in via Rampa Miralago, è stata colpita a una gamba mentre passeggiava. Ne avrà per una ventina di giorni e dovrà subire un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, entratole in una coscia per una profondità di quattro centimetri.

I ragazzi, due amici, minorenni (imputati di sparo in centro abitato e lesioni) erano stati lasciati soli dai genitori in vacanza al mare.

a. m.

Due infortuni nel Borgo

BORGOMANERO — Due infortuni nel Borgo; ne sono rimasti vittime Coppo e Lago.

Nel tentativo di parare un pallone calciato da un compagno di squadra, il portiere si è slogato un dito: ne avrà per una ventina di giorni.

Il terzino Lago, che era appena rientrato dalle vacanze in Sicilia, si è procurato una distorsione al ginocchio destro.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: La porcellona. Lunedì e martedì: Quella viziosa di mia moglie.
BROLETTO: Lo squalo. Lunedì: Laguna blu. Martedì: Arancia meccanica.
COCCIA: La ragazza di Trieste. Lunedì e martedì: Malamore.
ELDORADO: Sedotte e sedutteri. Lunedì e martedì: Bronx 41° distretto.
VITTORIA: Interceptor n. 3.

ARONA

LUX: Rocky 3. Lunedì e Martedì: 007 dalla Russia con amore.
MODERNO: La patata bollente. Lunedì e martedì: Fitzcarraldo.
ROMA: Sulle orme della Pantera rosa. Lunedì e martedì: Conquest.
S. CARLO: Massacro a Condor Pass.

BORGOMANERO

NUOVO: La scelta di Sophie. Lunedì: Victor Victoria. Martedì: Turbamenti carnali.
MODERNO: I nuovi mostri. Lunedì e martedì: Un'età da sballo.

TRECATE

VITTORIA: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo. Lunedì: Star trek 2. Martedì: Viaggi erotici super.

DOMODOSSOLA

CINEURO: Una vacanza bestiale.

CAMERI

ORATORIO: I camionisti.

VERBANIA

APOLLO: American Gigolò. Lunedì e martedì: Bonnie e Clyde all'italiana.
VIP: Testa o croce. Lunedì e martedì: La traviata.
SOCIALE (Intra): Sabato, domenica e... venerdì. Lunedì e martedì: Adamo ed Eva.
SOCIALE (Pallanza): L'ultima vergine americana. Lunedì e martedì: Interceptor: il guerriero della strada.

Verbania — Questi gli ultimi film della rassegna Music Movie inserita nel programma «Ghiiiiga, collettivo per un'estate». La sera del 16, *Easy Rider*; 18, *New York New York*; 23, *Annie*; 25, *No nukes*. Le proiezioni, con inizio alle 21, si svolgeranno nel cortile di Palazzo Dugnani sede del Museo del paesaggio.

Vespolate — Scritte inneggianti alla droga e altre, incomprensibili, sono state tracciate la notte scorsa con la vernice sulla porta del municipio

Distributori, edicole e farmacie aperti a Novara

Una guida per chi rimane

Funzionano tutte le sale cinematografiche - Tabaccai chiusi 3 giorni

NOVARA — Per il «ponte di Ferragosto» cosa accadrà in città? La prima risposta, come sempre, è quella legata ai negozi di generi alimentari cominciando dalle panetterie che rimarranno aperte oggi, domenica, sino alle 12,30. Poi completa chiusura il giorno 15 per riaprire, con i turni normali, martedì. Lo stesso orario sarà osservato dagli altri negozi di generi alimentari mentre tutta l'altra rete commerciale osserverà tre giorni di completa chiusura: da domenica a martedì.

I distributori di benzina rispetteranno questi turni:

Domenica 14 agosto: corso Milano (Agip); corso Trieste (Esso); via Bartolino da Novara (Oap); corso della Vittoria (Amoco e Chaa); corso Risorgimento (Esso); corso Vercelli (Erg); viale Volta (Esso); via Valsesia (Agip); viale G. Cesare (Agip); via XXIII Marzo (Total); Lumellogno (Mach); Torrion Quartara (Novara Gas).

Per lunedì 15 agosto questi i distributori aperti: corso Milano (Total); corso Trieste (Agip); corso della Vittoria (Aci-Chevron); via Verbano (Agip-Chaa); corso Risorgimento (IP); corso Vercelli (Mobil-Esso); via P. Micca (IP); Agognate (Mobil); Cavalcavia S. Martino (IP); viale G. Cesare (Total); Olengo (Gas auto).

Sino al 22 saranno aperte in città, con la sola eccezione di martedì 16 in quanto non ci sono giornali, le seguenti edicole: Magni (largo Beltrami); Bobbio (corso Risorgimento); Uglietti (largo Leonardi); Camili (corso Cavallotti); Tavano (Bicocca); Ontano (corso Cavour); Brunelli (piazza Garibaldi); Corti e Trabucco (corso Trieste); Miramonti (piazza Battisti); Quaglia (viale G. Cesare); Rossi (viale Volta); Torgano (bal. Lamarmora); Tebaldi (corso Vercelli); Gavinelli (via P. Micca).

Oltre alle farmacie di turno settimanale, per le giornate di Ferragosto (dal 15 al 21) rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: della Bicocca (via Sforzesca); Comunale (corso Risorgimento); Galli (via P. Micca); Vescovile (piazza Battisti); del Rosario (piazza Gramsci); Fedele (via XXIII Marzo); Ferrero (corso Cavallotti); Ospedale Maggiore (corso Mazzini) e Coffano (Pernate).

Per quanto riguarda i tabaccai c'è poca scelta: sono tutti chiusi nei giorni festivi e se ne riparlerà il 17 agosto.

Questo il «panorama» di come si trasforma la città in queste giornate, quando le strade sono deserte e tutto bloccato. Si è già detto delle poche prospettive riservate a quanti rimarranno nelle loro case. C'è chi, proprio per evitare il caos del traffico, nella giornata di Ferragosto va a Milano. «*E' l'unico modo per ammirare la metropoli lombarda — è stato detto — e scoprirla nel vero senso della parola. Per l'occasione ci trasformiamo in turisti e giriamo in lungo e in largo senza alcun pericolo*».

Per il Ferragosto Novara non offre altro: ci sono le piscine, i fiumi come il Ticino e il Sesia; quasi tutte le sale cinematografiche hanno riaperto e, alla sera, piazza Martiri, il «cuore» della città, è pronta ad accogliere, nei suoi tradizionali locali, oggi trasformati in caffè-concerto, giovani e anziani.

Un modo «nostrano» di trascorrere Ferragosto in una città che mai come in questa occasione dimostra di meritarsi l'appellativo di «pigra e sonnolenta Novara».

l. l.

Una ragazza muore in uno scontro

ARONA — Una ragazza è morta in uno scontro frontale tra la motocicletta su cui viaggiava insieme con un amico e un'auto. La vittima è Eleonora Ferrero, aveva 24 anni, abitava a Turbigo.

L'incidente è accaduto ieri intorno alle 17,30 sulla statale 32 in località Mulini di Borgoticino. La motocicletta, guidata da Mauro Masini, 21 anni, di Galliate, era diretta verso Novara.

Per cause ancora sconosciute arrivato vicino alla pista azzurra del go-kart il veicolo si è schiantato contro un'auto.

La Ferrero, sbalzata di sella è caduta sull'asfalto battendo violentemente la testa: è morta per la frattura della base cranica (m. b.)

Incidente con 4 feriti a Nibbia

NOVARA — Quattro feriti sono il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri pomeriggio vicino a Nibbia sulla strada della Valsesia. Per cause che sono ancora in corso di accertamento, una Dyane, guidata da Daniela Crepuscolo, 19 anni, Novara, via Paganini 14, si è schiantata contro un traliccio.

Sono rimasti feriti la madre della conducente, Paola Milanolo, 43 anni, che ha riportato la frattura di femore e omero, e i nonni della Crepuscolo (m. a.)

Quarant'anni dopo, al «Cavour»

Quei ragionieri da terno secco

«Il Ragioniere»: potrebbe essere buon titolo per una commedia dell'assurdo, alla Ionesco, ed è la constatazione di una mentalità difficilmente qualificabile. Stoltamente e immotivatamente, l'immagine del Ragioniere è stata presa spesso come argomento dagli umoristi per indicare un «rond de cuir», come dicono i francesi, che sarebbe il nostro equivalente di «mezze maniche», cioè di un travet pignolo a casa, in ufficio, al bar, anche in amore. Stoltezze, dicevo, perché il Ragioniere può scalare le vette, e sovente lo fa, di vertiginosi primati, il rag. Cova mondiale ad Helsinki, e di più consistenti direzioni di complessi industriali fino a identificarsi con essi. Vogliamo pensare alla Fiat di un ventennio indietro?

Il Ragioniere può anche diventare un «mezze maniche», dipende da quanto contiene nel cranio; forse tutti i medici, avvocati, architetti, ingegneri, professori diventano delle «star» nella loro professione? Anche lì ci sono i «routinieri», come in ogni attività umana. L'ho presa un po' alla larga per riferire di una conversazione avuta alcune settimane addietro col rag. Egidio Melotti, fondatore dell'Associazione ex studenti del «Cavour».

Non c'è da spiegare ai vercellesi che cosa sia stato, e sia ancora, il «Cavour», un istituto con i controfiocchi da cui sono usciti ragionieri e geometri che hanno raggiunto posizioni professionali di primissimo ordine. Ricordo quando al «Cavour» insegnava italiano il prof. Treves, e quando preside era il prof. Giulio Cesare Faccio. Diplomarsi al «Cavour» era un terno secco perché, ottenuto il diploma, i ragazzi di tanti anni fa avevano la quasi certezza di affermarsi nella professione.

I più tranquilli, meno ambiziosi fra i geometri diventavano segretari comunali. Molti scelgono ancor oggi la stessa strada, e ciò significa avere in mano il Comune e contare più dei sindaci, che di amministrazione sono piuttosto digiuni, in generale. Fra i ragionieri alcuni ripiegavano sugli impieghi pubblici, altri cercavano la Banca, altri puntavano all'indipendenza. E ne venivano fuori quei commercialisti che hanno amministrato le più cospicue aziende di Vercelli, veri demoni del sofisma quando dovevano affrontare il Conservatore delle Imposte, come si diceva a quei tempi.

Col rag. Melotti parliamo quietamente di un tempo remoto, di figure un po' umoristiche, o patetiche. Si ricorda del prof. Abbondi che insegnava calligrafia? Ecco, a quei tempi, scrivere in corsivo inglese, o in gotico, usando i pennini acconci, era materia d'esame. Ora penso che le riforme abbiano cancellato dai programmi quella singolare materia, si scrive a macchina.

Proprio per ricordare quel 1943, anno del diploma, parodiando un poco il titolo di Dumas padre, i ragionieri di Vercelli hanno pubblicato un volume dal titolo «Quarant'anni dopo», un bel volume, lussuosamente stampato, tirato in pochi, costosissimi esemplari, che sarebbe stato impossibile realizzare senza il concorso della Cassa di Risparmio. Poi si sono ritrovati, forse con la speranza di essere come allora. Si sono visti coi capelli, le barbette, i baffi canuti, ma senza amarezze; quanto hanno fatto li ripaga dei segni inesorabili del tempo.

Hanno ricordato gli amici ragionieri vercellesi sparsi in tutto il mondo, sono tornati nella sede del «Cavour» per la fotografia sul solenne scalone, presenti l'allora sindaco Baiardi, l'arcivescovo Albino Mensa, il provveditore. Poi? Messa a San Cristoforo, aperitivo da Taverna e Tarnuzzer e pranzo sociale. Quindi, arrivederci fra altri quarant'anni.

Francesco Rosso

La mappa delle sagre in Valsesia e delle manifestazioni nel Biellese

Fra mirtilli, polenta e pasticcini quest'anno un Ferragosto culinario

A Rimasco la festa con le trote - I dolci «miacci» dei Walser di Pedemonte - Concorso per la miglior torta a Campertogno - Spettacolo «di luci e colori» per chi va a Torrazzo

BORGOSESIA — Un 15 agosto gastronomico-culinario e con una miriade di feste popolari in Valsesia.

Da [illegible] non vi è centro dell'alta valle che non organizzi una sagra campestre con menù tipicamente locali dove sovente tra i piatti di portata figura l'immancabile polenta con spezzatino.

Il via ai tradizionali festeggiamenti lo si avrà nel pomeriggio a Rimasco con l'apertura di una sagra della trota che si concluderà domani sera. Dopo il successo della lunga notte sul lago la serie di iniziative che si alternano dal tardo pomeriggio del venerdì precedente il Ferragosto sino all'alba del sabato, oggi gli organizzatori riprendono il ciclo di manifestazioni.

A turisti e villeggianti saranno offerti gustosi assaggi di trote montane (ogni esemplare è stato pescato nel bacino acquifero di Rimasco in torrenti alpini) cucinate alla griglia oppure conservate in carpione.

Per chi ama i frutti della montagna l'appuntamento è fissato a Rassa, il caratteristico paesino valligiano.

Domani pomeriggio come ogni 15 agosto si svolgerà la sagra del mirtillo, un'usanza diventata ormai tradizione.

Nei giorni scorsi i componenti della Pro Loco hanno battuto i sentieri della Sorba e della Gronda alla ricerca del prelibato frutto.

Anche stavolta ne sono stati raccolti più di due quintali che verranno distribuiti da ragazzi in costume a chi parteciperà a questa manifestazione, insieme (come vuole la consuetudine) a una riproduzione in scala ridotta di un oggetto tipico usato dalla gente di montagna.

Questa volta a far da simbolo alla manifestazione sarà la «sucrera» valsesiana ovvero il recipiente in legno che nel passato serviva per contenere lo zucchero.

Ma la sagra del mirtillo non è l'unico tema culinario proposto dalla Valsesia per il Ferragosto.

A Pedemonte, la frazione di Alagna abitata soprattutto dalla gente walser, da oggi si preparano i «miacci», le sottilissime e prelibate sfoglie di origine valligiana.

A Civiasco domani si potranno gustare i canestrini, il dolce casareccio che si rifà a un'antica ricetta della valle.

Infine a Campertogno, sempre per rimanere nell'ambito delle delizie dell'arte pasticcera, domani è in calendario un concorso riservato alle massaie chiamate a presentare magnifiche torte fatte in casa alla vecchia moda. r. c.

BIELLA — *E' facile prevedere che oggi e domani la città sarà praticamente deserta: due festività consecutive invogliano ad andarsene anche molti sedentari, o semplicemente pigri (la «fatica» può essere affrontata meglio, se diluita nell'arco di quarantotto ore). I motivi di richiamo non mancano.*

La manifestazione di maggiore importanza è la tradizionale «Sagra nazionale delle bocce», organizzata ogni anno, da decenni, dal Dopolavoro aziendale Zegna di Trivero. E' un avvenimento che va al di là del fatto sportivo, anche in considerazione della popolarità di questo gioco. Vi si sono iscritti quasi ottocento giocatori di bocce, che per l'intera giornata di domani, con inizio alle 8,30 si contenderanno i tre trofei in palio nella gara nazionale a coppie: sono destinati a chi vincerà, rispettivamente, nella categoria B, nella C (in precedenza era definita «di propaganda») e tra gli allievi.

Costituiranno uno spettacolo indubbiamente interessante, in particolare, i concorrenti che affolleranno gli 80 campi di bocce di Stavello, situati in posizione panoramica a ben 1200 metri di altezza. Le altre gare si svolgeranno contemporaneamente a Trivero.

A Torrazzo oggi è invece di scena il tennis, pure inteso soprattutto come spettacolo: si conclude il «Torneo della Serra». Alle 21, «spettacolo di luci e di colori» e poi danze. Domani, nella ricorrenza della festa patronale dell'Assunta, alle 15, si ripeterà la processione per le strade del paese.

In previsione del notevole afflusso di turisti ad Oropa e a Viverone, con gli inconvenienti che ne possono derivare, i barellieri volontari della Croce Rossa di Biella, come è noto, hanno deciso di istituire un servizio di emergenza rinunciando a buona parte del loro «tempo libero». Oggi e domani, ininterrottamente dalle 9 alle 18, due autolettighe sosteranno sulla riva del lago e una al santuario. g. m.

Gli appuntamenti nel Vercellese

Concerto sull'acqua e festa dei giovani

VERCELLI — Tre gli appuntamenti nel Vercellese per il lungo ponte di Ferragosto. A Viverone, dopo la traversata a nuoto del lago disputata ieri pomeriggio, questa sera la Pro Loco organizza un concerto dal battello, sul lago; domani sera, durante la serata danzante nel giardino dell'ex albergo del lago, ci sarà l'elezione di «Miss Viverone 1983».

A Cavaglià, ultimi giorni della [illegible] festa patronale: oggi pomeriggio, il «Comitato dei giovani» visiterà la Casa di Riposo, mentre domani, giorno conclusivo delle celebrazioni, che si sono iniziate venerdì 5 agosto, ci sarà il «trapasso» dei poteri dall'attuale priore della festa, Massimo Borrio, a quello della prossima edizione, Gianfranco Peretto.

Questa sera, infine, a Vercelli, ci sarà l'apertura ufficiale del «Ferragosto ai Cappuccini»: una serata danzante con l'orchestra di liscio e moderno di Cesare Pellegrini. Domani pomeriggio, sarà disputata la 38ª edizione della «Coppa Martiri della Libertà» di ciclismo, ultima prova valida per il trofeo «Cassa di Risparmio»; domani sera, altra serata danzante, che sarà ripetuta martedì, la conclusione del «Ferragosto» è fissata per venerdì 19 con la partecipazione della «musica solare» di Raoul Casadei. w. ca.

La banda di Cigliano in Usa suonerà nel «Columbus Day»

CIGLIANO — La banda musicale ciglianese e la sua formazione «Cigliano Big Band» (45 elementi: il numero è stato fissato in questi giorni per motivi logistici), diretti dal maestro Renzo Perinotti, rappresenteranno l'Italia alle manifestazioni del «Columbus day» in programma a Chicago dal 3 al 10 ottobre. Sono stati invitati dal «Joint Civic Committee of Chicago».

Banda musicale e «Big Band» lasceranno Cigliano il 3 ottobre prossimo e si esibiranno in quattro concerti: il 5, 6 e 7 ottobre a Rockford nell'Illinois e il 9 a Milwaukee.

Il 10 ottobre la banda musicale ciglianese parteciperà alla «Columbus day parade» diffondendo per le strade di Chicago le note di allegre marcette. «Sarà un'esperienza decisamente emozionante e forse irripetibile — dicono i componenti del complesso bandistico — che vale la pena di affrontare». (n. o.)

Sarà inaugurata oggi una cappella in Val d'Aosta

Su quei monti il ricordo delle loro vite spezzate

La costruzione fatta erigere dal padre di Giorgio e Renzo Novella fratelli vercellesi morti in montagna a otto mesi l'uno dall'altro

Giorgio (a sinistra) e Renzo Novella ritratti insieme durante un'escursione in montagna

VERCELLI — Una piccola cappella per ricordare due fratelli accomunati da un tragico destino: entrambi sono morti a vent'anni in due disgrazie di montagna.

Nessuno a Vercelli ha dimenticato Giorgio e Renzo Novella, studenti esemplari, alpinisti provetti, morti, rispettivamente, il 4 agosto 1981, sul versante Nord del Monte Bianco e otto mesi esatti dopo, il 4 aprile 1982, a Ozein-La Pierre sopra Aymavilles.

Ma il padre dei due giovani, Damiano, ha deciso di lasciare sui monti che furono teatro della seconda sciagura un segno tangibile del suo affetto per i due figli.

Così oggi, a Turlin Dessus, minuscola frazione a 1700 metri d'altitudine, una ventina di chilometri da Aosta, sarà inaugurata una cappelletta in stile alpino: legno, muratura ed il classico tetto in pietre beole.

Una costruzione semplice corredata da un piccolo altare con una Madonna lignea e un quadretto con la fotografia dei due ragazzi.

Spiega Damiano Novella: «*Siamo riusciti a realizzare la cappelletta dopo aver superato notevoli difficoltà di natura burocratica, grazie all'aiuto di un gruppo di persone che si sono date da fare per agevolarci il compito, in modo particolare dobbiamo ringraziare il sindaco di Aymavilles*».

La cappella verrà inaugurata alle 14, con una messa concelebrata da don Primo, parroco di Aymavilles e da don Romano, parroco di Saint-Nicolas, uno dei personaggi più caratteristici di tutta la Val d'Aosta.

Sul frontale la piccola costruzione reca anche una scritta. Dice: «*La pietà di un padre volle questa cappellina coperta verso l'immensità dei monti tanto amati, nel silenzio dell'Alpe*».

L'apertura della cappelletta a Turlin è una delle numerose iniziative che Damiano Novella, un imprenditore di origine veneta, ha intrapreso per onorare la memoria dei suoi indimenticabili figli.

Recentemente, Novella aveva pure istituito un premio di bontà di un milione a favore di persone che si fossero segnalate per opere di soccorso o di altruismo compiute in montagna.

Il primo premio «Giorgio e Renzo Novella» era andato ai volontari del soccorso alpino di Cuorgnè i quali, fra il 6 e l'8 settembre dello scorso anno, avevano salvato due alpinisti bloccati sul Roccialmelone.

La famiglia Novella non può dimenticare i due figli uccisi da un tragico destino ed è nella continua ricerca di occasioni — soprattutto benefiche — per tenere vivo il loro ricordo.

La cappella che sarà inaugurata oggi a Turlin (la frazione si raggiunge percorrendo la strada per Cogne e girando verso Ozein) testimonierà l'esistenza breve, ma significativa, di due giovani che amavano la vita, la famiglia e quella montagna che li ha ferocemente uccisi nello stesso modo, come in una tragedia di Garcia Lorca, in cui l'amore si confonde sempre con la morte.

Enrico De Maria

Il comune biellese vuole valorizzare il turismo

Zone per «pic-nic» e campeggi nel piano regolatore di Sala

SALA BIELLESE — Il Consiglio comunale va in ferie a cuor leggero, dopo aver varato il piano regolatore, predisposto nell'ambito della programmazione urbanistica e socio-economica, per il prossimo quinquennio, della Comunità montana. La documentazione è a disposizione dei cittadini in municipio, sino alla fine del mese.

Il piano regolatore è in relazione a tre punti fondamentali: la salvaguardia dell'ambiente naturale, che è praticamente l'unica ricchezza del paese, immerso nel verde sul versante biellese della Serra; lo sviluppo dell'artigianato e l'incremento del turismo. Sala attrae, in particolare, i campeggiatori: per invogliarli a venire sarà opportunamente attrezzata una superficie nella zona del santuario della Madonnina.

Avranno adeguato spazio anche varie attività sportive, intese pure come richiamo turistico: campi per il tennis e le bocce e un maneggio per l'equitazione. E' auspicata la costruzione di un albergo, ma si è pensato, insolitamente, anche ai turisti frettolosi, che potranno disporre di due «aree per picnic».

Una «invasione» di capre

BIELLA — Quarantanove capre, ieri mattina, hanno fatto una scorpacciata di piante di mais e di ortaggi, arrecando un notevole danno. Gli animali erano fuggiti l'altra sera dalla cascina di Franco Mercandino, a Mongrando, e avevano raggiunto Sala. Per farle entrare in un recinto parecchi volonterosi hanno dovuto faticare a lungo.

Esperimento alla Capanna Margherita con due cardiologi di Veruno

Come batte il cuore sul Monte Rosa? Oggi un «test» medico per i turisti

ALAGNA — *Paradiso per gli alpinisti e montagna-test per esperimenti medico-scientifici: l'estate '83 per il Rosa vuol dire assolvere ad una duplice funzione di carattere sociale.*

Il secondo massiccio d'Europa in questo mese non è solo una palestra per i rocciatori, il terreno di escursioni con meta le mille punte del gruppo valligiano e gli innumerevoli rifugi dislocati sulle sue pareti, oppure un motivo per allontanare lo stress della vita di tutti i giorni o ancora il mezzo per riavvicinarsi alle bellezze della natura: da qualche settimana infatti il Rosa si è trasformato in un'inconsapevole ed utilissima cavia per indagini di notevole importanza.

A dare il via agli esperimenti è stato tempo fa l'Istituto di fisica dell'atmosfera che fa capo al Consiglio nazionale delle ricerche i cui tecnici hanno condotto uno studio coordinato a livello internazionale per stabilire gli effetti meteorologici dell'orografia alpina.

In questi giorni è poi toccato alla scienza medica curare un interessante programma di studi diretto a conoscere le reazioni del corpo umano, in particolare del cuore, a quattromila metri di altitudine e a confrontarle con quelle a «quota normale».

Da venerdì sera e fino alla tarda mattinata di oggi Giorgio Mazzuero e Francesco Galdangelo, medici della Divisione cardiologica del Centro di riabilitazione di Veruno, stanno sottoponendo i frequentatori della «Margherita», la capanna posta sulla punta Gnifetti, ad una serie di accertamenti sanitari.

«A tutti gli alpinisti che arrivano ai 4556 metri del rifugio, sia a piedi sia in elicottero, chiediamo di sottoporsi ad una visita e ad un elettrocardiogramma — dice il dott. *Mazzuero* —, ad ognuno rivolgiamo poi l'invito di presentarsi, entro i prossimi sei mesi, al nostro Centro di Veruno dove verranno effettuati degli altri esami tra cui una prova sotto sforzo».

Scopo di questa particolare indagine è confrontare i risultati ottenuti sul Rosa e poi «a terra» con gli esiti di una identica iniziativa condotta un paio di anni fa alla medesima altitudine sulla catena delle Ande da parte di una spedizione alpinistica.

«Quasi tutti gli elettrocardiogrammi disegnati allora presentano delle alterazioni — *aggiunge il dott. Giorgio Mazzuero* —, adesso invece nei primi venti effettuati risultano normali. Per saperne di più comunque attendiamo i responsi su un maggior numero di scalatori».

Pensionata cade in casa e muore

BIELLA — Una caduta per le scale di casa è stata fatale a Maria Gagliardino vedova Mosca, 73 anni, abitante in via Gobetti. La disgrazia è avvenuta ieri mattina a Selve Marcone, nella zona collinare, dove la vittima trascorreva un periodo di riposo: era ospite del figlio Francesco Mosca, titolare di una profumeria in città, in via Galliari, e della nuora Maria Alessandra Quazzolo.

E' intervenuta un'autoambulanza, che l'ha portata all'ospedale. Maria Gagliardino è morta poco dopo il ricovero.

Masserano — Ci sono ancora i ladri di polli: hanno rubato una dozzina di galline, unitamente a venti conigli, nel pollaio di Giuseppe Caruso, 57 anni. Il danno subito dal derubato si aggira sul mezzo milione.

Il turno delle ferie a Vercelli

Questi i negozi aperti in città

VERCELLI — Ecco l'elenco dei negozi aperti da martedì 16 a sabato 20 agosto.

ALIMENTARI:

Centro storico — A&O, Galleria Viotti; Barra, via Foà 42; Lesca, via della 22; Muzzi, mercato San Marco; M.A.R., via Gioberti 14; Quaglia, via Foà; Renda e Cicero, via Verdi 33; Reinotti, via Ferraris; Varesio, via Dante.

Rione Isola, Cervetto — Jacassi, corso Italia; Lunati, via Restano 63; Biedar, via Volta 10; Pela, via Volta; Salvetti, piazza Galilei 18; Ferrarotti, via Restano 30.

Rione Cappuccini, Billiemme — A&O, corso Salamano; Balzaretti, corso Salamano; Beccaro, via Benadir 13; Bergo, via Rodi; Groppo, via De Revel 18; Jacassi, corso Magenta; Marocchino, corso De Rege 41; Francia, via De Revel; Zarino, corso Palestro 78; Pisu, piazza Sardegna 17; Pancrati, via Marco Polo 17.

Villaggio Concordia, Aravecchia — Cantamessa, via Trino 20; Della, via Foscolo; Irlandesi Rossini, via Paggi 6; Fregnolato, via Aravecchia 73; Cristaldi, via Massaua 8; Bianco, via Petrarca.

PANETTERIE:

Centro storico — Corona, via Ferraris 7; Desana, via Gioberti 13; Ceresi, corso Libertà 70; Ceronetti, corso Libertà 38.

Rione Isola, Cervetto — Damagino, via Restano 37; Scala, corso Matteotti; Vercelli, via Giolito 61.

Rione Cappuccini, Billiemme — Francese, corso De Rege 47; Furcinit, via De Revel; Valcante, corso Palestro 18; Zavattaro e Negro, corso De Rege.

Villaggio Concordia, Aravecchia — Arione, via Vignotti 2; Protti, via Foscolo 32; Talpo, via Paggi 12; Cristina, via Monviso 23.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: E.T. di Spilberg (fantascienza); domani: **Cala e [illegible]** con Renato Pozzetto (comico); martedì **U-Boot 96** (guerra).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30. **Leone**: ore 10-12.

FARMACIE

VERCELLI: le farmacia di turno (servizio diurno e notturno) per oggi, domani e martedì è la Perovina, via Ugo Foscolo 43. Inoltre, martedì, le farmacie Rovera, corso Libertà 176; Centrale, via Laviny 5 e Bonzano, via Restano 68, effettueranno il servizio diurno.

SANTHIA': la farmacia di turno oggi, domani e martedì è la Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(Turno odierno): **Agip**, piazza Alciati; **Mobil**, corso Garibaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mobil**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

(Turno di domani lunedì 15 agosto): **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Moriara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

IMPERO: **Suspiria**. Da domani **Arancia meccanica**.

MAZZINI: **L'ultima vergine americana**. Da domani **Classe 1984**.

SOCIALE: da domani **Madonna che silenzio c'è stasera**.

COGGIOLA

ENNIO: **Malizia erotica**. Da domani **Kriminal porno**.

COSSATO

MICHELETTI: **E.T. l'extraterrestre**. Da domani **Delinquenti**.

PRIMAVERA: **Britannia Hospital**; martedì **Topo d'albergo**.

PRAY

EXCELSIOR: **Africa dolce e selvaggia**. Da domani **Testa di cuoio**.

SERRAVALLE

CORSO: **Speed Interceptor III**. Da domani **La cugina del prete**.

VARALLO

CIVICO: **Sapore di mare**. Da domani **Rambo**.

SOTTORIVA: **Il conte Tacchia**. Da domani **E.T. l'extraterrestre**.

GUARDIA MEDICA

Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 38, tel. 22.755; **Cossila**: Pellone.

Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.156.

Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258; da lunedì Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; **Varallo**: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia**: viale Vittorio Veneto. **Cossato**: frazione Masarentonio.

Aperti oggi - **Biella**: via Italia 81; via Torino 72; via Juvarra 20; via Ivrea 25 e 52; via Ogliaro 4; via Milano 30 e 38; via Rigola 37; viale Matteotti; via Pollone; via Trossi; via Rosselli 80. **Cossato**: via Mazzini 2; via Mattei 17; via Martiri 15.

Aperti domani - **Biella**: via Tollegno; via Trossi 5; via Oropa 301; via Cottolengo 22; via Ivrea 10; via Milano 34; via Mazzini 22; via Torino 53 e 56; viale Macallè 20. **Cossato**: via Mazzini 3; via XXV Aprile; Gorei Castellengo.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

OGGI

20,30 Film **[illegible]** (avventura) con Dean Martin e Elke Sommer
22 — Rubrica: **Eshomondo sport**
22,30 Film **L'uomo senza passato** (drammatico) con Hardy Kruger e Patricia Gozzi
24 — **Quando la moglie è al mare**

DOMANI

20,30 Telefilm **[illegible]**
21,30 Film **5 corpi senza testa** (giallo) con Joan Crawford e Diane Baker
23 — Rubrica: **Rotocalco**
23,30 Rubrica: **Autorally Show**
24 — **Eshomondo**
0,05 **Quando la moglie è al mare**

MARTEDI'

21,30 Film **Il demone dell'isola** (giallo) con John Wayne, Mary Murphy
23 — **Diario di soldati**
23,30 Rubrica: **Pescasport**
24 — **Eshomondo**
0,05 **Quando la moglie è al mare**

Dopo il ritiro, una breve vacanza per la Biellese

Bercellino: «Non cerco un'altra punta» schemi nuovi contro Danzica ed Omegna

I bianconeri tornano in campo mercoledì contro i polacchi anti-Juve

BIELLA — Quindici d'agosto senza calcio per i bianconeri: dopo l'ultimo allenamento sostenuto ieri sul campo di Pray, Silvino Bercellino ha dato il segnale del «rompete le righe». Dopo 15 giorni di ritiro, i lanieri hanno quindi lasciato la tranquillità dell'albergo «Monterubello» di Trivero per trascorrere in famiglia la festa dell'estate.

Ma la licenza concessa dal mister è di sole 48 ore: alla porta bussano gli impegni di mercoledì sera al «La Marmora» con il Lechia Danzica e di domenica ventura sul campo dell'Omegna per l'inizio del girone eliminatorio di Coppa Italia.

«*Siamo a buon punto della preparazione* — afferma il mister laniero — *in questa fase abbiamo soprattutto lavorato sul fondo, e solo nelle ultime sedute abbiamo curato il dinamismo. Le partite con la selezione della Valsessera e con il Taranto sono state utilissime per cercare l'amalgama tra i reparti*».

Nei due esordi a Pray e La Marmora il tecnico non ha potuto provare gli esperimenti preannunciati pur avendo a sua disposizione l'intero organico (unico assente è stato il militare Lainati) a seguito dei leggeri indolenzimenti muscolari che via via hanno colpito Biagetti, Barbagli, Chiampan e Gabban.

I responsi delle gare sono comunque risultati positivi, e già si è vista la Biellese provare schemi nuovi rispetto al passato, con l'applicazione di una più accurata tattica del fuorigioco, un marcamento misto uomo-zona a centrocampo e intese diverse sui calci di punizione.

«*L'anno scorso giocavamo in Eccellenza, e disponevamo in avanti di un panzer come Enzo* — afferma Silvino — *adesso siamo in C2, quindi è fondamentale trovare soluzioni nuove. In ogni caso smentisco le voci che parlano di un nostro interessamento per un attaccante di esperienza: teoricamente se dovesse arrivare dovrei giocare con tre punte.*

Roberto Eynard

In porta arriva Zanier

BIELLA — Il problema sollevato dall'indisponibilità del portiere Berto è stato risolto con l'acquisto di Adriano Zanier, proveniente dall'Alessandria. Il giocatore, che ha acquisito una notevole esperienza nella sua lunga carriera (ha trentacinque anni), raggiungerà la squadra martedì prossimo.

Berto non ha potuto firmare il «contratto professionistico», conseguente alla promozione della Biellese in C2. Il nuovo impegno sarebbe incompatibile con le sue esigenze di lavoro.

Nazionale di hockey il raduno a Vercelli

VERCELLI — *Con il raduno dei convocati, si inizia martedì la preparazione della Nazionale italiana di hockey a rotelle per i campionati d'Europa che si svolgeranno al Palasport del rione Isola dal 2 all'8 ottobre.*

Il commissario unico, Giambattista Massari, ha convocato quindici giocatori: Anedda (Corradini), Cupisti (Forte dei Marmi), Citterio (Vergani Monza) per i portieri; Barsi (Forte dei Marmi), Colamaria (Bancolodi), Girardelli (Magnificio Anna), Riccitelli (Bancolodi), Dal Lago (Trissino), Fantozzi (Bancolodi) per i difensori; Belli (Novara), Cesena (Magnificio Anna), Geretti (Modena), Maggi (Castiglione), Mariotti (Follonica), Marzella (Corradini) per gli attaccanti.

Il raduno è fissato al Modo Hotel. Quindi la comitiva partirà alla volta di Oropa dove si svolgerà la preparazione per tutto il restante mese di agosto. La Nazionale prenderà quindi parte, ai primi di settembre, ad un torneo (f. l.)

Uno sguardo a San Giovanni d'Andorno, quasi dimenticato dagli uomini

I costruttori della valle solitaria

Il popolo dei «valit» ha fatto ponti, dighe e ferrovie in tutti i continenti - Piccolo pianeta opposto ad Oropa

SAN GIOVANNI D'ANDORNO — Eppure Oropa è qui a due passi: con i suoi grandi piazzali formicolanti di pellegrini-turisti, i boschi attorno animati da gruppetti che si sistemano per i pic-nic o siedono quietamente al sole, e ogni ora del giorno che li porta processioni, litanie, novene e messe, che spietati altoparlanti sospingono a violare montagne.

Qui, invece, a due passi da quell'Oropa, tutto è silenzio. Come in una città morta. Piazzali deserti, persiane chiuse, freschissima chiesa in mortificata attesa di fedeli, di funzioni, inni, candele votive (ma li attenderà davvero?), e boschi inanimati, se non per quelle sparute file di bambini delle colonie spintonati da imbronciate maestrine. Imbronciate le maestrine, imbronciati i bambini: con tanti posti divertenti in giro, sia mari sia monti, che gusto c'è a fare le vacanze proprio in questa dimenticata San Giovanni d'Andorno?

San Giovanni d'Andorno. Se non la più piccola, certo fra le più piccole parrocchie del mondo. Forse venti abitanti, forse meno. Così severa, così seria come luogo di pietà. Di così scarsa attrattiva oggi, in cui per sopravvivere, anche la pietà deve mutarsi in fragoroso commercio.

O, forse, il santuario si addice alla «Valle», ed è in carattere con il popolo che l'abita: quei «valit» anomali fra le anomalie biellesi, «*biondi, rosei, con gli occhi chiari; non lanieri, ma costruttori, figli a loro volta di pastori piovuti dal Nord*», come scrive il Valz Blin. Da generazioni affezionati a quel loro San Giovanni solitario, dove fin dagli inizi del '700 convenivano da bambini e da tutti i cantoni per imparare a leggere e a scrivere nell'unica scuola-convitto della zona.

Non lanieri, ma costruttori. Di dighe, ponti, ferrovie nei cinque continenti. E un secolo fa, hanno tentato di costruire un ponte ideale che li collegasse con la fagocitante Oropa dell'altro versante. A tentare un approccio e un invito (una gomena?) a storditi pellegrini, nostalgici di solitudine e silenzio. Hanno aperto una strada fin sul dorsale del monte, hanno perforato la montagna, sono scesi fino ad affacciarsi sul cupolone di Oropa.

Ma l'invito non è stato raccolto. «*Colpa dell'ostruzionismo di Oropa* — dicono a San Giovanni — *gelosa di travasare pellegrini nel nostro santuario*». Quell'antica strada carrozzabile, primo esperimento di raccordo fra santuari e primo spunto per quella che sarebbe stata la «Panoramica Zegna», ha comunque le ore contate. «*Crollano i muri di sostegno, il fondo stradale è ormai impraticabile, se non da fuoristrada o da incoscienti* — dice Maurizio Piatti della Comunità Montana —, *ancora un paio d'anni e sarà da ricominciare tutto daccapo*».

Pier F. Gasparetto

Una suggestiva immagine della vallata in cui sorge il santuario di Oropa. I boschi si perdono all'inizio delle ripide montagne (Tel.)

Sostò sul Lago nel 1882 con Lou Salomè, allora ventenne

Nietzsche a Orta, amore e musica

Il 24 settembre saranno eseguite alcune composizioni del filosofo in casa Tallone

ORTA — Federico Nietzsche sarà ricordato in occasione del centenario di un soggiorno nel suggestivo borgo cusiano, una visita che segnò una svolta determinante nella vita e nel pensiero del grande filosofo.

L'Azienda autonoma, il Comune e la rivista «Lo Strona» hanno programmato per il 24 settembre prossimo due manifestazioni: un concerto, alle 16, in casa Tallone sull'isola, per il Settembre Musicale di San Giulio giunto quest'anno alla ventiseiesima edizione, e una conferenza alle 18 a Villa Bossi, nuova sede della municipalità.

Nietzsche, grande pensatore e pensatore «originale e splendido», fu anche appassionato musicista; di lui si conservano scritti di argomento musicale e lieder, composizioni per pianoforte dedicati alla canzone popolare tedesca, un genere in cui non c'è stato compositore tedesco dell'800 che non si sia espresso.

A eseguire alcuni lieder del filosofo sarà la pianista Maria Clara Monetti Dolan.

Sul tema «Nietzsche: il nichilismo e la poesia» parlerà (Villa Bossi) Gianni Vattimo, docente di filosofia estetica all'Università di Torino, autore di dotti saggi sul pensiero del filosofo tedesco.

Nietzsche, di ritorno da Roma e diretto in Svizzera, fece tappa a Orta nei primi giorni di maggio del 1882. Lo accompagnavano l'amico Paul Rée, la madre e una giovane russa, la ventunenne Lou Andreas-Salomé, affascinante e straordinariamente colta. Aveva da poco conosciuto personalmente il filosofo e ne condivideva il pensiero.

Fu nella mistica pace del santuario francescano, durante una passeggiata a due, che Nietzsche si sentì irresistibilmente attratto dalla giovane russa, una rivelazione che si consolidò in un profondo sentimento. «*Il più bel sogno della mia vita*» lo definì, ma destinato a rimanere un sogno perché i sentimenti dell'uomo eccezionale non andarono al di là dell'ammirazione, forse di una fugace infatuazione sentimentale.

Audenzio Martinazzi

Un'immagine del lago con l'imbarcadero e, sullo sfondo, l'isola di San Giulio (Telefoto)

Tradizione di Ferragosto nel Cuneese

Il concerto d'estate ad oltre 2000 metri

L'orchestra «Bruni» si esibirà al rifugio Garelli

CUNEO — L'idea di portare una grande orchestra a duemila metri, in montagna, per eseguire un concerto, nacque tre anni fa al maestro Giovanni Mosca, direttore del conservatorio «G. Verdi» di Cuneo. La maestosa cornice delle Alpi, attorno a Pian Del Re, sotto il Monviso, accolse migliaia di persone salite in quota per ascoltare l'orchestra «Bartolomeo Bruni». Da allora, il concerto di Ferragosto in alta montagna è diventato una tradizione che desta interesse ed entusiasmi.

Domani, alle 12, nello spiazzo antistante il rifugio Garelli, nell'alta valle Pesio, nel massiccio del Marguareis, l'orchestra diretta dal maestro Mosca eseguirà brani di Vivaldi (la «Primavera») e il concerto per oboe e orchestra di Albinoni, sinfonie di Mozart e il primo tempo della sinfonia n. 40 di Beethoven.

L'orchestra si avvarrà anche dei solisti Bruno Pignata (violino), Laura Mosca e Maurizio Davico (flauto), Cristina Cavallo (oboe), Maria Agricola (soprano), Paolo Varcaga (baritono), Marcello Burdese e Claudio Rossi (trombe).

Il singolare concerto è organizzato dal soccorso alpino del Cai di Mondovì, dalla comunità montana Pesio, Vermenagna e Gesso, con il patrocinio della Regione e dell'Ente Parco Valle Pesio. **g. r.**

La storia di Mornese

MORNESE — Nel 1188 quelli di Montaldeo promettevano di far giurare ai mornesini fedeltà ad Alessandria, con le buone o con le cattive: questo per garantire la sicurezza delle strade di comunicazione fra Genova e la «*città della paglia*», fondata vent'anni prima, ma già vittoriosa sul Barbarossa e quindi ormai dominatrice del Piemonte sudorientale.

La storia dell'«*asse*» Alessandria-Genova, che resistè per secoli nonostante alterne vicende grazie alla spinta mercantile, è raccontata, fra le altre cose, nell'interessante libro «Mornese nella storia dell'Oltregiogo genovese dal 1000 al 1400» di Emilio Podestà e presentato in questi giorni. *(p.b.)*

La partita-chiave del campionato a Santo Stefano Belbo

Balocco chiede oggi a Pavese il lasciapassare per le finali

Berruti e Tonello giocheranno domani a Mondovì - Bertola incontra Aicardi

S. STEFANO BELBO — Proprio nello sferisterio dove la scorsa stagione conquistò il suo primo titolo italiano battendo Berruti, Carlo Balocco chiederà oggi al giovane capitano della Sanstefanese, Bruno Pavese, il lasciapassare per accedere alle finali. Si gioca infatti la penultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico e sui campi di S. Stefano Belbo ed Andora si giocheranno incontri decisivi per la designazione dei due finalisti che si affiancheranno a Bertola e Rosso per disputare la poule.

Nello sferisterio «Augusto Manzo» la Subalcemental cercherà di chiudere vittoriosamente la sfida con la Sanstefanese, sperando in una bella prestazione di Balocco che contro Aicardi, domenica scorsa a Cuneo, ha sfoggiato un finale imperioso.

Il campione d'Italia nell'ultimo turno dovrà affrontare Devia a Cuneo, un impegno piuttosto facile, ben diverso da quello dei diretti avversari Berruti e Aicardi che si giocheranno la qualificazione sul campo di Castelletto Molina.

Ma quale sarà il rendimento di Pavese e della sua squadra contro Balocco? Facendo appello al suo orgoglio e solo se in buone condizioni fisiche, Pavese potrà creare assieme a Piero Galliano qualche problema all'avversario, anche se il pronostico gli è nettamente sfavorevole. Balocco, infatti, a questo punto del campionato non può più permettersi passi falsi. I tifosi di Cuneo, tra l'altro, non glieli perdonerebbero.

Ad Andora sarà Aicardi a impegnarsi al massimo contro l'Albese di Bertola per conquistare un punto prezioso. Il mancino ligure in questa stagione non ha avuto di certo la buona sorte dalla sua. Anche contro Balocco la Don Dagnino ha dovuto fare a meno di Divizia, spostando Grasso nell'insolito ruolo di «spalla».

Nello sferisterio di S. Bartolomeo di Andora, Bertola, già nettamente sconfitto da Berruti a Castelletto Molina e per di più bisognoso di tirare il fiato in attesa delle finali, ha poche possibilità di superare un Aicardi che si impegnerà allo spasimo.

Turno facile per la Spec-Poderi Scanavino di Rosso che giocherà sul campo di Cuneo contro la Pegal. A Mondovì l'incontro fra Berruti e Tonello si disputerà domani sera: i dirigenti di Castelletto Molina hanno accettato infatti la richiesta della Merlese, anche perché tutto sommato l'incontro non dovrebbe avere storia. **g. b.**

Il programma (ore 16) — Ad Andora: Aicardi-Bertola; a S. Stefano Belbo: Pavese-Balocco; a Cuneo: Devia-Rosso.

Le partite di serie B

ALBA — Con la formazione della Calcestruzzi Porro di Dogliani dei cugini Marco e Mauro Pirero, già qualificata per le finali, si disputeranno oggi e domani due turni del campionato di serie B di pallone elastico.

Due incontri a distanza ravvicinata che potranno chiarire molte cose sul conto delle altre tre squadre che con la Porro daranno vita alle finali.

Questo il programma: oggi, 6ª giornata di ritorno: Benese-Cortemilia; Canalese (Musso)-Caragliese, Callecese-Taggese; Porro-Astor Ceva; Maglianese-Doglianese; Alpe-Bardino.

Ferragosto, 7ª giornata di ritorno: Astor Ceva-Alpe; Cortemilia-Maglianese; Doglianese-Porro; Bardino-Benese; Caragliese-Callecese; Taggese-Canalese (Musso).

I PERSONAGGI DEL PIEMONTE CHE TUTTI VEDONO E POCHI CONOSCONO

Re Cit, con il suo fiume e il suo coltello

C'era una volta Sanremo, con baracche e panche, tavole imbandite, persino il molo con la barca. C'era l'allegria d'estate, il fiume popolato di pesci, la chitarra sempre pronta appesa ad un ramo basso di platano secolare. E c'era lui, il re, il padrone indiscusso del fiume e del bosco. L'amico della natura e dell'allegria. L'amico di tutti.

Siamo a Savigliano, vent'anni fa. Sanremo si trova lungo la sponda sinistra del fiume Mellea. Il padrone è Mario Torre, ragazzo del '99, l'unico pescatore di professione con casa lungo le rive del Maira, l'altro corso d'acqua della città. La cuoca è Rita, inseparabile compagna di mille avventure. I clienti sono tutti saviglianesi, uomini e donne, che vogliono riscoprire i profumi del bosco in estate, i pesci cotti sulla brace, la corrente del fiume che canta fra ghiaia e rocce. Mario Torre ha messo su una trattoria che per tetto ha le mille fronde degli alberi, per pavimento l'erba fresca e vellutata del sottobosco.

Mario Torre, «Re Cit»

Mario Torre è il re di Savigliano. Per sposare la sua Rita, figlia di *Re Mendic*, il capo del borgo del «*fum*» ha dovuto battersi con gli altri pretendenti, e vincere sia roteando il coltello, sia pescando a mano di notte nell'acqua gelida del Mellea. E alla fine, sposando la principessa figlia di *Re Mendic*, anche lui è diventato un re. Ma un re piccolo, per via di quella statura non proprio da artigliere alpino. Il signor Torre diventa Mario *Re Cit* e da allora il suo cognome scompare, per sempre.

Re Cit «ruba» un pezzo di terra al Demanio, costruisce casa, nei pressi del ponte che porta a Monasterolo e inizia la nobile arte del pescatore. Rita, al martedì e al venerdì, giorni di mercato, porta in piazza trote e lucci, cavedani e barbi, *eblin* e *sgnarrun*. Che festa nelle famiglie saviglianesi quando le *eblin* rosse arrostiscono nell'olio alzando tutt'intorno un profumo intenso e ineguagliabile.

Ma Mario *Re Cit* non si accontenta. Vuole che sia la sua Rita a cucinare i pesci. Solo lei conosce certi segreti imparati a casa quando *Re Mendic* tornava con il *arabun* pieno all'inverosimile e alcune strane erbette che trovava nel sottobosco. Così nasce Sanremo.

Re Cit, che oggi ha 84 anni e dorme estate ed inverno con la finestra aperta sul Maira («*Altrimenti in casa si soffoca*»), sorride quando si parla della sua *piola* nei boschi: «*Tutti mi chiedevano perché l'avessi chiamata Sanremo e perché l'avessi aperta lungo il Mellea. Io rispondevo che si chiamava Sanremo perché in quella città si faceva il festival, ed io c'ero stato una volta con la gita della parrocchia. Poi la piola l'avevo aperta lungo il Mellea perché altrimenti non sarebbe stata un luogo di villeggiatura. In lungo il Maira ci vivo da sessant'anni*».

E così Sanremo nasce, prospera e si fa conoscere. Di sera arrivano le compagnie con fiaschi di vino, fisarmoniche e allegria. Mario *Re Cit* fa da gran cerimoniere, sistema gli avventori, accorda la chitarra, mentre Rita accende i fornelli e frigge i pesci. Per i più esigenti c'è anche il fuori programma: una gitarella in barca alla scoperta del Mellea.

E il conto? «*Al vostro buon cuore, chi più dà, meno dà*», dice sorridente *Re Cit*, e i borsellini si aprono e i soldi passano nelle capaci tasche di Mario che non abbandona mai i pantaloni di velluto a costa larga, da pescatore insomma.

E nelle sere d'estate gli amici scherzando fra di loro si domandano: «*Dove vai a mangiare stasera?*». E l'altro, tra lo stupore degli ignari: «*Faccio un salto a Sanremo*».

Fiorenzo Fanero

Costa 20 mila il tesserino per i funghi

ALESSANDRIA — Chi vorrà andare per funghi all'interno della Comunità montana Valli Borbera e Spinti dovrà acquistare il tesserino (costo 20 mila lire): la disposizione vale sia per chi abita nel territorio comunitario (sono esenti solo i proprietari e gli affittuari di fondi) e per quanti arrivano da fuori zona.

Il Coreco, infatti, ha approvato il regolamento della Comunità che ha rinunciato a fissare un costo ridotto per il tesserino rilasciato ai residenti, rispetto ai non residenti.

Sulla diversità del costo, invece, sono rimaste ferme le altre tre Comunità montane della provincia: Valli Curone, Ossona, Grue; alta Valle Lemme e alto Ovadese; alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida. «E' — sostengono gli amministratori — un aiuto per gli abitanti che vivono in zone montane, disagiate; si è sempre detto che vanno agevolati, dunque pensiamo che sia giusto far loro pagare poco il tesserino».

Ma, secondo il Coreco, si tratta di una discriminazione tra cittadini, e ha pertanto bocciato i regolamenti.

Per il momento, quindi, nelle tre Comunità la raccolta dei funghi è libera.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **La casa con la scala nel buio**, Andrea Occhipinti, Anny Papa. Viet. 14. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548 147): **La cruna dell'ago**, di Agatha Christie (giallo), Donald Sutherland, Kate Nelligan. Or. 15,05; 17; 18,50; 20,45; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110): chiusura estiva.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Lo stato delle cose**, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982), b/n, apertura ore 16; inizio film 16-18,15, ingresso L. 4000, rid. L. 3000. Ore 20,30-22,45, ingresso L. 5000, rid. L. 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Polyester**, di John Waters, con Divine, Tab Hunter, col., apertura ore 15, inizio film ore 15-17-19-21-23, ingresso L. 5000.

CRISTALLO (via Gioito 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Ritorno dall'inferno** (thrilling), Michel London, Moira Thee, Priscilla Presley. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,05; 22,40.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Tootsie**, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.254): **Eros superses** (S.P.K. French Novità). Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 539.67.01): **Pornography satisfaction of Vanessa** con Vanessa Del Rio. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51): **Perversione in calore**. (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.595): **Dolce [illegible]**. Vietato 18. Ap. 10; ult. 22.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.140): per i «Punti Verdi» replica dei film proiettato ieri a Palazzo Reale. Anteprima **L'ultimo metro** di François Truffaut (Francia 1981 col.), con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu. Anteprima **La femme de l'aviateur** di Eric Rohmer (Francia 1982 col.), con Marie Rivière, Philippe Marlaud, Laurie Maury. Ore 16,30 - 18,30. L. 1500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.055): «Hard Festival S.P.K.» oggi **La moglie phalosea**. Col. Viet. 18. Ap. 14,00; ult. 22,30. Tessera a riduzione valida tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 875.061): **American gigolò**, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18 (drammatico). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Il nido dell'uccello**. (Novità Usa). Viet. 18. Ap.: 10. Ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Shocking l'ultima goccia del piacere**. (Super America hard core), con Vanessa del Rio, Samantha Fox, Giorgina Spelvin. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.3817): **Momenti erotici di una porno governante**. Novità Usa. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): chiuso per ferie.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293): **L'amante ingorda**, Muriel Valel. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.47): 007 nella magia dell'High dynamic system **James Bond 007 solo per i tuoi occhi**, di Ian Fleming, con Roger Moore. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.20.88): chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.20.07): prossima riapertura.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo D. Cassini 308, tel. 287.874). **Pandora**. Viet. 18. Ap. 16,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La pelle bollente, non viet.
CIRIE'
ITALIA: Philadelphia security. Viet. 18.
IVREA
POLITEAMA: Rambo.
LANZO
CATALANO: Tron.
MONTANARO
[illegible]: Porno calore di donna. Viet.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Grog.
ITALIA: Il Paradiso può attendere.
SANSICARIO
S. SICARIO: Sapore di mare.
SESTRIERE
FRAITEVE: La scelta di Sophie.
SUSA
CENISIO: E.T. L'extraterrestre.
VALFERGA
AMBRA: Turno di notte.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo [illegible]): oggi chiuso.

ARMERIA REALE (p. Castello 191). Orario 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe, 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-18; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19; chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino delle raccolte.

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): dal martedì al sabato tre turni di visite guidate con questo orario 9-10,30; 10,30-12; 12-14.

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-19,15 (per tutto agosto).

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): fino al 25 settembre: 10-22,30 (biglietteria fino alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500.

MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: feriale 8-23; festivo 10-20.

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): fino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): dal 28 aprile.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: domenica 21-8 ore 16. «La chitarra classica». Concerto di Guido Margaria. Tel. 011/680.808.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Antro del Mago.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 15,30-21 orch. Rocky.

GARDEN (Str. Valsalice 2, tel. 655.850 bus 64) oggi e domani Danze 15,30 pomeriggio dei desideri. 21 Follia di Ferragosto al Garden. Orch. I Marmittoni di Romagna.

LA PERLA del VALENTINO (c. Massimo d'Azeglio 3): ore 15,30-21 danze.

LE ROI - Nel giardino: ore 15,30-21 Gal Musette.

In ottobre a Bologna
Cochi Ponzoni a teatro è «Bertoldo»

BOLOGNA — La cooperativa «Il Canovaccio» che ha in gestione il teatro «Dehon» di Bologna, produrrà come primo spettacolo per la stagione 1983-84, una riduzione del «Bertoldo» di Giulio Cesare Croce.

Il debutto è previsto nella seconda decade del mese di ottobre: protagonista Cochi Ponzoni, regista Lorenza Codignola, scene e costumi di Gianni Polidori mentre Luigi Squarzina è il consulente artistico dello spettacolo.

Ciò che la regia di Lorenza Codignola e l'interpretazione di Cochi Ponzoni vogliono mettere in evidenza — informa un comunicato del teatro — sono i risvolti popolari e umorali che la maschera Bertoldo contiene in sé, superando quindi gli stretti confini del linguaggio regionale.

Il folksinger Salvatore sotto choc per una caduta

ROMA — Dopo tanti anni di canzoni e ballate sulla sua terra di Puglia, il 1983 doveva essere l'anno d'oro di Matteo Salvatore. I suoi programmi erano ben più ricchi delle solite serate in concerto con la sua chitarra per i punti verdi d'Italia in tournée: doveva partecipare al film di Renzo Arbore, cantare a «Pistoia Blues», collaborare ad alcuni brani del nuovo disco di Pino Daniele.

Invece, un brutto incidente gli ha bloccato il lavoro. E' avvenuto in una delle fasi della sua attività professionale, uno «special» che stava girando per la Rai-tv. A Termoli, seduto sul ciglio d'un pozzo con i piedi penzoloni all'interno, cantava la sua ballata «Petto tonn», quando una grata del pozzo ha ceduto, e Salvatore è riuscito per miracolo ad aggrapparsi al muretto per non precipitare.

L'episodio gli ha provocato uno choc tanto grande, che il folksinger ha dovuto annullare tutti gli impegni, perché non riesce a cantare ed ha continui incubi. Una causa è in corso con la Rai: Salvatore ha chiesto 400 milioni di danni. I disturbi continuano più del tempo diagnosticato dai medici.

Adriana Asti è «La vedova scaltra» di Goldoni al Teatro Romano di Verona

Rosaura, seduttrice con sadismo

La regia di Giorgio Ferrara ha puntato su una eccessiva caricatura dei personaggi esasperando il gioco scenico

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *La vedova scaltra* è una specie di gioco ai quattro cantoni della galanteria. A ognuno dei quattro angoli sta un gentiluomo di nazionalità diversa e, al centro, Rosaura, la vedova, appena uscita dagli schemi della Commedia dell'Arte e già anticipatrice di Mirandolina, per quel suo essere «donna di testa», fredda e ragionativa. Non sapendo quale — tra un francese, un inglese, uno spagnolo e un italiano — scegliere come nuovo marito, confida alla cameriera: «*Nel risolvermi mi consiglierò con la mente e non col cuore*».

La Asti nella «Vedova scaltra»: il gusto del travestimento e dell'inganno per trovare marito

La commedia di Goldoni, che il regista Giorgio Ferrara ha presentato al Teatro Romano di Verona nell'interpretazione di Adriana Asti, è tutta chiusa intorno a questo carattere che si stacca dal meccanismo convenzionale della commedia improvvisa. Abbiamo ancora maschere, cameriere intriganti, ma tutto è toccato dalla particolare grazia goldoniana, impegnata a raccontare, come dice Eugenio Levi, l'ultima favola della borghesia pre-moderna.

Nella splendida cornice del Teatro Romano, la regia di Ferrara ha gettato in Adige il gioco leggero di galanteria e astuzia. E' vero che la commedia in alcuni passi mostra il fiato un po' corto, punta a un divertimento tirato per le spicce, ma Ferrara ha calcato un po' troppo la mano.

I contemporanei rimproveravano a Goldoni di aver fatto parlare gli stranieri in perfetto italiano; Ferrara sembra ricordarsi dell'antica «querelle» e fa pronunciare, soprattutto al francese e all'inglese, una lingua storpiata. Goldoni si difendeva dall'accusa dicendo che nella commedia contava il carattere, anzi la caratterizzazione dei tre. Ferrara va oltre e trasforma la caratterizzazione in caricatura.

Nasce un gioco pericoloso che fagocita personaggi e situazioni e attrae nella propria sfera, come un irresistibile buco nero, anche l'astuta Rosaura la quale, per dispiegando il ventaglio dei suoi inganni, lo fa con un sovrappiù di colore, con una gridata baldanza, con un atteggiamento molto più vicino alle serpentine malie di Lulu che non al garbo di una creatura goldoniana.

Ne è un esempio la scena in cui Rosaura incontra il corteggiatore spagnolo, desideroso di una donna «grave» e severa. Per Ferrara questi aggettivi rimandano a un che di patologico, a una tendenza masochista che quella volpe di Rosaura sa sfruttare a proprio vantaggio, lavorando soprattutto di frustino, e non vi diciamo con quale finezza: Wanda von Sacher-Masoch avrebbe potuto imparare qualcosa.

La Asti sembra divertirsi alla follia in un gioco che la impegna come Grande Seduttrice. Scivolando a volte in una inflessione lombarda, affronta il Milord e il Monsieur con le grazie ondulative del corpo, si traveste, tira i fili dei suoi inganni fino alla scelta del nuovo marito, che è naturalmente il geloso italiano. E' frizzante, certo, ma come può esserlo la gazzosa. Lo champagne è rimandato ad un'altra occasione.

Dice alla fine, venendo in proscenio: «*Spero che sarò se non applaudita compatita almeno*». Certo, ma nel senso etimologico di una generale sofferenza adagiata su tutta la platea del Teatro Romano, che alla fine riservava qualche applauso di cortesia e alcuni fischi a una compagnia generosa e infaticabile, ma finita nella commedia sbagliata.

Osvaldo Guerrieri

STASERA ESTATE

Rocambole e l'orrore: mini festival all'Aquila

L'AQUILA — Il Teatro Stabile dell'Aquila proporrà i tre spettacoli di *Rocambole*, tratti dal romanzo di Ponson du Terrail. Oggi andrà in scena *L'eredità misteriosa*, domani *La più bella di Parigi*, martedì *La fiera degli orrori*.

Sempre all'Aquila si svolgerà oggi la «Passeggiata musicale». Gli appuntamenti sono nel cortile di Palazzo Margherita d'Austria e nel chiostro di San Bernardino con l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Vittorio Antonellini; nel cortile di Palazzo Carli col trio Ferraris - Di Carlo - Anselmi.

Beppe Grillo è a Milano

MILANO — Per la rassegna «Vacanze a Milano», stasera si ballerà con il complesso di Sergio Gamberini. Domani è in programma lo spettacolo di Beppe Grillo.

Oulx: mostra di Vasone

OULX — Chiuderà il 18 agosto la mostra all'aperto, in piazza Garambois a Oulx, del pittore Franco Vasone, autodidatta di Jovenceaux. La rassegna è dedicata alla vita locale contadina.

Diano Marina e i passi a due

DIANO MARINA — Si apre la rassegna intitolata «*La musica al Teatro Verde*». In programma oggi un'antologia di «passi a due», con Loredana Furno e Jean Pierre Martal e la partecipazione di Anna Razzi, prima ballerina della Scala, e Jean Ives Lormeau, primo ballerino dell'Opéra di Parigi.

Giuni Russo ai Punti Verdi

TORINO — *Questi gli spettacoli di oggi ai Punti Verdi di Torino: al Parco Rignon, per il festival internazionale di clown, mimi e giocolieri, ci sarà la Nemo red roses Company. Alla Pellerina si svolgerà un concerto di Giuni Russo. A Palazzo Reale saranno proiettati* Il tempo delle mele 1 e 2.

Domani al Parco Rignon, per il Festival dei clown, spettacolo di Nemo [illegible]. A Palazzo Reale proiezione di Fitzcarraldo *di Werner Herzog. Martedì ci sarà Zou Zou al Parco Rignon (Festival dei clown), a Palazzo Reale* Saranno famosi.

Film festival a Pontedilegno

PONTEDILEGNO — Si apre oggi (e chiuderà il 20 agosto) il «Film festival di Pontedilegno», dedicato ai temi della montagna e al rapporto uomo-ambiente. In programma 77 film.

«Cavalleria» a Finale

FINALE LIGURE — Si conclude stasera la stagione lirica di Finale. In programma *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.